



Btg ALPINI UNIVERSITARI Btr



SCUOLA
CENTRALE MILITARE
DI ALPINISMO



"AOSTA '41"?

C'ero anch'io!

Riedizione speciale per i giovani dei Vibram

2021

*Disegni di Guido Allasia, Pino Braglia
e di altri non identificati commilitoni*

PARLA IL "FURIERE"

L'idea mi girava dentro da anni (Nardo ne sa qualcosa), ma comincio a prendere corpo all'adunata di Bergamo, quando Tricerri ed io ci scambiamo gli indirizzi ed in seguito mi scrisse per un incontro fra i vecchi della Quarta di Bassano alla tomba del nostro capitano Giacomo Lombardi, a Penne, in occasione dell'adunata di Pescara. L'incontro ci fu, eravamo una dozzina, e ci lasciammo con l'impegno di ritrovarci con tutti gli altri, ecco l'idea mia, all'adunata di Verona.

Lettere a destra e a manca, catene di sant' Antonio, Tricerri e Vicentini a saccheggiar bollettini di nomina in quel di Roma, gli indirizzi aumentarono, anche di commilitoni di altre compagnie e delle batterie, e – Zanatta eroico organizzatore con clavicola fratturata – ci fu l'incontro di Verona. Da qui il via al passo successivo.

Mi autonomai furiere (con decisione unanime, lasciatemelo dire) e ripresi a scrivere, a scrivere, a scrivere: "Cari Ragazzi di Aosta '41 ancora sotto effetto naia, incontriamoci a Bassano il 27 e 28 ottobre 1990!"

Marcadella organizzò in loco. I presenti furono trentasei: urla, abbracci, pacche sulle spalle, piastrini con nome e cognome al bavero, ricordi questo, ricordi quello. Perbacco, se ricordavamo: la prima naia non si scorda mai.

Confermata dall'assemblea l'autonomina del furiere, via a creare un Gruppo di Lavoro (Cecilian, De Vivo, Gerosa, Grossi, Morini, Piovan, Gigi Sartori – che alpinamente ospitò riunioni –, Simonetto, Vescovi, Zanatta) per organizzare quella di Vicenza, come prima fase del "CINQUANTENARIO AOSTA '41", e via raffiche più lunghe di circolari (favorite, questa volta, dal fondo cassa creato a Bassano).

Arrivarono entusiastiche adesioni e nomi e vita e curricula e indirizzi (che il computer continuò a inghiottire in attesa di riversare il tutto entro questo libro) e foto e cartoline e distintivi e generosi incoraggiamenti.

Riuscitissimo l'incontro di Vicenza (Vescovi e Morini responsabili), ecco quello di Aosta, 21 e 22 settembre 1991, fase conclusiva del CINQUANTENARIO, seicentotré mesi dopo quei nostri primi quattro: 150 presenze! Grazie ancora, Torchio e Todeschi.

Poi a Villa d'Almè, BG, a Milano nel 1992, a Bari, a Treviso per il cinquantENario. E ad ogni adunata nazionale A.N.A. E il 1° luglio 2006 alla caserma Testafochi di Aosta per il solenne scoprimento della nostra targa. Nel 2006 ad Asiago, nel 2007 a Cuneo e, nel 2008 a Bassano, con solenne scoprimento di una targa alla caserma Monte Grappa.

Il nostro corso - sia detto con straordinaria modestia - fu straordinario nello spirito e nei fatti, straordinario anche per lo straordinario mondo degli alpini.

Nilo Pes, il furiere

PARLA NARDO

Questo nostro "Aosta '41" è un amarcord tutto particolare, fatto di sorrisi, pacche sulle spalle, esclamazioni gioiose, meravigliose sorprese -... ma come? mi avevan detto ... -, ricordi lontani, dell'inverno 1941: scarponi troppo stretti, brache troppo larghe, mantelline regolarmente fregate dai veci del 4ø, rotolini infernali, gavette impossibili da pulire, sergenti stramaledetti mille volte il giorno, maroche mai cotte, i tubi, lo schifosissimo formaggio con l'impronta digitale del cuciniere, le litigate, le bestemmie ...

Recentemente, a un gruppo di A.U.C. riunito a Cervinia per la cerimonia annuale in ricordo dei "CERVINOTTI" che non sono più tornati, ho detto: «Quando vi porteranno sulla Becca di Nona o sull'Emilius, ricordate che, se le pietre potessero parlare, ognuna di esse vi ripeterebbe una nostra parolaccia di allora; ma ricordate anche che il diventare Alpini, come noi cinquant'anni fa e come voi adesso, è la cosa più bella del mondo!».

Nilo, vorrei a nome di tutti abbracciarti per questa tua iniziativa, per il tuo lavoro e soprattutto per il tuo entusiasmo (l'avessi avuto allora, a Bassano, anziché penultimo forse saresti arrivato terz'ultimo o, lasciarmi esagerare, addirittura trecentoventesimo); ma nello stesso tempo vorrei amichevolmente maledirti perché hai violentemente riproposto il commovente ricordo dei tanti, tantissimi, troppi di noi che non ci sono più!

E noi li abbiamo tutti nel cuore: i loro vent'anni non hanno avuto futuro e il loro sacrificio ha portato via, come una maledizione che ci è rimasta dentro, anche i nostri vent'anni: Eros, Nicola, Giorgio, Raffaele, Franco, ricordate le corse sulle rive della Dora, il campo a Courmajeur o La Thuile, i gradi di sergente, le sgambate sui monti avellinesi o al vallone di Santa Felicità? ricordate i canti spensierati e i progetti per quando sarebbe finita la naia schifa? Vi ho visto morire ed ogni giorno penso a Voi e mi ripeto: siete morti anche per tutti noi.

Nilo con questa sua fatica li ha fatti rivivere, magari solo per un giorno ed ha riportato i loro volti adolescenti in mezzo a noi: come allora. Come sempre.

Grazie, "Ragazzi di Aosta '41" che non siete più con noi: nel nostro cuore il posto più importante e più bello sarà sempre per Voi: quelle lacrime che prepotentemente ci escono e ci bagnano le guance ... ci avevan detto che gli Alpini non piangono mai, ma, come tante altre cose che ci han detto allora, era una grossissima balla.

*Nardo Caprioli
della 6° "di Disciplina" ad Aosta e della 1° a Bassano*

Caro Nardo, per spiegare che il mio piazzamento a Bassano (generosamente tu mi concedi il trecentoventesimo posto) non fu questione di poco entusiasmo, sono costretto a riportare un ricordo già fuori di Aosta.

TRECENTOSETTANTASEIESIMO

A Bassano mi piazzai penultimo. A parte il fatto che ogni penultimo posto dev'essere per forza occupato (come diceva l'imboscato Cartesio), per me quel piazzamento rappresentò una vittoria.

Dovete sapere che quella volta sul Grappa, in vista di una dimostrazione di addestramento al combattimento davanti a grossi ufficiali, mi ero stravaccato su una bella roccia asciutta con uno scarpone provocatoriamente slacciato e aperto (non mi andava, ecco, quel giorno proprio non mi andava di compiere i soliti balzi sulla neve) e alle urla del tenente "Duca" avevo risposto - più che altro a cenni perché tirava un vento maledetto e lui si trovava oltre un avvallamento ad una quarantina di metri, un paio davanti al gruppo degli alti ufficialoni -, avevo risposto che avevo preso una storta. Al che lui, responsabile della manovra e coi nervi tesi per via delle presenze che gli incombevano alle spalle, battendosi una mano sulla fronte aveva replicato:

- Ma ho scritto fesso io qui? Ho scritto fesso?

Mai stato capace, io, di tenermi dentro una battuta e: - Di qua non si vede, signor tenente, avevo risposto, anch'io questa volta urlando e mestamente allargando le braccia.

Alla risposta, ovvia e, dovete riconoscerlo, strappatami di bocca, erano seguiti vivaci ondeggiamenti di penne bianche, risatine non subito e non tutte trasformate in educati colpetti di tosse o nascoste da mani guantate. Il maggiore Cunico, come sempre nei suoi momenti di crisi, s'era aggiustato furiosamente la mano di legno, il "Duca" era rimasto impietrito ed io stravaccato sulla roccia.

Un mese dopo non riuscì a bocciarmi (ecco la mia vittoria) solo perché vigorosamente contrastato dai membri della Commissione che, a ragione ragionissima, vedevano in me un ufficiale brillante brillantissimo. Non riuscì a bocciarmi ma a ficcarmi in coda sì. Quasi in coda, a dire il vero. Non riuscì a bocciarmi nonostante un'altra mia provocazione gli fosse caduta addosso.

Nel corso delle prove finali di attitudine fisica, dopo il percorso di guerra, la traversata aerea con la fune e quant'altro, era venuto il lancio delle bombe a mano (a salve, riempite di sassi). Io, uscito da un'adolescenza fieramente sassaiola e poi da intense stagioni giavellottistiche, ero, modestia molto a parte, un lanciatore formidabile. Qua eravamo noi, laggiù, in fondo al cortile, proprio di fronte, ovviamente a distanza di sicurezza, una cinquantina di osservatori e un tripudio di Penne Bianche. A distanza di sicurezza per lanciatori normali, non per me. Feci presente la cosa al "Duca":

- Signor tenente, se lancio come so lanciare - e qui siamo ad una prova di forza -, la mia bomba cade addosso a quei signori.

- Non fare lo spiritoso. Lancia!

- Ma, signor tenente, ...

- Lancia!

- A piena forza?

- A piena forza! È un ordine!

Qui lo aspettavo. Con plateale agitar di braccia misi in guardia i pericolanti di fondo cortile (ma proprio sul prolungamento del campo di tiro dovevano sistemarli?) ed eseguii. Rapidi i tre passi, violento e fulmineo il giro del braccio, potente il colpo di reni, perfetta la parabola, subito maestosa, e la "balilla" veleggiò. Repentino, laggiù, il sentore del pericolo e forte lo sbandamento. Il maggiore spagnolo finì a terra. L'incidente internazionale

venne chiuso dal colonnello in perfetto stile militare: ignorandolo. Ma quel sorriso a denti stretti prometteva un cicchetto coi fiocchi allo scalognato "Duca". Il quale, ripeto, non riuscì a bocciarmi, ma a ficcarmi quasi in coda sì. E fece bene.

Per amor di completezza, informo il colto e l'inclita che nel *BOLLETTINO UFFICIALE 1942 – Anno XX, 27 Agosto, Ufficiali di complemento, Arma di Fanteria*, il mio nome compare a pagina 201 (su 280), vale a dire al 4422° posto su 5000.

Che avete detto? Vorreste sapere chi dei nostri – Primo Corso Aosta '41, poi mandati non solo a Bassano ma anche ad Avellino - è dopo di me?

Cominciamo col dire che sono quarantacinque. I loro nomi? Sapete tenere il segreto? Sì? Anch'io.

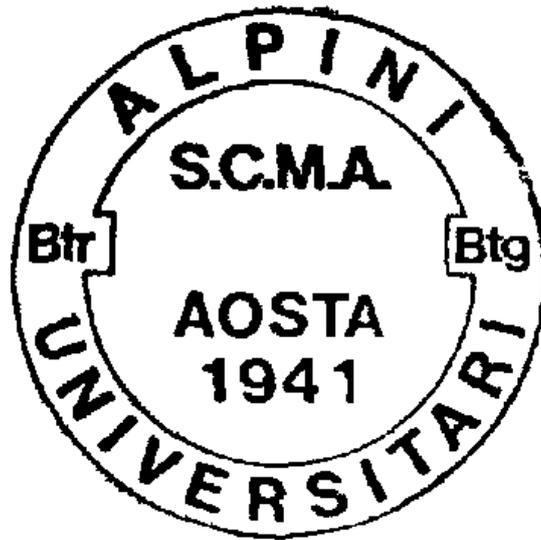


PARLA BONIFACIO

... e di questo nostro ritrovarci sia lasciata una traccia scritta e documentata - a futura memoria - negli archivi della cultura e della tradizione militare italiana, perché poco o niente finora s'è detto e s'è scritto sugli appartenenti ai reparti universitari, "Battaglioni e Batterie", in particolare su quelli "Alpini": i nostri.

E' necessario che si sappia e non si dimentichi che noi lasciammo gli studi per servire la Patria in armi. Con fedeltà, onore, piena dedizione. Sopportando stenti, infermità, sacrificio anche di sangue...

Francesco Bonifacio



PARLA VICENTINI

Nel marzo del '41, revocata la disposizione che permetteva a chi era agli studi di rimandare il servizio militare, 1627 universitari e diplomati del '21 vennero mandati alla Scuola Centrale Militare di Alpinismo di Aosta per un corso preparatorio a quello di allievo ufficiale, inquadrati in due battaglioni e in due batterie.

Dopo quattro mesi piuttosto duri (molti i trasferiti in fanteria), ebbero i gradi di sergente e vennero assegnati ai reparti per farsi le ossa. A settembre furono mandati ai corsi ufficiali, parte a Bassano e parte ad Avellino; sì, ad Avellino: dalle Grandi Alpi agli Appenninucci.

(Un secondo corso si terrà a Bassano dal marzo al luglio del '42.)

Nel marzo del '42 furono nominati sottotenenti: in tutto solo 1200 dei 1627 iniziali divennero ufficiali alpini. La più tartassata fu la 5° compagnia di Aosta del "cattivo" capitano Usmiani: su 195 allievi solo 106 arrivarono ad essere sottotenenti con la penna.

Questo accadeva giusto cinquant'anni or sono e, si sa, gli anniversari stuzzicano. Uno dei giovincelli di allora, Nilo Pes, si è preso la briga di andare a veder che cosa era accaduto a ciascuno dei 1627. Ha trovato che, dopo quell'iniziale, abbastanza omogenea adunata di Aosta, eran seguite diverse, imprevedibili, quasi assurde vicende personali.

Molti erano stati mandati in Russia, altri in Balcania, altri in Francia, due in Africa; molti erano rimasti in Italia: a istruir reclute, a frequentare corsi di roccia, di sci, anticarro, a far flanella; a farsi congedare.

Dopo l'armistizio ci furono internati (in Germania e, udite udite, in Svizzera) e partigiani, ci fu chi combatté con gli alleati e chi con la R.S.I.

Purtroppo il "furriere" Pes non è riuscito a ricostruire le vicende di tutti, pertanto le cifre fornite sono necessariamente approssimative, per difetto. Impressionante il numero dei Caduti: 249. Impressionante soprattutto perché dev'essere rapportato non ai 1627 di Aosta, ma ai 600 assegnati ai reparti combattenti; come dire uno su tre.

Il quale furriere, oltre ad aver stanato le suddette notizie, è riuscito a tirar fuori dai nostri cassetti vecchi giornalini di compagnia. Scritti, pareva allora, liberamente, scanzonatamente e senza peli sulla lingua, appaioni oggi tanto patetici e ricordano un po' troppo il "Bertoldo" e il "Marc'Aurelio".

Giornalini, ha tirato fuori, e ricordi personali: aiutato, aiutatissimo da alcuni amici, ha scovato per l'Italia quelli che ancora potevano raccontarla, se l'è fatta raccontare e tutti i ricordi ha messo insieme a formare questo libro. Che pertanto è davvero, come ha puntualizzato Rossana Galbusera, "il romanzo di una generazione".

Ma il capolavoro della fureria, e dei suoi collaboratori, è stato il raduno cinquantenario: quasi duecento "Ragazzi" settantenni fatti convenire ad Aosta, la cittadina dei loro vent'anni. Puntuali e spaesati: dov'è la latteria di via Croce di Città? e il Farina? e il Corona? nei quali, a seconda del borsellino, andavano

a integrare il magro ed eterno brodo serale coi tubi? E i prati e i frutteti dietro la Testafochi e la Chiarle? E la Colonia, sede allora della 3° e della 4° compagnia? E la Testafochi - dove il primo battaglione conviveva, sottomesso, con i veci dell'Aosta e dell'Intra - perché adesso così vuota, silenziosa, asettica?

In compenso quei "Ragazzi", appesantiti, con la chioma imbiancata o abbondantemente sfoltita, hanno ritrovato molti (spiritualmente tutti i) compagni di quella loro brevissima entusiasmante stagione. Urla, abbracci, commozione. Ed è saltato fuori che le imbrantissime reclute di allora eran diventate professori universitari, avvocati, notai, clinici, chirurghi, ricercatori, presidenti di Cassazione, prefetti, generali, ammiragli, ingegneri, imprenditori; tutti con onorificenze e incarichi a non finire. Tutto scorre davvero.

I quali tutti, negli specchianti refettori della Cesare Battisti (che ai tempi belli erano le odorose e tiepide scuderie della Chiarle), intorno alle tavole imbandite han ritrovato lo spirito e l'appetito di cinquant'anni prima. No, non tutto scorre.

Carlo Vicentini

PARLA TRICERRI

Ecco il discorso tenuto da Carlo Tricceri nel corso della cerimonia svoltasi alla Cesare Battisti.

Cinquant'anni fa, nel marzo del '41, milleseicento studenti universitari confluirono qui, alla Scuola Centrale Militare di Alpinismo, per costituire due Battaglioni Alpini e un Gruppo di Artiglieria Alpina ed iniziare il Corso Allievi Ufficiali. Oggi, a distanza di mezzo secolo - mezzo secolo! - essi sono tornati tutti qui, e non spaventino i vuoti che appaiono nelle formazioni dei simbolicamente ricostituiti reparti: essi sono davvero tutti qui!

Fisicamente quanti, ritrovatisi attraverso un'ammirevole e appassionata ricerca operata da alcuni di loro per ristabilire i collegamenti, hanno puntualmente risposto all'appello e si sono qui presentati fingendo di dimenticare i dati anagrafici ma non riuscendo a nascondere il groppo di sentimenti e la commozione che stringono, oggi come allora, i loro cuori.

Moralmente quanti, impediti da giustificati motivi, hanno detto e scritto di considerarli fra noi.

Idealmente quanti, caduti fra le vampe della battaglia o spentisi nei tormenti della prigionia, hanno dato la vita per la Patria; e quanti, per il volgere del tempo ed il succedersi delle generazioni - spesso portando nel corpo il segno glorioso delle ferite e l'impronta delle sofferenze, dei patimenti, delle fatiche del servizio in guerra - li hanno raggiunti nel paradiso di Cantore. Essi, i nostri Morti, tutti i nostri Morti, sono qui con noi, in mezzo a noi, perché i Morti vivono per il ricordo dei viventi, ed i viventi sono tali per la perenne incorruttibilità della memoria, l'unico paradiso dal quale nessuno ci potrà mai cacciare!

Per questo gli Alpini Volontari Universitari del '41, attraverso la voce di uno di loro, vogliono rivolgere il loro pensiero ed il commosso affetto che trabocca dal loro animo ai compagni caduti, ed ai Caduti di tutti i tempi, di tutte le guerre, di tutte le parti.

Per questo essi hanno sentito il bisogno di ritrovarsi, di provare la gioia immensa di comunicarsi senza parole il loro meraviglioso patrimonio di esperienze di vita militare alpina.

Per questo essi esprimono la commozione di questo tuffo nel passato dal quale escono, oggi, quasi rigenerati nella serenità e nell'orgoglio per quanto hanno fatto e vissuto.

Per questo essi vogliono dire a voi, Alpini in servizio qui presenti, che - come ebbe a dire in altra occasione il Presidente dell'A.N.A. Caprioli, anch'egli uno di "Aosta '41" - malgrado la fatica, il sudore, il freddo, i disagi, le arrabbiate, le imprecazioni, malgrado, in una parola, la "naia", diventare Alpini è sempre la cosa più bella del mondo. (riduzione)

Carlo Tricceri

PARLA IGNAZIO

Prezioso (ma ancora delittuosamente in cassetto) è il "Diario d'una volontaria naia", di Ignazio Rizzini: migliaia di pagine che trasudano giovinezza, la nostra convinta e, poi, così tormentata giovinezza; pagine fitte di nomi, di avvenimenti, di considerazioni. Purtroppo qui possiamo darne solo telegrafici accenni.

Domenica, 26 gennaio 1941. Rapporto annuale del Guf e consegna ai volontari della Fiamma azzurra di combattimento.

Giovedì, 30 gennaio. Partenza da Verona e arrivo a Gorizia al deposito del 9º Alpini. Vestizione. Impacchettati i vestiti da burgo. Partenza per Tolmino. In caserma troviamo commilitoni di Udine, Milano, Brescia, Reggio Emilia, Mantova. Una sessantina.

Suono il pianoforte. Un generale dice che è felice di averci come soldati. Gabinetti impossibili. Umidità. Tosse. Formitrol. Al sesto giorno di naia siamo, e ci sentiamo, "veci alpini": grinta dura e passo lento. Influenza. Cicchetto del tenente. Chieste cinquanta lire alla mamma; al papà no: non posso intaccargli la deca, poveretto; anche lui è sotto le armi (come giudice militare). Cena e pranzo "all'Isonzo". Gran bevute con gli ufficiali: bella gioventù guerriera che si prepara. A tavola.

Il quasi laureato "Gancio" (Pontoglio), veronese purosangue, premuto da un certo bisogno, trova occupato il solito posticino fuori caserma e fa scappare l'intruso a calzoni calati; poi rientra dando al sergente, al posto del permesso che non ha, il conto della lavandaia; in camerata si finge ubriaco. -Anche le mule possono restare incinte, rivela un tenente. Ricevo 4 giorni di consegna. Spalata neve. La naia comincia a far sentire le sue necessarie ingiustizie. Ricevo, in pacco raccomandato, "Il piccolo alpino". Esercitazioni. Tiri. Marce. Madrina. Compresse di bismuto. Toni e Paoli in licenza. Baruffa di Benelli contro Balin. «Prendi le misure ai muli, per gli occhiali da neve!». E il sottotenentino boccia provvede.

Parla Hitler. Parla il Duce. Vaccinazioni. Recioto di Siviero. Botte a Formenti. Commedia di Balin, Marcadella e altri. Canti. Il tenente avverte che domani ci sarà il minestrone. Scelgo elementi e dirigo il coro.

Lunedì, 17 marzo. Partenza per Aosta. Amarezze: "volontari" quelli del 1921?! Al "Covo degli Arditi" cantiamo "Sul ponte di Perati". Tutti sull'attenti.

Belle ragazze, in giro. Rivedo quella che ieri mi chiese di suonarle "Il tango del mare". Gerarchi. Uno, ometto in divisa, legge. Ogni due secondi, altri pagliaccetti come lui levano il braccio per l'appello fascista. Troppi nastrini troppo nuovi. Tra noi ci sono sei figli di generali che, poverini (i generali), cercano di renderci la vita meno dura. Arrivano i volontari di Belluno: trecentoventicinque. Stiano attenti quelli del '21. Ricevo le consegne da De Amicis e divento dio e factotum della compagnia, cioè sergente di giornata ed eccomi alle prese con 130 balle di paglia per i nostri pagliericci. A mezzanotte

rientra un volontario del 7° e chiede dove sta di casa. -Dormi pure per terra, concede Toni (Tartaglia) allo sbronzo.

Domenica, 30 marzo. Alla Testafochi parla Manaresi.

Il ten. col. Mancini, comandante la scuola, tenta di consolarci: «I volontari seguiranno la sorte del '21: volontarismo implica obbedire a qualsiasi ordine!». Messaggio ricevuto. Lavoriamo al giornale di compagnia. Sarà il più bello. Giuramento a Saint Nicolas. Dirigo il coro. Rossi galloni di caporale. Pasqua a Cormaiore. Licenza sospesa. Due uova al burro, pane, latte, latte, latte: dieci lire. Seconda puntura. Tutti a letto. Chinino. Licenza. Rientro. Marcia. Becca di Nona. Cantata. Finalmente posso arricciare i baffi all'insù. Comboè. Conferenza, in città, dell'accademico Ducati su "Malta romana e preromana". Si parla di una prossima partenza per il fronte. Balle. Marcia. Baita con paglia. Ci prepariamo il rancio. Notte freddissima. Sveglia alle 5.30. Nubi minacciose. Partenza sospesa. Il capitano Toggia regala un libro al "migliore del plotone", cioè a me. Terza puntura. Sta a vedere che ci prendo gusto. Mori, laureato in medicina, visitando Giaccai indisposto, gli butta un maggiolino in gola. Lezione col mortaio da 81. Marcia alla Dora e tattica sul greto. Rivista al corredo. Pulizia alle armi. Mori infila un maggiolino nella barba di Correnti. Il tenente Sacchi dice che ci siamo troppo rilassati. Non sa dei maggiolini. Parla il Federale: «Avete chiesto di essere arruolati e l'avete ottenuto!». Sì, per farci star qui invece che andare al fronte. Vatti a.

22 maggio – Tornano dall'Albania gli alpini del Btg Cervino: 49 su 400.

Un gerarca ci dice tante belle cose, ma non ci sfiora: oramai abbiamo superato lo stadio di quella coreografia. Tiri con la Breda. Bombe a mano. E dopo magari ci mandano in un magazzino reggimentale. Purga come prova d'orgoglio. Foto: Brenva, Aiguille de Peuterey, Grandes Jorasses, Fauteuil des Anglais. Mi piacerebbe fare tanta montagna col tenente Sacchi.

Ignazio Rizzini

**AOSTA - PORTA LITTORIA
15 MARZO 15 GIUGNO 1941-XIX**

Alla SCUOLA CENTRALE MILITARE DI ALPINISMO nel 1941

L'art. 113 del Testo Unico, Legge sul reclutamento, concedeva agli studenti, universitari o all'ultimo anno delle scuole superiori, di "ritardare la presentazione alle armi".

Una circolare revocò tale "ammissione al rinvio" e rese possibile agli studenti di cui sopra la domanda di arruolamento con rinuncia al corso allievi ufficiali (allora obbligatorio per chi ne avesse titolo). Domande furono presentate e così molti uscirono dal limbo scolastico per salire a veder le stelle, anzi le stellette, del paradiso militare; quelli destinati alle truppe alpine, nelle caserme di Belluno, Gorizia e Cuneo. Succedeva fra il dicembre del 1940 e il gennaio del 1941.

Una seconda circolare annullò l'ammissione al rinvio già concessa agli studenti del 1921, che pertanto vennero chiamati alle armi; quelli destinati alle truppe alpine furono spediti ad Aosta e, ad Aosta, detta circolare mandò anche quelli di Belluno, Gorizia e Cuneo. Con grande rabbia dei medesimi, come vedremo.

Fu così che alla caserma Testafochi, alla caserma Chiarle e alla colonia elioterapica giunsero milleseicento giovanotti passabilmente imbrantati, passabilmente allegri, passabilmente entusiasti. Vennero inquadrati in due Battaglioni Alpini Universitari e in altrettante Batterie Alpini Universitari (BAU BAU). Era il 2 marzo del 1941 e, come previsto dalla seconda circolare, cominciava il corso preparatorio Allievi Ufficiali di Complemento.

Ma i "vecchi" di Belluno, Gorizia e Cuneo, ecco il motivo della loro rabbia, da quel corso si sentivano fregati giacché nel frattempo la guerra sarebbe finita. Infatti il corso durò quattro mesi. Quattro maledetti bellissimi mesi. Indimenticabili.

Indimenticabili non perché le prime notti dormimmo, si fa per dire, su pavimenti coperti da un magro straterello di paglia (questa è naia normale, che non lascia ricordi); e neppure indimenticabili per le gavette lavate in cortile con sabbia e acqua gelida, e indimenticabili meno ancora per i ranci speciali: risotto, due uova sode, insalata con salsa di cipolla, arancia.

Indimenticabili perché, allora, i nostri quattro mesi di Aosta?

Ma perché sessanta e passa anni dopo eccoci qua "Ragazzi di Aosta '41".

Ad Aosta nessuno ci aspettava fino a due ore prima dell'arrivo e per qualche tempo vagolammo per camerate e cortili in borghese (vagolammo in borghese noi del '21; guardati con palese disgusto dagli "anziani" di Belluno, Gorizia e Cuneo. già con pantaloni accuratamente sgualciti, fasce gambiere impeccabili e orgogliose pacche sul cappello); poi ci vestirono.

CORREDO

Stando al LIBRETTO PERSONALE di Augusto Gerosa, ecco il corredo:

Due mostrine; due asciugatoi; un bastone alpino; una borraccia; una borsa completa per pulizia; tre paia di calze di lana; due camicie di flanella; un cappello di feltro per truppe alpine; un cappuccio di lana a maglia; due colletti di flanella grigioverde; una correggia per pantaloni; una cravatta di lana a maglia; un cucchiaino di ferro; una custodia per spazzola da capelli; un farsetto a maglia; un paio di fasce gambiere; una fascia ventriera; tre fazzoletti; una forchetta; una gavetta; una giubba di panno grigioverde; un cinturino per giubba di panno grigioverde; un paio di guanti di lana; una mantellina; due mutande di tela; una nappina; occhiali da neve; due paletti per telo da tenda; un paio di pantaloni di panno grigioverde; due parti di bastone per telo da tenda; un piastrino di riconoscimento; un sacchetto di tela per galletta; un sacco di tela impermeabile per truppe alpine; un sacco per vestiario, biada e oggetti personali; un paio di scarponi per truppe alpine; una spazzola da scarpe e da vestimenta; una spazzola per capelli; 4 stellette metalliche; un paio di stivaletti; una tazza; un fucile '91; una sciabola baionetta; una borsa di cuoio; spallacci; ganci per spallacci; cinghia da fucile; cinturino modello 89; giberna da alpini; bandoliera per giberna; fibbia per cinturino; due bottoni ganci ottone.



PREPARAZIONE

In quei quattro mesi la nostra preparazione militare fu seria: ordine chiuso, avanti marc, dietro front, passo-ò, squadra alt, cantate, marce settimanali (come ben diceva la canzone: *...e il venerdì santissimo la marcia c'è da far*), col supplizio della fasce gambiere che sbrodolavano sugli scarponi, addestramento al combattimento, classici balzi in avanti, istruzione alle armi. Entrammo in confidenza con parole strane: congegni di caricamento e sparo, bipiedi, zigrinature, linea di mira che parte dall'occhio, sfiora il mirino e colpisce il bersaglio, falsi scopi e cariche di lancio. Del fucile '91 e della mitragliatrice Breda ci esercitammo allo smontaggio e al rimontaggio, i fanatici anche ad occhi bendati e relative gare sul filo dei secondi. Imparammo che il fucile non si passa, ma si lancia, con severa punizione al maldestro destinatario che lo lascia cadere. Quattro volte andammo al poligono col fucile modello '91.

Quattro lezioni di tiro e, fra il 15 marzo e il 14 maggio, una vaccinazione antivaiolosa e tre antitifiche: fila in cortile, soldato infermiere (si fa per dire) che disinfetta la parte sinistra del petto, passo avanti, altro infermiere che pianta l'ago, passo avanti, medico che inietta, passo avanti, terzo infermiere che toglie l'ago, passo avanti e rimettere camicia. Pochi gli svenuti. Per tutti ogni volta febbre a 40 gradi e mammellona dolorante. Sicuramente efficaci e valide, quelle punture, difatti loro malgrado eccoci qua ancora vivi.

Tiri, punture, marce, ordine chiuso, ma anche lezioni in aula.

Qui mi spalancano orizzonti impensabili. I piedi, ad esempio. Quelli dell'alpino sono roba del governo, quindi da trattare con enorme riguardo. Negli scarponi - duri, usati, chiodatissimi - devono essere infilati avvolti entro le pezze (da piedi, appunto) con cura sapiente et amorosa: se alla rivista dopo una marcia scoprono una fiaccatura, scatta il biglietto di punizione.

E il taglio delle unghie ai piedi? Una scienza! Guai accorciarle troppo e mai agli angoli: rischiano d'incarnarsi, con relativi danni al materiale governativo e conseguente diminuito rendimento del militare.

La lezione sulle unghie la ricordo bene e ancora oggi mi ci attengo scrupolosamente, anche se con fatiche sempre maggiori e doloretto alla spina dorsale: sapete com'è, rientrato in pieno possesso dei piedi, mi ritrovo con una schiena, ahimè, sempre più della mia età.

E la borraccia? E' sempre il tenente Gobbi che parla: – Da essa non si poppa succhiando ma, in bocca, si versa come in un bicchiere, appena appena appoggiando l'imboccatura al labbro inferiore e gomito portato all'altezza del naso, testa bene indietro, occhi, appena socchiusi, al cielo. Lo stile fa l'alpino.

Sotto bombardamento tenere la bocca aperta, non per la meraviglia ma per equilibrare la pressione sui timpani.

Qui, con la solita incoscienza giovanile, devo aver fatto il furbo ed eccomi sordo come due talpe.

Nel LIBRETTO PERSONALE, DOVERI E FACOLTA' DEL MILITARE IN CONGEDO sta scritto che questo, se la sua classe è richiamata alle armi, deve raggiungere la sede indicatagli "compiendo il percorso a piedi". A piedi? Non è detto per quale motivo, ma la naia non deve spiegazioni. E' naia.

(Naia scritta con la i e non con la j. Con buona pace di De Vivo. Perché complicarci la vita?)

Comunque sia, il percorso a piedi di cui sopra nessuno di noi lo fece perché nessuno di noi fu richiamato ma tutti semplicemente trattenuti. Allo scadere del diciottesimo mese.

Fu sempre accuratamente evitato ogni discorso che sapesse di indottrinamento politico, ma quando tornarono i pochi superstiti del Btg Cervino se ne parlò con ammirazione, come se scopo della guerra fosse quello di andarci per farsi uccidere.

Ho sotto gli occhi il fascicolo APPUNTI DI TOPOGRAFIA e, in mente, calcoli atroci tipo: se quattro millimetri corrispondono a cento metri, quanti chilometri ecc. ecc. Calcoli fatti durante lunghe ore pomeridiane. Ogni tanto ci aizzavano a conoscere l'equidistanza di una carta ed allora mi buttavo a dividere la differenza di livello fra due curve quotate per il numero degli intervalli compresi fra le curve stesse ed ecco l'istruttore soddisfatto. Il tutto durante lunghe ore pomeridiane.

E studio di percorsi su carte topografiche. A saperle usare, ci dicevano, fai miracoli. Ne avrei avuto conferma in Montenegro un anno e mezzo dopo, addirittura da carte austroungariche, quindi gioielli di accuratezza: durante una notte di nebbia, gira che ti gira per boschi e sentieri, la testa del battaglione Exilles riuscì a raggiungere la propria coda.

La PALESTRA DI ROCCIA è una paretina di tre metri lunga una ventina, non ricordo più in che posto. C'insegnano a percorrerla in orizzontale: – Mano e mano, piede e piede sono quattro appoggi: tre devono essere fermi! Se, da una parete vera, si vuol tornare.



I nostri primi giorni di naia furono caratterizzati dall'incontro-scontro fra i "volontari" ed i "chiamati alle armi del '21".

Già malvolentieri venuti ad Aosta perché si erano arruolati per combattere (per combattere subito, non per seguire uno stupido corso più lungo della guerra), i volontari, sotto la naia da un paio di mesi, si erano visti intruppare – alla pari! – con reclute di primissimo pelo. "Veci " e "bocia" insieme! Veci scaldatissimi insieme con bocia disposti sì ad accettare la naia ma non a forzare il destino. E con bocia, udite udite, considerati volontari benché nessunissima domanda d'arruolamento avessero fatto! No, non potevano, i volontari-volontari, avere rapporti con volontari figli di circolare. Sarebbe stato accettare un'assurdità che andava contro il buon senso.

Di buon senso, una volta tanto, era stata la naia: mandandoli al corso, metteva i volontari-volontari in condizione di servire meglio la Patria e, qualificando volontari i chiamati alle armi del '21, in certo qual modo li risarciva di un rinvio annullato.

In realtà i politici avevano sì presentato un disegno di legge tendente a far riconoscere la qualifica di volontario agli studenti che rinunciavano al rinvio, ma i senatori militari quel disegno di legge erano riusciti a bocciare: volontario è chi si arruola senza obblighi di leva, non chi rinuncia ad un privilegio come il rinvio, tra l'altro ancora possibile solo perché non era stata proclamata la mobilitazione generale.

La bocciatura al Senato, straordinaria considerati i tempi, venne tenuta accuratamente nascosta e l'equivoco rimase e rimane.

Dei nostri i veri volontari (la loro classe non era ancora sotto le armi) furono i venticinque del 1922. Di questi, tredici caddero.

Ecco quelli che conosciamo:

†Giuseppe Baroni, Giorgio Benato, Carlo Gastone Bertolotti, †Gustavo Blasi, †Nazario Boniciolli, †Giorgio Caldera, Novello Cavazza, Cesare Cesareni, Marcello Ciorciolini, Giovanni Maria Corsino, Giovanni Battista Corvino, Giulio Fiocchi, Giuseppe Gieri, Giovanni Girardini, †Pierluigi Marenzi, †Carlo Mordiglia, †Roberto Mori, †Alessandro Petitti di Roreto, †Alberto Piccoli, †Piero Poli, †Alberto Maria Quattrini, Fausto Samuele Quilleri, Giuseppe Rossi, Gino Sartor, †Franco Semenza, Mendes Zini

In LARGO ALLA QUARTA troviamo un articolo che ci riporta al "dramma" dei primi giorni di Aosta: l'incontro-scontro fra i "volontari" ed i "chiamati alle armi del '21". Ne riportiamo qualche riga (con rigoroso rispetto "de il" testo).

"Quando siamo capitati qui tra voi, vi avremmo mangiati. Non ci piacevate, ecco; e se potevamo umiliarvi, lo facevamo. Come se di conseguenza ci innalzassimo noi ne la vostra e ne la nostra stima. Vi ricordate la prima sera di "libera"? Appena usciti da la porta, due gruppi distinti: di qua i volontari, di là quelli del '21. E così sempre, anche al rancio. Quando arrivammo qui – non so se lo sappiate – abbiamo fatto il diavolo a quattro per restare tutti insieme, per formare un plotone a parte, per non essere mescolati a voi."

Già malvolentieri venuti ad Aosta perché si erano arruolati per combattere (per combattere subito, non per seguire uno stupido corso più lungo della guerra), i volontari, sotto la naia da un paio di mesi almeno, si erano visti intruppare – alla pari! – con reclute di primissimo pelo. "Veci " e "bocia" insieme! Veci scaldatissimi insieme con bocia disposti sì ad accettar la naia ma non a forzare il destino. E con bocia, udite udite, considerati volontari benché nessunissima domanda d'arruolamento avessero fatto! No, non potevano, i volontari-volontari, avere rapporti con volontari figli di circolare. Sarebbe stato accettare un'assurdità che andava contro il buon senso.

Comunque sia, il dispetto nei confronti del '21 non poteva durare e infatti non durò. L'articolo continua: — *Ma un giorno ci trovammo in tre o quattro a discorrere con voi e cominciammo con il riconoscere che "in fondo son buoni figlioli"*.

Per tanto generoso riconoscimento il '21 ancora ringrazia. Di mio, perché nessuna memoria vada persa, ma soprattutto perché mi piacerebbe risvegliare antichi umori, aggiungo, qui avanti,

PAROLE E "FATTA"

Eravamo un po' giù di corda noi tre quella sera, giù di corda come tutti i soldatini del mondo quando pensano a casa, e finivamo di consumare la libera uscita a un tavolo del "Covo degli Arditi".

Nel locale, molto ampio (si trovava nello scantinato del municipio), c'era una gran bella calma – educato il muoversi, educato il parlare – come se non ci fosse quel pienone di alpini; il fatto è che lì dentro c'erano quasi solo cappelloni, vale a dire soldati al primissimo stadio, con addosso ancora molti difetti borghesi, come, appunto, comportamenti da persone civili nelle osterie. Per la cronaca, quelli erano alpini degli appena formati due battaglioni universitari. Grande calma, dunque, nel locale e noi tre potevamo starcene indisturbati con i nostri pensieri di soldatini.

Ma ecco laggiù in fondo scoppiare un fragoroso batter di mani accompagnato da robustissime voci: – Di-scor-so! Di-scor-so!! Di-scor-so!!!

Tutti, per forza, ci voltammo da quella parte: una bella compagnia di amiconi, ben sistemata intorno a un paio di tavoli gloriosamente ingombri di

bottiglie, si rivolgeva al proprio oratore (le compagnie di amiconi un oratore l'hanno sempre) e chiedeva una prestazione d'opera; il sollecitato non si fece pregare più di tanto, si alzò – gli altri tacquero, noi continuammo a farlo – e cominciò a parlare.

Parlò – ovviamente – secondo lo stile dell'epoca, stile al quale noi tutti eravamo – ovviamente – abituati; e parlò – ovviamente – da euforica recluta qual era: propositi, auspici, minacce, immancabili certezze e via enfatizzando.

Ai due tavoli, battimani e brindisi.

Gli rispose un amicone – la risposta in circostanze simili è d'obbligo – e rispose laudando, ribadendo, approfondendo.

Battimani e brindisi.

Un terzo ritenne doveroso precisare che non solo, ma anche ed inoltre. Battimani e brindisi.

Seguirono un quarto, un quinto e altri ancora (caso, o fortuna, aveva riunito intorno a quei tavoli una discreta quantità di oratori di compagnia), e tutti parlarono, parlarono, parlarono. Parlarono con entusiasmo, un entusiasmo indubbiamente sincero, ma anche con l'aria di voler impartire, a chi non poteva fare a meno di sentirli, una lezioncina di patrie virtù: noi faremo questo, noi faremo quello, noi così, noi cosà, noi ... noi ... noi ... Colpa delle bottiglie? Anche. Ma non per questo risultavano simpatici; non a me, per lo meno: mi avevano strappato ai quieti pensieri del natio paesello e non accennavano a smettere di ascoltarsi. Parole, parole, parole.

Tante parole, mi venne fatto di pensare, tante parole dopo il gran silenzio di due giorni prima, quando il battaglione Monte Cervino era partito per la Grecia e tutta la città, tutta la vallata, era accorsa a fare ala dalla caserma alla stazione. Bene, durante il passaggio dei soldati, da quelle siepi di mamme, di padri, di mogli, di figli, di fratelli, sorelle, parenti, amici, non una voce si era levata, non un nome era stato detto, un richiamo lanciato: Aosta era rimasta in silenzio a guardare i propri figli che partivano per la guerra. Un silenzio impressionante. E qui 'sto gran parlare.

Che sarebbe stato anche sopportabile (i tempi erano quelli, ci avevano cresciuto a pane e retorica e, ripeto, alle parole gonfie eravamo abituati), sopportabile anche da me nonostante la mezza arrabbiatura che oramai avevo addosso, se l'ennesimo oratore ad un certo punto non fosse venuto fuori a proclamare – voce bella, rauca al punto giusto, petto in fuori e mascella contratta – a proclamare che essi erano volontari (*applausi*), anzi, Volontari con la vi maiuscola! (*applausi, applausi, applausi*)

L'affermazione mi parve un tantino esagerata: le nostre classi erano sotto la naia da gran tempo, le nostre classi avevano combattuto in Francia, stavano combattendo in Grecia, noi eravamo lì, da poco, dopo aver goduto più o meno lunghi rinvii del servizio militare e quelli pretendevano di chiamarsi Volontari con la vi maiuscola! L'affermazione mi parve un tantino esagerata e dal profondo dei polmoni mi salì, irresistibile, un fischio che più robusto non potevo fare.

Un fischio in quell'ambiente ammodo! Il primo a scandalizzarmi fui io: già così logora la mia educazione borghese dopo appena cinque giorni di naia! Ma anche a compiacermi: ero una recluta dall'assorbimento rapido.

L'attenzione in sala, che languiva a quote decisamente basse, ebbe una brusca impennata e un brivido di speranza – anche le reclute sono uomini – serpeggiò fra i tavoli: ora succede qualcosa!

Invece non successe niente. L'oratore ed i suoi commensali non fecero una piega: un attimo d'interruzione, a me occhiate più indagatrici che aggressive,

poi quello riprese il suo dire come se il fischio non l'avesse riguardato. Fu più breve degli altri, però, e dopo di lui non parlò più nessuno, ma forse perché avevano detto tutto, o perché oramai l'ora volgeva, tanto è vero che qualcuno in sala cominciava ad alzarsi per rientrare in caserma.

Anche noi tre, Cesare Della Gaspera, Napoleone Barzan ed io, dopo un po' decidemmo che era tempo e ci aggregammo alla frotta che usciva; la giornata era finita e il pagliericcio ci aspettava.

Appena fuori, fatti sì e no tre passi nel buio della strada, sentii una gran botta al mento e un velo nero mi calò sugli occhi, subito riempito di scintille. Non si finisce mai d'imparare: fino a quel momento avevo creduto che "vedere le stelle" in seguito ad un colpo fosse un modo di dire.

Prima che l'ultima scintilla si spegnesse, una voce mi soffiò all'orecchio, e mi parve lontanissima, che il mio fischio era stato un'offesa per i volontari, che il pugno datomi era di sfida e che pertanto dovevo battermi.

Questi Volontari con la vi maiuscola! Avrebbero potuto tranquillamente pestarmi, pestare magari i miei due incolpevoli compagni di tavolo (e alpini normali proprio questo avrebbero fatto, da persone serie, da persone che badano al risultato), invece eccoli qua con una singolar tenzone. Residui borghesi, si diceva.

Queste considerazioni naturalmente le feci in seguito, a faccenda conclusa; in quel momento avevo altro per la testa, anzi, a dire il vero, per la testa non avevo proprio niente: mano premuta contro la mascella indolenzita, m'ero imbambolato a osservare con quanta celerità soldati in grigioverde andavano formando quadrato intorno a me, un quadrato come quelli che ci avevano insegnato a fare nel cortile della caserma intorno al sergente istruttore (e poi dicono che sotto la naia non s'impara niente); solo che io sergente non ero e lì, in mezzo al quadrato, insieme con me c'era un alpino alto e grosso così, in maniche di camicia, che saltellava, lanciava pugni al vento, fintava, si muoveva sul tronco, come fanno i pugili quando si scaldano; se quello si stava scaldando, dimostrava gran dimestichezza con la materia.

Strano però che potesse saltellare così sicuro sull'acciottolato della strada. E senza rumore di chiodi. Lo guardai ai piedi: ma aveva scarponi Vibram! Scarponi Vibram, i gioielli da montagna proibiti al mio borsellino! Peccato quel buio: non potevo vedere se erano del tipo predisposto per gli attacchi da sci.

Una voce mi strappò ai Vibram: toglieffi cappello, mantellina, giubba e baionetta. Presto.

Come? Che aveva detto? Solo in quel momento mi resi conto di quel che i Volontari volevano: volevano me; volevano il mio olocausto, per dirla con una parola così spesso udita nei loro discorsi di prima; il mio olocausto sull'altare della vi maiuscola ad opera del peso massimo che mi stava ballonzolando davanti.

Mi guardai in giro con un'assurda speranza: torno torno, cupa, massiccia, inesorabile, si ergeva una muraglia di mantelline. Nulla da fare.

Passai il cappello al silenziosissimo amico Cesare, con ciò nominandolo mio secondo; gli passai mantellina, giubba e baionetta, accuratamente evitando d'incontrare i suoi occhi per non leggervi quanto già sapevo. E fui anch'io in maniche di camicia. Che freddo, però. Certo erano dovuti al freddo i brividi che si ostinavano a corrermi su e giù per la schiena. E che buio. Troppo buio davvero per un incontro di pugilato. Ma eravamo in guerra, le norme sull'oscuramento erano rigidissime ed era impensabile chiedere che togliessero

la carta blu all'unica lampadina della strada, quella posta all'entrata del Covo.

L'arbitro, un Volontario sulla cui scelta non era stato chiesto il parere né tampoco ottenuto il benestare del mio secondo (piccolo neo, questo, sul Candido Vessillo dei Volontari), un arbitro eccessivamente sbrigativo secondo me – tipo da sacrificare con tranquillità un cristiano pur di non fare tardi al contrappello – senza nemmeno accennare ad un qualunque discorsetto preliminare, obbligatorio, credo, in frangenti simili (altro neo sul C.V. dei V.), l'arbitro, ripeto, diede il segnale d'inizio.

Non sto a dire quello che provai nell'istante in cui fra me e il fato (o dovrei dire Fato?) non ci fu più nessun diaframma, nessuna distanza, niente, neanche una briciola di tempo. Fino a quel momento c'era stato il pugno e c'era tempo. C'era stato il quadrato e le Vibram da osservare e c'era tempo. Il cappello e il resto da togliere e c'era tempo. Il via da dare e c'era tempo. Ora il tempo era finito. Terribile.

Oggi posso anche sorridere di quelle mie sensazioni, ma se torno nei panni miei di allora, ragazzo non ancora ventenne fuori casa da cinque giorni, intrappolato come un sorcio in un quadrato di sconosciuti, costretto a battersi, si fa per dire, contro uno che non gli concedeva nessunissima speranza, ebbene non riesco a trovare nella faccenda motivi d'ilarità.

A distanza di tanti anni invece, lasciatemelo dire, ancora mi compiaccio di non aver cercato scuse o tentato di aprire trattative; ancora mi compiaccio di non aver neanche lontanamente pensato ad una resa al primo pugno. Sarebbe stato, tra l'altro, un comportamento pochissimo degno d'un alpino. E tale io mi sentivo, pur se ancora in bozzolo. Assorbimento rapido, dicevo prima.

Disperatamente consapevole che seguendo le vie canoniche avrei incontrato un ben miserando destino, decisi di tentare un trucco, chiamiamolo così, che tante volte era riuscito contro gli amici quando, ragazzotti ignudi e infangati giù per le marcite a sguazzare, si giocava alla lotta: mi lanciai di scatto con le mani vistosamente aperte ad artiglio come per graffiargli il viso e, mentre l'avversario, disorientato da un gesto così lontano dai canoni della noble art (cui peraltro il frettoloso arbitro non aveva fatto cenno), alzava braccia e testa per sottrarre le vergini gote a tanta minaccia, lo abbracciai ai fianchi sguarniti e gli piantai il mento nella fontana della gola. Presa rudimentale, la mia, come sa bene il più modesto dei lottatori, ma redditizia giacché si è troppo vicini per essere colpiti, e dici poco, e perché si toglie all'avversario movimento e fiato; insistendo poi con sufficiente ostinazione a tirare a sé con le braccia, magari anche verso l'alto, e a spingere a fondo col mento (non potete immaginare quanto dolorosa sia una punta di mento premuta lì, alla base del collo), l'abbrancato finisce per cadere indietro. Così almeno succedeva giù per le marcite del mio paese in caldi pomeriggi di luglio. Che la cosa si ripetesse sull'acciottolato di Aosta in quella fredda sera di marzo era tutto da vedere.

Il campione dei Volontari infatti era robusto proprio com'era apparso in principio e, pur così sorpreso e svantaggiato, resisteva bravamente, tanto che rimanemmo lì, immobili come cariatidi e tesi in uno sforzo mortale, per un tempo infinito.

Non potevo cedere e non dovevo.

Feci ricorso a tutte le mie forze, chiesi alle braccia, d'altronde non proprio esili, il massimo che potevano dare, e qualcosa di più; al povero mento, ancora dolorante per il pugno, il massimo della sopportazione, e qualcosa di più, ancora un attimo, un poco di più, ancora, ancora ... e il campione dei Volontari

crollò a terra riverso. Con me che non mancai di pesargli sopra, non fu una caduta morbida, la sua, e, forse, sull'acciottolato batté anche la nuca; fatto sta che rimase lì come in croce, probabilmente col suo bravo velo nero popolato di scintille; rimase lì quel tanto che mi bastò per agguantargli ben bene la camicia sulle spalle, una mano qua e una là a braccia che s'incrociavano, e quando mostrò di riaversi, cominciai a pesargli con gli avambracci sulla gola graduandogli avaramente il passaggio dell'aria.

Tentò di far qualcosa, l'infelice asfittico, qualcosa come il ponte o altro del genere, robe da manuale, per intenderci, ma i suoi patetici sforzi si mutarono quasi subito in pressanti segnali di resa.

Avevo vinto! Mi rialzai. Avvolto in un tragico silenzio entro il quadrato di statue, a passi lenti, controllati, raggiunsi il mio secondo. Rimisi baionetta. Rimisi cappello. Giubba. Mantellina. Il tutto sempre adagio, sempre con lentezza innaturale. Ostentazione? Arrogante messaggio intimidatorio? Certamente sì, dovettero pensare gli impressionati astanti, ivi compreso il mio non ancora loquace secondo.

Ma si trattava di altro e ne parlo adesso per la prima volta. Era accaduto che, nel momento del massimo sforzo, quando ai muscoli avevo chiesto tutto e qualcosa di più, uno di essi muscoli aveva ceduto. Forse già provato dalla potente emozione iniziale, uno di essi muscoli (quello addetto alla chiusura intestinale) aveva ceduto e lasciato uscire, quasi del tutto, un cilindrotto di roba tiepida e dura, dura come solo le pagnotte militari dell'epoca sapevano generare; il qual cilindrotto ("fatta", appunto) era rimasto lì, mezzo fuori e mezzo dentro, a farmi calcolare ogni mossa, pena la sua totale fuoruscita; era rimasto lì, fastidiosissimo tappo benedetto, a trattenere il resto del materiale che, oh, come lo sentivo, mi tumultuava in pancia improvvisamente e minacciosamente liquido.

E ad ammonirmi che di quel fatto non avevo da menare chi sa qual vanto.



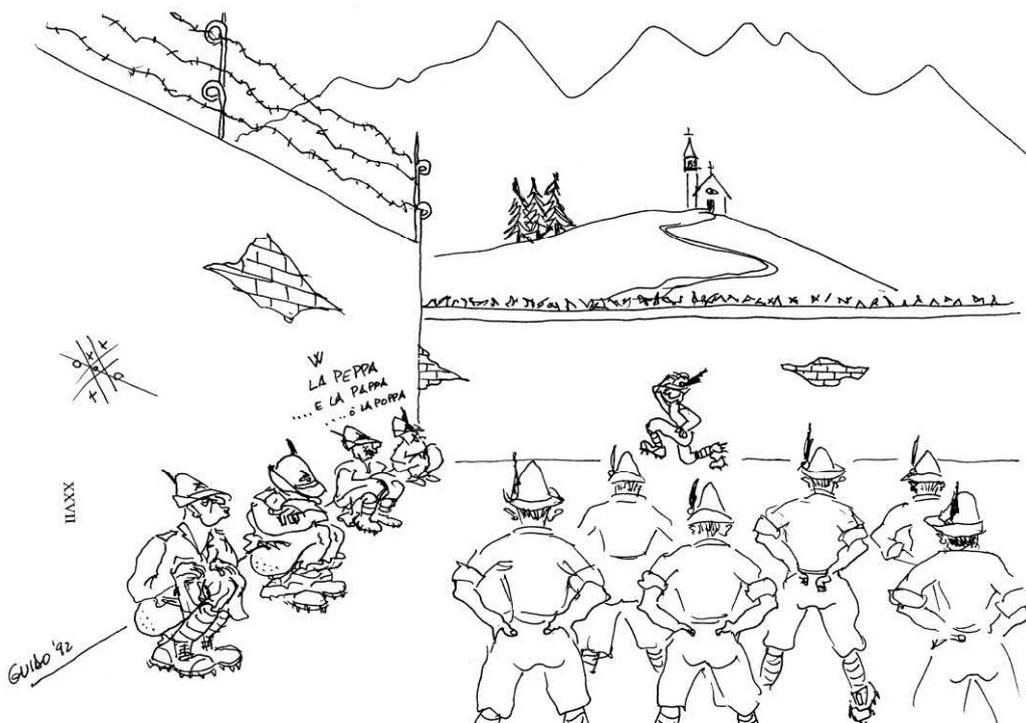
*Nilo Pes, ottobre 1941, Rubbio, Asiago
Vibram di allora: 36 chiodi e 27 brocche*

E la pace scese fra noi. Fummo così in grado di fare fronte comune contro i soldati "normali" trovati in loco, per i quali noi, tutti noi, eravamo "quelli che avevano voluto la guerra" e tale convinzione ci esprimevano con muscoli duri, invettive, quando non con pesanti scherzi e, unendo l'utile al dilettevole, con furtarelli. Qui pace non cercammo.

Pace avevo cominciato a non cercare la sera dell'arrivo quando, disagevolmente ma tranquillamente sdraiato sulla paglia, ero stato colpito ai piedi dai calci di un caporalone alto così e alticcio così, che, alle mie rimostranze, aveva preso a minacciare di portarmi al corpo di guardia.

Lo presi in parola sfidandolo, quello non poté più ritirarsi e, arrivati al detto corpo di guardia, forte dei miei vestiti, sgualciti ma sempre borghesi, e delle mie sacrosante ragioni, impiantai un casino tale che il sergente fu ben lieto di rimandarmi in camerata.

E quella volta del rancio col tonno? Un tonno nauseante anche per noi che avevamo già fatto la bocca rassegnata, un tonno che mangiammo senza inutili commenti. Gli effetti scoppiarono durante la notte: epica diarrea collettiva, cessi ingolfati e adiacenze da starci attenti con i piedi. Quel tonno (già scartato perché guasto) era stato una vendetta dei cuccinieri contro chi "aveva voluto la guerra". La pagarono cara: dal primo all'ultimo vennero spediti al fronte.



Domenica, 30 marzo, RANCIO SPECIALE: risotto, due uova sode, insalata con salsa di cipolla, arancia.

«L'insalata di Aosta!» s'indigna Nardo sentendone parlare. «A braccia la rimestavano i cuccinieri entro quei bidoni! Proprio lì, davanti a noi che stavamo in fila ad aspettare, gavetta in mano, impotenti e affascinati. A braccia. Impegnatissimi, col petto nudo e villosa, a non far cadere a terra neanche una foglia ...».

Si raschia la gola e inghiotte ("esternare" non può, visto che siamo a pranzo da Rizzini):

«E il formaggio? E le profonde ditate in quel formaggio molliccio e fetido che ci lasciavano cadere entro il coperchio della gavetta?».

Già, le cucine delle nostre caserme aostane non avevano l'asettica impersonalità delle attuali; erano, oggi si direbbe, a misura d'uomo. Dalla cintola in giù.

IL RANCIO fin dalla prima sera noi della Testafochi lo ricevevamo nel cortile di una caserma vicina, già degli alpieri, e qui, dipinta sul muro, ci accolse una frase siglata con la *m* mussoliniana:

“L’ANIMALE DA BATTAGLIA NON MANGIA”.

Alle scritte reboanti eravamo abituati e le accettavamo senza discutere, ma questa mi sembrò più che altro bizzarra; sopra la porta di una cucina, poi, addirittura ironica; era chiaro che dal suo contesto l’avevano tolta mani inesperte. Forse quelle interessate di un maresciallo addetto ai viveri, in vena di risparmi?

Le attese del rancio sono lunghe e lasciano il tempo di pensare.

Bizzarra, ironica e, per me, imbarazzante: perbacco, mi trovavo là per diventare buon combattente, diciamo pure animale da battaglia, ed avevo sì molta fede nelle scritte sui muri ma altrettanta fame. Come dovevo comportarmi? Un bel dilemma.

Belli, del resto, erano anche i tempi: il rancio, ad esempio, dovevo consumarlo nel cortile stando in piedi. Con niente su cui poggiare due pagnotte, gavetta con i tubi, coperchio con secondo, gavettino con vinetto. Insisto: rancio ingollato stando in piedi.

Stando in piedi! Improvvisamente mi si accesero in testa due parolette, le aggiunsi alla frase e, miracolo, questa ne ottenne un certo significato ed io la liberazione dal dilemma: sì, ora potevo buttarmi a lavorare di cucchiaino a pieno ritmo e non avrei compromesso il mio bellicoso, diciamo pur belluino, futuro. Giunto il mio turno, tesi con un convinto sorriso mani, gavetta, coperchio e gavettino. Le due parolette miracolose?

“L’ANIMALE DA BATTAGLIA NON MANGIA” *stando seduto*

27 marzo. Puntatina di assaggio alla CAPANNA MARGHERITA: due orette su per un canalone niente male. Gambe e polmoni promossi, ma all'arrivo chiedono il premio d'un bel riposino.

La "capanna" è un elegante *chalet*, stupendo è il laghetto che ha di fronte. Sulla sinistra risplende un ripidissimo declivio coperto di neve; è una tentazione irresistibile e alcuni si spingono fin là per una discesa. Roba da sci estremo. Uno impone subito la sua classe. È veramente in gamba.

Un mese dopo – siamo nel pieno fulgore delle leggi razziali – questo alpino, in gamba ma ebreo, ci dirà che ha cambiato cognome. A fine corso andrà al Btg Morbegno e cadrà in Russia.

Onore a Te, sottotenente italiano Alberico (*Levi*) Pizzòcaro.

Due giorni prima, al sergente maggiore che si stava informando avevo risposto che, sì, m'intendevo di radio e che sapevo trasmettere con l'alfabeto Morse. Mi fecero una prova, che superai, e divenni, certo uno dei pochissimi del corso, caporale radiotelegrafista.

Era un risultato di spicco ma non volli farlo pesare, anzi, mantenendo l'atteggiamento di sempre, feci generosamente capire ai commilitoni che potevano trattarmi con la familiarità di prima. Adesso però spiego, sempre con modestia, il perché di tanta mia eccellenza.

Anni prima, durante le vacanze estive del '36 o del '37, mi ero aggregato ad una dozzina di ragazzi del mio paese che andavano ad un corso di radiotelegrafisti: erano premilitari del 1917 e si davano da fare per guadagnarsi una naia comoda. Io ero avanguardista, problemi di naia non ne avevo, ma la giornata era noiosa e così li avevo seguiti in classe, l'istruttore mi aveva accettato ed io mi trovai immerso in un mondo affascinante di linee e di punti combinati fra loro a significare lettere e cifre; linee e punti da tradurre in ticchettii.

Lezioni, prove, riprove, lezioni, prove, riprove, trucchetti mnemonici ("*ac.ci.den.ti.*" erano i quattro punti dell'acca, "*ac.ci.den.ti a. te.*" erano i cinque punti della cifra 5), mano sempre più sicura a battere e orecchio sempre più abile a interpretare i ticchettii: in fondo al mese, tanto era durato il corso, fui in grado di mandare e di ricevere sessanta battute il minuto.

Imparata quell'arte, la SCMA me l'aveva messa da parte: nel foglio matricolare. Con i seguiti che vedremo.

Ancora oggi, sia detto per inciso, quando arrivo a casa mi annuncio al campanello con una C, linea punto linea punto, vale a dire taa ti taa ti.

Cioè — · — · Telegrafista per sempre, insomma.

9 maggio 1941. Compio vent'anni! E adesso? Mi guardo intorno e non trovo particolari motivi d'esultanza. Eppure oggi non solo è il giorno del mio compleanno, ma anche la festa dell'Impero, ora fatta diventare Giornata del Soldato.

Ad Aosta stampammo giornalini. La Prima compagnia, che aveva la nappina azzurra, stampò LA PRIMULA AZZURRA; la Terza stampò FA FÜM; la Quarta, LARGO ALLA QUARTA; la Prima, la Seconda e la Quinta insieme stamparono il numero unico LA VA A STRAPPI. La 2^a compagnia del corso luglio ottobre, NAIA TRIPUDIANS.

Aosta, 18 Maggio 1941-XIX



LA PRIMULA AZZURRA

Fiaccola dei Goliardi della 1^a Compagnia

"Chi si ferma è perduto."

Si accende quando vuole *Gosta quel che costa*

Per il ritorno del Btg. "MONTE CERVINO"

Salve a voi - reduci Eroi del "Cervino," - che, da l'aspre gioaie di Grecia e d'Albania, - fra noi tornate carichi di allori, - di tristezza, di gloria.

Su di Voi, pochi superstiti di tanta parte, - aleggia la Fede dei Vostri Caduti innumeri.

Vi mirano, Essi, dal Cielo dei Forti - ed a Voi gridano Parlate, - parlate si di nostre gesta - parlate a le Madri, a le Spose, ai cari nostri; - a tutti dite come cademmo: - da forti, col sorriso in viso, l'animo cosciente - le labbra aperte in ultimo grido - d'Italia e di Mamma!

Sia, compagni, - che il grido lor sia nostro - qualora in prossimo domani - la Patria chieda - di noi il sacrificio.

U. A.

Ubaldo Astore commenta il ritorno del Cervino

Tutte queste pubblicazioni rispecchiano (e come non potrebbero e perché non dovrebbero?) lo spirito dei nostri quasi vent'anni, tanto giovane e non ancora deluso.

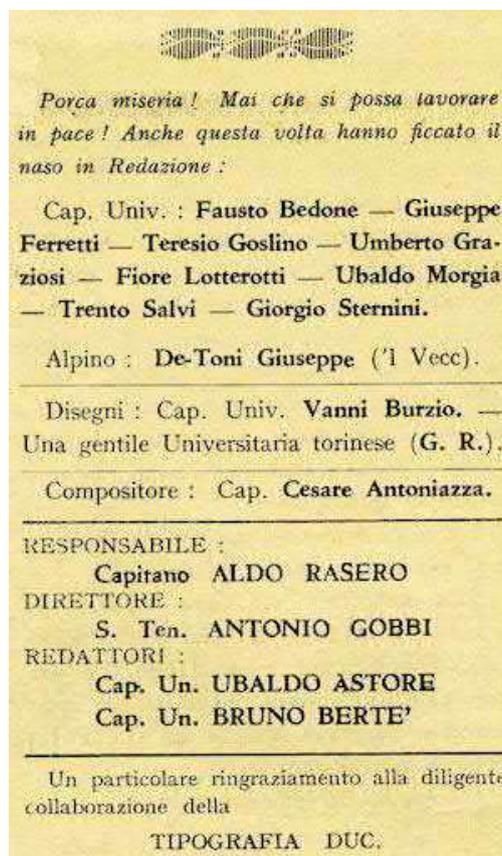
Ci venne sempre accuratamente evitato ogni discorso che sapesse di indottrinamento politico, ma quando tornarono i pochi superstiti del Cervino se ne parlò con ammirazione, come se scopo della guerra fosse quello di andarci per farsi uccidere.

In PRIMULA AZZURRA, Ferretti narra in versi l'epico "Congresso di Acquachiusa":

... Veloce, deciso / raccolto in me stesso / le mani ai fianchi con serrati denti / scuro lo sguardo per l'attesa atroce / dal castello discendo, a giganteschi / passi volo alla meta. / Oh quanta gente non in piedi stava / sotto la luce! / (...) E presi posto anch'io. / Silenzio. / Soltanto a volte, ma per brevi... fiate / rumori strani, come se di fuori / rami schiantasse il vento. / Ognun ponzava, ma nel foglio in pugno / stretto serrato / nulla scriveva. (...)

Sempre in Primula Azzurra. *GAVA (o gavetta): Piatto fondo, piatto, zuppiera, tazzina, insalatiera, fruttiera, anfora, boccale, catino ed anche bidè. Serve per il famoso scherzo che se me lo fanno un'altra volta ammazzo qualcuno. MAROCHE: Sempre due. C'è chi le accarezza di notte. Bisogna che cominci anch'io perché è già una settimana che alla mattina non me le trovo più. Hanno mollica detergente. BAIONA: Utilissima per farsi dare una sigaretta dal compagno che dorme di sopra.*

La nostra camerata durante la notte è allietata da un profondo e austero suono chiostrale caratterizzato ogni tanto da sprazzi di vitalità che danno una nota erotica alla notte. Coppo, il barba, più che filosofo, è un conoscitore dei segreti del russo.



BATTUTE

Riportiamo da Largo alla Quarta.

Sergente di giornata: Presto, ragazzi, a letto.

Di Michele Croce: Capisci? Sono partito per questo: ero stanco, sfiduciato, privo di entusiasmo. Vivere a Padova solo ...

Delaini, interrompendolo: Ma, scusa, chi se ne frega?

Di Michele Croce: Ma come, non comprendi il desiderio di catarsi dell'uomo.

Delaini: Perbacco: Cuscutin, ottimo effetto, dopo dodici ore, due pillole...

Tartaglia: Ohhh! (La sua barbetta rotea un po' per aria, poi precipita in picchiata sotto le coperte.)

Ottoz, girando in camicia: Ah se potessi riprendere quel filo conduttore che ha unito Botticelli a Modigliani ...Fiocchi: Che cosa ha fatto l'Ambrosiana?

Veronelli, ghignando: Cinque a zero a Bologna.

Periti: E la Juve?

Veronelli: Battuto il Torino due a uno.

Fonda Savio (che riceve almeno dodici lettere il giorno): Lasciatemi dormire.

De Matthias: To nono!

Rizzini (vestito solamente là dove comincia l'illecito): Ben, vado a lavarmi.

Savini: Che ragazza quella d'oggi!

De Amicis (che non è uscito in libera): Aversi visto la mia!

Correnti e Conte (i due soli sposati della compagnia): Ahh! Ahh!!

Baroni (in tono misogino): Fede, Scienza, Patria ...

ARANCI E LIMONI

Quando uscivamo di caserma inquadrati, spesso ci seguiva un tizio in bicicletta con roba da venderci durante le soste. Per l'esosità dei suoi prezzi l'avevamo battezzato "Avvoltoio della prateria" ed ecco come lo vede, in FA FÜM, Giacomo Di Daniel, il poeta della Terza:

"Aranci, limoni, birrette, panini!
Venite, venite! Con pochi quattrini,
ho tutto per voi. Venite di qua.
Che nulla guadagno persin Dio lo sa.
(...)

Avanti, ragazzi! Per sole do lire
vi do quest'arancio. Non so io mentire:
non l'ebbi per meno! Se poi 'na fregnaccia
voi questa stimate, sputatemi in faccia.

Ci avrebbe sputato davvero l'Alpino
che prese l'arancio per solo un ventino.
E ancora mandato l'avrebbe in malora
durante il contratto: 'na buona mezz'ora.
(...)

Ti rompe le squadre e la compagnia
non c'è mai lezione finché non va via.
Disteso sul prato, si mangia mentine
per farti venire le cento acquoline.

Giacomo Di Daniel



Sempre su FA FÙM, Di Daniel presenta
SOGNO E REALTA'

(...)

Sognavi il giorno d'essere ufficiale,
di comandar su mille penne nere,
sognavi donne, danze, adorne sale...

Ma troppo, ahimè! sognavi e il tuo dovere
ti ricordò il solerte caporale
tirandoti tre calci nel sedere.

Quello che sa l'alpino. Che, porca miseria, a lui tocca sempre la porzione
di rancio più piccola. Che la Breda pesa kg 19.700. Che quando era burgo, lui
di donne ne aveva così. Che lui in montagna non lo frega nessuno. Che di
ordine chiuso ne ha piene la scatole.

Tra gli avvisi pubblicitari di FA FÙM troviamo:

"Leggete LA PRIMULA AZZURRA", giornale della Prima, lire 1. I suoi
articoli, le sue polemiche, già lette e rilette nei settimanali umoristici, vi
faranno assopire in un dolce letargo."

Di fronte a cotanto attacco, la risposta di PRIMULA AZZURRA appare
fiacca, scolasticamente ironica, lontanissima dalle ben note capacità di Astore,
il gran redattore capo di Primula. Caro Ubaldo, se vuoi rispondere (alla tua
maniera, intendo), non aspettar più tanto.



LA VA A STRAPPI

Partito con un'ottima squadra (Codicè, Sternini, Bedone, Nucci, Bonavia, Martegani, Capparella, Nanni, Gigi Sartori, Amadini, Rubini, Pepe, Lungarotti, Longobardi, Bavassano, Burzio, Rizzi, Sebillo, Gamba), ottenuta la collaborazione nientepopodimeno che di Mosca, Zavattini, Guareschi, Simili, Federico e A.G. Rossi, ottima riuscita ebbe "La va a strappi...", numero unico del Primo Battaglione (1°, 2° e 5° compagnia). Riporto alcuni brani pescati qua e là.

Ufficiale: «Domani si va a Pila. Una passeggiata dopolavoristica. Solo tre ore per arrivarci. Che cosa sono tre ore?».

Ci arrivammo in un'ora e mezza.

Tre mesi di vita militare non ci hanno poi fatto male. Moltissime idee se ne sono andate; anche se, al loro posto, non è venuto niente. (Ed una frase simile è passata! Evidentemente i censori - ce n'erano, ce n'erano! - non ebbero gli occhi giusti.

Darò un milione a chi, almeno una volta, abbia visto Paolucci fuori infermeria.

La vita è breve, eppure c'è chi trova tempo di arrabbiarsi per un rotolino fatto male.

I grandi rancori possono nascere anche dal fatto che uno vuol prendere il rancio prima di te.

I se melanconici

Se Venier fosse stato un brigante calabrese ...

Se Castelli fosse effigiato nel Corriere dei Piccoli ...

Se Astore fosse presidente della confederazione lavandaie ...

Se Bruno avesse le gambe di Capnist ...

Se Bartucci fosse in un circo a sollevare pesi ...

Se Bechis non avesse la stoffa del gerarca ...

Se Bolla parlasse italiano ...

Se De Massari non parlasse anche di notte ...

Se Sternini vendesse formaggi su la pubblica piazza ...

MATTUTINO

Il piantone balza nel mezzo della corsia e grida «sveglia!», urla «sveglia!!», strepita «sveglia!!!». Un altro piantone particolarmente efferato arriva di corsa e spalanca la finestra. Un braccio saetta e gli schiaccia il cappello; altre due braccia in azione concorde richiudono la finestra. Greselin grida che mi ha visto e che se succede qualcosa dirà all'ufficiale che è tutta colpa mia. (riduzione)

Un'ora di lezione in aula più un'ora di lezione in aula più un'ora di lezione in aula uguale istruzione del mattino.

Un'ora di lezione in aula più un'ora di lezione in aula più un'ora di lezione in aula uguale lezione del pomeriggio.

GIGI SARTORI

Una pistola a rotazione più una bomba a mano più una Breda 37 più una Fiat 35 più un mortaio da 45 più un mortaio da 81 uguale Gigi Sartori, detto il Barba.

SCUOLA CENTRALE MILITARE DI ALPINISMO
1° BTG. ALPINI UNIVERSITARI

2ª COMPAGNIA

Cap. Alpino
Sartori Luigi



MATR. 10570 bis CLASSE 1919 DISTR.

Tornando ai veci di Aosta, almeno tre erano arrivati in Albania: Pessarelli e Uberti in maniera regolare, con un battaglione di complementi del 7°, e Motta da clandestino, infiltrato in un reparto colà diretto; con poca fortuna, dal suo punto di vista: venne rispedito in Italia. A calci, precisa l'interessato con non sopiti orgoglio e rabbia. Altri avevano tentato, da Gorizia, ma in Albania non erano giunti.

Pace fatta, dunque, tra noi allievi.

Che potemmo far fronte comune contro i soldati "normali" trovati in loco, per i quali noi, tutti noi, eravamo "quelli che avevano voluto la guerra" e tale convinzione ci esprimevano con musì duri, invettive, quando non con pesanti scherzi e, unendo l'utile al dilettevole, con furterelli. Qui pace non cercammo.

Pace non cercai, difatti, la sera dell'arrivo quando, disagevolmente ma tranquillamente sdraiato sulla paglia, venni colpito ai piedi dai calci di un caporalone alto così e alticcio cosà, che, alle mie rimostranze, prese a minacciar di portarmi al corpo di guardia; lo presi in parola sfidandolo, quello non poté più ritirarsi e, giunti colà, forte dei miei vestiti, sgualciti ma sempre borghesi, e delle mie sacrosante ragioni, impiantai un casino tale che il sergente fu ben lieto di rimandarmi in camerata.



ARTIGLIERI

La va a strappi..." riporta gli elenchi completi delle tre compagnie. Hanno aiutato moltissimo a ritrovarci.

Altri elenchi ha passato Dal Pos: quelli del Corso Allievi Ufficiali di Artiglieria, a Bra.

Ad Aosta gli artiglieri, molti in origine alpini con noi, furono inquadrati in due batterie, agli ordini del maggiore Cocchi.

Scriva Santino Manzi, della 2° Btr: - Mascheroni suonava la fisarmonica molto bene, tanto che il maggiore Cocchi, in occasione delle escursioni più impegnative, gli faceva caricare lo zaino su un mulo a patto che portasse a spalla la fisarmonica e, giunti in vetta, suonasse. Ne venivano fuori cantate formidabili che erano per tutti stimolo e ristoro dopo le fatiche della salita.

Canta l'alpino:

L'artiglieria è nostra sorella (noi sulla cima e lei sulla sella)

... Si sente rispondere:

e conferisce dignità a ciò che altrimenti sarebbe una volgare zuffa.

CUOLA CENTRALE MILITARE DI ALPINISMO	
GRUPPO II° BATTAGLIONE ALPINI UNIVERSITARI	
II ^a BATTERIA	
ARTIGLIERE ALPINO UNIVERSITARIO VOLONTARIO	
CASATO E NOME	S. Gotta Elises
DISTRETTO	S. Milano CLASSE 1919
MATRICOLA	18441 moschetto AD 1854

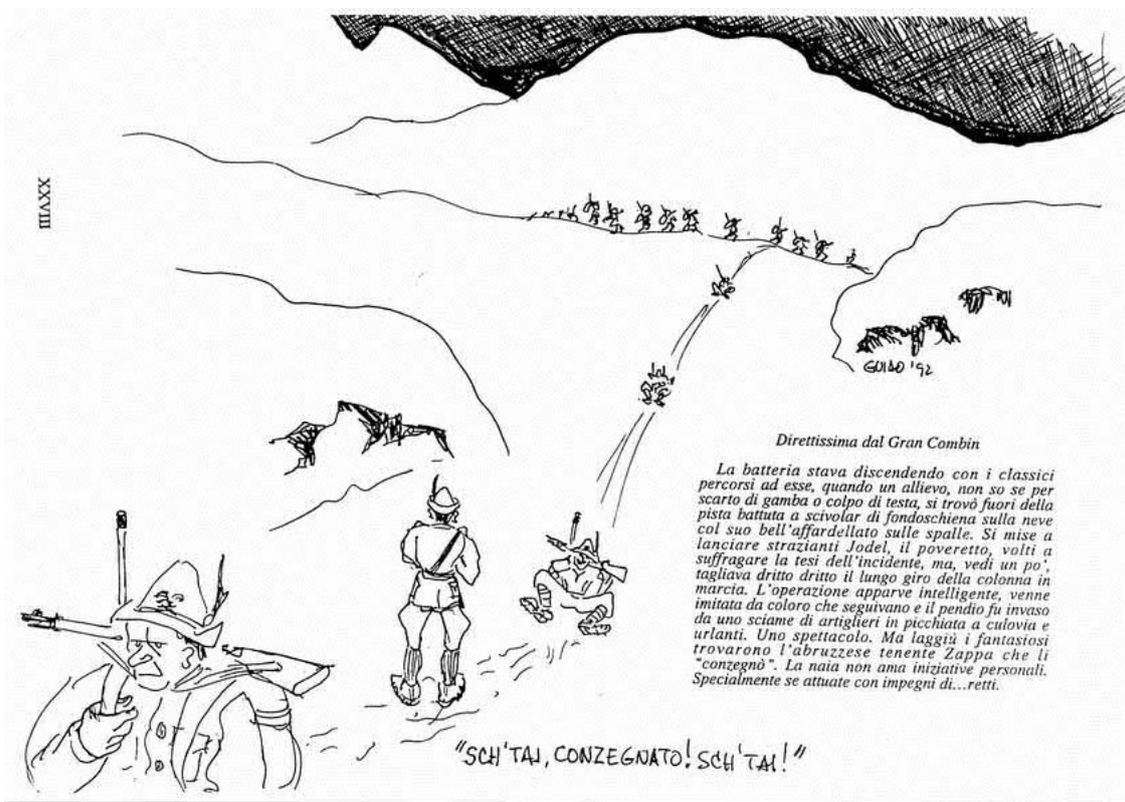
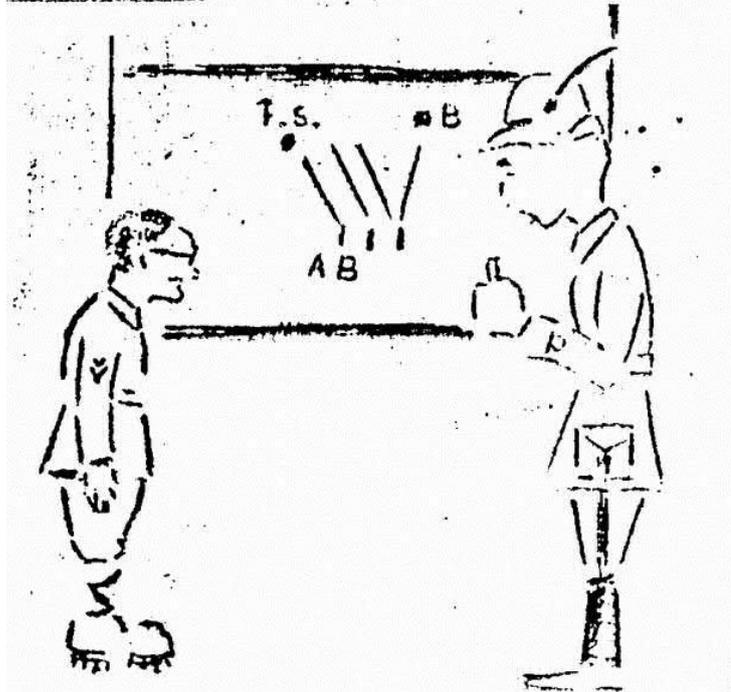
Gli artiglieri, evidentemente troppo occupati con falsi scopi e goniometri, ad Aosta non stamparono alcun giornalino. Peccato. Ma Geo Motta seppe riscattare le BAU creando l'originale distintivo riprodotto in basso. Riprodotto malissimo (e mi scuso con l'amico Geo), ma la serena maestà del mulo che batte l'ambio è salva.

Geo tanto prezioso aiuto ha dato per il frontespizio di questo libro. Il furiere non lo ringrazia; e approfitta dell'occasione per non ringraziare tutti gli altri amici per i molti, entusiasmanti, utilissimi aiuti forniti. Non ringraziare è militar costume. I Ragazzi di Aosta '41 doverosamente l'osservano.



NAIA TRIPUDIANS

Anche la 2a Cp del corso luglio ottobre ebbe il suo Giornalino:
 "Naia tripudians". Direttore Franco Mancini. Ecco un disegno di
 Giovanni Peternel.



DECA

Ricordate quanto prendevamo di deca? Alfredo Castelli sì. Dovete sapere che, sfruttando chi sa quali protezioni (e certamente dopo venduta la vaca mora), il detto riuscì a farsi nominare caposquadra. Incredibile ma vero: caposquadra della 3° squadra del 1° plotone della 1ª compagnia! Andremo a fondo ma intanto andiamo avanti.

Uno degli incarichi del caposquadra era ritirare la deca dei suoi uomini e distribuirla. E tutti i capisquadra ritiravano e distribuivano; Ubaldo A. capo della seconda, per esempio; e Adelchi B. dell'ottava; e Ulisse B. della nona, la mia. Ritirava e distribuiva perfino Benedetto B. della dodicesima. Lui, il Castelli, invece no: ritirava ma non distribuiva: prima esigeva ricevuta firmata. E quei fogli ancora conserva.

Allora, vi è venuta in mente la deca da caporale? Era ventuna lira e novantacinque centesimi. Gran bei soldi per chi aveva solo quelli. Ma perché, caro il mio Alfredo, in uno dei tuoi fogli (che imprudentemente mi hai fatto avere in fotocopia), di fronte a un dovuto di 21,95 i tuoi uomini hanno firmato per 19,45? Perché?



27 marzo. Puntatina di assaggio alla CAPANNA MARGHERITA: due orette su per un canalone niente male. Gambe e polmoni promossi, ma all'arrivo chiedono il premio d'un bel riposino.

La "capanna" è un elegante *chalet*, stupendo è il laghetto che ha di fronte. Sulla sinistra risplende un ripidissimo declivio coperto di neve; è una tentazione irresistibile e alcuni si spingono fin là per una discesa. Roba da sci estremo. Uno impone subito la sua classe. È veramente in gamba.

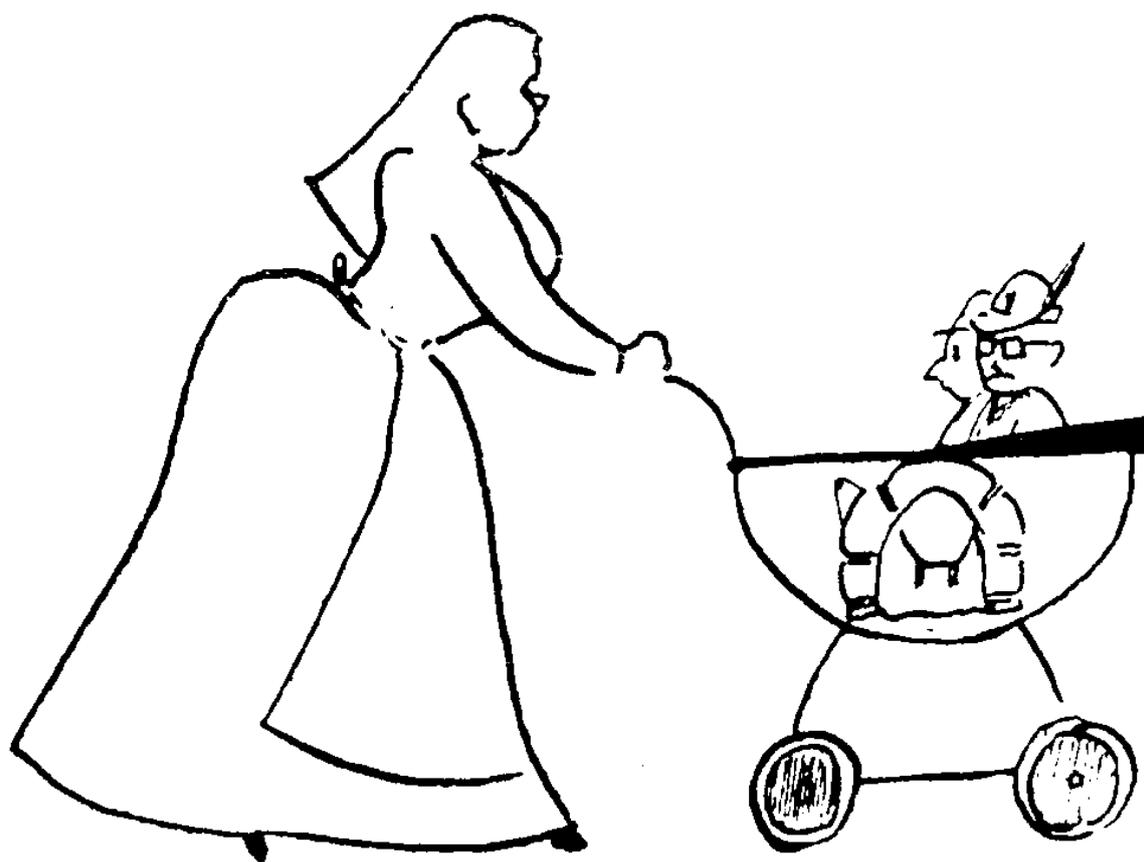
Un mese dopo – siamo nel pieno fulgore delle leggi razziali – questo alpino, in gamba ma ebreo, ci dirà che ha cambiato cognome. A fine corso andrà al Btg Morbegno e cadrà in Russia.

Onore a Te, sottotenente italiano Alberico (*Levi*) Pizzòcaro.

BATTAGLIONE MAMME

Lo ricordate? Ricordate le mamme di tanti nostri commilitoni che, trepide e decise, avevano occupato a mo' di Quartier Generale un intero albergo di Aosta? Che ogni sera attendevano i rispettivi figli per il bagnetto, la cena (o il biberon?), il rapportino giornaliero e il piano d'azione per il giorno dopo? Che, eroiche e piene di ogni ben di dio, detti figli seguivano nelle marce, col taxi fin dove possibile e a piedi fino alla prima sosta? Per l'amoroso controllo della maglietta di lana e il travaso del suddetto ben di dio entro gli zaini dei suddetti figli? Care dolci mamme.

Che vedemmo anche a Bassano. Care eterne mamme.



battaglione mamme
~~~~~

## BAIONETTA

Troppa fretta ebbe quella sera nello slacciarsi la cintura (ma il bisogno urgeva) e così il fodero con relativa baionetta dalla cintura gli si sfilò e cadde; un pluff tragicamente flaccido gli disse che era arrivato sulla poltiglia che s'allargava immota un metro e mezzo sotto le viscide assi sulle quali stava appollaiato; le romantiche ombre della prima sera erano già calate, eppure Giovanni, con raccapriccio, riuscì a vedere l'arma affondare e, lentamente, inesorabilmente, sparire: l'Italia era rimasta con 7.999.999 baionette. Doveva provvedere.

Corse in camerata (il suo bisogno? trattenuto in loco: avrebbe appesantito la situazione), corse in camerata per una racchetta da sci e due amici. Trovò l'una e gli altri. Inginocchiato a tre spanne dall'orlo di una fossa igienica maledettamente larga e profonda (scavata a norma della miglior ingegneria campale: alla S.C.M.A. facevamo le cose seriamente), Ennio ed Enzo che gli premevano sui polpacci a far da contrappeso (*è sui bisogni che si riconoscono gli amici; fra l'altro, Peressutti doveva a Giovanni particolare riconoscenza per via della mantella: gliel'avevano fregata e lui, Casarotto, adocchiato un attaccapanni riccamente fornito in un caffè bene di Aosta, gliene aveva procurato un'altra, ovviamente migliore, subito marcandola in segno di proprietà con un foro di sigaretta in basso a sinistra dopo la terza piega; ma non divaghiamo*), si lasciò andare lentamente in avanti e venne a trovarsi dalla cintola in su nel vuoto, sopra una palude graveolente, densa, di un marrone deciso anche se chiazzato da pezzi di carta seminghiottiti. Visto da qualche spanna, lo spettacolo era affascinante, ma non si lasciò distrarre: il dovere chiamava.

Braccia in avanti (*– Enzo, Ennio, mi raccomando!!*), lavorò di racchetta e quasi subito localizzò l'oggetto delle sue brame (ha manina sensibile, Giovanni); riuscì a recuperarlo e dopo mezz'ora di furioso rubinetto si ritrovò pulita anche la coscienza: aveva riportato le itale baionette ai fatidici otto milioni.

## GAVETTA, ZAINO E TELO DA TENDA

Eravamo ancora in borghese, ma bisognava pur mangiare e, per il rancio, ci portarono alla casermetta degli *alpiери*, a fianco della Testafochi; noi avevamo ancora le gavette ricevute al distretto al momento della partenza, gavette da fanteria, cioè piccole.

I cucinieri distribuivano il rancio prendendolo dalla marmitta con un mestolone calibrato per la gavetta alpina, quindi capace di contenere due litri di roba e idoneo a servire il rancio con una sola operazione.

Quel giorno il menù prevedeva riso. Seguendo la coda con le altre *burbe*, noi universitari ci presentammo con la gavetta che accoglieva metà del contenuto del mestolo, con il risultato che quasi tutto il riso bollente finì sulla manica dell'impermeabile e della giacca sottostante e il resto per terra. I cucinieri potevano far collaborare mestolo e gavetta, ma alle reclute non *competeva* un trattamento gentile: era necessario fargli *trovare lungo*, perché intendessero che cosa era la naia alpina. Mario Dell'Acqua, che mi seguiva, subì lo stesso trattamento. Per reazione prese la gavetta e la fece volare nel torrentello che scorreva a fianco della casermetta. Da quel giorno, per tutta la durata del corso alla scuola, non prese più il rancio arrangiandosi con acquisti allo spaccio.

Gavetta! Con il fucile, era l'oggetto più importante del soldato italiano. Stando al regolamento, come bene riportato nel libretto personale rilasciatomi dalla S.C.M.A. il 2 marzo 1941, doveva durare diciotto mesi. Era di alluminio e composta da due elementi: coperchio e corpo. Il coperchio, per il companatico, aveva un manico ripiegabile, il corpo, con due passanti saldati ai lati per far passare le cinghie dello zaino, era usato per contenere la prima portata: pastasciutta, in genere i cosiddetti "tubi", il risotto o il minestrone. Serviva, durante i cicli operativi, per cucinare su fornelli di fortuna, costruiti con sassi. In questi casi, per altro molto frequenti, ogni squadra preparava in autonomia quanto passava il convento, a cui aggiungeva quel poco che poteva reperire in luogo, ovvero uova, verdure e frutta.

Altro compagno inseparabile e indispensabile dell'alpino era il telo da tenda. Quando c'era. Diceva la circolare 9 giugno 1940 del generale Roatta, sottocapo di S.M.: - *Data l'attuale limitata disponibilità (...) di teli da tenda, (...) sia data, per gli alloggiamenti delle truppe, la preferenza all'accantonamento.*

Il telo era quadrato con i lati di un metro e settanta, generalmente con una finestra di quaranta centimetri al centro, di cotone impermeabilizzato con occhielli e bottoni per l'unione ad altri e fori per il passaggio delle paline in tubo metallico (i "clarinetti"), atte sia al sostegno da terra sia al passaggio dell'acqua piovana. La dotazione per ogni alpino era di due paline e un telo. La durata minima prevista dal regolamento era di quaranta mesi. Il telo era utilizzato anche come impermeabile: indossato come un poncio facendo passare le testa dalla finestrella, proteggeva anche lo zaino dalla pioggia e

dalla neve: i guai cominciavano all'arrivo quando bisognava convertirlo a tenda: se veniva toccato nella parte interna era facilissimo provocare un inarrestabile stillicidio ed allora erano dolori. Anche sulla tenda ci sarebbero molte cose da dire: c'era quella ... individuale, cioè l'avvolgimento dell'alpino entro il suo telo (e capitava e quante volte è capitato): c'era la tenda a quattro teli, ma la preferita era quella per la squadra completa. La scelta dipendeva dal terreno e dalle circostanze. Mai monotona, la naia.

*Edoardo Vertua*

”FALSO AUTENTICO” chiama Peppino Prisco questo biglietto di permesso fregato in bianco, con molti altri, dalla pur sorvegliatissima fureria e trasformato in buono per otto razioni di rancio. Vi spiegate, adesso, perché troppe volte i nostri tubi nuotavano scarsi nel vasto brodo?

Allegato N. 1  **CENTRALE MILITARE DI** (1936 - Anno XIV)  
 alle Norme per il condato di presidio (156) **COMPAGNIE ALPINE**  
 N. .... d'ordine dell'elenco. **COMPAGNIA**

**BIGLIETTO DI PERMESSO**

Si permette al Guano per AP  
 di rimanere fuori della caserma dalle ore ... alle ore ...  
 A 10/10/1936 - Anno ...  
 Vede: Il Comandante del ... Il Comandante del ...

(1) Corpo, distaccamento. — (2) Compagnia, squadrone, batteria. — (3) restare nel presidio. — (4) Battaglione, compagnia, squadrone, batteria, distaccamento.  
 (5) Solo per le concessioni fuori presidio. — (6) Battaglione o distaccamento.  
 N.B. — Il presente biglietto dev'essere presentato ai carabinieri italiani ad ogni loro richiesta.

BAETA - TIE STABIL. MILITARI DI PENA

## GIURAMENTO

11 aprile – GIURAMENTO – Sveglia alle 5.30 e partenza per S. Nicolas, dove, schierati sulla piana ancora circondata da neve, con davanti il monte Bianco, a sinistra la Grivola e la val di Cogne, dietro l’Emilius e la Becca di Nona, giurammo: "*Giuro di essere fedele al re ed ai suoi reali successori, di osservare lealmente lo statuto e le altre leggi dello stato per il bene inseparabile del re e della Patria*".

Giurammo e fummo alpini. E, il giorno dopo, caporali.

– Signor Maggiore, le distanze si accorciano! – proclamò trionfante Manno, carrierista frenetico.

– E pensare che vengo dalla gavetta! – si disse Gigi ammirandosi allo specchio.

Il ten. col. Mancini, comandante la scuola, tenta di consolarci: «I volontari seguiranno la sorte del '21: volontarismo implica obbedire a qualsiasi ordine!». Messaggio ricevuto. Lavoriamo al giornale di compagnia. Sarà il più bello. Giuramento a Saint Nicolas. Dirigo il coro. Rossi galloni di caporale. Pasqua a Cormaiore. Licenza sospesa. Due uova al burro, pane, latte, latte, latte: dieci lire. Seconda puntura. Tutti a letto. Chinino. Licenza. Rientro. Marcia. Becca di Nona. Cantata. Finalmente posso arricciare i baffi all'insù. Comboè. Conferenza, in città, dell'accademico Ducati su "Malta romana e preromana". Si parla di una prossima partenza per il fronte. Balle. Marcia. Baita con paglia. Ci prepariamo il rancio. Notte freddissima. Sveglia alle 5.30. Nubi minacciose. Partenza sospesa. Il capitano Toggia regala un libro al "migliore del plotone", cioè a me. Terza puntura. Sta a vedere che ci prendo gusto. Mori, laureato in medicina, visitando Giaccai indisposto, gli butta un maggiolino in gola. Lezione col mortaio da 81. Marcia alla Dora e tattica sul greto. Rivista al corredo. Pulizia alle armi. Mori infila un maggiolino nella barba di Correnti. Il tenente Sacchi dice che ci siamo troppo rilassati. Non sa dei maggiolini. Parla il Federale: «Avete chiesto di essere arruolati e l'avete ottenuto!». Sì, per farci star qui invece che andare al fronte. Vatti a.

Tornano dall'Albania gli alpini del Btg Cervino: 49 su 400.

Un gerarcone ci dice tante belle cose, ma non ci sfiora: oramai abbiamo superato lo stadio di quella coreografia. Tiri con la Breda. Bombe a mano. E dopo magari ci mandano in un magazzino reggimentale. Purga come prova d'orgoglio. Foto: Brenva, Aiguille de Peuterey, Grandes Jorasses, Fauteuil des Anglais. Mi piacerebbe fare tanta montagna col tenente Sacchi.

Siamo sergenti e partiamo per il reggimento!



Giuramento a Saint Nicolas

## IL FUCILE

Alle Rocce Nere, tardo pomeriggio, esercitazioni di tiro con il buon vecchio '91. Ultimo della compagnia, Clavarino sparò i suoi colpi e i segnalatori sbandierarono un vergognoso "Viva l'Italia": neanche un bersaglio.

Lamberti sapeva che se la cavava bene: – Clavarino! Che fai?

– Signor capitano, la luce, il fucile non è quello mio di prima ...

Non insistette (come da santo regolamento), ma davvero il fucile non era più quello suo di prima. Era successo che giorni addietro, rientrato dalla licenza a sera tarda e a magazzino chiuso, non aveva potuto ritirare il corredo; niente zaino, niente pistoch, niente paiassa, niente fucile. Solo la mattina dopo aveva potuto avere la sua roba (e in più una schiena a strisce grazie alle assi nude e crude del castello su cui aveva dovuto dormire); tutto, ma non il fucile. Che era sparito. Scomparso nel nulla. La naia ha i suoi misteri. Naturalmente erano seguiti rapporto, inchieste e, per l'interessato, strascichi a non finire; niente carcere a Gaeta, ma nella compagnia – e poi anche al reggimento – divenne "Clavarino del fucile". Comunque sia, gliene avevano dato un altro, quello appunto delle infami padelle di cui sopra.

– Non è quello tuo di prima? Dà qua! – lo fulminò Lamberti.

Prese il fucile. Lo osservò. Lo soppesò. Introdusse un caricatore. Movimenti decisi, essenziali. Prese la mira. Posizione da manuale. Spalla, braccia, testa. Simbiosi uomo arma. Sparò. Clavarino era affascinato: stava guardando l'ufficiale che aveva istruito al tiro formidabili pattuglie sciatori. Sparò ancora. Due, tre, sei volte.

La tromba diede il segnale e laggiù un iconoclasta maledetto sbandierò Viva l'Italia!

Lamberti si girò verso Clavarino. Per un attimo questi immaginò chi sa che cosa, ma Lui sorrise; dico davvero: il ferreo comandante della compagnia di disciplina qual era la 6° sorrise e:

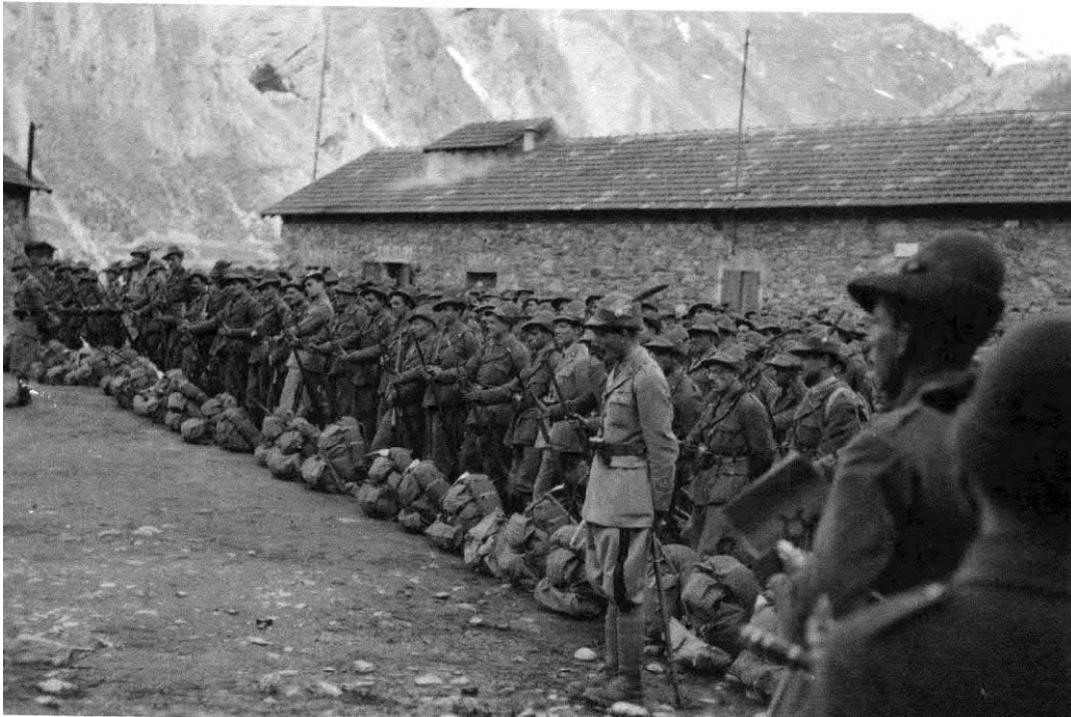
– Clavarino, cambia fucile!

Clavarino afferrò l'arma al volo. Come da addestramento. Come Lui si aspettava. Era tornata la normalità.

Le prime ombre scendevano sulle Rocce Nere.



Il serg.m. Cipolla è alle prese con una mitragliatrice;  
intorno ci sono allievi ... attentissimi.



La Thuille il 3 giugno 1941, zaini, zaini e zaini;  
davanti c'è il cap Aldo Rasero e, dietro, la 1<sup>a</sup> cp.  
*Foto di Ezio Martin*

27 maggio – Partenza per il campo e arrivo a La Thuile.



*Così ci vide Pino Braglia*

Ci sistemano in una caserma-malga e mi trovo carico di pidocchi, ma così carico che durante il rancio, consumato in cortile, mi devo alzare in piedi e sfregare la schiena contro qualche spigolo. Sempre gavetta in mano e cucchiaio in azione, naturalmente: interrompere il mangiare è poco igienico.

Raggiungiamo il ghiacciaio del Ruitor, 3.400 metri, uno dei più grandi d'Europa.

Qui non mi stupiscono i crepacci blu e profondissimi, né l'immensità del ghiacciaio, ma il fatto che ad un certo punto comincia a nevicare. In maggio! Per me, uomo di pianura, è semplicemente sbalorditivo.

30 maggio – Durante una marcia, ci fermiamo all'Ospizio del Piccolo San Bernardo e qui dobbiamo prepararci il rancio: addestramento militare anche questo, ci avevano detto.

Indifferenti alla storia che riempie gli edifici ed ai cani maestosi che ci girano intorno, diamo inizio all'operazione.

Ci mettiamo a gruppi di tre, tiriamo fuori la legna che avevamo portato nello zaino e, bene applicando gli insegnamenti che pignolissimi istruttori ci avevano a suo tempo propinato, riusciamo ad accendere il fuoco sotto la gavetta appesa ai nostri bastoni da montagna incrociati in alto a piramide.

Sappiamo benissimo che quassù l'acqua bolle sotto i cento gradi (anche questo ci avevano detto i sergenti istruttori), quindi sappiamo che la cottura andrà per le lunghe. Le cose basta saperle e tutto funziona. Ai primi bollori versiamo il riso e, consci che una legge fisica sta facendo il suo corso, ci mettiamo ad aspettare con aria d'importanza. D'improvviso si leva un ventaccio che fa ondeggiare la gavetta e sparpaglia tizzoni e braci; questo nessuno l'aveva detto: che fare? Riso molto al dente. Esperienza anche questa.

Continuiamo la marcia. La neve è altissima, i pali della corrente elettrica che seguono i tornanti della strada sporgono di punta, i fili tra un palo e l'altro sono sepolti e neanche ci accorgiamo di loro quando li superiamo con gli sci. Il sole è accecante, ma ci hanno fornito occhiali di legno con sottili fessure e gli occhi si salvano. Qualcuno, di pelle delicatissima, rimane ustionato al viso dal riverbero.

Ci alloggiano in una caserma della Guardia alla Frontiera, a 13 chilometri dal confine. Che freddo! Un cartello dice che siamo a 1.440 metri sul livello del mare e bisogna credergli.

Fatiche, freddo, disagi, arrabbiature, imprecazioni, riso crudo: sì, essere alpini è la cosa più bella del mondo.

Al ritorno dal campo affrontiamo un duro esame con tanto di commissione fornita di palline bianche e nere: i promossi diventano sergenti e vengono avviati a farsi le ossa ai reparti.

## MA CHE NOTTE, QUELLA NOTTE

Quando comparvero – addosso a reclute giustamente messe a dormire su ruvidi pagliericci (l'educazione spartana "forma" i soldati!) – quando comparvero, dicevo, "essi" scossero il capo: di seta, colorati, eleganti, squalificavano il corso, teso ad una rude preparazione; scossero ancora il capo: insultavano la nobile severità del luogo e dei tempi. No, soldati non potevano indossare leziosi residui borghesi; non alla Scuola Centrale Militare Alpina, non in tempo di guerra.

"Né burro, né pigiami!" decisero essi, i puri della Quarta; scossero definitivamente il capo e la sorte degli eretici indumenti fu segnata.

Con sfottiture, con astuzie, con pressioni, in una settimana ne eliminarono parecchi; ma, come tutte le guerre ideologiche, anche questa ebbe il nucleo degli irriducibili che nel pigiama insistevano a vedere, senti senti, non mollezze antimilitariste ma una lecitissima civile comodità. Alla quale caparbiamente non intendevano rinunciare. Intollerabile.

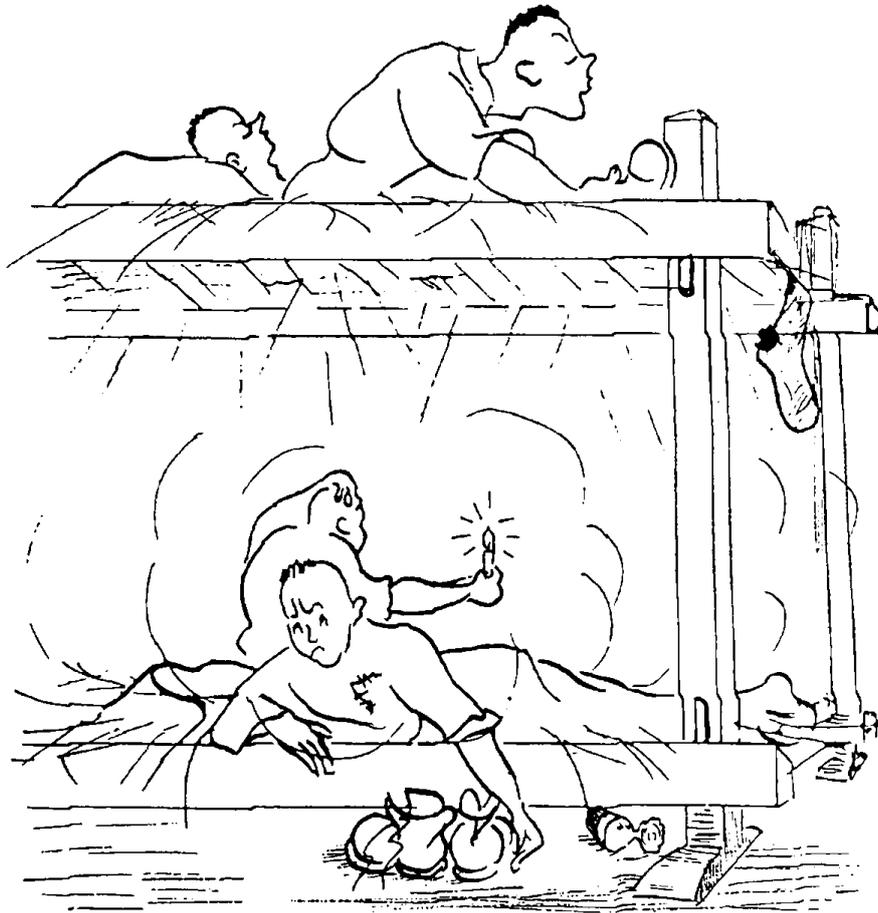
Così una notte scattò l'attacco: improvviso e concertato (una pattuglia qui, una là, una laggiù), compiti accuratamente divisi (io tengo, tu cavi, lui getta), tempi di avvicinamento studiati al secondo, ogni rumore evitato. Roba da manuale, insomma, operazione stile Blitzkrieg (che allora faceva scuola). La sorpresa fu totale, ma, si sa come sono gli irriducibili, le resistenze furono testarde oltre il lecito: divincolamenti, urla, strepiti. Tanti e tanto a lungo che fecero accorrere l'ufficiale di picchetto, il quale ristabilì l'ordine con un ordine: un attenti stentoreo. La luce trovò cinquantasei allievi della camerata bene impalati in altrettanti mutandoni e farsetti, vale a dire nella prescritta tenuta notturna; ne trovò quattro entro soli farsetti e due dentro niente. Spettacolo non indecente in una caserma, ma fuori norma quindi l'ufficiale doveva provvedere e provvide. Secondo naia: mandando i sei a fare pista in cortile. Ad assetto invariato.

L'episodio – strano anche nello stranissimo mondo della naia – fece il giro delle caserme: tutti a parlarne, tutti a discuterne (gli ingenui addirittura a porre il quesito "giusto o non giusto l'ordine"; quesito ingenuo, appunto, che sotto la

naia non si pone mai, pena la morte della naia stessa), tutti ad analizzarne gli aspetti: temperatura esterna, numero di giri in cortile, ampiezza e rumoricci degli sbatocchiamenti, colore finale dell'organo interessato e così via. Fu anche ripreso dal giornale Largo alla Quarta, che lo trasferì, pudicamente sublimandolo, in campo onirico: "Qual è il sogno ricorrente di Giulio? Avere un bel costumino da notte per quando danno l'attenti in camerata dopo il silenzio".

La notte dei pigiami era entrata nella leggenda della Scuola Centrale Militare Alpina.

In quanto a Giulio e compagni, arrivando nudi alla meta (quindi in linea con uno degli imperativi del tempo), l'eretico costume da notte si guadagnarono sul campo. O no?



In paese si dice...

... che gli Universitari dormono in magnifici castelli.

## RANCIO AL VENTO

30 maggio – Durante una marcia, ci fermiamo all’Ospizio del Piccolo San Bernardo e qui dobbiamo prepararci il rancio: addestramento militare anche questo, ci avevano detto.

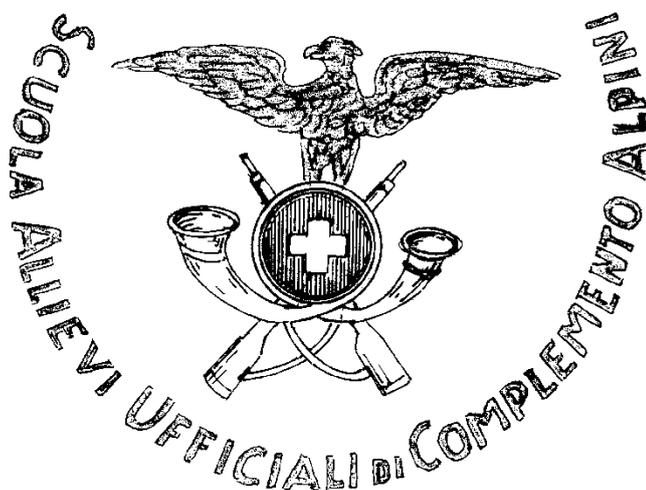
Indifferenti alla storia che riempie gli edifici ed ai cani maestosi che ci gironzolano intorno, diamo inizio all'operazione.

Ci mettiamo a gruppi di tre, tiriamo fuori la legna che avevamo portato nello zaino e, bene applicando gli insegnamenti che pignolissimi istruttori ci avevano propinato, riusciamo ad accendere il fuoco sotto la gavetta appesa ai nostri bastoni da montagna incrociati in alto a piramide.

Sappiamo benissimo che quassù l'acqua bolle prima dei cento gradi (anche questo ci avevano detto i sergenti istruttori), quindi sappiamo che la cottura andrà per le lunghe. Le cose basta saperle e tutto funziona. Ai primi bollori versiamo il riso e, consci che una legge fisica sta facendo il suo corso, ci mettiamo ad aspettare con aria d'importanza. D'improvviso si leva un ventaccio che fa ondeggiare la gavetta e sparpaglia tizzoni e braci; questo nessuno l'aveva detto: che fare? Riso molto al dente. Esperienza anche questa. Continuiamo la marcia. La neve è altissima, i pali della corrente elettrica che seguono i tornanti della strada sporgono di punta, quando sporgono, i fili tra un palo e l'altro sono sepolti e neanche ci accorgiamo di loro quando li superiamo con gli sci. Il sole è accecante, ma ci hanno fornito occhiali di legno con sottili fessure e gli occhi si salvano. Qualcuno, di pelle delicatissima, rimane ustionato al viso dal riverbero.

Fatiche, freddo, disagi, arrabbiature, imprecazioni, riso crudo: sì, essere alpini è la cosa più bella del mondo.

Al ritorno dal campo affrontiamo un duro esame con tanto di commissione fornita di palline bianche e nere: i promossi diventano sergenti e vengono avviati ai vari reparti a farsi le ossa. Io al Btg Borgo San Dalmazzo, a Cuneo.



## MENU'

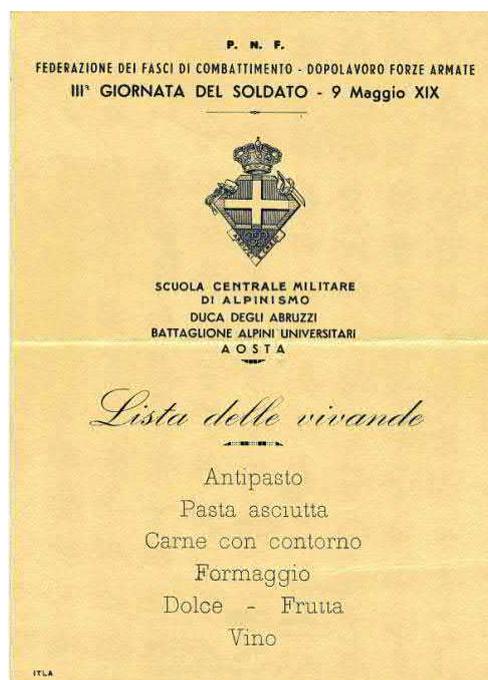
CHE COSA RICORDO DI AOSTA? L'appetito. Un appetito che mi ha sempre accompagnato. Studente di buone speranze ma di poca attività fisica, m'ero trovato da un giorno all'altro impegnato in una vita tutta sveglie impossibili, ginnastiche varie, sfacchinate con muli, obici, marce; e relativo consumo di energie. Consumo impressionante a giudicare dall'impressionante appetito. Che mi sforzavo, doverosamente mi sforzavo, di calmare. Mangiando, mangiando, mangiando.

Una sera addirittura per quattro: il rancio normale: e uno; la giunta rancio (abbondantissima in quanto molti snobbavano la "cena" perché, poveretti, obbligati a riservar lo stomachino per quella fuori caserma): e due; un'irresistibile fonduta in una locanda: e tre; una deliziosa cenetta in un ristorante, ospite di un alpino amico d'università, incontrato per caso in piazza: e quattro. Quando si dice buona volontà.

Altro ricordino alimentare. Una volta alle nostre due batterie servirono tonno: nauseante, forse, per i palati borghesi, accettabile da noi diventati di bocca buona; che difatti mangiammo senza stupidi commenti sull'odore. Gli effetti scoppiarono durante la notte: colica generale con epica diarrea collettiva: cessi superaffollati, gente che comperava il posto nelle file d'attesa, turche ricolme e adiacenze da starci attento a mettere i piedi. La mattina dopo gli ufficiali, avvisati dal solito maledetto spione, ricorsero al metodo, diciamo così, meccanico: saltelli, saltelli, saltelli, e atroci flessioni sulle ginocchia. Insaccamento e compressione, insomma. Quando la materia è finita non ce n'è più, dovettero genialmente pensare. E la riga degli accosciati contro il muro di fondo cortile s'allungò e s'allungò. Variamente rumorosa a brevi tratti, ma ordinata. Cominciavamo a capire che disciplina e forma hanno la loro importanza.

Mi dicono ora commilitoni meglio informati che il tonno di cui sopra (già scartato perché guasto) era stato una vendetta dei cuccinieri nei nostri confronti perché "avevamo voluto la guerra". La pagarono cara: dal primo all'ultimo vennero inviati al fronte.

Guido Allasia



## LA MANNAIA NON CADRA'

Casarotto si dimenava sul letto come una cavalla di fronte a un sacco di biada. Ma l'idea non veniva. Provò a dire due volte il numero otto, ma invano. Continuò a dimenarsi e a tacere pieno d'ira impotente. A un dato momento scattò a sedere; allungò una mano a destra e colpì violentemente alla mascella quello che dormiva nell'appartamento vicino. Tossendo sternuti sulla faccia di quello che gli dormiva di fronte e pianse.

- Marchesa, che strazio, che strazio è la vita!

Saltò dalla branda, si sbucciò l'unico dito pulito del lungo piede, scivolò bestemmiando sulla solita buccia d'arancio e batté la testa contro il fucile di quello di sotto. Camminando a piedi nudi come un sonnambulo, attraversò il denso velo dell'aria della camerata, uscì e continuò a pensare. Inutilmente: l'idea non veniva. Rimase alcuni istanti immobile. L'abbaiare del cane del suo fucile lo scosse.

- Capita spesso di non venire, Marchesa!

Rientrò pensando a scene di sangue e di violenza. Ma l'idea non veniva ancora.

Si toccò la testa per essere sicuro che ci fosse ancora, si toccò altri organi, ma nessuno rispose. A un dato momento fu scosso come su un autobus: sedette congestionato sulla branda più vicina, schiacciando con la grossa mano aperta il ronfante naso di un camerata, sputò a due voci verso il soffitto e afferrò violentemente i propri alluci: finalmente poteva scrivere un articolo affascinante!!

- La notte è bella, Marchesa! E' grande!

(riduzione)

Gastone Pontoglio

*Pesantuccio, vero?  
E pensare che nessuno ti crederà.*



**G. Braglia**

## IL FUCILE

Rocce Nere, tardo pomeriggio, esercitazioni di tiro con il buon vecchio '91. Ultimo della compagnia, sparai i miei colpi e i segnalatori sbandierarono un vergognoso "Viva l'Italia": neanche un bersaglio. Cristu!

Lamberti sapeva che me la cavava piuttosto bene: «Clavarino! Che fai?».

«Signor capitano, la luce... il fucile non è quello che avevo prima...» e mi grattai la zucca, che Lui, secondo regola, aveva fatto rapare a zero per via di certi 10 + 15 su cui preferisco sorvolare.

Non insistetti (come da santo regolamento), ma davvero il fucile non era più quello mio di prima. Era successo che giorni addietro, rientrato dalla licenza a sera tarda e a magazzino chiuso, non avevo potuto ritirare il corredo; niente zaino, niente pistoch, niente paiassa, niente fucile. Solo la mattina dopo avevo potuto avere la mia roba (e in più una schiena a striscie grazie alle assi nude e crude del castello su cui aveva dovuto dormire); tutto, ma non il fucile. Che era sparito. Scomparso nel nulla. La naia ha i suoi misteri. Naturalmente eran seguiti rapporto, inchieste e, per me, strascichi a non finire; niente Gaeta, ovviamente, ma nella compagnia - e poi anche al reggimento - divenni "Clavarino del fucile". Comunque sia, me ne avevano dato un altro, quello appunto delle infami padelle di cui sopra.

«Non è più quello di prima? Dà qua!» mi fulminò Lamberti.

Prese il fucile. Lo osservò. Lo soppesò. Introdusse un caricatore. Movimenti decisi, essenziali. Prese la mira. Posizione da manuale. Spalla, braccia, testa. Simbiosi uomo arma. Sparò. Ero affascinato: stavo guardando l'ufficiale che aveva istruito al tiro formidabili pattuglie sciatori. Sparò ancora. Due, tre,... sei volte.

La tromba diede il segnale e laggiù un iconoclasta maledetto sbandierò Viva l'Italia!

Lamberti si girò verso di me. Per un attimo immaginai chi sa che cosa, ma Lui sorrise; dico davvero: il ferreo comandante della compagnia di disciplina qual era la 6° mi sorrise e:

«Clavarino, cambia fucile!».

Afferrai l'arma al volo. Come da addestramento. Come Lui si aspettava. Eravamo tornati alla normalità.

Le prime ombre scendevano sulle Rocce Nere.

Giorgio Clavarino

## VA L'ALPIN SU L'ALTE CIME...

Viaggiai tutta la notte e il mattino successivo mi presentai alla caserma Testafochi. Vi incontrai tanti amici friulani tra i quali Pilosio, Bramezza, Pagani e Cozzi miei compagni di liceo.

Quella notte dormimmo per terra nella paglia; il giorno dopo ci trasferirono alla Colonia Principi di Napoli, attrezzata con lettini biposto. Ci consegnarono la divisa e l'equipaggiamento ed iniziò la naia. Sveglia alle sette. Dalle 8 alle 11,30 e dalle 13,30 alle 17 ordine chiuso, marce e tanta corsa. Pensammo che ci avessero scambiato per bersaglieri: ci dissero che era per far fiato.

E ce ne accorgemmo alla prima marcia in montagna. Furono 1000 metri di dislivello e il ritorno di corsa. Gli istruttori erano tutti atleti e saltavano come caprioli. Ci avvertirono: "Quelli che tirano l'ala saranno spediti in fanteria."

La posizione di noi "allievi del '21" (perché così ci chiamavano) non era ancora definita. Correvano le voci più strane: si parlava di allievi ufficiali, di allievi sottufficiali, di volontari universitari, ma nessuno conosceva con precisione la nostra sorte.

Erano arrivati anche alcuni universitari di classi precedenti, che, per far l'alpino, avevano rinunciato al corso ufficiali ed erano stati inviati al 7<sup>o</sup> di Belluno. Ora erano stati trasferiti ad Aosta. Loro, che veramente erano volontari, scherzosamente chiamavano noi "volontari con cartolina". E ce lo facevano pesare, anche perché erano ormai da tempo in uniforme e si davano arie da vecio in confronto a noi che eravamo piuttosto imbranati.

Una cosa, invero, ci sorprendevo. Con tutti i campeggi e le esercitazioni della G.I.L., avremmo dovuto trovare abbastanza facile fare il soldato. Così non era. Forse perché alla scuola di Aosta c'era una durezza non solo formale. Si sentiva in tutti i nostri superiori una serietà e una professionalità che si rivelava in numerose occasioni.

( ... )

Un elemento della naia assolutamente insoddisfacente era il vitto. A mezzogiorno tubi e carne con patate, alla sera, per lo più, tubi con brodo. Il pranzo era sufficiente, ma la sera il brodo era grasso e untuoso: somigliava a quello di Gianburrasca e forse era confezionato allo stesso modo. La libera uscita consentiva a tutti (meno che ai consegnati) di risolvere il problema nelle trattorie e latterie dei dintorni. (A tutti meno che ai consegnati? E dove li metti quelli con borsellino vuoto? Nota triste del redattore.

Il 19 marzo venne costituita la 6<sup>o</sup> Compagnia con sede presso la Caserma Testafochi e un gruppo di noi vi venne trasferito; con me, di friulani, c'erano Ballico, Botti e Fortuna.

Comandante era il Capitano Lamberti, noto istruttore ai campionati mondiali di sci e tiro e componente del Nucleo pattuglie sci veloci. Era un bell'uomo, alto, magro, con un naso aquilino sovrastante due baffetti, che davano al volto un aspetto simpatico. Ci fece fin dall'inizio un discorso molto chiaro:

"Qui siamo alla Scuola centrale militare di alpinismo, non alla G.I.L. o al G.U.F. Qui si impara a fare la guerra e la guerra in montagna è una cosa tremendamente seria. Farò di voi dei sergenti alpini, anche a costo di rompervi la schiena. Ricordate che non mi piacciono i lavativi e che non sopporto i raccomandati e i figli di papà. Diventeranno sergenti solo quelli che se lo saranno meritato."

E che non fossero solo parole ce ne accorgemmo fin dal giorno dopo. Fu un periodo di addestramento durissimo, nel quale le marce si alternavano alla costruzione di postazioni e a lezioni di tiro, lezioni nelle quali Lamberti, da vero appassionato, seguiva personalmente allievo per allievo.

Comandante del mio plotone era il Tenente Ramella, buon rocciatore, che ci insegnò molte piccole astuzie della tecnica di montagna.

( ... )

L'11 aprile i nostri battaglioni universitari si apprestarono a giurare fede al Re e alla Patria. Partimmo alle 5,30 da Aosta. La giornata era splendida: mentre salivamo da Valle della Dora il sole illuminava le montagne tutt'attorno. Era uno scenario meraviglioso: davanti a noi, in fondo, la catena del Bianco, a sinistra la Grivola e la Val di Cogne, dietro l'Emilius e la Becca di Nona. Schierati sulla piana di S.Nicolas, circondati dalla neve, giurammo. Sentivamo profondamente l'orgoglio di portare la penna nera e quelle fiamme verdi che le divisioni alpine stavano, ancora una volta, consacrando sui monti di Grecia.

Pochi giorni dopo ci diedero i gradi di caporale. Ma la selezione continuò durissima e i trasferimenti in fanteria proseguirono: 30 aprile: S. Grato m 1773; 10 maggio punta Chaligne m 2608 e infine 14 maggio Becca di Nona m 3142.

Eravamo partiti alle 4 con zaino completo. Dopo quota 1800, avevamo proseguito soltanto con lo zainetto tattico e le armi; a mezzogiorno eravamo in vetta: partiti in 145, arrivati in 110. Dopo breve sosta iniziammo la discesa sciando nella neve, appoggiati al bastone. A quota 1800, ricaricati gli zaini, giù di corsa verso Aosta. E, per la prima volta, il Capitano Lamberti ci disse:

"Sono orgoglioso di comandare ragazzi come voi. Avete dimostrato volontà di alpini e meritate di portar la penna."

Il nostro morale era alle stelle e amavamo follemente questo ufficiale così chiuso e burbero. Correva voce, però, che questa severità e questa selezione non fossero gradite in alto loco e che Lamberti avesse avuto delle grane anche col Federale di Aosta, il quale ci considerava tutt'ora suoi fascisti universitari.

( ... )

Gli addebitavano, tra l'altro, di farci cantare una canzone "Sul ponte di Perati, bandiera nera..." che consideravano disfattista. Noi giovani che dei "gerarchi imboscati" non avevamo molta simpatia, eravamo tutti per Lamberti. I soliti "raccomandati", che avevano fatto fuoco e fiamme perché l'addestramento fosse meno duro, non la pensavano allo stesso modo.

Giunse così l'ordine che non si dovevano fare marce oltre quota 2000. Lamberti, fingendo di obbedire, cominciò a farci fare marce su strada asfaltata. Le bolle ai piedi si sprecarono e l'assurdo ordine fu revocato.

( ... )

E Lamberti ne approfittò per farci fare un addestramento specifico: costruzione di sentieri e mulattiere nella neve verso Notre Dame de Guerison, costruzione di postazioni di vario tipo, di igloo, esercitazioni tattiche, scuola di ghiaccio sulla Brenva, e marce a non finire.

Anche l'esame per Sergente fu particolarmente severo: diversi i bocciati. Il 16 giugno finalmente giunsero i sospirati galloni di Sergente e la licenza in attesa di destinazione.

da "Avanti Valchiese" di Luigi Grossi

## 131° COMPAGNIA FORESTALE ALPINA

Voluta dal comandante del C. A. Alpino perché rifornisse le truppe di legname (per alloggi, magazzini, postazioni, camminamenti, ponti, ecc), giunse in Russia nell'ottobre del '42: un capitano, due sottotenenti, qualche sottufficiale, duecento alpini; questi ultimi - da burghi falegnami, carpentieri, boscaioli - appartenevano a classi anziane, tra il 1911 e il 1914, sicché io, sottotenentino del '21, mi sentivo un mezzo boccia. Provenivano da tutti i reparti, avevano sul cappello i numeri di tutti i reggimenti e parlavano tutti i dialetti dell'Alta Italia.

In Russia, a Kremennaja, fra il Donec e il Don, trovammo una scuola dove alloggiare, una segheria e, intorno, un immenso bosco di conifere. Armati di seghe, segoni, scuri, accette, roncole e di tanta buona volontà di renderci utili ai commilitoni al fronte, ci organizzammo al meglio: un gruppo nel bosco, uno al trasporto dei tronchi tagliati (con vagoncini su binario a scartamento ridotto trainati da un locomotore a gasolio), un gruppo nella segheria (dove c'era una locomotiva a vapore), un quarto all'accatastamento del legname lavorato. Automezzi avrebbero provveduto a trasportare il legname "finito" al Genio del C.A. Una radio era costantemente in ascolto per ricevere gli ordini sulla pezzatura e la quantità del legname. Quella radio per noi, persi in quella terra sconfinata, era una garanzia, un prezioso legame col mondo.

A me venne affidato il bosco. Come da accordi presi con il sindaco del paese, un guardaboschi russo segnava gli alberi maturi per il taglio, mie squadre li abbattevano, altre li sfrondavano, altre facevano arrivare i tronchi al trenino, in segheria li riducevano a murali, assi, travi e travetti, a seconda delle richieste. Il tutto veniva sistemato in cataste, a disposizione degli autocarri.

Kremennaja: località fuori delle grandi vie di comunicazione, sui cinquemila abitanti. Quando noi vi mettemmo piede, la popolazione era quasi dimezzata; gran parte della gioventù oltre i 14 - 15 anni, coinvolta nella ritirata dei sovietici; donne e uomini validi, sfuggiti alla rete, deportati in Germania. Un paese pieno di paure, senza la vivacità della gioventù.

Le giornate erano corte e nel lavoro bisognava sfruttare tutte le ore di luce. Sveglia un'ora prima di giorno, pulizia spiccia, caffè con un tozzo di pane, e via. A mezzogiorno, primo rancio sul posto di lavoro: soliti quattro tubi, carne, patate o fagioli e tanto sugo per ammorbidire il pane. Si rientrava alla scuole col buio, dopo una media di dieci o dodici ore d'impegno. Si lavorava tutti i giorni a tempo pieno. Poche le domeniche di riposo (del resto al fronte non c'era tregua nei giorni festivi).

A causa del gran freddo, la razione di viveri era più abbondante rispetto agli altri fronti. Ricordo i 450 grammi di pane ed i 250 di carne pro capite al dì. Maggiorate erano anche le razioni di formaggio, pasta, patate, legumi. A sera, minestrone con pasta o riso, formaggio o salumi, poi viveri di conforto: 20 grammi di grana, 20 di marmellata e 3 centilitri di grappa (i quali viveri non sempre confortavano, perché sovente non giungevano), 5 sigarette al giorno.

Le sere erano lunghe e gli uomini potevano uscire un paio d'ore. Non c'erano negozi, né spettacoli, né locali di ritrovo. Vie deserte. Nonostante ciò, ogni sera le isbe vicine alle scuole ospitavano alpini che si godevano un'ora di vero caldo e, spesso, con poche fette di pagnotta, si garantivano un bucato sicuramente "pulito".

Le donne, infagottate da giacconi a trapunta, da lunghe vesti sciupate, da colbacchi in disuso, da logori valenki, non lasciavano trasparire "grazie". Comunque sia, non erano adatte alla nostra età perché ragazzine o anziane. Qualche alpino sicuramente avrà compiuto il suo bravo dovere di maschio, e senza far troppe chiacchiere. Poco credibili, invece, i soliti spacconi che, al rientro da ogni libera uscita, vantavano mirabili avventure amorose.

«Con la nonna o con la nipotina?» insinuavano gli amici.

La maggioranza del reparto preferiva rimanere "in casa". A leggere, a scrivere, a parlare dei cari lontani, a commentare la posta. Posta che è sempre giunta con regolarità. Io, ad esempio, avevo corrispondenza normale, tramite la Croce Rossa Internazionale, con mio fratello Giulio, prigioniero degli inglesi in India. (Rottosi il fronte, trascorreranno tre mesi senza ricevere notizie da nessuno.)

L'ottobre era stato splendido (molti avevano lavorato in maniche di camicia), ma alla prima nevicata la temperatura scese al di sotto dello zero e bisognò lavorare con guanti, pancera, passamontagna; ma i piedi e le mani erano sempre bagnati e cominciarono disturbi vari e febbri. A dicembre arrivarono cappotti foderati con pelliccia di pecora ed ogni malanno sparì. Ma al fronte, mi domando adesso, quei cappotti arrivarono per tutti? Sembra di no.

Nel cantiere non c'era bisogno di stimolare gli uomini: a parte la buona volontà che tutti avevamo e l'atmosfera di generosa collaborazione che si era venuta formando sin dai primi momenti, con quel freddo, è proprio il caso di dirlo, chi si fermava era perduto. O almeno congelato. Neanche io, ufficiale, potevo sfuggire alla dura legge del gelo e decisi di mettermi a lavorare.

Non ero quel che si dice un mastro d'ascia e la mia goffaggine nel maneggiare gli attrezzi era evidente; gli alpini mi guardavano, sorridevano, commentavano. Però mi accolsero: il bocia vuol fare come i veci? Bene! E via con suggerimenti, consigli,

spiegazioni. Non ero un mastro d'ascia, ma neanche uno sprovveduto e, impara una cosa oggi, impara un colpo domani, in capo a qualche settimana raggiunsi, boscaioltamente parlando, un livello accettabile. Tanto accettabile che una mattina ecco la sorpresa. Il sottufficiale mi comunicò, a squadre schierate, che il mio tirocinio di boccia era finito e che da quel giorno potevo considerarmi un vecio a tutti gli effetti. Promozione sul campo, insomma; anzi sul bosco. Pensatela come volete, ma la cosa mi fece un gran piacere.

Era l'Epifania del '43. Il destino volle che qualcuno si ricordasse di noi e, via radio, giunse l'ordine di abbandonare Kremennaja. Era l'inizio della ritirata.

Durò un mese, il più lungo della nostra vita. Centinaia di chilometri, a piedi, fra sofferenze inaudite. Il calvario terminò a Nova Beliza (Gomel) il 24 febbraio '43. Rientrammo in Patria il 1º giugno successivo e continuammo a lavorare nei boschi, per dar legna alle cucine militari, fino all'8 settembre.

Come dire che fummo "imboscati" per un anno, esattamente la durata della 131ª, che, avendo ucciso solo alberi senza sparare un colpo, se l'è cavata senza infamia; ma senza lode proprio non direi.

*Giuseppe Rossi*

## TESTIMONIANZA resa da Paolo Forchielli

Conobbi Teresio Olivelli a Gorizia, nel gennaio 1941 al 3<sup>o</sup> Artiglieria Julia, nel gruppo degli studenti universitari appena arruolati. Ma l'amicizia si approfondì soprattutto al Corso ufficiali di Lucca, ove per sei-sette mesi facemmo parte della stessa squadra. Posseggo alcune foto nelle quali figura, col suo bel viso aperto, anche Teresio. Ricordo un particolare: egli, essendo un poco più basso di statura, marciava dietro e perciò, al dietrofront, si trovava davanti a me ed era un problema perché proprio non riusciva ad andare al passo.

Da ufficiali avemmo la fortuna di ritrovarci nello stesso Gruppo Bergamo del 2<sup>o</sup> Artiglieria Tridentina, prima a Venaria Reale poi in Russia; Lui nella 31<sup>o</sup> Batteria e io nella 33<sup>o</sup>. In Russia lo incontrai l'ultima volta - e fu per me, ferito, una grande emozione - una delle prime notti della ritirata (prima di uscire dall'accerchiamento) allorché egli, certamente in virtù della sua indomita volontà e fede, unico fra i dieci ufficiali della sua batteria (ad eccezione del ten. Ferrario, favorito dall'uso degli sci) era riuscito a scampare alla tragica sorte della 31<sup>o</sup> ed a raggiungere miracolosamente il grosso. E... c'era bisogno di Lui! Lo trovai infatti in un'isba incredibilmente stipata ove già si prodigava (con quali residue energie?) nell'assistere i feriti più gravi e particolarmente tre ufficiali della mia batteria, accompagnandoli al sicuro fuori dell'accerchiamento.

All'8 settembre sopravvenne per Lui (io ero ancora convalescente) la prigionia di guerra. Ma successivamente, in alcune mie visite a Milano, ebbi notizie dal comune amico ten. Fiocca (uno degli ufficiali della mia batteria assistiti da Teresio) della romanzesca fuga e ripartii da Milano con un pacco di copie del "Ribelle".

Tutto quello che avvenne dopo (... Fossoli ... di nuovo la Germania ... l'estremo sacrificio ...) per quanto mi abbia addolorato e mi addolori (il vuoto da Lui lasciato è sempre enorme), in un certo senso non mi sorprese: la parabola terrena di Teresio non avrebbe potuto svolgersi che nel segno di un eccezionale coraggio e altruismo e, quindi, nel senso di un costante ed integrale impegno. Una dimensione dunque facilmente... tragica, in quelle storiche circostanze.

Sin dai primi incontri ebbi conferma che mi trovavo di fronte ad una personalità eccezionale (di nome e di vista lo conoscevo già quale "littore" nella mia Bologna). Dinamico, aperto e penetrante, severo ma sempre sorridente ed arguto, generoso e tollerante (con gli altri). Tanto pronto allo scherzo quanto lontano da qualsiasi banalità. Una voce particolarmente ricca e calda. Aggiungasi che Egli aveva qualche anno più di me e della maggioranza degli altri compagni (era infatti già laureato e rettore del Ghisleri) e si può immaginare di quale affettuosa ammirazione, e anche devozione, fosse circondato da tutti noi e come fosse amato dai soldati. Lo stesso taglio del viso ed il fuoco degli occhi, pur pieni di tanta carità, creavano immediata e spontanea autorità.

Più volte mi induco ad un confronto tra le dimensioni dei nostri migliori politici di formazione cattolica e la dimensione che avrebbe avuto Teresio se, per il bene di tutti, fosse sopravvissuto. Li avrebbe superati almeno nel temperamento, ma forse la sua adamantina e, a volte, spavalda coerenza, avrebbe finito per isolarlo...

E' mia antica consuetudine presentare la vita di Teresio come esemplare, particolarmente a dimostrazione di come un cristiano autentico, per definizione antirazzista, possa, senza contraddirsi, divenire "littore di razza", di come un autentico antinazista possa disciplinatamente combattere accanto ai tedeschi e poi combattere il nazismo fino all'impossibile ed all'estremo sacrificio. A dimostrazione quindi di quanto poco contino le facciate e di quanto contino invece gli uomini che vi stanno dietro.

In questo senso - e lo dico in ogni occasione da sempre - Teresio è una delle più esemplari ed eroiche figure dell'ultima infelice guerra, il cui unico lato positivo - almeno per me - è quello di averla condivisa con "uomini" come Teresio e come i "Suoi" e i "miei" silenziosi alpini.

*Paolo Forchielli*

## PACCHETTO DI MEDICAZIONE

«Non sparate più!» gridai ai superstiti serventi del quarto pezzo. I Russi non attaccavano più, le munizioni stavano esaurendosi e non bisognava sprecarle, soprattutto non le preziosissime granate a palette, le uniche rivelatesi capaci di fermare, con spoletta a 0, la fanteria russa che in piedi e a ranghi incredibilmente compatti aveva più volte tentato di sopraffarci. La neve laggiù davanti ai pezzi era nera di caduti e rosa per il minio delle granate. Eravamo ad Arnautowo ed era in corso un feroce combattimento. Il comandante, il sottocomandante, Forchielli, Offeddu e Mazzaggio, erano stati feriti. Ero rimasto l'unico ufficiale incolume della batteria e dovevo tenere; i Russi, acquattati a poche decine di metri, certamente non aspettavano che un segno di cedimento o di resa per saltarci addosso.

Improvvisamente scoppiò il finimondo ed ebbi un lampo accecante negli occhi. Pensando di essere stato colpito dallo scudo del pezzo in rinculo, mi volsi infuriato ai serventi: perché avevano sparato senza ordine? No, non avevano sparato. Ma allora, ... "questa botta ... questo lampo ... sono ferito!"

Infatti mi mancarono le gambe e caddi sulla neve.

Mi ripresi subito (non era il momento di godersi deliqui) e, a tasto, mi esaminai: un buco vicino alla bocca, a destra, uno squarcio alla guancia sinistra e, sentiamo bene, sì, la mandibola rotta. Tutto sommato una ferita intelligente. Era stata la pallottola di una raffica partita da un mitragliatore PPSH (il famigerato pepescià); altre mi avevano tagliato pelliccia e divisa sulla spalla, altre si erano infrante sullo scudo del pezzo (ecco il finimondo udito). Sì, tutto sommato una ferita intelligente; se ben medicata, ce l'avrei fatta a restare l'ultimo ufficiale in servizio. Con gli occhi di tutti gli artiglieri addosso - come sentivo quegli occhi! In casi come questi l'ufficiale è tutto: riferimento, guida, speranza. Bisogna averle vissute, certe cose, per capirle - con gli occhi di tutti addosso, mi diedi a cercare il pacchetto di medicazione. Che trovai nel tascone sotto sei bombe OTO.

L'aprii e, seguendo le istruzioni del papà, alpino del 15-18, subito buttai via la fialetta di jodio; dopo svolsi la benda che tratteneva la compressa di garza e che terminava con qualcosa che in origine doveva essere un cerotto; ora brandello incartapecorito. Con detta benda cercai di fissarmi la compressa sulla ferita principale (dalla quale il sangue sgorgava copioso malgrado la temperatura a meno trenta). Fissar che cosa! La benda, lunga non più di trenta centimetri, arrivava sì e no all'orecchio destro. Naia maledetta! Trenta centimetri di benda! E gli artiglieri continuavano a fissarmi, pronti all'ultima simbolica difesa dei pezzi, ma continuavano a fissarmi con quegli occhi.

Mi si avvicinò un Sergente Maggiore: «Signor Tenente, così non potete restare. Non potete comandare in quelle condizioni. Andate giù, al posto di medicazione; noi ce la faremo, intanto. Io fui capopezzo alla 32°.»

Questo mi decise. Lasciai il comando a lui ed al valorosissimo caporal maggiore Massetti con l'impegno di non mollare e mi diressi "giù", come dire

cento metri indietro. «Torno subito.». Ma né io ritornai, né i Russi sferrarono l'attacco; stavano arrivando gli alpini. E fu l'olocausto del Tirano.

Quel nostro combattimento - sette ore infernali, dalle 11 di notte alle 6 del mattino - venne chiamato "dei sottotenenti": nessun ufficiale presente era più elevato in grado.

Negli anni cinquanta lessi un trafiletto del Corriere della Sera:

"Le autorità sanitarie dell'esercito americano hanno eliminato seppellendolo un forte quantitativo di medicazioni individuali residuo della guerra 15-18 inviato in Corea dalla Sanità Militare Italiana".

Meno male che qualcuno ci ha pensato, mi dissi. Ma, penso ora, e quelli rimasti in Italia?

*Franco Fiocca*



## A NIKOLAJEWKA C'ERO ANCH'IO. MA DALL'ALTRA PARTE

Un giorno... (cominci una favola o racconti un avvenimento reale? Ma anche la più cruda realtà, quando è vista dalla distanza di cinquant'anni, assume contorni e toni di fiaba.)

Dunque un giorno, di mezza mattina - poteva essere il 23 gennaio - mi ero allontanato un poco dalla C.C. del 60 Alpini, quando un gruppo di carri armati russi attaccò la colonna di marcia. Sotto il fuoco dei bestioni, tutti ci sparpagliammo ai quattro venti ed io giocai a rimpiattino, nascondendomi da un'isba all'altra. Quando nou udii più il rumore dei carri, presi per la cavezza uno sperduto mulo che negli occhi aveva la mia stessa paura e uscii nell'aperta steppa. Vidi in lontananza gruppi di soldati correre di qua e di là per sfuggire al fuoco dei parabellum dei russi che stavano appollaiati sui carri armati. Noi (il mulo ed io, intendo) ci defilammo in una stretta balka e... gambe in spalla. Quando rifiatai, non vidi più nessuno intorno: gli altri erano stati presi da altri vortici e risucchi e portati chissà dove.

La neve era intatta: intorno non un'orma del millepiedi della colonna. Un gelido vento mi pungeva il volto con gli aghi di neve. E già annottava. Ed io veramente non sapevo dove andare. Disfeci nella mente il gomitollo delle svolte e deviazioni che mi pareva di aver fatto, scelsi un punto dell'orizzonte che chiamai ovest e per là m'incamminai. Camminai tutta la notte e intanto altri raggiungevo, altri sopravvenivano e tutti s'accodavano, forse perché ritenevano che noi (io e il mulo, intendo) sapessimo la via di casa.

La mattina seguente, una magnifica mattina piena d'azzurro e di sole e di freddo, incontrammo il terrapieno di una ferrovia, salimmo sulle rotaie e a sinistra ci apparve un paesotto. Ci fermammo a consulto: conveniva puntare su quelle case e prendere almeno un po' di riposo, o bisognava proseguire verso Ovest? Ormai col sole era facile l'orientamento. Mentre ancora si discuteva, lanciai un urlo: "I m'à ciavà el mulo!" Nessuno sapeva niente. E così ci separammo, io e lui, dopo una notte indimenticabile e senza dirci addio.

Risolvemmo di evitare l'abitato e prendemmo a risalire un leggero pendio che sovrastava la via ferrata. Come giunsi al culmine vidi, sul rovescio, una schiera di russi, che ci aspettavano sbracciandosi tutti allegri. Tolsi l'otturatore del '91 e mi consegnai alle loro mani frenetiche che mi frugarono in cerca di bottino. Ah quelle mani orrende che mi lasciarono soltanto la foto dei miei genitori.

Ci portarono in paese, ci ammassarono dentro una casa in muratura, una sentinella alla porta, e se ne andarono. Cademmo in un torpore spossato e accovacciati sul pavimento passammo la notte. Quando fu giorno vedevo nei volti disfatti lo spettro della prigionia, il pensiero della famiglia lontana e l'ansia del domani. Mi scossero dei colpi d'arma da fuoco: fucili, mortai, mitragliatrici. Dalla finestra vedevo un pozzo tartaro, una torretta e sulla piattaforma più alta una mitragliatrice che sgranava frequenti raffiche. Se i russi sparavano, non potevano che essere i Nostri che volevano entrare in

paese! Oh libertà così vicina, oh volti dei miei cari come m'avete riempito il cuore di speranza!

Passavano eterni i minuti e le ore e già il meriggio declinava. Finalmente dalla finestra vidi russi scendere in una cantina interrata, risalire con sacchi bitorzoluti, caricarli su piccole slitte e correre via. Altri russi tagliavano il mio campo visivo di corsa, frenetici, isolati o a gruppetti, finché anche la mitragliatrice fu calata dalla torretta e seguì un silenzio attonito. Era già buio. Uscii dalla casa, mi spostai sul ciglio della strada più larga che attraversava il paese: era già piena di italiani, di alpini! Feci qualche passo seguendo l'onda e mi ritrovai a camminare con i miei compagni della Compagnia Comando del 6<sup>o</sup> Alpini.

Dopo, tutto fu in discesa, fino a casa.

*Antonio Tartaglia*

## FUCILE

Stiamo rientrando da una marcia; tutti affardellati come muli, sudati e stanchi. I nervi stanno cedendo ... Luigi Cozzi non ne può più. Si sfilava il fucile da tracolla, lo afferra per la canna e lo scaglia verso il cielo esclamando: «Dio, ti sfido!».

AUN. La compagnia si appresta alle prove della canzone "La pastora".

Sighel: -Sergente maggiore Bonomelli, dividete gli allievi: tenori di qua, bassi di là.

Serg. magg. -Quelli che fanno "a-n" da questa parte.

L'importante è farsi capire.

FILÜRA. E' notte e dalla tromba delle scale entra in camerata un'aria gelida e assassina che fa raggomitolare sotto le coperte gli allievi della 2<sup>o</sup>, specialmente i tapini che si trovano sui castelli vicino all'ingresso. La faccenda è seccante e non mostra di finire. Ad un tratto il silenzio (assoluto come da regolamento, ma gonfio di rabbiosa impotenza) viene rotto dalla voce lamentosa di Boggetto, torinese purosangue: - A 's peul nen dörmì belesì, cun cüsta filüra!

Risata generale. Il sergente di giornata, considerate le circostanze, fa finta di non sentire. La naia, invece, non sente proprio e così la filüra, lo spiffero, continuerà sino all'alba.

*Giacomo Pellegrini*

## NOI SOLI VIVI

Ecco, tratti dal suo libro NOI SOLI VIVI, tre momenti dell'atroce prigionia di Carlo Vicentini.

### CALCIO DI FUCILE RUSSO

... introdotta poco più di mezza colonna, le capanne erano piene da scoppiare. I soldati malgrado l'evidente impossibilità di farci entrare tutti dentro, si ostinavano a colpire con il calcio del fucile quelli rimasti fuori.

Disgraziatamente, mi trovavo nel semicerchio esterno di un gruppo che premeva davanti all'ingresso di uno di quei recinti. Ad un certo punto, qualcosa si ribellò in me, non tanto per il metodo brutale, al quale cominciavo a fare il callo, ma perché l'ottusità mi fa imbestialire.

Mi rivoltai di scatto, urlando in faccia al mugico:

- Deficiente e coglione, non vedi che non c'entra più neanche una mosca? Finiscila di demolirmi le spalle e trovaci piuttosto un'altra baracca.

Quello non si aspettava una simile reazione e rimase un attimo indeciso - anche perché non capiva cosa avessi detto - poi senza scomporsi, alzò il fucile tenendolo orizzontale con le due mani e me lo schiacciò in faccia. Non si prese nemmeno la briga di dirmi qualcosa.

Avevo la bocca piena di sangue ed il labbro superiore era profondamente tagliato dal dente che si era spezzato sotto il colpo. Mezz'ora dopo, Audibert, con gran manciate di neve, mi faceva gli impacchi sulla faccia, ridotta come un sedere; toccandomela, non sentivo più né bocca né naso né orbite, tutto era tondo, gonfio e dolorante.

### NEL VAGONE BESTIAME

il russo sparò un paio di colpi all'interno, bucando il tetto del vagone ed urlò che avrebbe sparato più in basso se non facevamo posto ai nuovi venuti. Il posto fu trovato. (...)

La notte fu eterna, allucinante, demenziale.

Stanchi, infiacchiti da due settimane di marce, affamati, nessuno di noi era in grado di resistere in piedi per tante ore. Prima qualcuno, poi tanti altri, abbandonati dalle forze, scivolavano tra le gambe dei compagni. Si accasciavano su se stessi come sacchi vuoti, qualche volta senza nemmeno toccare il pavimento, tant'era fitta la selva dei corpi. Ad uno ad uno cedemmo tutti ed il vagone divenne un groviglio informe di corpi e di stracci, scosso ritmicamente dal treno in corsa.

## LOTTA PER LA VITA

Sarà stata la miseria dell'esistenza a livello animale e la fame che ci annebbiava il cervello, ma nessuno di noi riteneva di far cosa infamante quando escludevamo dalla divisione del pane i moribondi, che del resto non lo mangiavano o se lo facevano rubare. In questo caso, eravamo già ad un livello più basso, cioè qualcuno nel bunker rubava, sia pure per mangiare. Ritenevamo normale conservare nel bunker le salme dei compagni morti, allo scopo di usufruire della loro razione più a lungo possibile. Non tutte le guardie facevano l'appello giornaliero con meticolosità ed i morti li facevamo passare per ammalati che non potevano alzarsi; il russo dava una sbirciatina all'interno della buca, vedeva due o tre sagome coperte dai pastrani e si riteneva soddisfatto. Al solo scopo di risparmiarci di trascinare le salme dei compagni sino alla fossa comune, che nel frattempo era stata scavata lontano, nel folto del bosco, mettevamo nottetempo i morti davanti ad un altro bunker, così il compito di seppellirli sarebbe toccato agli occupanti di quest'ultimo.



CARLO VICENTINI

## RICORDI DI AOSTA '41

A fine gennaio 1941, sul treno che da Vicenza andava ad Aosta, ci trovammo una trentina di universitari vicentini. Giunto a destinazione, fui assegnato alla 2<sup>a</sup> cp, del ten. Siegel, e, dopo qualche giorno, alla 6<sup>a</sup> del cap. Giuseppe Lamberti. Da subito lo denominammo naione, pur sapendo del suo grande passato di Alpino, e presto capimmo che naione era riduttivo perché la sua regola era contraddire la logica normale.

Molto spesso dava la sveglia ad ore incredibili per esercitazioni e marce faticose. Forse esagerava per capire possibilità e capacità nostre. Annotavano chi nelle marce dimostrava affaticamento e perdeva terreno e dichiarava senza speranze di riuscita coloro che non riuscivano a tenere il passo in salita.

Una volta, arrivati sulla cima della Becca di Nona, assicurò che, scese le pietraie e arrivati al pianoro prima del bosco, avremmo trovato il rancio portato dai muli nelle marmitte. Arrivammo invece ad Aosta digiuni perché capissimo che occorreva abitudine alla difficoltà. Non ci restò che il rancio serale e la grande scodella di latte e polenta in latteria, durante la libera uscita. Non poche furono le sue trovate per abituarci anche al campo invernale in Val Venis.

Ma saltiamo del tempo e parliamo dell'incontro a Rossosch.

Dopo la mia prima ferita del 1° settembre '42 a Kotowskij, passai quasi due mesi in ospedali, finché arrivò il momento del rientro al Vestone che si era portato nel frattempo sul Don ai caposaldi a nord della Julia. Da un comando tappa all'altro arrivai a Rossosch, sede del Comando del C.A.A. e del Btg Monte Cervino. Il mio amico fraterno Leopoldo Santi (eravamo stati per otto anni in banco insieme a scuola) era al Cervino e lo cercai, trovando anche gli amici Carlo Vicentini (aiutante maggiore) e Gino Romanin (di Forni Avoltri in Carnia, grande fondista). Fu quasi una rimpatriata. La sera alla mensa, riconobbi Lamberti, che da capitano comandava il Cervino. Subito non mi riconobbe, ma dopo alcune mie notizie sui fatti di Aosta, gli tornò il ricordo e cambiò "un tantino" atteggiamento.

Volle sapere di me e più spiegavo più chiedeva, come avviene tra padre e figlio. Arrivato al combattimento del 1° settembre 42 a Kotowskij, ammutoli sentendo le perdite del battaglione e più ancora della mia 54<sup>a</sup> compagnia e dell'eroica morte del tenente Baisi, proposto per la M.d'Oro al V.M.

Baisi era stato suo amico, con lui al "Cervino" era stato ferito e rientrato in Italia, ma non sapeva che fosse tornato in Russia con il Btg Vestone.

Questa conoscenza comune e la sua morte spianarono ancora la via per altri ricordi con miglior confidenza.

Mi accennò a vicende e amarezze, come può accadere in un periodo di guerra. Mi accennò a disillusioni su problemi vari, su capacità di certi comandanti, accentuando il suo dire in tal senso con meno vaghezza quando Vicentini e Santi dovettero assentarsi. Parlando della guerra accennò a problemi che anche a me avevano *mulinato* il cervello, fortemente, durante la

degenza ospitaliera, e accennando alla situazione bellica in generale, espresse l'opinione che i mesi futuri sarebbero stati duri e difficili. Pensava che la guerra fosse sbagliata e che a suo parere allora i tedeschi sembravano un po' sfiancati mentre i russi parevano prender fiato, e che le vicende potevano avere svolte diverse. Tornarono poi Vicentini e Santi ed arrivò il momento di abbracciarci e di lasciarci.

Quegli accenni di Lamberti pochi mesi dopo nei fatti si dimostrarono realtà purtroppo, quindi aveva avuto buon fiuto e, anni dopo, trovai giustificazione a certi suoi comportamenti in prigionia ed al suo abbandono dell'esercito.

Il mattino successivo, salito su un automezzo al Comando Tappa partii per Podgornoje, sede del Comando della Tridentina.

Di tanto in tanto in incontri di alpini ebbi ancora qualche notizia di Lamberti, fino a quella della sua morte a Valtournanche. Lo ricordo sempre come un ottimo comandante.

*Giovanni Battista Danda*

## PRIME ESPERIENZE DI NAIA ALPINA

Novembre 1940 - Lo Stato mi manda i suoi saluti e mi convoca per il 2 febbraio alla Caserma di via Vincenzo Monti. Di prima mattina mi presento in una bolgia dantesca: si entra dal cancello e ci ammassano in cortile. Mi consegnano una coperta, una gavetta (piccola, da buffa), due pagnotte ed una scatoletta. Non so che farne. Mi adocchia un fante che per due lire si offre di sistemarmi il fagotto. Detto fatto, arrotola un salsicciotto e con un pezzo di spago me lo lega a tracolla. Sembro un fuciliere dell'armata russa del 1914. Ordine di marcia - foglio di via per Aosta - vengo nominato capo drappello (evidentemente il salsicciotto funziona). Il mio drappello accetta con entusiasmo di tornare a casa e starci due giorni, tanto nell'ordine di marcia non c'è scritta la data di partenza. Arriviamo ad Aosta. Piove, un caporal maggiore ci chiama, siamo un centinaio provenienti da tutto il nord, e, in piemontese ci ordina di entrare in rango per tre. Aosta sembra poco accogliente e marciamo verso una caserma che poi saprò essere la Testafochi. Saprò pure che vi erano alloggiati buona parte del Battaglione Duca degli Abruzzi ed il Battaglione Aosta. In paziente fila riceviamo un pezzo di formaggio grana ed una pagnotta (ancora). Non so come arrivo in una camerata; paglia per terra - umida - ci sistemiamo e ci resteremo forse per tre giorni (in abito borghese e senza lavarci). Fuori continuano a suonare due trombe (ho scoperto che vi erano due corpi di guardia). Arriva un maresciallo che ci conduce come una banda di irregolari in una casermetta in via Croce di Città, forse era la Mottino. A ciascuno di noi tirano capi di abbigliamento in successione. Mi tocca un paio di scarponcelli (per truppe alpine, mi vanno bene ma sono usati). Il maresciallo a cui lo dico mi risponde: - Meglio, sono già sladinati.

Testuale. Ci vestiamo in camerata e cuciamo mostrine verdi, aquila nera, usando la borsa per pulizia compresa nella dotazione. Con noi ci sono i volontari (veri) che vengono da Udine. Si danno arie di anziani perché sono sotto da due mesi. Tra loro conosco Angelo Pizzoli di Milano. Chiamano un gruppo fra cui il sottoscritto e marciamo verso la Colonia elioterapica. Siamo sistemati bene in letti a castello metallici. Con me Mario Spangaro e Mario Carlutti, di Udine.

Per un mese marce e poi marce, in piano, in salita, anche sulla neve. Marciamo in ordine chiuso avanti e indietro. Dopo un periodo indefinito vengo informato che sarò in Artiglieria e mi mandano alla caserma Chiarle, assegnato alla seconda batteria; comandante il tenente Peraldo signor Giorgio. Comincia la naia vera. Mi assegnano un moschetto, anno di fabbrica 1913, in seguito scoprirò che sparava da tutte le parti tranne che dritto. Vedo per la prima volta i muli (in Artiglieria imparerò a conviverci). Il primo giorno mi tocca lavare tre gavette di un anziano che mi chiama giuvo (benevolmente).

Istruzione ai muli! In una cinquantina ci rechiamo dietro un filare, sono tutti legati per il muso con le catenelle. Deretani contro deretani. In Artiglieria allora i muli venivano dall'Argentina, grandi e grossi, poi scoprirò che

calciavano di lato. Ordine, allinearsi dietro i muli. Ci consegnano una grossa spazzola (brusca) ed un raschietto (striglia).

Altro ordine ENTRARE. Momento di panico condiviso. Chiudo gli occhi e mi dico - porca vacca, hai voluto la bicicletta! Entro fra due deretani stretti e mi tocca spingere come un matto. Il sergente maggiore (in seguito chiamato abusivamente maggiore) inflessibile ordina strigliate! Il mio mulo sembra gradire. Respiro un mucchio di polvere, intanto il maggiore insiste - colpi lunghi e ben distesi. Poi mano alla brusca perché devono diventare lucidi. Fine dell'avventura e canzonetta imparata: Colpi lunghi e ben distesi, passeranno questi mesi ...

In seguito istruzione al pezzo - Puntatore, tiratore, preparatore, porgitore, caricatore, primo e secondo aiutante. Serventi numerosi, avanti al pezzo, dietro il pezzo - Batteria caricare i muli - pronti per il tiro. Finalmente mi accorgo che sono diventato un discreto soldato e Artigliere Alpino. Se penso che adesso non posso più chiamarmi tale e nemmeno Artigliere da Montagna, ma (la naia non riposa mai!), Artigliere terrestre, mi sale il sangue al cervello. Mi sto grattando da un po'. Penso di aver preso la scabbia. Un medico un po' pivello mi prescrive dieta latte. Un giorno per caso guardo la fascia ventriera: un formicolio. Ho preso i pidocchi.

Poi mi accorgo che in camerata li hanno quasi tutti e tutti usano il MOM. Finalmente passano anche quelli. Il 14 aprile 1941 sono caporale. Senza pidocchi mi sento un'autorità.

In camerata con me c'è Cesare Pusinelli di Como: resteremo amici per tutta la vita. Dopo quattro mesi, esami da sergente. Sono promosso! Qualche giorno in licenza e poi al 2° Reggimento che resterà il mio destino per la vita. Secondo Reggimento di Artiglieria Alpina!

Il primo rapporto con i soldati, anziani di naia e ricchi di esperienza. L'ansia per dimostrarli alla loro altezza. Il primo dormire con loro a quota 1500. Il dispiacere di lasciarli per destinazione Scuola di Bra. L'emozione di tornare al Reggimento in divisa diagonale nuova fiammante e quella del giuramento di fronte al Colonnello Moro, leggenda del Cauriol. La partenza in luglio dopo la gioia della destinazione Russia, Il commento del bravo capitano Valentino Salvadori di Trento, già ufficiale austriaco e passato con l'esercito italiano, che, di fronte alla mia esuberanza, dice "che mona che ti si". Le marce nel caldo e nella polvere per andare con la Tridentina nell'ansa del Don. Il primo di settembre a Bolshoi con i battaglioni Vestone e Valchiese, in azione. Le mortaiate in arrivo ed il sergente maggiore che mi ammonisce "zo la crapa, bocia". L'arrivo sul fronte di Voronesh e le posizioni in riva al fiume con la Julia e la Cuneense. La neve che cade i primi di novembre e le prime pattuglie. Sembra tutto così sereno, bello, romanzesco da scrivere a casa. Le prime notizie a metà dicembre. Il 16 Kantemirowka caduta. Il battaglione L'Aquila che parte nella bufera e la notizia che porta la spesa viveri. Poi la Julia intera che parte ed i poveri cristi senza arte né parte della Vicenza che arrivano a Pogorelof. E cominciano i duelli di artiglieria, loro e nostra. Arriva l'ordine di

risparmiare le munizioni, anche quelle per il cecchinaggio. La temperatura va sotto i venti gradi. 15 dicembre: prepararsi a muoversi! 16: resistere sul posto! 17, ore 12, telefonata dell'aiutante maggiore del Rgt: "alle 17 carica e ritiro a Podgornoje. Rapido!" Marcia nella notte dentro una bufera di neve e temperatura che scende ancora. Lungo la strada altri reparti in marcia, zaini abbandonati, anche una radio RF3. Brutti segnali. Un cannone anticarro trainato da due buoi. Il sergente maggiore ha l'itterizia: «Che faccio?» Avanti senza sosta. A mezzanotte si arriva a Podgornoje e vado a rapporto dal capitano Salvadori:

- Sottotenente Pellegrini. "36 uomini, recuperato e trasportato tutto il materiale, Fiat 35, munizioni, coperte, filo telefonico, centralino".

Risposta: - Te sì el solito mona. Va a posar.

18, sei di sera: partenza per Opit in mezzo alla bolgia. Uno mi dice che sono 37 sotto. La marcia nella bufera ed i primi che cedono nella neve. Resto in coda e prendo a calci quelli che rallentano. Il 19 mattina il Verona attacca a Postojalji con la 33 del Bergamo. Noi, sotto il bosco, sentiamo un inferno di cannonate e mortaiate. I colpi lunghi arrivano sul costone. Il Verona non ce la fa. Il 20 mattina Salvadori dà la sveglia urlando "andemo, fioi, qua tra poco scota de brutto". Attacchiamo la salita e quando siamo quasi arrivati vedo due carri che girano i cannoni e sparano. La 45<sup>a</sup> batteria del Vicenza e la 264<sup>a</sup> compagnia del Valchiese ci restano al completo. Avanti ancora fino a Postjialji. Per fortuna il Valchiese e il Vestone hanno preso il paese. Morti in ogni dove. Sento un Colonnello dire a Salvadori: «Avanti, sempre avanti verso Valuiki». Da sinistra intanto arrivano attutiti rumori di battaglia: a Popowka e Nowo Postojalowka le povere Julia e Cuneense si stanno sacrificando per noi. Avanti ancora: Sheliakino ... Malakajewka ... Ladomirovka ... il 25 Nikitowka, il 26 mattina, alle 2, da Arnautowo sparano a tutta forza, là c'è la 33 del Bergamo, la 255 del Valchiese. Sveglia e adunata. Ci accodiamo al Tirano e avanti. Sulla strada arrivano colpi di mortaio. Le compagnie del Tirano si spiegano. Arrina il ten.col. Jannelli del Tirano e grida: «Spiegatevi a sinistra!» Così finalmente sono un fante. Attacchiamo e muoiono il capitano Albera e otto uomini. Avanti ancora fino a Nikolajewka. Il matto di Reverberi grida "avanti tutti". In quelle ore Cuneense, Julia, Vicenza scompaiono nel turbine della battaglia. Forse noi siamo salvi grazie a loro. Se i Russi avessero avuto un battaglione in più, non ce l'avremmo fatta.

*Gianfranco Pellegrini*

## UN ISTRUTTORE

Non dimentichiamo che ad Aosta c'erano anche gli ufficiali istruttori. Ecco la voce di uno.

Mi assegnano alla 6° e, neanche il tempo di orientarmi, una sera nel cortile della Testafochi, in piedi sotto la pioggia, Lamberti dà istruzioni per l'esercitazione del giorno dopo.

«Signor capitano, anche se piove?»

«Anche se piovono pietre da mulino grosse così!» risponde Lamberti allargando due metri di braccia.

Una sera a Courmayeur, a mensa ufficiali ultimata, Lamberti ordina: «Ramella, faccia suonare l'allarme che andiamo a far due passi.». Piove a dirotto e i due passi li facciamo: Val Ferret, Mont Dolent (3821 m) e ritorno.

Un'altra volta, dopo il rancio di mezzogiorno, Lamberti mi ordina: «Porti gli allievi a fare due passi alla Becca di Viou (2856 m). E, mi raccomando, puntuali al rancio di questa sera.».

A questo punto un sospetto ci assale: i due passi e la pioggia dovevano essere le grandi passioni di Lamberti. Meglio se combinate fra loro.

Sono di picchetto alla Testafochi. Arriva il colonnello, schiero la guardia, mi presento e faccio rapporto. Forse troppo minuzioso, perché m'interrompe: «Si ricordi che lei è un ufficiale, non il caporale di giornata!».

Alla Scuola le licenze agli ufficiali le consegnava il comandante in persona. La prima volta che mi presentai a ritirarla, ritenni di giustificarne la richiesta. Il comandante non mi lasciò finire: «Se un ufficiale della Scuola chiede di andare in licenza, ha le sue ragioni.».

*S.ten. Carlo Ramella*

## CARLO RAMELLA: CHI ERA COSTUI?

Secondo gli allievi: il ben degno autore delle fittissime dispense "Armi e tiro" e "Topografia", adottate come testi ufficiali alla Scuola.

Secondo il giornalino di un corso successivo al nostro: ... l'Ispettore Capo dei rotolini agli zaini, del taglio corto dei capelli, della impossibile lucidità acciaiosa della canna del '91 ... il controllore del millimetro nell'allineamento a destra... il cronometrista satanico allo smontaggio e rimontaggio delle armi ... il manuale Hoepli delle armi automatiche ... un trattato sugli angoli e le traiettorie ...

Secondo i superiori (nelle Note Caratteristiche Militari):

Cap. Lamberti: ... resistente a tutta prova alle fatiche e ai disagi della vita alpina ... ottimo marciatore e appassionato del tiro ... emerge quale rocciatore e sciatore ... d'intelligenza viva e pronta, di carattere forte e sereno, di salda volontà ... ha sano e spiccato il senso della disciplina nonché l'amore per la responsabilità ... è un animatore e un trascinatore ... possiede le doti del capo.

Maggiore Campane: Concordo. Ha ottenuto nell'istruzione degli Alpini Universitari lusinghieri successi ... Ottimo sottotenente di complemento ...

Colonn. Baudino: Ufficiale che emerge per preparazione professionale, volontà e passione ...

Secondo noi (dopo letto quanto sopra): un esagerato.

"Padrone sempre di sé anche nei momenti difficili" si trova scritto nelle sue Note, e Ramella non fa una piega quando madonna Naia gli rifila quattro giorni di arresti di rigore perché: *ottenuta una breve licenza per compiere la ricognizione delle vie di approccio ad una vetta alpina, assicurando che non ne avrebbe tentata l'ascensione, trascinato dalla passione alpinistica, compiuta l'ascensione premeditata, ritardava di 24 ore il rientro in sede.*

## MEZZOGIORNO

Morì verso la fine di luglio. In una di quelle giornate dense e distese in cui tutto si arresta ad ascoltare lo screpolarsi della terra in fenditure profonde, il professor Belli morì. Tutto era così assorto ad ascoltare l'estate, che quasi nessuno se ne accorse: anche i suoi scolari erano svagati e sparsi. Prima che l'anno scolastico finisse, il professore aveva chiamato a sé, nell'aula a piano terreno, i suoi prediletti e, consigliandoli sugli autori da leggere durante le vacanze, aveva suggerito anche Catullo. Era parso loro strano che Giacinto - lo chiamavano tutti così, al liceo - li avesse avvicinati ai baci di Lesbia, lui, così immerso nella scuola da apparire estraneo del tutto al mondo femminile, e certamente lontano da quelle cose acute e da quelle sensazioni sottili che gettano lo scompiglio nelle gerarchie della scuola. I ragazzi, in seguito al consiglio inatteso, avevano concordemente pensato a un lontano segreto di Giacinto. Assorti nella supposizione, l'avevano salutato quasi inavvertitamente, ed erano usciti. Il professore - nella stanza vuota - aveva visto tremare un presagio nel polverio agitato dal sole. Era quindi uscito dalla scuola, situata al margine della cittadina padana, dirigendosi verso casa. V'era giunto accaldato e stanco, dopo un'ora di cammino, e s'era seduto pesantemente.

In quel suo accasciarsi violento aveva sentito affluire una spossatezza lontana, di una grande fatica finita. La scuola era distante: egli vedeva tante immagini di se stesso, nell'atto di "spiegare" ai suoi ragazzi. Il suo cuore batteva, calmo come un tarlo, i ricordi delle cose non raggiunte lo assalivano; in questo ascoltarsi egli aveva sentito in sé crescere la stanchezza come un'ombra che l'immenso riverbero non poteva violare.

Aveva preso allora la penna - gesto conclusivo di una serie di pensieri tra loro insensibilmente legati - e aveva scritto il suo testamento. Alla fine aveva alzato la testa e guardato fuori. E aveva apposto un codicillo: il suo funerale doveva svolgersi a mezzogiorno.

\* \* \*

C'era aria di gran trasloco nella casa. Parenti dignitosi si aggiravano per le stanze dove, nonostante tutto, pochi erano i libri. Qualcuno apriva, per un attimo, un libro, alzandone la copertina come per trovarvi l'immagine di quell'uomo così svagato e difficile che era sempre riuscito a sfuggire alle precisazioni. La vecchia inserviente, nella casa non più sua, aveva già l'attitudine dell'ospite rustico sopra un pavimento viscido, completamente dimentica del suo dovere di apparire addolorata.

Finalmente il corteo si compose e si mosse. Il sacerdote, gonfio e accaldato, cominciò d'impeto a salmodiare, dando così solenne espressione al suo disappunto per quella fatica tanto meridiana. L'atmosfera rendeva ostili e curiosi noi del corteo; ma, nelle case sparse, al suono lento gettato dalle campane sulla fissità della mia pianura, gli uomini si facevano il segno della croce.

V'erano le confraternite, le Sorelle e i Fratelli dell'inserviente, a torto creduta erede: nulla le era stato lasciato. Le donne eran vestite di giallo, con la tunica stretta alla vita da un nastro azzurro; i Fratelli avevan tunica bianca e cordiglio nero. Le donne, appena mosse, accesero le grosse candele, trasmettendosi al fiamma di mano in mano, mentre le cicale si trasmettevano d'albero in albero una inusitata furia di cantare.

La pianura era di una sua calma assoluta. Il primo dei Fratelli non accese la sua candela a quella dell'ultima Sorella, ma usò un fiammifero, sotto il sole comune. Il sagrestano portava, sostenendolo col mignolo, un gonfalone cattolico, con effigiato uno scheletro bianco che brandiva una falce argentea su fondo brunastro. E, voltandosi per mantenere rettilineo e ordinato il nostro cammino, l'uomo dalla tunica ricamata mostrava quel suo pavese ai campi gonfi di sole e persino a quei pozzi raccolti e profondi da cui gli uomini della mia pianura bevono i loro sogni di spighe. Egli osava mostrare quel suo stendardo impossibile alla mia pianura libera e assorta.

Intanto Giacinto andava verso la sua nuova casa bianca e grande, e sfuggiva all'attenzione dei suoi simili, che il suo selvaggio pudore aveva sempre accuratamente evitato, lasciando solo raramente trasparire qualcosa di sé. Aveva una volta suggerito la lettura di Catullo a quattro ragazzi avidi. Un'altra volta, l'ultima, si era rivolto alla comprensione delle cicale, volendo il suo funerale a mezzogiorno.

A me pareva inverosimile che si potesse andare a dormire per sempre, sotto un sole sì grande, mentre l'estate vinceva. Ogni mia cosa, che non fosse riflesso del sole o eco delle cicale, mi pareva vacillante. Pensavo al suono del mio nome e, se qualcuno m'avesse chiamato, mi sarebbe riuscito difficile riconoscermi in quel suono preciso. Mi pareva strano dire caldo al caldo.

Ci apparve, prima dell'argine, un sacello di campagna, col piccolo atrio. Ma anche la chiesetta, in ginocchio davanti al suo faggio, la stessa cui i contadini di quella parte della campagna vengono, per il Rosario, nella composta serenità della sera padana, aveva, sotto tanto sole, perduto il suo respiro. M'affacciai alla finestrella ovale che non riusciva a fermare il riverbero. La Madonna, mal dipinta e scrostata, che la sera indulgeva col suo sorriso sottile alle coppie scalze, in un'atmosfera pacata e morbida, mostrava - nel meriggio - colori malati e inverosimili. Attorno a me tutto prendeva quella fisionomia ostile che avevano i muri del collegio in cui entravo ogni ottobre, nella mia adolescenza, lasciando a mezzo la vendemmia, nella casa sola. Mi sembravano grandi partenze, quelle: allora suggerimenti e consigli paterni e familiari s'affollavano attorno al mio gesto, e li portavo meco con noia. Questa, di luglio, era invece la partenza. Mentre il corteo camminava insensibile, io raggiungevo la partenza che svuota, il punto in cui le cose che sono in noi ci lasciano, il fondo di ciò che si chiama partire: ero come un vaso capovolto. Intanto ci avvicinavamo al fiume; per raggiungere la chiesa della frazione, bisognava passare il ponte sul Panaro.

L'acqua dormiva sabbiosa, respirando appena. Mi fermai e mi portai alla sinistra sull'argine. A sommo dell'arcata il corteo giallo e bianco pareva immobile, ma andava lentamente oltre il fiume che io non avevo voluto passare.

Poi anche il carro dorato, alto, inverosimile discese dall'altra parte; calò, nel gran coro delle cicale, tra la vegetazione al di là del fiume e ne fu inghiottito, come da una grande tomba verde. tra i pioppi alti. La croce nero-argentea fu l'ultima a calare, oltre il ponte. Poi l'acqua si fece sentire, improvvisamente; e il silenzio meridiano tornò il regno delle cicale, in cui Giacinto si era adagiato e confuso.

*Odoardo Ascari*



E' il trionfo! Il vincitore se lo vive ostentando, davanti a increduli e invidiosi occhi, la meritata corona d'alloro e un'intera vaschetta di sbobba. Sullo sfondo, la realtà del campo: una torretta di sorveglianza, baracche e "Volga Volga", il carro botte per lo svuotamento dei cessi, trainato da russi.

Magica la matita di Novello. Prestigiosa la firma di Guareschi. Hanno firmato anche la Medaglia d'Oro al V.M. Giuseppe Brignole, Rosario Scifo, Rettore dell'Università di Palermo e l'"Anziano" del campo col. Angiolini.

N.B. Dispiace constatarlo, caro Odoardo, ma il ritratto ti somiglia. Ancora. Sì, magica la matita di Novello.

«L'originale del diploma è nello studio alle mie spalle» dice il Vincitore «e starà con me finché vivrò!»

## SCUOLA CENTRALE MILITARE DI ALPINISMO AOSTA

### CORSO PREPARATORIO A.U.C. MARZO GIUGNO '41 COMANDANTI E ISTRUTTORI

Comandante (dal 1° settembre 1939 al 25 giugno 1942) è il col. Carlo Baudino. Dal 31 marzo al 9 maggio 1941 assume il comando dell'8° Rgt Alpini in Albania. Alla Scuola è sostituito dal ten.col Amedeo Mancini, M.B.V.M., di Cesena.

#### PRIMO BATTAGLIONE

(caserma Testafochi): Magg. Piero Cremese

Prima compagnia: cap. Aldo Rasero, ten. Ugo Corrado, s.ten. Antonio Gobbi, s.ten. Aldo Sgorbini, serg.m. Arnaldo Cipolla, serg. Giovanni Vigna, serg. Chiara

Seconda compagnia: ten. Ettore Sighel, s.ten. Celestino Giuntoli, s.ten. Luigi Cottafavi, s.ten. Giuseppe Dal Prà

Quinta compagnia: cap. Antonio Usmiani, ten. Giovanni Sapino, ten. Remo Chabod, s.ten. Vitaliano Frascòli

#### SECONDO BATTAGLIONE

(colonia elioterapica): Magg. Edgardo Campane

Terza compagnia: cap. Carlo Mautino, ten. Adriano Roggero, s.ten. Franco Rivetti, s.ten. Munari, s.ten. Franco Fucci

Quarta compagnia: cap. Vittorio Toggia ("Ginger"), ten. Carlo Sacchi, ten. Giuliano Babini, s.ten. Ghio, s.ten. Dino Formaggio, serg.magg. Chemel, serg. Felice Butti, di Lecco, serg. Braun, serg. Antonioli

Sesta compagnia (alla Testafochi): cap. Giuseppe Lamberti, ten. Mario Borgarello, s.ten. Carlo Ramella

#### GRUPPO ARTIGLIERIA

(caserma Chiarle): Magg. Cocchi

Prima batteria: cap. Centanino, vice ten. Ricchiardi, s.ten. Agradi

Seconda batteria: cap. Giorgio Peraldo ("Presbitero", per via dei taschini sempre irti di penne multicolori); vice, ten. Zappa, s.ten. Pratellesi, s.ten. Taverna

Altri ufficiali: cap. Ferrari, ten. Bec Pecoz, di Gressoney

SCUOLA ALLIEVI UFFICIALI DI COMPLEMENTO ALPINI  
SETTEMBRE 1941 FEBBRAIO 1942

AVELLINO

Prima compagnia: cap. Cassi

Seconda compagnia: cap. Felice Reisoli-Mathieu, ten. Dino Formaggio, ten. Franco Venditti

Terza compagnia: ten. Camillo Ricchiardi

BASSANO 26° corso (caserma Efrem Reatto)

Col Balocco

Comandante di Btg: Magg. Cunico

Prima compagnia: cap. Marco Bertino, ten. F. De Gregori, s.ten. Mervig, s.ten. E. Turri, s.ten. P. Sagramoso

Seconda compagnia: cap. Giuseppe Vinci, ten. E. Charlemont, ten. A. Fabrini, s.ten. Tombetti

Terza compagnia: cap. G. Fabrocini, ten. V. Periz, s.ten. G.B. Rezzara, s.ten. Melò, s. ten. Piccone

Quarta compagnia: cap. Giacomo Lombardi ("Jack l'onesto"), s.ten. Barbaro, s.ten. Bartolini

Note. C. Sacchi, Btg M.Cervino, caduto in Russia, 2 med.arg.; V.Frascoli, id, 1 med.arg.; Sgorbini, disperso Russia; A.Gobbi, guida alpina, precipitato in montagna.



Nelson Cenci ad Aosta



Carlo Vicentini in Russia



Nilo Pes, il furiere, ad Aosta

## RAGAZZI DI AOSTA '41

### UNDICI MEDAGLIE D'ORO

†Antonio Cantele, †Eros Da Ros, †Pietro Dacomo, †Lorenzo Fava,  
†Giovanni Gastaldi, †Giovanni Girardini, †Ciro Menotti, †Teresio Olivelli,  
†Giovanni Palmieri, †Giovanni Soncelli, †Rurich Spolidoro

### OTTANTADUE MEDAGLIE D'ARGENTO

†Attilio Andreetto, †Ettore Annone, †Giorgio Antonoff, †Vittorio Avesani,  
†Giovanni Battista Ballico (2), †Carlo Belgrano, †Alessandro Bonicelli,  
*Giuseppe Borgogno*, †Cesare Bovolato, *Giuseppe Braglia*, *Renato Brancati*,  
†Giorgio Caldera, *Decio Camera*, †Mariano Capparella, *Valerio Caroti*,  
*Gianfranco Cattaruzzi*, *Antonio Cei*, *Nelson Cenci*, †Vero Cleva, †Luigi  
Coerezza, †Michele Continenza, †Gianfranco Corazza, †Salvatore Cormaci,  
*Linneo Corti*, †Pietro Augusto Dacomo, †Luigi Bruno Dal Maso (2),  
*Giovanni Battista Danda*, *Aldo Daz*, †Giuseppe De Bernardi, †Emilio De  
Marchi, †Ferruccio Ferrari, †Erio Ferroni, *Mario Ferrazzi*, †Paolo Fonda  
Savio, †Pilade Gabrielli, †Carlo Gamba, †Enrico Gay, †Angelo Gervasio,  
*Luigi Giordana*, †Luigi Gusmeroli, *Ugo Lazzaroni*, *Renzo Less*, †Enzo  
Longobardi, †Gianpaolo Loveriti, †Livio Macchi, †Antonio Magnani,  
†Massimo Magnoli, *Riccardo Marchiori*, *Francesco Marino*, †Augusto  
Mazzaggio, †Domenico Milazzo, †Eliseo Mongiat, †G. Battista Munaron,  
†Elio Nones, *Gino Ogniben*, *Ermanno Franco Paccagnini*, †Ippolito Pais  
Tarsilia, †Renzo Palumbo, *Carlo Pandolfi*, *Piero Enrico Panni*, *Nereo Perini*,  
*Catterino Pesavento*, †Riccardo Pessagno, †Alessandro Petitti di Roreto,  
†Giuseppe Portesi, *Giuseppe Prisco*, *Cesare Quey*, †Bruno Rispoli, *Gino  
Romanin*, *Gino Sartor*, *Luigi Sartori*, †Paolo Siccardi, †Danilo Tozzi,  
†Gastone Varese, *Sergio Venturini*, *Giulio Vescovi*, †Renato Visendaz,  
†Giorgio Zaccaria, †Domenico Zacchini, *Vittorio Zanotti*

## OTTANTATRE MEDAGLIE DI BRONZO

†Giuseppe Agostini, †Alessandro Alice, *Aldo Antoniolo, Ermanno Armand Ugon*, †Gino Balocco, *Mario Bassignana, Saverio Bellina, Adelchi Benedetti, Angelo Bernasconi, Carlo Bertolotti (2), Bruno Bianco*, †Gianpiero Blangetti, †Gustavo Blasi, †Lorenzo Boglio, *Fioravante Bucco*, †Giuseppe Calegari, *Giovanni Battista Campo*, †Luigi Cariolato, †Orfeo Cella, †Francesco Ceribelli, *Arnaldo Chierici*, †Riccardo Comolli, *Giovanni Battista Corvino(2), Giovanni Battista Danda, Gastone Darè, Giovanni De Acutis, Pietro De Gaudenzi*, †Pietro Dregogna, *Lido Durigon, Camillo Farioli, Aldo Ferrazzi, Gianandrea Ferrero Rognoni, Valentino Filato*, †Ezio Filogamo, *Giulio Fiocchi*, †Vittorio Fossaluzza, *Federico Fossati, Angelo Fracasso, Gioacchino Gallione, Umberto Gamba. Felice Giusta, Teresio Gino Goslino, Gianni Guardiero*, †Giuseppe Guarnieri, *Carlo Hendel*, †Giulio Leone, *Adolfo Lovato, Giuseppe Mairano, Augusto Malaguti, Baldo Marchetti, Franco Marsano, Guido Martelli (2)*, †Ferruccio Mestron, *Lucio Molinari*, †Carlo Mordiglia, †Giovanni Battista Munaron, †Florindo Paoli, *Gino Parodi*, †Franco Paroletti, †Nicolò Pavoni, *Gianfranco Pellegrini, Angelo Perbellini*, †Italo Picchiottini, *Cesare Piccinini*, †Giuseppe Portesi, *Luigi Ferruccio Portinari, Piero Prataviaera, Fausto Quilleri, Giovanni Raineri, Elio Ricci, Gastone Rocco, Mario Tognato*, †Rodolfo Tresoldi, *Luigi Trevisan*, †Domenico Valerj, *Francesco Valvassori, Piero Venuti, Edoardo Vertua, Carlo Vicentini (2)*

## QUARANTASEI CROCI AL VALOR MILITARE

*Cesare Albertini, Ermanno Armand Ugon, Giovanni Bertoldi, Novello Cavazza, Arnaldo Chierici, Pierpaolo Dalmas, Gastone Daré, Aldo Endrizzi, Mario Facchin, Lorenzo Fava, Aldo Ferrazzi, Luigi Ferrazzi (2), Giorgio Fiorio, Franco Forlani, Manlio Francesconi, Dario Galimberti, Renzo Gavioli, Ermanno Grassi, Renato Jacopetti, IGNOTO, Camillo Andrea Lievre, †Luigi Magrotti, Riccardo Marchiori, Giuseppe Martini, Franco Massobrio, Sandro Mattioli, †Roberto Mori, †Sandro Nicodano, Ciro Nigris (2), Gino Panerai, Giovanni Battista Peverelli, Cesare Quey, †Bruno Rispoli, Carlo Savoldelli, Eraldo Sculati, †Franco Semenza, †Gianpiero Siboni, Oddino Silvestri, Eugenio Veronelli, Enrico Tartufoli, Guido Vettorazzo (2), Aldo Zanchettin, Giuseppe Zanga*

**CROCE DI FERRO:** †Tite Ballico, Bruno Bianco, Gemolo Bonatti, Paoluccio Paolucci, Peppino Prisco

**BRONZE STAR MEDAL al V.M.:** Giovanni De Acutis

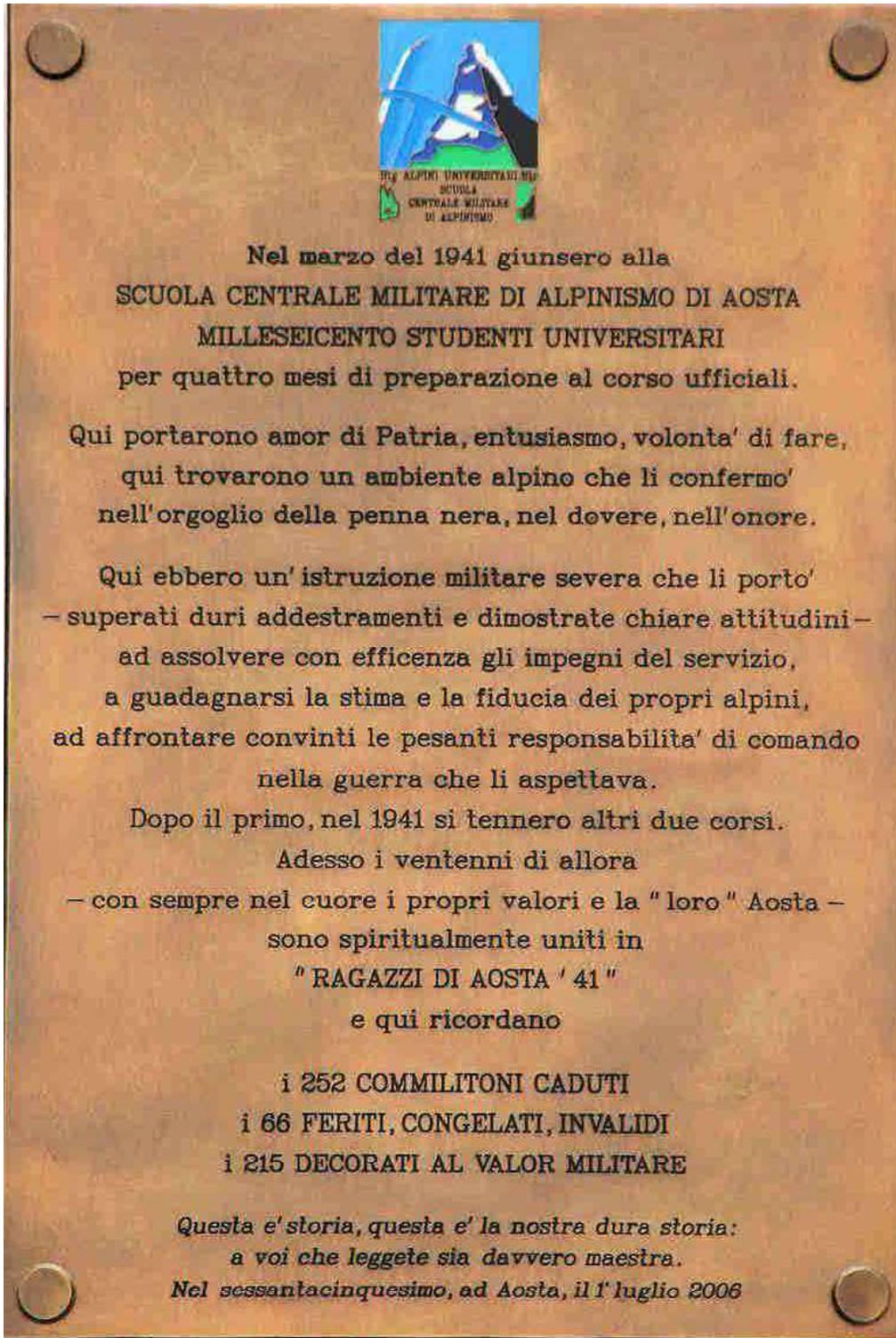
La più alta onorificenza polacca: †Franco Mancini

*Gli elenchi sono certamente incompleti. Per l' IGNOTO vedi elenco generale.*

## SETTANTADUE i feriti e/o mutilati e/o congelati e/o invalidi

Ubaldo Astore (*f, c*), Argeo *Baccarin (f)*, Camillo Bertollo (*f*), Bruno Bianco (*f*), Luciano Bona. (*m*), Celestino Bortolotti (*m*), Cesare Bottazzi (*m*), Vittorio Bozzini (*f*), Aldo Buogo (*f*), Decio Camera (*f*), Alfredo Castelli (*f*), Giulio Cecconi (*f*), Antonio Cei (*f*), Nelson Cenci (*f*), Luciano Cerdonio (*f, c*), Corrado Chiarantano (*f*), Eugenio Clerici (*c*), Stelio Cocconcelli (*f*), Codicè (*c*), Gino Corbanese (*f*), Linneo Corti (*f*), Giovanni Battista Corvino (*f*), Luigi Brenno Dal Maso (*f*), Giovanni Battista Danda (*f, f, f*), Viscardo Davoli (*f*), Pietro De Gaudenzi (*f*), Corrado De Rienzo (*f*), Lido Durigon (*f*), Lorenzo Fava (*f*), Mario Ferrazzi (*c*), Franco Fiocca (*f*), Giorgio Fiorio (*f*), Paolo Forchielli (*f*), Augusto Gerosa (*f, i*), Felice Giusta (*f*), Teresio Gino Goslino (*c, f*), Pietro Grassi (*f*), Aldo Grassotti (*f*), Francesco Gregori (*f*), Luigi Grossi (*c, f, i*) Gianni Guardiero (*f*), IGNOTO (*i*), Camillo Andrea Lievre (*f*), Corrado Lucrezi (*f, i*), Ennio Marcer (*f*), Francesco Marino (*c*), Giuseppe Martinazzo (*m*), Luigi Miravalle (*i*), Desiderio Murari (*f*), Giovanni Offeddu (*f*), Gino Ogniben (*f*), Ermanno Franco Paccagnini (*f*), Piero Enrico Panni (*f*), Paoluccio Paolucci (*f*), Nereo Perini (*f*), Giovanni Pini (*m*), Guido Ermanno Postinghel (*f*), Fausto Quilleri (*f*), Giovanni Raineri (*i*), Gastone Rocco (*f, i*), Gino Romanin (*f*), Trento Salvi (*c, f*), Sergio Sartor (*f*), Renato Scrinzi (*c*), Oddino Silvestri (*f*), Cesare Squadrelli (*c, f*), Carlo Stefani (*f*), Mario Tognato (*f*), Francesco Valvassori (*f*), Piero Venuti (*f*), Giulio Vescovi (*i*), Valfrido Zappetti (*m*)

# Targa murata nel Santuario alla Testafochi



Targa Bassano del Grappa,  
Caserma Monte grappa, 9 maggio 2008



Targa posta al rifugio Contrin il 29 giugno  
2008.





-Missione compiuta! – dicono i cinque soddisfatti sorrisi e le orgogliose maglie smalpine volute da Aldo (che spesso realizza l'idea giusta al momento giusto).

Ecco, il giorno dello scoprimento della targa al Contrin, i quattro coordinatori del DNA Alpino: 49 Aldo Maero, 75 Peter Disertori, 115 Marco Di Pietro, 140 Filippo Pavan Bernacchi ed il collaboratore 32 Carlo Gobbi.

Ad essi vadano i più vivi rallegramenti per il formidabile risultato ottenuto dal libro.

A noi del primississimo corso, i rallegramenti per essere ancora qui a leggere certi numeri tanto alti ...

Ragazzi di Aosta '41,  
queste pagine vogliono farci stare ancora  
insieme con lo spirito dei nostri vent'anni e ad  
alpinam memoriam.

Ci sono, qui dentro, notizie imprecise, errate,  
mancanti, notizie di troppo? Se sì, addio  
infallibilità delle informazioni ricevute o del  
furiere, il quale pertanto si scusa e garantisce  
che eseguirà tutte le correzioni che gli  
verranno richieste. E ringrazia per la  
collaborazione. (*aggiornati al 2021*)

---

ABBONA, GIOVANNI, piemontese, classe  
1911 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 27°  
corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 1° Btg Reclute del  
Mondovì

ACCAME, ANTIOCO, Genova ☆ Aosta 2°  
Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆  
S.ten. al 2°

ADAMI, ALDO, Verona ☆ Aosta 2° Btg  
Univ. 6ª cp ☆ Grande amico di Carcereri ☆  
Sergente al 4°, Btg Aosta; rimase ad Aosta  
come istruttore fino all'8 settembre 1943

AGASSO, DOMENICO, 03.02.1921, dott. ☆  
San Bernardo di Carmagnola, TO ☆ Aosta 1°  
Btg Univ. 1ª cp Era riuscito a farsi ammettere  
al corso nonostante un grave deficit visivo.  
Promosso sergente e scoperta l'infermità, fu  
mandato a Mondovì, al deposito del 1° Rgt,  
destinato, con dispiacere suo e invidia di  
molti, ai servizi sedentari.

Giornalista dal 1950, redattore capo di  
*Famiglia Cristiana*, direttore del settimanale  
*Epoca* e del *Nostro Tempo*. Ha seguito nei  
suoi viaggi Paolo VI. Ha curato in 8 volumi la  
*Storia d'Italia* (Mondadori, 1978) e *Mi  
chiamerò Giovanni* (Mondadori, 1978). Per le  
edizioni Paoline: *Le chiavi pesanti* (1979),  
*L'ultimo Papa santo: Pio X* (1985), *Don  
Bosco* (1988), *Michele Pellegrino* (1989);  
*Tecla: antenna della buona notizia* /1993).  
Collabora a *Famiglia Cristiana*, *il Giornalino*,  
*Jesus*, *Vita Pastorale*  
Tessera Ragazzi Aosta'41 n° 254

AGOSTINELLI, ERMETE, di Antonio,  
11.12.1912, Distr. Vicenza ☆ Aosta 2° Btg  
Univ. ☆ A Bassano, della 4ª cp, la più meo,  
che aveva i cognomi dalla pi alla zeta. I soliti  
raccomandati. ☆ S.ten. all'11° ☆ Richiamato

nel 1955 a Tolmezzo ☆ A Bassano, industria  
porcellane

†AGOSTINI, GIUSEPPE, di Giuseppe e  
Amabile Paris, Mezzolombardo, Trento,  
29.06.1921 ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆  
Sergente all'11° Rgt Alpini, Btg Trento ☆ In  
stazione, alla partenza per la Jugoslavia, la  
mamma aveva avvicinato Anteo Giusti, che  
partiva insieme, e gli aveva raccomandato di  
"tenere d'occhio" il figlio. Sentiva che il suo  
Giuseppe non sarebbe tornato? Certo sapeva  
di chiedere l'assurdo, ma lo chiese. Le  
mamme. ☆ Laurea h.c. in Economia e  
Commercio, Bologna 05.11.1942

☆ Medaglia di Bronzo:

*Sergente allievo ufficiale comandante di una  
squadra alpini, contribuiva alla tenace  
resistenza contro reiterati attacchi di forze  
soverchianti. In due successivi contrassalti  
guidava il reparto con ardimento e sprezzo  
del pericolo. Mentre, in testa alla squadra,  
raggiungeva un caseggiato nel quale era  
trincerato l'avversario, venne colpito a morte.  
Plievlje, Balcania, 1° dicembre 1941*

AIMONE MARSAN, DARIO, Torino ☆  
Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆  
S.ten. al 7° ☆ Poi in Russia con la Cuneense,  
interprete di lingua tedesca

ALBERTI, IVO, di Valentino, 25.10.1921,  
Bolzano ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano  
26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 3°, Btg Exilles ☆  
18 mesi di fronte balcanico ☆ Altrettanti di  
Lager

ALBERTINI, CESARE di Alessio e Luigia  
Bovi, Villafranca, 1910 ☆ Aosta 2° Btg Univ.  
4ª cp ☆ *"Lui ha i pantaloni troppo grandi, un  
altro troppo piccoli, ma l'operazione cambio,  
proposta, discussa, pignolescamente vagliata,  
non viene conclusa. Ad ognuno la propria  
differenza."* Così Rizzini nel suo "Diario d'una  
volontaria naia". E continua: *"Grande cuore,  
Cesare. Fu calciatore, alpino, partigiano e,  
dopo la guerra, generosamente poliziotto.  
Morì d'infarto. Era tenente colonnello."* ☆  
Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 2°, Btg  
Complem. Cuneense ☆ Fronte russo

Croce di guerra al V.M.

*Unico ufficiale subalterno rimasto ad una  
compagnia alpina di armi d'accompa-  
gnamento, dotato di ferrea volontà e di elevati  
sentimenti patriottici, menomato per principio*

*di congelamento agli arti inferiori, in un lungo e duro ripiegamento era di continuo luminoso esempio ai propri dipendenti. Russia, 17-21 gennaio 1943*

ALBERTON, BRUNO, di Giuseppe, 30.01.1919, Bassano, VI ☆ Rinuncia al rinvio e arriva a Tolmino, Btg L'Aquila ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. all'8°, Btg Cividale ☆ Fronte russo

ALDI, GUIDO, di Michele, 08.02.1920, Brescia ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. all'11°

†ALETTI, LUIGI, di Mario, Milano 07.06.1920 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 1°, Btg compl. Cuneense ☆ Disperso in Russia, 27.01.1943

†ALICE, ALESSANDRO, 21.02.1919, Forno Canavese, TO ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 3° Julia, Gruppo Udine, 17<sup>a</sup> Btr ☆ Disperso in Russia ☆ Medaglia di bronzo al V.M.:

*Già distintosi nel corso di aspri combattimenti per coraggio, durante il ripiegamento, incurante del pericolo, proteggeva coi suoi pezzi i resti del reparto in ritirata. Rimasto senza munizioni, alla testa dei suoi uomini, con un disperato assalto riusciva a fermare i carri armati che tentavano l'aggiramento della colonna e scompariva nella mischia. Seleny Jar – Kopanki - Nowji Georgijewskise (Russia), 18 dicembre 1942 - 22 gennaio 1943.*

ALLASIA, GUIDO, 26.06.1921, Trieste ☆ Ingegnere ☆ Rinuncia al rinvio e arriva il 7 febbraio del 1941 a Gorizia al 3° Rgt Art. Alp. ☆ Aosta artigl., alla 2<sup>a</sup> Btr

*Qui trovammo la vera naia. Pochi mesi, ma concentrati. Dopo uno, nomina a caporali ed eliminazione di molti aspiranti per insufficienza fisica o inettitudine militare. Come dire che io, invece ...*

Sergente, di nuovo al 3° ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. ancora al 3°, Secondo Gruppo Valle, 37<sup>a</sup> Btr, Gr. Val Isonzo, in Montenegro e Grecia ☆ Dopo l'8 settembre, consegnate le armi alla 1<sup>a</sup> div. alpina tedesca, da Gianina a Florina a piedi. Qui imbarcati in tradotta, su pianali, diretti in Germania. Dopo vari campi, giunti a quello d'istruzione di Münsingen,

aderisce alla R.S.I. per far parte della Monterosa.

Penna brillante, ha raccolto le sue memorie nei libri «*I quattro muri*» e «*Timescòlta chetecónto?*». Penna brillante e matita eccezionale («Hai sbagliato mestiere», gli dicono spesso gli amici), ha raccolto ed illustrato i sessanta mesi di naia in «*La rivista del bottino*» ("succinto diario" lo chiama lui!).

*– Quanto è descritto, tanto è accaduto. È tutto vero, anche se ho cercato di vedere ogni cosa secondo una certa ironia (...). Ma io son fatto così: voglio sempre vedere, e sempre mi colpisce, il lato buffo delle cose, dei fatti e delle situazioni.*

Tale spiritaccio, caro Guido, in certi frangenti ti ha sicuramente aiutato parecchio. Ma le tue cose più meritorie – è *l'astuto furiere che parla* – sono le preziose notizie fornite, l'attenta revisione delle bozze ed i disegni per questo libro.

ALLEUR, EMANUELE, 12.06.1919 Treviglio ☆ Aosta artigl. Sc. A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 3°

ALLINEI, MINO, Udine ☆ Aosta artigl.

ALLIONE, GIORGIO, classe 1917 ☆ Bra, TO ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 9°, Btg Val Cismon ☆ Fronte russo

ALMANZA, TOTO', Trapani ☆ Aosta artigl.

ALONZO, LUIGI, La Spezia? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp

ALTRUDA, FEDERICO, di Amedeo, 16.01.1921, Distr. Torino ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 3°

AMADINI, FRANCO, Brescia? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Redattore di *La va a strappi* ☆ Bassano 27° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ Primo del corso! ☆ S.ten. al 7°

AMADORI, FRANCO, Verona ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 7° ☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 6°

AMBROSINI, ANTONIO, Varese ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Sergente al 4°, Btg Monte Cervino ☆ Fronte russo ☆ Qui scrive al cap Lamberti chiedendo di essere

riammesso al Btg Monte Cervino, "scuola dei forti".

AMERIO, GIUSEPPE, 27.05.1921, Torino ☆  
Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr ☆  
S.ten. al 3°

ANDRETTA, ?, Vittorio Veneto, TV ☆  
Aosta 2° Btg Univ. ☆ Sergente all'11° in  
Montenegro

✠ANDRETTA, ATTILIO, di Natale e  
Antonietta Muvaro, Bevilacqua Boschi, VR,  
28.08.1919 ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al  
7°, 23.01.1941 ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6<sup>a</sup> cp ☆  
Bassano 26° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ Non finì il corso  
☆ Sergente al 3°, 16.06.1941, poi al 3°  
Gruppo Alpini Valle ☆ Al 20°  
Raggruppamento Alpini Sciatori, Btg. Monte  
Rosa ☆ Al Deposito del 4°, Aosta ☆ Nella  
Brigata "Garemi" e nella Brigata "Pasubiana  
– Divisione "Garemi" ☆ Vice comandante  
della Brigata "Loris", Divisione autonoma  
"M. Ortigara" (VI) ☆ Partigiano  
☆ Ucciso a Sandrigo (VI), 27.04.1945  
☆ Medaglia d'argento al V.M. *Nel  
settembre 1943 si rifugiava sulle montagne  
del Pasubio ed organizzava formazioni  
armate partigiane che per un intero anno  
valorosamente condusse in aspri e vittoriosi  
cimenti. Trasferito in pianura con l'incarico  
di vicecomandante di brigata, sosteneva  
eroicamente la rabbia dei rastrellamenti  
nemici, rifulendo per coraggio ed altruismo  
in azioni a difesa delle popolazioni inermi  
colpite dalla rappresaglia avversaria.  
Durante un'ardita azione cadeva colpito a  
morte dopo aver con indomito valore  
sostenuta una impari lotta a fianco dei suoi  
prodi comandanti. Zona del Pasubio, Val  
Posina, Ca' Bianca, 8 settembre 1943 - 28  
aprile 1945 ☆ Laurea h.c in Scienze  
matematiche, fisiche e naturali a Padova  
11.06.1947*

ANDREIS, ANTONIO, Aosta 2° Btg? 2°  
corso? ☆ Bassano 27° c., 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten.  
all'11°

ANDRES, UGO, di Mario, Chiavenna  
17.02.1921 ☆ Medico ☆ Aosta 2° Btg Univ.  
☆ Bassano 26° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 2°

ANGELICI, MARIO, Porto San Giorgio,  
Ascoli Piceno, 23.07.1920 ☆ Avvocato ☆

Aosta artigl. ☆ "Loquace e forbito,  
intelligente e brillante, godeva della simpatia  
di tutti" dice di lui Franco Fiocca,  
aggiungendo sottovoce "e soprattutto delle  
donne, che, a missione esaurita,  
generosamente passava agli amici" ☆ Scuola  
A.U.C. Lucca ☆ Passò ai paracadutisti,  
divisione Nembo, e combatté in Tunisia.  
Dopo l'8 settembre, aderito alla R.S.I.,  
combatté a Nettuno col Rgt Paracadutisti  
Folgore, Btg Nembo, e sulle Alpi Occidentali,  
sette Monginevro ☆ Medaglia d'Argento  
R.S.I. Fronte di Nettuno, 11 febbraio – 6  
maggio 1944

Organizzò ad Aosta il raduno "Vent'anni  
dopo", nel 1961 ☆ Iscritto alla Sezione  
A.N.A. Bolognese-Romagnola, ne è stato  
attivissimo Consigliere dal 1968 al 1974. Nel  
1988 era Ordinario di Diritto all'Università di  
Bologna.

ANGIUS, ?, sardo ☆ Aosta artigl.

ANIBALLI, ROSARIO, 07.12.1918 L'Aquila  
☆ Aosta art. ☆ Sc. A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al  
1°

✠ANNONE, ETTORE, di Alessandro,  
27.06.1919, Torino ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆  
Bassano 26° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 9°, Btg  
Val Cismon ☆ Fronte russo ☆ Colpito da  
pallottola al torace il 27 dicembre 1942, morì  
all'ospedale di Rossosco il 01.01.1943 ☆

Medaglia d'argento al V.M.  
*Comandante di plotone sciatori, alla testa dei  
dipendenti, sotto violento fuoco audacemente  
assaltava l'avversario. Ferito, continuava a  
guidare i suoi alpini nella disperata azione.  
Ferito gravemente una seconda volta,  
continuava ad incitare i suoi soldati.  
Trasportato all'ospedale, decedeva per le  
gravi ferite riportate. Quota 205 di Selenj Jar,  
Russia, 27 dicembre 1942*

✠ANSALDI, LUIGI, Torino, 01.01.1920 ☆  
In apparenza esile e delicato, aveva un fisico  
d'acciaio ed energie inesauribili. Ottimo  
rocciatore e scalatore, aprì vie nuove nel  
gruppo del Gran Paradiso: sulla parete Ovest  
della punta Nord del Monte Nero (3421 m) e  
al primo torrione (3380 m) della Cresta  
S.S.W. della Testa di Money. ☆ Aosta 1° Btg  
Univ. 2<sup>a</sup> cp, 6<sup>a</sup> sq. ☆ Sergente al 2°, Btg  
Saluzzo ☆ Chiede di non partecipare al corso  
ufficiali e, l'anno dopo, parte per la Russia.

La vigilia di Natale del 1942, esce di pattuglia, si scontra con un reparto di mongoli all'attacco, s'impegna, li blocca e rientra. ☆ Poi disperso

ANSELMA, DIEGO, di Carlo, 01.10.1921, distr Mondovì ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 4

ANSELMI, CARLO, di Giovanni, Vittorio Veneto 25.02.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 4°

ANTI, GIUSEPPE, ☆ Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. all'8°

ANTI, PIER EMILIO, di Umberto, 07.08.1919, Distr. Verona ☆ Rinuncia al rinvio e arriva a Tolmino, al 9°, Btg L'Aquila ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 3°, Btg Pinerolo ☆ Già Presidente dell'ANA di Verona

ANTOCI, ROSARIO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 3°

ANTONIOLO, ALDO, di Giuseppe e Carlotta Bellini, 27.10.1921, San Michele Extra, VR ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. all'11° ☆ S.ten. al 6°, Btg Verona ☆ Fronte russo ☆ Medaglia di bronzo al V.M *Comandante di plotone fucilieri, in duro attacco a posizioni avversarie, benché ferito non desisteva dal suo compito, incitando con l'esempio e la parola i suoi alpini e raggiungendo l'obiettivo assegnatogli. Postojalji (fronte russo), 19 gennaio 1943*

✠ANTONOFF, GIORGIO, di Alessandro e Vera Scheidemann, Milano, 04.01.1921 ☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 5°, Btg Tirano ☆ Fronte russo «Ecco,» spiegò ai colleghi che avevano saputo di certi suoi incontri con una russa «ecco, lo faccio per entrare davvero nella ... patria dei miei avi.» Disperso in Russia. Scrive Fiocca: *Mi diceva spesso che lui, di famiglia russa profuga, non poteva farsi prendere vivo. Durante la ritirata, uscito di notte per respingere un'incursione di partigiani contro l'isba nella quale s'era rifugiato il suo plotone, cadde.*

Medaglia d'argento al V.M.: *Comandante di plotone alpini, in aspro ripiegamento partecipava a numerosi combattimenti distinguendosi per ardimento. Benché colpito da grave congelamento, alla testa del suo reparto assaltava numerosi centri di fuoco avversari distruggendoli. Ferito gravemente, continuava a combattere. Rimasto solo con l'attendente, quasi esausto per dissanguamento, ordinava all'alpino di raggiungere il reparto e preferiva accasciarsi sulla steppa gelata anziché ricoverarsi in un'isba, per non cadere nelle mani dell'avversario. Don, Schelliakino, settembre 1942 – 26 gennaio 1943*

APOLLONI, L, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp

ARAGNO, AGOSTINO, Saluzzo, CN ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp

ARATO, CARLO, dott. ☆ Torino ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp

ARDUIN, ?, ☆ Aosta 2° Btg Univ.

ARGENTON, LINO, di Aristodemo, 14.04.1920, Este ☆ Medico ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. all'8°. Dopo l'8 settembre 1943, Lino passò alla Resistenza e, col nome di battaglia "Silvio, divenne commissario politico della Brigata "Buozzi" inquadrata nella Divisione d'assalto Garibaldi "Natisone". Nel settembre del 1944 "Silvio" partecipò alle battaglie di Nimis (UD) e di Faedis (UD) e successivamente, in Slovenia, ai combattimenti di Circhina, che precedettero la liberazione di Lubiana

✠ARICI, FRANCESCO, di Carlo, Orzinuovi, BS, 31.12.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 2°, Btg Borgo S.Dalmazzo ☆ Morto prigioniero in Russia ad Oranki, il 3 marzo del 1943

ARINGHIERI, PIERO, 08.10.1921, Firenze ☆ Aosta art. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 5°

ARISIO, EMILIO, 13.08.1921 Torino ☆ Aosta artigl., 2ª Btr ☆ a Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 4°, poi comandante di pezzo antisbarco a Saint Raphaël, quasi di fronte alla

cattedrale ☆ Catturato dai tedeschi, fuggì due volte ☆ Dirigente corsi preparatori FIAT

ARIZZI, ALESSANDRO, di Paolo, 01.01.1921 ☆ Nembro, BG ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Sergente al Btg Vicenza, a Caporetto ☆ Avellino, col cap. Reisoli Matthieu ☆ S.ten. al 2°, 22<sup>a</sup> Sezione Salmerie Reggimentale ☆ In Russia dal giugno 1942 con i 900 muli del 2° e 450 alpini ☆ Ritirata avventurosa ma fortunata ☆ Encomiato dal generale Nasci, comandante del Corpo d'Armata Alpino, perché: «*a conoscenza che un gruppo di congelati posto in una stazione per l'inoltro in ferrovia non era stato fatto proseguire, si offriva volontariamente per andarli a recuperare. Con alcune slitte tornava indietro e, nonostante l'imminenza del pericolo nemico, riusciva a raccogliere i congelati sparsi nelle case russe ed a portarli a ricongiungersi alla colonna. Trizkoio, 15 gennaio 1943*» ☆ Encomio? Medaglia d'argento meritava questo atto! ☆ Tornato in Italia nel luglio del 1943; un mese di licenza e di nuovo a Cuneo ad una compagnia cannoni 47/32 ☆ Con questa trasferito ad Egna, Bolzano, fino all'8 settembre del 1943

ARMAND, ERCOLE, Cesana Torinese, TO ☆ AO 1° Btg, 1<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 2°

ARMAND UGON, ERMANNINO, 1921, Pinerolo ☆ Professore ☆ Aosta artigl., 2<sup>a</sup> Btr ☆ Sergente alla 40<sup>a</sup> del Gr. Susa ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr, ma lascia il corso e rientra al 1° Art. Alp. ☆ Medaglia di Bronzo: *Artigliere alpino, animato da purissimo amor di Patria, fra i primi iniziava volontariamente in terra straniera una nuova campagna in contrasto con gli umilianti ordini dei tedeschi. Trasformatosi in fante, partecipava ininterrottamente a tutte le azioni di guerra del suo reparto. Nella dura e difficile lotta, combattendo strenuamente, percorreva migliaia di chilometri lacero e scalzo, spesso soffrendo fame, sete e gelo, opponendo la forza dell'orgoglio agli abitanti ostili che lo volevano disarmato, le armi al nemico che superiore in forze lo voleva distrutto, la saldezza dell'animo a quanti volevano piegare i suoi sentimenti d'italianità. Montenegro, 8 settembre 1943 – 8 marzo 1945* ☆ Croce al Valor Militare: *Sergente di provata capacità, sempre di esempio agli inferiori per coraggio e disciplina, riusciva,*

*attraverso gravi difficoltà, a prendere collegamento con una unità amica. Successivamente, offertosi volontariamente per una pattuglia con compiti estremamente delicati ed importanti, incurante dell'incessante fuoco nemico portava a termine la missione assuntasi. Jvanovici – Montenegro, 10 novembre 1943* ☆ Armand Ugon Ermanno ha contribuito con abnegazione, fedeltà ed onore al conseguimento della Medaglia d'Oro al V.M. conferita al Gruppo di Art. Alpina "Aosta":

All'alba del 9 settembre 1943, il Gruppo Art. Alpina "Aosta" prontamente schieratosi reagiva con fermezza alla perfida insidia tedesca. Nei continui, durissimi, sanguinosi combattimenti protrattisi per oltre un anno, unitamente a formazioni di patrioti jugoslavi, dominava con spirito eroico ogni difficoltà e superava ogni rischio imponendosi all'ammirazione di tutti.

Blocco granitico di volontà combattiva, manteneva alto in ogni circostanza il prestigio delle armi italiane dimostrando in un'ora di smarrimento e di dolore incrollabile fede nei destini della Patria e indomabile volontà di lotta e di rinascita. Montenegro, Sangiacato, Albania, 9 settembre 1943 – 31 ottobre 1944

ARRIGHI, ITALO, Milano? ☆ Aosta 1° Btg 5<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 27° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 7°

ARRIGONI, FRANCESCO, di Pietro, 30.11.1921, distr. Como ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 3° Btg Susa

✠ARTIOLI, NEVIO, di Idalgo, 04.12.1921, Tarvisio, UD ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Val Chiese ☆ Caduto in Russia sul Don il 20.12.1942. Davanti alle linee mancavano reticolati e fu mandato di pattuglia per la necessaria sorveglianza del terreno fra un caposaldo e l'altro; si scontrò con elementi nemici, le sue bombe a mano affondarono nella neve senza scoppiare e venne falciato da una raffica di mitra ☆ Cimitero di Belogorje. Salma rimpatriata nel novembre del 1992 e tumulata nella Torre Ossario di Tarvisio. A Lui è intitolato il Gruppo ANA di Tarvisio.

✠ASCHERIS, MARIO, di Enrico, 22.10.1920, Torino, laureando in legge,

funzionario dell'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Vestone ☆ Caduto in combattimento in Russia a Bolshoj nel 01.09.1942 ☆ Primo Caduto in Russia dei Ragazzi di Aosta '41

ASSIRELLI, LUCIANO, Aosta, 09.10.1920 ☆ Dott. ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 1°

ASTORE, UBALDO, di Carlo, 05.07.1917, Grand'Uff. Dott. Milano. Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Redattore capo del giornalino "Primula Azzurra" (di cui ha fornito un preziosissimo esemplare) ☆ Sergente al Btg Intra ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Vestone ☆ Fronte russo ☆ Partecipò ai combattimenti del ripiegamento, anche a Nikolajewka, arrivando a Karkow ☆ Ferito alle gambe ☆ Congelato alle mani ed ai piedi (secondo grado) ☆ Raggiunse Loano col treno della Croce Rossa di Malta n° 6 ☆ Quaranta giorni in ospedale ☆ Croce al Merito ☆ L'8 settembre era col reparto al Col Isarco, ma evitò l'internamento in Germania ☆ Da civile operò nel campo della meccanica agricola.

Tessera Ragazzi Aosta'41 n° 256

ASTRONOMO, VITTORIO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° c. 1ª cp ☆ S.ten. all'11°

ASTRUA, DANILLO, ☆ Aosta 2° Btg, 6ª cp

AVERRONE, ?, Torino ☆ Aosta 2° Btg Univ

✠AVESANI, VITTORIO, "*Vitruvio*", fu Angelo e fu Vittoria Tosi, Quinzano, VR, 04.05.1919 ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ Caduto Guerra Liberazione ☆ Medaglia d'argento al V.M.: *Dopo l'armistizio molto si distingueva come organizzatore ed animatore della resistenza armata all'invasore tedesco. Mentre guidava alla montagna giovani reclute partigiane, veniva fermato da numerosi militari germanici. Essendo egli il solo armato, non esitava ad aprire il fuoco permettendo ai dipendenti di porsi in salvo. Tenuto per qualche tempo a bada il nemico, cadeva e veniva barbaramente trucidato. Giazza di Verona, 22 maggio 1944*

☆ Laurea h.c in Giurisprudenza a Padova, 11.06.1947

AYMONOD, Amato Pio, Aosta 3° corso Tessera Ragazzi Aosta '41 n° 367

AZZAROLI, AUGUSTO, Bologna 28.09.1921 ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr ☆ S.ten. al 4° ☆ Fronte russo ☆ L'8 settembre 1943 è a Bolzano, non si fa catturare dai tedeschi e, movendosi di notte, quasi sempre a piedi, e stando nascosto di giorno, arriva a casa, presso Forlì. Non aderisce alla R.S.I. e può frequentare l'Università ☆ Ordinario di Paleontologia presso la facoltà di Scienze dell'Università di Firenze, ha dato vita al Museo di Geologia e Paleontologia (oggi sezione del Museo di Storia Naturale). Ricercatore eclettico e creativo, ha portato la ricerca italiana nel campo della Paleontologia dei vertebrati ad acquisire un respiro internazionale. Nella sua lunga carriera scientifica, oltre allo studio dei mammiferi fossili quaternari (suo principale interesse), ha affrontato problemi che spaziano dalla Micropaleontologia alla Geologia regionale.

Tessera Ragazzi Aosta'41 n° 398

AZZAROLI, GIULIO, gemello con Augusto. ☆ Ing. ☆ Aosta artigl. ☆ Sergente al 3°, Cencenighe, BL ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr ☆ S.ten. al Vall'Isonzo, 2° Gruppo Valle, Reparto Munizioni e Viveri che, l'infausto 8 settembre, attendato su un cocuzzolo a sud di Genina, Grecia Settentrionale, rimase tutta la notte in attesa di ordini e di istruzioni mentre truppe tedesche occupavano la cittadina. Il mattino seguente pezzi da 150 erano puntati sul palazzo del Comandante del Corpo d'Armata e ci fu la resa. Trasferimento a piedi, 15 giorni, in Macedonia, poi in treno, altri 15 giorni, in Germania. "*Grazie alla mia ottima conoscenza della lingua tedesca, assunsi una posizione particolare, un po' di privilegio ma, anche, di responsabilità*": interprete ☆ Aderì alla R.S.I. e fece parte della Monterosa, Gruppo Bergamo. ☆ Tessera Ragazzi Aosta'41 n° 399

AZZOLINI, VITTORIO, Torino? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp

✠BABINI, BRUNO, Milano ☆ Aosta artigl. ☆ Sc. A.U.C. Lucca ☆ Trasferito, con

Botturi, ad un Rgt Chimico ☆ Caduto in Africa

BACCARIN, ARGEO, di Attilio, 23.12.1921, dott. ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. alla Tridentina, 6° Rgt, Btg Val Chiese, 255<sup>a</sup> cp ☆ A Nikolajewka *“appena allo scoperto, è cominciato l’inferno. Eravamo in un reticolato di scoppi e di raffiche, esposti come su un biliardo. Non si potevano piazzare le armi automatiche per la neve alta, non ci si poteva fermare a sparare perché non si vedeva a chi sparare: non c’era che una cosa da fare e l’abbiamo fatta tutti di istinto: correre giù alla disperata ...”* Una pallottola gli trapassò la spalla destra. ☆ Ten.col. Tessera Ragazzi Aosta’41 n° 257

BACCI, REMO, 29.03.1921 Milano ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 2°, Gruppo Vicenza, 19<sup>a</sup> Btr ☆ Fronte russo

Scrivere ai reduci del "Vicenza" riuniti a Peschiera: – *Il 26 gennaio la 19<sup>a</sup> batteria fu la prima ad arrivare alla grande discesa su Nikolajewka, fu la prima a raggiungere il tunnel, fu la prima a superare il terrapieno e fu la prima ad entrare in paese.*

Dopo lo scoppio delle cassette munizioni centrate da un proietto russo e la morte dei serventi, Bacci alla massa degli sbandati aveva urlato che voleva al secondo pezzo il caporale Barrichello (già capopezzo, in quel momento alle salmerie). Barrichello si era presentato ed il secondo pezzo aveva ripreso a sparare.

Remo farà parte della squadra italiana di rugby.

BACCOLO, UMBERTO, di Giuseppe, 10.05.1921, Distr. Tortona, AL ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 9°, Btg Val Cismon

†BADARACCO, VITTORIO, Genova ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Dopo Aosta, studente del 3° anno di medicina, chiese di partire per la Russia e fu al CSIR come Sergente di sanità. Rimpatriato. Deceduto per malattia all'ospedale militare di Chiavari il 14.11.1942

†BAGATTINI, GABRIELE, di Attilio, 27.01.1921, Verona ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 5°,

Btg Morbegno. Catturato il 27.01.1943, morto prigioniero in Russia, in treno, il 06.03.1943 ☆ Laurea h.c in Scienze matematiche, fisiche e naturali, a Padova 24.05.1954

BALDASSARRI, LIONELLO, Rovereto ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 6°.

†BALDINI, MARIO, di Dario, 18.08.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 27° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al Btg Val Cismon ☆ Morto prigioniero in Russia, a Tambov nel marzo del 43

BALDRATI, GIOVANNI, di Ettore e Anna Reggiani, Alfonsine, Ravenna, 24.10.1920, ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 7° ☆ Dall’11.06.1944 al 20.04.1945 partigiano “Nibbio” nella 28<sup>a</sup> brg Gordini Garibaldi, Valli di Comacchio ☆ Farmacista

BALESTRA, GIORGIO, 22.12.1921 Ascoli Piceno ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 4°

BALLARATI, ATTILIO, Busto Arsizio? VA ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp

†BALLICO, GIOVANNI BATTISTA, di Giuseppe e Antonietta Bottos, Udine 24.09.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 6°, Btg Val Chiese, 253<sup>a</sup> cp ☆ Fronte russo ☆ Durante la ritirata ebbe l’incarico, a comando del col Chierici, di bloccare, armi alla mano, la marea degli sbandati che impediva l’azione dei reparti organizzati ☆ Medaglia d’argento al V.M. *Comandante di plotone fucilieri inviato d’urgenza a sostegno di un caposaldo laterale il cui presidio attaccato di notte da preponderanti forze nemiche aveva dovuto temporaneamente ripiegare, incurante del numero degli avversari trascinava con l’esempio i suoi uomini all’attacco della posizione che conquistava e manteneva in saldo possesso. Ufficiale di elette virtù militari già distintosi in precedenti azioni di guerra. Bolschoij, fronte russo, 24 settembre 1942.* ☆ Medaglia d’argento al V.M. "sul campo"

*Comandante di plotone fucilieri, durante un accanito combattimento, nonostante che il suo capitano ed altri ufficiali fossero feriti, continuava la lotta con particolare*

*aggressività espugnando una dopo l'altra posizioni avversarie fortemente sguarnite e tenacemente difese, infliggendo al nemico perdite gravi. Esempio di eroismo, di audacia e di ardimento. Zona di Kotowkij, fronte russo, 01 settembre 1942 ☆ Croce di guerra tedesca ☆ Dopo l'8 settembre, continua la sua guerra ☆ Caduto della R.S.I. ☆ Scrive Piero Fortuna nel suo libro "Sbrindellato, scalzo ...": Il 29 aprile "a Milano, il sottotenente degli alpini Titta Ballico, decorato in Russia con due medaglie d'argento e la croce di guerra tedesca, esce di casa indossando la divisa mentre le prime formazioni partigiane stanno entrando in città. Un gesto di sfida. Viene falciato per la strada da una lunga raffica di mitra."*

Un gesto di sfida com'era nel suo carattere, aggiungiamo noi. Mandi, Tite ☆ È sepolto nel cimitero di Udine

✠BALOCCO, GINO, Cogoleto (GE), 26.02.1921, Savona ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr ☆ S. ten. al 4° ☆ Comandante partigiano, catturato a Levice, nelle Langhe, il 16.12.1944, su posizioni lungamente difese, e deportato a Gusen Due, Mauthausen ☆ Caduto in Germania nell'aprile del 1945: "debolezza muscolare cardiaca per decadimento di tutto il corpo" ☆ Medaglia di bronzo al V.M.: *Sottotenente in s.p.e. di artiglieria, entrava all'armistizio nella resistenza e partecipava in qualità di comandante di distaccamento a numerosi combattimenti, distinguendosi per valore, capacità e spirito di sacrificio. Animatore instancabile, sempre primo dove maggiore ferveva la lotta, combatteva con estremo coraggio. Durante un furioso combattimento costato gravi perdite al nemico, trovandosi improvvisamente circondato da nuove forze nemiche, continuava a battersi strenuamente fino all'esaurimento delle munizioni. Catturato e seviziato, offriva la sua giovane vita per la libertà della Patria. Langhe, Piemonte, maggio - dicembre 1944*

BALTER, FRANCESCO, "Franco", Rovereto, TN ☆ Aosta artigl., il 2 marzo 1941, alla Chiarle ☆ Dopo due mesi ricoverato all'Ospedale Mauriziano di Aosta per una pleuropolmonite buscata durante una marcia sotto la pioggia a Pila ☆ Ivi rimasto per quasi due mesi, dopo di che ho vagabondato dal 1° Rgt Art. Alp. al 4°, al 5°

*per approdare alla Scuola Allievi Ufficiali di Bra, dalla quale sono uscito Sottotenente di complemento il 15 ottobre 1942, con assegnazione al 3° Rgt Julia, presso il quale ho prestato servizio sino all'8 settembre 1943. A questa data mi trovavo nuovamente presso la Scuola Militare di Alpinismo di Aosta per accompagnare un gruppo di militari del 3° Rgt frequentanti un corso di ghiaccio e roccia in Val Pellice.*

*Promosso tenente con anzianità 01.07.1947 ☆ Laureato in Scienze Agrarie, mi limito ora all'amministrazione della mia azienda vitivinicola in Rovereto.*

BALZARINI, ERCOLE, di Domenico, 28.06.1921, Brescia? Resid. Libia? ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 7° ☆ Aosta 1° Btg Un. 1<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° c. 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 2°

BALZOTTI, ?, Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp Internato in Germania

BAMBA, UMBERTO, di Narciso, 08.11.1920, Distr. Venezia ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ S.ten. all'8°

BARBA, FELICE, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 5°

✠BARBERIS, RAOUL, di Tancredi, 19.01.1921, Garessio Littorio, CN ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 1°, Btg complementi Cuneense ☆ Partito per la Russia il 24 dicembre 1942 ☆ Morto prigioniero a Miciurinsk nel marzo del 1943

BARBIERI, ALFONSO, 01.08.1921 Roma ☆ Aosta artigl. ☆ Sc. A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 1°

✠BARBIERO, FEDERICO, di Leopoldo, 27.01.1921, Castelfranco, TV ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 3° ☆ Caduto R.S.I. il 27.11.1944 ad Isola Santa, Garfagnana, Btg Intra, 12<sup>a</sup> cp.

BARCA, OSVALDO, 1917 Cosenza ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Sergente a Merano ☆ Bassano 27° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. all'8°, Btg Monte Canin ☆ Occupazione Francia *Scrive: - Il 14 maggio, a Treviso, abbracciami Cavellini!*

BARELLI, PIETRO, 14.11.1920, Bologna ☆  
Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten.  
al 2°

BARIDON, SILVIO, Torino ☆ Aosta 2°  
corso ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten.  
all'8°

BARILE, ITALO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆  
Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. all'8°

BARONI, ANGELO, di Achille, 12.12.1921,  
Milano ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆  
Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. all'11°, Btg  
Bolzano ☆ "...ti ringrazio molto per la bella  
relazione sulla rimpatriata di Bassano, che mi  
ha fatto rivivere i bei momenti passati  
assieme..."

Tessera Ragazzi Aosta'41 n° 258

BARONI, ENRICO, Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp

✠BARONI, GIUSEPPE, Belluno, 19.05.1922  
☆ Volontario (*è uno dei venticinque del '22*)  
Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Sergente all'8° ☆  
Disperso in Russia, 19.01.1943

BARRAFATO, FRANCESCO, La Spezia ☆  
Aosta 2° Btg Univ. 3ª cp ☆ Bassano 27°  
corso ☆ Sten. al 103° di Marcia, a Gracova  
Serravalle ☆ Colto e affascinante  
conversatore

✠BARTOLI, ADOLFO, di Nicola,  
15.02.1917, Velletri ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª  
cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 2°, Btg Borgo San  
Dalmazzo ☆ Deceduto per malattia, il  
10.09.1943 all'ospedale militare di Vercelli

BARTOLOMEI, ANTONIO, Aosta 2° Btg?  
2° c.? ☆ Bassano 27° c., 1ª cp ☆ S.ten. al 3°

BARTOLOTTI, GIOVANNI, Macerata ☆  
Aosta 2° c. ☆ Bassano 27°, 1ª ☆ S.ten. al 6°

BARTOLOZZI, CARLO, di Renzo,  
30.01.1921 ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆  
Avellino ☆ S.ten. al 6°, Btg Val Chiese, 254ª  
cp ☆ Ferito prima di Nikolajewka, il 25  
gennaio

BARTUCCI, BENEDETTO, di Natale,  
13.05.1917, San Bonifacio, VR ☆ Aosta 1°  
Btg Univ. 1ª cp ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆  
S.ten. al 9°, Btg Val Cismon ☆ Fronte

balcanico ☆ Fronte russo col 104 Btg Marcia  
☆ In Slovenia fino all'8 settembre ☆ Tenta di  
passare il fronte Sud e nei pressi di Cassino  
viene catturato da due tedeschi. *"Conto quella  
dell'orso e mi lasciano andare"* ☆ Torna a  
Roma e diventa partigiano. Dopo l'arrivo  
degli alleati, è a Chieti, con un reparto  
italiano, poi a Napoli, quindi a Roma,  
finalmente civile, all'INPS ☆ Laurea in  
scienze politiche ☆ Dal 1947 in Venezuela ☆  
Appassionato ginnasta, praticò con successo  
sollevamento pesi, attrezzistica, getto del  
peso, rugby

BARZAN, NAPOLEONE, di Luigi,  
04.09.1919, Claut, PN ☆ Aosta 2° Btg Univ.  
☆ Avellino ☆ S.ten. al 1°

BASSANI, ANTONIO, Aosta 2° Btg? 2°  
corso? ☆ Bassano 27° c., 1ª cp ☆ S.ten. all'8°

BASSIGNANA, MARIO, *vecio Bass*, di  
Michele e Giovanna Mondino, 19.10.1921,  
Rivoli TO ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆  
Sergente al 2°, Btg Dronero ☆ Bassano 26°  
corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 7° dal marzo del 1942  
fino all'agosto ☆ Poi al 9°, Btg L'Aquila ☆ In  
Russia coi complementi della Julia dal  
gennaio al marzo del 1943 ☆ In aprile con il  
Btg L'Aquila ☆ Partigiano dall'ottobre del  
1943 all'aprile del 1945 ☆ Medaglia di  
bronzo al V.M. *Partigiano entusiasta  
organizzava un gruppo di Distaccamenti  
formandone agguerriti strumenti di guerra.  
Preposto al comando di una delicata ala di  
schieramento, ne organizzava sapientemente  
la sistemazione difensiva. Attaccato da  
preponderanti forze nazifasciste, resisteva  
tenacemente in accaniti combattimenti  
infondendo nei dipendenti fiducia e sereno  
coraggio. Aumentata la violenza dell'attacco  
avversario incitava i dipendenti con la parola  
e con l'esempio fino a che riusciva a  
respingere il nemico procurandogli gravi  
perdite. Piemonte, settembre 1943 – aprile  
1945*

☆ Tre Croci al Merito di Guerra ☆  
Richiamato al Btg Susa, 4° Rgt, nell'ottobre  
53 ☆ Maggiore ad honorem

*"...in ossequio alle disposizioni ricevute  
oggi, mi prenoto al rancio ed a tutti gli  
annessi e connessi. Firmato Vecio Bass."*

Lettere come questa allargano il cuore dei  
furieri: puro stile militare, forma, spirito e  
appetito. Agli ordini, signor Maggiore!

Che, in una sua telefonata, ricordò al furiere la giaculatoria che recitavano con fervore quelli della 1<sup>a</sup> ad Aosta: “Sia lodato e ringraziato in ogni momento il divino Rasero, gran rompimento”.

Tessera Ragazzi Aosta'41 n° 259

BASSO, ALDO, di Aurelio, 24.01.1916, Milano (*Ma l'infelice è costretto a passare otto mesi l'anno, estate e inverno, ad Alba di Canazei, TN*) ☆ Addetto sportivo al Guf di Padova (accompagnatore degli sciatori) ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Val Chiese e al 2° ☆ Fronte russo

Tessera Ragazzi Aosta'41 n° 260

BASTONERO, GIUSEPPE, 17.12.1921, Cuneo ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 4°, Gr. Mondovì ☆ Internato in Germania, a Wietzendorf

✠BATTAGLINO, FRANCESCO ANTONIO, 17.01.1921, Alba, CN ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 2°, Btg Dronero ☆ Morto prigioniero in Russia ad Oranki, il 03.04.1943

BATTISTI, Giovanni, Saluzzo, Aosta 3° cors  
Tessera Ragazzi Aosta '41 n° 369

BATTORELLO, Aosta 2° Btg Univ. 6<sup>a</sup> cp

BAUCHIERI, GIANCARLO, Este? PD ☆  
Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp

BAVASSANO, GIORGIO ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Redattore di *La va a strappi* ☆ Sergente al 9°, a Caporetto ☆ S.ten. al ?°

BAZZI, MAURO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆  
Bassano 27° corso

✠BEATA BRUN, DOMENICO, di Francesco, 22.07.1921, Ivrea, TO ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Verona ☆ Morto l'8.11.1942 all'ospedale di Rossosc, Russia, in seguito a ferite

✠BECCARI, GIAN GASTONE, di Arturo, Rovigo, 04.01.1921. Residente a Firenze ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 9°, Btg comando ☆

Disperso in Russia, 21.01.1943 ☆ Un'aula di liceo fiorentino è a Lui intestata

✠BECCUTI, CARLO, di Maggiorino, 21.03.1921, Distr. Casale, AL, Asti? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 5°, Btg Tirano ☆ Fronte russo ☆ Caduto Guerra Liberazione, il 10 settembre 1943, resistendo ai tedeschi

BECHIS, RICCARDO, di Attilio, 18.06.1921, Torino, ingegnere ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ Veloce ala della squadra di calcio, dice Pesce ☆ S.ten. al 3°, Btg Fenestrelle, 29<sup>a</sup> cp ☆ 18 mesi di fronte balcanico.

*“Di questo fronte, sia detto per inciso, si è sempre parlato poco, ma lo sappiamo noi quel che abbiamo passato: diciotto mesi ininterrotti di rastrellamenti e quattromila chilometri percorsi il primo anno!”*

Il furiere, del btg Exilles, conferma ☆ Internato in Germania ☆ Nel campo di Sandbostel, l'estate del 1944 partecipa a un torneo di calcio. Non mi rammento (continua il furiere) un Riccardo strabiliamente veloce: chi correva era il decimo mese di sbobba, liquida e scarsa.

Tessera Ragazzi Aosta'41 n° 255

BEDONE, FAUSTO, di Raul, 16.08.1920, Roma ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Redattore di *Primula Azzurra* e di *La va a strappi*

BELARDI, LUCIO, L'Aquila ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino

✠BELGRANO, CARLO di Ulisse e Giuseppina Pallanca, Imperia, 16.03.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 5°, 82<sup>a</sup> cp cannoni ☆ Caduto in combattimento in Russia a Warwarowska il 22.01.1943 ☆ Medaglia d'argento al V.M.

*Comandante di plotone anticarro, già distintosi in audaci azioni di retroguardia a protezione di un ripiegamento, apportava il suo efficace contributo di energia e di valore ad un estremo tentativo di resistenza ad oltranza della compagnia per proteggere, col proprio sacrificio, il ripiegamento della colonna. Si lanciava in disperato assalto all'arma bianca insieme con i pochi sopravvissuti e cadeva da prode. Warwarowska, fronte russo, 23 gennaio 1943*

BELLARDI, ANGELO, 03.05.1921 Torino  
☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr  
☆ S.ten. al 5° ☆ Fronte balcanico ☆ Di  
presidio con la Pusteria, Gruppo Lanzo, sulle  
rive del Rodano col mai dimenticato  
Bertagnolli, l'8 settembre raggiunse Torino  
salvando una colonna di artiglieri ☆ Dirigente  
della SIP idroelettrica e poi dell'ENEL ☆  
Sensibile ai problemi della salute, per anni  
accompagnò malati a Lourdes e,  
quindicinalmente, handicappati nelle Langhe  
a colazione

BELLAVITE, PAOLO, Verona ☆ Aosta 1°  
Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp

BELLENCIN, GIAN PIETRO, di Egidio,  
28.11.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano  
26° corso, 1<sup>a</sup> cp S.ten. al 7°

BELLEZZA, ENRICO, Genova ☆ Aosta  
artigl.

BELLINA, BENEDETTO, Prato Carnico,  
UD ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Bassano  
27° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 1°

BELLINA, SAVERIO, di Giuseppe e Maria  
Poreasi, 29.06.18, avvocato a Catania ☆  
Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26°  
corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 1°, Btg Mondovi ☆  
Fronte russo ☆ Medaglia di bronzo al V.M.:  
*Durante aspro e difficile combattimento,  
riusciva, alla testa del suo plotone, a tenere in  
iscacco soverchianti forze nemiche, che poi  
decisamente contrattaccava, permettendo,  
con la sua audace azione, alla propria  
compagnia di disimpegnarsi da una seria  
minaccia sul fianco. Popowka, Russia, 20  
gennaio 1943*

†BELLINI, BORTOLO, 10.01.1921, Fino  
del Monte (BG), poi Ponte Selva (BG) ☆  
Rinuncia al rinvio ☆ Aosta 16.02.1941  
☆ Sergente a Pecine, Croazia, 09.09.1941  
☆ Bassano 27° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 9°  
Btg complementi per il Btg "Val Cismon",  
divisione Julia, 15.08.1942. ☆ Parte per la  
Russia il 04.01.1943, arriva al comando  
tattico della Divisione a Kurenyi, 10.01.1943,  
e viene assegnato al "Val Cismon"  
☆ Prigioniero a Valuiki, 21.01.1943  
☆ Deceduto nel campo 2.074 di Pinjug,  
regione di Kirov, 17.04.1943

BELLINI, GIOVANNI, di Carlo, 08.09.18,  
Distr. Novara ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆  
Bassano 26° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 3°

BELLISSIMA, IGNAZIO, avv., Dolcedo  
(IM) ☆ Aosta artigl., 2<sup>a</sup> Btr alla Colonia ☆  
Scuola A.U.C. Bra

BELLONI, FRANCO, 04.06.1917, Bergamo  
☆ Aosta art. ☆ Sc. A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al  
5°

†BELLOTTI, AGOSTINO, 07.06.1921,  
Grantola per Mesenzano, VA ☆ Aosta artigl.  
☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 3° ☆  
Partigiano ☆ Caduto Guerra Liberazione il 26  
aprile 1945

BELLOTTI, CORNELIO, di Odorico,  
01.01.1919, Bergamo ☆ Aosta 1° Btg Univ.  
2<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al  
6°, Btg Val Chiese ☆ Fronte russo ☆  
Internato in Germania

BENASSO, GIOVANNI, 1921 Voltaggio,  
AL ☆ Il 1° dicembre 1941 alle ore 0.10 arrivo  
ad Aosta, alla Testafochi, vengo assegnato  
alla 1<sup>a</sup> compagnia e vivo il periodo invernale  
tra Pila, "rocce nere", quota 801, rio Buthier,  
campo invernale ad Oropa. Qui, ricordo, in un  
negozio di fruttivendolo alcuni di noi pesiamo  
lo zaino affardellato,: il mio segna Kg 41,5.  
Degno di menzione il contenuto: vestiario  
invernale, estivo, sportivo, telo tenda con  
picchetti, pagliericcio, ricambi vari,  
Alpenstock, viveri di riserva (da non toccare  
per alcun motivo!), scarponi da montagna,  
scarpe da città, zainetto tattico, zaino per  
"l'affardellato", mantellina, etc. Fuori zaino,  
ma sempre addosso, fucile 91 e 96 pallottole.  
Al poligono di tiro di Aosta assisto alla  
"degradazione" di due commilitoni accusati di  
attività contrastanti con le direttive ufficiali.  
Saranno arrestati.

Al termine del periodo di Aosta (il corso era  
cominciato con 1200 allievi, ma il numero era  
andato via via calando soprattutto per l'effetto  
selettivo delle marce) il colonnello Borrione,  
comandante della piazza di Aosta, a me,  
scelto a rappresentare tutto il corso, appuntò i  
galloni di caporale davanti al battaglione  
schierato: era il primo passo verso il filetto di  
sottotenente. La naia cominciava a dare le sue  
soddisfazioni. Una foto immortalò l'evento e

la passo alla fureria per il nostro archivio storico.

Dopo Aosta, Merano: campo a Solda (il 21 luglio 1942, alle pendici dell'Ortles, venti centimetri di neve sulle tende), Cevedale, Gran Zebrù, rifugio Payer e breve permanenza ad Agordo. Qui fu arrestato l'allievo Luciano Bolis, di Milano, classe 1918, attivista del Partito d'Azione.

A Merano il ten Gabellini, di Bologna, organizzò una "Rivista Universitaria", di spettacolo, che ebbe come regista il simpatico, e poi televisivamente celebre, Guglielmo Zucconi.

Il tredicesimo ed ultimo mese del corso fu trascorso a Bassano, dove si verificarono le ultime falciidie: uscimmo sottotenenti in 380 circa.

Il mio plotone era comandato da un tenente, medaglia d'argento al V.M., affettuosamente chiamato "non dire non dire" per via del suo ripetitivo intercalare.

Ripetitive a Bassano erano anche le marce a passo sostenuto fino al Vallone di Santa Felicità, lungo, angusto, per niente gradevole; allora ci stava sullo stomaco ed oggi nel cuore perché definitivamente fuori portata. Altra meta ripetuta era il Monte Grappa e ci arrivavamo accompagnati da ragazzi e ragazze che, per collaudata esperienza, sapevano che nessun allievo, ad un certo punto della marcia, avrebbe resistito ai crampi di stomaco ed alla tentazione della roba mangereccia che essi ragazzi e ragazze offrivano in vendita a prezzi che tenevano buon conto del valore intrinseco della merce ma puranco di un valore aggiunto (fatica loro e nostro radioso futuro militare). Come dire che vendevano a caro prezzo. Le puntate al ristorante Cappellari, vicino alla caserma, erano ripetitive per chi aveva borsellino ben fornito:

Finalmente un bel giorno, al termine di una marcia intenzionalmente lunga, ecco per noi in caserma la classica prova di fine corso: arrivo in camerata non per le scale ma su per corde pendenti dalle finestre che, sornione e dondolanti, pareva dicessero: chi non arriva alla branda non arriva al filetto di sottotenente, chi non arriva ... non arriva .... Io arrivai alla branda e al filetto ed il 7 gennaio 1943 arrivai pure a Cuneo, Div. Cuneense, 2° Rgt, Btg Borgo San Dalmazzo, 1ª compagnia, subito messo ad istruire reclute.

Qui ci arrivò, senza particolari contraccolpi, il 25 luglio e da qui raggiungemmo il Nord Est: Ora, Mendola, Passo Palade, ecc. ovunque accolti con la simpatia che si riserva alle truppe di occupazione. L'8 settembre mi colse a Riva del Garda, dov'ero per un corso di addestramento e con un gruppo di reclute imbrunate come solo certe reclute sanno essere.

Riuscimmo ad eludere blocchi di carri armati tedeschi, a discendere valloni, a procurarci vestiti buffi ma borghesi, riuscii a far prendere i treni giusti alle reclute avendo dato alle medesime l'ordine di spedire, una volta e casa, una cartolina ad un mio indirizzo camuffato, a prendere il mio, di treno, e perfino ad arrivare a casa. Dove insisto a rimanere.

Tessera Ragazzi Aosta '41 n° 370

BENATO, GIORGIO, Verona, 1922 ☆ *Il percorso da me compiuto per giungere agli alpini è sicuramente unico, fuori norma, addirittura ... sabaudo. Un anno prima che la mia classe fosse chiamata alle armi fui precettato per un corso di 56 giorni, corso ovviamente speciale e riservato a pochissimi partecipanti: ci avrebbe portato alla nomina a sergenti quindi al corso Allievi Ufficiali di Fanteria a Fano. Quattro giorni prima della fine giunse il Principe Umberto e parlò con molti di noi. Quando toccò a me, mi feci coraggio e dissi che aspiravo a diventare ufficiale degli alpini. Il Principe chiamò un colonnello del suo seguito e gli disse di provvedere. Visto il risultato, mi feci più coraggio ancora e dissi che il mio sogno era di essere assegnato al 6° Rgt Alpini. Il colonnello continuò a prender nota e fu così che raggiunsi Bassano e non Fano e che sei mesi dopo ero sottotenente al 6°. Percorso eccezionale, il mio? Ecco perché mi sento dei vostri.*

E noi ti accogliamo volentieri, caro Giorgio; eccoti la Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 371

BENEDETTI, ADELCHI, di Alfonso, 18.06.1917, ing., Udine ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Vestone ☆ Prigioniero in Russia ☆ Medaglia di Bronzo *In lungo ripiegamento contrastato da forze avversarie superiori per numero ed armamento, combatté con indomito valore infondendo ai dipendenti con l'esempio e l'ascendente personale lo slancio e la tenacia per*

*protrarre ancora una lotta oramai disperata. In prigionia seguì ad essere esempio di virile fermezza e di fiero comportamento militare. Fronte russo, dicembre 1942 – 6 luglio 1947*

BENETTI, VIRGILIO, di Bortolo, 26.08.1920, Bassano, VI ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. all'11°

BENNI, GIORGIO, di Alfredo e Alide Berti, Monzuno (BO) 10.06.1920 ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ Sergente con anzianità 16.4.1941 al 1°, Btg. Ceva ☆ S.ten. al 7° ☆ Ammesso a ritardare la presentazione alle armi quale studente di Medicina a Bologna. Volontario quale proveniente dal G.U.F. Rinuncia al beneficio del ritardo viene inviato ad Aosta (Giuseppe Martelli)

BENTIVOGLI, E, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp

BENUSSI, ALBERTO, 19.09.1918 Pola ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr ☆ S.ten. al 5° ☆ Alla Monterosa, Gruppo Aosta ☆ Riuscì a comperare da militari alleati stecche e stecche di Camel pagandole con carta acquerellata da sembrare "amlire". Dove non arriva il genio italico.

BENVENUTO, M, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp

BERARDI, ACHILLE, di Camillo, 24.09.1921, L'Aquila ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. all'11°

BERBENNI, FERRUCCIO, di Bernardo, 01.11.1920, Milano, giornalista sportivo ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. all'11° ☆ Giornalista sportivo, dicevo. Ecco la fine di un suo articolo apparso in France Football il 23 dicembre 1969. « *Sans Rivera, Milan devient une équipe quelconque* », déclare l'entraîneur Nereo Rocco. En effet, la surclasse du capitaine, qui est devenu la plaque tournante du jeu au milieu de terrain (tout comme Schiaffino dans les années 1954-1960), fait monter le tonus de toute l'équipe. C'est comme si, par magie, il donnait de la voix à des types aphones.

BERETTA, FRANCESCO, di Luigi, 26.08.1921, Bergamo (medico, in California) ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 5°, Btg Edolo ☆ Fronte russo

BERGAMIN, GIUSEPPE, 08.07.1921 Treviso ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6ª Btr ☆ Alla 38ª Btr Gruppo Valle Isonzo

BERIO, VINCENZO, Imperia 04.02.1918 ☆ Imperia ☆ Aosta artigl. 2° corso. *Laureato a Genova in chimica industriale il 30 maggio 1941, sei giorni dopo ero in branda alla Chiarle, alle cinque del mattino successivo arrancavo verso la Becca di Viù, alle sei avevo i piedi roventi di bolle. Imprudenza di laurea ed efficienza di naia. Quattro mesi di esercitazioni con un 75/13 Skoda dell'altra guerra e con muli (tanti muli, ma quanti muli!) ed eccomi sergente alla 1ª Btr del Gruppo Susa, 1° Rgt, Div. Taurinense, a Bussoleno, poi a Bricherasio, infine a Torino. Nel febbraio del 1942 al corso allievi ufficiali, Scuola A.U.C. Bra, 6ª Btr ☆ Un mese prima della fine del corso, la mia carriera di alpino terminò con un (in)glorioso trasferimento in sanità: per usufruire dei comodissimi 15+2 di licenza per esami, mi ero astutamente iscritto a farmacia. Naia anche questa. Ma la penna nera mi è rimasta nel cuore. Anche se intinta nella vaselina.*

BERNARDELLI, ANDREA, Brescia? 1918 ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp

BERNASCONI, ANGELO, di Romolo e Giuseppina Corti, 26.03.1921 Monza, MI ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 6°, Btg Verona, 57ª cp ☆ Fronte russo ☆ Dopo Longobardi, che con la pistola in pugno incitava gli alpini superstiti ad avanzare (26 gennaio 1943) e che si afflosciò bocconi davanti a lui, colpito dai russi, Bernasconi incontrò un reparto dell'Edolo e riconobbe Nicolò Pavoni, che tuttavia cadde, ferito all'addome, a non più di due metri di distanza. Vide piangere il Cap. Ridolfi quando gli riferì della morte di Roberto Mori (26 gennaio) che il 22 gennaio era stato comandato per dodici ore a protezione del ripiegamento della compagnia e riuscì a ritrovare i commilitoni. "Ci abbracciamo e ci

*baciamo. Sento sul mio volto il freddo dei suoi baffi gelati ...".*

☆ Medaglia di bronzo al V.M.

*Comandante di plotone alpino, in duri attacchi a munite posizioni nemiche, conduceva i suoi alpini all' attacco animandoli e trascinandoli con l' esempio, sotto micidiale e violento fuoco nemico. Postojalyi, 19 gennaio 1943*

BERNASCONI, EMILIANO, Milano ☆ Architetto ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Art. Alp. a Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr

BERNASCONI, LUIGI, di Ferruccio, 19.05.1921, avvocato, Como ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Val Chiese ☆ Fronte russo ☆ Ecco l'estremo saluto a Lui rivolto da un amico

*Caro Gigi, il male che ti aveva colpito era di quelli che non perdona, ma confidavo nella tua tempra di Alpino D.O.C. che aveva affrontato e vinto a viso aperto ben altre difficoltà. Quel male hai affrontato con grinta, la stessa che avevi sul Don in tempi ormai lontani e anche questa volta, a modo tuo, hai vinto tu perché dove sei ora di "lui" ... ti fai un baffo. A giugno, per l'85° della nostra Sezione, la tua Sezione, ti sei presentato con la tua mitica bicicletta per rivedere l'amico Nelson Cenci ed io, fiero di essere riuscito a farvi incontrare, ho continuato a sperare per te.*

*Te ne sei andato in silenzio, senza disturbare, con la tua consueta eleganza hai deciso di raggiungere i tuoi Alpini di Russia, Alpini che non hai mai dimenticato e che erano sempre presenti nei tuoi racconti.*

*Mi mancherai, Signor Tenente, mi mancheranno le visite che ti facevo in studio, dove gli Alpini avevano sempre la precedenza su tutto e su tutti; con te perdo uno degli ultimi amici del mio Vecchio e sono consapevole che persone come te lasciano un vuoto veramente incol-mabile perché appartenete ad una Razza in estinzione.*

*So benissimo che se potessi sentirti mi diresti di non essere triste, che sei in ottima compagnia, che stai già organizzando con l'amico Peppino Prisco la prossima cena per avvocati alpini e che alla prima nevicata farai a una bella sciata. Ciao, Gigi, un commosso saluto dal tuo "tenente figlio".*

*Buona neve e buone montagne: te le meriti!*

Aldo Maero

Così aveva ricordato Maero, il 12 giugno 2005 sul giornale alpino di Como, l'incontro fra

#### I DUE GRANDI VECCHI

La "Vecchia"! Che cos'è la Vecchia per gli alpini? È il passato, il rispetto per gli anziani, per quelli che "sono venuti prima".

In questo caso, due Alpini che sono venuti "prima di prima", due Sottotenenti che hanno fatto la Russia. Alpini D.O.C. quindi, che mi onorano della loro amicizia: l'avvocato Gigi Bernasconi, già sottotenente del Val Chiese sul Don, ed il professor Nelson Cenci, sottotenente del Vestone.

Ritengo di essere stato l'artefice di questo incontro perché ho personalmente contattato Nelson Cenci per convincerlo a venire a Como, cosa per altro abbastanza facile perché a Nelson basta parlare di alpini e lui, giovanissimo ragazzo, corre.

Questa volta ha corso più velocemente perché avrebbe rivisto l'amico Bernasconi.

Sull'incontro in sé non c'è molto da dire; quando accade fra vecchi alpini succedono cose che non si possono descrivere a parole, sono fatte di sguardi e di pacche sulle spalle come volessero sincerarsi di essere ancora interi dopo tanti anni; per chi li osserva è una gioia che commuove.

Grazie Sten. Bernasconi e Sten. Cenci, siete stati due belle candeline sulla torta degli 85 anni della nostra Sezione.

†BERRINI, ALDO, 19.06.1921, Angera, VA ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Art. a Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆ Sergente al Gruppo Mondovì ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. alla Cuneense, 4°, Gruppo Mondovì ☆ Scriveva l'11 aprile del 43 il suo comandante capitano Adelchi Calligaro:

*«Era coraggiosissimo e il 15 gennaio, primo giorno di combattimento contro i carri giunti a Rossosc, mi ha validamente aiutato nell'organizzare la difesa. Abbiamo combattuto a fianco a fianco diverse ore. Ferito in modo leggero al collo da una pallottola mentre mitragliava da tre o quattro metri i soldati russi appollaiati sui carri, rifiutò di recarsi all'ospedale e continuò a prodigarsi tutto il giorno. Il 16 mattina, all'arrivo delle fanterie russe, ebbi l'ordine di presidiare la chiesa di Rossosc attrezzata a fortino: mandai Berrini col suo plotone. Poco prima di essere ferito sentivo le mitragliatrici*

*della chiesa sparare in modo infernale. Poi non ho saputo più nulla. La chiesa aveva muri spessi due metri rinforzati con sacchetti di sabbia; penso quindi che sia stato fatto prigioniero. Lo proporrò per la medaglia d'argento.»*

☆ Morto prigioniero in Russia, a Miciurinsk

✠BERRINI, ENRICO, di Francesco, Taino, VA, 11.06.1921 ☆ Cugino di Aldo ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 104° Marcia della Cuneense ☆ Scrive Geo Motta; *«Non partì per la Russia con gli altri battaglioni in quanto il suo reparto fu trattenuto per completare il film "Quelli della Settimana". Giunse in Russia il 15 gennaio del 1943, proprio a Rossosc dov'era il cugino Aldo. Venne subito impiegato per tamponare un'infiltrazione nemica; anzi, si offrì volontario in sostituzione di un collega più anziano e con famiglia. Non rientrò; nessuno dei suoi rientrò: i carri corazzati sovietici avevano prevalso sulle baionette.*

☆ Morto prigioniero in Russia a Miciurinsk il 23 febbraio 1943

BERTAGNI, ERCOLE, 08.04.1921, Bagni di Lucca ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 3°

BERTAGNI, GIOVANNI BATTISTA, di Ercole, 27.03.1921, Pieve Fosciana di Garfagnana, LU ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 4°

BERTANI, RENATO, Como? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp

BERTÉ, BRUNO, dottore, Milano ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Redattore del giornalino "Primula Azzurra" ☆ Ad Avellino, durante un'esercitazione un "avversario" gli appoggiò il fucile al petto e sparò: schegge di legno della pallottola a salve gli penetrarono nei polmoni

BERTI, ULISSE, , di Giovanni e Clemenza Parmiggiani, 16.02.1919 S. Lazzaro di Savena? BO ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp

BERTOGLI, Daniele, Aosta 2° Btg., 6ª cp

BERTOGLIO, ARTURO, Aosta? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp

✠BERTOLANI, DIEGO, di Francesco, 05.07.1914, Catania ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Avellino ☆ 104° Rgt di Marcia della Cuneense, 1° Btg, cp 401ª bis ☆ Caduto il 10 marzo, a Cima Grassi, presso Santa Lucia d'Isonzo, sul Monte Nero.

Scrive Frixione nel suo "La va a strappi":

"Il sottotenente Bertolani fu il primo ad essere colpito. Il Comando comunicò la notizia del decesso alla famiglia, in Sicilia, non alla moglie, friulana, che viveva a pochi chilometri da noi, in Friuli. A funerali avvenuti, al Comando di reggimento arrivò una telefonata: "Colonnello, da una settimana non ho notizie di mio marito, mi telefonava ogni due, tre giorni...". La guerra è anche questo. (Adattamento)

BERTOLDI, DONATO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° c., 1ª cp ☆ S.ten. al 2°

BERTOLDI, GIOVANNI, 13.02.1920, Elisabethville, Congo Belga, di Valentino e Maria Soldani, resid. Udine ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 2°, Gruppo Vicenza, 20ª Btr

Croce di guerra al valore:

*Comandante dello scaglione munizioni e salmerie, durante lunga e pericolosa marcia di ripiegamento effettuata con clima eccezionalmente avverso, conscio dell'importanza del proprio compito, si prodigava con eccezionale senso del dovere e ferrea volontà a raccogliere e portare alla meta feriti, materiali e ad effettuare il rifornimento delle munizioni. Don, URSS, 16 - 26 gennaio 1943*

BERTOLDO, ANTONIO, di Lino, 05.02.1921, Vicenza ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 1°

BERTOLI, ALDO, 12.03.1921, Paularo, UD. ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 3°, Btg Exilles ☆ 18 mesi di fronte balcanico

✠BERTOLINI, ALFONSO, Bergamo ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Caduto in Libia il 31.08.1942, sergente paracadutista con la Folgore

BERTOLLO, CAMILLO, di Domenico, 18.02.1921, Vicenza ☆ Ragazzo precoce, diventa Primo Balilla e viene decorato, con

Luigi Grossi (altro super) della Croce al Merito per "ottime qualità balillistiche" ☆ Passa qualche anno, si iscrive all'Azione Cattolica di Vicenza, ne diventa presidente e riceve una lettera:

Ti comunico che ti ho sospeso a tempo indeterminato dalla G.I.L. "per insufficienza di requisiti fascisti". Tale sospensione implica anche la sospensione dal grado. Il Comando della 1ª Legione AA provvederà ad annotare il provvedimento sulla tua cartella personale. Ti invito a presentare a questo Comando i brevetti di cui sei in possesso. Il Comandante Federale G.I.L. 13 marzo 1939

Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Sergente al 3°, Btg Val Chisone ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 5°, Btg Morbegno, 45ª cp ☆ Ferito durante una manovra a fuoco, ha avuto l'encomio solenne e il diritto di fregiarsi con lo speciale distintivo d'onore.

Ed ecco una seconda lettera (e vedi che firma):

Caro Bertollo, ho saputo anche del tuo comportamento – bravo – bravo – un Ufficiale alpino del Morbegno non può comportarsi in modo diverso. Arrivederci presto in piena forma. Tante cose cordiali.

Aff.mo Reverberi. 30 giugno XX.

Peregrino di ospedale in ospedale, da Torino a Padova e a Bolzano: dichiarato non idoneo al servizio militare incondizionato, ma solo a quello strettamente sedentario. San Candido, 8 settembre 1943.

Alla Resistenza ☆ Per anni segretario provinciale dell'A.V.I. ☆ Cavaliere Ufficiale ☆ Richiamato alle armi nell'aprile del 1955 presso l'8° Alpini, a Tolmezzo.

Terza lettera:

"Concediamo all'Egregio Oratore Bertollo rag. Camillo il permesso di leggere per ragioni d'ufficio i quotidiani l'Unità, Avanti e il settimanale Amico del Popolo, stampa che rientra nella condanna e proibizione del Ven. decreto del S.Ufficio 01.07.1949, purché la lettura non abbia a recare scandalo ad altre persone e fatto obbligo di avere cura che detta stampa non cada in mano altrui o sia letta da altri. Firmato: Carlo Zinato, Vescovo di Vicenza

Camillo, ragazzo precoce e uomo dalle multiformi epistole e virtù. Non per niente è marito della nostra segretarissima Gina.

BERTOLOTTI, CARLO GASTONE, di Cesare, 04.09.1922, Suna Verbania, Novara

☆ Volontario (*è uno dei venticinque del '22*) ☆ Aosta artiglieria. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr ☆ S.ten. al 3°, Gruppo Conegliano ☆ Fronte russo ☆ Docente di estimo al politecnico di Torino. "Padre" del Salone della tecnica, del primo Salone italiano dell'aeronautica. Amministratore delegato e presidente di Torino Esposizioni. Vicepresidente dell'Unione mondiale delle fiere internazionali Ufi, con sede a Parigi. Console di Finlandia. Già sindaco di Pecetto Torinese.

☆ Due medaglie di bronzo al V.M.

*Comandante di un pezzo ardito in postazione in primissima linea con gli Alpini in una cruenta battaglia metteva fuori uso un pezzo anticarro e due nidi di mitragliatrici. Successivamente alla testa dei suoi uomini e frammischiati con gli alpini contrassaltava il nemico contribuendo alla vittoria delle armi nostre. Valoroso ufficiale al servizio della patria. Kolubaja Krinitza, fronte russo, 20 dicembre 1942 – 10 gennaio 1943*

☆ *In fase d'attacco, spintosi con un pezzo sulla linea degli alpini, contribuiva col fuoco a spianare la via per la conquista di una importante quota. In un successivo combattimento andava di iniziativa all'attacco di centri di fuoco avversari che chiudevano la via a nostre colonne in ripiegamento. Benché ferito non desisteva dall'azione, fino a quando non era certo del successo. Medio Don, Schebekino, 16-30 gennaio 1943*

†BERTUETTI, ITALO, di Carlo, 04.03.1921. Distretto di Milano. Distretto di residenza Brescia ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. all'8°, Btg Tolmezzo, 12ª Cp ☆ Prigioniero in Russia ☆ Da "Fronte russo : c'ero anch'io: [1943], il sottotenente Bertuetti (che comandava il secondo plotone) formò una squadra di volontari e, con la nebbia che si poteva tagliare con la baionetta, tentò un colpo di mano verso la linea russa. Purtroppo la squadra tornò senza di lui."

BETHAZ, ALIDORO, di Damiano, 27.02.1921. Distr. Ivrea, TO ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 2°

BETTICA, FEDERICO, di Alberto, 26.09.1921, Torino. ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª

cp ☆ Bassano 26° corso, 1° cp ☆ S.ten. al Btg L'Aquila ☆ Fronte russo

BETTIN, ALDO, Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca

BETTINI, GUERRINO, Battaglia Terme?, PD ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2° cp

BEVILACQUA, GIORGIO, Venezia 1921, a dieci anni si trasferisce a Trieste ☆ Aosta Btg Alp. Univ. 3° Corso ☆ Sten al Vestone ☆ L'8 settembre è a Ollomont, Valpelline (AO) per un corso di roccia e qui, in 40 ufficiali e sottufficiali, formano la Banda del Berio che aiuta ebrei e perseguitati a passare in Svizzera. Tra questi Luigi Einaudi e donna Ida ☆ Rientrato a Trieste, aderisce al CLN e vive i 40 giorni dell'occupazione titina ☆ È presidente del comitato per i Caduti delle foibe ☆ Laureato in giurisprudenza, libero professionista ☆ Presidente dello Sci Accademico Italiano.

BEZZI, FEDERICO, Como? ☆ Aosta 2° Btg? 2° corso?

BEZZI, REMO, (*l'uom del bosco*), di Mario, 12.01.1920. Distr. Bolzano ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2° cp ☆ Bassano 26° corso, 1° cp ☆ S.ten. al 7°

BIANCHI, VITTORIO, Aosta 1° Btg 2° cp

BIANCHETTI, GIOBATTÀ, Genova ☆ Aosta 2° corso, luglio ottobre 1941, Aosta 1° Btg Univ. 2° cp ☆ Bassano 27° corso, 1° cp ☆ S.ten. al 6° ☆ Ha fornito fotocopie del numero unico "Naia tripudians", con l'elenco dei 72 della 2ª e bei disegni di Peternel.

Riporto: *"Meglio un giorno ad Alassio che cento alla Testafochi!"* (serg. Accorsi).

*"Che se il signore arriva tardi, sbalsa il caffè e ti fa almeno dieci giretti di pista"* (serg. magg. Baramelli, che ogni giorno rompe i corbelli).

BIANCHI, DANIELE, di Salvatore, 04.05.1920. Distr. Varese. ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5° cp. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 3°, Btg Fenestrelle, 30° cp ☆ Internato in Germania

BIANCHI, GERARDO, di Giosué, 24.02.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ ☆ S.ten

al btg reclute Pinerolo ☆ Avellino ☆ S.ten. al 3°

BIANCHI, MARIO, Aosta 2° Btg Univ. 4° cp

BIANCHI CAGLIESI, LORENZO, Roma ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6° cp ☆ Bassano 26° corso, 1° cp

BIANCO, BRUNO, di Emilio e Marianna Caoduro, 02.10.1921, Vicenza ☆ Dott. ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4° cp ☆ Sergente al 2°, Btg Borgo San Dalmazzo ☆ Bassano 26° corso, 1° cp. ☆ S.ten. all'8°, Btg Cividale ☆ Fronte russo ☆ Ferito ☆ Medaglia di bronzo al V.M.: *Comandante di plotone, guidava con raro coraggio e non comune perizia il suo reparto all'attacco di una munita posizione nemica, attraverso terreno completamente scoperto e battuto da violento fuoco avversario. Ferito, incurante del dolore e della copiosa perdita di sangue, continuava nell'azione fino a quando l'avversario non era posto in fuga. Nowo Kalitwa, Russia, 4 gennaio 1943* ☆

Ecco là quota Signal, 176 metri: i tedeschi l'hanno persa e il Cividale, che sta arrivando dopo giorni di durissime marce e di notti all'addiaccio, deve riconquistarla. Avanti! E due plotoni della 20ª vengono ridotti a un terzo e senza ufficiali: Giannotto morto, Benedini ferito. I russi contrattaccano e la 20ª deve ripiegare. Tocca alla 16ª. Avanti! Su di noi un diluvio di bombe. Avanziamo. Avanziamo inesorabili. Da un osservatorio, il colonnello Cimolino ed il generale tedesco Eibl vedono tutto e, ammirati, decidono: «Quella si chiamerà quota Cividale!». Ultime bombe a mano e quota Cividale è nostra. Un terzo della 16ª è fuori combattimento e, al contrassalto dei russi, è costretta a ritirarsi. Riattacca insieme con i resti della 20ª. Cadono, fra i molti, il capitano Chiaradia e il ten. Ansaldo. I russi tornano. Bombe a mano. I tedeschi adesso abbandonano anche una quota vicina. Come la chiameranno? Arriva la 76ª. Il col. Zacchi ordina un colpo di mano durante la notte; cade il tenente Gavoglio ed i pochi superstiti ripiegano. Fuoco rabbioso delle artiglierie nostra e tedesca, poi avanti! Cade, fra gli altri, il nostro Ferrari. Ultimo assalto e la quota è nostra. Sto dando gli ordini per la notte e un colpo d'artiglieria colpisce in pieno i tre alpini che sono con me; uno mi ripara in parte sicché resto colpito solo

al lato sinistro: torace, addome, rotula. Mi operano all'ospedale di Rossosc e il 16 gennaio, coi carri russi che già premono attorno, mi caricano su un'autoambulanza quindi, carro bestiame e ospedale di Karkov. Le mie condizioni si aggravano e mi spediscono in Italia con l'ultimo treno ospedale. Dieci mesi d'ospedale.

Nikolajewka: disperata volontà di tornare a baita. Quota Cividale; puro dovere.

Tessera Ragazzi Aosta'41 n° 261

BIANCO, CARLO, Aosta 2° Btg? 2° corso?  
☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 3°

BIANCOTTO, ARMANDO, di Pietro, 27.07.1921, prof. dott. ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6ª cp ☆ Sergente all'8°, Btg Gemona ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 4° dal 16.03.1942 al 18.07.1942 ☆ Trasferito al 9°, destinato al IX Btg Complementi, 103° Rgt Marcia Julia ☆ Ricoverato all'ospedale militare di Gorizia ☆ Dimesso e assegnato al 9° Rgt, in una compagnia antiribelli

*L'8 settembre la mia compagnia riceve l'ordine di appostarsi sulla statale Gorizia Udine. Armi: un cannone anticarro. Il 10 settembre nessun ordine, ma voci tante e preoccupanti: a Gorizia il Comando del 9° si è dileguato, a Udine i tedeschi catturano soldati. Che fare? Armi e bagagli e via. A Palmanova troviamo il caos. Entro con un plotone (era il 14 settembre) e capisco che non c'è più niente da fare; lascio in libertà gli alpini (tutti abruzzesi), che si procurano abiti borghesi e si affidano alla buona sorte. Come tutti. Caramatti ed io uniamo i destini: ecco là cavalli del disciolto Rgt di Cavalleria; ne prendiamo due e via per Verona. In divisa. Con un bel mitra alla sella. Soli. Ultime figure di un mondo crollato. In sella viviamo quindici giorni, seguendo i più strani itinerari, mangiando e dormendo nei più strani posti. Arriviamo a Verona e sentiamo che un'epoca è chiusa, che un dramma si è consumato. Se ne aprirà un altro, che vivrò da clandestino, per due anni, con attività partigiana, anche con il Gruppo Stampa e Propaganda di Verona.*

Congedato nel maggio del 1945 ☆ Due Croci al Merito di Guerra ☆ Medaglia di benemerita ☆ Autorizzato a fregiarsi del distintivo della guerra di liberazione ☆ Iscritto all'ANA ☆ Già preside di scuola media ☆ Richiamato per un mese nel 1951

BILLIANI, ?, Aosta 2° corso ☆ Bassano 27°

BISO, AUGUSTO, 15.01.1921, La Spezia ☆ Aosta artigl. ☆ Sc. A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 5°

BIZZARRI, CARLO, di Omero, 17.08.1917. Distr. Brescia. ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3ª cp ☆ "Ore 6.30 assolo di trombetta del bambino prodigio Carlo Bizzarri" (FA FUM) ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp. ☆ S.ten. all'8°, Btg Tolmezzo

BLANC, ORAZIO, Aosta 2° Btg? 2° corso?  
☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 9°

†BLANGETTI, GIANPIERO, di Giuseppe, 16.10.1921, Dogliani, CN ☆ Rinuncia al rinvio e arriva a Gorizia, 3° Art. Alp. ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6ª Btr ☆ S.ten. al 4°, Gruppo Mondovì, 11ª Btr ☆ Morto prigioniero in Russia a Oranki il 16 marzo 1943 ☆ Medaglia di bronzo al V.M.

*Comandante di sezione, durante un violento contrattacco del nemico, superiore in forze, visto fuori combattimento i suoi pezzi, si univa con pochi suoi superstiti artiglieri a reparti alpini in un disperato assalto alla baionetta riuscendo, col suo esempio, a sventare la pressione nemica. In seguito a violento contrattacco del nemico, sempre alla testa di pochi prodi, veniva sopraffatto da mezzi corazzati nemici e disperso nella steppa. Zona di Popowka, fronte russo, 21 gennaio 1943.*

†BLASI, GUSTAVO, (è uno dei venticinque del 1922), di Sanzio e Pierina Costa, "el Portulotto", Ancona, 19.11.1922, residente ad Albino, Bergamo. ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 9°, Btg Vicenza, 61ª cp ☆ In Russia col 103° di Marcia ☆ Caduto a Selva di Tarnova, Slovenia, colpito al torace da una bomba a mano ☆ Medaglia di bronzo al V.M.

*Già distintosi per coraggio in precedenti combattimenti e in cicli operativi su altri fronti, in un'azione di rastrellamento in terreno particolarmente difficile e insidioso, alla testa dei propri alpini si lanciava all'inseguimento di un forte nucleo nemico che, con il ripiegamento, cercava di sottrarsi alla cattura. Fatto segno alla violenta ed intensa reazione di fuoco, con assoluta*

*noncuranza del pericolo e con pochi animosi, tagliava al nemico ogni via di scampo, incontrando nell'animoso tentativo morte gloriosa. Bucuie di San Vito di Vipacco, 23 agosto 1943*

☆ Laurea h.c. in ingegneria industriale, Bologna, 07.12.1946

BLUMER, GIOVANNI, Albino, BG ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2° cp ☆ Bassano 27° corso, 1° cp ☆ S.ten. al 1° ☆ Assegnato al 104° Rgt di Marcia, Btg compl. bis, Alto Isonzo. Tessera Ragazzi Aosta'41 n° 262

BOCCARDI, RICCARDO, 23.01.1921 Milano ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5° Btr ☆ S.ten. al 1°

BOCCAZZI, LUIGI, "Cigno", di Lisotto, Aosta 16.05.1920 ☆ Dirigente agricolo ☆ Treviso ☆ Rinuncia al rinvio e arriva a Belluno, al 7° ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5° cp ☆ Sergente al 7° ☆ Bassano 26° corso, 1° cp ☆ S.ten. all'11°, distaccamento sciatori, quindi alla compagnia comando ☆ In Montenegro dal 14 maggio all'8 agosto 1942 ☆ In Francia dal 12 novembre all'armistizio ☆ Internato in Germania ☆ Rimpatriato con la Monterosa il 1° agosto 1944. ☆

*"Il 14 novembre andai con i partigiani ed il 20 seppi che un tribunale militare della R.S.I. mi aveva condannato a morte mediante fucilazione alla schiena. Manifesti affissi in tutta la Liguria promettevano cinque chilogrammi di sale a chi mi avesse fatto arrestare".*

Mi pare che ti abbiano esageratamente sovrastimato, caro Gigi; al mercato nero con quel sale si poteva ottenere un buon caprone. Vuoi mettere?

Fino alla liberazione con la brigata partigiana "Caio", al comando di un reparto internazionale: 3 olandesi, 2 brasiliani, 3 polacchi, 4 tedeschi (due fucilati perché spie delle SS), 15 russi (alla fine restituiti a Stalin in forza dello sciagurato patto di Yalta e, ovviamente, spariti nei gulag sovietici), 10 italiani, 5 francesi.

*"Liberai Bobbio dalle SS (5 morti); sfuggii, salvando le armi, ai rastrellamenti di 5 divisioni Wehrmacht SS affiancate da reparti della R.S.I.; feci saltare 5 ponti e 6 tralicci; effettuai 15 attacchi a presidi tedeschi (tra i miei, 7 morti e 15 feriti); liberai Genova*

*prima dell'arrivo degli alleati, il 23.04.1945 (3 morti)."*

Richiamato, dall'ottobre del 1945 al gennaio del 1946 fui ad una Sezione Sminatori.

*"Un capitolo sconosciuto della nostra storia, gli sminatori. Svolsero un lavoro utilissimo, ebbero morti e mutilati, e nessuno li ricorda. Per quanto mi riguarda, lo stipendio di quei mesi mi fu prezioso: potei cominciare la ricostruzione della casa, distrutta da un bombardamento aereo."*

Richiamato per un mese nel 1951. *"Ricordi, Nilo? Avevo un gioiello di motorino."* ☆ Maggiore a titolo onorifico.

*"Un olandese della mia brigata mi fu testimone alle nozze."* Come sempre, il vero amico te lo trovi accanto al momento del bisogno. Ma, domanda il furiere, perché non intervenne?

BOCCAZZI, VITTORIO, Brescello?, RE. ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1° cp

BOERO, VITTORIO, 22.12.1921 Genova ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3° cp ☆ Sergente al 1°, Btg Mondovì ☆ Assegnato al 2° Gr Alp. Valle, Btg Val Pescara, in Montenegro, il 06.08.1941 ☆ Rientrato in Italia il 22.1.42, al deposito 9° Alpini, Gorizia ☆ Bassano 27° corso, 1° cp, col cap. Periz, s.ten. Sagramoso e Mervig ☆ S.ten. all'11°, Btg Bolzano, cp A.A., in Francia ☆ All'armistizio, internato a Leopoli poi a Wietzendorf ☆ Rimpatriato il 20.07.1945 ☆ Croce al Merito di Guerra ☆ Cavaliere O.M.R.I. ☆ Maggiore a titolo onorifico ☆ Da oltre quarant'anni Segretario del Gruppo A.N.A. di Nervi. *(Oltre quarant'anni! Chi sa che liqqquidazione ti becccherai!)*

†BOETTO, CARLO, Pinerolo, TO, 06.09.1921 ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5° cp ☆ Sergente al 5°, Btg Edolo ☆ Disperso in Russia

BOGGETTO, GIOVANNI, di Filippo, 07.10.1919. Distr. Casale, AL ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4° cp ☆ Bassano 26° corso, 1° cp ☆ S.ten al Btg Dep. 68° fanteria

†BOGGIO LERA, FRANCO, di Giovanni, 12.10.18, Novi Ligure, AL ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5° cp ☆ Bassano 26° corso, 1° cp ☆ S.ten. al 5°, Btg Morbegno ☆ Morto

prigioniero in Russia, a Tambov, nel marzo del 43

✠BOGLIO, LORENZO, 1911, fu Silvestro e di Lucrezia Lamberti, Cuneo ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp. poi ad una Batteria Univ. Alp. ☆ Sergente allievo ufficiale al Quartier generale della div. Cuneense ☆ Medaglia di Bronzo:

*- Già distintosi in precedenti azioni, rimasto colpito a morte il proprio ufficiale, assumeva il controllo del plotone e manteneva integra l'efficacia dell'appoggio all'azione in corso. In successiva azione, riconfermava le sue doti di ardito combattente fino ma quando, sommerso dallo strapotere avversario, scompariva nella mischia. - Fronte russo, 17 - 21 gennaio 1943*

BOLETTI, ENZO, Castiglione delle Stiviere, Mantova ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Sergente al 5°, a Merano ☆ S.ten. al Btg Morbegno, 102° Rgt di Marcia, in Slovenia. ☆ Catturato dai tedeschi, evase, insieme con Franco Mancini, dal treno che lo portava in Polonia ☆ "Liberato" dai Russi, si fece, coi medesimi, qualcosa come dieci spietati, allucinanti, impossibili anni di prigionia, divisi tra Circolo polare artico, Urali e Siberia.

A Lui, già Sindaco e patrocinatore dell'acquisto del Palazzo Triulzi Longhi per donarlo alla Croce Rossa, è intitolata, appunto, questa sede prestigiosa e museo della Croce Rossa.

Il dono volle ricordare il centenario del Movimento Internazionale della C.R., nato ad opera di Henry Dunant l'indomani della battaglia di San Martino e Solferino. Molti feriti di quella battaglia erano stati curati a Castiglione.

BOLIS, LUCIANO, Milano 17.04.1918. Sportivo, cultore di violino a undici anni, poi studente al Conservatorio Giuseppe Verdi. Fu istruttore del sabato "fascista" in divisa della milizia: aveva accettato il sistema semplicemente ignorando che tutto poteva essere diverso. L'Università di Pavia incrinò le sue certezze, lo spinse alla riflessione e lo portò alla cospirazione, convertendolo alla libertà.

Aosta 3° corso ☆ AUC a Bassano. In aprile si laureò a Pavia in Lettere e Filosofia. Rientrato al corso fu arrestato ad Agordo, per ordine del Tribunale Speciale, con l'accusa di attività cospirativa (distribuzione di volantini) svolta

gli anni precedenti. Vedi Benasso. Fu processato a Roma il 24 novembre 1942, insieme con Ferruccio Parri. Rimase in carcere fino al 27 agosto 1943. Dopo l'8 settembre si rifugiò in Svizzera. Aderì al Partito d'Azione e rientrò in Italia, chiamato da Parri. Il 6 febbraio fu arrestato e sottoposto a torture infinite. Per non cedere e tradire i compagni, si tagliò le vene dei polsi e la gola. Non morì, ma perse la voce. Dopo la liberazione il suo nome divenne un mito. Raccolse le sue memorie nel libro "Il mio granello di sabbia", Divenne parlamentare europeo e morì a Roma il 20.02.1993.

BOLLA, ARISTIDE, Milano il 1°.10.1921 ☆ Medico chirurgo ☆ Comm. ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Al 609 ospedale da campo aggregato al 4° Rgt Alpini di Aosta ☆ Nel 1942, dal gennaio all'agosto, al seguito di detto ospedale partecipa alle operazioni sul fronte balcanico ☆ Congedato nel 1943 ☆ Per tre legislature consigliere dell'Amministrazione Provinciale di Como ☆ Per una legislatura consigliere comunale di Lecco

BONA, LUCIANO, Ivrea ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Mutilato: ha perso una mano come s.ten. di fanteria in Jugoslavia

BONA, MARIO, Aosta 2° Btg Univ. ☆ Sergente all'11° in Montenegro ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 2°

BONACINA, PIER AUGUSTO, Varese, avv. ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 5°

BONAN, RICCARDO, Padova ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 7° ☆ In Albania ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6ª cp ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 4°

BONAPACE, ANTONIO, 18.01.1921 Trento ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6ª Btr ☆ S.ten. al 1°

✠BONATI, GIULIO, di Antonio, 08.09.1919, Berceto, PR ☆ Iscritto alla Facoltà di Agraria presso l'Università di Bologna ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 2°, Btg Dronero ☆ Disperso in Russia, 31.01.1943

Nel giornale Largo alla Quarta hai scritto: "... e i sogni voleranno pel cielo sull'onda vaga e candida di cimiteri silenti...", ma tu un cimitero non l'hai avuto.

BONATO, BRUNO, Bassano ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ A Bassano, della 4<sup>a</sup> (formata da allievi che avevano cognomi con lettere iniziali dalla P alla Z). Della Quarta, la più meio, era anche Agostinelli, altro raccomandato.

BONATTI, GEMOLO, 25.01.1921 ☆ Valganna, VA ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. alla Cuneense ☆ Alla Monterosa, 6<sup>a</sup> Btr del Gr Bergamo ☆ Aderisce R.S.I. ☆ Un episodio. *In Garfagnana avevo raggiunto un osservatorio della 6<sup>a</sup> Btr del Bergamo, celato in una casupola, ben oltre le nostre linee, nella terra di nessuno, a ridosso della 92<sup>a</sup> divisione americana Bufalo. Alle prime luci dell'alba, allarme: dietro ogni albero tutto intorno era steso un soldato nemico e subito scrosciarono fiotti di mitragliate. Afferrai il telefono. Muto. Avranno tagliato il filo, ultimo filo della nostra speranza. Tentammo una sortita, ma i commilitoni tedeschi e polacchi, usciti per primi, vennero eliminati. Ci piovvero addosso anche bombe al fosforo. Uno di noi s'accorse che il telefono aveva un filo staccato: ecco perché taceva. Immediatamente chiesi l'intervento dell'artiglieria. Piovvero le granate, ma troppo alle spalle dei nemici. Allora chiesi che sparassero su di noi. Dopo un attimo di silenzio, mi fu chiesta conferma. La diedi: o la va, o la spacca, insomma. Cominciò il capolavoro di una forcilla aggiustatissima e gragnuole di proiettili piovvero vicinissime avanti e dietro la casa e sciami di schegge frullarono tra i castagni a convincere gli intrusi a ritirarsi.*

Ci fu una Medaglia d'argento al V.M.. Ovvvia conferma del "rapporto informativo", che definiva il tenente Bonatti "... intelligente, colto, (...) tecnicamente ben preparato, (...) buon conoscitore dei dipendenti (...), sempre distintosi per capacità, passione, altruismo. Combattente calmo, coraggioso."

Ebbe anche una croce di ferro di seconda classe ed una proposta di medaglia di bronzo.

– Sempre rinchiusa nei miei ricordi avevo tenuto la vicenda dell'osservatorio; l'ho confidata a te, caro furiere che stai curando questo nostro libro, anche perché in tal modo

*i miei tanti nipoti possano sapere che il loro zio è stato un alpino, uno dei tanti, e sono migliaia e migliaia, che, per definizione, "non hanno paura". Possano sapere e magari trarne motivazioni positive. O questa è un'estrema illusione d'un idealista colposo, con senili velleità di educatore dell'anima?*

–No, caro Gemolo, i valori lasciano traccia. In gamba!

BONAVIA, FILIPPO, di Giovanni, 11.06.1921, Castelguglielmo?, RO ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Redattore di *La va a strappi* ☆ Avellino ☆ S.ten. al 6° Rgt, Btg Vestone ☆ Fronte russo

BOND, GUIDO, Genova ☆ Schermidore ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 27° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. all'11°

BONECCHI, GIUSEPPE, di Costante, 02.02.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Porto Ceresio, VA. ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 4°

BONELLI, BASSANO, Sfranator de Amicis, 4, Imperia Levante? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp

BONETTI, ?, Brescia ☆ Rinuncia al rinvio e arriva a Tolmino, 9°, Btg L'Aquila Aosta 2° Btg Univ.

BONGIANNI, GIULIO PAOLO, di Carlo, Modena, 31.03.1921, residente a Bologna ☆ Avvocato, poi magistrato, poi consigliere di amministrazione ☆ Alla visita medica, in distretto, lo destinarono alla fanteria carrista, presso la superfavorevole sede di Modena.

☆ *Ma io avevo una mia idea e chiesi: «Per favore, non potrei andare negli alpini ad Aosta?» La domanda dovette sembrare così assurda (rifiutava mezzi motorizzati, indubbe comodità e vicinanza a casa, in cambio di zaini affardellati, scarponi chiodatissimi, marce infinite e lontananze), ma così assurda che il capitano rimase irritato e stupito e, a me che avevo borghesemente appoggiato le mani sul tavolo, urlò: «Stai sull'attenti!». Facile, per lui, ordinare, ma come facevo io, nudo nato, a tenere il pollice lungo la cucitura dei pantaloni? «E va dal colonnello medico!» Andai. Era una persona anziana e paternamente mi rivisitò, mi ripesò, rimisurò, ripalpeggiò e mi fece Penna Nera.*

*Il giorno dopo ero ad Aosta, alla S.C.M.A., caserma Testafochi, 1° piano a camminare lungo un loggiato provvisto di tante porte. Davanti ad ognuna c'era un alpino che consegnava a ciascuno di noi uno dei capi del nuovo abbigliamento: qui scarponcelli, alla porta successiva giubba, poi via via, calzoni, mutandoni di lana verde, pancera, cappello, mantellina, eccetera, eccetera, eccetera. Il tutto dopo rapide occhiate valutative abbastanza pressapochiste ma con l'invito perentorio a scambiare fra noi eventuali capi non proprio di misura, come se fosse possibile a chi aveva ricevuto una mantellina troppo corta (come era successo a me) ottenerne una lunga da un commilitone più basso di statura.*

*Seguirono mesi di rancio all'aperto con qualsiasi tempo, da consumare, quando pioveva, chinati con le spalle contro il muro per avere, così ci si illudeva qualche protezione. Poi venne uno stanzone, addirittura con tavoli e sedie: c'è sempre un progresso. Buono però il risotto alla genovese con il rosmarino.*

*Ricordo la vaccinazione TABTE (tifo paratifo A e B, tetano): un alpino infermiere in camice, armato di bacchetto con in cima un batuffolo di garza che aveva visto un po' di tintura di jodio, ci toccava il petto, un s.ten. medico da uno scodellone da caffelatte aspirava in una siringa da 20 cm cubici il liquido, che poi distribuiva in ragione di 9 cc a petto. Ovviamente senza mai cambiare l'ago. Altri tempi!*

☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp, 3° plot. (del Sten. Gobbi), 9<sup>a</sup> squadra (con l'attuale furriere) ☆ «Ricordi, caro Nilo, quel nostro commilitone che, nell'intervallo del "dopo rancio", sdraiato sul castello a intrepido culo nudo, si faceva un'iniezione ricostituente (per non scoppiare nelle salite e non farsi mandare in fanteria) usando un marchingegno automatico a scatto? E con speranzoso lamento finale? Anche questo fu Aosta '41».

«Ricordo, caro Gianni, e come ricordo! Sempre davanti agli occhi ho ... quell'intrepido».

☆ Sergente al Btg Cadore, a Pieve di Cadore, comandato dal ten. col. Polla, Medaglia d'Oro della 1<sup>a</sup> guerra mondiale (che entrava in caserma dal passo carraio per non costringere il povero corpo di guardia a continui allarmi honoris causa) ☆ Allievo ufficiale ad Avellino. Qui gli allievi furono seguiti dai

conducenti di Aosta ed a questi vennero affidati muli del posto, alti e snelli, quindi costituzionalmente inadatti a portare il tozzo basto alpino. Ne nacque una confusione tremenda, dovuta anche ad una totale incomprensione reciproca: i muli non capivano gli ordini dati in salmeriano piemontese, i conducenti non capivano ragli e mimica espressi in stretto mulesco campano. I quali muli, fra l'altro, si rivelarono immediatamente sensibili, sensibili sino al rifiuto, alla minima eccedenza di carico oltre i limiti sindacali.

*Qui, continua il furriere ricavando da altre fonti, qui rifulse ancora una volta la leggendaria capacità organizzativa del Ministero della Guerra che in pochi giorni, ma che dico pochi giorni, in poche ore risolse il problema trovando nel distretto di Sassari un congruo numero di interpreti in simultanea, con contratto a termine. I primi a non averne più bisogno furono i muli.*

☆ S.ten al 7°, poi al 102° Rgt di Marcia come complementi dell'ARMIR per il 5° ed il 6° Rgt. Era al Comando di Rgt, che non partì perché si dovevano ricostituire nuovi battaglioni di complementi. Nel giugno del 1943, sciolto il 102° Rgt, passò al 5° Alpini, Btg Tirano, maggiore Briolini, dove rimase fino al 6 settembre quando partì per due giorni di licenza a seguito dei bombardamenti di Bologna ed alla mancanza di notizie della famiglia. Era in casa dello zio, a Castelvetro, dove la famiglia s'era rifugiata abbandonando la casa distrutta, quando scoppiò l'8 settembre e, per un vero miracolo non fu catturato dai Tedeschi che erano passati casa per casa in cerca di sbandati.

Nel luglio del 1945 rientrò a Bologna  
Tessera Ragazzi Aosta'41 n° 263

BONI, ADRIANO, 09.07.1918 Rovigo ☆ Aosta artigl. ☆ Sc. A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 2°

† BONICIOLLI, NAZARIO, Zara 10.12.1922 ☆ Volontario (è uno dei venticinque del '22) ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 27° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al Comando truppe deposito del 7° a Belluno ☆ In Montenegro ☆ Deceduto a Rivoli Torinese il 21.11.1942, ferito da una bomba dell'attacco aereo del 20.11.1942 ☆ Laurea h.c. in ingegneria dall'Università di Padova 11.06.1947

✠BONICELLI, ALESSANDRO, fu Giacomo e di Giannina Olmo, 18.03.1921, Brescia ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 5° Rgt, Btg Tirano, Quartier Generale della Tridentina ☆ Caduto in combattimento in Russia, a Nikolajewka, il 26.01.1943 ☆ Medaglia d'argento al V.M. alla memoria:

*Ufficiale addetto ad un comando di divisione, durante un difficile ciclo operativo dava numerose prove di ardimento e di spirito di sacrificio. Nel corso di una manovra di ripiegamento, resa particolarmente difficile dalle avverse condizioni atmosferiche, assunto volontariamente il comando di un plotone alpini, dava tutto il suo giovanile entusiasmo e tutta la sua opera nell'assolvere numerosi, delicati compiti affidatigli. Durante l'attacco di un caposaldo strenuamente difeso, si portava, d'iniziativa, là dove maggiore si delineava il pericolo e, sotto l'intenso micidiale fuoco avversario, riusciva a trascinare a travolgente assalto i suoi alpini che, animati dal valoroso esempio del loro comandante caduto sul campo dell'onore, conquistavano la posizione tenacemente contesa. Mirabile esempio di ardimento e di elevato senso del dovere. Fronte russo, 26 gennaio 1943.*

BONIFACIO, FRANCESCO, Bolzano, 12.10.1919 ☆ Rinuncia al rinvio e arriva a Belluno, 7° Rgt, dal 12.03.1941 al 25.03.1941 ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3ª cp ☆ Sergente al 1°, Btg Ceva, 5ª cp ☆ In Albania e Montenegro dal 03.08.1941 al 23.01.1942, sergente al 2° Gruppo Valle, Btg Val Leogra, 261ª cp ☆ A Gorizia dal 24.01.1942 al 28.02.1942 al 9° Rgt, per rimpatrio e licenza ordinaria ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp, dal 01.03.1942 al 15.07.1942 ☆ S.ten. all'11° a Trento, Moena, Predazzo, dal 15.08.1942 al 31.10.1942 ☆ A Firenze dal 01.11.1942 al 05.02.1943 al 7° Rgt Genio per frequenza 1° corso Ufficiali addetti ai collegamenti ☆ A Strigno, TN, al Comando Btg Istr. Reclute classe 1923, dal 12.02.1943 al 05.06.1943 ☆ Dal 06.06.1943 al 17.07.1943 a Trento, 11° Rgt, per costituzione Btg Val Fassa ☆ A S.Giuseppe di Cairo (SV), Altare (SV), Silvano d'Orba (AL), Arcola (SP), Sarzana (SP), Carrara (MS) dal 18.07.1943 allo 08.09.1943, sottotenente al Comando Btg Val Fassa, in zona di guerra, facendo parte della 6ª Divisione alpina Alpi Graie, collocata all'ala

sinistra della 4ª Armata italiana (schierata da Tolone a La Spezia) ☆ Dal 09.09.1943 al 02.05.1945 in madrepatria, sottrattosi alla cattura da parte delle truppe tedesche, di quelle naziste e profasciste, dopo averle combattute, seguendo la sorte della propria famiglia d'origine, perseguitata ed espropriata dai tedeschi ☆ Dal 1946 al 1977 nel Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza (oggi Polizia di Stato): dal 15 febbraio 1946 al 17 febbraio 1948, quale Ufficiale ausiliario col grado di Sottotenente; dal 18 febbraio 1948 al 12 ottobre 1977, quale ufficiale effettivo in servizio permanente nei gradi da Sottotenente a Maggior Generale ☆ Sedi: Bolzano, Verona, Roma, Bologna, Venezia, Calabria, Venezia ☆ Scuole: Frequenza corso regolare per la nomina a ufficiale in spe, presso la Scuola Allievi Ufficiali di P.S. di Roma (già Accademia) ☆ Servizi: presso questure, commissariati, reparti, specialità ferroviaria, stradale, frontiera marittima ed aerea ☆ Incarichi: vari: civili e militari ☆ Missioni: inviato dal Ministero dell'Interno in missione in Calabria dal 15.10.1970 al 31.03.1971, quale Capo Zona, per servizi di ordine pubblico e sicurezza, con l'ausilio di reparti speciali dell'Esercito italiano nelle operazioni denominate "Esigenza Calabria" ☆ Tre infermità per causa di servizio, valutate alla 6ª categoria massima ☆ Decorazioni militari: Croce di Guerra al Merito, Medaglia per i volontari della guerra 1940-1943, Medaglia commemorativa della guerra 1940-1943 con la campagna del 1941 ☆ Decorazioni di servizio: Medaglia d'oro per lungo comando ☆ Croce d'oro di lungo comando ☆ Onorificenze: Cavaliere al merito della R.I.

BONISCONTI, VITTORIO, 13.03.1921 Torino ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6ª Btr ☆ S.ten. al 2°

BONIVER, GIUSEPPE, Schio, VI ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp  
Tessera Ragazzi Aosta'41 n° 264

BORASCHI, ALBERTO, di Alfonso, 01.09.1919, Palanzano, PR. ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 1°

BORDIGONI, FRANCESCO, di Primo, 07.09.1921, Distr. Apuania, MS ☆ Aosta 2°

Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 1° cp ☆ S.ten. al Btg Dep.13° fanteria

BORDO, UGO, di Arnaldo, 18.10.1919, distretto di Ivrea, Andrate, AO ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5° cp ☆ Bassano 26° corso, 1° cp

BOREANI, LEONARDO, 14.07.1921 Bologna ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6° Btr ☆ S.ten. al 5°

BORELLI, FABIO, Firenze? di Milano? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1° cp

BORGOGNO, GIUSEPPE, di Tommaso e Vittoria Maggiolaro, 16.12.1920, Selva di Progno, Verona ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6° Btr ☆ S.ten al 2°, Gruppo Vicenza, 19° Btr ☆ Fronte russo ☆ Medaglia d'Argento:  
*Ufficiale di pattuglia o.c., già distintosi in precedenti azioni, accortosi che un plotone alpino era rimasto senza ufficiale, chiedeva di sostituirlo. Alla testa del reparto attaccava munite posizioni nemiche riuscendo ad espugnarle malgrado intensa reazione e benché ferito. Nikolajewka, Russia, 26 gennaio 1943*

✠BORRI, GIANCARLO, Chivasso, TO, 19.06.1919 ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5° cp ☆ Sergente al 4°, Btg Monte Cervino ☆ Disperso in Russia

BORRI, MAURO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 1° cp ☆ S.ten. al 3°

✠BORTOLINI, ALBERT MARIA, di Alberto, 18.01.1921, Merano, BZ ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 1° cp ☆ S.ten. al 5°, Btg Tirano ☆ Disperso in Russia.

BORTOLOTTI, CELESTINO, di Francesco, 22.09.1921, Molina di Fiemme, TN, poi a Bolzano ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 1° cp ☆ S.ten. al 9°, poi al 2° Gruppo Valle, 261° cp, Btg Val Leogra ☆ Mutilato di una gamba per mina

BORTOLUZZI, MARIO, di Camillo, 05.09.1916, N.H., avvocato ☆ Dolo, VE ☆ Figlio del pittore Millo e padre del pittore Millo ☆ Centrattacco del "Tito Livio", Padova, dopo un incontro col "Pigafetta",

Vicenza, prese a parlare in lingua. Lo stress, capite.  
Aosta 1° Btg Univ. 5° cp ☆ Bassano 26° corso, 1° cp ☆ S.ten. al 7° ☆ Internato in Germania

BOSCO, ROMEO, di Luigi, 10.12.1921. Distr. Casale, AL ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4° cp ☆ Bassano 26° corso, 1° cp ☆ S.ten. al 4°

BOSIO, LUIGI, Torino ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5° cp

BOSIO, NICOLÓ, di Nicolò, 20.08.1921, Genova ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1° cp ☆ Avellino ☆ Medico

BOSSI, GIROLAMO, Loano, SV ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1° cp

✠BOSSI, RENZO, di Luigi, 19.09.1921, Asti ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5° cp ☆ Bassano 26° corso, 1° cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Verona ☆ Caduto in Russia, a Nikolajewka, il 26.01.1943

BOTTAZZI, CESARE, Bergamo ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2° cp ☆ Sergente a Merano ☆ Bassano 27° corso ☆ Sergente in Russia ☆ Mutilato di una mano per mina

✠BOTTI, GIOVANNI, San Giovanni al Natisone, UD, 16.01.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6° cp ☆ Bassano 27° corso, 1° cp ☆ Sergente all'8°, Btg Cividale ☆ Caduto in combattimento in Russia, località Popowka, presumibilmente il 20 gennaio 1943

✠BOTTINI, VITTORIO, ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ Caduto in combattimento in Russia

BOTTURI, LEONARDO, Milano ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Art. Alp. a Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆ A metà corso, trasferito ad un Rgt Chimico e inviato in Africa

✠BOVOLATO, CESARE, di Angelo e di fu Afra Pavan, Treviso, 18.12.1915 ☆ Avellino ☆ Vicefederale a Belluno ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 7°, Belluno ☆ Ipnottizzatore formidabile e temutissimo dai commilitoni, riusciva a ... dominarne intere file ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4° cp ☆ Avellino

☆ S.ten. al 9°, Btg Val Cismon ☆ Caduto in combattimento in Russia, a Seleny Jar, il 26.12.1942. Per Natale aveva scritto ad un amico: È vita dura molto, anche pericolosa, ma spiritualmente è un dono immenso. La morte sola riesce a dar luce alla vita. ☆ Cimitero di Seleny Jar. Salma esumata e identificata ☆ Medaglia d'argento al V.M.

*Giovane comandante di plotone di grande ardimento, in sette mesi di partecipazione ad operazioni di guerra sul fronte russo, rivelava eccezionali doti di comandante e trasfondeva nei suoi alpini la sua purissima fede ed il suo grande amor di Patria. In più giorni di asperissima lotta contro forze soverchianti, in condizioni climatiche ed ambientali eccezionalmente avverse, benché gravemente ferito rifiutava il ricovero in ospedale e restava al suo posto di combattimento, contenendo con il suo plotone insistenti e violenti attacchi. Nell'eroico tentativo di sbarrare la strada al nemico immolava la sua giovane vita al servizio della Patria. Luminoso esempio di virtù guerriero. Ivanowka, Russia, 22-26 dicembre 1942*

☆ Laurea h.c. in lettere e filosofia, Padova 11.06.1947

BOZZANI, GIOVANNI, Carmagnola?, TO.  
☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp

BOZZINELLI, ENRICO, ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino

BOZZINI, VITTORIO, 04.12.1921 ☆ Colà di Lazise, VR ☆ Laurea in Lettere classiche alla Cattolica di Milano nel giugno del 1949 ☆ Già Sindaco di Lazise ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3ª cp, alla colonia elioterapica "Principessa di Piemonte" ☆ Sergente al 5°, Btg Richiamati, compagnia Valle Canonica, a Merano, in Val Senales e di nuovo a Merano ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ Nel luglio partenza per la Russia col 5° Rgt, Btg Edolo ☆ Ferito in combattimento durante la ritirata, è catturato il 2 febbraio 1943 ☆ Prigioniero qualche mese in zona europea, poi nell'Uzbekistan (campi di cotone) fino al febbraio del 1944, quindi nel Kazakistan (minieme di carbone), con qualche puntata nel Sud Siberia e qualche soggiorno in ospedali (denutrizione, pleuriti) ☆ Rientro in Patria il 28 marzo 1946 ☆ Ha scritto "Neve rossa" e "Mario Toninandel", biografia del cappellano della Sezione ANA di Verona, suo compagno di prigionia.

Tessera Ragazzi Aosta'41 n° 265

BOZZOLA, GIOVANNI, Montiglio d'Asti?  
AT ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp

BRACCO, GIUSEPPE, ☆ Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° c., 1ª cp ☆ S.ten. al 1°

BRAGA, ARTURO, Brescia ☆ Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. all'11°

BRAGA, CARLO, 16.10 17, laureato in scienze agrarie ☆ Adria, RO ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Artiglieria Alpina a Gorizia il 1° gennaio 1941 ☆ Aosta artigl. ☆ Sergente al 3°, Julia ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 4°, Alpi Graie

*"Sempre rimanendo in forza al 4°, fui sballottato ovunque per fare varie specializzazioni ritenute indispensabili per la destinazione "Russia". Un bombardamento alla stazione Susa di Torino distrusse tutto il materiale e conseguentemente non si parlò più di Russia. Bighellonammo per tutta l'Italia senza capirne il perché e intravederne lo scopo. L'8 settembre ci trovò a Sarzana, sul Magra, e lì il Gruppo Val Chisone si liquefece. Io riuscii a rientrare ad Adria e qui finì la mia avventura militare."*

BRAGLIA, GIUSEPPE, di Giovanni, "Pino", 24.01.1921, dott. commercialista ☆ Reggio Emilia ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp (*Vedi suoi indovinatissimi disegni*) ☆ Sergente al 7°, a Feltre ☆ Avellino ☆ S.ten. al 9°, Btg L'Aquila, 119ª cp Armi d'Accompagnamento ☆ Partito per la Russia il 16.08.1942 ☆ Sul Don dall'ottobre al dicembre, poi per circa un mese al quadrivio di Seleny Jar. Ripiegamento sino al fatto d'armi del 22.01.1943 del 9°. Fatto prigioniero dopo due giorni con i resti del plotone (nove uomini) sorpresi nel sonno in un'isba abbandonata. Marce del "davai", lager di Krinovaja, campo di Oranki e, superata l'epidemia di tifo petecchiale, campo di Suzdal. Nel 1945 inviato d'autorità al "campo scuola" (con pessimo profitto), breve soggiorno in una fabbrica di trattori a Vladimir, quindi ricongiunzione con il grosso a Suzdal per il rientro in Patria (luglio 1946).

Medaglia d'argento al V.M.: *Comandante di plotone pezzi controcarro, travolto il reparto fucilieri avanzato e rimasto in primissima*

*linea con i suoi pezzi e con pochi gruppi di ardimentosi, apriva il fuoco alle brevissime distanze contro i fucilieri nemici con i pezzi e le armi individuali e, dopo lunga e cruenta lotta, riusciva a respingerli proteggendo così, con l'arditissima azione protratta fino all'ultimo con alto spirito di sacrificio, i resti dei reparti fucilieri che più indietro si riordinavano. Iwanowka Deserakowka, 22 dicembre 1942*

BRAIDA, MARIO, Aosta 2° Btg? 2° corso?  
☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 6°

BRAMBILLA, PIETRO, di Mario, 17.06.1913, Distr. Brescia. Milano? ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3ª cp ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 5°

BRAMEZZA, RENATO, di Primo, 24.07.1921, medico, Lonigo, VI ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 7°

†BRANCATI, RENATO, di Arnaldo e Leopoldina Bettinazzi, Arco, TN, 27.09.1921 ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr ☆ S.ten. alla Div Julia, 3° Rgt Art., Gruppo Udine, Reparto Munizioni e Viveri ☆ Morto prigioniero in Russia, a Tambov, il 23.03.1943

☆ Croce di Guerra, poi convertita in Medaglia d'argento al V.M.:

*Volontario al fronte russo, nel corso di sanguinosi combattimenti di retroguardia dava costante prova di tenacia e valore. Premuto dappresso da formazioni corazzate, assaltava d'iniziativa un carro armato e, colpendone l'equipaggio, riusciva ad arrestarne l'azione. Continuava con i superstiti la dura lotta fino a quando, ferito, veniva catturato. Fronte russo, 17 – 21 gennaio 1943*

BRANDINI, ALDO, di Lionello, 07.06.1921, Milano ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Sergente all'8°, Btg Gemona ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 4°

BRANDOLISA, Aosta 2° Btg Univ. 6ª cp

BRAZZALE, ANTONIO, di Paolo, 02.07.1921, Distr. Vicenza ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 1°

BRIGNONE, GIOVANNI, di Francesco, 26.06.1911, Sale Marasino, BS ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 3°, Btg Susa

BRIZZOLARA, MARCO, di Carlo, 09.01.1921, Dott. Ing. ☆ Noceto, PR ☆ Chiamato alle armi in data 01.12.1940 ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Sergente al 3°, Btg Exilles ☆ Avellino, 1ª cp (con Pesavento) ☆ S.ten. al 9° Alpini, a Gorizia ☆ A Cattaro il 17.05.1942 col 2° Gruppo Valle, ☆ Assegnato al Btg Val Leogra, 259ª cp (cap. Adami) ☆ Campagna Montenegro ☆ Nel marzo del 1943 in Grecia ☆ Nel luglio del 1943 diventa comandante della 259ª cp, col cap. Adami comandante di Btg ☆ 8 settembre internato in Germania ☆ Rimpatriato il 20 dicembre a conclusione di numerose visite all'ospedale psichiatrico di Ulma, perché considerato matto (*diagnosi esatta?*). ☆ Aderisce alla R.S.I. ☆ Alla Monterosa, Btg Brescia ☆

*Ora son residente alle Canarie, Tenerife, per la maggior parte dell'anno e convivo con una montagna di 3870 metri piantata in mezzo all'isola. Per noi veci, leggi "Ragazzi di Aosta '41", non la cambia mai! Sempre matto?*

BRUN, ISACCO, di Giuseppe, 18.11.1920, Distr. Chivasso, S.Maurizio Canavese? TO ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 9°

BRUNA, FELICE, Loano?, SV ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp

BRUNI, GIOVANNI, Belluno ☆ Aosta 2° c. ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 4°

†BRUNO, LUIGI, Padova, 02.05.1920 ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Sergente al Btg L'Aquila ☆ Morto prigioniero in Russia

BRUSA, GIUSEPPE, dott. Milano ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp.

BRUTTOMESSO, FRANCESCO, di Luigi, 30.12.1920, dott. ☆ Vicenza ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 2°  
Tessera Ragazzi Aosta'41 n° 266

†BUCCINI, ARDUINO, classe 1921, Buttrio, UD ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. all'8°, Btg Cividale ☆ Caduto in Balcania, sul monte Tropei Inork (Stremiz), il 18.05.1943, combattendo contro forze partigiane

BUCCO, FIORAVANTE, di Domenico e Domenica Stella, Barcis, PN, 02.02.1921, agronomo, Udine ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. all'8°, Btg Tolmezzo ☆ Fronte russo ☆ Medaglia di bronzo al V.M.: *Comandante di plotone fucilieri, durante una dura giornata di lotta guidava ripetutamente con slancio e ardire il proprio plotone all'assalto. Ferito ad una mano, acconsentiva a farsi medicare solo dopo la vittoriosa conclusione dei combattimenti. Nowo Postojalowka - Don, Russia, 20 gennaio 1943*

Tessera Ragazzi Aosta'41 n° 267

BUDINI, ARRIGO, ingegnere, Trieste ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Ammalatosi, finisce il corso successivo ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. all'8°, Btg Tolmezzo

BUFFA, GIOVANNI, 29.06.1921, Biella ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp

†BULDRINI, ELIANO, di Angelo, Imola 16.06.18, Oderzo, TV ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Sergente al 7°, Btg Feltre ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. all'8° ☆ Poi alla Monterosa, Btg Cadore ☆ Caduto della R.S.I. il 25.02.1945

BUOGO, ALDO, di Giuseppe, Livorno, 16.10.1918 ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 7° Alpini, Belluno, il 17.011.1941 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. all'11°, a Trento. Poi all'11° di marcia. Quindi al 6° ☆ Fronte del Don ☆ Comandante di squadra esploratori 55ª cp, Btg Vestone, Div. Tridentina.

*" Ferito ad un piede da bomba a mano russa nel gennaio del 1943 (vedi "Il Sergente nella neve" di Rigoni Stern), proseguo il combattimento sino alla fuga dell'ultimo russo, liberando dall'accerchiamento Nelson Cenci. Proposta del mio capitano Signori per la medaglia d'argento; proposta accolta dal comandante di battaglione, maggiore Bracchi. Morto Signori (durante la ritirata),*

*morto Bracchi (al rientro in Italia), ... amen sulla medaglia."*

Medicato all'ospedaletto tenda dal dott. Pisello, trasferito in slitta all'ospedale di Podgornoie (dott. Volterrani). ☆ Quattro giorni dopo, il 20.011.1943, prigioniero. Tifo petecchiale per settimane. Deliri. Peso corporeo 45 chili (pidocchi compresi). Una patata il giorno. Trasferimento a Tambov e Krinovaja. Arrivo a Suzdal e sosta per 4 anni circa. ☆ Rientro in Italia il 07.07.1946.

– *Se vedrai il mio concittadino Ciampi, ricordagli che questo ha passato il livornese alpino Aldo Buogo.*

A suo tempo, per evitare l'armata "Vaselina" e relativo semioccultamento, aveva chiesto il passaggio da medicina (Parma) a scienze biologiche (Firenze). Libera docenza in microbiologia medica. Lavoro all'Istituto Ricerche Farmitalia. Contribuito alla scoperta di 4 farmaci (antibiotici, ecc.) e di un antitumorale (adriamicina). Consulente ditte farmaceutiche, ospedali, cliniche, per microbiologia medica.

Tessera Ragazzi Aosta'41 n° 268

BURDESE, ?, Aosta artigl.

BURDINO, FELICE, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. all'11°

BURRAFATO, FRANCESCO, La Spezia ☆ Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 6°

BURZIO, GIOVANNI BATTISTA, di Andrea, 03.11.1921, avvocato, Racconigi, TO ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Suoi, molti disegni in Primula Azzurra ☆ Redattore di *La va a strappi* ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 7°

BUSETTO, FRANCO, di Natale, Vicenza, 06.01.1921, ingegnere, ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. alla Julia ☆ Dopo l'8 settembre, partigiano alle Brg Garibaldine ☆ Deportato a Mauthausen, ebbe il triangolo rosso dei deportati politici, divenne il n° 113922 e percorse innumerevoli volte i 189 gradoni della "scala della morte" con carico di pietra sulle spalle. ☆ Scrisse "Tracce di memoria. Dall'Università a Mauthausen" ☆ *Tremenda sconfitta dell'umanità!* ☆ Deputato per quattro legislature ☆ Presidente regionale A.N.P.I.

BUSETTO, IVONE, Padova ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. all'8° ☆ Fronte russo

BUSSI, CARLO, Vinchio (Asti) ☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. all'8°

BUTI, PAOLO, di Alfredo e Camilla Pifferi, 15.04.1920, Castel del Rio, BO ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Nel dopoguerra ha esercitato la professione di medico psichiatra presso l'ospedale "Osservanza" di Imola.

BUTTI, ?, Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp

BUTTOL, MARIO, di Eugenio, 01.03.1921, Taibon Agordino, BL ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Sergente a; 7°, Btg Cadore ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Vestone ☆ Prigioniero in Russia ☆ Catturato a Opit il 20.01.1943 insieme a tutta la 54ª cp, lasciata di retroguardia ☆ Primo campo Krinovaja, secondo Oranki, ultimo Suzdal

CABIERA, GIORGIO, Padova? ☆ Aosta 2° Btg.

CABUTTI, PIERO, Dogliani, CN ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp

CADIROLA, BRUNO, di Ettore, Tortona 15.06.1921 ☆ Dott. (*Economia Commercio, alla Bocconi*) ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Sergente a Feltre ☆ Avellino ☆ S.ten. al 2°, Btg Borgo San Dalmazzo ☆ A questo punto che ti fa il nostro ventunenne? Si sposa e, proprio per questo motivo, invece che in Russia, viene mandato a Firenze. E qualcuno dice male delle donne. Viene mandato a Firenze per un corso di radiotelegrafista e si piazza secondo su 1200. Rientra a Cuneo e naturalmente lo mettono a istruire reclute. Arriva l'8 settembre e Bruno si butta sulle montagne, poi va a Tortona ☆ *Gran giocatore di golf: due volte campione italiano Rotary. Non disdegna il tennis, la barca, la bicicletta. Ragazzo di Aosta '41, insomma.*)  
Tessera Ragazzi Aosta'41 n° 269

CAFFIERO, ALDO, di Raffaele, 16,06,21, Distr. Novara ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 4°

CALABRESE, VITTORIO, Ventimiglia, 25.06.1921 ☆ Ostetrico ginecologo ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Sergente al 9°, Btg Vicenza, a Caporetto ☆ Temporaneamente non idoneo al 26° corso A.U.C. di Bassano per postumi di lesione al ginocchio sinistro dipendente da causa di servizio, ricoverato all'ospedale militare di Gorizia ☆ Convalescenza e rientro al Btg Vicenza dopo 60 giorni ☆ Al fronte balcanico dal 18.10.1942 al 26.04.1943 ☆ Aggregato alla compagnia di sanità a Genova ☆ In congedo dal giugno del 1943 in quanto studente di Medicina  
Tessera Ragazzi Aosta'41 n° 270

CALABRIA, AMEDEO, di Carminello, 26.04.1921, distr. Vicenza ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 1° Rgt Alpini e quindi al 104 Rgt di Marcia, Btg compl. bis, Alto Isonzo

CALARE, GIULIO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 1°

CALCIATI, PAOLO, 02.07.1921 Novara ☆ Aosta art. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6ª Btr ☆ S.ten. al 2°

†CALDERA, GIORGIO, di Vincenzo e Maria Bellimban, 12.11.1922, Genova ☆ È uno dei venticinque del '22 ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 1°, Btg Comando ☆ Caduto in combattimento in Russia, a Veronovka, il 27.01.1943 ☆ Laurea h.c. in giurisprudenza ☆ Medaglia d'argento al V.M. *Comandante di plotone comando di reggimento alpino, rifiutava due volte la licenza per esami per rimanere in linea. Durante dieci giorni di ripiegamento dal Don, superando con infaticabile lena interminabili marce ostacolate dal gelo e dalla tormenta, era sempre presente dove più l'azione richiedeva fatica, abnegazione, valore. Durante l'occupazione di un villaggio mentre l'intera colonna stava per essere sopraffatta dal movimento aggirante di elementi nemici, noncurante del fuoco avversario, di propria iniziativa si portava in posizione scoperta con due mitragliatrici costringendo il nemico a ripiegare. Nel proseguimento della generosa ed eroica azione cadeva colpito al petto. Zona Valuiki, Russia, 27 gennaio 1943.*

†CALEGARI, GIUSEPPE, di Luigi e Rosa Margherita Calvi, 15.04.1921, Piazza Brembanai, Bergamo ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Art. a Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 4° Rgt Art., Comando Gruppo Val Piave e gruppo "Mondovi" ☆ Morto prigioniero in Russia, ad Oranki, il 15.03.1943 ☆ Medaglia di Bronzo al V.M. *Capo pattuglia d'osservazione e di collegamento di gruppo si prodigava, durante tutto il tormentato ripiegamento dal Don, in volontarie e rischiose missioni per mantenere in collegamento tra le batterie del gruppo. In accanito combattimento contro preponderanti forze nemiche, forti di mezzi corazzati, che avevano raggiunto le posizioni di schieramento del gruppo, fra i primi e di propria iniziativa, si portava all'assalto contro il nemico con bombe a mano contribuendo a ricacciarlo dalle posizioni raggiunte. Decedeva in prigionia. Nowo Postojalowka, fronte russo, 20 gennaio 1943*

CALICETI, GUIDO, di Umberto e Maria Golinelli, 09.10.1919, San Giorgio di Piano, BO ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp

CALORE, U, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp

CALOSSO, VITTORIO, 06.12.1921 Cuneo ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr ☆ S.ten. al 1°

CALSAMIGLIA, VITTORIO, Ventimiglia, IM ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 4°

CAMBER, RICCARDO, Trieste ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 4° ☆ Alla Monterosa, Btg Brescia, 1ª cp ☆ Professore di Diritto processuale civile all'Università di Trieste ☆ Partecipò alla ricostruzione del Friuli dopo il terremoto "in incognito" come manovale: settimane a passare mattoni, secchi di calce, tegole. Quando il "capo" seppe chi era, lo perdonò facendosi offrire una bottiglia di vino ed una cantata. Deceduto 1977.

CAMBIASO, MARIO, Aosta 1° Btg 2ª cp

CAMBRUZZI, MARCELLO, di Attilio, 12.07.1921, Valdobbiadene, TV ☆ Aosta 1°

Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 10°

CAMERA, AUGUSTO, Brescia 14.07.1921 ☆ Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ Professore a Milano

CAMERA, DECIO, di Giuseppe e Clelia Ferri, 13.03.1920, Bologna ☆ In Albania per un mesetto ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Verona, 58ª cp ☆ Fronte russo ☆ Ferito al petto da una pallottola il 20 gennaio a Nikitowka (*il paese del miele!*) venne da Dalmas caricato su una slitta e poté uscire dalla sacca

☆ Medaglia d'argento al V.M.

*Comandante di plotone alpino, conduceva i suoi uomini all'attacco di munite posizioni avversarie guidandoli con la parola. Gravemente ferito, non desisteva dall'azione e consentiva che lo medicassero solo quando vedeva il nemico in fuga. Fulgido esempio di ardimento, spirito di sacrificio e attaccamento al dovere. Postojalyi, Russia, 19 gennaio 1943*

Fotografo professionista (*Nomen, omen*), partecipò a numerose mostre. Fu tra i rifondatori, nel 1947, della Sezione A.N.A. Bolognese Romagnola.

Scriv: *"Ricordo il mio arrivo al Battaglione Verona, ben fiero del mio grado. Sono partito dall'Italia nell'autunno del 1942 con i complementi dalla Val di Fiemme, carico di entusiasmo; ma solo pochi giorni di viaggio avevano non poco smorzato la fiducia nella nostra causa ...[aveva visto i prigionieri ebrei, n.d.r.] Il ricordo più emozionante...è di un alpino ... seduto nella neve ... il suo viso era una maschera di sangue e si dondolava lentamente, senza chiedere aiuto, senza un lamento. Forse pochi minuti lo separavano dalla fine ... Sempre per me rimane nel cuore il ricordo di quell'alpino della 58ª, come un'immagine sacra alla quale va la mia preghiera ...".*

CAMESASCA, BRUNO, 02.05.1920 ☆ Casarza Ligure, GE ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6ª Btr ☆ S.ten. al 2° ☆ Transita nei paracadutisti della R.S.I. ☆ Ferito alla schiena da schegge, combattendo ad Acerra ☆ Prigioniero in America ☆ Rimpatriato dopo due anni

Tessera Ragazzi Aosta'41 n° 271

CAMESASCA, GIORGIO, di Giuseppe, 11.06.1921 ☆ Monza, MI ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 6°, Btg Verona ☆ Fronte russo ☆ Internato in Germania

CAMICIOLA, ?, Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp

CAMILOTTI, RENZO, 30.11.1917, Padova ☆ Aosta artigl. ☆ A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 4°

CAMMELLO, BRUNO, Belluno? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp

CAMPANELLA, ?, Aosta artigl.

CAMPARI, FRANCO, di Alessandro e Paolina Deserti, 06.06.1921, Bologna ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Avellino ☆ Industriale Volontario nel 1939 per il corso premilitare di ufficiali presso la Coorte del Guf (gioventù universitaria fascista) di Bologna. Studente nella facoltà di Giurisprudenza, chiamato alle armi ed inviato ad Aosta al corso per gli universitari di Allievi Ufficiali. Promosso Caporale quindi Sergente, il 16 giugno viene inviato in servizio presso il 7° Rgt. Alpini a Belluno, nel Centro di Mobilitazione del Btg. "Cadore". Il 15 novembre ammesso a frequentare il corso presso la Scuola Allievi Ufficiali Alpini di Avellino. Promosso Sottotenente il 15 febbraio 1942 è inviato per il prescritto servizio presso il 6° Rgt. Alpini. Laureato nel 1946 in Giurisprudenza (*Giuseppe Martelli*)

CAMPO, GIOVANNI BATTISTA, di Pietro e Melania Borello, Giaglione, Torino, 11.01.1921; residente a Susa, CN ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Ragazzo di gran compagnia, sempre allegro, ci cantava: *"Io sono Titta di Malacombetta che va a danzare il pavilione e su e giù per il camin di bauzo, portand la drüza, ero dizauso, plantàme un bauzo. Zovenotti che fate l'amore, pagate da bere al suonatore!"*

☆ S.ten. al 5°, Btg Edolo, 51ª cp ☆ Fronte russo ☆ Medaglia di bronzo al V.M.

*Comandante di plotone fucilieri, durante una nostra vittoriosa azione contro posizioni tenacemente ed aspramente difese da agguerrito avversario, trascinava i suoi alpini*

*attraverso zona scoperta ed intensamente battuta, tutti animando con l'esempio del suo sereno ed intrepido coraggio. Avuto il plotone duramente provato per l'efficacia del fuoco nemico, portava i superstiti ad impetuoso assalto travolgendo il nemico dopo avergli causato sanguinose perdite ed averlo costretto ad abbandonare alcune armi automatiche. Skororyl, Russia, 19 Gennaio 1943*

CAMUFFO, MARIO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. all'8°

CANALE, GIORGIO, Chiavari? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp

CANDIANI, ANGELO, Sacile 1916, medico a Valdobbiadene, TV ☆ Aosta 2° Btg 3ª cp

CANDONI, LUIGINO, 02.10.1921, Udine ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 1°

CANDONI, UGO, ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Art. a Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca

CANE, CESARE, 07.09.1921 Torino ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6ª Btr ☆ S.ten. al 4° ☆ All'armistizio si trovava in Sardegna alla 960ª Btr del 229° Grp Art. Oristano e con tale reparto partecipò alle operazioni di guerra contro i Tedeschi dell'isola, dal 9 al 22 settembre 1943. Dal 23 settembre al 21 luglio 1944 fece parte di vari reparti di artiglieria dell'isola, ultimo dei quali il CXVI Grp someggiato da 75/13, dal quale passò, a domanda, al 507° Rgt Art. Divisione Granatieri in approntamento per le operazioni di guerra in continente al seguito delle Armate alleate, e fu assegnato alla 6ª Btr del 2° Grp fino al 31 agosto 1944. Dal 1° settembre 1944 al 15 settembre 1945 – cessazione della zona di operazioni in Italia – partecipò volontariamente alle operazioni di guerra sul fronte italiano, inquadrato nella 1ª Btr del 517° Grp Autonomo Guardia, derivato dallo scioglimento del 517° Art. Div. Granatieri; il quale Grp appartenne alla 228ª div. I.F.A. HQ. e fu impiegato in servizio di F.S.S. alle dirette dipendenze del G.S.I. (b) dell'8ª Armata inglese operante sul versante adriatico

e successivamente del 13° corpo britannico della Venezia Giulia.

Promosso tenente il 5 marzo 1945.

Impressionante il numero di reparti cambiati.

CANE, LUIGI, di Tomaso, 09.07.1921, Magliano Alfieri? CN, Distr. Mondovì ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 3°

CANEPA, LUIGI, Roma? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 27° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 2° ☆ Passato ai paracadutisti

†CANTARUTTI, ENNIO, di Silvio, 23.10.1921, Cividale, UD ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 9°, Btg Vicenza, Cp Comando ☆ Morto prigioniero in Russia, a Buturlinowka, il 30.04.1943

†CANTELE, ANTONIO, di Girolamo e Ida Cesarina Paccanaro, 21.02.1918, Villanova PD ☆ Sportivo, gran sciatore ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Sergente all'11° ☆ Avellino ☆ S.ten., parte per la Russia il 15 ottobre 1942, col 6° Btg complementi ☆ Al Vestone fino al 20 dicembre, poi, rinunciando alla licenza, al 9°, Btg Val Cismon a prendere il comando del plotone, il 1° della 265<sup>a</sup>, di Mario Tognato, ferito ☆ Cade in combattimento a Popowka. ☆ Medaglia d'oro al V.M.: *Comandante di plotone, nel corso di cruenta lotta contro agguerrite preponderanti forze, pur col braccio perforato da pallottola, contrassaltava vittoriosamente alla testa dei suoi alpini. Ricoverato in ospedale da campo, ne usciva dopo pochi giorni, non ancora guarito, per tornare al suo reparto che sapeva duramente provato e impegnato. Incurante di nuova ferita, rifiutava ogni soccorso e in violenti combattimenti sulla neve, intesi ad aprirsi un varco tra il nemico accerchiante, coronava con l'estremo sacrificio le fulgide ripetute prove di eccezionale ardimento, di eroismo e stoica fermezza d'animo.* Kopanki, 30 dicembre 1942 – 20 gennaio 1943

☆ Laurea h.c. in Agraria, Bologna 15.10.1955

CANTELLI, FEDERICO, di Federico, 04.05.18, Sondrio? Distr. Torino ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 7°

CANTONI, FERMO, Milano ☆ Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° c. 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 2°

CAPELLI, FRANCO, Torino ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp

†CAPNIST, PAOLO, di Piero, Vicenza, 08.11.1921 ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 7° ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Era il più alto della compagnia: dal basso dei miei 183 cm, io lo guardavo con ammirato rispetto ☆ Bassano 26° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 2°, Btg Borgo San Dalmazzo ☆ Morto prigioniero in Russia a Miciurinsk nel marzo del 1943

CAPOVILLA, GIUSEPPE, di Guido, 17.01.1916 ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 7°, a Belluno ☆ Caporale ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Sergente al Btg Val Cenischia del 3° ☆ Bassano 26° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 9°, a Gorizia, assegnato al Val Pescara, 286<sup>a</sup> cp, del 2° Gruppo Valle ☆ Fronte balcanico, in Montenegro ☆ L'8 settembre catturato dalle truppe tedesche in Grecia e trasferito in Germania ☆ Aderisce alla R.S.I. ☆ Assegnato alla Monterosa giunta in addestramento ☆ Rientrato in Italia nel luglio del 1944 col Btg Intra, è sul fronte della Garfagnana, settore Monte Altissimo, fino all'aprile del 1945 ☆ Prigioniero di guerra a Coltano ☆ Rilasciato in settembre ☆ Da Valdobbiate si trasferisce a Varese, operando quale dirigente industriale

†CAPPARELLA, MARIANO, di Giuseppe e Maddalena Scardina, Roma, 19.05.1919 ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Redattore di *La va a strappi*: ("... occhialuto colla barba a porcospino ...") ☆ Avellino ☆ S.ten. al 9°, Btg Val Cismon ☆ Fronte russo ☆ A fine dicembre 1942, iniziata la grande offensiva russa, il suo reparto ricevette l'ordine di schierarsi come retroguardia del Corpo d'Armata Alpino. Dopo quindici giorni di combattimenti continui, il 14 gennaio, a sud di Rossosc, a Hriniskaia, cadde colpito da una raffica di mitragliatrice. Morì tra le braccia di don Brevi e il suo corpo fu sepolto a Golubaja Krinitza, nel piccolo cimitero, allora esistente, dell'8° ALpini ☆ Medaglia d'argento al V.M. *Comandante di plotone fucilieri, già distintosi in precedenti combattimenti, dava rinnovata prova di valore e sprezzo del pericolo*

*trascinando i propri uomini in violento contrattacco contro preponderanti forze nemiche. Nell'aspra lotta che ne seguiva, immolava gloriosamente la sua giovane eroica esistenza. Fulgido esempio di supremo attaccamento al dovere e spirito di sacrificio. Fronte del Don, 16 gennaio 1943* ☆ Salma esumata e identificata ☆ Era poeta: *"Il rumore che passa sopra i campi / è la battaglia che non ha più tregua. / È la battaglia che non ha più scampi, / è la battaglia che par non insegue / altro che i morti. E i vivi sono morti / ... Parlano al fiume le mitragliere inquiete ..."*

CAPPELLO, LORENZO, di Cesare, Trichiana, BL, 30.05.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp

*«Sei particolarmente fortunato», disse mio padre quando seppi che ero assegnato alla Scuola Centrale Militare di Alpinismo di Aosta, «perché quello è un istituto noto in tutto il mondo.» Fu così che alla Testafochi trovai, come giaciglio, un dodicesimo di balla di paglia. Però comandanti in gambissima: il cap. Vittorio Toggia, poi caduto in Montenegro; il ten. Sacchi, poi del Monte Cervino, caduto in Russia, medaglia d'argento; il ten. Babini, nazionale universitario di sci; il s.ten. Ghio, il s.ten. Dino Formaggio; il serg. magg. Chemel, il "terribile naione" Chemel avuto alle dipendenze nel 1944 in Francia nel battaglione volontari italiani.*

*Sergente al 7°, Btg Feltre, a Belluno ☆ Avellino, nella compagnia di Reisoli-Matthieu, la 2<sup>a</sup> ☆ S.ten. all'11°, istruttore di sci a Corvara, Bolzano, poi al Btg Bassano, 62<sup>a</sup> cp ☆ Fronte balcanico (Plevlja) ☆ In Francia: a Briançon, Gap, Grenoble. L'otto settembre combattimento contro i Tedeschi. Cattura. Evasione. Vita grama in miniera. Maquis francese. Armata francese. A fine guerra rientro in Italia e sosta a Torino presso un ufficiale di Polizia ospitato a Grenoble durante la guerra. Attendendo il ripristino dei collegamenti col Bellunese, servizio presso un battaglione di Guardie di Pubblica Sicurezza, con un impegno di qualche settimana. Rimasto per 40 anni. ☆ Maggiore Generale della P.S. nel 1975 ☆ Trasferito alla Polizia di Stato con qualifica Dirigente Superiore ☆ In pensione dal 1983 Tessera Ragazzi Aosta'41 n° 272*

CAPRA, GIROLAMO, avvocato, Vicenza ☆ Conte ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Polmonite, ricovero all'ospedale mauriziano, corso successivo ☆ Bassano 27° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 6° ☆ Internato in Germania ☆ Appassionato corridore d'auto, partecipò a qualcosa come 414 gare, ottenendo notevoli risultati: in assoluto una 750 miglia con Porsch gruppo 5; due volte "di classe"; la 3 ore di Hochenheim, nel 1991 ☆ Religiosamente custodisce "nostri" cimeli: una nappina azzurra di Aosta, foto, foto, foto ... ☆ Ha passato alla fureria una copia del secondo numero del giornale Primula Azzurra. Grazie!

CAPRA, LUIGI, di Amedeo, 14.09.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 1°

CAPRIOLI, CARLO, di Vittorio, 14.08.1920, avvocato, Torino ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 2°, Btg Borgo San Dalmazzo, qualche mese al Btg Morbegno, del 5°, a Merano, poi di nuovo al Borgo.

*"A Cuneo, un calendario da parete con foto di meharisti decise il mio destino: l'avevo in camera e, guarda quei fieri soldati oggi, guardali domani, ne fui suggestionato, chiesi di raggiungerli e venni assegnato al Corpo Truppe Libiche, a Ghadames. A Roma il primo imbarco andò a vuoto: l'aereo era sovraccarico, io ero l'ultimo della lista e, ufficialetto inferiore qual ero, non avevo l'autorità di far mettere a terra almeno una delle tre "signore" che si trovavano a bordo; non avevo l'autorità e, a dire il vero, non ebbi l'animo d'interrompere la loro missione: andavano a servir la Patria. A modo loro magari, facendo servizi ai maschi della medesima, ma sempre servizio patriottico era.*

*Comunque sia, in Libia arrivai, presi anch'io servizio e un giorno mi trovai, con un collega e tre zaptiè, tutti montati su mehari, in pieno deserto lungo il confine sud tunisino. Incappammo in un armatissimo gruppo di camionette francesi della Legione Straniera. Nulla da fare. Prigionieri. Era il 28 gennaio 1943.*

*Adesso non mi crederete: l'ufficiale francese che comandava quel reparto sapete chi era? Uno che avevo conosciuto al Sestriere ad una gara di sci! E che, in omaggio alla comune passione, mi lasciò la pistola. Carica.*

*Con un aereo americano ci portarono a Fort Lamy, trasvolando il Tibesti. A bordo ricevammo sigarette e scatolame vario. Tra l'altro, un barattolo di patatine fritte. Se fino a quel momento potevo avere dei dubbi sull'esito della guerra, quelle patatine me li tolsero. Croccanti e impietose nei confronti delle mie certezze.*

*Da Fort Lamy, finii in un campo di prigionia nell'Oubangui-Chari, a Nord del Congo e là rimasi, sistemato in capanna, per un'eternità. Finita la guerra impiegai sei mesi per tornare a casa: Cameroun, golfo di Guinea, Costa d'Oro, Dakar, Casablanca, Marocco, Algeria e finalmente Napoli. Era il 2 maggio 1946, mercoledì. Il sabato ero sul Sestrière, su un purissimo Sestrière, a farmi scorpacciate di sci. I tempi erano quelli, le funivie di là da venire, solo gambe e pelli di foca: ma la mia gran fame di neve andava calmata. Però, nonostante tutto, non ero euforico."*

Non sappiamo che cosa dirti, caro Caprioli: calendari murali, quelle signore e certi compagni di sci sono sempre in agguato.

CAPRIOLI, LEONARDO, di Vittorio, 24.11.1920, medico chirurgo specialista in Medicina Legale e delle Assicurazioni, Bergamo ☆ Rinuncia al rinvio e arriva il 27.02.1941 al 7° Rgt, a Belluno ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6<sup>a</sup> cp ☆ Sergente al 6°, Btg Verona, a Caprino Veronese ☆ Bassano 26° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 5°, Btg Edolo ☆ Parte per la Russia, avendo rinunciato al trasferimento presso la sede universitaria quale studente di medicina ☆ Il 10 novembre trasferito alla 216<sup>a</sup> compagnia cannoni divisionale 47/32

*"Mi viene concessa licenza per esami il 15 gennaio 1943. Proprio il 15 gennaio!"*

Passate le consegne a Repetti (che morirà in prigionia), lascia la linea, arriva a Rossosc, ove è in corso il tragico carosello dei carri armati russi, quindi a Podgornoje al comando della Tridentina ☆ Invitato a raggiungere il proprio reparto, smembrato presso vari battaglioni, non riesce a rintracciare né la compagnia, né il capitano Morini (catturato a Warwarowka) ☆ Assegnato di nuovo all'Edolo, gli viene affidato il comando di un plotone mitraglieri e di uno fucilieri, riuniti dopo che i loro comandanti, i sottotenenti Sagramoso e Caprioli (suo fratello), erano stati feriti il 16 gennaio ☆ Inizia il ripiegamento con 36 uomini ☆ A

Nikolajewka ritrova il fratello che, ferito, era stato catturato il giorno prima e rinchiuso con altri in un capannone.

*"Alla fine del ripiegamento mi restano un sottufficiale e 7 alpini.*

*Tornato in Italia con l'Edolo, mi vien comunicato che la licenza del 15 gennaio non è più valida essendo trascorsi oltre due mesi dal suo rilascio. Potenza della naia!"*

Congedato perché studente di medicina, non riesce a fruire d'internamento in Germania ☆ Nel 1969 eletto presidente della Sezione di Bergamo ☆ Dal 1984 Presidente Nazionale dell'Ass. Naz. Alpini ☆ Capitano

Nel suo intervento all'incontro di Verona disse che, per quell'incontro appunto, il furiere gli era stato addosso da sempre.

*-Esagerato! Appena dal 1984. Ho aspettato addirittura un mese abbondante dopo la tua nomina a Presidente Nazionale.*

Proposto per una medaglia d'argento, non poté riceverla perché il "contingente" destinato al 5° si esaurì a metà della 51<sup>a</sup> (lasciando escluso, fra gli altri, Fornaciari), della 52<sup>a</sup> e della 110<sup>a</sup>. Come dire che male hanno fatto gli Alpini del 5° a comportarsi eroicamente in troppi.

La nuova proposta di medaglia avanzata al termine della guerra? Non potrà giacere a Roma più di tanto: comincia a piantar le viti per offrir da bere.

Tessera Ragazzi Aosta'41 n° 273

CAPROTTI, GIANNI, (G.B.), Milano ☆ Rinuncia al rinvio e arriva a Tolmino, 9°, Btg L'Aquila ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 27° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 4°

✠CAPUCCI, EDMONDO, Stresa Borromeo, 02.04.1917 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 27° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. all'8°, Btg Gemona ☆ Arrivato in Russia col treno dei complementi, venne catturato (o ucciso?) all'arrivo ad una stazione ☆ Disperso in Russia, 20.01.1943

CAPUZZO, SERGIO, Padova? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp

CARACCI, PIERCARLO, Udine, 07.06 1921 ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Sergente al 637° Osp.Campo, divisione Taurinense, in Jugoslavia

*"Ero studente di medicina, già interno alla clinica di Bologna e figlio di odontoiatra,*

*ergo a Konjic, tra Mostar e Sarajevo, mi venne affidato il servizio odontoiatrico per civili: pinze, specchietto orale, sedia di vimini, mani di soldato in funzione di reggitesta e via. Anestetico? Soltanto se portato dai pazienti. Che peraltro accorsero numerosi. Di quell'epoca ho una foto abbastanza singolare: una donna sotto ... avulsione che si tappa le orecchie con le dita. Per non "sentir" dolore."*

Croce al Merito di Guerra ☆ Medaglia della campagna ☆ Cav.Uff. al merito della Repubblica ☆ Socio ANA ☆ Laureato in medicina e chirurgia ☆ Specialista in stomatologia e Storia della Medicina ☆ Libero docente in Storia della Medicina ☆ Libero professionista ☆ Docente alla Facoltà Medica dell'Università di Udine ☆ Presidente protempore dell'Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Udine

*A lui ricorse per lumi il furiere imbattutosi, come "storico", in un certificato medico del 1706 che parlava di "spina ventosa sopra il nodo della cudicchia (...) con intacho del osso". Lumi ottenuti. Chiarissimi. Quel certificato, guarda un po', tendeva a far ottenere l'esonero dalla naia (del remo, su galee veneziane). Gli imboscati sono sempre esistiti.*

CARAMATTI, SANTE, ☆ Cavignaga di Bedonia PR ☆ Aosta artigl. ☆ Vedi Biancotto

CARBOGNANI, EVARDO, Aosta 2° Btg. 4<sup>a</sup> cp

CARBONARA, CARMELO, Sampierdarena, GE ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp

CARCERERI, TIZIANO, Verona ☆ Aosta 2° Btg 6<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 27° c., 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 5°

CARDASCIA, LUIGI, prof., Bari ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Art. a Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆ Campione di lotta greco-romana, faceva il presentatarm con la bocca da fuoco del 75/13 e, al rancio, vuotava sempre una seconda gavetta ☆ Scuola A.U.C. Lucca

CARDINI, GIORGIO, 05.10.1920 Roma ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Art. a Gorizia

☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 4° ☆ Dott. Funzionario alle ferrovie

CARGANICO, GIUSEPPE, di Piero, 06.10.1921, Distr. Novara ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 2°

CARINI, ALFREDO, 21.03.1920 ☆ Firenze ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Rgt Art. Alp., 17<sup>a</sup> Btr, a Gorizia ☆ Aosta artigl., 2<sup>a</sup> Btr alla Chiarle ☆ Sergente alla Taurinense, 1° Rgt Art. Alpina, Gruppo Susa, 3<sup>a</sup> Btr, in Francia ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten alla Cuneense, 4° Rgt, Gruppo Val Po, 73<sup>a</sup> Btr ☆ Inviato a Terracina per un corso di specializzazione su materiali e armi estere ☆ A disposizione del Comando d'Armata ☆ A fine agosto 1943 inviato in Corsica ☆ Passaggio in Sardegna ☆ Sottoscrive il bando americano per volontari da inquadrare in reparti speciali ☆ Addestramento a Carbonia e a Iglesias ☆ Alla fine della guerra è a Padova, alle dipendenze degli Alleati ☆ Ai primi di maggio del 1945, promosso tenente, raggiunge Torino col suo reparto per formare il primo nucleo del 4° Rgt Alpini alla caserma Monte Grappa ☆ Promosso capitano ☆ Il 12.05.1947 dà le dimissioni e inizia carriera civile.

Condirettore presso Banca Nazionale del Lavoro, dimissionario nel 1970 (Legge 336) ☆ Assunto come Direttore della sede di Firenze dell'Ist. Bancario Italiano ☆ Nel 1974 in Direzione Generale ☆ In pensione dal 1980 ☆ Attività consulenze, anche all'Estero

Si dedica a studi di etnologia, storia delle religioni primitive Medio Evo, simbolismo ed esoterismo (Templari, Rosa Croce, Rito Scozzese Antico e Accettato, massoneria).

Socio dell'Accademia Internazionale Studi Danteschi, dell'Associazione Internazionale Biblia (studi Biblici ed Ebraici), dell'Accademia Internazionale Medicea ed altre ☆ Membro Lions Club International dal 1959 ☆ Iscritto all'ANA dal 1947

CARINI, FERRUCCIO, Zola Predosa (BO), 1914. Lo zio Gaetano Maccaferri era cognato della M.O. Angelo Manaresi, già presidente dell'A.N.A., e suocero della M.O. Italo Lunelli. Parentela impegnativa.

☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Sergente il 16 giugno ☆ Ricoverato all'ospedale militare di Bologna il 1° luglio ☆ Bassano

27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 9°, Btg L'Aquila, poi al Btg Vicenza, poi al 9° Btg Complementi Alpini ☆ A Bologna l'8 settembre.

✠CARIOLATO, LUIGI, di Verità e Armida Fava, 27.08.1921, Vicenza ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. all'8°, Btg Cividale, 115ª cp Armi Accompagnamento ☆ Disperso in Russia presso Nowo Georgewka ☆ Medaglia di bronzo al V.M. *Comandante di plotone da 47/32, si distingueva per coraggio durante un intero ciclo di sanguinosi combattimenti. In un duro scontro contro mezzi corazzati, piazzava allo scoperto i suoi cannoni tentando di fermare i carri. Travolti i pezzi, impugnava un fucile e continuava nell'impari lotta riuscendo a sganciarsi dal nemico. Nel corso di una successiva azione, scompariva in una mischia. Fronte russo, 17 dicembre 1942 – 23 gennaio 1943.*

☆ Laurea h.c. in ingegneria, Padova 24.05.1954

CARLI, CARLO, 20.05.1918 Imperia. Aosta 3° corso, 1° dicembre 1941, alla Testafochi con il cap. Rasero ed il ten. Scagno (di essi serbo un ricordo meraviglioso!). Campo invernale ad Oropa. Sergente a Merano, Maja Bassa, con il col Martinoja ed il ten. Formato (poi caduto in Russia). Campo a Solda, rientro a Merano, quindi a Bassano. A fine giugno, per me fine del corso: appendicite, operato ad Alessandria, un mese di convalescenza ed eccomi al 3° Alpini a Pinerolo dove rimasi all'addestramento reclute fino al drammatico 8 settembre 1943.

– *Armistizio! Il Maresciallo Badoglio l'ha chiesto, il generale Eisenhower lo ha concesso: ma noi? Che siamo adesso noi, lasciati senza ordini? Che cosa siamo per i tedeschi ed i fascisti, che di ordini precisi sono ben forniti?*

A queste domandine non proprio leggere risposi prendendo il treno delle 4.40 per Torino Lingotto – Ceva – Ormea e così, proseguendo sempre per vie secondarie a piedi e in bicicletta, arrivai a casa il 10.

Contattai un amico, che sapevo antifascista e Guardiamarina alla Capitaneria di Porto ad Imperia. Risposta: – Qui non è rimasto nessuno, ma le armi sì.

Lo raggiunsi con un furgoncino Balilla, presi moschetti, pistole, una mitragliatrice Breda con relative munizioni e portai il tutto in casa di amici in un paesetto della vallata. Questa fu

la seconda risposta alle domandine di cui sopra.

Il 18 settembre uscì il bando di presentazione. Carlo Verda (poi “Lucio”), sottotenente appena uscito da Bassano, altri due amici nelle mie condizioni ed io, zaini pieni di generi alimentari, prendemmo la via dei monti e ci sistemammo in un casolare. Ben presto la zona si riempì di “renitenti”, subito pressati da comunisti che li volevano “arruolare”. Io raggiunsi gli amici presso i quali avevo nascosto le armi e organizzammo un paio di bande (questo era il termine) di 25 uomini ciascuna raccogliendo i giovani che non intendevano unirsi ai Garibaldini. A marzo, constatando che la convivenza con le formazioni comuniste era difficile, cercai contatti con formazioni del basso Piemonte e là mi trasferii, alla V Div. Alpina, Brg Val Tanaro; era comandata dal “capitano Martinengo” (al secolo Eraldo Hanau) che dipendeva dal maggiore Enrico Martini “Mauri”, comandante di tutte le formazioni che operavano nelle Langhe.. Ebbi il comando di una “squadra” di 40 uomini. La valle che solitamente occupavamo era l'alta Val Tanaro, ma a volte, per sfuggire ai rastrellamenti, passavamo nelle contigue Val Casotto o Val d'Inferno. Il comando tedesco era al Grand Hotel Miramonti di Garesio, quindi le nostre azioni di disturbo e contrasto avvenivano sulla S.S. 28, che collega la provincia di Imperia con quella di Cuneo.

Un giorno mi venne consegnato un foglio:

*ESERCITO ITALIANO NAZIONALE*

*DI LIBERAZIONE*

*V Divisione alpina*

*XXX, 24.11.1944*

*Siamo autorizzati dalle competenti autorità militari a venire incontro alle richieste a suo tempo avanzate dai rappresentanti della provincia di Imperia.*

*Pertanto deleghiamo il Sig. Carli Carlo a concludere in forma definitiva, e quali saranno nella veste del C.L.N. gli esponenti delle masse rappresentate.*

*In forza di tale autorizzazione riconosciuta verranno appoggiati dalle Forze Armate dell'Esercito Italiano Nazionale di Liberazione.*

*Il Comandante della V Div. Alpina*

*Cap.. Martinengo*

*Il Rappresentante Militare  
dell'Esercito It.Naz. di Liberazione  
Dott. Sismondi*

Lessi e rilessi. La località XXX era Viozene in Val Tanaro; il Dott. Sismondi era l'Ammiraglio Marengo di Moriondo, e fin qui ci arrivavo, ma il resto non brillava per chiarezza. Il cap. Martinengo mi spiegò che i tempi erano quelli, che la prudenza non era mai troppa e che, in sostanza, dovevo prendere contatti con il C.L.N. di Imperia al fine di costituire la Brigata Liguria dell'Esercito Italiano Nazionale di Liberazione.

Tale costituzione non avvenne: tutti i giovani erano "occupati", o con i partigiani, o con i fascisti, o con la Todt, oppure "occupavano" qualche compiacente cantina. Sì, i tempi erano quelli.

A metà gennaio tornai al mio reparto, che un rastrellamento aveva fatto spostare in Val Casotto. Il 25 aprile, ultimo scontro con fascisti e tedeschi a Garessio, poi la Liberazione.

Partigiano Combattente. Croce al Merito di Guerra.

Laureato in scienze economiche e commerciali, ora sono Presidente della Fratelli Carli, con sede ad Oneglia. Cominciai la ricostruzione dello stabilimento, distrutto dalla guerra, con i soli mezzi di famiglia, nel 1945, terminando nel 1950. L'azienda, fondata da mio padre nel 1911, era rimasta inattiva per otto anni ed io subito riavvii la produzione industriale puntando sull'alta qualità del prodotto e sulla vendita per corrispondenza. Ora, lasciatemelo dire, serviamo a domicilio con mezzi nostri settecentomila clienti.

Dal 2002 l'azienda ha un prestigioso "Museo dell'Olivo", ricco di storia e di preziosi cimeli archeologici, visitatissimo.

Sono Membro dell'Accademia Nazionale dell'Olivo, Cavaliere del Lavoro e Ragazzo di Aosta '41, tessera n° 397.

CARLUTTI, MARIO, Latisana, UD, 18.03.1921 ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 5°, 24<sup>a</sup> Btr, Div. Pusteria, fronte balcanico ☆ Nella terza decade di aprile del 1942, con il Feltre e la 24<sup>a</sup> Btr partecipò al ciclo operativo "Trio" (divisioni Pusteria, Taurinense e grandi unità tedesche, al comando del generale Bader). Nella notte fra il 5 e 6 maggio fu sferrato un violentissimo attacco al Feltre e alla 24<sup>a</sup>; la lotta fu accanita e costò 24 morti e 40 feriti; il nemico fu respinto con gravi perdite.

*"Il ten. col. Lelio Castagna, comandante del Feltre, dopo il combattimento mi convocò e si compiacque con me per il comportamento tenuto durante e dopo il combattimento. Grande soddisfazione mi diedero anche gli alpini: mi promossero sul campo. Mi promossero "da tubo a sottotenente". Caso unico tra i Ragazzi di Aosta '41*

Nel 1943 fu con la Pusteria in Francia ☆ È capitano dal 01.01.1958.

Imprenditore edile: dal 1950 al 1998 Amministratore Delegato delle Imprese C.I.S.A. Udine, C.I.S.A. Internazionale, C.E.A., Codest, società nel settore costruzioni stradali, idrauliche, aeroportuali, industriali, dal 1968 con attività all'estero in 22 nazioni in Asia, Africa e America.

Nel 1976 è presidente del Corif (consorzio ricostruzione del Friuli nel dopoterremoto). Nel 1969 gli è concessa l'onorificenza di Grand'Ufficiale della Repubblica, Nel 1982 il Presidente della Repubblica Sandro Pertini gli conferisce l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro. Tessera Ragazzi Aosta'41 n° 274

CAROTI, VALERIO, Santorso, Vicenza, 12.09.1921, avvocato civilista ☆ Per trent'anni Giudice conciliatore di Schio ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Leggiamo in "Largo alla Quarta": *Vicino a Musa dorme Caroti, ogni notte occupato a sognare Santa Teresa e la filosofia di Sant'Anselmo* ☆ Sergente al 1°, Btg Pieve di Teco ☆ Avellino

*«Noi che abbiamo completato il corso ad Avellino ci sentiamo quasi di serie B rispetto a Voi (la maiuscola l'accettiamo graziosamente) che l'avete completato a Bassano.»*

*«Che dici mai, caro Valerio! Serie B? Assolutamente no! Sei in C, in serie C. Anche se, oramai è storia, avete sistematicamente fatto scoppiare i tre ufficialetti di fanteria che, disgraziati loro, dovevano accompagnarvi nelle marce. Come dici? Che ad Avellino hai totalizzato novanta giorni di consegna? Ma allora per te il discorso si fa diverso. Sei in A. Infallantemente in A. E benvenuto fra Noi (lettera maiuscola).»*

S.ten. al 3°, poi ai complementi del 2°, in Jugoslavia, periodo vivace e interessante, e infine al 2°, Btg Borgo San Dalmazzo.

*"L'8 settembre mi sorprese in Alto Adige e, durante la scarpinata del ritorno a baita, mi imbattei in un alpino malconco e in alcuni individui armati di fucili che ostentavano un antipatico bracciale e l'ancor più antipatica*

*intenzione di non lasciarmi passare. In quei tristi giorni ognuno di noi si comportò come le circostanze e la coscienza gli dettarono; io, che avevo patito umiliazione e rabbia nel veder torme di alpini condotti in prigionia da pochi scherani, reagii, appunto, secondo coscienza: la mia pistola fu più svelta di quei fucili e così l'alpino ed io potemmo continuar la nostra strada. E felicemente arrivare a casa; io, giusto in tempo per festeggiare, si fa per dire, il ventiduesimo compleanno.*

*Eccomi ora, qualche decina di compleanni dopo, vicepresidente provinciale del Nastro Azzurro, presidente della Sezione Nastro Azzurro di Schio e orgoglioso possessore di un cappello con penna bianca regalatomi dagli alpini di Schio."*

Da sempre e ancora appassionato di montagna (tanto per citare: Ande, Gran Paradiso, Breithorn ...), continua a mantenere una forma invidiabile (alla faccia, pardon, alla schiena di tutte le spondilite del mondo ...) ed è in grado di affrontare, ovviamente con la prudenza che gli viene da mille scalate (ma con la disinvolta baldanza che sa di potersi permettere), è in grado di affrontare, dicevo, e affronta almeno due volte il mese – quando si dice la passione – spesso da solo e persino in condizioni atmosferiche non ottimali, certo con equipaggiamento sapientemente (scientificamente, direi, se mi lasciate passare il termine) scelto in base alle situazioni di tempo e terreno valutate, ecco l'esperienza, con lungo studio e grande amore, a tavolino, affronta, ripeto, almeno due volte il mese il vialetto del giardino.

Baldo di corpo e baldo di spirito. Baldo anche di penna. Lusiani, stagli addosso! Io, alla prudenza, l'ho già invitato:

*«Caro Nilo, sei un ottimo furriere (con te i Ragazzi di Aosta '41 hanno espresso – absit iniuria verbis – l'uomo della provvidenza) e il furriere conta molto più di qualsiasi penna bianca».*

*«Lo sai tu, caro Valerio, lo so io, lo sanno tutti, ma dillo sottovoce, se vuoi continuar a vivere».* ☆

Maggiore Alpino, Ten.Col. Partigiano ☆ Medaglia d'Argento: *Giovane ufficiale degli Alpini, non esitava, all'atto dell'armistizio, a votarsi alla lotta della resistenza dedicandosi all'organizzazione di reparti partigiani e imponendosi subito per le sue non comuni doti di coraggioso comandante, conducendo brillantemente*

*numerose azioni malgrado le dure persecuzioni effettuate dal nemico sui suoi familiari. In un momento particolarmente difficile per le formazioni di cui faceva parte, effettuava con pochi uomini il minamento di un importante ponte stradale fortemente presidiato e, dopo aver fatto allontanare i commilitoni per tema che l'esplosione tagliasse loro ogni via di scampo, provvedeva personalmente a far brillare le mine rischiando consapevolmente la vita. Vivida figura di patriota, esempio di coraggio e generosità. Ponte di S. Colombano, 7 agosto 1944* ☆

Comandante della Brigata Martiri della Val Leogra. ☆ Medaglia "Bronze Star": *Malgrado la mancanza di armi ed equipaggiamento, ha continuamente arrecato disturbo al nemico compiendo atti di sabotaggio ed attacchi contro convogli e truppe. Dimostrando ingegno ed abilità meravigliosa in uno con lealtà incrollabile ed eroismo nel condurre a compimento i piani dei Comandi Alleati, egli ha fatto uso delle forze e materiali a sua disposizione col massimo vantaggio per le Forze Alleate. Il lodevole contributo dato da Valerio Caroti e dalla sua organizzazione alla causa del suo Paese ed a quello degli Alleati è degno delle più alte tradizioni delle genti amanti della libertà.*

CARPEGGIANI, ARMANDO, Parma? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp

CARRASSI, SEBASTIANO, 07.12.1915 Bari ☆ Aosta art.. ☆ Sc. A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 2°

CARTAMANTIGLIA, ?, sardo ☆ Aosta artigl.

CASAROTTO, GIOVANNI, di Angelo, San Daniele del Friuli il 17.08.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ *Va in licenza e gli vola il cappello dal treno. L'eroico recuperatore della baionetta (che gli era caduta ed era affondata nella materia di un gabinetto campale), alla successiva fermata (Pordenone) scende, si fa chilometri di traversine sotto un atroce sole di luglio ("Questo e altro, ma a casa senza penna nera no!!") e ritrova il copricapo. Sergente al 9°, Btg L'Aquila, a Tolmino, GO ☆ Avellino ☆ S.ten. al 4°, cp comando ☆ Dal 1° giugno*

1942 al 31 agosto 1942 istruttore di alpinismo presso la Scuola Centrale Militare di Aosta, a Cervinia ☆ Dal 1° settembre al 10 dicembre al 103° Rgt Alpini di Marcia, a Piedimelze, Chiesa San Giorgio, GO ☆ Dal 10.12.1942 all'8 settembre al Btg Monte Canin, a Tolone, Francia ☆ Deportato in Germania, Stammlager IV B ☆ Liberato, si fa per dire, dalle truppe russe il 28.04.1945, viene trasferito a Starye Darogi (Minsk, Bielorussia) e fatto rimpatriare solo il 17.10.1945. Buon ultimo fra gli internati di Germania, a Pescantina, Verona, trova sui muri proprie foto con la scritta: Chi l'ha visto? Esperienza, bisogna riconoscere, abbastanza singolare ☆ Richiamato per un mese, nel 1951, a Tarvisio ☆ Capitano ☆ Tre Croci al Merito di Guerra  
Già funzionario dell'I.N.P.S. ☆ Consigliere comunale di San Daniele per quattro legislature ☆ Consigliere d'amministrazione per ventun anni della Casa di Risparmio di Udine e Pordenone ☆ Attualmente membro del Comitato Direttivo del Consorzio Acquedotto Friuli Centrale.

*"Casarotto fu il libro e chi lo scrisse", ammette con spudorata sincerità.*

Tessera Ragazzi Aosta '41 n° 275

✠CASCISCIA, GIAN NICOLA, Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso, 1° cp ☆ S.ten. al 4°, Btg Ivrea. Catturato dai tedeschi nella zona di Trubjela, Jugoslavia, il 6 ottobre 1943 dopo aspro combattimento, venne fucilato il giorno 7 con Loveriti, Spirito e Tresoldi. Da atti del processo di Norimberga risulta che in quella rappresaglia i tedeschi fucilarono 18 ufficiali della Taurinense.

CASELLA, PIERO, Torino ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2° cp ☆ Poi in artiglieria

CASO, GIOVANNI, Napoli ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5° cp ☆ Bassano 27° corso, 1° cp

CASTAGNINI, CARLO, di Luigi, 25.08.18, Distr. residenza Milano 1°, Albate? (Como?) ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2° cp ☆ Bassano 26° corso, 1° cp ☆ S.ten. al 4°

✠CASTAGNOLI, PIERLUIGI, di Aurelio, Milano, 03.11.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. all'8°, Btg Cividale, 115° cp A.A. ☆ Disperso in Russia

CASTELLANI, PAOLO, Milano ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2° cp

CASTELLI, ALFREDO, di Benedetto, 19.09.1917, Menaggio, CO ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 7°, Btg Belluno, a Belluno ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1° cp ☆ Caposquadra della terza squadra ☆ Sergente al 5°, Btg Valle Intelvi ☆ Bassano 26° corso, 1° cp ☆ S.ten. al 4°, Btg Sciatori Monterosa ☆ Dal novembre 1942 nella Francia occupata ☆ Dopo l'8.09.1943 con un Btg Alpini Lavoratori a Marignane, Francia ☆ Nel novembre del 1943 al campo di addestramento di Münsingen poi alla Monterosa, 1° Rgt, Btg Morbegno, 1° cp ☆ Ferito in combattimento al Cornice (SP): "Encomio Solenne" ☆ Iscritto all'ANA dal 1947 ☆ Capogruppo di Menaggio dal 1972 ☆ Consigliere sezionale a Como dal 1984 ☆ Ingegnere civile libero professionista con studio a Menaggio ☆ Sindaco di Menaggio dal 1956 al 1964 ☆ Presidente del Centro Studi Storici Val Menaggio ☆ Lions Club Menaggio - Distretto 108 1/B: Presidente 1963-64, 1979-80, 1980-81, 1988-89; Delegato di zona 1981-82; Vicegovernatore 1982-83 ☆ Consigliere "Ente Villa Carlotta"

All'incontro cinquantenario di Vicenza 1991 riceve una pergamena intesa a chiarire la sua "attività" di caposquadra ad Aosta.

– *Deca! Chiamo per la deca! Terza squadra! Terza squadra!*

– *Ma perché, caro caposquadra, una lira e mezza in meno?*

– *Già – riprendiamo cinquant'anni dopo noi commilitoni della S.C.M.A. di Aosta '41 – già, caro ALFREDO CASTELLI, perché quella trattenuta?*

– *"Attività" di caposquadra si diceva sopra, non passività!*

A cura del Lions Club di Menaggio Centro Lago, nel 1980 venne pubblicato "Menaggio e la sua valle". A pagina 19 si legge:

*"Un diploma del 24 febbrajo 934, sottoscritto nel Palazzo Reale di Pavia da Lotario re d'Italia, assegna e concede in feudo il castello di Menaggio colle rispettive pertinenze al suo fedele e valoroso guerriero Gerardo Castelli da Milano, nonché ai suoi legittimi successori ..."*

Debbo ammettere, caro Alfredo legittimo successore del guerriero Gerardo, che ad Aosta avevi carte sufficienti per diventare caposquadra.

†CASTELLI, FRANCESCO, di Benedetto, fratello di Alfredo ☆ 13.03.1919 ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. all'8°, Btg Tolmezzo ☆ Caduto in combattimento in Russia, fronte del Don il 10.11.1942 ☆ Cimitero di Saprina. Salma rimpatriata nel novembre del 1992. A Redipuglia l'accogliemmo in quattro: Alfredo con Luigina, io con Iris. Non vi dico la commozione. Bentornato, Francesco.

CASTIGLIONI, ?, Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp

CATTARUZZI, GIANFRANCO, di Ettore, 07.06.1921, Udine ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. all'8°, Btg Cividale, 76ª cp, plotone mitraglieri ☆ Fronte russo ☆ Ferito a quota Cividale il 6 gennaio ☆ Medaglia d'argento al V.M.: *Distaccato con il suo plotone nel punto di sutura fra il suo ed un battaglione laterale, fatta segno la posizione ad un violento attacco, era animatore e fulcro di un'eroica resistenza. Messa fuori combattimento la maggior parte degli uomini, rese inservibili due armi automatiche su tre, minacciato di accerchiamento, resisteva con saldo cuore, contrassaltando il nemico più volte alla baionetta ed a bombe a mano, senza cedere di un metro. La sua tenace resistenza permetteva l'arrivo dei rinforzi che provvedevano ad occupare saldamente la posizione sulla quale l'avversario non era riuscito, grazie al suo valore, a porre piede. In successivi combattimenti confermava le sue doti di coraggio fino a quando cadeva gravemente ferito. Fronte russo, 30 dicembre 1942 > 6 gennaio 1943*

CAVALLI, GIOVANNI B., Aosta 2° Btg Univ. 6ª cp ☆ Avellino

CAVALLINI, GIORGIO, Castelvetro, MO ☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. all'11°

CAVARZERANI, COSTANTINO, 10.07.1921, Gaiarine, TV ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr ☆ S.ten. al 3° ☆ Vedi Finco.

CAVARZERANI, RENATO, di Pietro, 25.11.1916, Conegliano, TV ☆ Aosta 2° Btg

Univ. ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp ☆ S.ten. al 4° ☆ Richiamato nel 1951 a Tarvisio

CAVAZZA, NOVELLO, di Alessandro e Livia Borghese, 01.01.1922, Bologna, conte, ing. ☆ Volontario (*è uno dei venticinque del '22*) ☆ Aosta artigl., 1ª Btr ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6ª Btr ☆ S.ten. al 3°, Secondo Gruppo Valle, 37ª Btr, in Montenegro ed Epiro ☆ Croce di Guerra al V. M. *Comandante di sezione di artiglieria alpina impiegata come plotone fucilieri, durante violenti combattimenti contro forze nemiche occupava, d'iniziativa, una quota molto battuta ma essenziale per la difesa, dando prova di elevato ardimento. Ringistina, Sin Skulikario, Panagià, Grecia, 17-21 gennaio 1943* ☆ Volontario nel 1944, partecipa nel 1945 al Gruppo di Combattimento Legnano

CAVAZZANI, NEREO, 07.11.1921 ☆ Trento ☆ Enologo enotecnico ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 5° a Belluno, 2° Gruppo Val Camonica, 29ª Btr ☆ Catturato dopo l'8 settembre, fu pellegrino per vari campi d'internamento, fra cui Deblin Irena, e finì fortunatamente in Austria, a Innsbruck, a lavorare come I.M.I. (Internato Militare Italiano) presso una cantina di vini cliente dell'azienda paterna ☆ Richiamato per esercitazioni nel 1951 al 2° Rgt Art. Mont. e promosso tenente ☆ Richiamato nel 1953 e mandato in Friuli col Gruppo Art. Asiago, come Aiutante Maggiore in 2ª ☆ Nell'azienda paterna fu enologo dopo la fine della guerra ☆ Direttore tecnico del C.A.V.I.T. dal 1953 al 1980 ☆ Dal 1981 pensionato e consulente enologo di importanti aziende italiane, fra cui, sia detto per la gioia del furriere, friulano, la cantina sociale di Casarsa, l'azienda Marchesi Badoglio di Codroipo, la cantina Olimpia di Tauriano

*–Grazie della tua iniziativa, caro furriere: mi ha fatto ritornare alla sera dell'arrivo alla Chiarle, alla paglia, all'odore di grigioverde bagnato. Ma anche a splendide giornate ...*

CAVELLINI, OSVALDO, Parma, ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Una pleurite lo blocca e fa il corso successivo ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. all'8°, Btg Monte Canin

*Per il mio curriculum ho poche notizie e del tutto "banali": 4 anni e mezzo fra naia, prigionia ("internierten") e partigianato combattente; tre Croci al Merito di Guerra;*

sono Ten. Col. R.O. Partito per Aosta che ero matricola, son rientrato fuori corso e tuttavia son riuscito a beccarmi due lauree e una specializzazione; ho fatto per 41 anni il Dirigente d'Azienda ed ora sono in pensione. Faccio (nell'ordine):

1- il nonno (in particolare come paziente maestro di sci)

2- il Componente del Direttivo Nazionale dell'ANA: Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e Membro (ancora con la emme maiuscola, m'illudo) della Commissione Legale e Responsabile degli Immobili (l'ANA è ricca!)

3- il Vicepresidente del C.A.I. di Parma

4- il Vicepresidente del Consorzio Nazionale per il burro di qualità "Burroitalia"

5- il Componente del Consiglio Direttivo della Sezione ANA di Parma

6- il Consigliere di Amministrazione della Soc. Sportiva Schia S.P.A. di impianti sciaviari nell'Appennino Parmense

7- il "cinquantenario" aostano

Dopo l'incontro del 21 e 22 settembre ad Aosta, su La Gazzetta di Parma ha pubblicato un bell'articolo, di cui si riporta un brevissimo pezzo: "... abbiamo, tra l'altro, visitato "i locali della Scuola, facendo silenziosi confronti fra le linde stanze a sei letti e i cameroni gelidi con i «castelli» in legno e i consunti pagliericci semivuoti, tra la mensa e le vecchie gave da lavare con sabbia e acqua freddissima, tra le eleganti, funzionali divise e le brache sistematicamente larghe e gli scarponi stretti del 1941 ...". E pubblicato la foto degli universitari parmensi in partenza per il servizio militare, Cavellini e Brizzolara in primo piano, con tanto di fascia al braccio. Qui confronti con il presente non ha creduto opportuno farne: cinquant'anni non passano impunemente per nessuno.

CAVEZZOLI, GIAN PAOLO, Cona?, VE ☆  
Aosta 1° Btg Univ. 2° cp

CAZZANIGA, ERCOLE, di Giuseppe, 05.03.1921, Distr. Monza; a Milano ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1° cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 4°

CECCARELLI, FELICE, Ferentillo Terni?, TR ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1° cp ☆ Avellino

CECCONI, GIULIO, di Decio, 29.05.1918, Distr. Como ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 1° cp ☆ S.ten. al 3°, Btg

Pinerolo, in Balcania, ufficiale di collegamento con i cetnici. Famiglia dispersa dalla guerra, la sua: il fratello Francesco al fronte meridionale; il fratello Cesare, in Africa e dopo prigioniero degli Inglesi in India, egli con Raffaele nei Balcani. Giustificatissima la sua disapprovazione contro le "gazzarre degli imboscati" ☆ Dopo l'8 settembre, combatte per un mese contro i Tedeschi, fino a quando, in fase di sganciamento, rimane imprigionato e ferito sotto un'autocarrozzeria colpita da una bomba. Accanto ha il fratello Raffaele, che muore (la sua tomba non verrà mai ritrovata). Egli, dopo un ricovero nell'ospedale di Cattaro, viene internato in Germania. Ecco frasi tolte da sue lettere: *Rimanere fedele al re o aderire alla RSI? Ho buone doti di resistenza e seguirò la linea di condotta prefissata. Non credete a quello che diranno di noi ma interpretate il tono dei miei scritti. Dura la vita di recluso: attesa del rancio, attesa del pacco da casa, volontà di studio e mancanza di energie per attività cerebrali. Penso ai vostri sacrifici ed ai tormenti del nostro popolo. Ricordate il mio entusiasmo? La mia fede? Per l'Italia sarò sempre disposto a qualsiasi sacrificio. Speriamo che venga il giorno in cui potrò parlare liberamente nel rispetto delle regole di ognuno. Sono contento: in poche settimane, tre lettere e cinque pacchi. Anche da noi non tutti si sono comportati secondo coscienza e onestà. Il mio motto è quello di Amatore Sciesa. Le notizie che mi arrivano dalla Patria mi addolorano, la vostra sorte non è meno dolorosa della nostra. Dobbiamo ricostruire quello che è stato distrutto.*

Nel gennaio del 1945, dopo una malattia, accetta il lavoro pur di uscire dal campo.

Liberato l'11 aprile, il 19 giugno scrive:

- Affido questa mia lettera ad un amico che cerca di raggiungere in bicicletta la Patria. Ora tutto è passato e nuovi doveri impongono di ricominciare.

CECILIAN, MARIO, di Giuseppe, Vittorio Veneto, TV, 16.02.1921 ☆ Gr. Uff. Presidente Aggiunto Onorario della Suprema Corte di Cassazione ☆ Laureato in Giurisprudenza nel 1945 ☆ Avvocato nel 1946 ☆ Magistrato nel 1953, con funzioni di: Giudice Tribunale Treviso, Giudice Tribunale Pordenone, Pretore di Pordenone, Consigliere Pretore Dirigente di Pordenone, Presidente Tribunale Sorveglianza di Venezia

Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Sergente all'8°, Btg Tolmezzo ☆ Bassano 26° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. alla Taurinense, 3°, Btg Pinerolo, 127<sup>a</sup> cp ☆ Imbarcato a Fiume e raggiunto il reparto a Mostar ☆ Partecipato a tutte le operazioni sul fronte balcanico fino al 10 dicembre 1942 ☆ Rimpatriato per malattia ☆ Trasferito alla divisione Alpi Graie, Btg Pinerolo il 21 febbraio, quindi al Btg Val Pellice, compagnia comando, plotone mortai, in Francia ☆ Sorpreso dall'armistizio al Passo del Cerreto, dopo il rientro del reparto in Italia ☆ Clandestino per sei mesi in montagna (monte Pizzoc, Vittorio Veneto). Quindi in pianura Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 276

CEI, ANTONIO, *Nino*, di Alfonso e Mercedes Zaia, da Milano, classe 1920 ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 27° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 5°, Btg Edolo ☆ Fronte russo ☆ Ferito (scheggia di mortaio al torace) ☆ Medaglia d'argento al V.M.: *Comandante di plotone fucilieri già distintosi in precedenti azioni, incaricato di eliminare la minaccia portata al fianco del reparto durante un combattimento per l'occupazione di un centro abitato tenacemente difeso dal nemico, eseguiva l'incarico con slancio, decisione e noncuranza del pericolo. Ferito seriamente, continuava ad incitare i propri uomini con la voce e con l'esempio e si faceva medicare soltanto al termine della missione, concorrendo in tal modo alla brillante riuscita dell'operazione. Skororjb, URSS, 19 gennaio 1943*

CELENTANO, ROSARIO, di Amedeo, 12.10.1921, Distr. Napoli ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Sergente all'8, Btg Gemona ☆ Avellino ☆ S.ten. all'11°

✠CELLA, ORFEO, classe 1921, di Giovanni Battista e Carmela Cedernaz, Cividale (UD) ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Non ammesso al corso allievi ufficiali perché residente nella valle slavofona del Natisone ☆ Sergente all'8°, cp comando reggimentale ☆ Disperso in Russia, nel combattimento del 22.01.1943 a Nowo Georgewka ☆ Medaglia di bronzo al V.M.

*Comandante di una squadra informatori, durante aspri combattimenti sostenuti dal battaglione chiedeva ed otteneva di essere assegnato ad un reparto di linea con il quale partecipava, con valore, ad una serie di*

*sanguinosi attacchi. Durante il ripiegamento, alla testa dei suoi uomini, eseguiva una rischiosa missione entro le linee avversarie, ove violentemente attaccato da forze superiori, scompariva. Fronte russo, 17 dicembre 1942 – 21 gennaio 1943.*

CELLA, RENATO, di Pietro, 27.04.1917, Genova, ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 4°

CENCI, NELSON, Rimini, 21.02.1919 ☆ Medico, specialista e libero docente in Clinica Otorinolaringoiatrica (molte le pubblicazioni scientifiche e le relazioni a congressi in Italia e all'estero), Consulente Istituto Naz. dei Tumori, di Milano, Cattedratico della 2<sup>a</sup> Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Pavia, sez. di Varese, Primario Ospedale Regionale di Varese ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 7°, Belluno, il 7 marzo 1941 ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Sergente al 3°, cp Comando, poi al 118° Btg "Val Fella" in Albania e Montenegro ☆ Bassano 27° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 5°, Btg Morbegno ☆ Poi al 6°, Btg Vestone, 55<sup>a</sup> cp ☆ Fronte russo ☆ Ferito a Nikolajewka ☆ Medaglia d'argento al V.M. sul campo:

*Durante un duro attacco ad un forte caposaldo avversario, confermava le sue magnifiche doti di comandante sereno, capace e coraggioso, alla testa dei suoi alpini. Gravemente ferito, non desisteva dalla lotta che dopo viva insistenza del suo comandante, rammaricandosi con nobili parole di non poter più contribuire all'azione in corso. Magnifica tempra di ufficiale ardito e trascinatore. Nikolajewka, fronte russo, 26 gennaio 1943*

☆ Rientrato in Italia con il treno ospedale n° 3 e ricoverato a Loano ☆ In convalescenza fino all'8 settembre 1943 ☆ Sottrattosi alla cattura ☆ In congedo dal 22 agosto 1945 ☆ Ha raccolto la drammatica esperienza degli alpini sul fronte russo nel libro RITORNO:

*"... quando giunse in paese, sui dossi e nelle strade trovò solo i morti e i feriti del Verona mescolati a quelli russi, trovò le ambulanze squarciate e, attorno, sulla neve calpestata e rossa di sangue, immobili e divenuti di ghiaccio, i feriti e quelli che li avevano accompagnati..." Racconta la tua vecchia storia*

*o soldato di ghiaccio  
che sulle piste sei rimasto*

*a vegliare i fratelli*

Altre pubblicazioni: Racconti in prima persona (1980); I grandi Silenzi (1985, storia di uomini della montagna) e I giorni della solitudine (1990). Raccolte di poesie: Pensieri d'autunno (1979), Vagare nel crepuscolo (1987) Cercarsi nel nulla (1990), Quando scende la sera (2003):

Allo scopo di farsi perdonare quanto sopra, tiene "La Boscaiola" sempre aperta agli amici, cui offre, di sua produzione, un vino, un vino, ma un vino ... che, garantisce lui in rima, rende "mite, generoso e privo d'anni chi lo degusti oppure lo tracanni".

È cittadino onorario di Vestone (BS).

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 277

*Per altre notizie vedi Bernasconi, Buogo, Dalmas, Danda, Maero*

CENINI, GIACOMO, Toscano? Milano ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6ª cp ☆ Avellino

CERDONIO, LUCIANO, "Lucio", di Enrico, 30.01.1921 ☆ Lazise, VR ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6ª cp ☆ Sergente all'Edolo, Salmerie ("... uno si sente veramente alpino quando viene accettato dai muli ...") ☆ Avellino ☆ S.ten. al 2° della Cuneense ☆ Fronte russo ☆ Trasferito al Quartier Generale del Corpo d'Armata Alpino, a Rossosc ☆ Ferito ☆ Fatto prigioniero, sopravvisse a marce, fame, freddo, congelamento, tifo ☆ Le sue memorie di naia sono raccolte nel libro "matricola 393719 Luciano Cerdonio":

*"Non ho dimenticato nulla, né i volti, né gli eroismi e né le miserie della tragedia che ho vissuto, della quale il mio corpo porta ancora alcuni segni di fucilate; non ho dimenticato le marce sulla steppa gelata né i compagni strappatimi dal fianco dalla disumanità e dalla dissenteria, dagli stenti e dal tifo petecchiale."*

*«Ti ho salvato la bicicletta» mi disse la mamma.*

No, caro Lucio, certe cose non si possono e non si devono dimenticare.

†CERIBELLI, FRANCESCO, di Battista, Bergamo, 06.11.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 1°, Btg Pieve di Teco ☆ Disperso in Russia ☆ Medaglia di bronzo al V.M.: *In dieci giorni di ripiegamento, con l'esempio manteneva integro l'ardore combattivo dei dipendenti affrontando con sereno animo la dolorosa*

*situazione. In ripetuti aspri combattimenti, alla testa dei suoi alpini, con audaci contrassalti tentava di rompere l'accerchiamento avversario fino a quando, sommerso, scompariva nella mischia. Fronte russo, gennaio 1943*

CERONI, CASIMIRO, Oltre il Colle?, BG ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Redattore di Primula Azzurra ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp

CERULLI, CIRO, 14.02.1917, Campobasso ☆ Aosta artigl. ☆ Sc. A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 1°

CESANA, CARLO, di Giuseppe, 03.02.1921, Distr. Como ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. all'11°

CESARENI, CESARE, di Carlo, 05.04.1922, Bergamo ☆ Volontario (è uno dei venticinque del '22) ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 4°

CETTO, BRUNO, 11.02.1921, Trento ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 2°

CHABOD, REMO, 16.08.1913, Aosta ☆ "Scalatore molleggiato", inesorabile tenente istruttore alla 5ª ☆ S.ten. al 2° ☆ Partigiano, nome di battaglia Boch, 87ª Brg Val D'Aosta ☆ Generale ☆ Partecipa entusiasta alla rimpatriata cinquantenaria, qualcuno astutamente lo provoca ed egli reagisce:

*«Troppo severi? Volete scherzare? Eravate allievi, diciamo così, un po' troppo goliardi e noi istruttori dovevamo, e volevamo, ben prepararvi al successivo corso ufficiali; ufficiali alpini, faccio notare; quindi prepararvi al meglio, con i pochi mezzi che avevamo a disposizione, e passarvi al vaglio. Troppo severi? No, semplicemente quanto bastava. Troppo severi? Pensatela come volete ma qui io sono venuto alla Chiarle, non a Canossa».*

. Una strizzatina d'occhio e un bel sorriso. Vuoi vedere che ha ragione.

CHERUBINI, REMO, Castelnovo ne' Monti?, RE ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp

†CHIAPPELLA, ETTORE, 25.11.1919, Pavia ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Art.

a Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 5° ☆ Alla Monterosa, Gruppo Vicenza ☆ Caduto della R.S.I. Ucciso a guerra finita.

*Catturato, venne bastonato per più giorni. Con il corpo tumefatto e sfigurato venne condotto al cimitero e finito a fucilate. Prima di cadere consegnò gli occhiali al proprio sergente, che l'aveva seguito, perché li portasse alla moglie per il figlio non ancora nato. Sola consegna: educare il nascituro alla convinzione che suo padre era morto da soldato.*

Il brano, di Carlo Silvestri, è riportato nel 1° volume (pagg. 341-342) de "Gli ultimi in grigioverde" di Giorgio Pisanò, C.D.L. Edizioni, Milano, 1994.

CHIARANTANO, CORRADO, Genova Pegli ☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso, 1° cp ☆ S.ten. al 9°, poi al 2° Gruppo Valle, Btg Val Leogra ☆ Fronte balcanico ☆ Ferito

†CHIARI, ALDO, Domodossola, 09.07.1914 ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6° Btr ☆ S.ten. al 4°, Gruppo Pinerolo ☆ Disperso in Russia

CHIARI, LORENZO, Bosco di Busca, CN, tel ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5° cp

CHICCO, MICHELE, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° c., 1° cp ☆ S.ten. al 3°

CHIERICI, ARNALDO, di Policarpo ed Emilia Melega, 02.05.1921, S.Agata Bolognese ☆ dott. ing. ☆ Bologna ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6° Btr ☆ S.ten. al 2°, Grp Vicenza ☆ Fronte russo con la Tridentina ☆ Medaglia di bronzo al V.M. *Ufficiale di artiglieria in osservatorio avanzato, rifiutava il cambio, in periodo in cui la posizione era sottoposta a precisi tiri di neutralizzazione, preoccupato solo di individuare le batterie avversarie, occultate in posizione favorevole a brevissima distanza. Smantellato l'osservatorio da preciso tiro nemico e rimasto miracolosamente incolume continuava allo scoperto, per parecchie ore, incurante del tiro di fucileria, con sereno coraggio e rara perizia, a dirigere il fuoco della propria batteria fino a ridurre al silenzio le armi nemiche. Belogoroje, Russia, 14 dicembre 1942 ☆ Croce di guerra al valore Ufficiale di collegamento col comando*

*dell'avanguardia, durante dieci giorni di operazioni per la rottura dell'accerchiamento nemico, partecipava a numerosi combattimenti dando prova, ripetutamente, di audacia portandosi, d'iniziativa, presso i reparti impegnati per assolvere il suo compito. Mosso da alto spirito di cameratismo, volontariamente si univa agli alpini nell'assolvimento di compiti pericolosi. Rapiewka, Nikolajewka, 19 - 26 gennaio 1943*

☆ Dopo l'8 settembre aderisce alla R.S.I. ☆ Ha curato con amore di figlio il libro "POLICARPO CHIERICI COMANDANTE ALPINO - GUERRA E PACE NEI DOCUMENTI DI UN PROTAGONISTA - Russia 1942 - 1943". Il libro raccoglie carteggi, encomi, il racconto epico del ripiegamento in Russia, autorevoli commenti. ☆ Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 278

CHIESA, GIUSEPPE, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 1° cp ☆ S.ten. al 1°

CHIESA, MAURO, Lecco ☆ Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 1° cp ☆ S.ten. al Morbegno ☆ Fronte russo

CHIOCCA, GIUSEPPE, 28.03.1921 Lucca ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6° Btr ☆ S.ten. al 4°

CHIODIN, NATALE, di Olinto, 24.05.1918, Ponte di Brenta, PD ☆ Aosta 1° Btg, 5° cp ☆ Bassano 26° corso, 1° cp ☆ Al 59° fanteria

†CHIODONI, GIORGIO, Milano, 22.12.1920 ☆ Residente a Cortile S.Martino? Parma ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5° cp ☆ Bassano 27° corso, 1° cp ☆ S.ten. al 9°, Btg Val Cismon ☆ Morto prigioniero in Russia a Oranki il 01.04.1943

CHIOMENTI, ROSARIO, Roma? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5° cp ☆ Bassano 27° corso, 1° cp ☆ S.ten. al 6° ☆ Fronte russo

CHISALÈ, ADOLFO, Milano ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5° cp ☆ Sergente all'Edolo

CHIUSANO, GIOVANNI, 16.09.1921, Torino ☆ Aosta art. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6° Btr ☆ S.ten. al 5°

CIAMPA, ROBERTO, Amaroni?, CZ ☆  
Rinuncia al rinvio e arriva al 7° ☆ Aosta 1°  
Btg Univ. 5ª cp ☆ "... a me queste montagne  
mi fottono ..."

CIANA, ACHILLE, di Emilio, 28.08.1921,  
Intra, NO ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano  
26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 4°

CIAPPARELLI, M, Aosta 2° Btg? 2° corso?  
☆ Bassano 27° corso, 1ª cp

CIGLIANI, ELIO, di Raimondo, 25.09.1921,  
Piano d'Arta, UD ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6ª cp  
☆ Avellino, 4ª cp ☆ S.ten. all'8°, Btg  
Tolmezzo ☆ In Russia con i complementi

CILLIA, ?, siciliano ☆ Aosta artigl.

CINTI, ALBERTO, 18.01.1920 ☆ Torino ☆  
Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten.  
al 5° ☆ Tutta la naia percorsa insieme con  
Fissore

CIOCCHETTI, PIERO, di Giacomo,  
16.01.1920, Vercelli ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª  
cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al Btg Verona ☆  
Fronte russo

†CIOCCHI, LORENZO, di Piero, Macerata,  
15.06.1917, ingegnere aeronautico ☆  
Rinuncia al rinvio e arriva a Gorizia, 3° Art.  
Alp. ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6ª  
Btr ☆ S.ten. al 4° Rgt Art. Alp. ☆ Morto  
prigioniero in Russia, ad Oranki, il  
31.03.1943

CIOFANI, LAMBERTO, 24.06.1918 Roma  
☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr  
☆ S.ten. alla Julia, Quartier Generale ☆  
Fronte russo

CIORCIOLINI, MARCELLO, di Luigi,  
10.01.1922, distretto di Catanzaro ☆  
Volontario (*è uno dei venticinque del '22*) ☆  
Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino 1ª cp ☆  
Rivelando eccezionali abilità  
manualfregatorie unite a redditizie assenze dei  
cosiddetti scrupoli e sommate ad una ben  
calcolata amnesia contabile (qualità  
necessarie e sufficienti a garantire brillanti  
carriere – e difatti eccolo poi eccelso regista –  
), scrisse sul retro della foto di gruppo della 1ª  
cp appartenente al “carissimo” amico Cesare

Della Gaspera: – Quanta marmellata ti ho  
grattato? Mah! ☆ S.ten. al 7°

CIRELLI, FULVIO, di Alberto, *Il Vecia*,  
Verona ☆ Volontario (*è uno dei venticinque  
del '22*) a Tolmino, 9°, Btg L'Aquila ☆ Aosta  
2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆  
S.ten. al Btg Dep.43 fanteria ☆ Fronte greco  
Scrive Rizzini: *Era molto giovane,  
irrecuperabilmente lavativo e perciò  
simpatico. A Tolmino dormiva al piano  
superiore del "castello" e una notte mi  
rovesciò addosso una gavetta di brodo andato  
a male. Incidente??*

CIRIBELLI, LUIGI, Bergamo ☆ Aosta 2°  
Btg Univ.

CIRILLO, ENRICO, 28.06.1921 Treviso ☆  
Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr ☆  
S.ten. al 5° ☆ Generale

CISOTTO, BRUNO, Castalgamberto  
(Vicenza) ☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27°  
corso, 1ª cp ☆ S.ten. all'11°

CITRONI, GIOVANNI, di Giovanni,  
31.08.1921, Distr. Brescia ☆ Aosta 2° Btg  
Univ. ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten.  
all'8°

CLAREN, RICCARDO, Venezia? ☆  
Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Art. a Gorizia  
☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca

CLAVARINO, GIORGIO, Genova,  
02.01.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6ª cp ☆  
Sergente al 5°, Btg Edolo ☆ In Croazia,  
distaccato alla cp presidiaria di Gospic ☆ Una  
campagna di guerra ☆ S.ten al 6°, Btg  
Vestone ☆ Nel Corpo Volontari della Libertà,  
Vicecomandante della Piazza di Bolzano (div.  
Alto Adige) ☆ Tenente ☆ Nell'ANA, socio  
del Gruppo Torino Centro ☆ Dottore ☆  
Industriale

«Il mio più grande privilegio è quello di  
portare un vecchio cappello con la penna  
nera» rispondi alla mia richiesta di notizie  
sulla tua "famiglia". Ma intanto questo libro,  
che vorrebbe presentare ognuno di noi a tutto  
tondo, non può dire che i Clavarino, arrivati a  
Genova da Chiavari (*Clavarium*) nel 1360,  
assursero ben presto a dignità e onori; che nel  
1528 furono iscritti nel libro d'oro della  
Nobiltà e compresi fra i 28 alberghi in cui

furono divise dal Doge Andrea Doria le famiglie patrizie della Repubblica; che ebbero personaggi notevoli in ogni campo: ufficiali di moneta, di provvigione, professori d'università, giureconsulti, abati, capitani di galee, governatori, vescovi, tesoriere di banca, giudici, generali ... Né potrà informare, questo nostro libro, che "Patrizio Genovese" è un vero e proprio titolo nobiliare, molto più importante e raro di quello di Marchese (che peraltro, Carlo V iussit, spetta non solo ai Patrizi Genovesi primogeniti, ma a tutti i maschi). E neanche informare che i Patrizi Genovesi dovevano essere ricevuti, alle corti straniere, col titolo di Magnifici.

Comunque sia, d'accordo con te nel giudicare nobilissimo titolo l'appartenenza alla "famiglia" Ragazzi di Aosta '41.

CLEMENTI, GAETANO, 24.05.1921 Ascoli Piceno ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 2°

CLERICI, EUGENIO, di Enrico, 18.03.1921, dott.scienze agrarie ☆ Como ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Sergente all'8°, Btg Gemona ☆ Bassano 26° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ A Malga Fiara congelato alle dita dei piedi ☆ S.ten. al 3°, Btg Val Pellice ☆ Zona di occupazione francese ☆ Poi a Torino, poi in Lunigiana ☆ Dopo l'8 settembre internato in Svizzera (con Ruju e Taiana)

*Mai una volta che manchi ai nostri incontri! Grazie, Livia!*

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 279

†CLEVA, VERO, fu Romano e Maria Machin, 1917, Pesariis, UD ☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 2° Btg compl. Cuneense, 607<sup>a</sup> cp ☆ Caduto in Val Coritenza, Tolmino, 07.06.1943 ☆ Medaglia d'argento. *Venuto a conoscenza che un reparto che scortava viveri e munizioni destinati ad un distaccamento montano era stato attaccato da preponderanti forze nemiche, d'iniziativa accorreva sul posto col suo plotone benché soggetto a violento fuoco. Ferito gravemente, continuava col suo generoso intento trascinandolo con la parola e con l'esempio i suoi uomini finché, colpito gravemente, cadeva sul campo dell'onore. Valle Coritenza, Tolmino, 7 giugno 1943*

COATTI, TOMASO, di Giuseppe, 06.03.1920, Brescia ☆ Aosta 2° Btg ☆ Bassano 26° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 3°

COCCHI, CARLO, di Aristide, Lecco 11.07.1921 ☆ Residente a Milano ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 7°

COCCONCELLI, STELIO, di William, 13.01.1921, dentista, Mogliano Veneto, TV ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Sergente a Caporetto ☆ Avellino ☆ S.ten. a Gorizia, Aidussina e Vipacco ☆ Maggio 1942, corso cannoni (si fa per dire) 47/32 a Civitavecchia ☆ A Gorizia, alla 117<sup>a</sup> cp armi accompagnamento ☆ Prima della partenza per la Russia del reparto, inviato a Padova per motivi di studio ☆ Tre mesi dopo, ritorno a Gorizia e fino all'8 settembre in forza al deposito ☆ Clandestino sino al febbraio del 1944, quindi partigiano ☆ Ferito da mitragliata e ricoverato per 60 giorni in casa di cura a Marocco di Mogliano ☆ Pensionato di guerra con croce al merito, brevetto Alexander ☆ Diploma brigata Garibaldi con medaglia ☆ Luglio 1946: tenente alpini ☆ Gennaio 1951, servizio di Sanità all'ospedale militare di Padova e congedato ☆ Gennaio 1960: capitano medico ☆ Luglio 1993: maggiore medico degli alpini ☆ Amen ... Quattro medaglie d'oro per meriti professionali.

CODA, ?, Biella ☆ Impiegato presso un'azienda tessile locale ☆ Aosta 2° Btg Univ.

CODICÉ', RENATO, di Gaetano e Giulia Zaudi, 30.12.1919, Bologna, avvocato, Presid. Consorzio Agrario e del Comit. Naz. Sindacale della Federconsorzi ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Già redattore capo e collaboratore di *Architrave*, rivista mensile del GUF di Bologna con programma di cultura-prassi, di pensiero-azione, ad Aosta fu preciso coordinatore di *La va a strappi*, numero unico del 1° Btg ☆ Bassano 26° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Verona, poi col Vestone in Russia ☆ Congelamento i piedi ☆ Deceduto l'11.01.1989 in seguito a incidente stradale ☆ Era vedovo e senza figli

†COEREZZA, LUIGI, di Angelo, Milano, 02.02.1920 ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆

Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Val Chiese ☆ Caduto in combattimento in Russia, a Nikolajewka il 26.01.1943 ☆ Medaglia d'argento al V.M. *Comandante di plotone fucilieri, durante il difficile ripiegamento dal Don, partecipava a numerosi aspri combattimenti d'avanguardia, distinguendosi per eccezionali doti di coraggio e di ardimento. Accerchiato insieme ad altri reparti, resisteva strenuamente ai reiterati contrassalti nemici per il tempo necessario all'afflusso di unità retrostante, le quali costringevano l'avversario a ripiegare. Nell'aspra lotta veniva colpito a morte; suggellava così con la vita la sua sublime dedizione alla Patria. Medio Don, Nikolajewka, 21-26 gennaio 1943.*

✠COLETTI, EGIDIO, 27.11.1919, Feltre, BL ☆ Ottimo sciatore ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Sergente al 9°, Btg "Val Cismon" ☆ Caduto in combattimento in Russia a Popowka, delta del Don, agosto 1943? ☆ Laurea h.c. in giurisprudenza, Padova 24.05.1954

COLLEONI, GUARDO, Bergamo? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp

✠COLLES, PIETRO, di Costanza, 02.06.1917, Refrontolo, TV ☆ Per tutti noi era il simpaticissimo "*Piotre l'allucinato*" ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 2°, Btg Saluzzo ☆ Morto in Russia il 03.03.1943 durante il trasporto all'ospedale per prigionieri di guerra di Tambov ☆ Laurea in scienze matematiche, fisiche e naturali h.c. dall'Università di Padova, 08.05.1949 ☆ Il Gruppo Alpini di Refrontolo è intitolato a suo nome

COLLODEL, AMELIO, 12.12.1921 Lecce ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6ª Btr ☆ S.ten. al 1°

COLOMBO, CARLO, di Luigi, 21.12.1920, Torino ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 6°, Btg Val Chiese, 112ª cp ☆ Fronte russo

COLOMBO, FRANCESCO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° c. 1ª cp ☆ S.ten. all'11°

✠COLOMBO, MARCELLO, di Antonio, 06.09.1921, Distr. Ivrea, TO ☆ Aosta 2° Btg

Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. all'8° ☆ Caduto Guerra Liberazione 26.04.1945, partigiano

COLORETTI, ORFEO, di Tancredi, 29.02.1920, Villa Minozzo, RE ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6ª cp ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 3°, Btg Exilles, 32ª cp ☆ 18 mesi di fronte balcanico

*Caro Orfeo, scrivi di ricordare i miei baffi "rastremati" e non ricordi la tua compagnia! Brutto segno: sembra, quasi quasi, che abbia una certa età. Non eri della 32ª, ma della comando. E per un mese fosti alla 31ª. Proprio io ricevetti il tuo plotone, il terzo. Che tenni per 17 mesi. Sai che era il plotone del tenente Picco, quello della presa del Monte Nero? Una eredità, la nostra, da far tremare le vene e i polsi. Ma, diciamolo forte, chi altri mai sarebbero stati all'altezza?*

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 280

COMANDINI, SANDRO, Fiume ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Art. a Gorizia ☆ Aosta artigl.

COMINCINI, ANTONIO, Vicenza 1921. Aosta 3° corso. Richiamato a Tolmezzo nel 1955.

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 373

COMINO, M, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp

COMINOTTI, ANTONIO, 05.07.1921, Brescia ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Art. a Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 1°

✠COMOLLI, RICCARDO, di Roberto, 16.03.1919, Distretto di Roma ☆ Aosta artigl. ☆ Sergente al 5°, Pusteria ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6ª Btr ☆ S.ten. al 3°, Julia, 14ª Btr anticarro 75/38 P.B. ☆ Morto prigioniero in Russia, a Oranki, il 04.04.1943 ☆ Medaglia di bronzo al V.M. *Avuti i pezzi inutilizzati in precedente azione, si distingueva in aspro ripiegamento per ardire e sereno coraggio, partecipando a furiose lotte a corpo a corpo per aprire un varco tra le masse avversarie fino a quando, catturato, decedeva in prigionia. Fronte russo, 18 dicembre 1942-28 gennaio 1943*

COMUNELLO, BRUNO, di Narciso, 23.08.1919, distr. Belluno ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 7°

CONFORTO, GIOVANNI, di Luciano, 01.08.1919, distr. Venezia ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 5°, 82ª cp cannoni ☆ Fronte russo ☆ Il 10 maggio alla 107ª cp del Morbegno

CONRAD, NEREO, Volosca (Fiume), 1916 ☆ Laureato in Legge ☆ Aosta 2° corso luglio / ottobre ☆ Merano ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 3°, Btg Pinerolo ☆ Poi al Btg Complementi Rocciamelone Susa ☆ Mobilitato in zona operazioni dal 15 gennaio all'8 settembre 1943

CONRIERI, FILIPPO, Imperia ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp

CONSONNI, EMANUELE, 31.07.1921 Varese ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr ☆ S.ten. al 5°

CONTARDO, BRUNO, di Pietro, 31.01.1921, ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6ª cp ☆ Sergente a Merano, 5° Rgt ☆ Avellino ☆ S.ten. all'8° ☆ Partecipa a rastrellamenti nella zona Caporetto, Tolmino, Plezzo e Gorizia

*"Quando la Julia arriva alla vigilia della partenza per la Russia, sono alla 69ª del Gemona. Il collega Parducci, rimasto escluso perché fuori organico, mi chiede di cedergli il posto. Naturalmente rifiuto. Va dal colonnello Cimolino e ottiene la sostituzione. Da Cimolino corro anch'io, ma quello, immerso nella bolgia dei preparativi, neanche mi fa aprir bocca: «Domani a Verona troverai una tradotta che va a caricar feriti in Grecia». E mi gira le spalle. Così, invece che in Russia, vado in Grecia. Viaggio relativamente tranquillo, con sosta impreveduta di tre giorni a Skoplje: i tedeschi ci hanno tolto la locomotiva.*

*Ritorniamo sovraccarichi di feriti, di malati, di gente che va in licenza. Lungo qualche tratto in forte pendenza, il convoglio, lunghissimo, va tanto adagio che molti scendono, arraffano nei campi meloni e angurie e risalgono. Ottimi quei frutti. Ci fermiamo a Postumia per lo spidocchiamento.*

*Mi mandano a Plezzo. Un giorno chiamano tutti i sottotenenti: c'è da tirarne a sorte due con destinazione Jugoslavia. Dal*

*cappello il mio nome non esce. Giorni dopo altra estrazione: otto per la Russia. A me non tocca. A distanza di una settimana stessa operazione: quattro per la Jugoslavia. Il mio nome continua a rimanere dentro il cappello. Comunque sia, posso assicurare che estrazioni di questo tipo, in cui la posta in gioco è più o meno il destino, sono piuttosto emozionanti.*

*Giunge una brutta notizia: il 30 ottobre Parducci era morto: uscito a ispezionare le sentinelle, aveva messo il piede su una mina.*

*Al momento dell'armistizio sono a Paularo (aiutante maggiore del ten. col. Martinis, comandante di un battaglione reclute). Il reparto, al gran completo, con armi e bagagli, raggiunge San Daniele. Ci sistemiamo al foro boario. Durante la notte fuga generale. Ho la cassa. Liquido tre mesi ad ogni ufficiale, colonnello compreso, e deposito il resto, 20.000 lire circa, alla Cassa di Risparmio. Riusciamo a sistemare le armi in una vecchia chiesa a Muris di Ragogna; una mitragliatrice finisce in una grotta sul monte di Muris; un mitragliatore me lo porto a casa. Un ricordino sta sempre bene. Ma non mi dura. Qualche settimana dopo i partigiani della Garibaldi mi chiedono dove quelle armi sono finite e se le portano via. Anche il cannocchiale volete? No, quello è mio.*

*Nel febbraio del 1944 m'iscrivo a Padova, nel '50 mi laureo a Bologna. Divento medico condotto e ufficiale sanitario a San Daniele. Dal 1° febbraio 1991 sono felicemente in pensione e svolgo ancora qualche attività nelle USLL del Sandanielese (commissioni invalidi).*

*A suo tempo, dopo un breve corso all'ospedale militare di Udine, mi avevano congedato con il grado di capitano medico. A suo tempo. Oggi? Non so che cosa sono, "curricularmente" parlando. Di sicuro però, ancora e sempre, un vecchio e buon alpino!"*

Precisazione largamente inutile.

CONTE, ?, Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp

CONTI, ALBERTO, di Luigi, 04.11.1921, Strada di Rocca Vignale, SV ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 3°

†CONTI, PIETRO, di Giovanni, 17.04.1921, Castiglione d'Asti, AT ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 2°, Btg Dronero ☆ Fronte russo ☆ Disperso

in Russia ☆ *Caduto durante la ritirata? Secondo Efim Moshinsky, ebreo russo già deportato nell'isola di Wrangel all'estremo nord della Siberia orientale, in quell'enorme campo si trovavano – ancora negli anni sessanta!! – numerosi prigionieri italiani, fra cui un "Conti Pero".*) (Messaggero Veneto, 13 marzo 1993

†CONTI, UMBERTO, 12.08.1921, Imperia Levante ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Caporal maggiore al 1°, Btg Pieve di Teco ☆ Morto prigioniero in Russia

†CONTICINI, ANTONIO, di Metello, 19.02.1921, Induno Olona, VA ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 2°, Btg Saluzzo, salmerie ☆ Fronte russo ☆ Morto prigioniero in Russia, a Pinjug, il 18.03.1943

†CONTINENZA, MICHELE, di Angelo e Angela Laurentii, 26.01.1921, L'Aquila ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. all'8°, Btg Gemona, 71ª cp ☆ Morto prigioniero in Russia, a Krinovaja, il 02.03.1943 ☆ Medaglia d'argento al V.M.: *Comandante di plotone fucilieri, si offriva per neutralizzare un nido di mitragliatrici avversario che impediva i movimenti della sua compagnia. Raggiunta con arditissima manovra la munita posizione, entrava da solo nel ricovero e a colpi di bombe a mano ne eliminava gli occupanti rendendone inservibili le armi. Attaccato da un carro armato, con supremo ardimento vi saliva sopra e ne danneggiava il periscopio onde permettere ai suoi uomini di sottrarsi al tiro, Ferito, veniva catturato e decedeva in prigionia. Nowo Postolajewka, Russia, 20 gennaio 1943*

☆ Laurea h.c. in scienze agrarie, Bologna, 10.10.1955.

†CONTRO, GIROLAMO, di Giovanni, 16.06.1916, Vicenza, professore ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 5°, Btg Morbegno ☆ Disperso in Russia

COPPO, LUIGI, Bovisio?, Rovisio Mombello? VA, MI, TO, AL ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Redattore di Primula Azzurra

†CORAZZA, GIANFRANCO, di Antonio ed Elvira Battilana, 09.11.1921, Milano ☆ Aosta

1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Sergente con truppe di occupazione nelle montagne dell'Alta Savoia ☆ Avellino ☆ S.ten. al 102° Rgt Alpini di Marcia, 634ma Cmp ☆ Caduto in Balcania il 17.04.1943 ☆ Già proposto per altra medaglia

☆ Medaglia d'argento al V.M. alla memoria: *Comandante di plotone fucilieri, già distintosi in precedenti azioni, durante violento combattimento contro agguerrite formazioni, si lanciava arditamente all'attacco alla testa del suo reparto. Rimasto isolato, per contrattacco nemico, con il proprio plotone, visto cadere il porta arma tiratore dislocato in zona avanzata, conscio del pericolo, si lanciava senza esitazione in direzione dell'arma e raggiunta la posizione, iniziava efficace fuoco finché, colpito mortalmente, cadeva sull'arma. Narte di Monte San Vito, 17 aprile 1943*

CORBANESE, GINO, (Guerrino Girolamo), Faedis, UD ☆ Dirigente industriale ☆ Aosta 2° corso ☆ Sergente al 2°, Btg Borgo San Dalmazzo ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. all'8°, Comando Truppe Deposito ☆ Dopo l'8 settembre è al Rgt Tagliamento ☆ Ferito: durante un'operazione, colpito da pallottola di fucilone anticarro, perde un rene e resta offeso alla spina dorsale

Appassionato ricercatore, ha pubblicato *Il Friuli, Trieste e l'Istria, grande atlante storico - cronologico comparato* in quattro formidabili volumi. Ha pubblicato un *Dizionario storico della parlata pordenonese*. Consultando anche archivi "titini", è riuscito ad elencare quasi 20.000 nomi di Istriani infoibati.

Mi dice: «Ora sto lavorando ad un *Atlante Storico Geografico dell'Impero romano, comparato*, riportante, fra l'altro, qualcosa come 12.000 toponimi latini e corrispondenti attuali. Sarà il mio canto del cigno».

"Canto del cigno"? Ne dubito, caro Gino: con la grinta che ti ritrovi, continuerai a imperversare.

CORBELLI, RENZO, Asti ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Da *La va a strappi*: Una tromba costipata / le note hanno rotto le righe

CORBETTA, PIERO, dott., Milano ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp

CORBIA, GIORGIO, Genuri? (Cagliari) ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten al 2° Rgt, Btg Dronero.50<sup>a</sup> cp, poi trasferito al Quartier generale di Corpo d'Armata ☆ Fronte russo ☆ Congelamento ai piedi e ferita alla gamba sinistra ☆ Prigioniero ☆ Croce al Merito di Guerra e proposta di promozione a sottotenente come universitario con 90 giorni di fronte  
Nel 2001 scrive "Quelli che non tornarono"

CORDISCHI, ALBERIGO, Aosta 2° Btg Univ. 6<sup>a</sup> cp ☆ Avellino

CORINO, LUIGI, Alba?, CN ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp

✠CORMACI, SALVATORE FRANCO, di Alfio e di Michelina Melodia, Lentini, SR, il 20.02.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 4°, Btg Ivrea, 38<sup>a</sup> cp ☆ Dopo l'8 settembre, alla "Garibaldi" ☆ *È morto stringendomi la mano, ricorda Ogniben* ☆ Medaglia d'argento al V.M.: *Comandante di plotone alpini assegnato alla difesa di una importante posizione, resisteva con coraggio e accanimento ai reiterati attacchi di preponderanti forze tedesche, animando i propri uomini con la parola e con l'esempio. Colpito a morte e sentendo prossima la fine, incitava con nobili parole i suoi alpini a resistere sul posto per l'onore e la grandezza della Patria. Grkovac, Montenegro, 26 ottobre 1943.*

CORNAGLIA, AURELIO, Cortazzone (Asti) ☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 3°

CORRENTI, CESARE, Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp, comandante di plotone ☆ Redattore di Largo alla Quarta: *...il tuo viso pallido, scarno, barbetta nera, ricorda i martiri di Belfiore e gli amici di Silvio Pellico.* ☆ Avellino ☆ S.ten. in Finanza

CORSETTI, FABRIZIO, di Filippo, 29.11.1920, Distr. Roma 1<sup>a</sup> ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 3°

CORSINO, GIOVANNI MARIA, di Ettore, 04.06.1922, distr Bologna ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. all'11°

CORTASSA, ENZO, 07.06.1920, Carmagnola ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 1°

CORTESE, VINCENZO, 26.07.1921 Milano ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 2° ☆ Internato in Polonia e Germania; nel 1945 a Wietzendorf

CORTI, ALBERTO, Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 4°

CORTI, GINO, di Luigi, 22.07.1921, Ponte san Pietro, BG ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 2°

CORTI, LINNEO, di Alfredo e di Helen Ruth Hamilton di James, Treviso 09.09.1921, Distr. Torino ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 9°, Btg Val Cismon ☆ Fronte russo ☆ Ferito a Seleny Jar il 28 dicembre 42 ☆ Medaglia d'argento al V.M.

*"Volontario al fronte orientale, in aspro combattimento, visto cadere un capo arma tiratore, incurante del violento fuoco lo sostituiva e con precise raffiche infliggeva gravi perdite ad un reparto avversario che tentava un aggiramento, facilitando l'azione di contrassalto di un nostro plotone. Caduto il comandante di questo plotone, raggiungeva il reparto alla testa del quale assaltava l'avversario obbligandolo a ripiegare". Iwanowka (Russia), 24 dicembre 1942.*

CORVINO, GIOVANNI BATTISTA, di Michele, Foggia 15.08.1922 ☆ Volontario (è uno dei venticinque del '22) ☆ Il 1° marzo 1941 al 7° Rgt Alpini, in Belluno, quale Universitario Volontario (*veramente tale: 18 anni e mezzo!*) ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp, alla Colonia Elioterapica ☆ Sergente al 5° Alpini, Btg Edolo ☆ Avellino ☆ S.ten. al 7°, Btg Val Cismon entrato a far parte del 9°, divisione Julia ☆ Fronte russo ☆ Ferito in combattimento a quota 205,6 di Seleny Jar il 28 dicembre 1942 ☆ Medaglia di bronzo al V.M.: *Comandante di pattuglia, incaricato durante la notte di prendere collegamento con altro reparto, trovate le postazioni occupate dal nemico, con pronta reazione riusciva a liberare sé e i suoi uomini da sicura prigionia. Benché ferito, raggiungeva le nostre posizioni e, dato l'allarme, con slancio guidava un plotone all'attacco. Respinto il nemico, teneva saldamente la posizione e non*

*si ritirava dal combattimento se non quando veniva sostituito da altro ufficiale. Quota 205,6 di Selenji Yar – Deresowka, fronte russo, 27 dicembre 1942* ☆ L'8 settembre, sempre col Val Cismon è nell'Alto Isonzo. Dopo varie peripezie ed alcuni giorni trascorsi a Montebelluna, fatte alcune valutazioni decide di scendere al Sud. Catturato dai tedeschi ad Ancona, rimane prigioniero per 15 giorni alla caserma Cialdini. ☆ *Riesco a sottrarmi all'internamento in Germania ed il 10 ottobre attraverso la linea del fronte a Guglionesi (Termoli), raggiungo Bari ed entro a far parte del reparto Esplorante Alpino. Dopo vari trasferimenti (Alberobello-Nardò, Cisternino), questo si trasforma in Btg Alpini Piemonte, è incorporato nel 1° Raggruppamento Motorizzato poi denominato C.I.L. (Corpo Italiano Liberazione) e viene impiegato nella zona delle Mainarde (Molise) nell'azione della conquista di Monte Marrone, che diede avvio alla ricostituzione dell'Esercito Italiano.* ☆ Medaglia di bronzo al V.M. sul campo: *Comandante di un plotone fucilieri, durante un violento attacco contro un centro abitato saldamente occupato da preponderanti forze tedesche, incurante della violenta reazione nemica, attraversava per primo un corso d'acqua e si lanciava seguito dai propri uomini all'assalto, costringendo il nemico ad abbandonare la posizione. Madonna del Canneto (Isernia), 29 maggio 1944.* ☆ *Fui il primo, alla testa del mio plotone, ad entrare a Iesi: erano le 7.30 del 20 luglio 1944.* ☆ Cittadino onorario di Rocchetta al Volturmo (Isernia), di Cingoli (Macerata) e di Iesi (Ancona) ☆ Diploma di combattente per la Libertà d'Italia ☆ Cavaliere Uff. dell'O.M.R.I. ☆ Insignito della Stella al Merito del Lavoro ☆ Già Dirigente di Azienda Industriale, pensionato I.N.P.D.A.I.

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 281.

Il 9 maggio 2009, come il più giovane dei suddetti Ragazzi, venne dal furiere chiamato a scoprire la targa alla caserma Montegrappa di Bassano.

COSTA, DOMENICO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 1° cp ☆ S.ten. all'11°

✠COSTABILE, GUIDO, di Michele, Alessandria 26.11.1916 ☆ Aosta 1° Btg Univ.

5° cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 9°, Btg Val Cismon ☆ Disperso in Russia

COSTANTINO, GIOVANNI, Val Pellice ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 27° corso, 1° cp ☆ S.ten. al 4° ☆ Già capo personale RIV di Villar Perosa

COTTAFIVI, LUIGI, s.ten. istruttore ad Aosta ☆ Cologny - Ginevra

COTTA MORANDINI, GIORGIO, fratello di Giuseppe ☆ Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 1° cp ☆ Sergente al 2° ☆ Sten al 3°, in Balcania ☆ Internato in Polonia ed a Wietendorf ☆ Avvocato, assessore provinciale, fondatore della squadra di hockey su ghiaccio della Val Pellice, decano del foro pinerolese.

COTTA MORANDINI, GIUSEPPE, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 1° cp ☆ Sergente al 3° ☆ S.ten. all'11° in alto Adige ☆ Avvocato

COTTINI, ARNALDO, Lovere?, BG ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1° cp ☆ Bassano 27° corso, 1° cp

COZZI, LUIGI, di Pietro, 14.01.1921, farmacista, Codroipo, UD ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2° cp ☆ Bassano 26° corso, 2° cp ☆ S.ten. all'8° ☆ Richiamato a Tarvisio per un mese nel 1951

CRACCO, GIANPAOLO, 18.08.1921, avvocato, Milano ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 2° cp ☆ S.ten. al 3°, Btg Exilles, 32° cp ☆ 18 mesi di fronte balcanico

CREMONA, DANILO, 09.12.1918 ☆ San Benedetto Po, Mantova ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 3° Julia ☆ Fronte russo

CREMONINI, MARIO, 1920 ☆ Rinuncia al rinvio e arriva a Belluno ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 2° cp ☆ Si fratturò una gamba nel saltare il muro del percorso di guerra

CRESPI, CARLO, Milano ☆ Aosta artigl.

CROSARA, PAOLO, di Alvisè, 30.11.1921, Valdagno, VI, ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 1°  
Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 282

CROVESI, IVONE, Ventimiglia ☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 5° ☆ Passato ai paracadutisti ☆ In Venezuela

CROVETTO, MAURO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° c. 1ª cp ☆ S.ten. al 3°

CUCCATO, PAOLO, Aosta 2° Btg Univ.

CUCCATTO, CARLO, di Giuseppe, 27.06.1921, Distr. Ivrea, TO ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 1°

†CUGNOD, CRISTOFORO, di Pietro Giuseppe, 25.04.1921, Brusson, AO ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3ª cp ☆ Sergente al 7°, a Feltre ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten al 4° ☆ Partigiano ☆ Caduto Guerra Liberazione, in seguito a ferita, alla fine del 1944 ☆ A Brusson una via è intitolata a Lui.

CUMINA, GIUSEPPE, di Adolfo, 17.04.1921, Ventimiglia, IM ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 9°, Btg Vicenza, 61ª Cp ☆ Catturato con gli ultimi superstiti del 1° e 2° plotone il 30 gennaio 1942 a quota 153 di Selenj Jar

*Non appena catturati fummo invitati a sedere sulla neve, in fila per uno, fra un cordone di parabellum. I carri armati schiacciarono circa trentacinque alpini superstiti della compagnia, oramai disarmati e prigionieri ...*  
Rientrato in Italia, qualche anno dopo finì tragicamente: essendosi opposto con fiero coraggio ad un tentativo di rapina e fu ucciso con un colpo di pistola.

†CUTILLI, TOMMASO, *Joe il rosso*, di Francesco, 03.12. 1917, Penne, PE ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 2°, Btg Saluzzo ☆ Disperso in Russia ☆ A lui è intitolato il Gruppo Alpini di Penne, costituito nell'immediato dopoguerra con la collaborazione del col. Giacomo Lombardi (*Jack l'Onesto*), già comandante della 4ª cp alla SAUCA di Bassano nel 1941.

†DACOMO, PIETRO AUGUSTO, 06.04.1921, di Tommaso e Francesca Roletti,

Monticello d'Alba, CN ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 3° ☆ Col 104° Rgt Marcia della Cuneense, 607ª cp ☆ Partecipò ad azioni di guerra sul fronte balcanico e rimase ferito. Encomio dal Comando del 4° C.A. ☆ Medaglia d'argento al V.M. *Comandante di un reparto di scorta e improvvisamente attaccato da forze nemiche appostate in posizione favorevole, inferiore per numero ed armi automatiche trascinava con l'esempio i suoi uomini al combattimento. Ferito, si preoccupava innanzi tutto della sicurezza dei suoi uomini dando disposizioni ai comandanti di squadra e incitando con la parola gli Alpini a resistere. Visto cadere il capoarma del fucile mitragliatore, ne prendeva il posto e continuava a fare fuoco sull'avversario, rifiutando ogni soccorso, lasciandosi trasportare al posto di medicazione quando il nemico era posto in fuga. Valle Coritena, 7 giugno 1943.* ☆

Dopo l'armistizio organizzò nel paese natio una squadra di volontari e, nel novembre del 1943, raggiunse le formazioni partigiane del maggiore Mauri, operanti sulle Langhe. Fu catturato dopo aspro combattimento in Val Casotto a fine marzo. Sulle pareti della cella in cui era stato rinchiuso scrisse con il proprio sangue l'incipit del PATER NOSTER e la frase "NELLA VITA SI GIURA UNA VOLTA SOLA". Venne fucilato ☆ Medaglia d'oro al V.M. *Giovanissimo, animato da fede incontrollabile, accorse fra i primi al richiamo santo della Patria, cui prodigava con ardore ineguagliabile ogni energia. In lunghi giorni di lotta acerrima contro il nemico tedesco, soverchiante per numero e mezzi, dava prove esemplari di coraggio, finché, stremato di forze, ma intatto nello spirito indomito, veniva catturato con l'arma in pugno. Rinchiuso in una orribile cella sotterranea, torturato ferocemente, privato di cibo ed acqua, ma sorretto da gigantesco amore per l'Italia, taceva resistendo ad ogni sevizie. Nel momento estremo, il corpo piagato ed infranto, trovava ancora la forza per gridare agli invasori la sua fede negli eterni destini dell'Italia. Fulgido esempio di eroismo e di fede nelle generazioni future. Cairo Montenotte, 16 aprile 1944.*

D'AGOSTINI, SILVANO, di Domenico, Fagagna, UD, il 21.02.1920 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 9°, poi al 2° Gruppo Valle, Btg Val Leogra ☆ 3ª cp del Btg Brescia

D'AGOSTO, BRUNO, di Rizieri, 26.03.1921 Udine ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 1° ☆ Poi al 104 Rgt di Marcia, Btg compl. bis, Alto Isonzo

D'ALESSANDRO, VINCENZO, di Domenico, 11.03.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 9° ☆ Funzionario di Polizia

D'ALESSIO, ADELMO, di Alberto, 09.12.1921, Distr. Teramo, Monticelli?, TE ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 3°

DALLA BERNARDINA, LIVIO, di Giacomo, 14.02.1921, avvocato, Belluno ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 7°

†DALLA BORTOLA, ANGELO, 04.04.1921, Treviso ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr ☆ S.ten. al 5° ☆ Partigiano ☆ Ucciso il 13 agosto 1944 sull'argine del fiume Soligo da truppe tedesche in rastrellamento ☆ Laurea h.c. in ingegneria, Padova 11.06.1947

DALLA PALMA, BRUNO, Bassano, VI ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Bassano 26° c. 2ª cp

DALL'ARA, ENZO, Cuneo ☆ Aosta artigl.

DALL'ARMI, FLORIANO, 26.09.1921, TV ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr ☆ S.ten. al 1°

DALL'ARMI, LUIGI, di Ado, Longarone, BL, 16.02.1921 ☆ Ha operato nel settore della scuola ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 7° ☆ In Slovenia, poi in Russia con i complementi della Julia. L'8 settembre è nell'Alto Isonzo, dove sottrae il proprio reparto alla cattura e all'internamento. È fra i promotori e responsabili militari della Resistenza nel Bellunese. La Patria, riconoscente, lo conferma nel grado di sottotenente a vita.

*Come Frixione, come Vicentini, come pochi altri baciati dal destino, hai imboccato il "sottotenentismo di lungo corso". A vita, dici tu. Non essere pessimista: sarà eterno: la riconoscenza vera è senza limiti.*

DALL'ASEN, CORRADO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 3°

DALL'ASTA, ELISEO, Venas di Cadore, BL ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 5°

DALLA VECCHIA, LORENZO, di Silvio, 02.12.1918, dott., Padova ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Avellino ☆ Passò i suoi guai per avere ospitato un partigiano russo

DALLA VEDOVA, GIANNI, di Ettore; 23.08.1916, avvocato, Padova ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 3°

DALL'OLIO, ARTURO, 10.02.1916, Bologna ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp. Non finì il corso per grave infortunio alla colonna vertebrale ☆ Era stato campione di pugilato GUF

DALMAS, PIERPAOLO, Zara, 07.04.1921, figlio di Edvino e Milena Sartago ☆ Agente di commercio ☆ Padova ☆ Aosta 2° corso, 1ª cp ☆ Sergente a Merano ☆ Qui in camerata aveva un vicino strepitosamente ronfante e usava trasferirsi con la branda in una stanzetta attigua. Una notte si svegliò di soprassalto e sveglia rimase fino al mattino: gli esasperati commilitoni della camerata li avevano trascinato la branda del russatore. Legittima difesa.

*Suggerimento del furiere ai russatori: una tasca sulla schiena del pigiama, all'altezza delle scapole, entro cui infilare una palla da tennis. Gli inni elevati al cielo da mia moglie!*

Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 5°, Btg Morbegno, 45ª cp, poi all'82ª cp cannoni divisionale, a Merano ☆ Fronte russo

*«Sei un vigliacco!» gli urlò in faccia Nelson Cenci quando capì che Pierpaolo, "favorito" dall'estrazione a sorte, neanche per sogno gli avrebbe ceduto il posto di partenza per la Russia. Strana "vigliaccheria" davvero quella di Pierpaolo. Una vigliaccheria che, fra l'altro, sfocerà in una croce di guerra al valore: Comandante di plotone cannoni d'accompagnamento, durante aspro combattimento contro mezzi corazzati nemici, incurante del violento fuoco avversario, portava le sue armi in posizioni avanzate per meglio colpire i mezzi corazzati nemici,*

*riuscendo ad immobilizzare un'autoblindo e contribuendo così al felice esito dell'azione finale. Seljakino, URSS, 22 gennaio 1943.*

Comunque sia, la pace fra i due tornò subito, anche perché, diciamo tutte, in seguito ad un incidente alcuni ufficiali rimasero feriti e l'impulsivo Nelson per la Russia poté partire. E assicurarsene una robusta razione.

Catturato l'8 settembre al Brennero ☆ Lager di Chestokowa ☆ Passato alla Monterosa (e per questo gli vennero tolte due Croci al Merito di Guerra) ☆ Poi con tutto il battaglione, comandato dal maggiore Paroldo, coi partigiani in montagna, sopra Genova ☆ Capitano

Croce di guerra al valor militare, si diceva. Azzurro in guerra e azzurro in pace, possiamo aggiungere: nel 1971 si guadagna una medaglia d'oro al valore atletico: è campione mondiale di motonautica classe 91 pollici ☆ Azzurro cielo: nel 1939, a Campofornido, brevetto di pilota, avendo avuto come istruttore Scarton. Nel 1940, campione friul-giuliano di discesa libera. Tre volte, sia detto per inciso, aveva disceso il Canin in gara con Zeno Colò. "Ma quello aveva due marce in più!". Nel 1967, regata Rimini San Sego (Lussinpiccolo). Nel 1980, Legnano Rodi e ritorno a vela. Aria, neve, acqua: i tre elementi dell'universo di Pierpaolo.

☆ Vedi Osvaldo Barca ☆ Vedi Decio Camera

†DAL MASO, LUIGI BRUNO, di Luigi, Chiampo (VI) 02.01.1913 ☆ Laureato in lettere ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3<sup>a</sup> cp ☆ Sergente al 6° Alpini ☆ Avellino ☆ S.ten. al 6° ☆ Fronte russo col Btg Verona ☆ Trasferito nel dicembre del 1942 al 9° Alpini, Btg Vicenza ☆ Ferito il 30.12.1942 a Seleny Jar

Prima Medaglia d'argento al V.M:

*Comandante di centro di resistenza, attaccato, dopo intensissima preparazione di artiglieria, da preponderanti forze, resisteva tenacemente in posto anche quando circondato dalla marea attaccante, veniva tagliato completamente fuori del suo reparto. Sostituendosi ai mitraglieri caduti, contrassaltando alla testa di pochi alpini con bombe a mano, sempre presente dove maggiore era il pericolo, resisteva sulla posizione circondata per oltre 24 ore finché il nemico, esausto, si ritirava sulle posizioni di partenza permettendo ai superstiti del plotone*

*di ricongiungersi alla compagnia. Seleny Jar, Russia, 30 dicembre 1942.*

☆ Di ideali antifascisti, si manifestò con proposte resistenziali, per cui fu arrestato nell'estate del 1944 e deportato in Germania, a Mauthausen, ove morì il 29.03.1945

☆ Sepolto nel cimitero militare italiano di Mauthausen ☆ Seconda Medaglia d'argento al V.M. *Sottotenente di complemento degli Alpini, già distintosi nella campagna di Russia per qualità militari, fierezza di carattere, doti di coraggio e quale indomito combattente, prendeva parte tra i primi all'organizzazione della Resistenza nella zona del Chiampo divenendone un esponente di prim'ordine ed un trascinatore di quanti si opponevano all'invasore. Fiero rappresentante della forte e genuina gente di montagna, con il suo ascendente si poneva a capo di un'agguerrita organizzazione clandestina. Sempre attivo ed intraprendente, consapevole dei rischi cui si esponeva, mentre con audace azione operava l'espatrio in territorio svizzero di un gruppo di prigionieri inglesi, veniva catturato per vile delazione. Sottoposto a inumane sevizie, nulla rivelava che potesse nuocere alla causa cui era votato ed affrontava stoicamente la morte nel campo di concentramento di Mauthausen. Mauthausen, 29 marzo 1945.*

DAL PONT, PAOLO, 20.08.1921, Belluno ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 3°

DAL POS, RINO, 17.03.1921 ☆ Spresiano, TV ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola Scuola A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 4°

DAL PRA, SERVILIO, classe 1921, Taibon Agordino ☆ Aosta 2° Btg Univ.

DALVIT, LUIGI, di Federico, 23.02.1921, Trento ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 4° ☆ Già Presidente della Giunta Regionale e Senatore

D'AMARIO, GIULIO, di Tomaso, 25.03.1921, Ivrea ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino

DAMI, GIULIANO, ☆ Ingegnere ☆ Lucca ☆ Rinuncia al rinvio e arriva a Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆ Sergente al 4° ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 5°, Pusteria ☆

Comandante di Sezione ☆ Fronte balcanico dal 10 aprile 1942 all'8 settembre 1942 ☆ Fronte francese dal 20 novembre 1942 all'8 settembre 1943 ☆ Dopo l'8 settembre si sottrae alla cattura e il 10 settembre 1944 viene congedato ☆ Campagne di guerra 1942 e 1943 ☆ Una croce al merito di guerra ☆ Tenente colonnello

*Scrivo al furiere: La nostra fu un'epoca di ideali che, forse, oggi non esistono più, un'epoca in cui morire per la Patria costituiva un optional che alcuni di noi avrebbero scelto senza esitare. Apparteniamo ad una categoria che si commuove al passaggio di una vecchia Bandiera, al passaggio della truppa in armi. Siamo disperatamente innamorati dell'Italia.*

Tessera Ragazzi Aosta '41 n° 364

D'AMICO, MARIO, di Ulisse e Concetta Mascaldi, 04.07.1920, Pavia ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp

DANDA, GIOBATTA, di Vittorio e Augusta Ceretta, "Gianni", Chiampo, Vicenza, 26.04.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6ª cp, con Lamberti (prima, tre settimane alla 2ª, con Sighel) ☆ Sergente al Btg Feltre ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Vestone ☆ Fronte russo ☆ Sentiamo come ricorda questa tragica esperienza.

Nell'agosto 1942, riusciti ad opporre valida resistenza all'urto tedesco a Stalingrado, i Russi tentarono di rompere il fronte sul Don più ad Ovest per serrare in una grande morsa le armate alleate ad Est. L'Armata Romana, con il concorso di forti gruppi corazzati tedeschi, era riuscita a comporre le falle prodotte dagli attacchi nemici, ma gli aiuti germanici non si ripeterono quando il nemico sfondò sul fronte della Sforzesca ed il problema di resistere rimase esclusivamente italiano. Contro quella testa di ponte che ogni giorno aumentava in larghezza e profondità ci furono contrattacchi del Btg Monte Cervino, dei due Raggruppamenti Camicie Nere, di reparti della Celere, della Cavalleria (con le sue famose cariche), ma importanti caposaldi furono ugualmente perduti. Rimanevano gli Alpini e toccò a due battaglioni di bresciani della Tridentina, il Vestone ed il Val Chiese. A tappe forzate, diurne e notturne, caricati su automezzi a Vorosilowgrad, andammo incontro al nostro destino. Dopo la sera e la notte del 30 agosto passate a ridosso della

Pasubio, molto impegnata, fummo portati nella zona del cuneo avanzato della suddetta testa di ponte e all'alba del 1° settembre attaccammo le postazioni nemiche nelle plaghe di campi di girasoli verso Kotowskji.

Fu una lotta furibonda, un susseguirsi di assalti alle postazioni nemiche, con avanzate fino a quota 195 di Kotowskji, ma il continuo afflusso di truppe fresche consentì al nemico di attaccare anche da tergo le nostre posizioni. Arrivato l'ordine di ripiegare, seguirono altri combattimenti per aprire varchi e non si poté così dare assistenza e soccorso ai molti feriti e moribondi rimasti dal mattino nei campi di girasole. Il Vestone quel giorno perdette il 50% degli effettivi: la 54ª compagnia la sera si trovò con 70 alpini dei 202 partiti il mattino, dei 6 ufficiali 4 caddero tra i loro alpini (a 2 fu concessa la M.O. al V.M.), 2 furono avviati all'ospedale per ferite. Quel giorno meritai la ☆ Medaglia di Bronzo al V.M.: *Comandante di plotone fucilieri, durante un violento attacco sferrato dal battaglione a posizione tenacemente difesa, dava ripetute prove di perizia e di sprezzo del pericolo guidando i propri alpini con decisione ed intelligenza nonostante la violenta e micidiale reazione del fuoco avversario. Perduto il comandante di compagnia e rimasto ferito gravemente da una pallottola alla gamba sinistra, rifiutava di essere soccorso. Solo dopo che il reparto aveva raggiunto l'obiettivo acconsentiva di essere allontanato dalla linea di fuoco. Fulgido. esempio di coraggio, spirito di abnegazione e dedizione al dovere, Quota 209,8 di Kotowsckji, fronte russo, 1° settembre 1942* ☆ Si disse che quel combattimento fu un grande successo e forse lo fu davvero perché il fronte restò bloccato per tre mesi e mezzo, fino al 15 dicembre; forse paghi i Russi di aver tenuto la testa di ponte e noi di avere fermato il loro urto verso Sud. Le grandi neviccate autunnali avevano fatto sperare in una tregua fino a primavera, invece il nemico scelse l'inverno come stagione a lui più adatta per nuovi attacchi. Così a metà dicembre, dopo operazioni di assaggio, alcune Armate, forti di numerose Divisioni Corazzate, aprirono grossi varchi nella zona del Kalitwa obbligando le nostre Divisioni Cosseria e Ravenna a ripiegamenti in due grossi tronconi verso Cerkowo e Millerowo. A salvaguardia dello schieramento alpino nei caposaldi a Nord e per tamponare le falle, fu

staccata la Julia dal centro del nostro schieramento sul Don, sostituita da reparti della Tridentina e della Cuneense. Al Morbegno toccarono i caposaldi del Vicenza, al Vestone quelli del Val Cismon. A me, era il 17 dicembre, fu affidato un caposaldo avanzato, posto su uno sperone di roccia gessosa scosceso sul Don, di fronte al bastione nemico posto sull'altra riva. E questo mio caposaldo, pensate un po', si chiamava "Chiampo", come il mio paese natio. Presi la coincidenza come un buon auspicio e difatti vi passai un mese ... tremendo: bufere, 40° sotto zero, eterne notti insonni, attacchi e contrattacchi, furiosi quelli dal 12 al 16 gennaio 1943. Il 17 gennaio, chiuso oramai alle nostre spalle un cerchio di ferro e di fuoco, ci giunse l'ordine di ripiegare. Furono giorni di penose marce, di undici furiosi combattimenti nella sacca per aprire varchi verso Ovest rompendo ogni ostacolo posto dai Russi che ci volevano prigionieri. Ultimo baluardo fu Nikolajewka il 26 gennaio. Qui il Vestone fu il primo ad entrare e durante l'assalto al bastione ferroviario una pallottola mi trapassò il gomito sinistro e due ore dopo, durante la lotta nell'abitato, una seconda mi trapassò l'avambraccio destro. Ci aprimmo la strada e davanti a noi ci fu la salvezza. La salvezza ci fu anche per i 50.000 sbandati di più nazionalità che, fidando sulle nostre tenacia e volontà, spaurito gregge di sfiniti, si erano trascinati dietro a noi nella sacca. Eravamo fuori, ma truppe russe continuarono a premerci ai fianchi ed a tallonarci fino a quando, dopo lunghi giorni di marce, giunsero automezzi che ci portarono all'ospedale di Karchow. Per i combattimenti del 26 gennaio a Nikolajewka fui decorato di ☆ Medaglia d'Argento al V.M. sul campo: *Durante un attacco a munita posizione avversaria, riconfermava le sue elette doti di comandante sereno, energico e coraggioso. Alla testa del suo plotone sgominava l'avversario con un assalto deciso, catturando armi e prigionieri. Malgrado ferito, restava al suo posto di combattimento. Nikolajewka, Russia, 26 gennaio 1943.* ☆ Sono purtroppo l'unico ufficiale vivo del Vestone che abbia avuto la ventura di partecipare a tutti i combattimenti del battaglione, dall'inizio alla fine della campagna di Russia, dal fronte di Kotowskji in zona Jagodnji, zona della Sforzesca, a Nikolajewka. L'amico fraterno Nelson Cenci, della 55ª Compagnia ed io siamo i soli vivi

del Vestone che abbiamo vissuto le vicende di tutti i combattimenti dal 17.12.1942 nei caposaldi del Val Cismon, sul Don, e quelle furibonde e sanguinose nella sacca dal 17.01.1943 al 26.01.1943, giorno di Nikolajewka, quando riuscimmo a frantumare l'ultimo baluardo russo che si opponeva alla nostra salvezza. Dopo l'armistizio, a guerra perduta, malamente perduta purtroppo, nella ferma convinzione che dovevamo operare per finirla, fui partigiano: dal gennaio 1944 con la divisione partigiana Pasubio sui monti Lessini e dal settembre 1944, quale comandante della brigata "Rosselli" del Partito d'Azione, nelle valli del Chiampo e dell'Agno. ☆ Tre campagne di guerra ☆ Tre Croci al Merito di Guerra ☆ Tenente colonnello ☆ Ingegnere civile ☆ Carriera Dirigenziale al Gruppo Marzotto fino a Direttore Generale ☆ Poi Consulente Tecnico, Commerciale e Perito Tecnico Giudiziario.

Caro Gianni, (ora è il furiere che parla) del tuo magnifico libro *"Vistù, ricordi del Vestone nella campagna di Russia"*, denso di eroismi e tragedie, mi piace riportare l'episodio del cavallo ungherese: *"Passò di lì (...) sanguinante in più punti perché colpito da raffiche e da schegge, ed istintivamente riuscii ad artigliare con le mani la lunga coda fulva, facendomi, con gran fatica, trascinare per alcune decine di metri. Arrivato al limite della zona disastrosa, convinto di avercela fatta, mi mancarono le forze e mi sfuggì la coda salvatrice. Tentai ripetutamente di abbrancarla ancora, senza riuscirci e giacqui stremato nella neve. Dopo qualche metro quel cavallone si fermò e stramazza. Tirato il fiato, riuscii a trascinarlo fino a lui, addossarmi al suo ventre e godere del suo benefico calore. Poi, ripreso coraggio, barcollando seguì le grosse tracce della colonna passata tempo prima."*

Cittadino onorario di Vestone.

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 283

DANESINO, VITTORIO, di Cesare, 09.05.1919 a Torino ☆ Pavia ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 7°, a Belluno ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Sergente a Caprino, 5° Alpini, poi in zona d'occupazione al confine con la Francia, col Btg Val d'Orco ☆ Avellino ☆ Sten. al 3°, Btg Susa, in Montenegro con l'Alpi Graie (gen. Girotti) ☆ Laureato in Medicina e Chirurgia nel 1944 ☆ Direttore Clinica Ostetrica e Ginecologica

dell'Università di Sassari dal '66 al '69 ☆ Direttore Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Pavia dal 1969 al 1989 ☆ Presidente della Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia dall' '86 al '92 ☆ Fondatore e Presidente dell'ESIDOG (European Society for Infections Diseases in Obstetrics and Gynaecology) dall' '88 al '91 ☆ Componente del Consiglio Superiore di Sanità dal '91 al '93. Componente dell'ESIDOG dal '91 al '93 ☆ Presidente Onorario della SIGO e dell'ESIDOG ☆ Direttore della Scuola di Specializzazione in Ginecologia ed Ostetricia dell'Università di Pavia

D'ANNA, RAFFAELE, 3° corso  
Tessera Ragazzi Aosta '41 n° 374

DANNI, GIUSEPPE, di Stefano, 25.04.1921, Cuneo ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 6°  
Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 2284

DAPINO, SILVIO, Aosta 2° Btg? 2° corso?  
☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. all'11°

DARÉ, GASTONE, di Umberto ed Iside Gabbiani, 18.02.1918, Suzzara, Mantova ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 5°, Btg Tirano, 46ª cp ☆ Fronte russo ☆ Medaglia di bronzo al V.M. *Comandante di plotone alpino, in 5 mesi di permanenza in linea dava costanti prove di ardimento mantenendo saldamente un importante caposaldo avanzato, nonostante i continui attacchi del nemico. Durante un furioso attacco notturno di forze preponderanti, con l'esempio galvanizzava i suoi alpini che riuscivano a stroncare l'attacco infliggendo gravi perdite all'avversario. Successivamente, alla testa dei suoi uomini, contrassaltava a bombe a mano i superstiti volgendoli in fuga. Don, Russia, 9 settembre 1942 – 16 gennaio 1943.*

☆ Croce di Guerra al V.M. *Comandante di pattuglia mascheramento, assolveva in modo brillante il difficile compito affidatogli. In aspro combattimento, in testa al suo plotone, attaccava decisamente il nemico noncurante dell'intensa reazione di fuoco, costringendolo a ripiegare. Belogorit, Nikitowka, fronte russo, 17-26 gennaio 1943* ☆ Presidente della provincia di Mantova ☆ Senatore

Il 30 agosto 1942 il maggiore Gaetano Volpatti, comandante del Tirano, il capitano Vittorio Brivio, comandante la 46ª cp, il capitano Giamminola, comandante la 109ª, il ten. Arturo Vita della 46ª, il sten Angelo Fracasso della 109ª e Gastone Daré, salutati i colleghi del Btg Cervino, raggiunti nel corso di una ricognizione, camminarono troppo disinvoltamente allo scoperte e finirono sotto il tiro di mortai, diretti da un osservatore abilmente nascosto in un pagliaio. Morirono Volpatti e Giamminola. ☆ Internato in Germania. ☆ Daré, "D'Artagnan", formidabile sciabolatore e infallibile tiratore, conquistò all'Italia tre titoli mondiali e tre medaglie d'argento alle olimpiadi. Deceduto 1977.

DA RE, LINO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 2°

†DA ROS, EROS, di Antonio e Luciana Nicoli, 25.02.1921, Genova ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Verona, 56ª cp ☆ In Russia con i complementi nell'ottobre del 1942 ☆ Caduto in combattimento ☆ Medaglia d'oro al V.M.: *Giovanissimo ufficiale volontario, sul fronte russo già ripetute volte distintosi per cosciente noncuranza del pericolo in arditi colpi di mano oltre il Don, chiedeva e otteneva durante il ripiegamento di rimanere in retroguardia col suo plotone, fuso in un sol blocco di energie dal costante esempio del comandante. Riportato il congelamento di una mano, incurante delle acute sofferenze, insisteva per essere assegnato ad altri compiti rischiosi. Precedendo i suoi alpini in un irruento assalto contro il nemico che da munitissima posizione tentava d'intercettare il passo alla colonna, ferito una prima volta, persisteva nell'azione con indomito cuore e slancio rinnovato. Colpito una seconda volta, mortalmente, raccoglieva tutte le forze residue per incitare i pochi superstiti a proseguire l'azione, conscio della sua importanza per la salvezza dell'intero reparto. Rara tempra di comandante, magnifico esempio di eroismo, di tenacia, di assoluta fede alla Patria. Medio Don - Nikolajewka, Russia, 26 gennaio 1943*

☆ Laurea h.c. in giurisprudenza

D'ASCANIO, DOMENICO, di Nicola, 14.01.1921, Distr. L'Aquila, AQ ☆ Aosta 2°

Btg Univ. 6<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 9°, Btg Val Cismon? ☆ Fronte russo

D'AVANZO, ENZO, di Evandro, 29.06.1921, avvocato, Milano ☆ Aosta 2° Btg Univ., 3<sup>a</sup> Cp ☆ Sergente al Btg Val Chisone ☆ Avellino ☆ S.ten. al 3°, Btg Fenestrelle, 29<sup>a</sup> Cp ☆ 18 mesi di fronte balcanico: rastrellamenti, migliaia di chilometri percorsi, ... sempre primi sulle cime ☆ *Al Goli Vhr c'ero, lo ricordo con Vertua come fai tu, Nilo, con Rizzini. E poi, come Rizzini, inviato in licenza di 30 gg a Torino, vengo trattenuto, in fase di ritorno, dal Presidio di Bari, dove mi coglie l'armistizio. Passo al Btg Piemonte, poi al Btg Taurinense, quindi mi metto in licenza senza assegni e mi laureo a Bari. In base a un decreto Badoglio mi trovo impiegato di ruolo al costituendo INAM e risalgo gradualmente l'Italia col governo Badoglio. Rimango all'INAM fino al 1953 e intanto divento Procuratore Legale e poi Avvocato. A Bari mi fidanzo con una compagna di Università che nel 1946 sposo e che tuttora mi sopporta pazientemente; ho due figlie e tre nipoti. Dal '53 al '77 cresco come manager in IBM Italia e contribuisco molto a far crescere la medesima. Dal '77 faccio il consulente, socio, in Orga Selezione, e vendo la mia esperienza aziendale in tema di ricerca, selezione e gestione della "Human Resources".*

*Dopo l'8 settembre ho avuto più culo di tanti? Non vedo perché dovrei vergognarmi.*

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 2285

DAVOLI, VISCARDO, di Giovanni, 02.12.1921, distr. Savona, professore, Reggio Emilia ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 6°, Btg Vestone ☆ Ferito e ammalato, rimasto a Podgornoje, venne fatto prigioniero.

Dice don Turla in "Sette rubli per il cappellano": – Messo in un "treno della morte" per essere trasferito chi sa dove, disperatamente affamato chiese cibo e acqua ai carcerieri russi i quali risposero che avrebbero dato un po' di tabacco se avesse cantato una romanza di Verdi. La necessità spinge a diventar tenori, così Davoli, Vicentini e altri due cantarono, si fa per dire, "La donna è mobile" e ricevettero il premio d'ingaggio. Non so quanto sfamatore. Comunque sia, viva Verdi!

DAZ, ALDO, Trento, di Fiorello e Albertina Recla, 06.06.1921 ☆ Aosta artigl., 2<sup>a</sup> Btr alla Colonia ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 2° Tridentina, Comando Gruppo Vicenza ☆ Fronte russo ☆ Internato in Germania ☆ Medaglia d'argento al V.M: sul campo: *Comandante di sezione di artiglieria alpina, infondeva nei dipendenti il suo eccezionale valore riuscendo a respingere duri attacchi nemici e a distruggere mezzi corazzati. Durante un aspro combattimento, caduti quasi tutti i serventi, si mise egli stesso ad un pezzo continuando il fuoco fino all'esaurimento delle munizioni. Medio Don, Russia, 18 - 26 gennaio 1943* ☆ Trasferito in S.P.E. per merito di guerra: *Partecipava per altri sei mesi, sempre in primissima linea e valorosamente alla campagna russa. Insieme agli alpini prendeva parte a diversi arditi colpi di mano nello schieramento avversario. Già decorato di medaglia d'argento "sul campo" per i combattimenti sul Medio Don dal 18 al 26 gennaio 1943. Alto esempio di virtù militari e di comandante animatore e trasciatore. Medio Don, Russia, settembre 1942 – febbraio 1943.* ☆ 1951-1952 Inviato alla Scuola Applicazione Artiglieria a Fort Carson, Colorado, USA. ☆ 1952-1954 e 1955-1956 Tenente Comandante la 2<sup>a</sup> batteria del Gruppo Asiago ☆ 1957-1962 servizio di Stato Maggiore, prima al comando delle Brigata Tridentina, poi della Brigata Cadore □□1963-1964 Maggiore al comando del Gruppo art. mont. Vicenza ☆ 1966 quale Capo di Stato Maggiore della Brigata Orobica ☆ Due encomi solenni: nel 1954 quale Comandante del Gruppo Asiago, nel 1966 quale Capo di Stato Maggiore della Brigata Orobica. ☆ 1968-1970 Ten. Col. comandante del 5° Rgt. art. mont. ☆ 1974-1975 Col. addetto al comando per la Zona militare di Trento, quindi posto in ausiliaria. ☆ Promosso poi Generale di Brigata. ☆ Ufficiale dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana"

DEABATE, FRANCESCO, Murisengo, AL ☆ Aosta 1° Btg. 5<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 3°

DE ACUTIS, GIOVANNI, fu Domenico e Giulia Cascié di Philadelphia, Padova ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 7°, Belluno, previa rinuncia alla cittadinanza U.S.A. (avevo la doppia cittadinanza) ☆ Aosta 2°

Btg Univ. 6<sup>a</sup> cp, col cap. Lamberti ☆ Deve sospendere gli esami perché malato (parotite). Partecipa al corso successivo, questa volta col cap. Rasero ☆ Sergente al 9° e di lì aggregato al 62° Btg Istruz. Universitari, a Merano ☆ Bassano 27° corso, previa rinuncia alla ferma ridotta (*ero orfano di padre e capofamiglia*) ☆ S.ten. al 9°, a Tolmino, e di lì trasferito al 62° Btg Merano, quale Istruttore Universitari e Comandante di plotone ☆ A domanda, rientro al 9°, a Tolmino, fino all'8 settembre ☆ Sottrattosi alla cattura, è in Abruzzo e Alto Lazio Comandante di formazione partigiana autonoma, costituita in gran parte da alpini già del suo reparto di Tolmino ☆ Riarruolatosi, sempre con gli stessi alpini, nel Corpo di Liberazione e quindi inquadrato col Btg L'Aquila nel Gruppo Combattimento Legnano ☆ Promozione (da cpl a SPE) per merito di guerra ☆ Comandante di plotone, di compagnia, di battaglione (L'Aquila) a Tarvisio ☆ Due anni allo Stato Maggiore Operazioni in Roma ☆ Cinque anni insegnante alla Scuola di Guerra ☆ Tre anni Capo di Stato Maggiore alla Brigata Cadore ☆ Due anni Comandante dell'8° Alpini (quando aveva 5 Btg) ☆ Comandante del 2° Rgt Alp. CAR in Cuneo, fino allo scioglimento del medesimo (15 mesi) ☆ Diciotto mesi Comandante della Julia, a cavallo dei due terremoti in Friuli (maggio e settembre '76) ☆ Generale ☆ Medaglia di bronzo al V.M. *Dopo essersi distinto quale comandante di formazione partigiana, durante nove mesi di occupazione nemica, ripreso il suo posto di combattimento quale comandante di plotone alpino, partecipava ripetutamente a propria insistente richiesta ad ardite e fortunate azioni di pattuglia nelle linee avversarie. Avuto il compito di eseguire un colpo di mano notturno su un osservatorio avanzato nemico vi piombava di sorpresa alla testa di pochi uomini con ammirevole scaltrezza, audacia e decisione e volgendo in fuga con perdite il presidio e catturando armi e materiale. Casa Merla di Valle Idice, 18 aprile 1945.* ☆ Bronze Star Medal al V.M. ☆ Tre Croci al Merito di Guerra ☆ Tre medaglie Volontario di guerra

Riconoscimenti in tempo di pace.

Medaglia di Bronzo (e, in successione, d'Argento e d'Oro) di Lungo Comando di reparti operativi (in totale quasi 27 anni). *Com'è noto, le "grane" fanno parte delle responsabilità del Comando di Reparto. E per*

*ciò molti colleghi, specie di Stato Maggiore, tendevano a ridurre al minimo di legge il periodo di ... pericoli per la carriera. A me invece è sempre piaciuto vivere con gli alpini e ho sempre puntato al minimo del periodo di servizio presso gli alti Comandi (e anche presso quelli piccoli.)*

"Encomio solenne" al Gen. B. Giovanni De Acutis tributato dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Andrea Cucino con Ordine del Giorno all'Esercito: "Comandante di Brigata Alpina di preclare virtù, amato dai propri uomini per la sua intelligenza ed il suo cuore, stimato dalle popolazioni per la sua capacità e la sua generosità, in occasione dei tragici eventi di maggio e di settembre 1976 in Friuli, pur avendo subito le sue Unità durissime perdite, interveniva ugualmente e con immediatezza con tutte le forze disponibili per portare soccorso ai colpiti dalla sciagura e per partecipare all'opera di ricostruzione, mostrandosi degno successore, in pace, di coloro che con pari ardimento e generosità avevano fatto riflettere il valore della Julia in guerra. Friuli, maggio-ottobre 1976"

*I Ragazzi di Aosta '41 si associano!*

DE AMICIS, GIAN FERDINANDO, (*"Nando il Calvo"*), di Mario, Svizzera 13.03.1920 ☆ Verona ☆ Bancario - Alpino - Fuggiasco - Contrabbandiere - Manovale di torbiera - Spaccalegna - Parastatale - Pensionato ☆ Rinuncia al rinvio e arriva a Tolmino, al 9°, Btg L'Aquila ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. all'11°, poi al IX Btg Cpl ☆ Vagabondaggio in Russia ☆ Rientro in Italia, al ricostituito Btg Vicenza, 59<sup>a</sup> cp ☆ Scorbibande ai confini jugoslavi in cerca d'inafferrabili titini: Aidussina, Caporetto, Selva di Piro, valli dell'Idria, del Baccia, del Vipacco (e qui cade Blasi, della 61<sup>a</sup>) ☆ Distaccato a Rutte di Grakowa, l'8 settembre si sottrae a cattura col plotone mitraglieri e, per montagne, arriva a Cividale il 13, giusto in tempo per beccarsi, in un giorno, due volte gli arresti. (*Penso che sia un record anche per il matto mondo della naia.*) Fuggi fuggi generale (in rigoroso ordine gerarchico). Ad Attimis, con grandi strette di mano scioglie il plotone (quasi tutti friulani) ☆ Dal Tagliamento a Verona a piedi. In tre mesi (altro record?). Un paio di volte contrabbanda in Svizzera ufficiali inglesi evasi e, nella

primavera del 1944, là contrabbanda se stesso. Espulso da campo militare svizzero in seguito a vie di fatto con capitano dei RR.CC. Lavori manuali vari in campi di rifugiati politici. Rimpatria il 30.04.1945. Richiamato nel 1955. Capitano dal 01.01.1956.

*Cose che mi prudono:*

*a – Le balle raccontate. Ma qui non una!*

*Altra cosa ... prudente:*

*Non essermi fatto adescare a Giadra, valle del Tolminka, il 10.09.1943, da una giovanissima "drugatitza" con stella rossa "in" testa, mitra sottobraccio e, nella golosa bocca, un bel pezzo di mia "avellana", quel cioccolato autarchico che ci davano come viveri di conforto; la ragazza, giovanissima e stupenda, voleva convincere me e il mio plotone ad andare con lei. A combattere, solo a combattere. Ho trovato, anni dopo, che somigliava a Laureen Bacall.*

*Cose di cui vado fiero:*

*Campione triveneto di bridge a squadre, verso il '50. Campione italiano di vela, classe Lightning, a Marsala nel 1978: da bravo Capitano degli Alpini ho battuto un Capitano di Vascello, l'amico napoletano verace Luigi Merola.*

*Onorificenza (im)meritata: croce di guerra. Meritatissima (e guai a chi sogghigna!): medaglia di bronzo al valore atletico a 58 anni.*

*Tessera A.N.A. n° 40671 "Ad excelsa tendo"*

"Gli alpini son sempre morti senza dirlo a nessuno" diceva il ten. Sacchi a quelli della 4<sup>a</sup> che si davano troppe arie ed io, a causa di certa retorica che avvertivo nelle prime adunate del dopoguerra, mi ero messo in disparte. Ora le arie sono cambiate.

DE ANGELIS, CIRO, Napoli Portici ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Caporale ☆ In Russia con la 102<sup>a</sup> cp Armi Accomp. del Pieve di Teco

†DE BERNARDI, GIUSEPPE, 06.11.1919, Bologna, di Giuseppe ☆ Il 9 marzo 1940 è ammesso al ritardo della chiamata in quanto studente d'Ingegneria ☆ Soldato "volontario" quale proveniente dal GUF (dice lo Stato di Servizio) al 3° Rgt Art. Alpina a Gorizia il 5 marzo 1941 ☆ Aosta artigl. ☆ Sergente al 3° Rgt Art. Alp. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr ☆ Sten. al 1° Rgt, Div Taurinense, in Balcania ☆ Dopo l'8 settembre passò alla div.

Garibaldi, 1° B. Taurinense, 40° Btg. Mori nei pressi di Beralme per ferite riportate in combattimento contro i Tedeschi. Ivi sepolto. ☆ Medaglia d'argento al V.M.: *Comandante di compagnia, ricevuto l'ordine di ripiegare su una posizione retrostante per evitare che il proprio reparto venisse accerchiato da irruenti forze nemiche, svolgeva l'azione con grande capacità e con particolare spirito combattivo, infliggendo forti perdite all'avversario. Venuto a conoscenza che un suo ufficiale era rimasto gravemente ferito sulla posizione in precedenza occupata, pur conscio dei gravi rischi cui si esponeva, noncurante del violento fuoco nemico, si slanciava con eroico ardimento in soccorso del proprio subalterno. Nel nobile tentativo rimaneva disperso. Urbica, Montenegro, 23 gennaio 1944*

☆ Laurea h.c. in Ingegneria Mineraria, Bologna il 23.04.2013.

DE CET, GERVASIO, Polonia, 09.12.1919, Spilimbergo ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 4°

DE CILLIA, TONI, 16.03.1921 ☆ Udine ☆ Ingegnere civile ☆ Aosta artigl., 2<sup>a</sup> Btr ☆ Sergente al 3° Art. Alp. "Julia", a Osoppo, Btr Complementi "Val Tagliamento" ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 5° Art. Alp. "Pusteria", a Belluno ☆ *Nella tarda primavera del 1942 ho raggiunto in Montenegro la 22<sup>a</sup> Btr del Gruppo Belluno. Non ho eroiche gesta da raccontare, come avrei desiderato a quel tempo. I miei montagnini, che si erano fatti la Grecia e l'insurrezione montenegrina dell'inverno precedente, osservavano con molta soddisfazione che – in quei mesi – anche i "ribelli" pareva godessero di una qualche "licenza agricola".*

*Rientrata la Divisione in Italia (Piemonte) nella tarda estate, siamo ripartiti nel novembre alla volta della Francia. Terra magnifica, la Provenza, che ho percorso in lungo e in largo, trasportato da un bersagliere motociclista, mentre ero temporaneamente staccato presso il Comando Raggruppamento Tattico "Argens".*

*Unica azione pseudobellica, nei primi giorni dell'occupazione: fummo portati su autocarro – forse caso unico nella storia degli eterni "motorizzati a piè" – fino in vista del teatro romano di Orange, dove un reparto di*

*cavalleria francese non intendeva andare a casa, ma poi si convinse.*

*Nell'agosto del 1943, ci avevano piazzati sull'alto della costa, coi nostri poveri 75/13 in funzione antinave. Gli americani sbarcarono proprio lì, ma, per nostra fortuna, soltanto l'anno successivo.*

*L'8 settembre ci colse mentre stavamo rientrando in Italia – naturalmente a piedi – per raggiungere, si diceva, la Calabria. Così – nonostante l'infernale e ingiustificato fuggi fuggi (compresi molti Alti e Medi Papaveri, questi sì motorizzati) sulla strada Menton Ventimiglia – riuscimmo a riportare intatto in Italia il nostro Gruppo. Poi il fatale dissolvimento.*

*L'8 settembre la Patria non è morta, come pure qualcuno ha sostenuto, ma quel giorno essa si è spaccata in due, e continua tuttora a spaccarsi drammaticamente, su ogni questione di fondo.*

DECIMA, RENATO, Taibon Agordino, BL, 1919 ☆ Medico ☆ Aosta 2° Btg Univ.

DE CONTO, FRANCESCO, 06.07.1921 Treviso ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 2°

DE FEO, MICHELE, di Ettore, 14.02.1920, Distr. Genova ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al Btg Dep. 43° fanteria

DE FILIPPI, ANDREA, di Giovanni, 21.11.1921, ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 4°

†DE GASPERI, GIUSEPPE, di Eustachio, 15.10.1921, Nova Levante, BZ ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3<sup>a</sup> cp ☆ Sergente al Btg Feltre ☆ Bassano 26° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al Btg Saluzzo ☆ Disperso in Russia, 31.01.1943

DE GAUDENZI, PIETRO, Torino 04.11.1920 ☆ Livorno ☆ Periodo applicativo corso Allievi Ufficiali Universitari presso la Scuola di Bra ☆ 01.10.1941 S.ten. di prima nomina al deposito Gruppo Conegliano, 3° Rgt Art. Alpina, ad Osoppo ☆ 01.10.1942 col Gruppo Conegliano, 15<sup>a</sup> Btr, fronte russo ☆ Ferito nel gennaio del 43 durante il ripiegamento ☆ Nel febbraio ricoverato all'Ospedale Militare di Miranese, Rimini ☆ Nel luglio rientrato al Gruppo Conegliano, 15<sup>a</sup>

Btr ☆ Nel settembre in licenza e poi congedo ☆ Medaglia di bronzo al V.M. *Valoroso ufficiale di batteria alpina contrassaltava con i suoi uomini nuclei di fanteria che stringevano da vicino i suoi pezzi. In successivo combattimento andava di iniziativa all'attacco di centri di fuoco avversari che chiudevano la via a nostre colonne in ripiegamento. Benché ferito non desisteva dall'azione fino a quando non era certo del successo. Medio don, Schebekino, Russia, 16-30 gennaio 1943* ☆ Croce al Merito di Guerra ☆ Laureato nel 1946 in ingegneria chimica ☆ Lavorato in azienda chimica fino al pensionamento

P.S. *Caro furiere, sia Bedeschi, sia tu (nelle edizioni precedenti di questo libro), mi avete fatto morire in guerra. Tentativi libreschi evidentemente mal riusciti perché, invocata puranco la testimonianza di Jacopetti, eccomi qua a smentire. Rispettosamente ma fermissimamente.*

DE GIOANNINI, ?, Bra, CN, notaio a Torino

DEGLI INNOCENTI, LUIGI, di Francesco, 11.02.1921 Montecatini Terme?, PT ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Avellino

DE GREGORI, LUCIANO, Roma ☆ Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 7°

†DE GROSSI, RAUL, Franklion, Castelgandolfo, Roma, 08.12.1919 ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 6°, Btg Verona ☆ Disperso in Russia

DELAINI, GIANNI, 1917, chirurgo a Verona ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ *Il suo sogno? Suonare l'Incompiuta con carta velina e pettine. (Da Largo alla Quarta, n° 1) Sempre da Largo alla Quarta riportiamo:*

*Di Michele Croce:- Capisci? Sono partito per questo: ero stanco, sfiduciato, privo di entusiasmo.*

*Delaini: - Ma, scusa, chi se ne frega?*

*Di Michele Croce: Ma come, non comprendi il desiderio di catarsi dell'uomo?*

*Delaini: Perbacco: Cuscutin, ottimo effetto, dopo dodici ore, due pillole ...*

☆ Dopo Aosta, alla 312<sup>a</sup> sezione di Sanità Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 286

DEL BIANCO, UMBERTO, 01.06.1921, Udine, ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 27° corso, 1ª cp ☆ S.ten. al 3° ☆ Editore a Udine

DEL FREO, OLINTO, Catania (Apuania? via Inchiostra) ☆ Aosta 2° corso

†DELLA BUSA, MICHELE, di Predazzo ☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 9° ☆ Caduto Guerra Liberazione, il 12.09.1943 a Gorizia

DELL'ACQUA, MARIO, di Gaetano, 28.05.1921, Milano ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Sergente al 4°, Btg Val Toce, 281ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 6°, Btg Vestone, 55ª cp ☆ Fronte russo

*Quanto sopra esclusivamente per amor di precisione e di Verità; sentimenti, questi, che hanno sempre improntato la nostra vita di Alpini.*

Messaggio ricevuto, caro Mario, e ad esso rispondo ricordando la tragedia consumatasi al primo rancio di Aosta (Vertua dixit): mestolone grande contro gavetta piccola. Gavetta piccola, da fanteria, ricevuta al distretto, in mano a te, mestolone ricolmo a misura di alpino in mano ad un cuciniere che ce l'aveva con noi perché "avevamo voluto la guerra" e versamento malignamente rapido e completo del grande entro il piccolo con sbrodolamento tuo dalla cintola il giù. Risposta tua: gavetta e contenuto entro l'acqua che correva lì vicino. Con amor di precisione qui riferito per amor di Verità. Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 287

DELLA GASPERA, CESARE, di Giacomo, Genova 13.10.1921 ☆ San Donà di Piave, VE ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Sergente al 5°, Btg Morbegno ☆ Avellino, 1ª cp ☆ S.ten. al 3°, Btg Val Pellice, 226ª cp ☆ Occupazione territorio francese dal novembre 1942 al luglio 1943 ☆ Croce al Merito di Guerra ☆ Maggiore T.O ☆ ANA: fondatore del gruppo di Vigonovo, PN, e capogruppo dello stesso dal 1946 al 1948: fondatore del gruppo di Camposampiero, PD, e capogruppo dello stesso dal 1964 al 1969 ☆ Dirigente statale (segretario generale, in quiescenza) ☆ Attualmente Direttore Amm. dell'Ist. Sup. Addestr. Personale Regioni ed Enti Locali, Venezia ☆ Presid. Collegio Revisori dell'ULSS n.15, San Donà di Piave, VE ☆ Segretario dell'O.P.Casa Paterna di San Donà

di Piave per l'assistenza psico-pedagogica dei minori psicolabili della provincia di Venezia ☆ Charter member del Lions Club di Camposampiero  
Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 288

†DELLAI, DINO, Padova ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Sergente all'11° in Montenegro ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Val Chiese ☆ Fronte russo ☆ Deceduto per malattia contratta in Russia

DELLA VOLPE, ROBERTO, professore, Milano ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp

DELLA ZONCA, VALENTINO, del Trevigiano, conte ☆ Aosta artigl.

DELLEPIANE, BRUNO, Riva Trigoso?, GE ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp

†DELL'OCA, LEONINO, di Innocente, Delebio, SO, 30.10.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al Btg Vicenza, 117ª Cp AA ☆ Dall'URSS spedì alla famiglia lettere in versi:  
*Passato questo periodo noi torneremo e dalla base incominceremo a ricostruire.  
Le nostre speranze troveranno realizzazione  
I nostri studi ci daranno soddisfazione e gioia... E allora la nostra vita, dopo questa pausa,  
ricomincerà più intensa, più pacata,  
più matura dopo la prova passata.*  
☆ La sua finirà nel campo n° 56 di Uciastoie, regione del Tamhot, nel marzo del 1943.

†DEL MEDICO, ELIA, Lusevera, UD, 03.08.1915 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. all'8°, Btg Cividale ☆ Caduto in combattimento in Russia, a Novo Postojalovka, il 19.01.1943

DE LORENZI, GIAN ANTONIO, di Ferruccio, 08.09.1921 ☆ Palmanova, UD ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 9°, Btg Vicenza ☆ Fronte russo

DEL PONT, MARIO, di Otello, 15.06.1921 ☆ Zara ☆ Medico ☆ Saluzzo CN ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3ª cp ☆ Sergente al Btg Borgo San Dalmazzo (*Al "Borgo"? Come me*). ☆ È uno dei quattro sottufficiali a chiedere di partire per il fronte balcanico; l'estrazione a sorte "favorisce". fra gli altri, Mordiglia, che cadrà

a Plevlja ☆ Bassano 26° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ Si piazza fra i primi e può chiedere di tornare al "suo" Borgo. Qui diventa Aiutante Maggiore del col. Palazzi ☆ Va ad Albenga per un corso mortai ☆ Rientra al Btg, è comandante del plotone Mortai da 81, ma non parte per la Russia perché studente in Medicina ☆ All'Ospedale Militare di Torino fino all'8 settembre ☆ Laureato nel 1947, si trasferisce a Saluzzo, dove tuttora esercita la professione di medico legale e specialista in Psicopatologia Forense, come libero professionista e fiduciario di diversi uffici giudiziari della provincia ☆ Dirigente Sanitario della locale Casa di reclusione dal 1949 al 1980 ☆ Socio fondatore del Lyons di Saluzzo nel 1963 e quindi presidente di turno per un anno ☆ Primo Presidente (e per 22 anni!) della Sezione A.N.A. Monviso di Saluzzo. Come tale organizza il primo, ed unico, raduno di tutte le Medaglie d'Oro Alpine viventi: diciassette. Riesce poi a mobilitare la popolazione tutta e può fornire all'ospedale civile cinque apparecchi per la dialisi ed un'autoambulanza ☆ Maggiore ☆ Con alpini della sua Sezione partecipa alla ricostruzione in Friuli dopo il terremoto e, a Villa Santina, fa per quindici giorni il muratore. Ecco perché in quella ricostruzione non tutto è riuscito nel migliore dei modi. ☆ Dotato di vivi interessi letterari e di estro poetico, nel dicembre del '96 chiede e ottiene dal furiere il componimento goliardico (che allora girava in aperta clandestinità) su un certo tema graveolentemente sonoro e risponde a stretto giro di posta con versi gonfi di lucida memoria anatomica e di rassegnato realismo fisiologico. Naia, caro Mario. Anche questo è naia.

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 289

DE MAI, NAZARIO, S.Stefano Belbo?, CN ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp

†DE MARCHI, EMILIO, di Marco e Maria Rampoli, Milano, 05.12.1913, laureato in legge ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 5°, prima al Btg Edolo, poi al Val Cismon ☆ Caduto in combattimento in Russia il 19.01.1943 ☆ Nella sua ultima lettera testamento scrisse: - *Non ho alcun motivo di odio per i disgraziati che sull'altra sponda del Don fanno ciò che facciamo noi, ma sono sicuro che il mio posto*

*di italiano è soltanto questo, fra i miei soldati, che amo.*

A Lui, nipote del famoso scrittore milanese Emilio De Marchi (cui era dedicata una scuola media a Milano) è dedicata, sempre a Milano, una scuola: la De Marchi Junior-Gulli ☆ Medaglia d'argento al V.M. *Dichiarato inabile alle fatiche di guerra, si faceva assegnare a reparti di prima linea. Assunto il comando di un plotone fucilieri, lo guidava in cruenti combattimenti. Successivamente, in fase di ripiegamento, bloccato il passaggio da preponderanti forze nemiche che occupavano il villaggio nella direttrice di marcia, nell'intento di aprire un varco ai reparti che seguivano, combatteva con i suoi uomini di casa in casa, sinché una raffica di mitragliatrice lo coglieva in pieno petto stroncando la sua giovane e promettente esistenza. Kopanky, fronte russo, 21 gennaio 1943*

DE MARCHI, GARIBALDI, "Baldi", di Francesco, 06.03.1917, Belluno ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. all'8°

DE MAS, G, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup> cp

DE MASSARI, DOMENICO, di Adriano, "Meco", 25.11.1917, Caprino Veronese, VR ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 4°

DE MATTEIS, CARLO, dott., Diano Marina, IM, ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp

DE MATTHIAS, GIUSEPPE, "Pino Canarin", Verona ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 3°

DE MURI, CARLO, di Giovanni, 20.01.1921 ☆ 36010 Zanè, Vicenza ☆ Chiamato alle armi il 28.02.1941 in seguito a revoca dell'ammissione al rinvio della prestazione del servizio (circ. 4080/B/21, in data 15 febr.1941) ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6<sup>a</sup> cp ☆ Sergente al 7° ☆ Bassano 26° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. all'11° ☆ Trasferito al IX Btg Cpl, 103° di Marcia "Julia" ☆ Trasferito al Deposito dell'8° per la costituzione XXVI Btg Cpl ☆ Trasferito il 03.01.1943 al 165° Rgt Costiero, Btg Alpini Monte Canin, in Francia ☆ L'8 settembre viene catturato dai tedeschi e

avviato in Germania. Si butta dal treno e riceve accoglienza e aiuto da un capitano francese, comandante partigiano. Dopo lunghi mesi vissuti nei boschi, nel luglio del 1944 si rifugia in Svizzera attraversando di notte la frontiera con l'aiuto di un francese resistente e contrabbandiere. In Svizzera rimane fino alla liberazione di Domodossola. Il 3 maggio 1945 è a casa. ☆ Croce al Merito di Guerra  
Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 290

DE PAOLI, PIETRO, 11.03.1921 ☆  
Ingegnere libero professionista ☆ Piove di Sacco, PD ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆  
Sergente all'11°, Btg Verona, poi al 6°, Btg Val Chiese ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆  
S.ten. al 1°, Btg Pieve di Teco, poi al 104° Rgt Marcia, poi di nuovo al Pieve di Teco ☆  
Catturato con la Div. Cuneense in Alto Adige ☆ Internato a Mittenwald, poi in Prussia Orientale, Deblin Irena, Oberlangen, Sandbostel XB, Wietzendorf ☆ A Pescantina, al momento del rientro, un suo compagno di tradotta vide la morosa che lo aspettava con i genitori, e Paolo lo persuase a saltare dal treno dall'altra parte: « ... perché quelli ti portano con sé, ti fanno fare il bagno e fra un paio di mesi ti trovi sposato ». ☆ Croce al Merito di Guerra ☆ Capitano ☆ Capogruppo del Piovese per anni

DE RIENZO, CORRADO, di Nicila, 26.11.1918, Trieste ☆ Medico ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 7° ☆ Gamba fratturata in servizio e per causa di servizio ☆ Congedato perché studente di medicina; congedato a viva forza.

*Come De Gaudenzi e Mira d'Ercole, anche De Rienzo in questo libro era stato dichiarato morto. Succede. Le condoglianze inviate al fratello dall'amico Danesino hanno indotto il Nostro a chiedere allegra ma decisa rettifica. D'accordo. In attesa di una congrua tangente ... vinosa, scriviamo: Non più deceduto.*  
Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 291

DE ROSSI, DANIELE, Napoli ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp

†DE ROSSI, MARIO, di Ubaldo, Mira, VE, 15.05.1918 ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. all'8° ☆ Disperso in Russia, 21.01.1943

DE SALVO, PLACIDO DINO, di Salvatore, 09.07.1920 ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 4°

DE SIMONI, GIUSEPPE, (UGO?), Catania? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 2°

DE STEFANO, VITTORINO, 1914 Villotta di Chions PN. prof. ☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. all'8°, prima al 103° Rgt di Marcia, poi al Val Fella, Compagnia cannoni anticarro 47/32. All'armistizio, a casa.

DE TOFFOL, PASQUALE, Sedico BL ☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp

DE VECCHI, GIUSEPPE, Verona ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp

DE VIVO, FRANCESCO, di Salvatore, Bologna, 31.03.1918 ☆ Padova ☆ Volontario al 7° il 21.02.1941 ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Sergente al 6°, distaccamento di Caprino Veronese ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 4° ☆ Destinato al 3° Gruppo Valle, Btg Val Toce, 243ª cp del 20° Raggr. Alp. Sciatori ☆ Alla 121ª cp Armi Accomp. del Btg Val Toce ☆ Dal 10.11.1942 all'8.09.1943 ha partecipato alle operazioni di guerra in Francia con la 121ª cp e, dopo il 15.06.1943, col Btg Alp. Sciatori Monte Cervino ☆ Croce al Merito di Guerra ☆ Sbandato per eventi bellici l'8 settembre 1943 ☆ Dal 1° gennaio 1945 al 1° maggio 1945 alla formazione partigiana Guido Negri e, come tale, equiparato ai combattenti volontari della guerra di liberazione ☆ Detenuto per attività partigiana presso la banda Carità nel palazzo di via san Francesco, Padova, da metà febbraio alla fine di aprile 1945 ☆ 2 giugno 1985: Diploma d'onore ai combattenti al Merito della Repubblica ☆ Commendatore M.R. ☆ Direttore di "naia scarpona", giornale della sezione di Padova ☆ Dopo l'incontro dei cinquant'anni ad Aosta (dove, nel corso della cerimonia, ha diretto le nostre cante), ci invita, in quartine, a fissare "sul nostro calendario la festa del primo centenario". Provvederemo.

Da "Appendice alla Enciclopedia Pedagogica (ed. La Scuola)", riassumiamo il suo curriculum professionale. Laureato in Lettere nel 1940, in Filosofia nel 1943, insegna negli

Istituti Magistrali ed è Preside nei medesimi. Nell'Università di Padova è Assistente alle cattedre di Psicologia, di Storia della Pedagogia e di Pedagogia. Libero Docente in Storia della scuola e delle istituzioni educative, viene chiamato a ricoprire tale insegnamento per la prima volta introdotto nel corso di laurea in Materie letterarie e Pedagogia del Magistero. Nel 1980 ottiene la cattedra come professore di ruolo. Ricca la bibliografia dei suoi scritti. Suo pensiero: *"Vale la microstoria: più che storia della scuola, storia delle scuole: ognuna trae elementi dall'ambiente socio-culturale nel quale è inserita: alunni, famiglie, docenti, pensiero dominante nel periodo."*

Noi te lo perdoniamo.

– *Complessivamente ho insegnato, ai vari livelli, per 52 anni.*

Anche questo ti perdoniamo.

DHO, A, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup> cp

DI BENEDETTO, GIOVANNI, 02.11.1921, Udine ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Art. a Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 3° ☆ A Roma, in ambiente letterario cinematografico

DI CARO, NICOLO', di Concetto, 05.01.1919, Bra, CN ☆ Aosta 1° Btg, 5<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. all'8°, Btg Tolmezzo

DI DANIEL, GIACOMO BRUNO, "Jack", Vittorio Veneto, TV, 24.10.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3<sup>a</sup> cp ☆ Scrisse sul giornalino FA FUM:

#### SOGNO E REALTÀ

Sognavi il giorno d'essere ufficiale,  
di comandar su mille penne nere,  
sognavi donne, danze, adorne sale ...

Ma troppo, ahimè! sognavi e il tuo dovere  
ti ricordò il solerte caporale  
tirandoti tre calci nel sedere.

Sergente il 03.07.1941 ☆ Assegnato all'Ospedale Militare di Udine perché studente in Medicina ☆ Partito volontario per il fronte russo con l'826° Ospedale da campo della divisione A.T. Pasubio, già operante sul fiume Dnieper, CSIR, al comando del generale Messe

*"Rimpatriato il 10.03.1942 per completare il corso allievi ufficiali degli alpini, fui avviato non a Bassano ma alla Scuola di*

*Avellino (dove non c'era più un corso alpini). Conservando pertanto con cura il grado di sergente degli alpini, il 16.05.1942 venni trasferito alla caserma Carlo Cassan di Padova per avvicinamento alla sede universitaria. Vi rimasi fino al congedo, avvenuto il 16.05.1943."*

Croce al Merito di Guerra, concessa in data 01.09.50 per partecipazione operazioni belliche 1940-1943.

Fondatore e capogruppo del Gruppo ANA di Cappella Maggiore, TV ☆ Fondatore e presidente della Sezione AVIS di Cappella Maggiore, TV ☆ Fondatore della Sezione AVIS e AIDO di Maserada ☆ Medaglia d'oro concessa dal Medico Provinciale di Treviso il 15.09.1965 ☆ Medaglia d'argento al merito civico con encomio solenne concessa dal Consiglio Comunale di Maserada il 04.11.967 ☆ Medaglia d'oro concessa dal Consiglio dell'AVIS di Maserada il 24.10.1973 ☆ Diploma al merito civico rilasciato dal ministro dell'Interno Scalfaro il 03.12.1986 ☆ Onorificenza di Cavaliere dell'ordine "Al Merito della Repubblica" concessa dal Presidente della Repubblica, con suo decreto 2 giugno 1993.

Ricevuta la domanda, valutate le qualità umane e professionali del dottor Di Daniel, Caprioli non ha dubbi e lo manda a Rossosc, medico del quinto turno dell'Operazione "Sorriso". Ha condensato i ricordi di quell'esperienza in un simpatico diario. Ora sta curando la stampa del diario di guerra 1916 del padre. Buon lavoro, Jack!

Il 31.05.96 l'Università di Padova gli assegna la Medaglia d'Oro per il "Giubileo" della laurea. L'Ordine dei Medici di Treviso gli concede un'altra Medaglia d'Oro, sempre per i cinquant'anni di laurea.

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 292

DI FRANCESCO, ERNESTO, Lucerna S.Giovanni, TO ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp

DI JULIO, A, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup> cp

DI MICHELE CROCE, ALFONSO, classe 1920 ☆ Roma ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. all'11°

DIMICHELIS, ROMANO, (U.?), Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup> cp

DIOTTO, PIETRO, Bosia d'Alba? CN ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp

DOFERI, RENZO, di Primo, 10.01.1921, Udine ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 2°

DOGNINI, ALDO, ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca

DOLCINO, LUIGI, Genova ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp

DONADIO, LUIGI, dott. ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp

DONALISIO, GIORGIO, Mathi, TO ☆ Medico dentista ☆ Già sindaco del suo paese ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Sergente al Btg Susa, 3° Alp. ☆ Avellino ☆ Sten. al 3° poi all'ospedale militare di Torino

DONATI, AMEDEO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. all'8°

†DONAZZAN, ENRICO, Correggio, RE, 05.01.1918 residente a Pove del Grappa, VI ☆ Rinuncia al rinvio e arriva a Tolmino, 9°, Btg L'Aquila ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 1°, Btg Ceva ☆ Disperso in Russia, 26.01.1943 ☆ Era zio di mio padre, scrive Elena, era il più giovane di cinque fratelli, era un alpino e di lui non si seppe più nulla. Idealmente ci guarda e ci ricorda di non dimenticare.

DONDIO, GUGLIELMO, "Willy", di Francesco, Lagundo, BZ, 20.02.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3ª cp ☆ Sergente al 7°, a Belluno e Agordo ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. all'8°, a Tolmezzo, ad aspettar le reclute del 1923 ☆ In partenza per la Russia come complementi ☆ Bloccati a causa della ritirata ☆ A Plezzo, in zona Alto Isonzo, dal gennaio al luglio 1943 con il 103° Rgt Alpini mobilitato "Julia"; dall'agosto con il 9°, Btg L'Aquila, sempre in funzione antipartigiana ☆ Richiamato dal 20.5 al 19.06.51 per corso di addestramento presso il 6°, a Merano ☆ Tenente con anzianità 01.01.1946 ☆ In congedo assoluto per inidoneità fisica (ipoacusia) dal 1952 ☆ Socio dell'ANA, sez. Alto Adige, gruppo di Gries (BZ) ☆ Già occupato presso l'Ente Prov. Turismo di

Bolzano, continua a lavorare in privato nel campo delle pubblicazioni, conferenze e corsi per insegnanti sull'Alto Adige e le Dolomiti ☆ Autore di GUIDA ALLO STUDIO DELL'ALTO ADIGE, tre magnifici volumi. Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 293

DONNINI, ORESTE, di Biagio, 16.09.1913, Parma ☆ Rinuncia al rinvio e arriva a Tolmino, 9°, Btg L'Aquila ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Redattore di Largo alla Quarta: *Il suo sogno? Comandare tanti bei soldati e ricevere una lettera al giorno da Marigi* ☆ Avellino. Capocorso ☆ S.ten. all'11° ☆ Internato in Germania

DOVA, GUIDO, di Oreste, 29.08.1919, Distr. Ivrea, TO ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. all'8°

†DOZZA, VITTORIO, 18.02.1921 Treviso ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6ª Btr ☆ S.ten. alla 38ª Btr, Gr Valle Isonzo ☆ Alla Monterosa, Gruppo Bergamo, 5ª Batteria ☆ Caduto della R.S.I. a Fubine (AL), 24.04.1945

DRAGHI, FRANCESCO, di Giovanni, distr. Pavia, Moncenisio?, PV ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Avellino S.ten. al 3°

†DREGOGNA, PIETRO, di Giovanni e Luigia Dregogna, 29.10.1921, Stregna, UD ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 1°, Btg Pieve di Teco ☆ Interprete ☆ Morto prigioniero in Russia, ad Oranki, il 10.04.1943 ☆ Medaglia di bronzo al V.M. *In dieci giorni di duro ripiegamento con l'esempio manteneva integro l'ardore combattivo dei dipendenti affrontando con sereno animo la dolorosa situazione. In ripetuti aspri combattimenti, alla testa dei suoi alpini, con audaci contrassalti tentava di rompere l'accerchiamento avversario, fino a quando, sommerso, veniva catturato e decedeva in prigionia. Fronte russo, gennaio 1943*

DUBSKY de WITTENAU, CLAUDIO, di Ervino, Trieste, 13.01.1921 ☆ Distretto di leva: Cuneo ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Sergente all'11°, Btg Bolzano, compagnia reclute ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp (*"Come dir tre volte recluta!"*) ☆ S.ten. al 4°, Btg Val Toce, nella zona di Seez e Valdigne ☆ Luglio

1942: corso di sci sui ghiacciai dell'Argurei ☆  
Agosto: al Btg Sciatori Val Toce in  
approntamento per la Russia. *"Partiam ...  
partiam ... e non partiamo mai ..."* ☆  
Novembre: *"Invece della Russia, occupiamo  
l'Alta Savoia, passando per il Delfinato; di  
guarnigione a Sallanches ed a Chamonix"* ☆  
Giugno 1943: Sciolto il Btg Val Toce, il  
reparto assume il nome di Btg Alpini Sciatori  
Monte Cervino; comandante è il ten. col.  
D'Adda; vengono assegnati alcuni reduci del  
glorioso Cervino ☆ 8 settembre 1943:  
internato militare a Leopoli ed a Wietzendorf  
☆ 14 aprile 1955: dopo la promozione a  
tenente, richiamato all'8° Alpini per  
aggiornamento ☆ Capitano dal 1956

*Vita da burgo: Laureato in chimica.  
Pensionato. Due volte padre e quattro volte  
nonno. Ma, caro furiere, come hai fatto a  
trovarmi? L'ingenuo non sa di Piovan e del  
suo inesorabile archivio mentale.*

DURANTE, MANSUETO, (Eugenio?),  
Nervesa TV ☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27°  
corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 7°

DURANTI, GIOVANNI, Aosta 2° Btg? 2°  
corso? ☆ Bassano 27° c., 2ª cp ☆ S.ten. al 5°

DURIGON, LIDO, di Giacomo e Giovanna  
Disopra, 03.12.1921, Rigolato (UD) ☆ Aosta  
2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 4°, Btg  
Monte Cervino ☆ Fronte russo ☆ Ferito ☆  
Medaglia di bronzo al V.M. *Comandante di  
plotone sciatori, dopo più giorni di intensa  
attività esplorativa a contatto col nemico,  
portava il suo reparto due volte al  
contrattacco per la conquista di importante  
posizione nemica. Ferito, abbandonava il  
campo solo quando l'esito del combattimento  
volgeva favorevole ai suoi sciatori. Quota  
204,8, Iwanowka, Russia, 22 dicembre 1942*

D'URSO, PAOLO, 18.05.1920, Roma ☆  
Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Art. a Gorizia  
☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆  
S.ten. al 2°

DUSATTI, RINO, di Ermenegildo,  
19.06.1921, ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano  
26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 4°

DUSINI, LUCIANO, di Cesare, 28.05.1920,  
Cles, TN ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆

Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 1°, Btg  
Ceva ☆ Fronte russo

EBRANATI, ALDO, di Carlo, 24.08.1921,  
Trento ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆  
Avellino ☆ S.ten. al 2°, Btg Saluzzo ☆  
Fronte russo ☆ Segretario della Sezione ANA  
di Trento

EGORI, FERRUCCIO, 10.01.1917, Marina di  
Massa, MS ☆ Aosta 2° corso, 1ª cp ☆  
Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 9° ☆  
Fronte balcanico ☆ Combattuto il 12.03.1943  
a Caporetto, a Monte Stol e altrove

ENDRIZZI, ALDO, di Giovanni e Maria  
Pozzani, 11.08.1916, Mottarello, Trento ☆  
Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 1°  
☆ Btg cp Ospedali ☆ Prigionia in Russia  
☆ Croce di guerra al V.M. *Comandante di  
plotone affrontava con animo gagliardo  
estreme difficoltà nel corso di gagliarde  
marce nella gelida e inospitale steppa,  
rimanendo sempre alla testa dei suoi alpini.  
Nel corso di sanguinoso combattimento si  
slanciava ripetutamente al contrassalto  
incitando con l'esempio e con la parola gli  
alpini a resistere contro Preponderanti forze.  
Esempio di indomito coraggio e spirito di  
sacrificio. Fronte russo, 17-26 gennaio 1943.*

ENRICO, ALDO, di Giacomo, 10.01.1921,  
Distr. Ivrea, TO ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆  
Avellino ☆ S.ten. al 4°

ENRICO, MATTEO, 17031 Campochiesa  
d'Albenga, SV ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp

ERBA, GIANCARLO, di Renzo, 19.11.1920,  
Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al  
1°, Btg Mondovì

ERCOLI, LUIGI, 20073 Codogno? MI ☆  
Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp

ERETTA, ?, Aosta 2° Btg Univ. 3ª cp

FABBRANI; FABIO, Venezia ☆ Aosta 6ª cp  
☆ Passato in Marina?

FABRI, ARRIGO, (F.?), Aosta 2° Btg? 2°  
corso? ☆ Bassano 27° c., 2ª cp ☆ S.ten. al 3°

FABRIS, ANTONIO, Aosta 2° Btg Univ. 6ª  
cp

FABRIZI, DANIELE, di Nicola, 18.03.1920  
 ☆ Bergamo ☆ *Gioiosa istoria di un militar alpino*: 12.02.1941 al 7° Alpini, Belluno, con rinuncia al corso A.U. e richiesta di essere destinato in zona di operazioni entro tre mesi (circ. 15.12.1940) ☆ Caporale il 26.03.1941 ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp, alla Colonia ☆ Sergente al 4°, Btg Val d'Orco, Div. Alpi Graie, il 16.06.1941 (e contemporanea maturità scientifica per passare dalla Bocconi al Politecnico) ☆ Agosto 1941: Vengono richiesti sei sergenti per la Jugoslavia. Chiediamo in sette e l'estrazione a sorte mi esclude ☆ Avellino ☆ Nominato sottotenente fra i primi del corso, chiedo di essere destinato alla Taurinense o alla Pusteria che, stando ad una circolare ministeriale, dovrebbero andare in Russia ☆ Vengo assegnato al 7° della Pusteria, ma ... niente Russia ☆ Servizio di prima nomina alla compagnia reclute del Val Cismon ☆ Il 19 maggio chiedo di farmi operare privatamente di tonsillite (per rendermi idoneo alla Russia) e mentre sono in ospedale perdo la possibilità di partire ☆ Sempre per la Russia richiedono un ufficiale mortaiista; mi offro, non mi accettano, scelgono Annone; vorrei sostituirlo ma egli, pur antifascista e contrario alla guerra, rifiuta: per puro senso del dovere morirà in Russia (guadagnandosi una medaglia d'argento) ☆ Il 13 agosto del '42, su domanda vengo trasferito alla Julia, in partenza per la Russia. Perdo il treno (non per colpa mia) e mi assegnano al IX Btg Complementi del 103° Rgt di Marcia ☆ Sino al 02.01.1942 sono al confine con la Jugoslavia in lotta antipartigiana ☆ Il 2 gennaio parto per la Russia ☆ La tradotta viene bloccata subito prima del fronte da un'esplosione; la tradotta che ci ha preceduto cade in mano russa ☆ Ritirata ☆ Rientro in Italia li 15.03.1943 ☆ Al Btg L'Aquila, di nuovo in operazioni antipartigiane ☆ Partecipo ad un corso di cacciatori di carri ☆ In agosto vengo trasferito alla Compagnia Comando del 9° Alpini come vicecomandante del plotone arditi antiguerriglieri ☆ Otto settembre: in rastrellamento, evito di essere catturato dai tedeschi ☆ Nove settembre: mi trasferisco al 9° Alpini di Gorizia e divento aiutante maggiore del Btg L'Aquila ☆ Undici settembre: forse sono l'ultimo ufficiale della Julia a mettermi in borghese: non c'era più nessuno

Il 16.02.1944 vengo richiamato, mi presento e mi assegnano al Btg Brescia della divisione Monterosa (R.S.I.). Nel mio stato di servizio questa parte è cancellata con una sottile e ipocrita linea, che è valsa a impedirmi di avere la croce di guerra. La scelta di noi tutti in quei tragici momenti è dipesa da circostanze e coscienza. Io sono persuaso di aver fatto il mio dovere. ☆ Dal 01.03.1944 al 20.07.1944 addestramento in Germania, a Münsingen ☆ Rientro in Italia; difesa costiera in Liguria ☆ Su domanda (fatta per evitare di combattere contro italiani) sono inviato in Garfagnana, nel Btg Intra ☆ Azioni di disturbo contro avamposti americani: distruzione di un ponte e di un posto avanzato (cinque americani in fuga!). Il 20 aprile comincia la ritirata. Nessuna resa. Arrivo a casa il 1° maggio dopo penose e deplorevoli vicende.

Dott.Ing. nel 1947 al Politecnico di Milano. Carriera nell'industria: direttore tecnico, direttore generale, consigliere delegato, presidente. Nel 1975 lascio l'industria e passo definitivamente all'università: divento professore a Pavia (Costruzione di apparecchi elettrici, automazione, robotica) e faccio il consulente. Nel 1990 cesso l'attività ufficiale con l'università e vado in pensione; però insegno ancora e continuo a fare il consulente. Non ancora fissata, né tampoco giunta, l'ora della mia entrata nel paradiso di Cantore: sono un "ragazzo di Aosta '41".

FACCHIN, MARIO, 1920 Socchieve, UD, di Andrea e Vittoria Pancino ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Da Largo alla Quarta: ... *sogna la maestrina* ... ☆ S.ten al 9°, Btg Val Cismon ☆ Fronte russo ☆ Croce di Guerra al V.M.: *Comandante di plotone fucilieri, con decisione resisteva all'incalzare di preponderanti forze nemiche, permettendo al battaglione di ripiegare su nuove posizioni. Completamente isolato, riusciva a sottrarsi alla pressione nemica ed a portare a salvamento i suoi uomini. Ivanowka – Deresowka, fronte russo, 10 gennaio 1943 (Tel. alla nipote Beatrice 0433 811 033)*

FACCHINI, GUIDO, di Giovanni, Cognola, TN ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Avellino

FACCIO, AMEDEO, di Girolamo, 10.05.1920, Bergamo ☆ Aosta 1° Btg Univ.

2<sup>a</sup> cp ☆ Sergente al 4<sup>o</sup>, Btg Val Toce ☆ Bassano 26<sup>o</sup> corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 7<sup>o</sup>, Btg Feltre ☆ Volontario al 103<sup>o</sup> Rgt di marcia "Julia", fino al dicembre 1942 al confine jugoslavo ☆ Poi all'8<sup>o</sup>, Btg complementi Monte Canin, destinazione Francia, fino all'8 settembre ☆ In Germania, alla Monterosa, fino al 25.04.1945 ☆ Sottotenente ☆ Consigliere sezionale ANA per 11 anni, segretario sezionale, segretario G.1.A ☆ Ora Presidente Giunta Scrutinio

Una sua lettera ha fatto piangere il furiere:

*«All'incontro di Vicenza purtroppo non sarò presente, ma sarei felice d'incontrarti il giorno dopo, prima della sfilata, davanti alla stazione. Con quella confusione! Avesse almeno detto se teneva o no il cappello alpino in testa.*

Formidabile organizzatore del nostro incontro a Villa d'Almè, BG, il 2 marzo 1992.

FAGÀ, FERNANDO, Torino ☆ Aosta 1<sup>o</sup> Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp

FAGIUOLI, EUGENIO, ☆ Cisano di Bardolino, VR ☆ Volontario (è uno dei venticinque del '22) a Tolmino, 9<sup>o</sup>, Btg L'Aquila ☆ Aosta 2<sup>o</sup> Btg Univ. ☆ Bassano 27<sup>o</sup> c., 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 9<sup>o</sup>

FALETTI, GIOVANNI, di Giulio, 16.12.1919, Distr. Brescia ☆ Aosta 2<sup>o</sup> Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 5<sup>o</sup>

FALLETTI, GUGLIELMO, Aosta 2<sup>o</sup> Btg? 2<sup>o</sup> corso? ☆ Bassano 27<sup>o</sup> corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. all'11<sup>o</sup>

✠FARINA, ALFREDO, 26.05.1921, Casale Monferrato, TO ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 4<sup>o</sup>, Gruppo Pinerolo ☆ Fronte russo ☆ Morto prigioniero in Russia, ad Oranki, 30.04.1943

✠FARINA, CARLO (1), Milano, 13.07.1912 Rinuncia al rinvio e arriva 3<sup>o</sup> Art. a Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr ☆ Caduto in combattimento in Russia, 25.01.1943

✠FARINA, CARLO (2), Torino, perito industriale ☆ Aosta artigl., 2<sup>a</sup> Btr ☆ Sergente alla 1<sup>a</sup> Btr del 1<sup>o</sup> Art. Alp. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr Deceduto per malattia. Durante

una marcia si accasciò. Portato all'ospedale, morì il 26 dicembre 1941

FARINA, FRANCESCO, Aosta 2<sup>o</sup> Btg Univ. ☆ Avellino

FARINELLI, GIANFRANCO, Firenze (?) ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca

FARINELLI, LUIGI, 02.03.1920, Verona ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3<sup>o</sup> a Gorizia ☆ Aosta art. ☆ Sc. A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 4<sup>o</sup>

FARIOLI, CAMILLO, di Carlo ed Enrichetta Gatti, Piacenza, 23.08.1921 ☆ Sirmione, BS ☆ Aosta 2<sup>o</sup> Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp, plotone mitraglieri ☆ Avellino ☆ S.ten. al 5<sup>o</sup>, cp comando reggimentale ☆ Fronte russo ☆ Dopo l'8 settembre, internato in Germania: Chestokowa, Sandbostel, Wietendorf ☆ Medaglia di bronzo al V.M. *Comandante di plotone fucilieri alpino, lo guidava impetuosamente all'assalto giungendo primo su unitissime difese nemiche che travolgeva catturando uomini ed armi. Successivamente confermava le sue elette qualità di ardimentoso soldato. Nikolajewka, fronte russo, 26 gennaio 1943*

FASANOTTI, ENRICO, 10.04.1920, Milano ☆ Aosta artigl. ☆ Sc. A.U.C. Lucca S.ten. al 4<sup>o</sup>

FASCILOLO, CARLO, di Giovanni, 31.07.1921, Distr. Ivrea, TO ☆ Aosta 2<sup>o</sup> Btg Univ. ☆ Bassano 26<sup>o</sup> corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 4<sup>o</sup>

FASOLI, UGO, Milano ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3<sup>o</sup> a Gorizia ☆ Aosta artigl.

FASSINO, GIOVANNI BATTISTA, Aosta 2<sup>o</sup> Btg? 2<sup>o</sup> corso? ☆ Bassano 27<sup>o</sup> corso, 2<sup>a</sup> cp

FAUSTI, ATTILIO (ANGELO), di Giacomo, 20.12.1921, Saronno, VA ☆ Laureato in lettere all'Università Cattolica di Milano, insegnante negli istituti superiori di Saronno. Consigliere comunale ☆ Aosta 1<sup>o</sup> Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 1<sup>o</sup>, poi al 104<sup>o</sup> Rgt di marcia cuneense

✠FAVA, LORENZO, "la Vecia", di Giorgio e Giuseppina Porta, 20.05.1919, Nocera Inferiore, Salerno (qui una via porta il suo

nome, a Verona una via ed una scuola media). Trasferitosi nel Polesine, s'iscrisse all'Università di Padova ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 4° Gr. Valle, in Montenegro per un anno ☆ Croce di Guerra al V.M. sul campo: *Comandante di plotone fucilieri, conduceva con decisione e sprezzo del pericolo i suoi uomini all'attacco di una forte posizione avversaria. Lanciatosi all'assalto, alla testa dei suoi alpini, li guidava col suo valoroso esempio al successo. Quota 852, Miksic, Balcania, 5 maggio 1942* ☆ L'8 settembre 1943 era in licenza, subito si diede alla macchia e, dopo aver combattuto nelle formazioni partigiane venete, entrò nei GAP di Verona. Ferito nell'assalto al carcere "Gli Scalzi" di Verona, fu catturato e ucciso dopo atroci torture, 23.08.1944 ☆ Medaglia d'oro al V.M. della Resistenza: *Entrato fra i primi nel movimento partigiano, servì la causa con intelligenza, coraggio e abnegazione. Profondo nel pensiero quanto audace nell'azione, ideò e portò a termine numerosi colpi di mano ed atti di sabotaggio. Gravemente ferito durante l'attacco alle carceri di Verona per la liberazione di un noto prigioniero politico colà detenuto, fu catturato e sottoposto alle più crudeli torture, che non valsero a piegarlo. Gli stessi nemici rimasero stupefatti di tanta forza morale, ma il loro odio ebbe il sopravvento sull'ammirazione e decisero di sopprimerlo. Fu segretamente trucidato e la sua sublime morte fa di lui la più luminosa figura del movimento partigiano veronese. Verona, 17 luglio 1944* ☆ Laurea h.c. in giurisprudenza, Padova 11.06.1947

FEDELE, VINCENZO, di Pietro, 23.08.18, Distr. Lecce ☆ Aosta 2° Btg, 6ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 4° ☆ Fronte russo

FEDERICI, ?, Rinuncia al rinvio e arriva a Tolmino, 9°, Btg L'Aquila ☆ Aosta 2° Btg

FELETIG, PAOLO, di Pio, Udine, 29.07.1921, ginecologo, ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 3°

FERRAIO, DINO, Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp

FERRANTE, LUIGI, Fontecchio?, AQ ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. all'11°

†FERRARA, MASSIMO, di Ferdinando, Bressana Bottarone, PV, 16.08.1920 ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 5°, Btg Morbegno ☆ Caduto in combattimento in Russia, il 22.01.1943. Scrive don Caneva nel suo "Calvario bianco": "morto in slitta ambulanza, colpito da pallottola al petto".

†FERRARI, FERRUCCIO, nob., 09.11.1920, Vicenza, di Giovanni e Cecilia Zambon ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. all'8°, Btg Cividale, 76ª cp ☆ Caduto in Russia, all'attacco di quota Cividale, il 06.01.1943 ☆ Vedi Bruno Bianco ☆ Medaglia d'argento al V.M. *Addetto alle salmerie, chiedeva ed otteneva il comando di un plotone in linea. Alla testa dei suoi uomini, assaltava munita posizione caduta in mano avversaria, animando con l'esempio i dipendenti fino a quando, mortalmente colpito, suggellava con il suo sacrificio l'esito vittorioso dell'azione. Nowo Kalitwa (Russia), 6 gennaio 1943* ☆ Cimitero di Golubaia Krinitza. Salma rinvenuta ma, da Onorcaduti, qualificata "di Ignoto" ☆ Laurea h.c. in giurisprudenza, Padova 11.06.1947

FERRARI, GABRIELE, patologo clinico. Casa di cura Piccola Compagnia di Maria e di Ultramicroanalysis Laboratory ☆ Direttore della Clinica Cherubini, Firenze ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp Sergente al 3° Rgt, a Pinerolo. Poi, studente di medicina, alla Sanità

FERRARI, GIORGIO, di Luigi, 01.04.1921, distr. Genova ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. all'11°

FERRARIO, DINO, Orta S. Giulio, NO ☆ Aosta 1° Btg, 2ª cp ☆ Bassano 26° c., 2ª cp

FERRARIO, PIERO, di Guido, 04.11.1921, Varese ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Avellino

FERRARIO, PRIMO, Milano ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp

FERRARIS, IVO ATTILIO, di Agostino, 13.08.1921, distr. Vercelli ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 4°

FERRARIS, UMBERTO, 18.05.1920, Torino  
☆ Aosta artigl. “Levati le vetrine” gli aveva urlato Fiocca, stanco di essere sfottuto come milanese da lui e dagli altri piemontesi della camerata. “Togliti gli occhiali e facciamo a pugni. Avanti! Uno alla volta” “Qua la mano” rispose Umberto e non ci fu serial tenzone ma inizio d’amicizia ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr  
☆ S.ten. al 3°

✠FERRATINI, PAOLO, 19.02.1917, Bologna, di Giulio e Diamante Boriani ☆ Laureato in Ingegneria Civile, sottosezione trasporti, il 18 giugno 1940 ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Rgt a Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. alla 32ª Btr (cap. Bruno Gallarotti) del Gruppo Bergamo, 2° Rgt.

L’allora sottotenente Lorenzo Valditara così ha scritto a Mario Gallotta il 20 marzo 2005“: – Con Ferratini fummo assieme per tutto il periodo della marcia al Don e delle operazioni difensive sul fiume nonché nei combattimenti della ritirata fino a Nikolajewka, condividendo spesso la stessa tenda e, all’addiaccio, la stessa coperta. A Nikolajewka Ferratini fu gravemente ferito durante l’assalto finale dell’abitato; trasportato dai suoi artiglieri in una isba fu curato, per quanto possibile, dal Ten. medico Alliani ma morì durante la notte. Lo seppellii, con l’aiuto di alcuni soldati, alla base del campanile della chiesa, che allora mi apparve come la maggiore del paese ...”

Già laureato in Ingegneria Civile il 18.06.1940, nel novembre del 1941 si era iscritto, a Bologna, al terzo anno di Ingegneria Mineraria e gliene fu attribuita la laurea h.c. 07.12.1946.

FERRAZZI, ALDO, di Arturo e Maria Bruschi, 01.01.1917 ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Art. a Gorizia ☆ Aosta artigl., 1ª Btr ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 3°, Comando Gruppo Val Piave, Div. Julia ☆ Fronte russo ☆ Ten. Colonnello ☆ Medaglia di bronzo al V.M. sul campo: *Ufficiale di saldo carattere e grande fede, sempre volontario in azioni pericolose, capo pattuglia O.C. presso una compagnia avanzata di alpini, durante violentissimi attacchi nemici condotti con ingenti forze ed appoggiati da intenso fuoco di artiglieria, non esitava a portarsi in posizioni battutissime e scoperte, pur di meglio osservare il tiro delle*

*batterie del suo gruppo. Miracolosamente illeso, si allontanava dal proprio posto di osservazione solo quando il nemico, dopo aver lasciato centinaia di cadaveri sul terreno, era costretto a ripiegare sotto l’azione delle armi degli alpini e del fuoco da lui ben diretto delle proprie batterie. Nowo Kalitwa, fronte russo, 24 - 25 dicembre 1942)* ☆ Croce di guerra al V.M. sul campo: *Ufficiale di provato coraggio, concorreva, di iniziativa, all’attacco di posizione avversaria che sbarrava la via a nostre colonne in ripiegamento, segnalandosi per particolare coraggio. Nikolajewka, Russia, 26 gennaio 1943*

Due Croci al Merito di Guerra ☆ Capitano  
Tessera Ragazzi di Aosta ’41 n° 294

FERRAZZI, LUIGI, fratello di Aldo, 20.07.1920 ☆ Busto Arsizio, VA ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Art. a Gorizia ☆ Aosta artigl., 1ª Btr ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 3°, Gruppo Val Piave, 35ª Btr ☆ Fronte russo ☆ Croce di guerra al V.M. *Già distintosi per coraggio in un lungo ciclo operativo, in tormentato ripiegamento, alla testa dei superstiti suoi artiglieri partecipava a violenti scontri a corpo a corpo, riuscendo infine ad aprirsi un varco nello schieramento avversario. Golubaja Krintza, URSS, dicembre 1942 > gennaio 1943*

Croce di guerra al V.M. sul campo: *Ufficiale di provato coraggio, concorreva, di iniziativa, all’attacco di posizione avversaria che sbarrava la via a nostre colonne in ripiegamento, segnalandosi per particolare coraggio. Nikolajewka, URSS, 26 gennaio 1943*

Una Croce al Merito di Guerra

FERRAZZI, MARIO, di Saturnino e Paola Castiglioni, cugino di Aldo e Luigi, 06.01.1921 ☆ Busto Arsizio, VA ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Art. a Gorizia, caserma di Merna, il 15 gennaio 1941 ☆ Aosta artigl., caserma Chiarle, 1ª Btr ☆ Sergente alla 4ª Btr del Gr. Aosta 1° Rgt, Div. Taurinense ☆ Studente di chimica industriale, viene inviato al corso allievi ufficiali, a Roma, 1° Rgt Chimico Lanciafiamme ☆ A domanda, s.ten. in Russia con i complementi di Compagnia Lanciafiamme dello CSIR, quindi, alla costituzione dell’ARMIR, alla Cp Chimica del 36° Corpo d’Armata ☆ Medaglia d’argento al V.M.: *Ufficiale di reparto chimico giunto,*

*dopo estenuanti marce sul ghiaccio e cruenti combattimenti di ripiegamento, in un caposaldo, si offriva replicatamente per combattere con le truppe in linea. Tacendo il grave congelamento già conseguito ad un piede, otteneva il comando di un plotone assaltatori ai quali era di esempio costante per fermezza e ardimento. Sotto il violento martellamento d'artiglieria e di mortai multipli, eseguiva un'ardita ricognizione procurando informazioni preziose al comando settore che se ne avvaleva per fare arrestare, con fuoco di sbarramento, dense formazioni attaccanti. Ritornate queste all'assalto, sostituiva un capoarma morto e, postando la mitragliatrice allo scoperto sul ghiaccio, mitragliava gli attaccanti infliggendogli gravissime perdite. In successive azioni dava prova di notevole valore personale ed elevato spirito di sacrificio. Tscherkowo, Russia, 8 - 17 gennaio 1943*

☆ Congelato agli arti inferiori ☆ Assegnato a Cp Lanciafiamme, a Roma, chiede trasferimento a Unità Alpina e passa, nel settembre del 1943, alla Div. Cuneense, a Bolzano ☆ Catturato, passa due anetti in campi d'internamento: Austria, Polonia (Deblin), Germania (Lathen, Paderborn) ☆ Tenente Colonnello

FERRERO, DOMENICO, di Cesare, 11.07.1921, Distr. Torino ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 9°

FERRERO, GIUSEPPE, di Ferruccio, 18.03.1921, Torino ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino

FERRERO ROGNONI, GIANANDREA, fu Raul e di Bianca Bacchi, 14.03.1920, Bologna, ingegnere ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 2°, Div. Tridentina ☆ Fronte russo ☆ Medaglia di Bronzo al V.M. *Ufficiale capopattuglia o.c. presso un comando di battaglione alpino, durante una lunga e difficile marcia di ripiegamento, resa più grave dall'asprissimo clima, in numerosi e violenti combattimenti contro un nemico potente di uomini e mezzi, dava continue prove di valore personale, di noncuranza del pericolo e di alto senso del dovere. Medio Don, URSS, 18 - 26 gennaio 1943*

FERRETTI, GIUSEPPE, di Angelo, Tortona, AL, 07.04.1921 ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Redattore di Primula Azzurra. Qui narra in versi l'epico Congresso di Acquachiusa (WC): ... *rumori strani, come se di fuori rami schiantasse il vento* ... ☆ Sergente all'8° Rgt, Btg Gemona, a Tricesimo, UD ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 4°, Btg Aosta, 41ª cp ☆ Fronte balcanico ☆ L'8 settembre lo trova in contumacia a Grado e può raggiungere casa ☆ Non presta giuramento alla RSI ☆ Si laurea in Economia e commercio nel 1947, viene assunto in una grande industria grafica, si sposa a va a Bologna ☆ Richiamato al Btg Mondovì nel 1947 e promosso tenente ☆ Nonno di due bellissimi nipotini, divide il suo tempo fra Genova e Bonassola dove coltiva quattro viti per offrire ai merli ed agli amici due grappoli d'uva. *Solo uva? Il tuo genere di amici propende per il succo della medesima ben bene fermentato.*

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 297

FERRI, ANTONIO, di Dante ed Emma Zani, 12.06.1919, Crespellano (BO) ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp

FERRIANI, LUCIANO, Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 9°

FERRINI, BRUNO, Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Avellino

FERRO, CARLO, Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp

FERRO MILONE, ANDREA, 27.03.1921, Torino ☆ Ingegnere, professore al Politecnico di Torino ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr ☆ S.ten. al 1°

†FERRONI, ERIO, di Massimino ed Elisa Pini, 1921, Montese Alto, MO ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Sergente al 1° Gruppo Valle, Val Natisone ☆ Caduto in Balcania, a Priboj, Croazia, il 25.12.1941 ☆ Medaglia d'argento al V.M. *Sottufficiale di compagnia isolata attaccata da forze preponderanti, combatteva valorosamente nella difesa della posizione. Sopraffatto il presidio dalla stragrande superiorità numerica dell'avversario, respingeva eroicamente ogni tentativo nemico d'indurlo a venir meno al proprio onore di soldato, immolandosi generosamente insieme ai propri ufficiali nel*

*supremo rifiuto. Mirabile esempio di alta virtù militare, superbo sprezzo della vita, ardente amor di Patria. Rudo, Balcania, 23 dicembre 1941..*

FERRUZZI, GIACOMO, 24.01.1921  
Ravenna ☆ Ingegnere all'EMPI ☆ Aosta  
artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 1°  
☆ Deceduto per una disgrazia in montagna, in  
Val d'Aosta

FERUGLIO, CARLO, Udine ☆ Aosta 1° Btg  
Univ. 1ª cp ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆  
S.ten. al 3°

FILATO, VALENTINO, di Antonio e Rosa  
Benacchio, Bassano 1919 ☆ Aosta 3° corso  
☆ Partigiano combattente, nome di battaglia  
"Villa" ☆ Aiutante Maggiore del Com.te la  
Brg Italia Libera "Val Brenta e Campo  
Crode" ☆ Addetto alle richieste e alle  
ricezioni dei lanci da parte degli Alleati ☆  
Resistette a rastrellamenti combattendo sul  
Monte Grappa ☆ Formò la Brg Giovane Italia  
ma, tradito da una spia, venne arrestato e subì  
il carcere politico della banda Carità a Padova  
☆ Ferito ☆ Invalido di guerra. ☆ In pensione  
con il grado di Generale di Polizia Stradale.  
Medaglia di Bronzo: *Dopo l'armistizio, con  
ferma decisione, intraprendeva la lotta di  
liberazione fornendo, in difficili circostanze,  
ripetute e belle prove di tenacia, di capacità e  
coraggio. Sofferente di una seria ferita, pochi  
giorni prima riportata in combattimento,  
affrontava alla testa dei suoi un duro  
rastrellamento condotto da importanti forze  
nemiche e, battendosi strenuamente, riusciva  
a portare in salvo la maggior parte degli  
uomini. Continuava, poi, la lotta sino alla  
liberazione. Zona del Grappa, settembre  
1944.*

Tessera Ragazzi Aosta '41 n° 375

FILIPPI, ENRICO, Aosta 2° Btg? 2° corso?  
☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 6°

FILIPPI, GIOVANNI PAOLO dei Belgrano,  
1921, Robassomero (TO), ☆ Aosta 3° corso  
☆ sergente al 3° Rgt ☆ s.ten l'8 settembre  
1943, durante un trasferimento sfuggiva alla  
cattura da parte delle truppe tedesche e  
raggiungeva il 6° Rgt. Art. Alpina.  
☆ Congedato il 29.07.1945. Richiamato nel  
1956. ☆ Tenente. Iscritto al Gruppo di  
Robassomero dal 1986.

FILLIA, MARIO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆  
Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 6°

†FILOGAMO, EZIO, fu Domenico e di  
Vittoria Strua, Torino, 18.06.1921 ☆ Aosta 1°  
Btg Univ. 1ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 9°,  
Btg L'Aquila, 143ª cp ☆ Caduto in  
combattimento in Russia, a Seleny Jar, il  
22.12.1942 ☆ Medaglia di bronzo al V.M.  
*Vice comandante di plotone mitraglieri in un  
furioso combattimento, caduto il comandante  
del suo plotone, in condizioni difficilissime di  
terreno, alla testa di pochi uomini con calma  
e perizia dirigeva il tiro delle sue armi contro  
il nemico che in forze soverchianti tentava di  
infiltrarsi nello schieramento della sua  
compagnia. Visto cadere un tiratore si  
impossessava dell'arma e, pur fatto segno a  
violenta reazione delle armi automatiche  
avversarie, la spostava in posizione tale da  
battere con raffiche precise il nemico  
arrestandone così lo slancio offensivo e  
costringendolo a ripiegare. In tale nobile  
sforzo colpito a morte si abbatteva sull'arma  
immolando la sua giovane vita per la Patria.  
Bell'esempio di sprezzo del pericolo e di  
attaccamento al dovere fino al supremo  
sacrificio. Quota 204 Ivanowka, fronte russo,  
22 dicembre 1942.*

FINCO, ARISTIDE, 12.04.1921, Padova ☆  
Aosta artigl. ☆ Tutta da gustare la sua  
vendetta contro gli amici che a lui  
addormentato avevano preso una bottiglia,  
scolato il contenuto (un vino "da dòdese  
canòti") e riempita d'acqua. Da uguale  
bottiglia, presa sempre a lui addormentato, la  
sera successiva la prima ingorda sorsata la  
diede Cavarzerani. Era pipì. Parola di Fiocca  
in Classe 1921 a pag. 26 ☆ Scuola A.U.C.  
Lucca ☆ S.ten. al 4°

FIOCCA, FRANCO, Milano, 10.02.1921 ☆  
Dalla 2ª cp alpina trasferito ad Aosta artigl., 2ª  
Btr ☆ Sergente al 2° Rgt, Gruppo  
Valcamonica RMV ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª  
Btr ☆ S.ten. al 2° Rgt, Gruppo Bergamo, 33ª  
Btr ☆ Al fronte russo dal 26.07.1942 al  
06.02.1943 ☆ Ferito ad Arnautovo (pallottola  
al viso) il 26.01.1943, nel combattimento dei  
"sottotenenti" ☆ In ospedale e in  
convalescenza fino all'8 settembre 1943 ☆  
Nella Resistenza, anche con Teresio Olivelli,  
dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945.

Arrestato dall'OVRA nel giugno 1944, fu rinchiuso a San Vittore, cella 48, quinto raggio, dei prigionieri politici. Fu salvato dal card. Schuster ☆ Tenente con anzianità 15.03.1943 ☆ Congedato il 25 aprile 1945 ☆ Ingegnere elettrotecnico, diresse la Divisione Trasporti dell'ASGEN, poi dell'Ansaldo, Ebbe importanti incarichi presso la Soc. Metropolitana Milanese ☆ Le sue memorie, nel libro: Classe 1921 Note di guerra di un "Ragazzo di Aosta '41".

*Combattimento dei "sottotenenti". Ad Arnautovo il primo scontro con le fanterie russe fu sostenuto e respinto dagli artiglieri della 33<sup>a</sup> Btr e del Reparto Munizioni e Viveri del Gruppo Bergamo comandati soltanto da sottotenenti. In quelle sette feroci ore (dalle 23 del 25 gennaio alle 6 del mattino successivo), dei nostri di Aosta c'erano Mazzaggio (caduto e medaglia d'argento), Forchielli, Offeddu ed io, tutti rimasti feriti. Col Tirano vennero poi Pellegrini, Terranova, Soncelli, Medaglia d'Oro, ed altri.*

*E adesso mi si affollano nella memoria i visi di tanti compagni ed amici perduti.*

Nota. Vedi anche Antonoff.

Impressionante la sua verità sugli sbandati durante la ritirata di Russia: ostacolavano la marcia dei reparti, erano una minaccia all'efficienza dei reparti combattenti, meritavano di essere trattati come fuorilegge non solo perché, avendo buttato le armi, secondo le leggi di guerra erano disertori passibili di fucilazione, ma anche perché molti non esitavano a commettere crimini efferati pur di salvare la pelle. Furono una tragedia nella tragedia, Avevano buttato le armi persuasi di uscire dalla guerra e la pagarono con il maggior numero di morti.

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 298

FIOCCHI, GIULIO, di Pietro, 11.09.1922 ☆ Castello di Lecco ☆ Volontario (*è uno dei venticinque del '22*) ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 2°, Btg Borgo San Dalmazzo, 15<sup>a</sup> cp ☆ Fronte russo ☆ catturato il 23.01.1943, dopo una settimana di "davaì" a piedi e di atroci spostamenti in treno, per qualche mese fu vagante in varie zone ☆ Ammalatosi di tifo, se la cavò e, superate altre peripezie, finì nel campo di Suzdal ☆ Rimpatriato nel 1946 ☆ Medaglia di bronzo al V.M. *Nel corso di un'intera giornata di sanguinosa lotta, con inesauribile slancio e noncuranza del*

*pericolo, alla testa del suo plotone, si lanciava ripetutamente al contrassalto di preponderanti forze avversarie, impedendo così che queste avessero il sopravvento. Nei successivi giorni di ripiegamento, benché colpito da sintomi di congelamento, non abbandonava i suoi alpini con i quali condivideva in seguito la dura prigionia. Fronte russo, 15-27 gennaio 1943*

Un episodio per far capire in che allucinante situazione erano finiti i nostri prigionieri. Durante una delle varie soste dei primi tempi, Fiocchi si era offerto di aiutare il medico (un bresciano; non ne ricorda il nome), il quale, ammalatosi di tifo e compreso che per lui non c'era nulla da fare, gli aveva dato istruzioni per fargli continuar l'opera sua. Ecco allora Fiocchi mettersi a tagliar dita e brani di carne congelata. Situazione allucinante dei prigionieri, si diceva, e nobile disponibilità di Giulio. La stessa che ultimamente lo ha portato in India ad assistere lebbrosi.

Giulio, mi concedi l'onore di stringerti la mano?

Ma anche un altro episodio dobbiamo qui ricordare. Prigionieri a Susdal (che era un antico monastero), Fiocchi, Reginato e Quarti una notte raggiunsero le cupole della chiesa (un'arrampicata con difficoltà di sesto grado) e riempirono un sacco di colombi, che finirono ben cotti. Mors tua ...

✠FIORAVANTI, ERCOLE, di Leonardo, 22.01.1917, Genova ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 9°, Btg Vicenza, 60<sup>a</sup> Cp ☆ Morto prigioniero in Russia, a Miciurinsk nel marzo del 1943

FIORE, MARCELLO, Roma ☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. all'8°, indi al 103° di Marcia "Julia", in zona d'operazioni Alto Isonzo

✠FIORINO, MICHELE, La Spezia il 30.04.1921 ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ Sergente al 103° Btg marcia ☆ Disperso in Russia

FIORIO, CARLO, Aosta 3° corso, Merano 5° Btg d'Istruzione, Bassano S.A.U.C.A., sottotenente a Cuneo al 2° Rgt Alpini, Btg Borgo San Dalmazzo, ad istruire reclute. Il 25 luglio ebbi incarichi di ordine pubblico. Fui trasferito a Dronero, al Btg Dronero,

comandato dal maggiore Cimara, che mi passò alla compagnia A.A. e m'iscrisse ad un corso speciale a Riva del Garda. Qui mi colse l'8 settembre e, al si salvi chi può, con altri nove commilitoni mi rifugiai in una casa che avevo a Bleggio e in pochi giorni ognuno raggiunse casa propria. Io rimasi in quella mia casa di villeggiatura. Bleggio, mezza montagna, Valle delle Giudicarie Esteriori, provincia di Trento, era diventata subito parte del Grande Reich ed io potei restarci, quale prudentissimo semiclandestino, grazie ad una falsa tessera postale procuratami da amici. Rimasi per 18 mesi, ignorando bandi e ultimatum di Mussolini e di Graziani e mai collaborando in alcun modo con tedeschi e fascisti, non facendo resistenza armata (che contrastava con le mie idee pacifiste), diffondendo stampe clandestine, stabilendo collegamenti su itinerari prefissati per indirizzare prigionieri alleati in Svizzera e alla fine della guerra mi trovai classificato patriota e mi vennero liquidati gli stipendi arretrati. Tra i miei ricordi tengo il settimanale L'Espresso del 12 dicembre 1945 che mi vede immortalato tra i fondatori del partito radicale Mario Pannunzio, Leone Cattani, conte Nicolò Carandini ed Eugenio Scalfari. Fui e rimango coerente con le mie idee antifasciste e pacifiste.

Tessera Ragazzi Aosta '41 n° 376

FIORIO, GIORGIO, fu Matteo e Giuseppina Mustergi, 23.11.1920, Torino ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 5°, Btg Edolo ☆ Fronte russo ☆ Ferito al petto ☆ Croce di guerra al V.M. *Comandante di un caposaldo avanzato, per controbattere con le sue armi una mitragliatrice avversaria che disturbava lavori di apprestamento in corso, sprezzante di ogni pericolo, si espose ripetutamente al fuoco per individuare l'arma nemica. Quantunque fatto segno a ripetute raffiche di mitragliatrice, non desisteva dal suo compito finché non veniva gravemente ferito al torace. Bassowka, fronte russo, 20 novembre 1942.*

FIORIO, SILVANO, 20.03.1919, Verona ☆ Rinuncia al rinvio, è al 3° a Gorizia ☆ Aosta art. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 1°

FISSORE, ROBERTO, 24.03.1920 ☆ Saluzzo, CN ☆ Ingegnere ☆ Rinuncia al rinvio e arriva a Cuneo; qualche giorno dopo

è ad Aosta artigl., 2<sup>a</sup> Btr ☆ Sergente a Cuneo alla 7 Btr, Val Po ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 5°, a Belluno ☆ Nell'agosto del 1942 chiede trasferimento alla Cuneense in procinto di partire per la Russia, arriva a Mondovì, ma non parte. Nel marzo del 1943 richiedono Ufficiali per l'Africa, fa domanda, giunge a Mantova aggregato al 122° Rgt Motorizzato e lì lo tengono. Ridomanda il 4° e da Cuneo lo mandano ad Aquis, ma l'8° (di recentissima costituzione) cui è destinato si trova in Calabria. Da Cuneo viene spedito ad Osoppo, dove giunge la sera dell'8 settembre, giusto in tempo per il rompete le righe. Il tutto, tappa dopo tappa, sempre insieme con Cinti.

*Corri qua, corri là: gran bel "corriculum".*

FOGLIARINI, ONORINO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° c., 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 5°

† FONDA SAVIO, PAOLO, di Antonio e Letizia Svevo, figlia di Italo Svevo, 20.07.1921, Trieste ☆ Si arruolò volontario, con ferma ordinaria e rinuncia a far valere gli eventuali titoli di riduzione di ferma, e fu ammesso al primo periodo preliminare del corso allievi ufficiali di complemento presso il Comando della Coorte Autonoma Universitaria Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale di Bologna, arma di Artiglieria, il 1° dicembre 1939. Il 1° dicembre 1940 fu ammesso al secondo periodo preliminare del corso allievi ufficiali di complemento M.V.S.N. presso la 7<sup>a</sup> Legione M.V.S.N. di Bologna con l'obbligo di frequentare, se idoneo, il periodo applicativo. Chiamato alle armi in seguito a revoca dell'ammissione del rinvio della prestazione del servizio militare il 28 febbraio 1941 ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp. ☆ Caporale il 16.04.1941 ☆ Sergente il 16.06.1941 all'11 Rgt Alpini, Compagnia Reclute, Btg Bolzano ☆ Bassano 26° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 9°, Btg Vicenza 59<sup>a</sup> cp ☆ Partito per la Russia il 16.08.1942, catturato a Popowka il 21.1.1943, morì prigioniero a Tambov nel marzo del 1943 ☆ L'Università di Bologna lo volle ricordare tra i suoi più degni allievi (dopo il biennio a scienze, si era iscritto a Ingegneria Civile) conferendogli la laurea h.c. in Ingegneria Civile il 15.10.1955 ☆ Medaglia d'argento al V.M.: *Già distintosi in precedenti azioni di guerra, durante un aspro combattimento per aprire la strada alla propria unità, al comando di volontari*

*assaltava un nucleo di mitragliatrici avversario, catturandolo dopo aver eliminato i serventi a colpi di bombe a mano. Successivamente, sempre alla testa di volontari, attaccava e disperdeva un gruppo avversario che col fuoco decimava il suo reparto. Catturato, decedeva in prigionia. Kopanki - Novo Postoialni, Russia, 21 gennaio 1943* ☆ Durante la ritirata era tornato indietro per soccorrere il fratello Piero, 27.06.1920, tenente del 3<sup>a</sup> artiglieria alpina (Julia). Rimasto ferito, morirà in prigionia a Tambov il 24 marzo 1943. Era iscritto a Chimica Industriale dal 1938-39 e dall'Università di Bologna fu proclamato Dottore honoris causa il 15 ottobre 1955. Il terzo fratello, Sergio, classe 1924, iscritto a Bologna alla Facoltà di scienze fisiche, chiese il trasferimento all'Università di Padova ☆ Morì a Trieste colpito per la strada da una mitragliatrice tedesca. Una vera tragedia per mamma Letizia, crocerossina volontaria. ☆ Laurea h.c. in ingegneria, Padova 11.06.1947

FONTANA, EGIDIO, di Attilio, 22.11.1921, Solighetto?, TV ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Avellino S.ten. all'8°

FORCELLINI, EGIDIO, professore e preside ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 4° ☆ Fronte balcanico con la div. Alpi Graie, Btg Val Chisone del 3° ☆ Rientrato in Italia, l'8 settembre raggiunge Belluno e con Dall'Armi, Sirena ed altri organizza la resistenza ☆ Dal novembre del 1944 alla liberazione comanda la brigata "Leo De Biasi"

FORCHIELLI, PAOLO Tra i docenti della Facoltà di Giurisprudenza, nell'ateneo bolognese, ve n'era uno che – nella seconda metà degli anni Ottanta – si distingueva particolarmente per il tratto signorile e l'eleganza dell'eloquio. I modi aristocratici e la profonda preparazione non si traducevano tuttavia in freddezza e distacco, poiché quel docente di così vasta cultura era sempre disponibile ed attento nei confronti dei giovani intenti a penetrare i segreti della scienza giuridica. Tuttavia, nei luoghi che videro Accursio ed Irnerio dare lustro immortale all' "Alma Mater Studiorum", gli studenti che seguivano le lezioni di Diritto Civile mai avrebbero immaginato il loro

professore intento a dirigere il fuoco di un pezzo d'artiglieria alpina, sotto il grandinare dei colpi nemici nelle steppe gelate della Russia.

Paolo Forchielli, infatti, era custode geloso dei propri ricordi, che divideva unicamente – e in maniera molto riservata – con poche persone a lui care. Solo recentemente abbiamo appreso dal figlio Alberto (il quale ne ha parlato durante un incontro con Giuseppe Martelli) che, nella villa di Imola, avevano luogo riunioni periodiche fra reduci, a cui partecipava, fra gli altri, il Generale Vito Caruso (durante la Campagna di Russia alla Divisione Alpina "Tridentina", poi Vicepresidente della Sezione di Bologna.).

Se il passato alpino di Paolo Forchielli è riemerso alla luce, il merito va all'Ing. Franco Fiocca, suo compagno d'armi nel Gruppo "Bergamo" (33<sup>a</sup> Batteria) durante la campagna di Russia. E' stata infatti la lettura del libro pubblicato dall'Ing. Fiocca nel 2002 ("Classe 1921 - Note di guerra di un "Ragazzo di Aosta '41" - 1941-1945") a permetterci di riscoprire la figura di un valoroso combattente che onorò con il sangue la penna nera, rientrando in Italia gravemente ferito. Ma chi era, esattamente, questo "bolognese d'adozione" (come lo definisce Fiocca)? Paolo Forchielli aveva visto la luce ad Urbino (dove si trovava il padre, docente di Diritto Canonico) il 30 marzo 1920. A 17 anni si trasferì con la famiglia a Bologna e si iscrisse al Liceo-Ginnasio "Luigi Galvani", ivi conseguendo la maturità classica. Più che brillante negli studi, superò il selettivo concorso di ammissione alla Scuola Normale di Pisa, considerata - ieri come oggi - la culla dell'élite accademica e culturale italiana. Laureatosi nel 1942 (a soli 22 anni) non cercò una "sistemazione" lontana dal fronte, ma volle condividere il destino dei suoi coetanei inviati in prima linea e si arruolò.

Incorporato nel gennaio 1941 nel 3° Reggimento Artiglieria Alpina di stanza a Gorizia, quindi inviato alla Scuola Centrale Militare di Alpinismo ad Aosta, fu successivamente ammesso alla Scuola A.U.C. (Allievi Ufficiali di Complemento) di Lucca, dove ritrovò l'amico d'infanzia Mario Angelici (vedi), destinato come Forchielli alla cattedra universitaria e alla professione forense sotto le Due Torri. Nominato Sottotenente nel marzo 1942 fu assegnato alla 33<sup>a</sup> Batteria del Gruppo "Bergamo" (2°

Reggimento Artiglieria Alpina della Divisione "Tridentina"), comandata da un emiliano (il modenese Cap. Franco Bonfatti), con la quale alla fine di luglio partì per la Russia. Con il suo carattere fermo e con la sua preparazione, che lo rendeva privo di timori reverenziali, non esitò a sottolineare le inefficienze e le assurdità che gli capitava di osservare, rischiando di essere scambiato per antimilitarista da chi non comprendeva che le sue critiche erano dettate dall'amore per la divisa e dall'alto senso del dovere che lo animava. Dimostrò non comune coraggio in combattimento e riportò ferite multiple: alla mano, al fianco, alla spina dorsale e ai polmoni. Fu anche colpito da congelamento ai piedi, che si rivelò lieve solo grazie agli stivali di feltro (i famosi "valenki" russi) ricevuti in dono da una ragazza ucraina proprio il giorno prima che cominciasse la ritirata dal Don. Fiero nemico delle ingiustizie, non esitò - con la pistola in mano - a far scendere dalla slitta un riluttante ufficiale che poteva camminare per sistemare su quel mezzo di fortuna il Sottotenente Fiocca, gravemente ferito e allo stremo delle forze.

Dopo la guerra entrò in magistratura, superando nel 1948 un difficile concorso, per poi darsi all'insegnamento universitario e seguire così la sua più profonda e sentita vocazione. Stimato accademico, insegnò Diritto Civile presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, Istituzioni di Diritto Privato presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Bologna ed infine Diritto Civile presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo petroniano. Autore di numerose pubblicazioni giuridiche, scomparve nel 1996, lasciando un grande vuoto tra i familiari e tra gli amici.

(Mario Gallotta)

FORLANI, FRANCO, di Giustino ed Elisabetta Galli, 06.02.1921. Dott. Agraria. San Pietro Capofiume di Molinella, BO  
 ☆ Aosta artigl. ☆ Sergente a Belluno al 5° Rgt. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr.  
 ☆ S.ten. al Gruppo Valcamonica della Tridentina ☆ 19<sup>a</sup> Btr, Grp Vicenza.  
 ☆ Fronte russo. ☆ Nel suo incarico di ufficiale di osservazione e collegamenti, in più occasioni si pone all'attenzione dei superiori per perizia e "coraggio", come ad esempio nei combattimenti ai primi di

dicembre quando, grazie al suo sangue freddo nonostante fosse lui stesso bersaglio di artiglieria nemica, con precise indicazioni riesce a far centrare i pezzi russi evitando così gravi perdite fra gli alpini in prima linea. Proposto per la medaglia di bronzo, la richiesta del suo comandante rimane nelle intenzioni in quanto, pochi giorni dopo inizia la drammatica odissea della ritirata durante la quale si prodiga con grande altruismo per salvare i propri commilitoni. Scrive il ten. Giacomo Veglia del Reparto Comando Gruppo "Vicenza":- Il mattino del 20 gennaio 1943 sulla strada Opit-Postojalli un colpo mi fracassò il femore, nessuno si curava di me. Arrivò di corsa il sottotenente Forlani che, sordo ai miei inviti di salvare se stesso, si pose al mio fianco facendomi scudo contro eventuali nuovi colpi, fermò una slitta, mi caricò e messosi alle briglie iniziò una corsa di mezz'ora, portandomi in salvo. Per i restanti giorni della ritirata mi fu sempre vicino fino a quando fui consegnato il 1° febbraio al personale della tradotta dei feriti che da Schebechino mi riportava in Italia

☆ Croce di guerra al V.M. *Comandante di Pattuglia Osservazione e Collegamento presso un battaglione alpino, durante un combattimento si portava avanti con decisione e sprezzo del pericolo, per poter meglio osservare i movimenti del nemico e dare precise indicazioni al suo comando. Individuata dal nemico la sua pattuglia e fatta segno ad una violenta reazione di fuoco, rimase sul posto fino al completo esaurimento del suo compito. Postojali, Russia, 19 - 20 gennaio 1943.* ☆ Internato in Germania ☆ Nel 1994, in una zona con scarsissimi alpini, riesce a fondare un Gruppo e nel 1999 organizza una mostra fotografica "Alpini".  
 Pubblica "LA MIA GUERRA - da Molinella al Don, ai Lager tedeschi" ☆ Tenente colonnello  
 (Mario Gallotta)

FORMENTI, GIANNI, Seregno, MI ☆ Rinuncia al rinvio e arriva a Tolmino, 9°, Btg L'Aquila ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp

FORNACIARI, LUCIANO, di Luigi, 14.05.1919, Distr. Roma ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 5°, Btg Edolo, 51<sup>a</sup> cp ☆ Fronte russo ☆ Vedi Caprioli

FORNERONE, ENRICO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° c., 2ª cp ☆ S.ten. all'11°

FORTUNA, PIERO, di Mario, 24.11.1921, giornalista, Udine ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6ª cp ☆ Sergente al 6°, a Caprino Veronese ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 2°, alla Cuneense, Btg Saluzzo ☆ In Russia coi complementi ☆ L'8 settembre si trovava, con la Cuneense, in Alto Adige, a Ora ☆ Ha partecipato alla Resistenza con la prima formazione di "Giustizia e Libertà" costituitasi in Friuli ☆ Ha scritto, insieme con Raffaello Ubaldi, collega alla rivista Epoca, "Il tragico Don" (Mondadori, Le Scie, Premio Campione 1981 per la saggistica storica) ☆ Inoltre ha scritto un libro di racconti, episodi della seconda guerra mondiale, intitolandolo con un verso di Vittorio Sereni: "Sbrindellato, scalzo, in groppa a un ciuco, ma col casco d'Africa ancora in capo" Con sottotitolo: Italiani del Sud e del Nord dall'8 settembre al 25 aprile. Tra l'altro parla di Ballico e della sua tragica morte.

Con Luigi Grossi ha scritto "Il tempio di Cargnacco al Soldato Ignoto".

FORTUNATO, SALVATORE, Avezzano?, AQ ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp

✠FORZANI, EMANUELE, Milano, 27.11.1917 ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Caporal maggiore al Btg Tirano ☆ Disperso in Russia, 31.01.1943

FOSCALE, FRANCO, Ivrea 1918 ☆ Economia e Commercio ☆ Fa intervenire il colonnello comandante del distretto, evita di essere mandato a Pavia nei carristi, ai quali era stato destinato in quanto possessore di patente di guida automobilistica e giunge ad Aosta il 2 dicembre 1941, per il 3° corso ☆ Sergente a Merano, al 62° Btg Istruzione, comandante di squadra ☆ Il 22 luglio è a Bassano, alla S.A.U.C.A ☆ Sottotenente a Pinerolo, 3° Rgt Alpini., per il servizio di prima nomina. Passa dal Forte di Exilles a Chiomonte, a Fenestrelle, a Susa. Qui è assegnato alla 232ª Cp del Btg Val Dora della 6ª Div. Alpina Alpi Graie di nuova formazione. Il battaglione è imbarcato in piena notte su una chilometrica tradotta che parte da Susa per destinazione ignota. Jugoslavia? Russia? *No, sempre di notte*

*arriviamo a Sarzana, La Spezia, e un massiccio bombardamento sulla linea ferroviaria ci blocca. Ci sistemiamo in tenda nel retroterra, lungo le rive del Magra e qui ci coglie l'otto settembre. Vediamo partire le corazzate Roma e Littorio e partiamo anche noi. Io, per tratti secondari, e rigorosamente in borghese, arrivo a casa due giorni dopo. Da allora mi sono totalmente dedicato all'azienda paterna di legnami insieme con mio fratello gemello, rinunciando alla laurea e ottenendo ottimi risultati. Dopo i 75 anni, per me riposo alpino: montagna e sci Ma prima, con mio cognato Renato Chabod, presidente del Cai di Torino e del Cai nazionale, avevo fatto numerose vie del Bianco, del Rosa, del Cervino, del Gran Paradiso e quasi tutte le ferrate delle per noi nuove e divertenti Dolomiti. E avevo fatto molto scialpinismo in Francia, Italia, Svizzera. Oggi, alle soglie dei novanta, ricordo con nostalgia le molte adunate nazionali alpine cui ho partecipato e mi vedo costretto a rinunciare alla prossima di Bassano. Spero che la facciano lo stesso, anche se non ci sono io. Vedrò i Ragazzi di Aosta '41 alla televisione e mi sentirò compartecipe. Un abbraccio a tutti!*

TESSERA Ragazzi di Aosta '41 n° 377

FOSCOLO, LUCIANO, di Antonio, 30.10.1919, Venezia ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 4° ☆ All'armistizio era a Grenoble; sfuggì alla cattura e, indossati abiti borghesi, poté arrivare, a piedi, a Trichiana, BL. Passò alla Resistenza, collaborando attivamente nei collegamenti e mettendo a disposizione le case di famiglia a Venezia ed a Casteldardo, Trichiana. Deceduto per tragico incidente il giorno della liberazione.

FOSSA, FRANCESCO, 01.12.1921 ☆ corso Firenze 39, 16136 Genova ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6ª Btr ☆ S.ten. al 2°

✠FOSSA, LUIGI, Remedello, BS, 16.04.1918 ☆ Ce l'aveva con il nostro *S-ciupetin, il fuciletto '91* ☆ Aosta artigl., 2ª Btr ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr ☆ S.ten. al 2°, Gruppo Bergamo, 31ª Btr ☆ Fronte russo ☆ Morto prigioniero in Russia

✠FOSSALUZZA, VITTORIO, di Giacomo e Bice Gerussio, "Balìn", 23.09.1917, Udine ☆

Rinuncia al rinvio e arriva a Tolmino, 9°, Btg L'Aquila ☆ Straordinario animatore di "scenette" serali ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. all'8°, Btg Cividale, 76ª cp ☆ Disperso in Russia ☆ Medaglia di bronzo al V.M.: *Comandante del plotone mitraglieri, durante aspro combattimento, visto che i fucilieri attaccanti non riuscivano a proseguire per il violento fuoco di mitragliatrici sistemate in opere difensive campali, faceva portare in linea le proprie armi, dirigendone il tiro contro le feritoie da distanza ravvicinata. Caduto il tiratore di un'arma, lo sostituiva personalmente riuscendo in breve a far tacere le mitragliatrici avversarie. In successiva azione, in cui confermava perizia e coraggio, rimaneva disperso. Nowo Kalitwa, Samojlenkow, Russia, 17 dicembre 1942 – 22 gennaio 1943*

Scrivono Oddino Silvestri: *... il pomeriggio di sabato 27 ottobre 1990, mentre, ciascuno immerso nei propri ricordi, percorrevamo gli interni della caserma Monte Grappa, sentii pronunciare, da qualcuno che non mi riuscì di individuare, il nome di Balin, ragazzo straordinario che mi vanto di aver contato fra i più cari amici di gioventù ...»*

FOSSATI, FEDERICO, di Giorgio e Giuseppina Forrando, 12.05.1921, Genova ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 9°, Btg L'Aquila, Compagnia comando ☆ Fronte russo ☆ - Mi auguro che non chiediate licenza per esami, gli aveva detto il maggiore Luigi Boschis. Non la chiese: sarebbe stata una scusa per abbandonare il Btg ☆ Il suo epistolario dalla Russia è conservato presso l'Archivio Ligure della Scrittura Popolare ☆ Medaglia di bronzo al V.M.: *Durante un mese di duri combattimenti, si prodigava con costante entusiasmo ed assolveva con alto senso del dovere delicate e rischiose missioni. Durante un ripiegamento, mentre la colonna ad un passaggio obbligato veniva assalita da nuclei nemici bene armati, assumeva il comando di un reparto di alpini e, dando magnifico esempio di coraggio, trascinava i propri uomini al contrattacco, riuscendo dopo sanguinoso combattimento a mettere in fuga i nemici, permettendo così al reparto di riprendere il movimento. Krinintaskaja, Nikitowka, Sebenkino, Russia, 30 dicembre 1942, 1° febbraio 1943*

FOSSEN, ITALO, Agordo, BL ☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° crs, 2ª cp ☆ S.ten. al 3°

FRACASSO, ANGELO, di Camillo, 01.06.1915, medico, Vicenza ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 5°, Btg Tirano ☆ Fronte russo ☆ Medaglia di bronzo al V.M.: *Comandante di plotone anticarro, piazzava le sue armi in posizione avanzata e scoperta e, noncurante dell'intensa reazione avversaria, dirigeva con calma e sprezzo del pericolo il tiro dei suoi pezzi, contribuendo ad eliminare centri di fuoco nemici. Ferito, dopo sommaria medicazione, ritornava al suo posto proseguendo nella sua opera di comando fino alla conclusione favorevole del combattimento. Nikjtowka, fronte russo, 26 gennaio 1943*

Comandante della divisione partigiana Monte Ortigara alla liberazione. Vedi Darè.

FRACASSO, GIANFRANCO, farmacista ☆ Verona ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Capitano di sanità

FRANCESCHINI, GIOVANNI, di Giuseppe, 13.01.1921, Distr. Bolzano ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 3°, Btg Exilles ☆ 18 mesi di fronte balcanico ☆ 20 mesi di lager tedeschi

FRANCESCONI, MANLIO, 16.04.1921 ☆ Udine ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr ☆ S.ten. al 4°, Gruppo Val Po ☆ Fronte russo ☆ Prigioniero ☆ Promosso in SPE per merito di guerra ☆ Generale ☆ Autore del libro "Siamo tornati insieme" ☆ Croce di guerra al V.M.: *Capopattuglia O.C., durante due giorni di violenti attacchi, per meglio assolvere il suo compito si spingeva, incurante del fuoco avversario, oltre le linee dei caposaldi. In successive azioni confermava le sue elette qualità di combattente, vivificate da coscienza noncuranza del pericolo e da dedizione al dovere spinto oltre ogni rischio. Don, URSS, 17 > 18 gennaio 1943*

†FRANCHEO, FRANCO, 10.01.1921 Alessandria ☆ Aosta artigl., 2ª Btr ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr ☆ S.ten. al 1° ☆ Morto sotto bombardamento aereo a Torino, al deposito del 1° Artiglieria, con lo zio generale

Vercellino. Una lapide li ricordava. Ora c'è il monumento all'Artiglieria alpina.

FRANCHI, ORESTE, Verona ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup> cp

FRANCIOSI, GIOVANNI, di Marco, 20.04.1921, Bassano, VI ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Sergente al Btg Borgo San Dalmazzo, 14<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 7°

FRANCIOSINI, FRANCO, 22.02.1921 Perugia ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 5°

FRANZIN, BERNARDINO, di Antonio, 27.08.1920, Feltre ☆, Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ ☆ S.ten. al 9° ☆ Dopo l'8 settembre, partigiano ☆ Antiquario

FRASSINO, REMO, 19.09.1921 ☆ Torino ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 5° ☆ Deceduto lo stesso giorno di Arisio ☆ Impegnato nel sociale, aveva una fede convinta ed entusiasta. Cerea, Frasu ...

FRATTURA, DALMATO, Roma? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp

FRENEZ, GIOVANNI BATTISTA, Trento ☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 5°, Btg Tirano, 48<sup>a</sup> Cp, il 31.05.1943 alla 105<sup>a</sup>

FRIXIONE, EMILIO, di Luigi, 06.10.1914, dott. ☆ Moneglia, GE ☆ Aosta 1° Btg 2<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 1°

All'incontro di Vicenza sfodera alte proteste:

*«Va bene che sono ancora felicemente sotto l'effetto naia, però, amici cari, non è Vicentini il più vecchio sottotenente d'Italia: sono io!».*

E tira fuori la patente. Nato il 6 ottobre 1914. Ha ragione. Come pochi altri eletti, è "sottotenente di eterno corso". Gli facciamo i nostri complimenti per l'aspetto giovanile e l'impavido camper, ma l'ostinato non si lascia incantare e pretende rettifica ufficiale alla presenza di Nardo.

Non solo, caro Emilio, non solo. Vedrai ad Aosta!

E ad Aosta, il 22 settembre 1991, riceve, con le solennità del caso, il suo sacrosanto diploma:

*Ad Emilio Frixione  
remota classe 1914*

*e mezzo secolo di permanenza nel grado  
i commilitoni della S.C.M.A. di Aosta '41  
riconoscono la qualifica di  
"sottotenentissimo di lungo corso"  
con diritto a non-assegni  
da qui all'eternità*

Ad Emilio quel ch'è di Emilio. Nel suo libro *"La va a strappi ... Quei lontani giorni di naia alpina"* rivela che al Btg reclute del 1° Alpini fu quasi subito "allievo caporale" e quel grado fuori ordinanza permise a lui, laureato, di tenere bene in ordine la fila dei commilitoni in attesa del rancio. Quando si dice venir dalla gavetta. Il suo iter militare proseguì nei due piani di guai e di scomodità rappresentati dai "castelli" delle camerate alla S.C.M.A di Aosta. E nelle sue lezioni – splendide – sul mortaio Brixia, il cacafuoco.

✠FRONZA, DARIO, di Mentore, 28.04.1921, Trento ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3<sup>a</sup> cp ☆ Sergente al Btg Vicenza. Con Piovan fregò una damigianetta di vino a Coconcelli ☆ Bassano 26° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. all'11°, Btg Verona ☆ Fronte russo ☆ Caduto in combattimento in Russia ☆ Ferito a Nikolajewka il 26 gennaio, morì all'ospedale di Karkov il 03.02.1943

FRUGONI, CESARE, Roma ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Sergente al 6°, Btg Val Chiese ☆ Otorinolaringoiatra ☆ Generale medico della marina (ammiraglio)

✠FUGALLI, VINCENZO, Barletta, 01.09.1919 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 6°, Btg Vestone, 54<sup>a</sup> cp Caduto in combattimento in Russia, a Nikolajewka, il 26.01.1943 ☆ Aveva assunto l'incarico di comandante di plotone sostituendo Pansini, che, in "Martino e le stelle", lo ricorda "... piccolo, con un pizzetto alla moschettiera". E aggiunge: – "Seppi che dopo essersi comportato da valoroso in tutte le battaglie della ritirata era caduto proprio nell'ultima..." ☆ Laurea h.c. in medicina e chirurgia, Padova 11.06.1947

FUGNOLI, ALVARO, Milano ○ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp

FUINI, WALTER, Aosta 2° Btg Univ. 3ª cp

✠FURLAN, ROBERTO, 12.08.1919, Treviso  
☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 27° corso,  
2ª cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Vestone ☆ Disperso  
in Russia, fronte del Don, 26.01.1943?  
☆ Laurea h.c. in ingegneria, Padova  
24.05.1954

FUSARO, ALVISE, di Gio Battista,  
06.02.1921, Venezia ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª  
cp ☆ Sergente al Borgo San Dalmazzo ☆  
Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 6°, Btg  
Val Chiese ☆ Fronte russo

GABARINI, LORENZO, Aosta 2° Btg Univ.

GABELLA, ANTONIO, di Costantino,  
19.12.1910, Padova ☆ Prof. matem ☆ Aosta  
2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Avellino

GABELLA, Aosta 2° Btg Univ. 6ª cp

GABRIELLI, GIUSEPPE, Roma ☆ Aosta 1°  
Btg Univ. 5ª cp ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆  
S.ten. al 4° ☆ Viceprefetto Ministero Interni

✠GABRIELLI, PILADE, di Marcello,  
Savona, 16.04.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3ª  
cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 6°,  
Btg Val Chiese ☆ Mentre era in Russia  
giunse la lieta notizia che gli era nata una  
figlia. – Ecco, disse subito, io devo ritornare a  
casa per forza perché mia figlia mi aspetta. ☆  
Cadde a Nikolajewka il 26.01.1943 Caricato,  
gravissimo, su una slitta, nel delirio invocava  
la figlia ☆ Medaglia d'argento al V.M.:  
*Comandante di plotone collegamenti, in  
lungo ciclo operativo si distingueva per  
ardimento in duro ripiegamento, era di  
continuo esempio ai dipendenti che in  
sanguinosi scontri obbligavano forze  
soverchianti a ritirarsi con perdite. Dopo una  
intera notte di aspri combattimenti, alla testa  
dei superstiti partecipava ad una dura  
battaglia. Respinto l'attacco, per galvanizzare  
le truppe si offriva con altri animosi di  
marciare in testa alla colonna di attacco, nel  
disperato tentativo di rompere  
l'accerchiamento avversario. Ferito  
gravemente, continuava fino a quando un  
varco era stato aperto e su questo immolava  
la giovane vita. Nikolajewka, Russia, 26  
gennaio 1943.*

GAGGIA, GIACOMO, di Carlo, 13.01.1921,  
Distr. Brescia ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆  
Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 5°

GALBIATI, LUIGI, di Giuseppe, 25.12.1921,  
distr. Monza ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆  
Avellino S.ten. al 4°

GALBUSERA, DOMENICO, "Mino", di  
Ermete, 10.06.1921, medico, già primario  
cardiologo ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆  
Sergente al 5°, Btg Istruzione, Val Senales,  
Merano ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten.  
ad Aosta, 4° Rgt, Btg Ivrea ☆ Nell'agosto del  
1942 al 20° Raggrupp. Alpini Sciatori, Btg  
Monterosa ☆ Nel novembre del 1942 in  
Savoia, Francia ☆ Nell'aprile del 1943 in  
congedo quale studente in medicina ☆ 1944  
partecipato alla Resistenza col CLN Bassa  
Valtellina.

Scrive Mino: – Durante il nostro incontro  
di Aosta, uno di noi chiese a mia moglie che  
cosa pensasse degli Alpini. Al momento ella  
rispose con una frase di circostanza. Al  
ritorno e ancora contagiata dall'entusiasmo  
della nostra indimenticabile giornata, prese  
penna e stese lo scritto che allego.

*"Che cosa posso dire degli Alpini che non  
sia già stato detto? Tantissimo, dopo aver  
scrutato i visi di duecento allievi ufficiali di  
cinquant'anni fa ripresentatisi puntuali ed  
entusiasti a questo ritrovarsi come se il tempo  
non fosse trascorso ed i capelli grigi fossero  
uno scherzo di luce.*

*Abbracci, ricordi che si intrecciano, nomi  
scordati che ad un tratto si ripresentano alla  
memoria vivissimi, vicini, attuali; compagni  
di un percorso indimenticabile il cui ricordo  
tutti hanno custodito nel cuore per una vita:  
cinquant'anni e sembra ieri; e adesso, che è  
arrivato il tempo dei bilanci, quei mesi o anni  
di comuni esperienze, anche tragiche e  
dolorose, si evidenziano nel percorso della  
vita come i più ardenti di entusiasmo, di  
coraggio e di speranze.*

*Quel bellissimo libro, fatto dai  
milleseicento ragazzi di cinquant'anni or  
sono, è il romanzo d'una generazione che ha  
saputo combattere la sua battaglia in guerra  
e nella vita.*

*Ecco quello che dico io di questi Alpini: io,  
testimone di una giornata indimenticabile."*

Cara Rossana, adesso è il furiere che non  
sa che cosa dire. Un bacio per ringraziarti.

GALIBERTI, MARZIO, 01.04.1921 ☆  
Torino ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra,  
6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 5°

GALIMBERTI, DARIO, di Enrico e Caterina  
Serafini, Milano, 21.07.1921 ☆ Aosta 2° Btg  
Univ. 3<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 5°, prima  
alla 107<sup>a</sup> cp del Morbegno. poi alla cp  
richiamati, poi al Comando di Corpo  
d'Armata, poi alla 52<sup>a</sup> del Btg Edolo ☆  
Fronte russo ☆ Impressionanti i suoi ricordi  
della ritirata ☆: Croce di guerra al V.M.. Al  
rientro dalla Russia fu ricoverato in ospedale  
e dal marzo al luglio fu in licenza di  
convalescenza. "Perciò", in forza della circ.  
05000, ebbe 2312 lire di premio per licenza  
non goduta.

Questa la paga di un sottotenente in Russia.

|                                 |          |
|---------------------------------|----------|
| Stipendio annuo lordo           | £ 10.670 |
| Indennità militare come celibe  | £ 1.688  |
| Assegno temporaneo di guerra    | £ 1.320  |
| Assegno Cat.A giornaliero       | £ 45,41  |
| Soprassoldo operaz. giornaliero | £ 27,25  |

GALLAMINI, LUIGI, Imperia, 10.07.1921  
☆ Aosta artigl., 1<sup>a</sup> Btr, alla Chiarle ☆ – *Va  
bene, ti mando in Artiglieria Alpina, ma  
ricordati che l'hai voluto tu! – gli aveva detto  
il colonnello del Distretto, considerando che  
la recluta, per venire assegnata a tale Corpo,  
aveva venduto la vacca mora.* ☆ Le fatiche  
del corso lo buttano giù e il padre (maggiore  
richiamato dei Bersaglieri), venuto a trovarlo,  
gli ottiene dal maggiore Cocchi, comandante  
del Gruppo costituito dalla 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> Btr, qualche  
giorno di licenza; durante la quale si ammala  
(bronchite) e viene ricoverato all'Ospedale  
Militare. Ne esce dopo 10 giorni e rientra  
subito ad Aosta rinunciando alla licenza di  
convalescenza ☆ È promosso sergente ma,  
trasferito il 16.05.1941 all'8<sup>a</sup> Btr, Gruppo  
Pinerolo del 4° Rgt Art. Alpina, deve  
rimanere con i galloni di caporale ancora dieci  
giorni: quelli di assenza dal corso per il  
ricovero ospedaliero ☆ Il tenente Vallauri gli  
affida servizio da sergente, ma il nostro Luigi  
caporale mangia e dorme con la truppa. Una  
notte dal suo "castello" vede che alcuni  
anziani hanno acceso i soliti giornali inseriti  
fra le dita dei piedi di un "giuvo". Interviene  
energicamente e rovina il divertimento dei  
nonni che, arrabbiatissimi e giganteschi, lo  
malmenano sbattendolo ripetutamente sulle  
assi del castello. Non fa rapporto. Questo

comportamento da vero anziano lo riabilita  
agli occhi degli energumani e, da quel  
momento, gli viene tributato un incredibile  
rispetto. Quando si dice naia. ☆ Sergente  
A.U.C. alla Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr ☆  
S.ten. il 16.03.1942 al deposito del 1° Rgt Art.  
Alp. ☆ Trasferito al 6° Rgt, Gruppo Val  
Chisone, 49<sup>a</sup> Btr, il 17.03.1942 ☆ In Savoia  
(Montvalezan - Bourg St Maurice) col  
suddetto reparto il 14.06.1942 ☆ In Italia il  
20.08.1943 ☆ Sottrattosi alla cattura  
l'8.09.1943 ☆ Considerato in servizio fino al  
25.04.1945 ☆ Richiamato per istruzione a  
Bracciano nel settembre del 1952 ☆ Capitano  
con anzianità 01.01.58 ☆ Iscritto all'ANA dal  
1961 ☆ Ora vicepresidente della Sezione di  
Genova ☆ Laureato in Ingegneria Industriale  
Elettronica ☆ Dirigente d'Azienda dal  
1° 08.1957 ☆ Felicamente in pensione dal  
1° 02.1991. Giovanilmente senza baffi dal  
15.03.1996.

*"Un viaggio in Puglia, lo sfascio della  
macchina a Pontremoli (ma non dei  
passeggeri), una puntatina da mia figlia in  
Francia, l'incontro con Renzo Ottoz alle  
Tremite (il mondo è davvero piccolo!), mi  
hanno impedito fino ad oggi di scriverti."*

Che cosa non va a fare uno pur di non  
prendere la penna in mano.

*"Invece adesso, caro furiere, dopo  
l'incontro 14.05.94 di Treviso, di scriverti  
sento proprio il bisogno: nella mia gran  
tristezza, son sicuro che il povero Geo ha  
passato le sue ultime ore in piena serenità,  
perché fra veri amici: anche in questo la  
nostra "Aosta '41" è grande. Teniamola  
viva!"*

GALLAS, GIUSEPPE, Aosta 2° Btg? 2°  
corso? ☆ Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten.  
all'11°

†GALLETTI, UMBERTO, di Giov. Batt.,  
19.12.1916, Pravidomini, PN ☆ Aosta 2°  
Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆  
S.ten. al 1°, Btg Mondovì ☆ Morto  
prigioniero in Russia, ad Oranki, il  
30.03.1943

GALLI, BERNARDO, medico, Como ☆  
Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp

GALLIAN, MARIO, di Renato, 10.03.1921,  
Distr. Genova, Distr. residenza Milano 1<sup>a</sup> ☆

Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 7°

GALLIANI, GILBERTO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. all'11°

GALLIONE, GIOACCHINO, di Luigi e Italia Fogliacco, 11.05.1921, Vercelli, ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 9°, Btg L'Aquila, 119ª cp ☆ Fronte russo ☆ Medaglia di bronzo al V.M. *Ufficiale addetto agli automezzi del battaglione e dislocato nelle retrovie, venuto a conoscenza che il suo battaglione era impegnato in combattimento, si portava in linea, otteneva volontariamente il comando di un plotone rimasto privo di ufficiale, combatteva valorosamente sempre alla testa dei suoi alpini, che animava con l'esempio e la parola. Ferito gravemente, rimaneva sul posto incitando i suoi uomini alla resistenza, lasciava il campo di battaglia soltanto quando, esausto per il sangue perduto, veniva allontanato per ordine superiore. Bellissimo esempio di spirito volontaristico, di mordente combattivo e di appassionato senso del dovere. Ivanowka, fronte russo, 22 dicembre 1942.*

GALLO, LUIGI, Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 4°

GALVAN, ELIO, 31.07.18, Vicenza ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Art. a Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 2°

†GAMBA, CARLO MARIA, di Fortunato, 16.11.1919, Milano ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Redattore di *La va a strappi* ☆ Avellino ☆ S.ten. al 2°, Btg Borgo San Dalmazzo ☆ Disperso in Russia, 31.01.1943 ☆ Medaglia d'argento al V.M. *In un violento combattimento, reso ancor più duro dalle condizioni del terreno e dal rigidissimo clima, contro forze preponderanti per numero e per potenza di fuoco, con l'esempio trascinava i propri alpini all'attacco di munita posizione. Ferito ad una spalla insisteva nell'impari lotta finché veniva colpito gravemente alla testa. Nell'atto di rialzarsi per continuare l'impari lotta veniva colpito mortalmente. Esempio di assoluta dedizione al dovere. Nowo Postojalowka, Russia, 20 gennaio 1943.*

GAMBA, UMBERTO, TS 08.11.1920, di Narciso ☆ Studente d'ingegneria, rinuncia al rinvio e il 22.02.1941 è al 7° ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Sergente al 9° ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. all'8° ☆ All'VIII Btg Complementi Bis del 103 Alpini di Marcia il 28.01.1943 ☆ Encomio solenne perché (il 10.05.1943) *"dimostrava perizia, coraggio e aggressività in uno scontro con reparti slavi"* ☆ L'8 settembre passa al fronte clandestino della Resistenza, brigata Hollis Margot ☆ Tre campagne di guerra ☆ Ten. col. ☆

Medaglia di bronzo al V.M.: *Comandante di reparto, all'atto dell'armistizio rispondeva col fuoco alla intimazione di resa fattagli dai tedeschi. Animava poi e guidava i suoi uomini nella lotta partigiana distinguendosi brillantemente in combattimenti nell'Alto Friuli, nella difesa della Val Natisone e nell'assolvimento d'importanti e difficili missioni. In ogni circostanza forniva belle prove di dedizione, di capacità e di valore. Zone di Udine e di Belluno, settembre 1943 – aprile 1945*

GAMBELLI, PAOLO, Roma ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp

GAMBELLI, U, Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 1°

GANDINI, ALDO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso

GANDOLFI, RENZO, 03.06.1921 Bergamo ☆ Aosta artigl. 1ª Btr alla Chiarle ☆ ... a stretto e non proprio tenero contatto con gli alpini del 4° tornati dalla Grecia, vive di improperi, il più cordiale dei quali è: giuvo che t'ha crià viva la guera! ☆ Sergente alla Taurinense, a Montvalezan, con le truppe di occupazione ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 4° alla 74ª Btr del Grp Val Po del 4° Rgt, a Venasca, Cuneo.

Dopo qualche mese di naia piuttosto comoda, mi trasferirono al 2° Rgt Art.Alp.Trentina, a Merano, 4° Grp Complementi, sempre col piede alzato pronto a partire per la Russia. Partenza che non avvenne. Al rientro dell'Armir, fui assegnato alla 29ª Btr del Grp Valcamonica 2° Rgt, di stanza a Vipiteno, fino al 20 agosto 1943 come comandante della 2ª linea pezzi.

Un giorno ero al comando della batteria che rientrava dalla chiesa dove eravamo andati per la messa domenicale e il Comandante del Gruppo, apparso improvvisamente davanti, ritenne di punirmi per non aver io rispettato un articolo del regolamento che, fresco di nomina, avrei dovuto conoscere. Era successo che, invece di mettere gli uomini in fila per tre e al passo, li avevo disposti in fila per due da un lato della strada ed in fila per uno dall'altro lato, tutti a passo libero, così all'arrivo improvviso in senso contrario del Comandante non avevo fatto in tempo a prepararli per il saluto con l'attenti a dest. L'Italia stava crollando anche per colpa mia, dovette pensare il sullodato Comandante, che per punizione mi spedì, in data 31 agosto, a Riva del Garda per seguire un corso di artiglieria contraerea. Una bella fortuna, considerato ciò che avvenne dopo qualche giorno, ma allora un gran dispiacere per me che mi staccavo da tanti amici, primi fra tutti il ten. in Spe Moizo, comandante la batteria, ed il ten. Marchiò.

Il 9 settembre, in attesa di ordini, con due pezzi di artiglieria contraerea fui mandato in postazione sulla strada per Arco. La sera, rientrato il portaordini (che avevo mandato in bicicletta a Riva del Garda) con la notizia che al Comando non c'era più nessuno, presi le mie decisioni: distrussi con dinamite i due pezzi e partimmo, ognuno di noi sette verso la propria casa. Sei giorni per monti e per valli con il pensiero pulsante della Batteria internata in Germania, catturata grazie alla delazione della gente del posto. Vergogna! Mai cancellerò dalla mente questa infamia. Volli riprendere il mio impiego presso l'ILVA di Lovere, una società con produzione di guerra, che volle la mia adesione alla R.S.I. Promosso tenente con anzianità 01.01.1946 e qui finisco il mio servizio militare. Poi cinquant'anni di lavoro ed ora eccomi "poer nono" e felicissimo di esserlo.

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 299

GANDOLFO, ?, Aosta artigl., 2ª Btr

GANDOLFO, LUIGI, di Giovanni, 17.10.1921 ☆ Torino ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 1° ☆ Assegnato al 104° Rgt di Marcia, 1° Btg bis, fronte Alto Isonzo ☆ Catturato il 09.09.1943 dai tedeschi ed internato ☆ Rimpatriato nel 1945 ☆ Due lauree ☆

Dipendente Olivetti ☆ Guida alpina di Ala di Stura ☆ Deceduto per incidente in palestra di roccia ☆ A suo nome è dedicato un bivacco a Balme, TO

GARBAGNA, RINO, Torino? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 6°

GARBARINI, LORENZO, di Simone, 15.01.1921, Distr. Genova, Sestri?, GE ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 3°

✠GARDELLI, ANDREA, 1921, Reggio nell'Emilia ☆ Aosta 6ª, ☆ Bassano 3ª ☆ S.ten alla Julia ☆ Caduto in Russia

GARGANICO, GIUSEPPE, Intra, NO ☆ Aosta 2° Btg Univ.

GARIGLIO, UMBERTO, di Giacinto, 05.07.1921, Torino ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Sergente al 6°, a Caprino Veronese ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp S.ten. al 3°, Btg Val Cenischia, in Valle dell'Arc, Francia ☆ Poi al 20° Raggrupp. Alpini Sciatori, 122ª cp armi d'accompagnamento, plotone mortai da 81, fronte del Mediterraneo ☆ Poi ad Annecy, Evian, Tonon les Bains ☆ 8 settembre da Chambéry al Moncenisio, con sparatoria contro i tedeschi ☆ Inverno 43-44 in montagna in Valle di Lanzo con i primi partigiani, poi a casa ☆ Non partigiano ☆ Non della RSI ☆ Tenente ☆ Preside di liceo Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 300

GARINO, ERNESTO, Aosta 2° Btg? 2° c.so? ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. all'8°

GARLATTI, RENATO, 22.07.1920, friulano ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Art. a Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 1°

GARRASI, EMILIO, 01.10.1919, Foggia ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 1°

GARZONIO, GIULIO, di Piero, Domodossola? 27.10.1920 ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. all'8°

GASCO, PIER LUIGI, 1921, Mondovì ☆ Pier Luigi, non alpino, compare in questo

libro a dimostrazione che la classe 1921 ha avuto diverse e curiose vicende ☆ Il 28.02.1941 è a Verona all'8° Rgt Art. Pasubio ☆ Poi al 79° Fanteria ☆ Sergente a giugno ☆ Fa domanda di partecipare al corso allievi ufficiali, ma non c'è posto ☆ Per sorteggio è inviato in Albania e raggiunge il 71° Rgt Fanteria, div. Puglie, in Kossovo ☆ Dopo sette mesi, nel febbraio del 1942 rientra in Italia per il corso ufficiali, a Casa Fiore, Caserta ☆ Dopo tre mesi viene congedato perché studente al quarto anno di Farmacia ☆ Laurea, qualche mese di servizio ed eccolo tenente colonnello.

†GASPARI, MARIO, 14.09.1921, Ascoli Piceno ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 4°, Gruppo Pinerolo, 8<sup>a</sup> Btr ☆ Morto prigioniero in Russia, ad Oranki, il 30.09.1943

GASPARINI, GIANBATTISTA, 06.01.1921, Taranto ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 3°

GASPARINI, GIORGIO, 04.10.1921 Milano ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten al 1°

GASPAROTTO, GIOVANNI, UD

GASTALDI, CARLO, 11.05.1921 Torino ☆ Aosta artigl. ☆ Sc. A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 3°

†GASTALDI, GIOVANNI, fu Mario e fu Rosa Giordano, Pettinengo, Vercelli, 1919 ☆ Studente di medicina, rinuncia al rinvio e, nel febbraio del 1941 è al 2° Rgt Alpini, poi ad Aosta alla S.C.M.A. Ricoverato in ospedale, è trasferito per le sue condizioni fisiche in reparti della Sanità militare. Giudicato permanentemente non idoneo al servizio, viene collocato in congedo nel gennaio del 1943. Dopo l'armistizio aderisce alla Resistenza, recandosi in Valsesia e qui diventa noto col nome di battaglia "Dottor Marco". Viene ucciso il 9 maggio 1944 a Forno di Valstrona, Novara, da un reparto della "Tagliamento". ☆ L'Università di Torino gli conferisce la laurea ad honorem alla memoria. ☆ Medaglia d'Oro: *Sanitario delle prime formazioni partigiane della Valsesia, partecipava attivamente come combattente alle più rischiose imprese, dando*

*continue prove di coraggio e di altruismo notevoli. Dirigente di un ospedaletto da campo, sorpreso con i suoi degenti da un reparto fascista in divisa partigiana, si adoperava con tutte le sue forze per impedire che il nemico sfogasse contro di questi la sua ferocia e continuava fino all'ultimo ad assisterli ed a rincuorarli. Ammassato con essi sul sagrato di una chiesa, cadeva sotto il piombo nemico inneggiando alla Patria e alla libertà. Forno di Valstrona, Novara, 9 maggio 1944*

GATTO, MARIO, 03.05.1921 Torino ☆ Aosta artigl. ☆ Sc. A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 5°

GATTO, SALVATORE, di Flaminio, 21.10.1919, Distr. Bergamo ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 7° ☆ *Portiere nel torneo calcistico della Scuola, organizzato da Gino Pesce* ☆ S.ten. al 7°

GAVIOLI, LIVIO, 01.09.1920 Modena ☆ Aosta artigl. ☆ Sc. A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 1° ☆ Trasferito nel dopoguerra a Bologna ed iscritto alla sezione bolognese romagnola, ne è stato Segretario dal 1980 al 1984, quindi consigliere addetto allo sport nel biennio 1985-86 (*Giuseppe Martelli*)

GAVIOLI, RENZO, di Leopoldo e di Angela Ardizzi, 18.06.1921, Villadossola, Novara ☆ Dott. ☆ Milano, ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Val Chiese ☆ Fronte russo ☆ Croce di guerra al V.M.:

*Comandante di plotone cannoni da 47/32. Durante un lungo e sanguinoso combattimento, conscio del pericolo cui si esponeva, si metteva in zona scoperta sprezzante il nutrito fuoco nemico per meglio dirigere il tiro dei suoi pezzi. Coll'empio e con la parola animava ed incitava al combattimento i propri dipendenti ottenendo risultati decisivi al raggiungimento degli obiettivi assegnatigli. Zona di Bolschoj (fronte russo), 1° settembre 1942*

†GAY, ENRICO, di Giovanni e Clotilde Tron, Perosa Argentina, Torino, 25.07.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 2° ☆ Partigiano combattente alla Divisione autonoma "Val Chisone" ☆ Medaglia d'argento alla memoria *Comandante di*

*compagnia partigiana, già distintosi per valore e sprezzo del pericolo nelle operazioni di Val Germanasca e di Val Chisone e nella difesa di Villaretto e Fenestrelle, durante un attacco da parte di preponderanti forze nemiche restava con un gruppo di uomini circondato in una località di alta montagna. Dopo avere, benché ferito, strenuamente difeso la difficile ed impervia posizione infliggendo gravi perdite all'attaccante, rifiutava di arrendersi e, per non cadere vivo nelle mani dell'avversario che stringeva il suo cerchio intorno a lui, con epico gesto che sa di leggenda, troncava volontariamente la sua giovane esistenza. Bergerie Chinivert, 19 agosto 1944.*

GEJA, FRANCO, Torino, 16.09.1920 ☆  
 Dottore Agronomo, Dirigente industriale, Capo settore tecnico Soc. Montedison (fertilizzanti) ☆ Rinuncia al rinvio e giunge al 4° Gr Val Po, a Cuneo ☆ Aosta artigl., 2° Btr, caserma Chiarle ☆ Sergente il 16 giugno, al 5°, div. Pusteria ☆ Sergente AUC 14° corso a Scuola A.U.C. Bra, 6° Btr, la "montagnina"! (La 1° Btr era da 100/17; le 2° e 3° da 75/27, ippotrainate; le 4° e 5° da 75/13, "somareggiate", senza penna! Solo dopo il massiccio arrivo degli "Aosta '41", anche la 5° divenne montagnina doc.) ☆ Ad eccezione del ten. Giustetto, già salmerista in Albania, nessun ufficiale istruttore aveva fatto un'ora di fronte e quindi nessun ufficiale "istruttore" sapeva dirci come ci si comporta in guerra!  
 ☆ S.ten. al 3°, Julia ☆ In Russia con la 83ª Divisionale Anticarro, Gr Udine, "con quello schifo del 47/32 che i responsabili, si fa per dire, avevano saputo fornire" ☆ In fase di ricostituzione del reggimento (primavera del 1943), sottocomandante della 163ª Btr da 20 mm, dislocata a Cal di Canale ☆ L'8 settembre la batteria non si scioglie: rientra al completo a Gorizia, presidia magazzini e caserma Savoia, recupera armi e materiali e, il 14 settembre, con un reparto del 171° Rgt d'artiglieria germanico, fa sloggiare dalla stazione centrale partigiani comunisti. Aggregata al detto Rgt, la batteria, armata con 100/17 e resa "mobile", partecipa alla difesa di Gorizia, del centro ferroviario di Divaccia, raggiunge Fiume e Buccari ☆ Ha l'avambraccio sinistro spezzato dal calcio di un cavallo imbizzarrito (... "incidente" non riconosciutomi in quanto facevo la guerra col ... dopolavoro.) ☆ Il 27 gennaio del 1944

assume il comando della Btr Julia ("*Simpri d'ûrs*"), dislocata fra monte Lesco e Fiume, rimanendo in zona (nel marzo incaricato delle funzioni del grado superiore) sino alla fine della guerra.

Ad un certo punto, diede le dimissioni dall'ANA. Abituato, per educazione e carattere, a scelte non di comodo, anche sulle atrocità russe contro nostri soldati ha una posizione decisa: "più che ricordare, bisogna non dimenticare".

*N.B. Sa tutto sui "Panzer". Tanto è vero che nulla ha saputo dirmi su un prototipo (?) di mezzo blindato che ho visto beccheggiare (nel 1928?), per le strade del mio paese, su ruote ovali. Sui mezzi blindati italiani "tutto" non sa.*

Comunque sia, con l'età è peggiorato in meglio.

Un ricordo personale. Quando, all'adunata di Treviso, morì Geo Motta, egli rimase in ospedale ad aspettarne i figli, ed io con lui. Arrivarono quasi a notte ed egli, tagliato fuori da ogni treno e da ogni albergo, fu costretto ad accettare l'invito di venire a casa mia. La mattina dopo, dottore in agraria, vide che il mio praticello aveva brutte chiazze nere e m'insegnò come "guarirlo". M'insegnò anche che i rifiuti organici, di cucina o di orto, per dare buon humus devono essere mantenuti in un mucchio A,B,C,D. Sapete che significa? Alto, Bagnato, Compresso, Difeso. Ancora oggi, ogni volta che giro col rasaerba sul prato – adesso verdissimo – mi viene in mente l'amico Geja. Aosta '41 è anche questo.

GEMIGNANI, ULIO, di Alessandro, 24.01.1921 ☆ Vittorio Veneto, TV ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Vestone ☆ Fronte russo

GENTILINI, ANTONIO, di Luciano, 22.12.1916, Padova ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 7° ☆ In Albania ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 4°

GERBI, CLAUDIO, di Francesco, 29.10.19, Torino ☆ Aosta 1° Btg Un. 2ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 3°

GERONAZZO, ANGELO, "*Nino Cela*", Valdobbiadene, TV, 03.04.1921 ☆  
 Commerciante ingrosso vini, ☆ Da sempre redattore di giornali locali, alpini e no ☆

Cavaliere ☆ Aosta 2° corso, 2ª cp ☆ Sergente al Btg Istruzione Allievi Capisquadra Alpini, a Merano ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp, il 13 agosto 1942, 2ª cp ☆ S.ten. al 3°, Btg Susa, nel gennaio del 1943 ; poi al Val Dora, 2ª cp A.A. plotone mortai da 81; nel luglio del 1943 al 3° Gruppo Alpini Valle, a La Spezia ☆ Internato in Germania. Invio coatto al lavoro ☆ Rimpatriato nella primavera del 1945 ☆ Richiamato nel '51 a Tarvisio ☆ Tenente ☆ Suggestiva la sua raccolta di poesie in vernacolo rustico bellunese "Tre pas indrio". Mi ha colpito (basso) "Segon":

*Tu à dent come i can / da morder tronc e ram, / do réce da tirar / una da mi, / l'altra no so da chi. / E tira, / mòla e tira, / péndi, / fraca e mòla / par tanti santi di ... / Adès che tu sé ruden / anca ti, segon, / la corsa tu à finì.*

Terribile la solitudine dietro "l'altra no so da chi" e impietoso quell' "anca ti". D'accordo, caro Nino, siamo anche noi arrugginiti, ma io non accetto la fine della corsa: ho troppo da fare con la fureria.

☆ Nel 1995 "la corsa tu à finì", Nino carissimo.

GEROSA, AUGUSTO, di Augusto, 18.08.1921 ☆ Verona ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6ª cp ☆ Sergente all'8°, Btg Cividale bis ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 1°, Btg Ceva ☆ Indi al Pieve di Teco ☆ 15.06.1942: già sul treno in partenza per la Russia, viene sostituito da un ufficiale arrivato quel giorno dall'accademia di Modena ☆ Inviato in Corsica con le truppe di occupazione, 21° Btg Compl. Alpini "monte Mercantur" ☆ 28.08.1943: Ferito in rastrellamento di partigiani ☆ Ricoverato in ospedale a Bastia ☆ 2 settembre: all'ospedale militare di Montecatini ☆ Dichiarato permanentemente inabile al servizio militare ☆ Invalido: pensione di 5ª categoria a vita ☆ Laurea in legge ☆ Agente di commercio ☆ Membro di commissioni presso la Camera di Commercio di Verona ☆ Presidente di Categoria (Agenti di Commercio) di Verona ☆ Presidente provinciale ANMIG ☆ Cavaliere al merito della Repubblica nel 1961 ☆ Cavaliere Ufficiale nel 1980

A Vicenza, in occasione dell'incontro cinquantenario, riceve la sua pergamena:

*"Per i suoi meriti operativi – decine di lettere ricevute e smistate – e per la sua copiosa presenza nel Gruppo Lavoro, i commilitoni*

*della S.C.M.A. di Aosta '41 nominano AUGUSTO GEROSA Aiutante Maggiore di Fureria"*

Augusto, vero signore, non s'informa (subito) sulla decorrenza degli assegni.

†GERVASIO, ANGELO, di Francesco e Teresa Fulcheri, 20.03.1921 Savona ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Val Chiese ☆ Caduto in combattimento in Russia, crivellato da una raffica di parabellum ☆ Cimitero di Bolshoj. Salma esumata e identificata ☆ Tumulato a Cagnacco. ☆ Medaglia d'argento al V.M. Comandante di plotone fucilieri, in un'azione di attacco a posizioni nemiche insidiosamente munite, con sprezzo del pericolo e calma ammirevole incitava i suoi dipendenti all'azione incurante dell'intenso fuoco di mortai e di armi automatiche. Rimasto ferito gravemente e adagiato su una barella, continuava a incitare i suoi alpini a persistere nell'azione fino a quando un soldato nemico a pochi passi di distanza lo colpiva con una scarica di mitragliatrice riducendolo in fin di vita. Nonostante la gravità del suo stato, di cui era conscio, si manteneva sereno dando la prova estrema di quella che era stata la sua ferma e tenace volontà di combattere. Bolschoj, quota 188 (fronte russo), 1° settembre 1942

GHEDINI, GIANPAOLO, Merano ☆ Aosta 2° Btg U ☆ Bassano 27° c, 2ª cp S.ten. al 2°

GHERSEL, GIULIO, 17.12.1919, Distr. Trento ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3ª cp ☆ Dice "FA FÜM": "Dopo due mesi di vita militare, riusciva ad andare in libera uscita, ma veniva subito fermato per divisa in disordine. Magnifico esempio di inconcussa dedizione alla ramazza". ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 5°, Btg Tirano ☆ Fronte russo

GHIBAUDI, BRUNO, Milano ☆ Aosta artigl.

GHIMELLI, G, Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp

GHIRARDI, FILIPPO, di Ernesto, 07.05.18, Chieri, TO ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 2°, Btg Borgo San Dalmazzo ☆ Prigioniero in Russia ☆ Colonnello ☆ Nel 1988, centenario della

morte di don Bosco, pubblica "COMUNITÀ SALESIANA E SOCIETÀ CHIERESE".  
Facendo storia in modo reale ed umano, spiega le difficoltà affrontate, a Chieri, dal Santo e dai successori

†GHIRINGHELLO, RENATO, di Giuseppe, 26.04.1921, Ivrea, TO ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ Btg 104° marcia della Cuneense ☆ Disperso in Russia, 27.01.1943

GHISALBERTI, MARIO, di Carlo, Zogno, BG, il 13.10.1920 ☆ Studente del 1° anno di Economia e Commercio, rinuncia al rinvio e viene chiamato alle armi ai sensi della circ. min. 40026 del 15 dic. 1940 ☆ Giunto al 7° Alpini, BL, il 10.03.1941 ☆ Alla Scuola Centrale Militare di Alpinismo di Aosta, disp. 3500 del 26.03. 1941 dello S.M.R.E. ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Sergente al 4°, Btg Val d'Orco ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Vestone, 54ª cp ☆ Partito per la Russia il 28 luglio 1942 ☆ Ricoverato nell'ospedale da campo 813 per endocardite reumatica il 7 gennaio 1943 ☆ Trasferito all'ospedale di riserva n° 8° il 18 gennaio, al n° 10 il 26 gennaio, al treno ospedale e ricoverato nell'ospedale del C.R.I. di Chiavari il 5 febbraio ☆ Inviato in patria in licenza di convalescenza il 25 febbraio ☆ Rientrato al 6° il 26 maggio ☆ Catturato dalle truppe tedesche a Colle Isarco e internato in Germania il 9 settembre ☆ Rientrato dalla prigionia il 1° settembre 1945

GIACCAI, FABIO, cugino di Lorenzo ☆ Primario Otorino Università Firenze ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp

GIACCAI, LORENZO, di Alberto, 28.01.1921, primario ortopedia ☆ Pescia, PT ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 4° ☆ S.ten. al Btg Susa

GIACCHI, OSCAR, 10.06.1913, Cuneo ☆ Professore di Lettere al liceo classico ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6ª Btr ☆ S.ten. al 2°

GIACCONI, FELICE, medico ☆ Cormons, GO

GIACOBI, GIORGIO, di Ettore, 12.12.1921, Distr. Torino ☆ Laureato in legge, dirigente

Fiat e Olivetti ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 3°

†GIACOMIN, ISIDORO, Fonzaso, BL, 09.03.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Sergente all'11° ☆ Fronte balcanico ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 7°, Btg Feltre ☆ Caduto Guerra Liberazione ☆ Comandante del Btg partigiano Gherlenda, cadde a Costabrunella, TN, quota 2032, il 15.09.1944

GIACOMOZZI, LUCIO, 01.01.1919 ☆ Ing. ☆ Verona ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° a Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 3°, Gr Udine ☆ Fronte russo ☆ Alla 4ª Btr, Gr Bergamo

GIAMMOENA, PIO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 4°

GIANATTI, ATTILIO, di Cesare, 27.12.1921, Distr. Sondrio ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. all'8°

GIANCOLA, FRANCO, medico, Cadoneghe, PD ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp

GIANI, LUIGI, Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 4°, Btg Intra ☆ Notaio

GIANNATTASIO, GIUSEPPE ☆ Primario di radioterapia al San Camillo di Roma ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Di origine lucana, ama definirsi "alpino terrone". *Come dire "in gamba", aggiungo io che, del terzo plotone, così ricordo te, del secondo.*

GIANNINI, GIUSEPPE, 81037 Sessa Aurunca, CE ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp

GIANNINI, GUGLIELMO, Aosta 2° Btg Univ. 3ª cp

GIANNONE, FRANCESCO, Catania? ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3ª cp

GIERI, GIUSEPPE, 1922, Salerno ☆ Volontario (*è uno dei venticinque del '22*) ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr ☆ S.ten. al 4°

GIORDANA, LUIGI, fu Carlo e Rosa Zardetti, 1915 ☆ Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆

Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten al 6° ☆ Fronte russo ☆ Medaglia d'argento al V.M. *Ufficiale a disposizione di un comando alpino, in duri attacchi a munite posizioni avversarie, si prodigava arditamente animando i suoi alpini con la parola e con l'esempio. Due volte ferito non desisteva dalla lotta restando al suo posto, valido collaboratore del suo comandante di battaglione. Medio Don, 18-26 gennaio 1943* ☆ Abita a Roma

GIORDANI, GINO, 33019 Leonacco, UD ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Laureato in chimica ☆ Già direttore reparto analisi ospedale Udine

GIORDANO, EMILIO, di Bartolomeo, 28.12.1921, Pinerolo ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino

✠GIORGI, VINCENZO, 19.11.1915, Fonzaso, BL ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. all'8° ☆ Morto in prigionia in Russia, 04.07.1943

GIORGIO, GIULIO, Milano ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp

GIOVANARDI, MARCELLO, di Erminio, 09.06.1921, Milano ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al Btg Vicenza, 61<sup>a</sup> Cp ☆ Fronte russo ☆ Rimpatriato per pleurite

GIOVANINETTI, DIEGO, di Davide, 23.01.1920, Cavaion Veronese, VR ☆ Medico condotto ☆ Aosta 2° Btg ☆ Bassano 26° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 4°

GIRALDI, GIUSEPPE, Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup> cp

✠GIRARDINI, GIOVANNI, Motta di Livenza, TV, 1922 ☆ Iscritto al terzo anno di medicina ☆ Volontario (*è uno dei venticinque del '22*), viene mandato al 7° Rgt Alpini ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Sergente, è collocato in congedo nell'agosto del 1941 dopo un ricovero ospedaliero e riprende gli studi ☆ All'armistizio costituisce nella zona di Livenza i primi nuclei partigiani, divenendo ben presto comandante di una compagnia del Btg Livenza e affrontando rischi e pericoli in numerose azioni di guerra. Arrestato il 6 settembre 1944, è impiccato dai tedeschi sei

giorni dopo nei pressi di Camin di Oderzo. Laurea h.c. in medicina e chirurgia, Padova 11.06.1947. Una via di Oderzo e una di Udine sono a Lui intitolate ☆ Medaglia d'Oro: *Studiante universitario, animato da giovanile ardore fu simbolo di lotta partigiana nel Veneto oppresso dalla tracotanza e dalla barbarie nemica. Organizzatore ed animatore di una agguerrita squadra di guastatori partecipava, alla testa dei suoi partigiani, a numerosissime pericolose azioni di sabotaggio e di guerriglia distinguendosi per eccezionale coraggio e sprezzo del pericolo e causando gravi danni al movimento ferroviario nemico. Caduto in una imboscata mentre con due staffette, di cui una era la propria sorella, si recava a compiere una ricognizione, veniva catturato nel generoso tentativo di salvare la sorella caduta nelle mani dell'avversario, Sottoposto a torture, manteneva il più fiero contegno mai rinnegando la propria fede, mai rivelando i nomi dei compagni di lotta e sempre opponendo deciso e orgoglioso rifiuto a lusinghe e a promesse di riavere la perduta libertà, la via del dovere e del sacrificio* S. Anastasio, settembre 1943 – 12 settembre 1944.

GIULI, STEFANO, Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp

✠GIUMELLI, GIUSEPPE, di Pietro, 27.11.1921, Tresenda di Tegliò, SO ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 5°, cp cannoni ☆ Fronte russo ☆ Caduto in combattimento in Russia. Ferito il 23 gennaio, portato all'ospedale di Loano, morì

GIUSTA, FELICE, di Cesare ed Elvira Comino, Mondovì 1917, di Cesare e di Elvira Comino ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 102° marcia, 6° Btg ☆ Fronte russo ☆ Fronte jugoslavo ☆ Medaglia di bronzo al V.M. *Incurante del pericolo, durante un violento combattimento contro formazioni nemiche, si lanciava alla testa di una squadra contro un nucleo avversario che da posizione dominante ostacolava con nutrito fuoco i nostri movimenti. Mentre arditamente e a distanza ravvicinata scacciava il nemico a colpi di bombe a mano, veniva gravemente ferito. Monte Carpino (Gorizia), 10 marzo 1943*

☆ A Lui è intitolato un soggiorno alpino a Valdieri alt.750 m.

GIUSTA, MICHELANGELO, di Cesare, 22.09.1921, Mondovì, CN ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten al 4° Rgt Alpini, Deposito, fino all'8 settembre 1943 ☆ Richiamato ottobre novembre 1953 e promosso tenente ☆ Laurea in filologia classica nel 1942, in storia della filosofia nel 1951 ☆ Sindaco di Mondovì ☆ Professore universitario, seppe unire ricerca e didattica: comprendere è spiegare e gli studenti sono parte attiva. E poche siano le parole, che fan presto a saper di svalutazione.

Caro Michelangelo, questo stile già avevi rivelato alla nostra 1ª di Aosta: fra sapienza e vita, fosti magister in utraque.

GIUSTI, , Fiume, 13.09.1921 ☆ Roma ☆ Febbraio 1941: al 9° Rgt Alpini, Gorizia ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Giugno: Sergente all'11°, a Molveno ☆ Agosto: con altri undici sergenti allievi ufficiali in Montenegro ☆ Durante il viaggio, battesimo del fuoco: imboscata fra Podgorica e Prijepolije; il primo dei cinque camion precipita nel fiume; tre morti, colpiti da mitragliatrice ☆ A Plevlja, assegnato alla 92ª cp, comanda la 2ª squadra mitraglieri ☆ 5 settembre: il Bolzano viene accerchiato a Nova Varos. Combattimento dal mattino alla sera. Morti e feriti. (*Vedi mia testimonianza nel libro "Le Aquile delle Montagne Nere" di Scotti e Viazzi*) ☆ Febbraio 1942: rimpatrio per Bassano 27° corso, 2ª cp con il cap. Vinci ☆ S.ten all'11° Rgt ☆ Settembre 1942. Trasferito ad Orange, Francia, alla compagnia comando del Trento ☆ Trasferimenti a Gap, Digne, Grenoble ☆ 8 settembre 1943: alle ore 13 viene comandato il rimpatrio. Treno bloccato a Modane.

*"A Lanslebourg il mio comandante di Btg, ten. col. Zuliani, il mio comandante di compagnia, cap. Bertolini, ed io con altri quattro ufficiali siamo catturati dai tedeschi e tenuti in ostaggio: libero passaggio per loro attraverso il passo del Moncenisio, o nostra fucilazione. Dopo un lungo parlamentare con le autorità di Torino, il passo viene liberato e noi pure, con la truppa; che a Bardonecchia viene usata per lo sgombero della galleria del Frejus, fatta saltare. Fuga con l'attendente, l'alpino Primo Corrà. Raggiungo Fiume, mia città natale. È sotto il comando militare tedesco. Non volendo militare nelle file dei*

*partigiani di Tito (che, ben lo sapevo, volevano anettere alla Jugoslavia tutta l'Istria), e meno ancora volendo militare nella Wehrmacht, mi metto a disposizione dell'unico comando militare del Presidio; anche per non far deportare i miei genitori, considerato che mio padre era stato condannato dal fascismo al confino a Ponza nel 1930.*

*Dopo varie vicissitudini, nascosto presso amici, cambiando di frequente domicilio (in quanto ricercato dai carabinieri per diserzione), assisto all'evacuazione delle truppe tedesche e, con rabbia e tristezza, all'ingresso delle barbare truppe di Tito.*

*Che si abbandonano ad ogni sorta di nefandi omicidi (strangolamenti, lapidazioni, impiccagioni) di persone, rispettabilissime ed oneste, ma italiane."*

Giugno 1945: la guerra continua! Gli slavi di Tito chiamano alle armi ben undici classi di giovani, al chiarissimo scopo di allontanare la gioventù italiana e disperderla nel sud della Jugoslavia.

*"Mi danno un giorno di tempo prima di partire secondo i loro programmi e tanto mi basta per effettuare la mia terza fuga (la prima era stata dai tedeschi, la seconda dal presidio militare di Fiume).*

*Berretto da ferroviere italiano in testa, sottobraccio a un italiano ferroviere vero, salgo su un locomotore, eludendo le guardie slave e via! Dopo una lunga, eterna fermata a San Pietro del Carso, raggiungo Trieste, ovvero la libertà.*

*Profugo in patria, dopo varie lotte e vicissitudini contro gli estremisti di sinistra che ci insultano e ci chiamano "fascisti", che inneggiano a Tito per le sue conquiste di Terra italiana, disgustato e amareggiato, prendo la via dell'esilio. Interrotti gli studi universitari a Ca' Foscari, dopo lunghe attese in campi profughi, nell'ottobre del 1950 parto per l'Australia."*

Rimpatriato nel 1954, riprende l'attività alberghiera. Poi è al Ministero della Difesa, Segreteria Particolare del Ministro, quindi alla Direzione Generale delle Pensioni per 17 anni. Ora in quiescenza. ☆ E, considerate le vicende dei "vicini", con non estinte speranze ☆ Due campagne di guerra ☆ Due Croci al Merito di Guerra per il periodo 40-43 ☆ Tenente colonnello. Secondo tenore al coro alpino Malga Roma.

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 301

GIVANI, GIOVANNI BATTISTA, 20.08.1921 ☆ Dott. Ing. ☆ Vicenza ☆ Aosta artigl. (in un primo tempo con gli alpini) ☆ Partecipa, in altra sede, anche ad un corso di aggiornamento di tiro per armi più pesanti ☆ Sergente al 5° ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6ª Btr ☆ S.ten. alla Pusteria, 5° Art., a Belluno, alla 39ª Btr del Gr Val Piave, che faceva parte del 3° Julia, in allestimento per la Russia; poi destinato al 5° Rgt mobilitato che si trovava in Montenegro ☆ Croce al Merito di Guerra

*Nel luglio del 1942 tutta la Divisione rientra e noi finiamo in Val di Susa, a "riposo", in attesa di eventi e di ordini. Sono definitivamente assegnato alla 16ª Btr del Gruppo Lanzo. Alla fine di ottobre, zaino in spalla: la Pusteria viene mandata in Francia come truppa di occupazione. Non sto a descrivere tutti i movimenti fatti e compiti svolti in terra francese (eravamo nella zona delle Autes Alpes). L'8 settembre il mio reparto è a Gap col battaglione Bolzano e insieme sosteniamo un violento combattimento contro i tedeschi, con morti e feriti da ambo le parti. Riesco a fuggire con altri miei alpini e, dopo un mese, sempre a piedi, arrivo a Vicenza. Dove comincia il bello: vita alla macchia. Sino alla fine della guerra. Ripresi gli studi, mi laureo a Padova in ingegneria. Comincio a lavorare negli impianti idroelettrici, quindi presso un ente pubblico e poi come libero professionista (e qualcosa faccio ancora).*

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 302

GLUROTTI, Aosta 2° Btg Univ. 6ª cp

GOBBI, VITTORIO EMANUELE, di Giovanni, 15.09.1916, distr. Bassano ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 2°, Btg Saluzzo ☆ Fronte russo

GOISIS, MARIO, Bergamo ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Sergente alla Sanità

GONTIER, MARIO, di Giuseppe, 05.01.1921, distr. Ivrea ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 4°

GORI, GIOVANNI, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 6°

GOSLINO, TERESIO GINO, di Cesare e Maria Branda, 06.12.1921, Acqui, AL ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Suo, in "La

PRIMULA AZZURRA" del 18 maggio, un bel pezzo sul piantone: *"Tu sei la clessidra militare ..., l'aspirapolvere umano ..., l'impossibile perché scopi senza scope ..., il cane fedele della camerata ..., la pattuglia d'allarme individualizzata ...* ☆ Sergente al 3°, Btg Susa ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 1°, Btg Ceva ☆ Fronte russo ☆ Ferito ☆ Congelato ☆ Prigioniero dal gennaio del 43 al luglio del 1946 ☆ Medaglia di bronzo al V.M. *Comandante di plotone comando di compagnia (A.A.), benché soggetto a intensa reazione nemica assicurava, affrontando gravi rischi, i collegamenti ed il rifornimento munizioni a reparti duramente impegnati da forze preponderanti. Nella crisi, si poneva a capo di valorosi superstiti e, pur essendo sofferente per il congelamento degli arti inferiori, li guidava durante un tormentoso ripiegamento sostenendo con valore successivi combattimenti. Fronte del Don, 17-27 gennaio 1943* ☆ Capitano ☆ In corso la pratica per la promozione a ten.col. ☆ Già capogruppo di Cairo M. e consigliere sezionale di Savona

GOSO, GIUSEPPE, di Federico, 28.01.1921, Cairo Montenotte?, SV ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. all'11°

GOZZI, ?, Rinuncia al rinvio e arriva a Tolmino, 9°, Btg L'Aquila ☆ Aosta 2° Btg Un.

GRANATA, ABELE, 21.01.1921 Cremona ☆ Aosta art. ☆ Sc. A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 4°

GRANDI, GINO, Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 5°, Btg Edolo, cp Comando

GRANOTTI, A, Sondrio? ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp

GRASSI, ERMANNINO, 1920 Bergamo, di Luigi e Cleofe Volonté ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 5°, Btg Edolo ☆ Fronte russo ☆ Croce di Guerra al V. M. *"Comandante di plotone mortai da 81, individuate e battute dal tiro nemico le proprie postazioni e persi numerosi uomini per ferite e congelamento,*

*persisteva nell'azione infliggendo all'avversario sanguinose perdite. Durante successiva operazione, per quanto esposto a violento tiro nemico, non esitava a spostare tempestivamente le proprie armi, contribuendo in modo deciso a stroncare reiterati attacchi avversari" - Bassowka (Russia), 16-17 gennaio 1943*

GRASSI, PIETRO, di Antonio, 20.08.1917, altoatesino ☆ Distr. Brescia ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Vestone, 55ª cp ☆ Fronte russo ☆ Ferito ad un piede il 1° 09.1942 e rientrato in Italia

GRASSO, AURELIO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 3°

GRASSO, FRANCESCO, Genova ☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 3°

GRASSO, GIORGIO, di Giuseppe, 27.03.1919, Pontedecimo, GE, ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 3°

GRASSOTTI, ALDO, di Antonio, 06.10.1921, Chamonix Mt Blanc Hte Savoie, FR ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3ª cp (col cap. Vinci) ☆ Sergente al 5°, Merano, coi richiamati della Val Camonica ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 4°, ad Aosta, poi in Francia col 23° Btg complementi, Btg Monte Levanna ☆ Partigiano combattente dal settembre del 1943 all'agosto del 1945 ☆ Ferito ☆ Comandante di brigata ☆ Capitano Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 303

GRAZIANI, ARTURO, 22.08.1919 Imperia ☆ Aosta artigl. 2ª Btr ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 1°

GRAZIOSI, UMBERTO, Vignola, MO ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Redattore di Primula Azzurra

GREGORI, FRANCESCO, di Giuseppe, 15.09.1919 Roma ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 5°, Btg Val Chiese ☆ Ferito a Nikolajewka ☆ Deceduto in Argentina

GRESELIN, ANGELO CARLO, di Pietro, 10.04.1921, Abano Terme, PD ☆ Rinuncia al rinvio e arriva a Belluno ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 5°, Btg Morbegno ☆ Fronte russo ☆ Uno dei sette ufficiali morbegnini usciti dalla sacca ☆ Fronte balcanico ☆ Internato nel campo 307, Deblin Irena, Polonia

GRIGNASCHI, G.G., Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp

GRIMALDI, SEBASTIANO, Bra, CN ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp

GRINGHIERI, PIERO, Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca

GRISO, GIOVANNI, di Guido, 31.05.1921, Vicenza ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 3°

GROSSI, LUIGI, 01.08.1921 ☆ Udine ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6ª cp ☆ Sergente a Caprino Veronese, poi al Val Chiese ☆ Qui, ad un certo punto deve passare visita medica d'idoneità, severissima. Il suo punto debole sono gli occhi e allora, machiavellicamente privo di scrupoli, complice un sottotenente raggiunge la tabella per l'esame della vista, si imprime nel cervello (questo sì validissimo) le righe che gli servono e frega il capitano dottore ☆ Evita così di precipitare nella "buffa" (come diottrie vorrebbero) e rimane a quota alpina. La penna nera giustifica i mezzi. Comunque sia, vedi curriculum, ha amplissimamente risarcito il governo.

Bassano 27° corso, 2ª cp, cap. Vinci ☆ S.ten. al 6°, Btg Val Chiese, 253a cmp ☆ Fronte russo ☆ Congelato ☆ Ferito ☆ Invalido di guerra ☆ Tenente colonnello ruolo d'onore ☆ Attività nell'A.N.A.: Friuli 1976 e 1977. Armenia. Sei anni consigliere nazionale. Vicepresidente Sez. Udine ☆ 1945-1968 Funzionario di P.S. (Vice Questore) ☆ 1968-1975 Funzionario Regione FVG (Dirigente Generale)

Ha raccolto le sue memorie sulla campagna di Russia nel libro "Da Belogorje a Nikolajewka – Avanti il Valchiese". Con Piero Fortuna, ha scritto "Il Tempio di Cargnacco al Soldato ignoto".

Per conto dell'UNIRR ha curato un opuscolo, sempre sul Tempio di Cargnacco.

Ha in cassetto un libro autobiografico sui ventidue anni trascorsi in polizia.

Ci ha trovato l'appellativo "Ragazzi". Indovinatissimo! La maggioranza di noi alla chiamata non aveva vent'anni, proprio come quelli del '99 (cui nulla intendiamo togliere).

Eccoci dunque "Ragazzi di Aosta '41": ricollocati nel tempo (magico!) e nei luoghi nostri di allora, ma soprattutto resi consapevoli che, di allora, lo spirito è rimasto.

Ed è con questo spirito che Luigi Grossi ha accettato dal Ministero della Difesa la nomina a Soprintendente al Tempio Ossario di Cargnacco, in rappresentanza del Commissariato Generale Onorcaduti, avendo come collaboratori un ten. col. in SPE ed un Alpino.

Ha raccolto in un commovente museo, vicino al Tempio di Cargnacco, cimeli e documenti, povere grandissime cose, di nostri soldati in Russia. Sei in gamba, "Ragazzo"! Quando ritornerai a casa mia, te lo dirò in faccia.

GUALZETTI, MARIO, di Alessandro, 12.07.1921, Sondrio ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 7°

GUARDIERO, GIANNI, di Gino e Rina Lardini, La Spezia 29.01.1918 ☆ Già residente a Udine, trasferitosi a Verona il 10.10.48 ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ *Ricordi la faticaccia sulla Becca di Nona?* ☆ Bassano 26° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. all'8°, Btg Cividale, 76<sup>a</sup> cp ☆ Fronte russo ☆ Ferito il 30.12.1942 a Nord di quota Cividale ☆ Medaglia di bronzo al V.M.: *Accortosi che un'arma automatica avversaria da posizione avanzata impediva l'osservazione e la ricognizione sul fronte tenuto dalla sua compagnia, raccolti pochi uomini, riusciva, benché menomato da ferita riportata in altro combattimento, con audace colpo di mano, ad impossessarsi dell'arma e a catturare un ufficiale oltre ai serventi dell'arma stessa. Fronte Ovest di Golubaja Krinitza, Russia, 30 dicembre 1942 - 1° gennaio 1943*

†GUARNIERI, GIUSEPPE, di Enzo, 22.07.1921, Feltre, BL ☆ Iscritto al 2° anno di Ingegneria ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 1°, Btg Pieve di Teco, 3<sup>a</sup> cp ☆ Disperso in Russia ☆ Medaglia di bronzo al V.M. *Comandante di plotone alpino, affrontava con animo gagliardo estreme difficoltà nel corso di*

*estenuanti marce nella gelida e inospitale steppa, rimanendo sempre alla testa dei suoi alpini. Durante sanguinoso combattimento si slanciava ripetutamente al contrassalto incitando con l'esempio e la parola i suoi alpini a resistere contro preponderanti forze. Rimaneva, in seguito, disperso nella steppa. Esempio di indomito coraggio e spirito di sacrificio. Fronte russo, 17-26 gennaio 1943* ☆ Laurea h.c. in ingegneria, Padova 24.05.1954

GUARRIELLO, MARIO, 18.10.1917 ☆ Dott., Vomero, Napoli ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 1°

GUAZZOTTI, FRANCO, dott., Alessandria ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp

GUERRESCHI, LUIGI, 05.05.1921 Roma ☆ Aosta art. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 1°

†GUERRIERO, PIER AMEDEO, di Luigi, 14.01.1919, Fossano, CN ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 2°, Btg Complem.Cuneense, 402a cmp ☆ Scrive il maggiore Giuseppe Allemandi: Il 18 gennaio, lasciata Minaj "si prese la direzione ovest; la pista era in ripida salita e parte del materiale venne prontamente abbandonato perché le slitte risultavano troppo cariche; un bue venne abbandonato e sostituito. Si giunse in cima alla collina sotto il fuoco dei carri armati russi mentre si attendeva da sinistra un attacco delle fanterie nemiche. Si attraversò un paese pieno di truppa che arrivava anche da Rossosch oramai in mano ai Russi. Sulla salita il colonnello Scrimin fu visto abbandonare la propria auto e proseguire appiedato. Nel paese, abbastanza grande, si dispersero il s.ten. Guerriero ed il serg.magg. Chiaramello" ☆ Disperso in Russia, 31.01.1943

GUETTI, LUCIO, Levico Terme, TN, 06.07.1921 ☆ Sondrio ☆ "Numero di matricola 10512. Statura m 1,86. Torace 0,93. Capelli castani. Viso lungo. Colorito roseo. Occhi castani. Fronte regolare. Naso dritto" ☆ Aosta artigl.

*Arrivo ad Aosta il 1° marzo del 1941, dal distretto di Casale Monferrato. Freddo intenso; un metro di neve. Accasermato su un giaciglio di paglia per più di dieci giorni, con*

*finestre rotte e ... quali servizi? Sono oggetto, come i commilitoni, di scherzi schifosi da parte di anziani (e subisco qualche furto). "Avè vorü la guera" il loro saluto più cordiale. Vengo destinato alla 1<sup>a</sup> Btr. Sbobba: cinque o sei tubi in brodaglia; la prima pastasciutta, da cassette di cottura, la vedo l'undici maggio in occasione del giuramento. Mi ammalo di parotite: 15 giorni di convalescenza, a Firenze, dove risiedo. Rientro e partecipo al campo estivo a Entroubles. Non mi giudicano idoneo a sergente a causa delle troppe assenze per malattia. Rientro ad Aosta il 14 giugno, con gara di marcia per gli ultimi dieci chilometri: arrivo nei primi quindici. Il pomeriggio avverto brutti sintomi: polmonite? Parto in licenza per esami. Arrivo a Firenze il 16 a mezzogiorno con 41° di febbre. Diagnosi: polmonite basilare dx e lobo superiore dx; bronchite subacuta con adenite ilare bilaterale. Postumi di polmonite basilare dx. Necessita di cure ambulatoriali e di riposo per un periodo di mesi tre. In luglio passo visita medica all'ospedale militare di Firenze: mi danno sei mesi di licenza (e, giudizio non scritto, pochi di vita!). Convalescenza a Levico, TN: guarisco. La faccenda non mi dispiace. In settembre supero sei esami del secondo anno di agraria. In ottobre faccio il concorso all'Accademia Militare Forestale di Firenze. Dopo visita di controllo, sono trionfalmente ammesso.*

GUGGERI, FERDINANDO, di Giovanni, 01.08.1921, Seregno, MI ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 2°

GUIDA, ANDREA, di Guido, 09.06.1920, Bologna ☆ Rinuncio al rinvio della chiamata alle armi e, con altri cinque amici universitari di Bologna, mi presento alla caserma d'Angelo di Belluno. La circolare che ci aveva convinto a questo non è chiarissima e soprattutto non è nota, così l'ufficiale di picchetto ha qualche perplessità ma alla fine ci fa entrare. E' il dicembre del 1940 e per noi cominciano marce sul Nevegal, istruzioni sul fucile e addestramento con le fasce gambiere. Nel gennaio del 1941 ci uniamo ad un btg di complementi della Pusteria diretto in Albania. A Brindisi il reparto s'imbarca, però il comandante fa scendere noi con l'ordine di tornare a casa. Ma i nostri bravi vecchi ci calano qualche corda e risaliamo a

*bordo. Scoperti e rimessi a terra, risaliamo. La Patria dovevamo pur salvarla. A piroscalo in navigazione, ci ripresentiamo al comandante, il quale non fa marcia indietro, ma, dopo un sofferto scuotere di testa e superate forti tentazioni, neanche ci butta a mare. A Valona ci usano come portaordini. Pioggia e pidocchi. Tanta e tanti.*

*Un brutto giorno l'inesorabile burocrazia ci affida a quattro carabinieri e questi pretenderebbero di ammanettarci giacché siamo in zona di guerra senza aver prestato giuramento, potremmo passare al nemico con armi e bagagli e neanche saremmo disertori. Siamo sei bolognesi, un ferrarese, due padovani, due veneziani e due lombardi.*

*Nota. Purtroppo per la Storia, di questi magnifici TREDICI il furiere ha solo nove nomi: Riccardo Bonan, Decio Camera, Antonio Gentilini, Andrea Guida, Eliseo Motta, Paoluccio Paolucci, Luigi Pessarelli, Lorenzo Uberti, Pier Elio Zanatta.*

*Ci imbarcano e rieccoci in Italia. Al deposito bagagli della stazione di Bologna lascio fucile, 96 pallottole, 4 bombe a mano, zaino e, scontrino in tasca, vado a casa per quattro giorni, come da accordi presi con gli amici. Non ricordo perché avevamo deciso quattro giorni e solo quattro giorni, resta il fatto che noi, di fatto reparto autonomo, ci presentiamo compatti al reparto d'origine e qui ci fanno giurare, ci promuovono caporali e ci mandano ad Aosta. Questo e altro succedeva nel regio esercito italiano.*

*A questo punto comincia la naia regolare.*

*Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp col tenente Ettore Sigel, un fanatico di marce notturne e di scalate sull'Emilius con i suoi 3000 metri di altezza ☆ Sergente al 1° Rgt, a Mondovì ☆ In settembre alla SAUCA di Bassano, 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. alla Julia, VIII Btg complementi, 103° Rgt di marcia, nelle valli d'Isonzo e Natisone, in attività antipartigiana, rastrellamenti, sparatorie, morti. La popolazione è ostile e il cappellano mette in guardia sulle frequentazioni femminili.*

*Siamo giovani con voglia di vita ed una bravata me la concedo: aiutato dall'attendente, verso grappa nel secchiello dello spumante, la facciamo bere a un mulo e tutti e tre ci mettiamo a girare per i bar della zona. L'animale è intelligente e mostra di stare allo scherzo: allegri noi, più allegro lui. E dondolante.*

Partenza per la Russia. *La mia tradotta, 300 uomini e 15 ufficiali, arriva a Gomel. Proseguiamo su camion e a piedi. Il 13 gennaio siamo a Rossosh. Compero un paio di valenchi, calzature in pelo pressato di coniglio, calde e impermeabili, e debbo anche a loro la mia salvezza durante la lunga e tragica ritirata.*

*Dopo l'otto settembre decido di continuare a servire l'Italia e la bandiera. Così scelgo di stare con l'Esercito Repubblicano che vieta ai militari di appartenere a partiti politici, scelgo di andare in Germania, a Münsingen, e vengo inquadrato nella divisione Monterosa (R.S.I.). Dopo un addestramento serio, rientriamo in Italia e il mio reparto, terza compagnia mitraglieri, va a presidiare la linea del Fréjus. Attività bellica? Ranci freddi, occhi aperti e nostri Caduti per bombardamenti francesi. Ordino ai miei ragazzi (che hanno individuato piste battute da partigiani che vanno in Francia a rifornirsi di armi): "Dite a quei signori che fino a quando loro non ci rompono le scatole, noi non li disturbiamo".*

*Arriva la fine, noi scendiamo al piano ed i partigiani ci prendono in consegna. Ci portano a Exilles dove un comitato di Giustizia e Libertà ci processa. (Ma oramai ci sentiamo uniti a fermare i francesi che vorrebbero l'annessione.) A mio carico non emerge alcun reato.*

*Mi rimangono il cappello alpino ricevuto da recluta, le nappine della Pusteria, le nappine della Julia e residui di polvere di fronti diversi, tutte testimonianze di una naia conclusa con lieto fine.*

GUJON, AMEDEO, Remanzacco UD ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp. Ottimo il suo preziosissimo "Picolit". Gliene ho fatto fuori una bottiglia, a casa sua.

✠GUSMEROLI, LUIGI, di Giovanni ed Elisabetta Onetti, 08.10.1921, Cosio Valtellino, SO ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 9°, Btg L'Aquila, 143<sup>a</sup> cp ☆ Caduto a Seleny Jar, Russia, il 22.12.1942, guidando al contrassalto il plotone del ten. Favettini ☆ Cimitero di Golubaja Krinitza. Salma rinvenuta ma, da Onorcaduti, qualificata "di Ignoto" ☆ Rimpatriata ☆ Medaglia d'argento al V.M.

*In più giorni di aspri combattimenti difensivi, dava ripetutamente fulgide prove di ardire e di spirito di sacrificio. Impegnato in duro contrattacco contro forze nemiche preponderanti guidava i suoi uomini con perizia e strenuo coraggio, affrontando l'avversario alla baionetta e fuggandolo dopo avergli inflitto gravi perdite. Posto successivamente a difesa di una importante posizione, resisteva durante un'intera giornata sotto micidiale fuoco da cielo e terra, respingendo tutti i violenti attacchi sferrati dal nemico. Ferito, rifiutava di essere trasportato al posto di medicazione e, sanguinante dal suo posto di onore, continuava ad incitare i suoi fierissimi alpini, infiammati dall'eroico esempio del loro comandante, alla suprema resistenza. Colpito una seconda volta, faceva olocausto della sua giovane vita alla Patria. Ivanowka, 19-22 dicembre 1942.*

HELPER, AMBROGIO, di Luigi, 27.08.1921 Trento ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 1° ☆ Medico ☆ Già Primario chirurgo all'ospedale Santa Chiara di Trento.

HENDEL, CARLO, 1920 Budapest, resid. Firenze, figlio di Agosto e Ivonne Borgeand, ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Verona, Comp. cannoni ☆ Fronte russo ☆ Medaglia di bronzo al V.M. Comandante di plotone anticarro, rimasto senza pezzi, guidava i suoi uomini all'attacco come fucilieri dove maggiore era il pericolo, riportando una grave ferita. Nikolajewka, URSS, 26 gennaio 1943)

☆ Già direttore della Berlitz School di Firenze ☆ Caro furiere, per quanto mi sprema le meningi, del periodo aostano non viene fuori nessun episodio degno di essere raccontato ...

IGNOTO, ?, ☆ *Si, anche i Ragazzi di Aosta '41 ne hanno uno. Che (a Vicenza?) mi consegnò un foglietto coi dati sotto riportati, ma senza nome. Caro Ignoto, chiedo scusa, ma non riesco proprio a ricordarti (e, sia detto come triste inciso, non solo la memoria ho perduto ...). Se mi leggi fatti vivo. Se qualcuno ti riconosce dal curriculum me lo dica. Grazie.*

Chiamato alle armi il 28.02.1941 ☆ Aosta 2° Btg Univ.? ☆ S.ten. di prima nomina al 3° Alpini (*come me!*) ☆ In Croazia (*come me!*) dal 24.03.1942 al 05.07.1943 ☆ Ricoverato all'ospedale di Torino ☆ In convalescenza il 20.07.1943 ☆ Attesa ....(?) 07.02.1944 ☆ Considerato in servizio dal 09.09.1943 al 26.04.1945 ☆ Invalido, 8<sup>a</sup>, per cause di servizio il 20.03.52 ☆ Maggiore in ruolo d'onore il 13.12.1962 ☆ Due Croci al Merito di Guerra ☆ Croce di guerra al V.M. il 14.04.1942.

INDRACCOLO, UGO, di Salvatore, Bari ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 3°

INTERLANDI, ?, sardo ☆ Aosta artigl.

IOB, LODOVICO, di Giovanni, 23.03.1920, Distr. Venezia ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 3°

ISOLA, ENNIO, di Domenico, 13.01.1921, Gemona, UD ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 3°, Btg Exilles, 31<sup>a</sup> cp ☆ Ebbe nel suo plotone Mongiat ☆ In Germania, al momento di separarci, mi diede una coperta, La saga dei Forsyte, un altro romanzo scritto in francese, e un forte abbraccio: diciotto mesi – e che mesi! – passati insieme sul fronte balcanico valevano pur qualcosa. Quasi subito, ed Ennio mi avrebbe approvato, il secondo libro riuscì a piazzarlo, trans reticulata, a un prigioniero francese per una pagnotta; il che dimostra che la cultura ha pur sempre un valore  
Il primo, un volumone grosso così, pagina dopo pagina fornì ottimo combustibile per cucinare qualcosetta nel campo di Sandbostel.

ISOPPI, PIETRO, di Enrico, 26.11.1921, Distr. Apuania (Massa Carrara) ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 3° ☆ Comandante partigiano, medico chirurgo all'ospedale di Carrara per 40 anni, primo medico sportivo della Provincia e della U.S. Carrarese Calcio. Insegnante, quindi Direttore dell' Accademia di Belle Arti di Carrara, nonché sportivo appassionato e praticante di varie specialità.

IVALDI, FILIPPO, Ivrea, TO ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino

JACOPETTI, RENATO, di Annibale e Argentina Pieroni, Bientina, PI, 07.08.1919 ☆ Padova ☆ Rinuncia al rinvio e arriva a Gorizia, 3° Rgt Art. Alp. ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. di nuovo al 3°

*Partii per la Russia il 18 agosto (una data che ricordo bene!) ed appena arrivato sul Don mi assegnarono ad una batteria in formazione di mortai da 81 (arma degli Alpini, non degli Artiglieri), con uomini sconosciuti provenienti da tutte le altre batterie, ecc. Nello spostamento del dicembre 1942 sul secondo fronte, la batteria mortai fece parte del gruppo d'intervento; stabilizzatosi il fronte, la mia sezione appoggiava l'8° Alpini, con la 72<sup>a</sup> cp del Tolmezzo, mentre l'altra sezione, del s.ten. Marchetti, appoggiava il 9°.*

Durante la ritirata, spossato, si assopisce dentro un'isba e si sveglia improvvisamente con la sensazione di avere alle spalle un russo che lo tiene sotto mira. Non ha un attimo di esitazione, tira fuori la pistola, si gira e spara. Davanti a lui una vecchia lo guarda con occhi meravigliati e si affloscia. L'ha fulminata.

*La resistenza sul Kalitwa, la ritirata, il rientro in Italia a fine marzo 1943, l'8 settembre successivo, l'occupazione tedesca, sono ormai storia. ☆ Croce di guerra al V.M. (la proposta era di medaglia di bronzo, da Marchetti ottenuta con motivazione identica, battuta in copia!): Comandante di sezione mortai da 81, durante un aspro combattimento contro soverchianti forze di fanteria appoggiate da carri armati, esaurite le munizioni, portava i propri uomini al contrassalto, infliggendo al nemico gravi perdite. Contribuiva con la sua azione a ristabilire la sicurezza delle posizioni. Ssolowiew, Russia, 20 gennaio 1943 ☆ Dopo l'8 settembre mi rifugiai nel paesino natale, in Toscana, salvandomi da tedeschi e partigiani.*

*Ripresi gli studi di ingegneria, ma, a 5 esami dalla laurea, andai per una breve vacanza in Argentina dove avevo un fratello funzionario all'Ambasciata di Buenos Aires e, avendo lui avuto un trasferimento a Rio de Janeiro, lo seguì. E rimasi per 10 anni. In Argentina fui Agente consolare (non Console!) e incominciai ad occuparmi di turismo, che finì per diventare la mia attività. Cedute le agenzie di viaggio, ora faccio il pensionato.*

*Rimasto alcuni anni lontano dall'ANA, anche spiritualmente, adesso son rientrato nei ranghi; collaboro nella redazione del giornale della Sezione ANA di Padova.*

*Sento un costante attaccamento alla montagna, forse in ricordo delle gare di fondo fatte agli ultimi littorali della neve nel '39 e di alcune modeste vette raggiunte illo tempore.* Ten. col.

JACOPOZZI, ALFREDO, 28.01.1921, Firenze ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 2° ☆ Lavorava a Marghera

†JANO, FRANCESCO, Torino, 1920 ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 4° Rgt Art. Alp., "Cuneense", a Cuneo. Qui il gruppetto dei volontari partecipa ad un'intensa preparazione come "specialisti per il tiro", in vista della destinazione al fronte greco ☆ Aosta artigl., alla Chiarle ☆ Deceduto per malattia. Durante una marcia a Pila non si sentì bene: marcò visita, fu ricoverato all'infermeria della caserma: broncopolmonite. Dopo giorni venne trasferito allo squallido ospedale di Aosta (ricavato da un vecchio convento mauriziano), ma tutto fu inutile: morì il 27 aprile 1941. Fu il primo dei nostri a morire in servizio e per causa di servizio o in combattimento; il primo di una catena lunga duecentocinquanta vite.

KISTERMANN, CARLO, Firenze ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Poi in artiglieria ☆ Al 2° Gruppo Valle, Gruppo Val Isonzo, Reparto Comando

KLUZER, ALDO, di Antonio, Menaggio, CO, 24.10.1917 ☆ medico, specialista malattie apparato respiratorio ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 7°, a Belluno ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Sergente al Btg Val Chisone ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. all'11, Pusteria, Btg Bolzano ☆ Congedato nel novembre del 42 perché studente di medicina ☆ Volontario della Libertà nella formazione "Fiamme Verdi", partecipò alla liberazione di Menaggio indossando la divisa alpina

KUMMER, CARLO, 29.11.1920, Zara ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 1° ☆ Dopo l'8 settembre, alla X MAS, mezzi d'assalto. Gli capita di uscire carico di tritolo, ma a trenta miglia dalla costa deve

affondare il mezzo per non farlo catturare dai francesi. Portato in prigionia a Napoli, fugge. Portato in Africa, fugge. Durante il trasferimento da Afragola a Taranto, fugge. Sinfonia con affondata e fughe.

LAMPUGNANI, MONTANO, di Ernesto, 04.06.1921, Novara ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 4°

LANDI, CIRO, di Francesco, 17.01.1923, distr. Caserta ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. all'11°

LANERO, ATTILIO, Monastero Bormida, Asti ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp

LANZARINI, GIOVANNI, di Antonio, 08.10.1920, Distr. Tripoli, Belluno ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 4°

LAPI, UGO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 3°

†LAZZARO, WALTER, Udine, 15.06.1921 ☆ Aosta artigl. 2<sup>a</sup> Btr ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 4°, Gruppo Val Po ☆ Fronte russo ☆ Disperso in Russia, 31.01.1943

LAZZARONI, UGO, di Achille e Pierina Rola, 05.11.1921 Brescia ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3<sup>a</sup> cp (ten. Mautino) ☆ Sergente al Btg Tolmezzo, 8° Alpini, a Camporosso in Val Canale ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. all'8°, Btg Cividale, 16<sup>a</sup> cp (cap. Crosa) ☆ Fronte russo ☆ Battaglie sul Don e sul Kalitwa ☆ Medaglia d'argento al V.M.: *Comandante di plotoni fucilieri, durante due giorni di duri combattimenti si distingueva per coraggio ed iniziativa. Per due volte portava i suoi uomini all'assalto di un'importante posizione aspramente contesa, riuscendo a mettere in fuga il nemico notevolmente superiore per numero. Durante ostinati contrattacchi nemici, nonostante le perdite gravi e il mancato funzionamento delle armi automatiche per effetto del gelo, incitava i suoi alpini alla più strenua resistenza, con la sua costante presenza nelle posizioni più esposte e con il personale intervento nelle situazioni più difficili. Quota Cividale 176 di Nowo Kalitwa, Russia, 4-5 gennaio 1943* ☆ In Italia col treno ospedale

☆ Convalescenza e rientro al Cividale, 16<sup>a</sup> cp  
☆ Campagna nell'Alta Valle dello Judrio e  
dell'Isonzo ☆ Dopo l'8 settembre, per un  
mese con formazioni partigiane slave, poi a  
casa ☆ Catturato e internato in Germania  
Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 304

LECCE, VITTORIO, di Bartolomeo,  
26.11.1919, Frosinone ☆ Aosta 2° Btg Univ.  
☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 7°

LEGRENZI, GIUSEPPE, ☆ Aosta 2° Btg? 2°  
corso? ☆ Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten.  
all'11°

LEGRI, GIANFRANCO, Udine 1921 ☆  
Aosta 2° Btg Univ., 4<sup>a</sup> compagnia ☆ Medico

LELLI, ALFREDO, di Raffaele e Laura  
Gardi, 31.05.1921, Bologna ☆ Aosta 1° Btg  
Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Commercialista

†LEOGRANDE, MARIANO MASSIMO, di  
Vito, 08.11.1921, Pinerolo, TO ☆ Aosta 1°  
Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆  
S.ten. al 1°, Btg 104° marcia della Cuneense  
☆ Disperso in Russia, 27.01.1943

†LEONE, GIULIO, di Alfredo e Luigia  
Massone, 28.07.1921, Voghera, PV ☆ Aosta  
1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. all'8°,  
Btg Cividale, Cp comando ☆ Morto  
prigioniero in Russia, a Suzdal, stanza 48, il  
15.06.1946. Venne assistito giorno e notte dai  
commilitoni. Nella stanza 48 c'era anche  
mons. Enelio Franzoni, già cappellano alla  
Pasubio, M.O.V.M. e fu proprio monsignore,  
una volta rimpatriato, a dare la notizia della  
morte di Giulio alla mamma ed alla sorella. ☆  
Medaglia di bronzo al V.M.

*Durante una serie di sanguinosi  
combattimenti si prodigava, incurante del  
pericolo, per assicurare il funzionamento dei  
collegamenti fra il comando di btg ed i  
reparti dipendenti. Nel corso di un duro  
combattimento contro mezzi corazzati, più  
volte audacemente contrassaltava  
l'avversario enormemente superiore fino a  
quando, sopraffatto, veniva catturato e  
decedeva in prigionia. Fronte russo, 17  
dicembre 1942 – 23 gennaio 1943.*

LEONESIO, ALBERTO, avvocato, Salò, BS  
☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup> cp  
☆ S.ten. all'8°

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 305

LESS, RENZO, di Mario e Maria Micolodi,  
12.09.1921, Trento ☆ Ingegnere titolare della  
Società Less Costruzioni di Genova ☆  
*Trentino di sangue, ma genovese di cuore, fu  
anche membro dell' ICOSAEDRO,  
associazione fra gli ingegneri civili e  
costruttori genovesi* ☆ Aosta artigl., 1<sup>a</sup> Btr,  
alla Chiarle ☆ Sergente al 2° Rgt Art. Alp.,  
Gr. Vicenza, 45<sup>a</sup> Btr ☆ Scuola A.U.C. Lucca  
☆ S.ten. al 2° Rgt, div. Tridentina, Gr.  
Vicenza, 20<sup>a</sup> Btr ☆ Fronte russo dall'agosto  
1942 al marzo 1943, compresa tutta la ritirata  
dal Don ☆ Medaglia d'argento al V.M.:

*Capo pattuglia O.C. in un battaglione alpino  
d'avanguardia, dimostrava eccezionale valore  
e sprezzo del pericolo nell'espletamento del  
suo compito. Entrava fra i primissimi nello  
schieramento difensivo avversario battendosi  
eroicamente. Caduti i suoi portaordini,  
assolveva egli stesso alcune missioni delicate  
ed importanti, sotto intenso fuoco nemico.  
Medio Don (fronte russo) 18-26 gennaio 1943*  
☆ Dopo l'8 settembre venne internato a  
Beniaminovo, in Polonia, poi a Sandbostel e  
Wietzendorf, in Germania, (con Giuseppe  
Novello, Giovannino Guareschi e, perché no,  
col furiere ☆ Capitano ☆ Presidente Sez.  
ANA di Genova dal 1980 al 1985 e dal 1988  
al 1994 ☆ In tale veste, nel 1981, madrina sua  
figlia Fiammetta, inaugurò il rifugio Regina  
Elena, situato nel parco nazionale  
dell'Argentera, comune di Valdieri (CN), a  
1.800 metri di quota, già distrutto da una  
valanga e ricostruito per sua iniziativa e con  
materiale da lui fornito. Sul libro dei visitatori  
lasciò scritto: «*Che questo Rifugio accolga  
con amore, grande almeno quanto quello con  
il quale è stato ricostruito da pochi  
volenterosi e disinteressati alpini genovesi,  
tutti gli alpinisti che qui si fermeranno*». ☆  
Sempre lui capofila, e sempre senza  
finanziamenti esterni, dagli alpini delle  
Sezioni di Alessandria, Genova, Pavia e  
Piacenza venne costruito un campanile ad  
arricchimento della chiesetta di Capannette di  
Pej, che sorge nel punto d'incontro delle  
quattro province, sull'Appennino, a 1.400  
metri di altitudine. Il campanile è dedicato  
alla medaglia d'argento alpina Federico  
Fossati e quella campana ricorderà per sempre  
i Caduti alpini. ☆ Imprenditore capace ed  
affermando nel campo dell'edilizia, fu  
addirittura eccezionale – in termini

professionali, umani, economici e morali – per l'impegno profuso all'indomani del drammatico terremoto del Friuli: organizzò il cantiere ANA n° 8 di Osoppo, che diresse personalmente per mesi, lavorando ogni giorno a fianco di coloro che si avvicendarono in quell'esaltante gara di solidarietà nei confronti dei "fradis furlans", tanto da meritare la cittadinanza onoraria di Osoppo.

Gli scrive ora Luigi Gallamini:

*Genova, 24.05.2001*

*Caro Renzo,*

*non riesco a parlare di te senza stare con te, come se tu non fossi appena "andato avanti", poche ore fa.*

*L'altro ieri, quando, accanto al tuo letto, ti parlavo dell'Adunata appena finita, del successo che aveva conquistato tra i genovesi che – dicono – non sono facili agli entusiasmi, successo non solo testimoniato dai giornali, ma confermato senza riserve dalla viva voce di amici e conoscenti ed anche, quando ti parlavo dei saluti che ti hanno mandato altri "veci" di "Aosta '41", spero che tu abbia udito e abbia provato la stessa soddisfazione e la stessa fierezza che tutti noi abbiamo provato e che fa camminare un po' più dritti anche noi ultra "veci".*

*Caro Renzo, tu continui e continuerai ad essere sempre un esempio per tutti noi; siine sicuro. Le virtù alpine di generosità, solidarietà, lealtà, ardimento, tenacia le avevi tutte e, almeno in parte – spero – le hai trasmesse anche a me, che, come tu sai, sono uno di quelli che "hanno venduto la vacca" per essere alpino.*

*Per tutto il tempo che piacerà al Signore che io resti ancora qui, cercherò di imitarti, finché sarò chiamato a seguirti per le "Sue Montagne" dove ci faremo, insieme, una bevuta di "quello nuovo" perché a te il vino di questa terra non piaceva molto. Arrivederci,*

*Gigio*

LEVI SANDRI, LUIGI, avvocato, Brescia ☆  
Aosta 2° Btg Univ. ☆ Sergente a Caprino ☆  
Bassano 27° corso, 2° cp ☆ S.ten. all'8°

LIBANI, CESARE, (Fabriano?), AN ☆ Aosta  
1° Btg Univ. 2° cp

LICCI, RAFFAELE, Aosta 2° Btg? 2° corso?  
☆ Bassano 27° corso, 2° cp ☆ S.ten. al 5°

LIEVRE, CAMILLO ANDREA, Torino ☆  
Primario ortopedico ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6°  
cp ☆ Sergente all'8°, Btg Gemona ☆  
Avellino, 3° cp ☆ S.ten. all'8°, Btg Gemona,  
69° cp ☆ Fronte russo col Gemona ☆ Ha  
comandato il caposaldo Buia ☆ Ferito in  
combattimento nel tentativo di riprendere  
quota Signal ☆ Croce di guerra al V.M.:  
*Muoveva arditamente sotto violento fuoco  
nemico alla testa del suo plotone per  
contrattaccare una posizione aspramente  
contesa. Rimasto gravemente ferito, doveva  
essere sgombrato, nonostante le sue  
insistenze per non abbandonare il reparto e  
per continuare l'azione. Nowo Kalitwa, URSS,  
30 dicembre 1942*

Scrive Gino Pesce: «So che allora sei andato in Russia per sfuggire alle mie vendette. So che nel maggio scorso al Quo Vadis non ti sei presentato per la stessa ragione. Caro Camillo, ad Aosta il 21 settembre puoi venir tranquillo: quel certo latte condensato di Avellino l'abbiamo dimenticato...»

«Lievre? Gemello con Valci!» dice sempre Gino Pesce.

†LIMBERTI, GIACOMO, "Mino", Vicenza,  
07.11.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4° cp ☆  
Bassano 27° corso, 2° cp ☆ S.ten. al 9°, Btg  
Val Cismon ☆ Morto prigioniero in Russia il  
17.02.1943

LIMONGELLI, SABINO, Bari, Aosta 1° Btg  
Univ. 5° cp

LIVRAGA, GIUSEPPE, Aosta 2° Btg? 2°  
corso? ☆ Bassano 27° c., 2° cp ☆ S.ten. al 4°

LOLLO, L, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆  
Bassano 27° corso, 2° cp

†LONDERO, ?, Aosta 1° Btg Univ. 1° cp ☆  
Deceduto per malattia, ad Aosta, dopo un  
mese

LONGO, LUCILLO, di Silvio, 30.12.1921  
Padova ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1° cp ☆  
Bassano 26° corso, 3° cp ☆ S.ten. al 3°

†LONGOBARDI, VINCENZO, fu  
Domenico e di Elisa Fasciglione, Sarda  
(Salerno), 03.01.1920, ☆ Aosta 1° Btg Univ.  
5° cp ☆ Redattore di *La va a strappi* ☆  
Bassano 26° corso, 3° cp ☆ S.ten. al 6°, Btg

Verona ☆ Caduto a Nikolajewka il 26.01.1943 durante l'assalto ai nidi di mitragliatrici ed alle postazioni di artiglieria ☆ Medaglia d'Argento alla memoria: *Ufficiale di complemento di eccezionali qualità militari e di carattere, in undici battaglie sostenute in condizioni di ambiente di estrema tragicità, era di costante esempio agli alpini di tutti i gradi per coraggio, tenacia, aggressività di azione, noncuranza del pericolo. Nella battaglia di Nikolajewka, dopo aver compiuto prodigi di valore e contribuito efficacemente alla determinazione del successo, visto un compagno ferito, si lanciava generosamente in suo aiuto malgrado il violentissimo fuoco nemico. Colpito una prima volta, non desisteva dal suo generoso intento e dallo spronare gli alpini alla lotta finché una nuova raffica univa per sempre i due amici nella morte. Nikolajewka, Russia, 27 gennaio 1943*

✠LORENZELLI, RINO, Massa Carrara, 12.2.21 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 1°, Btg Ceva ☆ Morto prigioniero in Russia, a Miciurinsk, il 15.03.1943

LORENZI, UGO, 03.04.1921, Ivrea ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6ª Btr ☆ S.ten. al 1°

✠LOTTI, DEMETRIO, Mel, BL ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Sergente al 9° ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ Caduto in Germania il 29.05.1944

LOTTI, MARIO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 2°

LOVATO, ADOLFO, fu Bartole e di Annita Ceccarelli, 1918, Olmo di Creazzo, Vicenza, farmacista ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 6°, Btg Verona ☆ Fronte russo ☆ Medaglia di bronzo al V.M. *Comandante di plotone alpino, in un duro attacco a nutrita posizione avversaria conduceva i suoi uomini con bravura animandoli con le parole e con l'esempio. Ferito, continuava con nobile slancio nell'azione fino al successo". Nikolajewka, 26 gennaio 1943.*

*" Durante la ritirata, una mattina mi sveglio e l'isba è piena di uomini che mi fissano, immobili, armatissimi. Santo cielo, partigiani. Addio, son fregato. Nel gran*

*silenzio mi tiro su e lì rimango, a braccia penzoloni. Ora mi sparano. Attimi lunghissimi. Nulla. Che fare? Tento qualche passo verso la porta. Nulla. Apro. Nulla. Fuori, la grande neve. Lentamente, molto lentamente, m'incammino sulla la pista segnata il giorno prima dai nostri. Ecco, ora giunge la raffica ... No. Adesso ... No. Ma il formicolio alla schiena non passa. Finalmente giungo fuori tiro: la più lunga camminata della mia vita è terminata.*

*«Ma perché non mi avete svegliato?» chiedo in seguito ai miei alpini.*

*«Abbiamo provato, signor tenente, abbiamo provato a scossoni e schiaffi. Vi abbiamo anche alzato, ma siete ricaduto come morto. E per morto vi abbiamo lasciato.» Quando si dice sonno.*

*Sere dopo, in un'isba mi addormento sopra una stufa e il mattino mi trovo col pastrano, la giacca e il farsetto bruciati: durante la notte la stufa era stata accesa ed io non mi ero svegliato.*

*Sì, forse ho il sonno un po' duretto."*

Internato in Germania dall'otto settembre 1943 al 28 luglio 1945

✠LOVERITI, GIANPAOLO, di Giuseppe e Gilda Polonini, Cremona 12.05.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 4°, Btg Ivrea, 39ª cp ☆ All'armistizio non volle arrendersi ai tedeschi e, alla testa degli uomini del suo reparto, tenne fede agli ordini emanati dal governo Badoglio. Dopo un mese di scontri, cadde in mano al nemico. Si sarebbe potuto salvare, perché i tedeschi non si erano resi conto di aver catturato un ufficiale. Fu lo stesso Loveriti, quando seppe che i nazisti avevano deciso di fucilare quattro altri ufficiali, a rivelare quale fosse il suo grado. Fu così passato per le armi con Casciscia, Tresoldi e Spirito. Era il 7 ottobre 1943. ☆ Medaglia d'argento al V.M. *Animato da purissimo amor di patria, in terra straniera riprendeva le armi contro il nuovo nemico e partecipava a tutte le azioni del suo reparto trascinandolo i propri alpini con l'esempio e noncuranza del pericolo. Dopo un mese di asperissima lotta, catturato prigioniero e non riconosciuto come ufficiale, alla notizia che quattro suoi colleghi sarebbero stati passati per le armi, preferiva, anziché salvarsi, come ne avrebbe avuta la possibilità, condividere la loro sorte per non venir meno agli ideali che lo avevano guidato nella suprema decisione.*

Montenegro, 9 settembre 1943 – 7 ottobre 1943

LUCCA, FRANCESCO, 17.11.1921, Torino  
☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr  
☆ S.ten. al 1°

LUCONI, LUCALDO, Aosta 2° Btg? 2°  
corso? ☆ Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al  
3°

LUCREZI, CORRADO, di Giambattista,  
L'Aquila, 20.07.1917 ☆ Asti ☆ Rinuncia al  
rinvio ed è al Btg Borgo San Dalmazzo dal  
09.01.1941 al 21.03.1941 ☆ Aosta 2° Btg  
Univ. 6<sup>a</sup> cp ☆ Sergente al 9°, Btg L'Aquila, a  
Tolmino ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten.  
al 6°, Btg Verona, 113<sup>a</sup> cp ☆ Partito per il  
fronte russo il 28.07.1942 ☆ Ferito e catturato  
il 20.01.1943 a Opit-Postjale ("*... ricordo in  
particolare Cesare Piccinini e Carlo  
Vicentini, con i quali ho trascorso buona  
parte della prigionia, suggellata da tante  
amarezze, tribolazioni inenarrabili e pesanti  
conseguenze fisiche e morali...*") ☆ Rientrato  
in Italia il 10 luglio 1946 ☆ Invalido 5<sup>a</sup>  
categoria ☆ Tenente ☆ Nell'ANA: dal 1947  
al 1975 Consigliere sezionale ☆ Ora  
Componente Collegio Revisori Conti ☆  
Nell'ANCR: dal 1948 al 1953 Presidente  
Federazione Provinciale di Asti, poi, a  
tutt'oggi, Componente Collegio Sindaci ☆  
Nell'UNUCI: Consigliere Sezione Astigiana  
dal 1972 ad oggi ☆ Nell'ONOG:  
Componente Comitato Provinciale Astigiano  
dal 1947 allo scioglimento (1978); nell'Ass.  
Naz. Mutil. Inval. Guerra: Componente  
Collegio Sindaci dal 1975 al 1981, quindi  
Presidente Sezione di Asti; ancora in carica ☆  
Nella Confederazione fra le Associazioni  
Combattentistiche, Presidente dal 1980 del  
Comitato di Asti ☆ Nel Comitato provinciale  
per il collocamento obbligatorio - categorie  
protette - dal 1981 (tuttora in carica) ☆ Nel  
CONI: Direttore Centri Olimpia di atletica  
leggera per ragazzi (6/12 anni) e "pulcini"  
(4/6 anni) ☆ Nelle Istituzioni Pubbliche di  
Assistenza e Beneficenza Pubblica: Presidente  
Educativo Infantile "Lina Borgo" dal 1950 al  
1953; Segretario dell'Istituto di Educazione  
"V. Alfieri" di Asti dal 1952 al 1983 (data di  
trasferimento competenze al Comune di Asti)  
☆ Tutti incarichi non retribuiti ☆ Funzionario  
amministrativo Regione Piemonte fino al  
1976 ☆ In pensione "dannata" ☆ Due Croci

al Merito di Guerra ☆ 1972: Cavaliere ☆  
1983: Ufficiale ☆ 1988: Commendatore

LUISETTI, GIUSEPPE, 18.05.1921 Varese  
☆ Aosta artigl. ☆ Sc.A.U.C. Lucca ☆ S.ten.  
al 4°

✠LUISETTO, GIOVANNI, "*Gianni*",  
23.06.1920, Padova ☆ Aosta 2° Btg Univ.  
☆ Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. all'8° ☆  
Fronte russo ☆ Rientrato malato nell'ottobre  
del 1942 ☆ Partigiano del 10° btg della  
brigata Garibaldi ☆ Caduto Guerra  
Liberazione, il 27.04.1945 a Este ☆ Laurea  
h.c. in giurisprudenza, Padova 11.06.1947

LUNGAROTTI, ARGEO, Genova Abita a  
Roma ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆  
Redattore di *La va a strappi*, che lo definisce  
*"uomo da 1000 parole al minuto"* ☆ Bassano  
27° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 9° ☆ Monterosa,  
Big Aosta, 3° cp  
☆ Arbitro della Federazione Italiana Gioco  
Bridge

LUSIANI, GIANBATTISTA, di Paolo,  
Padova, 20.05.1921 ☆ Prof. Dott. ☆ Primario  
Medico a Valdagno dal 1956 al 1980, a Schio  
dal 1980 al 1991 ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp  
☆ Sergente al 4° ☆ Avellino ☆ S.ten. all'8°,  
Btg Gemona ☆ Volontario per la campagna  
di Russia, alla vigilia della partenza, come  
studente di medicina, inviato a Padova per  
avvicinamento alla sede universitaria  
– *Non ho sparato un colpo di moschetto.*  
– È capitato a tanti, quindi c'è poco da  
vantarsi.  
– *Ho simpatizzato per il movimento di  
liberazione Poca cosa! Nessun merito per  
essere citato negli annali della storia militare.*  
– Vedi sopra.  
– *Porgo cordiali saluti e, caro furiere, tutta la  
mia ammirazione per chi ancora ha tanta  
freschezza d'animo per dedicarsi a tale  
attività.*  
– Eccoti la tessera Ragazzi di Aosta '41 n°  
306

LUTTEROTTI, FIORE, Riva del Garda, TN  
☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Redattore di  
Primula Azzurra

MACCARINI, ESTERINO, di Enrico,  
25.09.1921, Voghera, PV ☆ Aosta 2° Btg  
Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 3°

✠MACCHI, LIVIO, di Silvio e Luisa Lavini, 15.06.1921, Oggiona Santo Stefano, VA ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 2° Rgt Art. Alp., Gruppo Vicenza, 45<sup>a</sup> Btr ☆ Caduto in combattimento in Russia il 20.01.1943 ☆ Medaglia d'Argento al V.M. *Sottocomandante di batteria alpina già distintosi in precedenti azioni per coraggio ed alto senso del dovere, durante un attacco sferrato dal nemico con forze soverchianti, con la parola e l'esempio infondeva calma e sprezzo del pericolo nei serventi. Ferito, rimaneva sul posto battendo le fanterie ritornate all'attacco e distruggendo alcuni carri armati. Caduti tutti i serventi di un pezzo, si sostituiva ad essi finché, colpito da raffica di mitragliatrice, trovava morte gloriosa al posto di combattimento tenuto con tanto eroismo. Opyt, Russia, 20 gennaio 1943*

MACCIONE, A, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup> cp

MACHIAVELLI, ?, Aosta artigl.

MAESTRI, P, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup> cp

MAFFEI, GIULIO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 5°

✠MAGNANI, ANTONIO, di Giuseppe, Udine, 20.10.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al Btg Vicenza, 60<sup>a</sup> Cp ☆ Disperso in Russia, 27.01.1943 ☆ Medaglia d'argento al V.M. *Comandante di plotone fucilieri alpino, decideva con un impetuoso assalto all'arma bianca, in nostro favore le sorti di un duro combattimento per il possesso di una posizione di vitale importanza per il proseguimento della lotta. Mentre, non pago, incalzava il nemico in ripiegamento, andava disperso nel turbine della lotta. Iwanowka, 21 gennaio 1943.*

✠MAGNANI, BERNARDINO, di Virgilio, 19.07.1921, Menaggio ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 5°, Btg Morbegno 117<sup>a</sup> Cp ☆ Si fece trasferire al Vicenza, dove c'era il fratello (o cugino?) ☆ Morto in prigionia in Russia, 31.03.1943

MAGNANI, DARIO, di Daniele, 19.01.1921, distr. Brescia ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 9°

✠MAGNOLI, MASSIMO, di Felice e Cesareo Delfina, 27.06.1921, Milano ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 5°, Btg Tirano ☆ Caduto in Russia, 26.01.1943 ☆ Medaglia d'argento al V.M. *Comandante di plotone mortai, in cinque mesi di permanenza in linea sul fronte russo, dava costante prova di coraggio e di alto spirito di abnegazione. Durante numerosi attacchi sferrati dal nemico, pur sotto il fuoco di artiglieria, contribuiva validamente col pronto intervento delle sue armi a stroncare ogni velleità avversaria. Di protezione ad un battaglione di ripiegamento, in seguito a violento ed improvviso attacco nemico, schierava in breve tempo i suoi mortai, intervenendo con l'intenso fuoco di sbarramento delle sue armi e costringendo l'avversario a retrocedere con numerose perdite. Nei successivi combattimenti del battaglione, per aprire la via alla numerosa colonna in ripiegamento, gli alpini del suo plotone, da lui diretti ed animati, davano valido contributo alla favorevole conclusione di tutte le azioni. Pur menomato fisicamente per infermità contratte in linea e durante il tragico ripiegamento, non volle farsi ricoverare in ospedale per non abbandonare il proprio reparto. Esempio di elevate virtù militari e di profondo senso del dovere. Fronte russo, 9 settembre 1942 – 12 febbraio 1943.*

MAGOGA, CARLO, 13.10.1921 Montebelluna, TV ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 1° ☆ Il 31.08.1942 arriva a Derna con la 78<sup>a</sup> Btr del 48° Gruppo ☆ In ottobre viene assegnato alla difesa costiera ☆ Il 16 marzo 1943, ore 21, all'Osservatorio avanzato di Gruppo "Roma", viene ferito alla fronte da schegge di granata ☆ Il 4 aprile viene rimpatriato per ricovero all'Ospedale centrale di Napoli ☆ Dal 12 settembre 1943 al 1° maggio 1945, con il nome di battaglia "Marco", partecipa alle operazioni di guerra inquadrato nella Bgt C. Battisti della Div. Monte Grappa ☆ L'8 maggio 1945, dal Corpo di Liberazione Nazionale è nominato Comandante del Corpo di Polizia di Castelfranco ☆ Croce al Merito

di Guerra ☆ Consigliere comunale di  
Castelfranco per due legislature

MAGRASSI, PIERO, Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup>  
cp

MAGRI, GIUSEPPE, Aosta 2° Btg? 2°  
corso? ☆ Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al  
3°

MAGRINI, DUILIO, di Guido, 24.10.1921,  
Torino ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆  
S.ten. al 4°

✠MAGROTTI, LUIGI, di Luigi ed Antonietta  
Spairani, Campospinoso, PV, 30.03.1921 ☆  
Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al  
1°, Btg Pieve di Teco ☆ Disperso in Russia,  
29.01.1943 ☆ Croce di guerra al V.M.  
*Comandante di plotone alpino, affrontava con  
animo gagliardo estreme difficoltà nel corso  
di estenuante marce nella gelida e inospitale  
steppa, rimanendo alla testa dei suoi alpini.  
Nel corso di sanguinoso combattimento si  
slancia ripetutamente al contrassalto  
incitando con l'esempio e con la parola i suoi  
alpini a resistere contro preponderanti forze.  
Rimaneva, in seguito, disperso nella steppa.  
Esempio di indomito coraggio e spirito di  
sacrificio. Fronte russo, 17-26 gennaio 1943.*

MAIETTA, MARIO, di Pasquale, 03.02.1919  
☆ Castellammare di Stabia, NA ☆ Aosta 2°  
Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 7°

MAIFREDI, ANTONIO, 30.05.1919 Brescia  
☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr  
☆ S.ten. al 2°

MAINETTI, BRUNO, Ispra (VA) ☆ Aosta 2°  
corso ☆ Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten.  
all'11°

✠MAINI, ANTONIO, di Antonio e Ida  
Marchi, Costa di Rovigo (RO), 26.03.1919,  
Francolino, FE ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆  
Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 5°, Btg  
Morbegno, compagnia comando, plotone  
collegamenti ☆ Caduto in combattimento in  
Russia, a Nikolajewka, il 26.01.1943 (ma,  
forse, deceduto in prigionia ad Oranki nel  
marzo del 1943). Laurea ad honorem in  
medicina, 26 gennaio 2016, Ferrara

MAIRAGO, ?, Torino ☆ Aosta 2° Btg Univ.

MAIRANO, GIUSEPPE, di Carlo e di  
Eugenia Camerano, 29.07.1921, Distr. Torino  
☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆  
S.ten. al 9°, Btg L'Aquila, 143<sup>a</sup> cp ☆ Fronte  
russo ☆ Medaglia di bronzo al V.M. *Venuto  
a contatto con una forte pattuglia nemica,  
l'assaltava risolutamente a bombe a mano,  
mettendola in fuga con gravi perdite. Ferito  
gravemente, rifiutava d'essere ricoverato in  
ospedale finché, esausto per l'abbondante  
sangue perduto, lasciava la linea solo in  
seguito a ripetuti ordini e dopo aver messo al  
corrente della situazione l'ufficiale che  
doveva sostituirlo. Iwanowka, Russia, 21  
dicembre 1942.*

✠MAITO, ALDO, Vicenza ☆ Aosta 1° Btg  
Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Avellino. Deceduto per  
malattia durante il corso

MALAGUTI, AUGUSTO, fu Alberto,  
Bologna 16.07.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup>  
cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 9°, Btg Val  
Cismon ☆ Il padre, Bologna 16.02.1890,  
tenente, era ufficiale postale alla Cuneense ed  
Augusto chiese di essere trasferito a quella  
divisione. Gli fu concesso a dicembre. Lasciò  
il Val Cismon ma non fece in tempo a  
ritrovare il padre (che morì prigioniero  
nel campo di Pinjug l'8.04.1943) ☆  
Testimonia Augusto: – Ho avuto alle mie  
dipendenze alcuni prigionieri russi adibiti a  
lavori di retrovia; li trattavamo più che bene,  
ma il loro animo era quanto mai depresso  
perché sapevano che sarebbero stati giustiziati  
quando fossero rientrati.. Il 17 dicembre 1942  
ero con un reparto tedesco come interprete e  
guida e cademmo in un'imboscata. Tre  
ufficiali tedeschi vennero uccisi con un colpo  
alla nuca dopo che erano stati loro levati gli  
occhi con le forbici. Io riuscii a fuggire perché  
nell'oscurità, dato il mio abbigliamento, venni  
scambiato per un russo. All'imbrunire del  
giorno 29 gennaio 1943, venimmo catturati da  
elementi di una divisione siberiana corazzata,  
i quali, con quei venti gradi sotto zero, come  
primo atto ci spogliarono lasciandoci la tuta  
mimetica di tela cerata, che disprezzavano.”  
☆ Prigioniero. Rientrato nel 1946 ☆  
Medaglia di Bronzo *In lungo ripiegamento  
contrastato da forze avversarie superiori per  
numero ed armamento, combatté con  
indomito valore infondendo ai dipendenti con  
l'esempio e l'ascendente personale lo slancio*

*e la tenacia per protrarre ancora una lotta oramai disperata. In prigionia seguì ad essere esempio di virile fermezza e di fiero comportamento militare. Fronte russo, dicembre 1942 – luglio 1946*

MALAMAN, ENRICO, Vicenza ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp

MALERBA, MARIO, 25.01.1921, Chivasso ☆ Laureato in ingegneria elettronica, sviluppa carriera di dirigente in varie aziende: CGE, Gen. Elett., Telefunken, Indesit ☆ Aosta artigl. 2ª Btr ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6ª Btr ☆ S.ten. al 5°, Pusteria, a Belluno, istruttore di radiotelegrafisti, quindi al reparto reggimentale telecomunicazioni ☆ Catturato dai tedeschi a Grenoble, salta dal treno e arriva a casa

MALGARETTI, GIOVANNI, Brescia? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Bassano 27° c. 2ª cp

MALLARDI, GIUSEPPE, pediatra, Bari ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp. Si rompe il menisco, chiede di non frequentare il 27° e rimane, come sergente, al Btg Verona a Caprino. Gli capita – udite, udite! – di istruire ai muli un gruppo di bersaglieri. Trasferito alla Compagnia Presidiaria di Trieste, viene addetto alla scorta dei treni Trieste Atene. Poi, 5° anno di medicina, alla Sanità.  
Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 309

MALPEI, STELVIO, 10.12.1921 Verona ☆ Aosta artigl. ☆ Sc. A.U.C. Bra, 6ª Btr ☆ S.ten. al 2°

†MANCINI, FERNANDO, di Teobaldo, 29.09.1919, Torino ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp ☆ S.ten. al 2°, Btg Dronero ☆ Morto prigioniero in Russia, a Krinovaje, il 22.03.1943

†MANCINI, FRANCO, 28.05.1921, Genova ☆ dei marchesi di Monferrato ☆ Aosta 2° corso, 3ª cp ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 5°, Btg Morbegno ☆ L'8 settembre fu catturato in Alto Adige dai tedeschi e avviato in Polonia, a Deblin Irena ☆ Venne duramente punito perché in possesso di una radio ricevente ☆ Nel corso di un trasferimento, saltò dal treno insieme con

Boletti ed Ezio Micheli ☆ Coi partigiani polacchi (antirussi e antitedeschi) ☆ Ferito al torace da scheggia di bomba e clandestinamente operato, venne sorpreso all'uscita dall'ospedale e nelle sparatorie seguite, cadde. Era il 30.03.1944 Caduto Guerra Liberazione, a Varsavia ☆ Decorato della più alta onorificenza polacca ☆ "Questa terra è bagnata da sangue italiano" dice la lapide che lo ricorda, posta all'interno di una chiesa dedicata a padre Massimiliano Kolbe, martire di Auschwitz ☆ Citato nei testi di storia come eroe italiano della Resistenza polacca

MANCINI, MARIO, Roma (o Lodi?) ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 4°, Btg Complementi, ad Aosta ☆ Qui, ufficiale di picchetto, ebbe ad accogliere il generale Sibille che, dopo la presentazione della forza, gli disse: «Caro tenentino, tu mi dici bugie». «Signor no, signor generale, perché andrei all'inferno!» ☆ In Russia col 103° di Marcia

MANEA, CESARE, di Domenico, 10.07.1920, Bassano del Grappa ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp ☆ S.ten. all'11°

MANERUCCI, GIOVANNI, 28.07.1921, Bari ☆ Aosta art. ☆ Sc. A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 1°

MANFREDI, ANTONIO, artigl. ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr

MANGANOTTO, GIORGIO, di Vittorio, 24.09.1920, Distr. Verona ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp ☆ S.ten. al 4°

MANGIAROTTI, MARIO, di Carlo, 16.05.1921, distr. Tortona ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 3°

MANIERI, FRANCESCO, di Luigi, 26.11.1919, Distr. L'Aquila ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp ☆ S.ten. all'11°

MANNINI, ?, Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ All'artiglieria divisionale

MANNO, GIUSEPPE, Roma? ☆ Aosta 2°  
Btg Univ. 4° cp

MANNORI, UGO, Pistoia ☆ Aosta 2° Btg  
Univ.

MANNUCCI, GIOVANNI, Aosta artigl.

MANTIA, VITO, 1921, Malo, VI ☆ Schio ☆  
Aosta 1° Btg Univ. 1° cp, la più meio che ci  
sia.

Ottima penna, pubblica su parecchi giornali,  
alpini e no. Suggestivo il suo libro "COL  
MITICO FELTRE Dieci racconti alpini del  
tempo di guerra", e godibilissima, per noi, la  
prefazione che parla del nostro corso ad  
Aosta.

Ha ripescato nel vecchio zaino una ventina di  
sonetti e ce li offre in "Acquachiara Sinfonia  
Alpina".

Alpin si nasce e si muor. Siam fratelli  
per sempre. Son questi e tanti ancora  
i giuramenti sacri e le promesse  
che dalle cante spirano e ci danno  
il vero senso della vita.

L'ultimo suo libro "NAIA ALPINA Reclute e  
veci nella vita quotidiana in caserma", con  
belle vignette di Salvatore Mantia, è una vera  
antologia di ricordi in penna nera. Sarà  
presentato in occasione dell'adunata di  
Bassano.

Già della 1° compagnia ad Aosta, con me,  
abitando non proprio tanto lontano da casa  
mia, ha impiegato poco più di sessant'anni a  
venirmi a trovare. È un uomo dalle decisioni  
ponderate. Non come il furiere, ma quasi.  
Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 307

MANZI, SANTINO, Genova, il 15.09.1921  
☆ Ingegnere civile ☆ Aosta artigl., 1° Btr,  
alla Chiarle ☆ Sergente al 4° Rgt Art. Alp., 9°  
Btr del Gruppo Pinerolo ☆ Allievo ufficiale  
alla scuola di Scuola A.U.C. Bra, 5° Btr ☆  
S.ten. al 4° Rgt. Art. Alpina, Gruppo  
Mondovì, 11° Btr, il 16.03.1942 ☆ Fronte  
russo dal 05.08.1942 al 22.03.1943, con  
partecipazione a tutta la ritirata dal Don.

"La sera del 26 gennaio 1943, dopo la  
battaglia, a Nikolaiewka cercavo un luogo  
coperto dove passare la notte con i miei  
uomini. Le isbe erano strapiene e così entrai  
nella chiesa. Piena anche questa, meno  
qualche spazio sotto il pulpito. « È per i  
soldati del Gruppo Vicenza » mi dissero  
alcuni ufficiali. Noi eravamo del Mondovì,

niente da fare quindi. Me ne uscii e appena  
fuori incontrai Renzo Less (che non vedevo  
dai tempi di Aosta) il quale, del Vicenza  
appunto, stava cercando il suo reparto. Gli  
dissi dov'era e ci salutammo. Ci saremmo  
rivisti sette anni dopo, rafforzando, col  
ricordo di quell'incontro, la nostra amicizia."

Dal 07.05.1943 all' 08.09.1943 al Gruppo  
Val Po, 72° Btr ☆ Capitano dal 1958 ☆ Croce  
al Merito di Guerra

All'incontro cinquantenario di Vicenza  
1991 ebbe la sua pergamena:

All'artigliere SANTINO MANZI che,  
battendo con fuoco di scoprimiento settore  
dopo settore, scosse, risvegliò, raggiunse e  
poi convinse alla rimpatriata cinquantenaria  
decine di "panse lunghe", i commilitoni della  
S.C.M.A. di Aosta '41 porgono una perentoria  
richiesta: Intensificare il tiro!

«Obbedisco!» rispose Santino. Questi Liguri.  
Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 308

MANZON, GIUSEPPE, Aosta 2° Btg? 2° c.?  
☆ Bassano 27° corso, 2° cp ☆ S.ten. all'11°

MARAGNI, PIER LUIGI, 25.09.1921,  
Varese ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra,  
5° Btr ☆ S.ten. al 1° ☆ Internato in Germania

MARAGNO, GIACOMO, "Mino",  
01.01.1921, Rovigo ☆ Rinuncia al rinvio e  
arriva al 3° Art. a Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆  
Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 4°

MARAJA, SERGIO, Verona il 12.01.1919,  
avvocato ☆ Aosta 2° corso, dal luglio 1941,  
3° cp ☆ Sergente al Btg Allievi Ufficiali  
Univ. a Merano dal nov. 1941 al febr. 1942  
☆ Bassano 27° corso, 2° cp, marzo-giugno  
1942 ☆ S.ten. al 3°, Btg Susa ☆ Tenente

MARAN, BRUNO, di Antonio, 13.04.1921,  
Montegalda, VI ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆  
Bassano 26° corso, 3° cp ☆ S.ten. al 7°

MARCADELLA, MARCELLO, di Giovanni,  
Conco, VI, 15.11.1915 ☆ Iscritto al 4° anno  
di giurisprudenza, è Rinuncia al rinvio e  
arriva al 9° Rgt Alpini il 15.01.1941, a  
Tolmino ☆ Caporale il 15.02.1941 ☆ Alla  
Scuola Centrale Militare d'Alpinismo di  
Aosta il 16.03.1941, ai sensi della circolare  
Ministeriale 4080/B/21, in data 1° marzo ☆  
Aosta 1° Btg Univ. 5° cp ☆ Sergente all'11°  
cp reclute del Btg Bassano ☆ Bassano 26°

corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 2°, Btg Saluzzo ☆  
Trasferito al Distretto Militare di Chivasso per  
il successivo inoltro al Comando Tappa di  
Bucarest, Corpo Italiano di Spedizione in  
Russia, il 16 marzo 1942 ☆ Trasferito al 96°  
Reparto Distrettuale (Chivasso) l' 8 luglio  
1943 ☆ Trasferito alla Direzione Trasporti  
Italiani di Vienna-Est il 20 agosto ☆  
Catturato dai tedeschi l' 8 settembre e  
internato per due anni ☆ Due Croci al Merito  
di Guerra ☆ Laureato in giurisprudenza ☆  
Funzionario di banca in pensione "dannata" ☆  
Vicepresidente dell'Associazione Ex-internati  
in Germania di Bassano

All'incontro di Vicenza 1991, ricevette una  
pergamena:

*"MARCELLO MARCADELLA, splendido  
conduttore della rimpatriata 1990 di  
Bassano, i commilitoni della S.C.M.A. di  
Aosta '41, prevedendo a Bassano futuri  
incontri, creano ORGANIZZATORE A VITA.*

Reagisce Marcello: «Organizzatore a vita?  
Scherziamo? Accetto solo fino al secondo  
cinquantenario!».

MARCER, ENNIO, di Angelo, 21.07.1921,  
Mel, BL, segretario comunale a Lentiai, BL  
☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26°  
corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 1° ☆ Formidabile  
giocatore di "morra" ☆ Fronte balcanico ☆  
Ferito dai tedeschi il 09.09.1943

†MARCHESANI, OTTAVIO, di Francesco,  
27.08.1920, Capua, CE ☆ Aosta 1° Btg Univ.  
1<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 2°, Btg Borgo  
San Dalmazzo ☆ Morto prigioniero in Russia,  
ad Oranki, nell'aprile del 1943

MARCHESE, CARLO, di Carlo, 01.02.1920,  
Bressanone ☆ Bolzano ☆ Aosta 1° Btg Univ.  
2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 9°

MARCHESE, DOMENICO, Aosta artigl. 2<sup>a</sup>  
Btr ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr

MARCHESE, ALFIERO, Aosta 2° Btg? 2°  
corso? ☆ Bassano 27° c. 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 3°

MARCHESE, GIUSEPPE, 02.07.1921 Brescia  
☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr  
☆ S.ten. al 5°

MARCHESE, TULLIO SERGIO, di  
Domenico, 26.11.1921, Distr. Sondrio ☆

Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26°  
corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 4°

MARCHESINI, OTTAVIO?, Aosta 2° Btg  
Univ.

MARCHETTI, BALDO, di Sardo e Rachele  
Diana, 29.09.1921, Maiano di Enemonzo, UD  
☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr  
☆ S.ten. al 3° Julia, Btr mortai da 81  
☆ Medaglia di bronzo al V.M. *Comandante  
di sezione mortai da 81, durante un aspro  
combattimento contro soverchianti forze di  
fanteria appoggiate da carri armati, esaurite  
le munizioni, portava i propri uomini al  
contrassalto, infliggendo al nemico gravi  
perdite. Contribuiva con la sua azione a  
ristabilire la sicurezza delle posizioni.  
Ssolowiew, Russia, 20 gennaio 1943*

†MARCHETTI, ERMES, di Antonio, San  
Felice sul Panaro, MO, 23.05.1921 ☆ Aosta  
2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 1°, Btg  
Mondovì ☆ Morto prigioniero in Russia, ad  
Oranki, il 30.04.1943

MARCHETTI, ERNESTO, "Tino", di  
Antonio, Vittorio Veneto 15.07.1921 ☆ Aosta  
1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp, plotone sciatori ☆  
Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 5°, 82<sup>a</sup>  
cp divisionale anticarro 47/32, col generale  
Luigi Reverberi, detto Luigin Gazosa ☆  
Fronte russo ☆ Dopo la carica del Savoia  
cavalleria ad Isbuscenskij ed il cedimento  
della Sforzesca, battaglia insieme col Vestone  
e col Val Chiese, del 6°, per recuperare la  
linea sul Don ☆ In linea fino al 15 ottobre ☆  
Fino a tutto dicembre 1942, a Belogorje in  
posizioni trincerate sotterranee ☆ Rimpatriato  
a fine dicembre ☆ Nel febbraio del 1943 a  
Predazzo in Val di Fassa alla 102<sup>a</sup> Brigata di  
Marcia Comando Int. 405<sup>a</sup> cp Armi Acc. ☆  
Nel marzo in Slovenia, fino a tutto agosto ☆  
In settembre a Vipiteno ☆ Il 9 portato a  
Innsbruck e internato ☆ Lager: Deblin Irena,  
Varsavia, Prezmysl, Norimberga

*Agosto 1943: encomio solenne, con  
proposta di decorazione, pubblicamente letto  
e consegnato a Gorizia dal generale Masini.*

MARCHIORI, GIAN LUIGI, 10.01.1921 ☆  
Commercialista ☆ Verona ☆ Aosta artigl. ☆  
Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 5°

MARCHIORI, RICCARDO, fu Luigi e di Maria Colpi, 08.03.1921, Bassano, VI ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. all'8°, Btg Gemona ☆ Fronte russo ☆ Medaglia d'argento al V.M. *Comandante di plotone mortai, resosi impossibile durante una marcia di ripiegamento l'ulteriore trasporto delle armi e delle munizioni, assumeva di iniziativa il comando di un reparto fucilieri e più volte si distingueva in rischiose e coraggiose azioni. Catturato all'estremo limite delle possibilità di difesa, denudato e posto di fronte al plotone d'esecuzione, benché ferito in più parti del corpo, riusciva ad eliminare l'avversario addetto alla custodia e ad evadere per ricongiungersi dopo una epica marcia, alla colonna in ripiegamento. Nowa Georgiewka, Russia, 22 gennaio 1943.* ☆ Croce di Guerra al V.M. *Comandante di plotone, in molti giorni di aspri combattimenti, sempre presente dove maggiore era il pericolo, con l'esempio animava i dipendenti che con tenace resistenza infrangevano i ripetuti attacchi del soverchiante avversario, obbligandolo infine a ritirarsi con gravi perdite. Nicolajewka, Russia, 26 gennaio 1943*

MARCHISA, CRISTOFORO, di Giovanni, 22.08.1912, Confreria di Cuneo, CN ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 9°

MARCHISONE, SECONDO, *il diabolico poeta*, di Giuseppe, 03.01.1928, Bergamo ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 1°

MARCOLI, GIANCARLO, Brescia ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp

MARCOLI, GIOVANNI, di Pietro, 07.02.1921, Distr. Brescia ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ S.ten. al 3°

MARCOLI, PIETRO, Brescia, Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 3°, Btg Fenestrelle, poi, studente in medicina, trasferito in Sanità ☆ Primario all'ospedale di Montichiari

MARCON, ETTORE, Guardella Timignano, TS ☆ Rinuncia al rinvio e arriva a Tolmino, 9°, Btg L'Aquila ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp

✠MARELLI, GIOVANNI, di Antonio, Cantù, CO, 25.03.1918 ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 1°, Btg Mondovì ☆ Morto prigioniero in Russia ad Oranki il 22.03.1943

✠MARENZI, PIERLUIGI, di Attilio, 05.02.1922 ☆ Milano ☆ Volontario (*è uno dei venticinque del '22*) ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 2°, Btg Dronero ☆ Disperso in Russia

MARESCA, FRANCESCO, Torreannunziata, NA ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino

MARIN, GIANPIETRO, di Giuseppe, 01.03.1921, Bassano del Grappa ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. all'11°

MARINELLI, BRUNO, di Giuseppe e Amelia Savoneggi, 09.01.1921 ☆ Aosta Artiglieria. Non terminò il corso. Era partito da Bologna per Aosta il 27 febbraio 1941 con Palmieri, Forlani, Sternini, Chierici, Trevissoi

MARINI, ENRICO, di Riccardo, 04.10.1921, Milano ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 3°, Btg Val Pellice

MARINO, FRANCESCO, 1920, di Donato e Giovanna Benvenuto, da San Clemente, Caserta ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 9°, Btg L'Aquila, 108<sup>a</sup> cp ☆ Fronte russo ☆ Durante la ritirata fece da attendente al proprio attendente, caricandoselo perfino sulle spalle ☆ Congelato agli arti inferiori e caricato d'autorità su un'autocarretta, visti sul pavimento i resti di una galletta calpestata, non riuscendo a togliersi i guanti si mise ventre a terra a leccare briciole e fango. Quando si dice fame. ☆ Medaglia d'argento al V.M. *Comandante di plotone alpino, durante più giorni di durissimi combattimenti svoltisi in asprissime condizioni climatiche, rifiutava ripetutamente, quantunque colpito da congelamento, di essere ricoverato in ospedale e rimaneva tenacemente al suo posto di combattimento, animando e guidando con la parola e con l'esempio i suoi uomini in numerosi e violenti scontri. In un momento particolarmente delicato, circondato da preponderanti forze, resisteva strenuamente*

*nella posizione affidatagli. Trasfuso nei suoi alpini il suo stesso sereno coraggio, li trascinava infine al contrattacco respingendo l'avversario. Esempio figura di animatore. Quote 153 – 151 di Iwanowka, Russia, 19 – 27 dicembre 1942*

MARIO, LUIGI, detto GINO, di Massimiliano, 21.04.1921, Belluno ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2° cp ☆ Bassano 26° corso, 3° cp ☆ S.ten. al 7°

✠MARONI, STELIO, di Ruggero, 04.08.1921, Riva del Garda, TN ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 3° cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Vestone ☆ Morto prigioniero in Russia, a Tambov, il 24.03.1943

MARSANO, FRANCO, Milano ☆ Aosta artigl., 2° batteria univ. Villanova. ☆ Scuola A.U.C. Lucca

MARSANO, GIOVANNI, 05.11.1921, Genova ☆ Mogliano Veneto TV ☆ Aosta artigl., 2° Btr ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6° Btr ☆ S.ten. al 4° ☆ Fronte russo ☆ Medaglia di Bronzo al V.M. *Comandante una sezione accorsa per fronteggiare una irruzione di carri armati nemici, li affrontava a distanza ravvicinata con esemplare ardimento, Visto cadere un capo pezzo, lo sostituiva e, sotto il violento fuoco nemico, continuava imperterrito il fuoco fino all'esaurimento delle munizioni. Ricevuto ordine di ripiegare perché sorpassato dalle formazioni avversarie, inutilizzato il materiale e raccolti gli artiglieri superstiti, riusciva a ricongiungersi alla colonna in ripiegamento. Warwarowka, Russia, 23 gennaio 1943 ☆ Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 310*

MARTEGANI, UGO, di Carlo, 21.02.1921, distr. Bolzano, Roma ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2° cp ☆ Redattore di *La va a strappi* ☆ Avellino «*Vi raggiungerò in tempo per il lavaggio delle gavette!*» promise in occasione dell'incontro di Vicenza. Chi l'ha visto?

MARTELLI, GUIDO, di Pericle e Maria Berti, 06.02.1920, Bologna ☆ Aosta 2° Btg 2° corso ☆ Bassano 27° corso, 2° cp ☆ S.ten. al 7° ☆ 3° Rgt. Art. Alpina Gorizia (corso Capo Pattuglia O.C.) ☆ 120° Rgt. Art. Motorizzata, 8.02.1942 ☆ Medaglia di bronzo al V.M. *Ufficiale di*

*alte qualità militari, volontario di guerra, capo pattuglia di gruppo in ogni circostanza di tempo e luogo, incurante dell'intensa reazione avversaria, sprezzante del pericolo assicurava costantemente il collegamento telefonico e radiotelegrafico col battaglione al quale il suo gruppo era in appoggio. Nella conquista di Iwanowka interrottisi i collegamenti a filo e colpita la radio, egli con un solo artigliero della pattuglia, rimanendo esposto al fuoco di mitragliatrice avversaria, riattivava il collegamento garantendo in tal modo l'efficace azione del gruppo. Esempio di profondo attaccamento al dovere e sprezzo del pericolo. Petrowenki, fronte russo, 13 luglio 1942. ☆ Medaglia di bronzo al V.M. In un lungo ripiegamento contrastato da forze avversarie superiori per numero ed armamento combatté con indomito valore infondendo ai dipendenti con l'esempio e l'ascendente personale lo slancio e la tenacia per prostrarre una lotta ormai disperata. In prigionia seguì ad essere esempio di virile fermezza e di fiero comportamento militare. Fronte russo, dicembre 1942 - luglio 1946 ☆ prigioniero il 17 dicembre 1942 a Mescoff ☆ rientrato in patria il 07 .07.1946 ☆ Conclude gli studi universitari svolgendo nel dopoguerra la professione di Ingegnere. Socio nei primi anni '50 iscritto alla Sezione, con la nascita nel 1985 del vicino Gruppo Alpini di Ozzano dell'Emilia porta l'iscrizione presso il Gruppo. Appena iscritto aveva donato la sua divisa di Sottotenente di Artiglieria Alpina al Gruppo Alpini, ora esposta nel Museo del gruppo. (Giuseppe Martelli)*

MARTEN PERODINO, PIETRO, Vico Canavese?, AO ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5° cp

MARTIN, EZIO, Torino, 08.11.1921. Mia madre, Irene Barral, morì quando avevo due anni e mezzo. Quattro anni dopo, mio padre, Giovanni Onorato Martin, si risposò con Susanna Berger. Mio padre (classe 1889) era maestro a Bussoleno, in Val di Susa. Nei suoi novantanove mesi di vita militare era stato caporal maggiore dei bersaglieri, aveva partecipato alla campagna di Libia: durante la Grande Guerra era passato negli alpini, accademia di Modena, battaglione Pinerolo, dopo Caporetto catturato dai tedeschi a Tramonti di Mezzo, prigioniero in Ungheria e infine il rimpatrio. Egli fu pure il mio maestro

dalla 2<sup>a</sup> alla 5<sup>a</sup> elementare. Ginnasio inferiore a Susa. Trasferitici a Torino, frequentai il liceo classico. Maturità nel 1939. Facoltà di Lettere fino a febbraio 1941. Arruolato negli alpini. ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp, quattro mesi ☆ Sergente con il btg Trento a Molveno nelle Dolomiti del Brenta, due mesi ☆ Alla SAUCA, Bassano, 26° corso, 3<sup>a</sup> cp, da settembre al marzo del 1942 ☆ S.ten. prima nomina al 1°, Btg Ceva. Comandante delle salmerie della sezione di Sanità, a Mondovì ☆ Come tale partii per il fronte russo il 28 luglio. Il 12 agosto facemmo scalo ad Uspenskaja, ultima stazione ucraina sulla linea ferroviaria per Taganrog. Lunga marcia fino a Rossoš, poi ad est fino a Karabut, sul Don.

Il 12 novembre partii in licenza per esami: 30 giorni più viaggio. Itinerario Kiev – Budapest - Lubiana. Quarantena a Udine. Dopo gli esami ritornai a Udine. Dopo attesa lunga parecchi giorni, ordine di ritornare al Deposito divisionale perché nessuna tradotta partiva più per il fronte russo.

Assegnato al Deposito del 1° rgt Alpini, partii con un reggimento di Marcia per la Venezia Giulia, a Chiesa San Giorgio (Kneža) nell'Alto Isonzo, dove rimanemmo fino al 22 agosto 1943. Il comandante della mia compagnia era il capitano Ezio Mognaschi. Il reparto si accampò al Passo della Mendola presso Bolzano. Io mi sottrassi alla cattura da parte dei tedeschi il 9 settembre. Marciando per monti e valli, viaggiando in treno, barca, torpedone, dopo una settimana raggiunsi Villaretto nel comune di Roure (luogo d'origine dei Martin) in Val Chisone.

Quivi rimasi sino al febbraio del 1944, quando accettai la chiamata del capitano Mognaschi – tornato come volontario sotto le armi – il quale comandava il 1° Btg Volontari Bersaglieri, formatosi a Verona già nel settembre 1943 e dislocato proprio nel settore dell'Alto Isonzo da Tolmino a Piedicolle. Così tornai negli stessi luoghi dov'ero già stato l'anno precedente, agli ordini del mio ex comandante di compagnia, ora di battaglione.

Il 29 aprile 1945 ci arrendemmo ai partigiani di Tito poco prima di Caporetto. Per farla breve, finii nel campo di concentramento di Borovnica, dal quale fui tirato fuori grazie alla mia già buona conoscenza della lingua slovena, per fare il “furiere” del reparto di guardia. Il 24 agosto fui rilasciato e feci ritorno a Torino.

Gli avvenimenti fino a questa data li ho narrati in un libro pubblicato a Milano nel 2007 “Borovnica ‘45” sotto lo pseudonimo Gianni Barral.

A Torino ripresi gli studi e il 1° luglio 1947 mi laureai in Lettere classiche. Nove mesi più tardi emigrai in Francia, a Lione (città natale di mio padre e di tre miei zii), dove lavorai come magazziniere nella succursale di un'industria di fabbricazione di contatori avente sede a Parigi. Nel 1950 (dopo un anno d'insegnamento dell'italiano presso il convitto dei Lazzaristi) entrai come assistente del prof. Bouissy all'Ecole Supérieure de Commerce et Administration d'Entreprises con insegnamento di lingua e civiltà italiane nel 1° e 2° anno. Quando nel 1953 il prof. Bouissy passò all'università di Clermon-Ferrand (per poi finire alla Sorbona a Parigi), fui cooptato come docente titolare e continuai ad insegnare all'Ecole fino al 1966. Intanto mi ero sposato (1951) a Torino con Maria Kuštrin di Chiesa San Giorgio. Il nostro focolare fu allietato dalla nascita di due bambine: Irene (1955) ed Elena (1959).

Nel 1966, avendo io vinto un concorso a cattedre per la lingua francese, feci ritorno in Italia. Avevamo nutrito la speranza di stabilirci a Gorizia o Trieste o almeno a Udine; purtroppo in Venezia Giulia l'insegnamento del francese era limitato alla scuola media inferiore, ed io avevo vinto il concorso per il secondario superiore. Perciò, a malincuore, ci stabilimmo a Pinerolo, che se non altro aveva il merito di trovarsi all'imbocco della mia valle d'origine, la Val Chisone.

A Pinerolo ho insegnato francese fino al 1986, quando sono andato in pensione. La mia carissima Maria è morta settantenne nel 1997, dopo una lunghissima malattia, la sclerosi multipla. Nonostante lo scompenso cardiaco, che mi debilita non poco, faccio del mio meglio per rimanere autosufficiente, vivendo sotto la discreta attenzione delle mie figlie, Irene che abita a cento metri da casa mia, ed Elena che è a Torre Pellice. Ho pure tre nipotini, tutti adolescenti: Federica di Irene, Emanuele e Michele di Elena.

Eccoti, caro furiere, il mio curriculum. Ti ringrazio della tua circolare del 2 maggio. Quando apprendo che qualcuno dei nostri è andato avanti, sento in me un'ondata fredda. La nostra bella foresta si dirada e noi, ultimi alberi ancora in piedi, rimaniamo a vegliare su

una solitudine sempre più vasta. Ma tu ci fai sentire vicini.

Tessera Ragazzi Aosta '41 n° 392

MARTINAZZO, GIUSEPPE, classe 1917, Montebelluna, TV ☆ Aosta 2° corso ☆ Corso allievi comandanti di squadra a Merano ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 9°, poi al 2° Gruppo Valle, Btg Val Leogra, 261ª cp, in Montenegro, Albania, Grecia ☆ Mutilato di un piede per mina il 16.01.1945

Tessera Ragazzi Aosta '41 n° 366

MARTINEZ, ?, sardo ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° a Gorizia ☆ Aosta artigl.

MARTINI, GINO, Claut, PN ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. all'8° ☆ Richiamato a Tarvisio nel 1951

MARTINI, GIUSEPPE, di Carlo e Paolina De Stefanis ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. alla Julia, salmerie ☆ Fronte russo ☆ Croce di guerra al V.M *Comandante di una pattuglia di fiancheggiamento, rimasto accerchiato, impegnava accanito combattimento, nonostante l'inferiorità per numero e per mezzi, infliggeva al nemico sensibili perdite e riusciva poi a ricongiungersi al reparto. Alexejewka, Russia, 17 gennaio 1943.*

MARTOGLIO, RENATO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 6°

✠MATUS, LUCIANO, 14.11.1921, Fanna, PN ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp ☆ S.ten. al 4°, Btg Aosta ☆ 18 mesi di fronte balcanico ☆ Deceduto per malattia nel 1945

✠MARVELLI, AMEDEO, di Angelo, 11.02.1920, Besozzo Superiore, VA ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Sergente al 7°, a Feltre ☆ Avellino ☆ S.ten. al 1°, Btg 104° Rgt Marcia ☆ Disperso in Russia

MARZETTA, BRUNO, 13.11.1921, Varese ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6ª Btr ☆ S.ten. al 3°

✠MASCHERONI, ALESSANDRO, Seriate BG, 18.11.1921, di Alessandro e Adele ☆ Aosta artigl., 2ª Btr ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 6° Rgt, Gruppo "Val Chisone",

Alpi Graie ☆ Dopo l'8 settembre entra nella Banda Turani, una delle primissime formazioni della Resistenza bergamasca. Nel maggio del 1944 passa alla Brigata Cacciatori delle Alpi e ne assume il controllo, che tiene fino alla morte, avvenuta in circostanze oscure (e sicuramente non per arma tedesca), il 19.08.1944 alla Presolana.

☆ Laurea h.c. in Agraria, Bologna 25.04.1950

MASCHI, VITTORIO, Parma? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp

MASCHIO, ETTORE, Castel del Bosco 20, 10060 Roure, TO ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6ª cp ☆ Sergente al 5°, Btg Tirano e poi al 6°, a Caprino Veronese ☆ Avellino, alla 2ª cp, del capitano Reisoli-Matthieu ☆ S.ten all'8° ☆ Capogruppo a Roure, sezione di Pinerolo

MASCHIO, GIOVANNI, di Filiberto, Montegrosso d'Asti, 21.04.1921 ☆ Cuneo ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Sergente al 2°, Btg Dronero ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp ☆ S.ten. all'11°, Btg Bolzano ☆ Al 103° Rgt di Marcia "Julia", in Russia ☆ Rimpatriato nel marzo del 1943 ☆ Al 9°, Btg L'Aquila, impiegato in operazioni antipartigiane in Jugoslavia, sino all'8 settembre ☆ Due Croci al Merito di Guerra ☆ Capitano ☆ Medaglia d'argento Benemerito Scuola - Cultura - Arte Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 311

✠MASCIA, FAUSTO, di Rocco, 06.02.1921, Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 4° ☆ Div. San Marco, 3° Gruppo Esplorante, 1ª Squadrone Leggero ☆ Caduto della R.S.I. a Moasca di San Marzano (AT) il 22.02.1945

MASCOTTO, P, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp

✠MASOTTI, PLINIO, di Giuseppe, Coseano, UD, 16.04.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 6°, Btg Verona ☆ Caduto in combattimento in Russia, a Postojalyi, il 19.01.1943

MASSARIS, FAUSTO, Biella ☆ Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp

MASSAROLLI, ENRICO, Vicenza? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp

MASSERONI, CLAUDIO, Asti?, AT ☆  
Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp

MASSIA, GIOACCHINO, Torino ☆ Aosta  
1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Sergente al Btg  
L'Aquila ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten.  
al Btg Cividale, poi al 103 Marcia ☆ Col 1°  
Alpini a Bolzano ☆ Internato in Germania ☆  
Dirigente Fiat. Tessera Ragazzi di Aosta '41  
n° 312

MASSINELLI, DIONIGI, Castiglione d'Asti  
☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp  
☆ S.ten. al 6°

MASSOBRIO, FRANCO, 03.08.1921, di  
Eugenio, Genova Pegli ☆ Aosta artigl., 2ª Btr  
☆ Scuola A.U.C. Bra, 6ª Btr ☆ S.ten. al 4°  
della Cuneense, Grp Val Po ☆ Durante la  
ritirata scampò miracolosamente, con altri  
due, alla fucilazione da parte dei russi in cui  
morirono tre commilitoni ☆ Croce al V.M.:  
*Comandante di sezione artiglieria controcarri  
facente parte della retroguardia di una  
colonna, interveniva con pronta e decisa  
azione contro preponderanti forze nemiche  
che, appoggiate da carri armati, avevano  
attaccato la retroguardia stessa, riuscendo ad  
arrestare il nemico che infine era costretto a  
ripiegare. In altra cruenta azione, avuti i  
pezzi distrutti, alla testa dei suoi artiglieri  
contrassaltava ripetutamente l'avversario  
infliggendogli perdite. Fronte russo,  
settembre 1942 > gennaio 1943*

MASTRANGELO, DIEGO ☆ Ad Aosta  
corso dicembre 1941, quindi Merano e  
Bassano ☆ S.ten. il 03.01.1943 al 6°, Btg  
Cadore

MATTIOLI, SANDRO, di Cesare,  
25.01.1920, Verona ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6ª  
cp ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp ☆ S.ten. al 1°  
☆ Croce di Guerra al V.M.

MATTION, ANTONIO, di Bruno,  
01.07.1920, Castelfranco Veneto ☆ Aosta 2°  
Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp ☆  
S.ten. al 9° ☆ Presidente Ass. Ex-internati

MAURI, LUIGI, 22063 Cantù, CO ☆ Aosta  
1° Btg Univ. 2ª cp

MAY, CORNELIO, Arenelba?, NA ☆ Aosta  
1° Btg Univ. 2ª cp

MAZZA, CARLO, di Luigi, 29.12.1921,  
Torino ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆  
S.ten. al 6°, Btg Val Chiese ☆ Fronte russo

†MAZZAGGIO, AUGUSTO, di Vincenzo e  
Vincenza Tortone, 01.01.1920, Aversa,  
Napoli ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3°, a  
Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C.  
Lucca ☆ S.ten. al 2°, Gruppo Bergamo, 33ª  
Btr ☆ Ha combattuto in Russia, ad  
Arnautovo, nel combattimento dei  
"sottotenenti" ed è caduto il 26.01.1943 a  
Nikitowka ☆ Medaglia d'argento al V.M.  
*Arruolatosi volontariamente ed assegnato ad  
un reggimento di artiglieria alpina, poneva  
subito in luce le sue eccezionali qualità di  
uomo d'azione tenacissimo. Dopo lunghi mesi  
di campagna in periodo particolarmente  
difficile, rinunciava ad una licenza in Patria e  
rimaneva al suo posto d'onore. In sfibranti  
marce e disperati combattimenti, dava sempre  
meravigliosa prova di coraggio e di esempio  
trascinatore. In un improvviso e violento  
attacco notturno di una grossa formazione di  
partigiani e regolari, combatteva con  
risoluzione disperata e ardire incomparabile.  
Animava e sosteneva col proprio esempio  
l'ardire disperato di un pugno di valorosi  
estenuati dalla lotta e decimati dal fuoco  
nemico, riuscendo a rompere la ferrea stretta  
dell'avversario. Stroncato da una raffica  
nemica, si abbatteva sui pezzi ancora fumanti.  
Fronte russo, 5 agosto 1942 - 26 gennaio  
1943*

La morte gli fu generosa  
l'attese presso il suo cannone  
sino all'alba onde  
a tanto olocausto di giovinezza  
il fulgore non mancasse del giorno

MAZZEI, ERMINIO, di Giovanni,  
27.01.1920, distr. Avellino, distr. resid. Nola,  
NA ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Avellino  
☆ S.ten. al 7°

MAZZI, PAOLO, Verona ☆ Rinuncia al  
rinvio e arriva a Tolmino ☆ Aosta 2° Btg  
Univ. 6ª cp ☆ In Sudamerica

MAZZINI, PELLEGRINO, Parma? ☆ Aosta  
1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 27° corso

MAZZINI, RENZO, di Aldo e Amedea Toni, 12.08.1920, Bologna ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Bassano 27° corso. 2ª cp ☆ S.ten. al 1°

†MAZZOLA, EZIO, di Leone, 28.01.1921 Pica d'Asti, AT ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 2°, Btg Borgo San Dalmazzo ☆ Disperso in Russia

MAZZOLDI, ?, Aosta 2° Btg Univ. 3ª cp

†MAZZOLENI, GUSTAVO, di Giuseppe, 17.09.1920, Bergamo ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp ☆ S.ten. al 2°, Btg Dronero ☆ Disperso in Russia

MAZZON, Romolo, Aosta 2° Btg Univ. 6ª cp

MAZZONI, GIOVANNI, Aosta 1° Btg, 5ª cp

MAZZOTTI, LORENZO, di Ettore, 07.12.1913 ☆ Milano ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Serg. all'11°, a Morbegno ☆ Avellino ☆ S.ten. al 5°, Btg Edolo ☆ Istruttore alle dipendenze dell'Ispettorato Truppe Alpine ☆ L'8 settembre, da Merano con un gruppo di 20 alpini, a casa a piedi in una notte, un giorno, una notte a Macugnaga

MAZZUCCHELLI, ALDO, di Attilio, 13.05.1921, Luino, VA ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Sergente all'11°, Btg Trento, a Molveno ☆ Avellino ☆ S.ten. al 1°, Btg Ceva, 5ª cp, poi al Btg Pieve di Teco, cp 102ª A.A. ☆ *Il 9 settembre a Chiusa d'Isarco evitai fortunatamente, con tutta la 102ª A.A., la cattura da parte dei tedeschi. Riparato in territorio elvetico, internato, venni nominato ufficiale responsabile del campo d'internamento di rifugiati italiani. Rientrato in Italia nel luglio del 1945, fui congedato nel settembre. Eletto nel Consiglio Comunale, divenni Assessore al bilancio e programmazione, indi presidente dell'ospedale Luigi Confalonieri, incarico che mantenni per dieci anni, sino alla riforma sanitaria. Attualmente sono Revisore dei conti dell'USSL n°1 di Lombardia. Consigliere della Sezione ANA di Luino con incarico di tesoriere.*

Riceve dai colleghi il più bell'attestato della sua vita:

Oggi

– quattordici maggio duemilacinque –

oggi

– Adunata Nazionale Alpina a Parma –  
il Ragazzo di Aosta '41

Aldo Mazzucchelli

entra

nel suo ottantacinquesimo anno.

*Carissimo Aldo,*

*dai commilitoni di sessantaquattro anni fa  
cordialissimi auguri ed un ordine preciso:*

*CONTINUA!*

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 313

MAZZUCCHELLI, FRANCO, 07.05.1921, Varese ☆ Aosta art. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 5°

MELLONI, GIANFRANCO, Milano ☆ Aosta 2° Btg Univ.

MENARDI, GIUSEPPE, di Enrico, 15.09.1919, Cortina d'Ampezzo, BL ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp ☆ S.ten. al 7° ☆ Internato in Germania

MENCANI (Menconi?), ELBANO ☆ Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 1°

†MENCARELLI, LUIGI, di Giovanni, Aosta 13.05.1921 ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Rinuncia al rinvio ed arriva ad Aosta il 01.03.1941 ☆ Sergente il 16.06.1941 al 1°, Btg. Dronero ☆ Bassano ☆ Avellino 38° fanteria ☆ Parte per la Russia il 17.06.1942 con il 38° Rgt Fanteria Divisione Ravenna, 154 cp. Cade il 27.09.1942 alla foce del fiume Bogutschar mentre tenta di disinnescare una mina ☆ Sepolto nel cimitero militare di Bogutschar ☆ Traslato il 16.06.1994 a Tarquinia ☆ Traslato nel Sacratio Militare di Aosta il 20.10.2017

MENEGHETTI, MARIO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. all'11°

MENEGOTTO, LUIGI, di Tiberio, Marostica 1921, Aosta 3° corso

*In cambio della cartolina precetto, al Distretto Militare di Vicenza mi consegnarono uno zainetto, una gavetta, un gavettino e un foglio di via per Aosta: era il 1° dicembre del 1941 e mi trovai nel mondo della naia; dentro il quale sarei rimasto, ma ancora non lo sapevo, per 44 mesi. C'è, con le guerre lampo.*

*Il foglio di via mi concesse di prendere il treno delle 6.30 a Marostica. Più tardi, alla stazione FS di Vicenza, eravamo già un bel gruppetto di reclute pronte a salire su "quel lungo treno" che le avrebbe portate alla Scuola Centrale Militare di Alpinismo per seguire un corso allievi ufficiali di complemento.*

*Nel vagone l'atmosfera era quella tipica di ogni gruppo di reclute messo su un treno: ognuna mostra disinvoltura, racconta barzellette, partecipa al coro improvvisato, sonnecchia, addenta il panino preparato col buon salame di casa, ricaccia in fondo all'animo ogni pensiero di mamma, ogni domanda sul futuro.*

*Era passata la mezzanotte, forse era l'una, quando il lungo cigolio dei freni della vaporiera rigurgitante dense nubi di fumo nero ci fece intendere che eravamo giunti a destinazione. La notte era fredda e alla stazione c'erano solo i tre o quattro "veci" alpini che ci aspettavano, avvolti nella classica mantellina*

*La voce decisa e robusta di un caporal maggiore ci inquadrò: – Forza, allievi. In fila e silenzio quando parla il nonno! Avanti marc!*

*Mentre si camminava, quel caporal maggiore chiese: Ghe xe nessun qua da Marostega o da Bassan?*

*Immediatamente risposi: – Ghe son mi. Da Marostega. Con altri da Bassan e anca da Vicenza.*

*– Te spetavo. La me paronsina me gavea avertio che te dovevi rivare. Intanto cominsia a fare un saltin per el Nono!*

*Eseguii perché le richieste dei veci vanno rispettate e quello altro che vecio! Era un reduce dal fronte greco, uno dei pochi superstiti del Btg Monte Cervino, ora assegnati al reparto servizi per il corso allievi. Era Antonio Corradin da Pianezze. Cicio Menegon, per noi di Marostica.*

*Dopo una ventina di minuti entrammo alla Testafochi e passammo sotto gli occhi indagatori degli alpini di guardia e di alcuni ufficiali del 4° Rgt.*

*Il cap. magg. Corradin non mi perse d'occhio e, una volta raggiunta la casermetta M.O.V.M. Zerboglio, situata all'interno della Testafochi, mi assegnò il posto dove sistemarmi e mi disse di aspettare. Ricomparve poco dopo con un telo da tenda gonfio di paglia: – Questa xe par ti, perché*

*quela sul pavimento la xe poca e el fredo xe tanto. Se vedemo doman!*

*Lo ringraziai ed egli, rivolto a tutti, gridò: – Bon riposo, allievi. Doman cominsia la naia!*

*Fu così e per me subito comincio a riempirmi di personaggi che avrei ammirato, che avrei ascoltato, che mi sono ancora presenti nell'animo: il sergente maggiore Vinco, il tenente Bonardi (istruttore eloquentemente conciso: "La naia l'è quel che l'è". "Il meccanismo di caricamento e sparo l'è quel che l'è". "Allievi, per essere capiti dagli alpini, non parlate di geofisica, ma di pidocchi"), il capitano Tito Corsini (poi comandante il 4° Corpo d'Armata Alpino a Bolzano), il tenente Berton, di Padova, altissimo, e con un passo per noi micidiale, il capitano Carlo Mautino (incontrato tenente colonnello a Tolmezzo durante il mio richiamo nel 1955), il capitano Aldo Rasero, il tenente Franco Fucci, il tenente Guglielmo Scagno, il tenente Ghio, che aveva il pallino del canto e ne abusava con la sua canta preferita "Quante stelle vi è nel cielo".*

*E, dopo, i compagni di corso: Berto Vallesella, Giorgio Pasetto, Toni Comincini, Silvio Barriviera, Bruno Zanetti, Oscar Caretta, Diogene Tisot, Gianni Boschian, Scoccimarro, Celso De Bellis, Carlo Masè, Bruno Ukosich, Bruno Zambiasi, Franco Rivera, Valentino Filato, Carlo Oberti, Mario Pesci (poi ammiraglio medico), Luigi Ferrari, Bortolo (Meo) Perini, Vittorio Vitali, Luigi Mori, Davide Sironi, Remo Vieceli di Feltre (caduto in combattimento da partigiano). E altri. Tutti, lasciatemelo ripetere, ancora presenti nel mio animo.*

*Il corso durò quattro mesi, con le giornate fatte di marce, di istruzioni alle armi, di lezioni in aula, di ranci alla caserma Mottino, di gavette lavate agli abbeveratoi dei muli, di libere uscite sempre troppo corte, io sempre in forza al plotone mitraglieri della seconda compagnia; con le notti passate all'ultima camerata, al terzo piano di un castello. Mesi duri, ma formativi. Alla fine del corso – il nostro era il terzo del 1941 – fummo sergenti allievi ufficiali e dopo altri me si a Merano, al 62° Btg d'Istruzione, eccoci a Bassano, da dove uscimmo sottotenenti ben preparati..*

*Venni mandato al 5° e, quando scoppiò l'armistizio, fui catturato dai tedeschi a Merano. A Innsbruck, divenni il numero IA*

6589 e cominció il mio pellegrinaggio nei Lager: subito a Königsberg, Prussia Orientale, Stalag IA, poi a Deblin Irena, Polonia, Stalag 307, una fortezza denominata La Cittadella e qui passai l'inverno con altri diecimila italiani, sottoposti a cura dimagrante ed a pesanti sollecitazioni a passare alla RSI. Non aderii ed eccomi I.M.I., cioè Internato Militare Italiano, cioè escluso da ogni aiuto della Croce Rossa.

Incontrai il marosticano Angelo Zanotto; era occupato in cucina e ogni tanto mi passava qualche mezza patata. Indimenticabile pure questo.

Ricevetti anche un pacco, e fu l'unico: cinque chili di roba: riso, scatoletta di latte condensato, pane biscotto, sale, cioccolato, cinque mezzi sigari toscani e tabacco sciolto (quelli e questo, per me che non fumavo, ottima merce di scambio). Il tabacco era avvolto in un foglio di giornale – IL RESTO DEL CARLINO, di Bologna – il quale riportava la notizia che a Marostica erano stati fucilati "quattro sbandati". Quando si dice caso! Il pacco era stato confezionato non dai miei genitori (essi avevano portato la merce), ma da personale della Croce Rossa Italiana che aveva sede a Verona, il quale personale si faceva garante del contenuto. Strabiliante davvero che quel foglio andasse ad avvolgere il tabacco diretto ad un marosticano!

Internati con noi c'erano anche cappellani militari e dispensavano aiuti spirituali e psicologici. Uno di essi, padre Massimo Villa, mio carissimo amico al 5°, instancabile nella sua missione, benedirà il matrimonio mio e quello di mia figlia.

Il 20 marzo del 1944 fummo chiamati tutti in cortile e, dopo una perquisizione anche nelle parti posteriori, venimmo caricati su carri ferroviari, quaranta per carro, e, dopo giorni e giorni di viaggio, il lungo trasferimento ebbe termine a Lathen, Campo di Oberlangen Oflager 6, al confine con l'Olanda. Anche qui le giornate trascorrevano tristi con il pensiero rivolto ai nostri cari lontani, mentre i morsi della fame si facevano più intensi che mai.

L'amico Remo Vettori costruì, chi sa come, una fionda e un giorno colpì un "useleto", che cadde tra i reticolati. Con tanta pazienza ed un manico di scopa riuscimmo a recuperarlo e con i 20 grammi della razione giornaliera di margarina, utilizzando il coperchio di latta

di una scatola di lucido per scarpe, cucinammo l'useleto; religiosamente ne dividemmo la coscette e le altre parti con l'esclusione del becco, troppo impegnativo per la nostra barcollante dentatura.

Non ottenendo adesioni volontarie per il lavoro, prima ancora degli accordi tra Hitler e Mussolini, a cominciare dalla primavera del 1944 iniziarono le prime partenze obbligate per lavori in campagna, o altri. In agosto arrivò il mio turno e, con un centinaio circa, dovetti sopportare un altro trasferimento, a Forellkrug nella Westfalia, e fummo usati in saltuari lavori agricoli, fino in autunno.

Il tempo passava sempre più lentamente, ma passava, ed a febbraio del 1945 incominciammo a capire che qualcosa stava per succedere: radio scarpa diceva che gli americani erano vicini. Era arrivato il momento ed in quattro decidemmo di prendere il largo. La fortuna ci aiutò e dopo tre o quattro giorni passati camminando sempre verso Ovest e sempre il più possibile tra boscaglie, scorgemmo nel mezzo di una radura un carro armato. Tedesco? Americano? Nel dubbio rimanemmo nascosti, ma quando vedemmo lo stellone che aveva disegnato sopra, balzammo allo scoperto, agitando le braccia e urlando "italiani, italiani!" Dal carro armato uscì un pezzo da novanta che, masticando gomma americana e un po' d'italiano, ci disse: "Paisà, in Italia tengo mio frate e mia sora". Poi diede a ciascuno di noi una razione K e ci indirizzò verso le retrovie.

Qui trovammo un'assistenza che a noi IMI parve meravigliosa. Eravamo alla seconda metà di marzo, la guerra non era finita ed io chiesi e ottenni di collaborare. Ebbi l'incarico di ricevere i soldati italiani che via via si presentavano. Mi diedero una divisa color kaki (ma tenni il cappello alpino) ed una jeep con autista americano. La guerra finì il 9 maggio però la mia collaborazione proseguì fino al 2 luglio, quando venni congedato con tanto di documento attestante il servizio prestatato.

E finalmente il 2 agosto rientrai in Italia! Il 2 agosto è una data importante per chi sa certe cose, tanto è vero che il 2 agosto in Italia rientrò anche il nostro furiere Nilo.

Capitano. Vicepresidente della Sezione di Marostica dal 1947 al 1966, presidente dal 1966 al 1998. Dal 1972 al 1988, Consigliere Nazionale dell'ANA e per cinque anni

Vicepresidente. È socio fondatore del CAI di Marostica. Ora entusiasta collaboratore del furiere. Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 379

MENGOTTO, GIOVANNI BATTISTA, di Giuseppe, 07.04.1919, distr. Padova ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° c.. 3ª cp ☆ S.ten. al 3°

MENOTTI, CARLO, 09.07.1921 Alessandria ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr ☆ S.ten. al 4°

✠MENOTTI, CIRO, 12.05. 1919, Roma ☆ Discendente del martire dell'indipendenza ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Avellino, ☆ S.ten. al 9°, Btg Vicenza, 61ª compagnia ☆ Caduto in combattimento in Russia, a Seleny Jar, il 24.12.1942. ☆ Medaglia d'oro al V.M. *Volontario di guerra comandante di un plotone fucilieri. Impegnato con il suo reparto contro le forze preponderanti di fanteria nemica, portava con supremo ardore i suoi alpini all'attacco. Impugnando il fucile automatico si spinge fra i nemici e ne scompiglia le file. Colpito al ventre da una pallottola, ha la forza di continuare imperterrito il combattimento. Rifiuta ogni soccorso e giunge fino alle linee avversarie dove una pallottola in fronte lo fulmina mentre il reparto, sull'esempio del valoroso comandante, balza nelle trincee nemiche.*

*Fronte russo Ovest di quota 205,6, 24 dicembre 1942* ☆

Il 24 dicembre 2012, a Roma, in piazza Verbano, una splendida cerimonia commemorò il 70° della sua morte, presenti un picchetto d'onore, labari del Nastro Azzurro, di varie Associazioni d'arma, dell'A.N.A., Autorità civili, militari, religiose, parenti, gran folla. Chiuse la cerimonia la dottoressa Anna Maria, nipote dell'Eroe, leggendo la sua ultima lettera scritta dal Don il 19 dicembre.

MENOTTO, FRANCESCO, di Antonio, 23.12.1919, Azzano x, PN ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Sergente al Borgo San Dalmazzo, 14ª cp ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp ☆ S.ten. al 1° ☆ Internato in Germania

MENTUZZI, LUIGI, di Giambattista, 02.10.1920, Distr. Venezia ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp ☆ S.ten. al 7°

MERICI, GIOVANNI, di Antonio, 26.05.1921, Udine

Amnesso al rinvio del servizio di leva per ragioni di studio quale iscritto al primo anno della facoltà di economia e commercio presso l'università di Trieste, a seguito della revoca dell'ammissione al rinvio, fu ammesso alla Scuola Centrale Militare di Alpinismo di Aosta il 1° marzo 1941, dove frequentò il corso preparatorio Allievi Ufficiali di Complemento (5ª compagnia, capitano Antonio Usmiani, 3° plotone, 7ª squadra) e nel giugno dello stesso anno ottenne la nomina a sergente con destinazione il 1° Rgt. Alpini a Mondovì e, nel settembre 1941, ammesso a frequentare il 26° corso A.U.C. di Bassano del Grappa (3ª compagnia, capitano Fabbrocini) e nominato A.U.C. nel novembre 1941. Nominato Sottotenente nel febbraio 1942 fu destinato nel maggio 1942 al 5° Rgt. Alpini, Btg Tirano, con il quale il 20 luglio 1942 partì per la Russia dove un mese dopo ebbe nella zona di Jagodnyj il battesimo del fuoco con i primi caduti, fra i quali il comandante del battaglione maggiore Volpatti e due comandanti di compagnia, capitani Giamminola e Biasi.

A seguito della grave situazione in cui si era venuta a trovare la Julia nel mese di dicembre 1942, il 26 dello stesso mese fu trasferito dal 5° al 9° Alpini, Btg Vicenza, 49ª compagnia, dove giunse il 30 dicembre, e con il quale prese parte ai combattimenti fino alla cattura. Dato per disperso nella battaglia di Popowka il 21 gennaio 1943, proseguì, seppur ferito da un colpo di mortaio agli arti inferiori, la ritirata fino alla località di Valuiki dove fu fatto prigioniero il 27 gennaio 1943.

Iniziò così la lunga 'Strada del Davai' che lo portò in numerosi campi di concentramento sparsi nell'Unione Sovietica, Orankj, Celjabink, Khrinovoje, Pinjug, Suzdal, Odessa, triste e doloroso periodo di prigionia del quale non amava parlare avendo ancora dopo tanti anni vivo nella memoria il ricordo dei tantissimi compagni meno fortunati che non avevano fatto ritorno, e ricordava ancora assieme ai compagni di prigionia (Francesconi, Ebeni, Dal Toso, Bassi, Casarotto, Gri, e molti altri) i tanti che avevano vissuto quella indelebile e terribile esperienza. Rientrò dalla prigionia il 12 luglio 1946.

Promosso capitano nel 1964.

Amico fraterno di Don Carlo Caneva e di padre Crosara (cappellano del Tirano e promotore della Madonna del Perdono la cui icona è conservata nella Chiesa dei Cappuccini di Mestre), fu sempre attivo in seno alla sezione friulana dell' U.N.I.R.R. battendosi affinché al Sacrario di Carnaccio dedicato ai Caduti e Dispersi in guerra fossero riportati i resti dei Caduti in Russia.

Divenuto negli ultimi anni totalmente cieco, la sua salute iniziò a vacillare agli inizi del 2013, la sua forte fibra, che aveva fino a quel momento ben reagito ad un infarto e ad un paio di attacchi ischemici, sembrava potesse superare anche i più recenti problemi, ma la dipartita è avvenuta il 18 giugno. Il 26 maggio aveva compiuto 92 anni. E' andato avanti un altro 'Ragazzo di Aosta 41', tessera n° 314, ed ora è là con i suoi amici.

Mai venne meno al giuramento fatto a Milano il 27 marzo 1942 e per Lui le parole Patria ed Onore ebbero un significato ben preciso.

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 315

Deceduto 18.06.2013

MERLO, ETTORE, di Umberto, 17.04.1921  
☆ Roure, TO ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6<sup>a</sup> cp ☆  
Avellino ☆ S.ten. all'8°

MERLO, GIUSEPPE, da Bosio, Alessandria  
☆ Studente di medicina ☆ Aosta 2° Btg  
Univ. 3<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 3° ☆  
Comandante della brigata partigiana Martiri  
della Benedicta

MEROTTO, RENZO, di Gregorio,  
14.09.1919, Distr. Treviso, Col San Martino?,  
TV ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Avellino  
☆ S.ten. al 1°

MERTI, LORENZO, Brescia? ☆ Aosta 1°  
Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp

MESSINA, GIORGIO, Aosta 2° Btg, 4<sup>a</sup> cp

†MESTRON, FERRUCCIO, di Umberto e  
Clelia Stanich, Trieste, 14.09.1919 ☆ Fratello  
di Vibio ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆  
Avellino ☆ S.ten. all'8°, Btg Tolmezzo ☆  
Disperso in Russia ☆ Medaglia di bronzo al  
V.M. *Ufficiale esploratore di un battaglione  
alpino, alla testa di una ardita pattuglia,  
assolveva nel corso di una dura e sanguinosa  
battaglia difensiva in territorio già in parte  
occupato dal nemico, ripetute audaci missioni*

*esplorative e di disturbo. Nel corso  
dell'ultima audace impresa, sopraffatto da  
forze soverchianti, non faceva più ritorno  
entro le nostre linee. Golubaja-Krinitza,  
Russia, 17 gennaio 1943*

MESTRON, VIBIO, originario di  
Lussinpiccolo ☆ Residente a Genova ☆  
Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup>  
cp ☆ S.ten. al 7°

†MEZZALANA, ?, Rinuncia al rinvio e  
arriva a Belluno, 7° ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup>  
cp ☆ Deceduto per malattia, ad Aosta.

MIACCI, VANNI TULLIO, di Ernesto,  
12.10.1920, Distr. Frosinone ☆ Aosta 2° Btg  
Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 3°, Btg Pinerolo  
Fronte Balcanico ☆ Medico, nel 1955 creò,  
nella propria abitazione a Isola del Liri, FR, la  
casa di cura privata Santa Teresa, in parte  
adibita al ricovero e cura dei bisognosi,  
qualunque patologia essi presentassero.

MIAN, OLIVIERO, avvocato, Fanna, PN ☆  
Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆  
Richiamato a Tarvisio per un mese nel 1952

MIANI CABAI, ANSELMO, di Luigi,  
30.11.1911, Gorizia ☆ Ins. educ. fisica ☆  
Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp, capocorso ☆  
Avellino ☆ S.ten. al 9°, Btg Val Cismon ☆  
Fronte russo

MICCO, ?, Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp

MICHELANGELI, ORFEO, di Rodolfo,  
03.07.1921, Falconara Mar. ☆ Aosta 1° Btg  
Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 6°, Btg  
Val Chiese ☆ Fronte russo

MICHELI, EZIO, Aosta 2° corso ☆ Bassano  
27° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 1° ☆ Già ufficiale  
d'aviazione? Così diceva a Dalmas ☆ Saltò  
con Boletti e Mancini dal treno che lo portava  
da Deblin Irena ad altro campo  
d'internamento, combattendo poi con i  
partigiani polacchi

MILANESIO, SEBASTIANO, Aosta 2° Btg?  
2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆  
S.ten. al 3°

MILANI, DOMENICO, di Antonio,  
27.08.1919, Distr. Venezia ☆ Aosta 2° Btg

Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 7°

MILANO, ALFREDO, "Dino", medico, Gorizia ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 5°, Btg Morbegno ☆ Fronte russo

*"... bella, la giornata dell'incontro di Bassano, ma anche velata da sottile nostalgia per la nostra giovinezza ormai tanto lontana e da un profondo dolore per i cari amici rimasti giovani per sempre..."*

MILANO, GIUSEPPE, di Francesco e Rosa Albessiano, Farigliano, Cuneo, 08.01.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten al 5°, Btg Morbegno ☆ Fronte russo ☆ 180 giorni di convalescenza e assegnato alla 47<sup>a</sup> del Morbegno

†MILAZZO, DOMENICO, di Vincenzo e Giuseppina Montemagno, Mimi, Roma, 22.10.1916 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 9°, Btg L'Aquila, 108<sup>a</sup> cp ☆ Caduto in combattimento in Russia, a Seleny Jar, il 20.12.1942: ferito ad una gamba, era rimasto col reparto fino a quando l'azione russa era parsa conclusa e si era poi avviato verso l'infermeria per farsi medicare, ma un colpo di artiglieria lo colse in pieno. ☆ Cimitero di Seleny Jar. Salma esumata e identificata ☆ Medaglia d'argento al V.M. *Dopo aver sostenuto con il suo plotone un violento bombardamento respingeva un violento attacco nemico, mantenendo saldamente il possesso della posizione affidatagli e guidando più volte al contrattacco i superstiti del proprio reparto. Ferito mentre provvedeva a rafforzare la posizione sconvolta, rifiutava di essere avviato al posto di medicazione. Colpito una seconda volta a morte consacrava con la sua eroica vita la posizione che tanto valorosamente aveva conteso al nemico. Quota 204, Ivanowka, 21 dicembre 1942*

MILESI, ITALO, Brenzone del Garda VR ☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup> cp

MIMIOLA, UMBERTO, di Aurelio, 04.09.1916, distr. Belluno, a Milano dal 1950 ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 3°

MINA, DANILO, di Luigi, 16.12.1921 ☆ Brescia ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Sergente al 6° Rgt a Caprino Veronese ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. all'8° ☆ Per sei mesi a Merano, istruttore ad un corso di sergenti del 5° Alpini ☆ Dal novembre 1942 all'8 settembre 1943 al 104° Rgt di Marcia, prima a Tarcento, poi a Caporetto e gli ultimi giorni al 9° Rgt Alpini

MINARDI, GIOVANNI, di Giuseppe e Antonia Zaccherini, 13.10.1921, Ravenna ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° a Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 4°

MINOLA, DOMENICO, da Moncalvo, Asti, di Michele, 05.01.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3<sup>a</sup> cp ☆ Sergente al 5°, in Val Senales ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ Sten. al 7°. Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 315

MINUTOLA, VINCENZO, Catania? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. all'11°

MIRABELLI, DIEGO, Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino

MIRA D'ERCOLE, MOSÈ, 03.08.1921

*Caro furiere, nelle edizioni precedenti di questo libro mi hai dato per morto. Terque quaterque testiculis tactis, mi permetto di smentire. Ciò premesso, ecco il mio curriculum.*

☆ Ingegnere ☆ Romagnano Sesia, NO ☆ Gennaio febbraio 1941 a Cuneo al 4° Rgt Art. Alpina ☆ Caporale ☆ Aosta artigl. ☆ Sergente alla 25<sup>a</sup> Btr del 4°, a Trinità, CN ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 1° ☆ In ospedale per ulcera ☆ Nel settembre del 1942 trasferito al 6°, a Prigelato ☆ Nel gennaio del 1943 trasferito al 1°, a Torino ☆ In marzo ad Aosta per addestrare i complementi del Gruppo Aosta. Problemi col capitano Clivio ed il maggiore Concina ☆ *Il 15 settembre lascio Aosta con l'intenzione di avvicinarmi a casa. Itinerario: Valpollina, Val Tournanche, Champoluc, Gressoney, Riva Valdobbia. Qualche giorno di sosta e decido di espatriare. Passo del Turlo, Macugnaga, Passo del Moro e sono in Svizzera. A Saas Almagel vengo fermato da militari svizzeri e portato ad un campo di raccolta a Visp. Dopo quindici giorni vengo trasferito con altri*

*ufficiali a Dag Marsellen, dove siamo ospitati in case private. Dopo qualche tempo, trasferiti a Mürren e sistemati in alberghi con trattamento da due franchi svizzeri il giorno. Nell'inverno del 1944 sono ricoverato all'ospedale di Langenthal per la solita ulcera. Passo luglio e agosto in un campo di punizione. Presento la quarta domanda di rimpatrio e il giorno dopo con l'amico Grunizweig vengo accompagnato da una guardia in trenino a Zermat e a piedi al confine Plateau Rosa. Partigiano in una formazione autonoma, comandante da Baderi a Marine (Pont Saint Martin). Nel settembre del 1944 a Domodossola mi aggrego alla divisione Filippo Beltrami. In azione ad Agrano (zona Mottarone) al comando del distaccamento della Beltrami. Fatto prigioniero dai fascisti (ten. Finestra) il 09.12.1944. Consegnato ai Tedeschi a Baveno. Poi a Novara (Castello Sforzesco) e a Milano (San Vittore); quindi Trento e Bolzano. Nel gennaio del 1945 a Mauthausen. Liberato dagli Americani il 5 maggio. Rimpatriato a metà giugno. Qui finisce una delle tante storie di un militar soldato, qui finisce la storia di un "ragazzo di Aosta '41".*  
Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 316

MIRAGLI, DIVO, di Giovanni, 04.02.1921, Distr. Parma ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 3° cp ☆ S.ten. al 1°

✠MIRAVALLE, LUIGI, di Giovanni, 13.02.1921, Luino, VA ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3° cp ☆ "Cerca occupazione qualsiasi in fureria" (FA FÜM) ☆ Bassano 26° corso, 3° cp ☆ S.ten. al 1°, Btg complementi ☆ Fronte russo con la Cuneense ☆ Grande Invalido di guerra in seguito a malattia contratta al fronte ☆ Deceduto per malattia, nel 1948

MISTÈ, PIETRO, di Luigi, 09.08.1920, dist. Vicenza ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 2°

MISTICHELLI, ENNIO, di Renato, 14.03.1921, generale, Udine ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 4° ☆ Fronte balcanico ☆ Ha partecipato alla guerra di Liberazione col 9° Btg d'assalto (gli arditi del colonnello Boschetti)

MODENA, GIANCARLO, Savona ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2° cp ☆ Sergente ☆ Congedato

perché studente di Medicina ☆ Perseguitato politico perché ebreo ☆ Medico a Mantova

MODIGLIANI, VITTORIO, di Gino, 17.05.1921, Dott. Ing. ☆ Torino ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1° cp ☆ "La sfuriatissima che mi fece il ten Gobbi quando entrai in fureria col cappello in testa! Fossi stato borghese non avrei avuto dubbi e sarei entrato a capo scoperto, ma lì ero militare da tre giorni, in fureria c'era Leopoldo Santi che il cappello in testa teneva ben saldo ed io avevo dedotto che quella era la regola. La sfuriata mi sconcertò: perché a me sì e all'altro no? Solo dopo seppi che i due, Gobbi e Santi, erano compaesani ed amici e lo sconcerto aumentò: ma allora neanche sotto la naia la legge era uguale per tutti ..." ☆ Sergente al 7°, Btg Feltre ☆ Bassano 26° corso, 3° cp ☆ S.ten. al 2°

*"Non sono partito per la Russia a causa di una polmonite presa al campo invernale ad Asiago."*

Mi scrive indirizzando al "generale" e chiede se mi piace lo scherzo. «Quale scherzo? Io "sono" generale, a casa mia: chiedilo a mia moglie.» Poi continua: «Se non ricordo male, tu eri un bellissimo giovane, alto e robusto, che faceva un gran baccano...».

«Alto, robusto e baccano, d'accordo. "Bellissimo", no. Troppo riduttivo».

*«Ad ogni modo, sei stato bravo a prendere questa iniziativa; l'apprezzo, anche se di Aosta non ho ricordi proprio entusiasmanti. Gli alpini quando si incontrano o si lasciano, che cosa fanno? Essendo rudi uomini, si danno una gran manata sulle spalle? È quella che non ti do, perché non sono un rude alpino. Però vado ancora a sciare. Sciovie e skilift: che invenzioni!*

*L'incontro di Aosta il 21 settembre? Meraviglioso! Sto pensando seriamente a ringraziarti con la gran manata sulle spalle di cui sopra: da vecchio amico.»*

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 317

MODOLO, GIORGIO, classe 1921, medico, San Pietro di Feletto, TV ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5° cp

MOLARA, WALTER, 29.12.1921, Treviso ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6° Btr ☆ S.ten. al 3°

MOLIGNONI, DECIO, Bolzano ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 9°

MOLINARI, GIOVANNI, Castell' Arquato Piacenza, PC ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp

MOLINARI, LUCIO, di Giuseppe e Antonietta Capuano, Vicenza, 02.12.1920, trasferito a Nocera, distretto di Salerno ☆ Rinuncia al rinvio della chiamata e, quale proveniente dal G.U.F., è al 7° Rgt Art. Alpina il 10.03.1941 ☆ Ad Aosta artigl. l' 11.03.1941. Caporale il 16.04.1941. Sergente il 16.06.1941 ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten il 16.02.1942 e inviato in licenza straordinaria senza assegni in attesa della nomina. Il 19.03.1942 è al 6° Rgt Art. Alpina. In licenza straordinaria di giorni 15+4 per esami il 3 luglio. Rientrato e trasferito in Croazia al 1° Art. Alpina, Gruppo Aosta il 05.10.1942

L'8 settembre 1943 passa alla "Garibaldi" alle dipendenze del maggiore Carlo Ravnich ☆ Medaglia di Bronzo al V.M.

*Artigliere alpino, animato da purissimo amor di Patria, tra i primi iniziava volontariamente in terra straniera una nuova campagna in contrasto con gli umilianti ordini dei tedeschi. Trasformatosi in fante, partecipava ininterrottamente a tutte le azioni di guerra del suo reparto. Nella dura e difficile lotta, combattendo strenuamente, percorreva migliaia di chilometri lacero e scalzo, spesso soffrendo fame, sete e gelo, opponendo la forza dell' orgoglio agli abitanti ostili che lo volevano disarmato, le armi al nemico che, superiore in forze e mezzi, lo voleva distrutto, la saldezza dell'animo a quanti volevano piegare i suoi sentimenti d'italianità. Montenegro, 8 settembre 1943 – 8 marzo 1945*

✠MOLINARI, PIERO, Bedonia (Parma), 02.06.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. all'8°, Btg Gemona ☆ Disperso in Russia

MOLINARI, PIETRO ☆ Aosta 3° corso  
Tessera Ragazzi Aosta '41 n° 381

MOLING, GIUSEPPE, 16.05.1921, Bolzano ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 3°

MOLTENI, ANNINO, di Aristide, 19.11.1921, Distr. Bergamo ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 5°, Btg Edolo, Compagnia comando ☆ Deceduto incidente aereo Ustica

MONCHER, MARIO, Coredo Valdinon, TN ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp

MONDINI, LORENZO, Trento? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 4°, Quartier Generale della Tridentina ☆ Fronte russo ☆ Il 4 maggio alla 107ª cp del Morbegno

✠MONGIAT, ELISEO, di Pietro e Maria Miniutti, 16.03.1921, Chievolis, PN ☆ Iscritto 1° anno di Medicina e Chirurgia ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Caporale al 3°, Btg Exilles, 31ª cp ☆ Caduto in Balcania, a Zrmanja. Rimasta bloccata la compagnia su una quota completamente scoperta, il secondo plotone al comando di Ennio Isola venne mandato a togliere di mezzo i cecchini della quota a fronte. Eliseo e tre altri compagni vennero trovati la mattina dopo selvaggiamente mutilati. Mai dimenticherò quello spettacolo ☆ Medaglia d'argento al V.M. *Graduato di squadra fucilieri, guidava i suoi uomini all'attacco con l'esempio del suo ardito entusiasmo. Raggiunta la posizione avversaria, per evitare una minaccia di aggiramento, sebbene gravemente ferito, unitamente ai suoi si gettava con estremo sforzo sui ribelli assalitori, obbligandoli a ripiegare. Colpito a morte, cadeva da prode sul campo. Zona Debelo Brdo, Balcania, 2 luglio 1942* ☆ Laurea h.c. in Medicina e Chirurgia, Padova 05.11.1942

MONTAGNER, PRIMO, di Luigi, 07.01.1921, Bolzano ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 5°, Btg Tirano, Cp Comando, poi alla 45ª ☆ Fronte russo ☆ Internato in Germania  
Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 318

MONTANARI, R, Aosta 2° Btg Univ. 6ª cp ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp

MONTE, SILVIO, 01.05.1921 ☆ Arenzano, GE ☆ Aosta artigl., 2ª Btr, alla Chiarle ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr ☆ S.ten. al 1°, poi al 4° Rgt, Gruppo Val Chisone ☆ Non riesce

a partire per la Russia ed allora chiede e ottiene di andare in Africa ☆ Assegnato all'Artiglieria Volante della Divisione Giovani Fascisti, cade prigioniero e si fa tre anni in USA

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 319

†MONTEVERDE, GIORGIO, di Cesare, 26.05.1919, Genova ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp ☆ S.ten. al 5°, Btg Morbegno ☆ Disperso in Russia

MONTI, GIUSEPPE, Piacenza? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp

MONTI, ROMOLO, di Enrico, 26.11.1914 ☆ Gallarate, VA ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 4°

MONTIBELLER, AUGUSTO, di Paolo, 23.02.1920, Trento ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 1° ☆ Segretario della Sezione ANA di Trento

†MONTICELLI, RENATO, di Enea, 05.01.1921, Genova ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp ☆ S.ten. al 1°, Btg 104° di Marcia ☆ Disperso in Russia

MONTRESOR, GIOVANNI, Bolzano ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 5°

MORA, RICCARDO, Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino

MORAS, RICCARDO, di Antonio, 08.03.1920, Corva di Azzano X, PN, ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Avellino

†MORATTI, FAUSTO, 28.08.1921, Serravalle Scrivia, AL, 29.08.1921 ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6ª Btr ☆ S.ten. al 4°, Gruppo Pinerolo ☆ Fronte russo ☆ Morto prigioniero in Russia, ad Oranki, il 15.03.1943

†MORDIGLIA, CARLO, di Eugenio e Luigia Fornasari, 1922, Cuneo ☆ Volontario (è uno dei venticinque del '22) ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Sergente al 2°, Btg Borgo San Dalmazzo ☆ Qui chiede di partire per il fronte balcanico ☆ Assegnato al Btg Trento, 94ª cp ☆ Caduto in Balcania, a Plevlja ☆ Medaglia di bronzo al V.M. Volontario

*universitario, animatore e di grande ascendente, durante un violento attacco di ribelli contro un importante posto presidiato dalla sua squadra, resisteva validamente a reiterati attacchi di forze molto superiori. Ricevuto ordine di contrattaccare, si lanciava primo dalla posizione, guidando i suoi alpini con l'esempio del suo ardire. Mortalmente colpito, trovava la forza per rialzarsi e lanciare ripetutamente il grido di «Viva l'Italia!». Col nome della Patria sulle labbra immolava eroicamente la vita. Plevlja, Balcania, 1° dicembre 1941*

MORETTI, RENATO, 27.12.1921, Savona ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr ☆ S.ten. al 5°

MORGIA, UBALDO, di Lorenzo, 04.03.1921, Distr. L'Aquila, Cittaducale? (Chieti) ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Redattore di Primula Azzurra ☆ Avellino ☆ S.ten. al 7°

MORI, MASSIMO, Mantova ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 9° Rgt, a Tolmino ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Era già laureato al momento della venuta sotto le armi.

*"Massimo", anche di fatto, esponente della scuola medica aostana e sagace ideatore del metodo "getta e osserva", buttò un maggiolino vivo in bocca a un commilitone che visitava." Così Rizzini nel suo "Diario d'una volontaria naia". E continua: Non solo oggetto di fredda applicazione scientifica doveva essere il suddetto coleottero per il Nostro, ma anche di viva simpatia e di amabili rapporti. Un giorno ne infilò uno nella barba di Correnti.*

†MORI, ROBERTO, di Ampelio e Bianca Robecchi, 19.02.1922, Lecco, CO, ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Volontario (è uno dei venticinque del '22) ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp ☆ S.ten. al 6° Rgt Alp., Btg Verona ☆ Caduto in combattimento in Russia, a Nikolajewka, il 26.01.1943 ☆ Croce di guerra al V.M. Comandante di pattuglia in ricognizione, venuto a contatto con forti forze avversarie che si accingevano ad attaccare la linea tenuta dal battaglione, prontamente le impegnava col fuoco, attirando su di sé il tiro delle armi automatiche e delle artiglierie dell'avversario. Permetteva, in tal modo, ai reparti in linea di schierarsi e di sventare il

*tentativo di penetrare nelle nostre posizioni. Babka, fronte russo, 13 dicembre 1942.*

MORICHELLI, MICHELANGELO, di Pietro, 24.11.1920, Spoleto, PG ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. all'11° ☆ Avvocato

MORINI, MANLIO, di Emilio, 11.03.1921, Vicenza ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 1°, a Mondovì, per addestramento reclute (poi andate in Russia con la Cuneense).

*Al deposito rimasi fino alla costituzione del 104° Rgt di Marcia, che si sciolse per rimpinguare il 1° Alpini in Russia. Fui, col Pieve di Teco, in Alto Adige. Da Chiusa Isarco venni mandato in licenza per malattia la sera dell'8 settembre. Giunto fortunatamente a Verona, mi dileguai e rimasi uccel di bosco per alcuni mesi, quindi ripresi a lavorare in banca.*

MÖRL, BERNARDO ROBERTO, di Giuseppe, 22.02.1921, von, Bressanone, BZ ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 9°, Btg Verona

MOROSINI, MARIO, di Pietro, 25.07.1921, Distr. Bergamo ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. all'8°

MOSCA, SILVIO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 5°, Btg Morbegno, Cp Comando

MOSCARDI, TULLIO, di Antonio, 28.05.1920, distr. Firenze, Roma ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 3°

MOSETTI, AUGUSTO, di Giorgio, 01.06.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 3° ☆ Da Largo alla Quarta, n°1: *Il capitano racconta; tutti ascoltano, ma qualche volta la mente corre lontano, ai ricordi, alle montagne che hai amato, alle persone che le amano con te, e in quei momenti dimentichi, purtroppo, di essere soldato.*

MOSTO, ANTONIO, Conscenti di Né, GE ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp

MOTTA, ELISEO, "Geo", Milano 27.04.1918, Dott. Ing. ☆ Rinuncia al rinvio e

arriva a Gorizia al 3° Rgt Art. Alp. nel dicembre del 1940, proveniente dal GUF Milano, studente al 5° anno d'ingegneria aeronautica a Torino ☆ Accodatosi clandestino con altri volontari ad un reparto in partenza per l'Albania, giunto a destinazione fu rinviato a Gorizia dall'allora capitano Cresseri (poi, maggiore, caduto in Russia). *«Rinviato a calci!» ricorda con non sopito orgoglio il nostro Geo* ☆ Aosta artigl. ☆ Sergente al 3°, div. Julia, a Gorizia ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ Il 16.03.1942 sottotenente al 6° Rgt Art. Alp. mobilitato ☆ 14.5 corso sciatori al Sestriere ☆ 18.08. trattenuto in servizio e richiamato ☆ 14.10 Visita all'ospedale militare di Torino in seguito a domanda per il fronte russo; inviato coi rincalzi verso zona di operazioni ☆ Richiamato alla 50<sup>a</sup> batteria in Francia ☆ 01.08.1943 Rientrato per zona Sud ☆ 08.09.1943 col reparto al passo del Cerreto ☆ Trasportato in Germania e finito in vari Lager: Leopoli, Przemyls, Tohrn (Prussia Orientale), Tchenstochowa, Küstrin ☆ Rientrato in Italia avendo aderito alla RSI ☆ Assegnato al Centro Raccolta delle divisioni Monterosa e Littorio ☆ 02.05.1945 presentatosi al distretto di Milano e messo in congedo alla stessa data (poi retrocessa all'8.09.1943) ☆ Medaglia di bronzo al V.M. RSI, zona Molaretto (div. Littorio), scontro con maquis franco-algerini.

Creatore del distintivo delle due batterie alpine di Aosta. Presidente di Zona dei Combattenti e Reduci. Consigliere dell'Ass. Naz. Volontari di Guerra di Varese. ☆ Deceduto il 14.5.94 a Treviso, nel corso dell'Adunata Nazionale, mentre con Geja era avviato alla stazione.

*– Dopo la gioia corale del nostro incontro, durante il quale avevamo ricercato lo spirito di quell'antica offerta ad una Patria che forse esisteva soltanto nei nostri cuori – scrive Gemolo – l'aspettavamo alla stazione, Pusinelli, Less ed io, ma lui non venne: era salito sul "lungo treno che andava ai confini". Del cielo.*

*– Se ne è andato troppo in fretta e inaspettatamente – scrivono i figli – lasciando un grande vuoto, però ha avuto vicini i suoi Alpini: forse doveva essere così.*

MOTTA, FERDINANDO, 09.09.1915, Avellino ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 1°, 1°

Btg compl. 104° Rgt di Marcia ☆ Fronte Alto Isonzo e Gorizia

MULLIG, BRUNO, professore, S.Pietro al Natissone, UD, ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp

✚MUNARON, GIOVANNI BATTISTA, di Ettore e Giovanna Serefini, 09.10.1920, Padova ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp ☆ S.ten. al 4° ☆ Paracadutista della Nembo nel luglio del 1942 ☆ Dopo l'armistizio passò alla Folgore, combattendo con gli alleati sul fronte italiano ☆ Medaglia di bronzo sul campo: *Comandante di plotone paracadutisti improvvisamente attaccato da forti nuclei tedeschi, trascinava arditamente i propri uomini all'attacco costringendo il nemico alla fuga. Nuovamente attaccato dal nemico, riusciva a mantenere la posizione. Q.271 (Val Musone) 10 luglio 1944* ☆ Deceduto il 19 aprile 1945 a Grizzano di Bologna ☆ Medaglia d'Argento al V.M. *Comandante di plotone fucilieri, durante una giornata di intensi combattimenti, attaccava in testa ai suoi uomini una munita posizione tedesca sulla quale resisteva, concorrendo a stroncare i numerosi contrattacchi nemici. Dovunque maggiore era il pericolo, era il primo, spinto dal più nobile esempio di dedizione al dovere, e con l'esempio e con l'azione trascinava i suoi uomini, in eroica gara, ai sacrifici maggiori. Benché ferito guidava ancora l'azione, attaccando ad arma bianca. Stremato di forze era costretto a lasciare il campo di battaglia. Colpito mortalmente mentre veniva trasportato al posto di medicazione, rifiutava ogni ulteriore soccorso, per non esporre i suoi uomini a sicure perdite. Bella figura di combattente protesa, con dedizione assoluta, verso la vittoria delle armi italiane. Casalecchio de Conti, 19 aprile 1945* ☆ Laurea h.c. in ingegneria, Padova 11.06.1947

MUNZONE, GIUSEPPE, Catania ☆ Aosta 2° corso

MURARI, DESIDERIO, 37023 Grezzana, VR ☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Val Chiese, 255ª cp ☆ Fronte russo ☆ Ferito la sera del 20 gennaio durante l'attacco a Nowa Charkowka

MUSA, ?, Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp

MUSCETTI, MARTINO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 2°

MUSSI, ITALO, 10.06.1921 ☆ Genova ☆ Aosta artigl., 2ª Btr ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6ª Btr ☆ S.ten. al 2°

NAGARI, RUGGERO, di Luigi, 11.12.1921, Orta?, NO ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 2°

NALE, GIUSEPPE, di Stefano, 06.08.1918, S.Bonifacio, VR ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp ☆ S.ten. al 3°

NANNI, RENZO, Livorno 1921 ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Redattore di *La va a strappi* ☆ Con la Julia in Russia ☆ Resistenza con il partito d'Azione ☆ Giornalista e insegnante ☆ Ha pubblicato libri di poesie: *L'avvenire non è la guerra*, Terra da amare, *Braccia limitative e il mondo*, Minuscoli su pagina bianca, *Fasi di luna*, Fuoripista.

✚NASSIVERA, GIUSEPPE, di Aladino, 10.11.1921 Forni di Sotto, UD ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp ☆ S.ten. al 9°, Btg Vicenza, 60a Cp ☆ Disperso in Russia

NAVA, RINALDO, di Olivo, 06.07.1921, Bergamo ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp ☆ S.ten. al 9°, poi al 2° Gruppo Valle, Btg Val Leogra

NECCHI VILLA, GIANCARLO, Aosta 2° Btg? 2° c.? ☆ Bassano 27° c. ☆ S.ten. al 4°

✚NEDEY PERRIER, ENRICO, di Camillo, Cesano Maderno, MI, 30.07.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 1°, Btg complementi ☆ Morto prigioniero in Russia, nelle marce del "davaj", il 28.01.1943

NEGRO, CORNELIO, 24.07.1917, Pinerolo ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr ☆ S.ten. al 1°

NESSI, ATTILIO, di Adolfo, 10.12.1921 ☆ Como ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp ☆ S.ten. al 6° ☆ Congedato perché studente di medicina

NEURONI, SILVIO, Varese ☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° c., 2ª cp ☆ S.ten. al 5°

NEX, FRANCESCO, Mattão, Brasile, 06.07.1921, dal valdostano Francesco Antonio e dalla tedesca Albertina Peter, giunse nella Vallée a due anni. A sei decise che avrebbe fatto il pittore sulle orme degli Artari, una famiglia di artisti con cinquecento anni di storia, da cui discende per parte di madre. All'Accademia Albertina di Torino fu allievo di Felice Casorati. ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp ☆ S.ten. al 7°, al Btg Feltre e poi al Btg Cadore, in Francia ☆ *"Schiavo è colui che aspetta che qualcuno lo liberi"* ☆ Diplomatosi alla fine del 1945, fu assistente all'Accademia Albertina, poi insegnante al Magistero per la donna, di Torino ☆ Mostre personali, premi ☆ Si misurò con vari materiali: ceramica, ferro, rame, seta. Quest'ultima è supporto prediletto per la sua pittura.

†NICODANO, RENZO SANDRO, di Umberto e Giorgia Gualino Venaria, TO, 17.02.1921 ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 2°, Gruppo Bergamo, Reparto Munizioni e Viveri ☆ Fronte russo ☆ Disperso in Russia ☆ Croce al V.M. *Giovanissimo ufficiale di artiglieria alpina, dislocato in un osservatorio avanzato su una delicata posizione intuita una grave minaccia nemica durante le ore notturne, dopo aver dato l'allarme, si affiancava con i pochi uomini a sua disposizione ai camerati alpini coadiuvandoli nello stroncare il temuto colpo nemico. Appostata la propria arma automatica in posizione molto avanzata, controbatteva a brevissima distanza, efficacemente, il fuoco delle armi automatiche nemiche. Bell'esempio di elevate virtù militari e di cameratismo alpino. Quota 288,0 del Don, fronte russo, 10 settembre 1942.* ☆

Scrive Fiocca: *«Comandato di recuperare i bagagli di una "Sua Eccellenza", parti senza batter ciglio con una corvée di muli da Podgornoje verso Rossosc, in zona oramai notoriamente battuta da carri, fanterie e partigiani russi che stavano completando l'accerchiamento da Sud del C.A.Alpino. Temperatura al di sotto dei 30° gradi. Tormenta. Dato per disperso con i suoi uomini tra il 18 e il 19 gennaio, è certamente morto o per mano dei russi o per*

*assideramento. L'episodio della corvée fece scalpore per l'assurda sproporzione tra rischio imposto e utilità del servizio. In generale chi salvò il proprio bagaglio, a fine ritirata fu giudicato molto severamente: ogni cassetta salvata equivaleva ad un ferito lasciato indietro.»*

NICOLI, ROMEO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 9°

†NICOLINI, EMILIO, di Emilio, "Baba", 06.11.1920, Nave San Rocco, Trento, TN ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 5°, Btg Morbegno ☆ Disperso in Russia, 26.01.1943

NIGRIS, CIRO, di Giacinto, 14.05.1921, Ampezzo, Udine ☆ professore, Presidente dell'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Sergente al 4°, Btg Intra ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp ☆ Il 16.03.1942 s.ten. all'8°, Btg Tolmezzo ☆ Il 1° luglio 1942 all' VIII Btg complementi del 103° Rgt di Marcia

*«Si va in Russia! Si va in Russia!» Radio naia non sbaglia mai quello che indovina e gli alpini, quasi tutti veneti, si prendono un permesso generale per un saluto alle famiglie. Si ripresentano, ma, soprattutto del mio reparto, parecchi in ritardo (alcuni ci raggiungeranno addirittura per via), e così possiamo partire solo il tre gennaio anziché il due; al nostro posto parte l'altra metà dell' VIII Btg.*

*Alla stazione di Gorizia vengono a salutarci picchetti, generali, gerarchi et similia e, quando la banda attacca "Giovinezza", partono sparatorie. In aria ma non a salve. Che si ripetono, più nutrite, alla stazione di Udine.*

*Fino al Brennero ci seguono, ci scortano, ci inseguono, ispettori militari e politici: vogliono conoscere le ragioni di quelle sparatorie (tanto difficili da intuire??) ed il nome dei responsabili. Figurarsi! Ad ogni modo, noi ufficiali siamo comandati a stare nei vagoni coi soldati.*

*Il viaggio è un continuo alternarsi con altri convogli e con quello dell'altra metà dell'VIII Btg. «Signor capitano,» sollecitiamo noi, giovani ufficiali, impazienti di raggiungere la Julia «vogliamo vincere questa gara; con qualche bottiglia di grappa*

*ai capistazione giusti ce la faremmo.» «Mai forzare il destino» risponde il saggio.*

*Giungiamo a Karkov. Ci sorpassa il IX Btg, ci sorpassa la metà dell'VIII – quella partita il due gennaio al nostro posto – e quando tocca a noi, a Osnowa, sobborgo di Karkov, troviamo un inferno di scoppi: aerei russi avevano centrato un treno tedesco carico di munizioni e di esplosivi. Veniamo dirottati verso la zona di Gomel e così, lo sapremo dopo, sfuggiamo alla sacca.*

*Mai forzare il destino, ci aveva detto il capitano, e scrivendo questa relazione che hai chiesto, caro Nilo, non ho potuto fare a meno di meditare sul destino mio di quei giorni, così diverso, per fortuite circostanze, da quello dei compagni che ci han sorpassati. Quelli del IX Btg, scrive Rasero in “Alpini della Julia”, alla stazione di Rossosc trovarono non i ferrovieri tedeschi ma i russi, che li incolonnarono verso la prigionia, e quelli dell'VIII, giunti in linea solo con armi individuali, vennero fatti a pezzi.*

*L'8 marzo rientriamo in Italia. A San Candido siamo oggetto di “premurose” visite di comitati femminili della gerarchie fasciste (preoccupate delle voci che dicevano gli alpini diventati comunisti): comitati accolti con lunghi dolorosi silenzi.*

*Assegnato al Btg reduci dalla Russia dell'8° Alpini ☆ Il 1° giugno al Btg Tolmezzo bis ☆ Sottrattosi alla cattura dopo l'8 settembre ☆ Dal 1° Aprile alla Divisione Partigiana Garibaldi “Carnia” ☆ Dal 1° giugno al 31 luglio 1944 comandante del Btg Garibaldi “Carnia” ☆ Il 1° agosto capo di Stato Maggiore della Brg “Carnia” ☆ Il 1° settembre capo di S.M. del Gruppo Brg “Carnia” ☆ Dal 15 gennaio 1945 alla fine della guerra capo di S.M. della Divisione Garibaldi “Carnia” ☆ Onorificenze: Campagne di guerra 1943, 1944, 1945. Croce al Merito di Guerra 1940-1943. Croce al Merito di Guerra per attività partigiana 1944-1945. Croce di guerra al Valor Militare: *Patriota di sicura fede ed intrepido coraggio subito dopo l'armistizio entrava nella resistenza prodigandosi per la costituzione nella zona di efficienti formazioni partigiane. Instancabile ed indomito Capo di Stato Maggiore del Gruppo Brigate Garibaldi Nord, durante dodici mesi di intensa attività partigiana riusciva ad ideare e a relizzare molteplici azioni di guerra che infliggevano al nemico notevoli perdite in uomini e materiali.**

*Zona Carnica, 1° aprile 1944 – 1° maggio 1945 ☆ Capitano ☆*

*Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 321*

*NIMIS, G, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp*

*NOÈ, RENATO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten al 3°*

*NOGARI, RUGGERO, Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino*

*NOLA, FLORINDO, di Giuseppe, 29.01.1919, Distr. Chieti ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. all'11°*

*†NONES, ELIO, di Giuseppe e Bice Bertoldi, 19.05.1921, Trento ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Verona ☆ Ferito a Nikolajewka ☆ Morto prigioniero in Russia per cancrena agli arti inferiori, 25.04.1943 ☆ Medaglia d'Argento al V.M. *In un duro attacco a munite posizioni avversarie guidava i suoi alpini all'assalto animandoli con la parola e con l'esempio. Accortosi che una mitragliatrice avversaria minacciava di fermare l'azione, l'attaccava da solo e benché ferito riusciva a catturarla. Fulgido esempio di ardimento e di elevato senso del dovere. Postojalyi, 19 gennaio 1943.**

*†NOVELLI, ROMANO, 15.06.1919, Gorizia ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Verona ☆ Disperso in Russia, 26.01.1943*

*NOVO, ANTONIO, Pinerolo ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Sergente all'Ospedale Santa Maria delle Rose, a Torino ☆ Medico*

*NUCCI, GIUSEPPE, Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Redattore di *La va a strappi**

*NUDDA, MARIO, Sondrio? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. all'8°*

*NUTARELLI, ROBERTO, Savona ☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. al 5°, Btg Tirano, Cp Comando ☆ Fronte russo*

†ODDICINI, LICINIO, 1919, Omegna, NO  
☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Avellino ☆  
S.ten. al Morbegno ☆ Fronte russo ☆ Dopo  
60 giorni di convalescenza, il 02.06.1943  
assegnato al Comando Btg Richiamati ☆ Fu  
partigiano con nome di battaglia *Livio*. Cadde  
a Milano il 25 aprile 1945, in azione  
partigiana contro le carceri di San Vittore ☆  
Omegna gli ha dedicato una via

OFFEDDU, GIOVANNI, “Nannino”,  
10.06.1916 Oristano ☆ Aosta artigl. ☆  
Scuola A.U.C. Bra, 6ª Btr ☆ S.ten. al 2°,  
Tridentina, 78ª Btr controcarro ☆ Fronte  
russo ☆ Ferito da due proiettili alla nuca, era  
rimasto bloccato da quei violenti colpi alla  
testa

OGNIBEN, GINO, di Leone e Letizia Perin,  
Belluno il 13.12.1921 ☆ Ferrara ☆ Aosta 1°  
Btg Univ. 5ª cp ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp ☆  
S.ten. al 4° (*dov'era stato lo zio Gino Perin,  
caduto durante la guerra 15-18, medaglia di  
bronzo*), Btg Ivrea, 39ª cp ☆ Fronte balcanico  
☆ Dopo l'8 settembre alla “Garibaldi” ☆  
Ferito il 25 ottobre 1943 ☆ Medaglia  
d'argento al V.M. sul campo. *Comandante di  
pattuglie operanti aventi il compito di  
ritardare una prevista azione di attacco  
tedesca, per dar modo ai nostri reparti di  
assumere un'ordinata formazione di  
combattimento, impegnava più volte il nemico  
scompigliandone i movimenti ed  
infliggendogli perdite. Rimasto gravemente  
ferito, malgrado l'intensa azione di fuoco  
avversaria, riusciva a raggiungere con i  
propri uomini le posizioni approntate a  
difesa. Grkovac, Montenegro, 24 settembre  
1943* ☆ “Ordine della Fratellanza e Unità con  
serto d'argento” della Repubblica Jugoslava  
☆ Laureato in Scienze Geologiche nel 1947.  
Carriera a Padova (Ist. Di Mineralogia e  
Petrografia). Concorso nel 1964. A Ferrara,  
Ordinario di Mineralogia ☆ *Perché non verrò  
a Milano il 16 giugno? Affari di cuore.  
Fisiologici, intendo. Però, montagna e  
Maometto insegnino, il “nostro” libro dovrà  
arrivarci!*

OLCESE, VITTORIO, di Luigi, 28.12.1921,  
Genova ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆  
Bassano 26° corso, 3ª cp ☆ S.ten. all'11°

†OLIVELLI, TERESIO, di Domenico e  
Clelia Invernizzi, 08.01.1916, Bellagio CO ☆  
208

Laureato in Giurisprudenza, assistente di  
Diritto Amministrativo all'Università di  
Torino, rettore del collegio Ghisleri a Pavia:  
mente eccezionale ☆ Aosta artigl., 1ª Btr ☆  
Scuola A.U.C. Lucca. Qui, da buon Littore di  
Dottrina del Fascismo, (il quale titolo gli valse  
innumeri licenze di lavoro a Roma),  
intrattenne i commilitoni con numerosi e  
convintissimi discorsi di straordinario  
spessore culturale.

– *Ma non aveva bisogno di incentivazioni  
politiche il nostro entusiasmo alpino, dice  
Gemolo, buon teste.*

☆ S.ten. al 2°, Tridentina, Gruppo Bergamo,  
31ª Btr ☆ Fronte russo ☆ Dopo l'8 settembre,  
eccolo partigiano ☆ Scrisse nel numero 2 de  
“Il ribelle”, giornale clandestino della  
Resistenza:

*Non vi sono “liberatori”. Solo uomini che  
si liberano.*

E ancora: *Siamo dei ribelli: la nostra è  
anzitutto una rivolta morale. Contro il  
putridume in cui è immersa l'Italia. Contro lo  
stato che assorbe e ingoia. Contro una classe  
dirigente di politicanti che, invece di servire  
le istituzioni, se n'è servita per la propria  
libidine di avventuroso dominio o di rapace  
guadagno. Non facciamo differenza di  
latitudini.*

Questo scrisse nel 1944 e per l'Italia erano  
altri (??) tempi.

Caduto in Germania ☆ Medaglia d'oro al  
V.M. *Ufficiale di complemento già distintosi  
sul fronte russo, evadeva arditamente da un  
campo di concentramento dove i tedeschi lo  
avevano ristretto dopo l'armistizio perché  
mantenutosi fedele. Nell'organizzazione  
partigiana lombarda si faceva vivamente  
apprezzare per l'illimitata dedizione e  
l'indomito coraggio dimostrati nelle più  
difficili e pericolose circostanze. Rende  
eminenti servizi anche nel campo informativo  
e in quello della propaganda. Tratto in  
arresto a Milano e barbaramente interrogato  
dai tedeschi, manteneva fra le torture  
esemplare contegno, nulla rivelando.*

*Internato a Fossoli, tentava la fuga.  
Veniva così trasferito prima a Dachau poi a  
Herzbruk. Dopo lunghi mesi di inaudite  
sofferenze trovava ancora nella sua  
generosità la forza di slanciarsi in difesa di  
un compagno di prigionia bestialmente  
percosso da un aguzzino. Gli faceva scudo del  
proprio corpo e moriva sotto i colpi. Nobile  
esempio di fedeltà, di umanità, di dedizione*

*alla Patria. Lombardia, Venezia Tridentina, Germania, settembre 1943 – primi giorni del mese di marzo 1945. Firmato: De Gasperi*

È in corso il processo per la santificazione.

OLIVERO, ENRICO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 9°

OLOBARDI, UMBERTO, Terrinca (Lucca) ☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° ☆ S.ten. al 2°

ONETTO, CARLO, Bergamo ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp

ORECCHIA, RENATO, di Luigi, 13.11.1921, Genova ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp ☆ S.ten. al 3°

ORLANDI, ORLANDO (1), medico, Civitella Casanova, PE ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp

ORLANDI, ORLANDO (2), di Cesare, 16.11.1921, Vicenza, medico, professore in malattie polmonari ☆ Torino ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp ☆ S.ten. al 1°

ORSENIGO, MICHELE, Rapallo ☆ Aosta artigl.

ORSERO, LUIGI, Garessio, CN, 17.08.1921 ☆ Aosta artigl., 2ª Btr, 6ª squadra ☆ 16.04.1941 caporale alla 9ª Btr, Gruppo Pinerolo del 4° Rgt Art. Alp (nel Cuneense) ☆ 16.06.1941 sergente ☆ 01.09.1941 Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr ☆ 15.01.1942 S.ten. al 4°, Gruppo Mondovì, 10ª Btr, poi al Comando Gruppo Val Tanaro (Cuneense e Francia occupata) ☆ Collocato in congedo provvisorio il 1° 01.1943, militarizzato Sottotenente presso l'Ist. Idrografico della Marina Militare ☆ Dopo l' 8 settembre passa le linee raggiungendo il territorio non occupato dalle forze armate tedesche ☆ Richiamato in servizio dal distretto di Taranto per impiego presso l'Ist. Idrografico ☆ Collocato in congedo definitivo il 10.11.1945 ☆ Campagne di guerra 1942, 1944, 1945 (guerra di liberazione) ☆ Tenente dal 1947 ☆ Cariche varie presso il Gruppo ANA di Ronco Scrivia, GE ☆ All'Ist. Idrografico Marina Militare dal novembre 1940 al maggio 1984 (con interruzione per il periodo militare) quale topografo / cartografo per rilievi idrografici,

in sede e fuori sede, e quindi Capo Reparto Rilievi.

*«Complimenti agli organizzatori dell'incontro cinquantenario per l'ottimo lavoro e i risultati raggiunti: siete riusciti a individuare anche noi artiglieri!»*

*«Nessun merito. Non vi abbiamo "individuato": voi e noi siamo noi. Come dire che non siamo più diversi di quanto un alpino del 7° sia diverso da uno del 5°.»*

Ma come so parlare, qualche volta.

OSENGA, FRANCO, di Giovanni, 17.06.1910, Torino ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp Primo del corso ☆ S.ten. al 3°, Btg Pinerolo, aiutante maggiore del maggiore Montù

OSSI, ?, Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp

OTTAVIANI, GUIDO, Verona, 1918 ☆ Aosta 2° corso, settembre-novembre 1941 ☆ In novembre, sergente a Merano ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp ☆ S.ten. il 15 ottobre 1942, al 9°, Btg complementi Vicenza bis, a Gorizia. Questo Btg, insieme con il Btg L'Aquila formerà il 103° Rgt Alpini di Marcia, Julia, per diventare poi il nuovo Btg Vicenza. Ha partecipato ad azioni di guerra antipartigiana. Il 9 settembre, preso dai Tedeschi, viene internato prima a Cracowa, poi via via a Czesstokowa, Chólm, Deblin Irena Fortezza, Oberlangen, Sandbostel, Fallingbostel (qui con Serbi e famiglie ucraine). Molti i campi ma un'unica grande fame. Liberato da reparti inglesi il 16 maggio 1945, rimpatriato il 31 agosto. Giunto a Verona il 5 settembre. Due croci al merito di guerra, una stelletta per il 1940 1943, due stellette per la guerra di liberazione, distintivo d'onore per i patrioti volontari della libertà. Capitano.

Ricordo:

- la prima notte passata sulla paglia ad Aosta, caserma Mottino, scuderia dei muli;
- a Gorizia le considerazioni degli alpini del 9° in partenza per la Russia e la sbronza di qualche mulo;
- i cosciotti di corvo a Chólm e le loro proteine;
- a Deblin un amico che, proprietario di una castagna, me ne offrì metà; per farsi perdonare dovette essere mio testimone di nozze;

- a Oberlangen le barchette di carta fatte galleggiare su pozzanghere quando gli alleati sbarcarono in Normandia;
- a Sandbostel le generose pennellate da imbianchino antipidocchi;
- un pacco di patate calde e sbucciate che una donna ucraina mi ha allungato, a Fallingbostel, attraverso i reticolati che separavano il nostro reparto da quello delle famiglie russe deportate;
- donne ebreo, dopo la liberazione, superstiti del campo di Bergen-Belsen, stipate sopra un treno in sosta alla stazione di Munster, in attesa di partire per la Svezia, per essere curate con la speranza di poter sopravvivere. La loro vista e l'ascolto di alcuni loro racconti, in francese o tedesco, mi fa, ancora oggi, rabbrivire;
- l'arrivo a Domegliara, Verona, del treno merci, a pianali, proveniente dalla Germania e la mia fuga a Verona evitando il soggiorno a Pescantina.

Laureato in Economia e Commercio nel 1940, ho insegnato ragioneria, tecnica e matematica finanziaria sino al 1978. Per me l'attività di docente educatore è tra le più belle che una persona può svolgere. Ho operato quale commercialista ed ancora oggi mi rimane qualche incarico di sindaco di società e revisore contabile. Sono stato padre di tre figli, due maschi ed una femmina. Uno ha frequentato la SMALP ad Aosta ed è ufficiale degli alpini; l'altro, alpino e Guida Alpina, è stato annientato da un male incurabile. Suoi amici hanno aperto, e intestato a suo nome, una via su roccia notevolmente impegnativa, una palestra di roccia ed un sentiero naturalistico.

Miei ex alunni hanno imparato l'alpinità in gite scolastiche, particolarmente impegnative, svoltesi in montagna e spesso commentate successivamente in riunioni conviviali.

Alcuni sono alpinisti di notevole livello, altri hanno frequentato la SMALP e sono ufficiali alpini.

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 322

OTTIN PECCHIO, AUGUSTO, Aosta 2° Btg Univ. 3<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. all'8°

OTTOZ, LORENZO, di Francesco, 04.10.1921, St Christophe, Aosta ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆

S.ten. al 4° ☆ Redattore e gran disegnatore di Largo alla Quarta ☆ Ha scritto: *Il capitano, dopo un'estenuante marcia sulla neve, fa agli allievi una bella paternale: si mettano in testa di essere dei militari; che sembrano un branco di borghesi; che non vanno in montagna a fare i dopolavoristi del treno popolare; che non sono arrivati fin lì per ungersi di «Nivea» e prendere la tintarella; che camminando non bisogna bere ...*

Di lui hanno scritto: *Il suo sogno? Trovare una madrina e ... disegnarla*

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 323

PACCAGNINI, FRANCO, di Carlo e Franca Fusco, 06.10.1921, Milano ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Da Largo alla Quarta: *Mamma cara, capisci che la situazione basata unicamente sulle mille lire mensili è insostenibile. Ti prego quindi di inviarmi sollecitamente un rinforzo perché mi stanno tornando quei disturbi gastrici che già ti avevano impensierito due anni fa. (...) Ho fame, mamma! 500 basteranno.*

Avellino, 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Verona ☆ Fronte russo ☆ 19 gennaio, battaglia di Postojalyi, una pallottola mi ruppe il femore destro; mi portarono in un'isba. Volevo consegnare i documenti al mio attendente Vario perché li riportasse in Italia, ma lui li rifiutò: "Ho detto a mia madre che o torniamo tutti e due o nessuno dei due".

Il capitano Naldo, comandante delle salmerie, avendo restituito i muli alle varie compagnie, era rimasto senza reparto; andò allora a cercare Decio, suo grande amico, e lo trovò accanto a me. Aiutato da Vario, ci caricò su una slitta, ci trasportò. ci nutrì e ci procurò rifugi per le notti fino all'uscita dalla sacca. Una notte in un'isba tutti dormivano e la padrona di casa, una vecchina coi capelli bianchi seminascosti da un fazzolettone, venne da me, mi fece una carezza e mi offrì una mela, che per una russa è un frutto gelosamente conservato nella paglia. Alla mattina, quando ripartimmo venne a salutarmi, mi mostrò la fotografia di un soldato russo e, aiutandosi coi gesti e con qualche parola italiana mal pronunciata, mi disse: "Questo è mio figlio! Spero che anche lui trovi una madre che lo accolga nella sua casa come ho fatto io con te."

Un'altra mattina, alla sveglia, erano scomparsi mulo e slitta. Naldo riuscì a ritrovarli nella colonna tedesca e, tenendo

quei nostri alleati sotto il tiro della pistola, ne ottenne la restituzione.. Procurò anche un mulo per Vario che, dopo alcuni giorni di marcia, aveva i piedi congelati. La ritirata, vissuta a quelle temperature e in condizioni di insufficiente nutrizione, comportava un logorio fisico tremendo. Naldo, quando non ce la faceva più, mi chiedeva: “Franco, canta!” ed io cantavo, felice di potergli offrire un piccolo diversivo.

26 gennaio, Nikolajewka. Quel giorno gli alpini non riuscivano a sfondare; la nostra slitta era accanto ad un carro armato tedesco che seguiva la nostra colonna. Arrivò il generale Reverberi, che comandava la nostra divisione, si arrampicò sul carro e urlò: “Avanti Tridentina!”. Il carro partì e tutti lo seguimmo, validi e feriti, incontenibile valanga umana che, con la forza della disperazione, sfondò l’ostacolo che chiudeva la strada del ritorno.

Se salvare la vita di un altro con un atto di coraggio è generosità, come si può definire questo atto ripetuto e ripetuto per dodici giorni consecutivi, in condizioni proibitive, anche quando non ce la fai più e devi sopravvivere ad ogni costo, perché ti senti responsabile di altre due vite oltre la tua? Ecco, se sono ritornato, lo debbo a Naldo e alla sua generosità senza limiti: non soltanto mi ha salvato la vita ma, sopra tutto, è stato mio maestro di vita, così come Vario è stato per me un esempio di come dovrebbe essere la fedeltà quando supera i limiti comuni per diventare sacrificio di sé. La vera amicizia è “paziente, benigna, non si vanta, non cerca il suo interesse, crede tutto, spera tutto e sopporta tutto (Prima lettera ai Corinzi, 13/4-10) ☆ Medaglia d’argento al V.M. *Comandante di plotone alpini, guidava i suoi uomini all’assalto di una munita posizione avversaria. Ferito gravemente, rifiutava di farsi medicare insistendo nell’attacco fino al raggiungimento dell’obiettivo. Fulgido esempio di sprezzo del pericolo ed elevato senso del dovere. Postojalyi, Russia, 19 gennaio 1943.*

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 324

PAGANONI, ERNESTO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 3°

PAGANONI, GIUSEPPE, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 6°

PAGLIANO, PAOLO, di Luigi, 19.06.1921, Distr. Brescia ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2° cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 4°

PAGNINI, GUIDO, Udine?, Aosta 1° Btg Univ. 2° cp

PAGNINI, SETTIMIO, di Giulio, 11.01.1921, dott. ☆ Savona ☆ Aosta 1° Btg Univ., 2° cmp, 3° plotone, 9° squadra ☆ Sergente all’8°, Btg Cividale bis ☆ Esimio trombettiere ☆ Bassano 26° corso, 3° cp ☆ S.ten. al 2°, Btg Dronero, 18° cp, Div. Cuneense e XXX Btg Complementi 730° cp, (in Jugoslavia diventato Btg Monviso).

Il comando passò dal ten.col. Giano G. (ritrovato a Cuneo nei contatti di collegamento per le costituite formazioni partigiane savonesi) al ten.col. Nani.

Dopo peripezie rientra a casa per poi prendere parte attiva nella resistenza. Dai primi contatti di collegamento con Cuneo, cessati per i fatti “Boves”, alla formazione delle prime squadre di difesa cittadina, a vice comandante della Divisione SAP “A.Gramsci”, quindi organizzatore della clandestinità cittadina militare e civile, dei giovani - Fronte della Gioventù -, stampa-propaganda e controinformazione con gli pseudonimi *Otto e Ange*.

Gli sono state riconosciute tre croci al merito di guerra.

Dopo la guerra divenne Segretario generale dell’Ente Comunale Assistenza di Savona sino al pensionamento. Nel contempo non ha mancato come già nel periodo prebellico di svolgere un’intensa pratica sportiva (calcio, atletica leggera, nuoto, pallanuoto, pallacanestro, e non sono mancati e ci sono ancora sci e montagna..)

Nel basket passò da giocatore ad allenatore nazionale ed in seguito ad allenatore nazionale benemerito di eccellenza. Ha fatto parte del Settore Squadre nazionali dal 1963 al 2000. E’ stato CT. delle nazionali femminili ottenendo prestigiosi risultati: medaglia di bronzo europeo (1974 - Cagliari), quarto posto ai mondiali (1975 - Cali Colombia), medaglia di bronzo europeo juniores (1973 - Sanremo), medaglia di bronzo europeo cadette (1982 - Forssa Finlandia), ha partecipato al primo preolimpico femminile di Hamilton (1976 Montreal Canada), Universiadi di Sofia (1977 Bulgaria), quarto posto ai Giochi

Balcanici Skopje (Jugoslavia). Numerosi i riconoscimenti ricevuti: fra i più significativi la Stella d'Oro al Merito Sportivo del CONI (1995), Azzurro d'Italia, in ultimo il riconoscimento ufficiale della Federazione Italiana Pallacanestro (All Star Game 2006 Torino) "Per la sua opera in favore dello sviluppo e dell'immagine della pallacanestro italiana in Italia ed all'estero e della categoria, decano degli allenatori tra l'altro ancora in attività." E' pure "formatore" per i corsi allievi allenatori di base.

Il Btg Monviso aveva per motto "a turnu i gris", tornano i grigi. "Ai suma", dico io. Ci siamo. Abbondantemente.

All'adunata di Parma ebbe il suo diploma:

*Trombettier Pagnini, la sveglia non suonar,  
qualche istante ancora vogliam poter sognar  
d'aver 'na donna a noi vicin  
mentr'abbracciamo il cuscin.*

*Pagnini trombettier!*

*Pagnini trombettier!!*

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 325

PAGNUCCO, DAVIDE, di Flaminio, 21.04.10, Distr. Sacile, Novara? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ *San Francesco in servizio di leva, dice di lui "La va a strappi"* ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 4°

PAICEMI, CIRO, Villaterza?, RE ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp

✠PAIS TARSILIA, IPPOLITO, di Pietro, 24.05.1920, Auronzo, BL ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Val Chiese, 253<sup>a</sup> cp ☆ Caduto in combattimento in Russia ☆ Medaglia d'argento al V.M. *Comandante di plotone fucilieri, più volte distintosi in combattimenti isolati, nella fase di resistenza sulla linea del Don, veniva prescelto per mascherare e proteggere, con pochi uomini, il ripiegamento della propria compagnia, avvenuto in difficilissime condizioni di terreno e di clima. Assolto tale compito con generosa abnegazione, raggiungeva il grosso con cui per più giorni si distingueva in occasione di durissimi, vittoriosi combattimenti. Durante l'attacco ad un paese difeso da soverchianti forze nemiche, guidava i suoi alpini in un travolgente assalto all'arma bianca e cadeva alla loro testa quando ormai il nemico superstite era costretto a ripiegare. Purissimo esempio di cosciente ardimento, ha*

*confermato in terra di Russia le più nobili tradizioni della nostra gente alpina. Skeliakino, 22 gennaio 1943* ☆ Laurea h.c. in giurisprudenza, Padova 11.06.1947

PALLA, ?, Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp

✠PALLINI, ELIGIO, 17.01.1921, Cividale, UD ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Sergente all'11°, in Montenegro ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. all'8°, Btg Gemona ☆ Disperso in Russia, 26.01.1943

✠PALMIERI, GIOVANNI BATTISTA, "Gianni", di Giangiuseppe e Nerina Pietra, 16.12.1921 Bologna ☆ Alla partenza per Aosta, il 27 febbraio 1941, riceve dal padre, già ufficiale del 6° e decorato di medaglia d'argento, la penna nera con la quale aveva fatto la prima guerra mondiale. Un dono impegnativo. Ad Aosta è assegnato al 2° Btg Universitari, consegue il grado di caporale, ma una malattia ai bronchi lo costringe a cure ed a licenze di convalescenza che gli impediscono di terminare il corso. ☆ Il 16 aprile affronta gli esami e consegue il grado di caporale. Nei giorni che seguono comincia a manifestarsi una noiosa malattia ai bronchi che lo costringe a cure e convalescenze a causa delle quali non riesce a completare il corso per la nomina ad Aspirante Ufficiale degli alpini come aspira. Come caporale presta poi servizio dal 20 dicembre nell'11° Rgt. Alpini Btg. "Trento" in Trento. Purtroppo la malattia ai bronchi lo costringe ancora a brevi periodi di servizio con frequenti ricoveri ospedalieri e licenze di convalescenza. Il 20 giugno 1943 viene congedato per fine ferma e riprende gli studi universitari. ☆ Nel giugno del 1944, chiamato alle armi dalla Repubblica Sociale, non si presenta e viene dichiarato disertore. Abbandona l'università e si aggrega alle formazioni partigiane operanti nell'alta Valle del Santerno, con l'intento di raggiungere la 2<sup>a</sup> Brg *Jacchia* che opera nella Valle del Sillaro, comandata da un suo compagno di studi. Finisce per unirsi alla 36<sup>a</sup> Brg Garibaldina *Bianconcini*, sempre nella Valle del Santerno. Qui è incaricato del servizio sanitario. ☆ Vedi la motivazione della sua Medaglia d'Oro. A Lui è intitolata una via a Bologna, un'ala dell'Istituto del radio all'ospedale di Sant'Orsola, la scuola di radiologia ed un rifugio a Croda del Lago

nelle valli di Cortina d'Ampezzo. ☆ Medaglia d'Oro al V.M. *Studiante Universitario del 6° anno di medicina, volontariamente si arruolò nella 36ª Brigata Garibaldina assumendo la direzione del servizio sanitario. Durante tre giorni di aspri combattimenti contro soverchianti forze tedesche, si prodigò incessantemente ed amorevolmente a curare i feriti e, quando il proprio reparto riuscì a sganciarsi dall'accerchiamento, non volle abbandonare il suo posto e, quale apostolo di conforto, conscio della fine che lo attendeva, restò presso i feriti affidati alle sue cure. Ma il nemico sopraggiunto non rispettò la sublime altezza della sua missione e barbaramente lo trucidò. Esempio fulgido di spirito del dovere e di eroica generosità. Ca' di Guzzo, Romagna, 30 settembre 1944*  
☆ Laurea h.c. in medicina e chirurgia, Bologna 07.12.1946 (Giuseppe Martelli)

✠PALUMBO, RENZO, di Giovanni e Clementa Rondelli, Bologna, 25.11.1918 ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° a Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr ☆ S.ten. al 3°, Gruppo Udine, 17ª Btr ☆ Fronte russo ☆ Nel libro "TUTTI I VIVI ALL'ASSALTO", Alfio Caruso scrive che, alla stazione di Minsk, Renzo Palumbo offrì un appassito mazzo di rose, ricevuto a Gorizia, a una donna ebrea incolonnata con i propri correligionari avviati al lavoro. Lo offrì accompagnando l'omaggio floreale con un impeccabile saluto militare.

☆ Disperso in Russia, 31.01.1943  
☆ Medaglia d'argento al V.M. *Comandante di una colonna di salmerie, con abile manovra sapeva sottrarsi ad improvviso attacco di carri armati. Successivamente, attaccata la colonna da partigiani, alla testa di un gruppo di animosi contrassaltava, riuscendo con la sua audacia a salvare la colonna mentre egli, sommerso dalla superiorità avversaria, scompariva nella mischia. Olikowakta, Russia, 18 gennaio 1943.*

✠PANDOLFI, CARLO, di Luigi e Luigia Zogni, 03.06.1921, Somma Lombardo, VA ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Art. a Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.Ten. al 3° Rgt, Julia, Gruppo Conegliano, 13ª Btr ☆ Deceduto all'ospedale di Grosseto il 20.03.1943 in seguito a ferite riportate nella ritirata di Russia ☆ Medaglia d'argento al

V.M. *Durante un furioso attacco di soverchianti forze nemiche appoggiate da carri armati, alla testa di pochi ardimentosi contrassaltava alla baionetta la fanteria nemica cui infliggeva forti perdite contribuendo così a ristabilire la situazione. Ferito, non desisteva dalla lotta finché colpito a morte chiudeva la sua giovane esistenza pronunciando parole di fede. Ssolowiew, Russia, 20 gennaio 1943.*

PANDOLFI, UGO ANTONIO, dottore commercialista, Treviso ☆ Aosta artigl., 1ª Btr alla Chiarle (prima alla Testafocchi, in una compagnia alpina) ☆ Sergente al 5° Art. Alp. A Belluno ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6ª Btr ☆ Sten. In Montenegro al Commissariato del XIV C.A. ☆ Dall'8 settembre 1943 ai primi di ottobre può seguire da Podgoritzza le vicissitudini di vari reparti italiani. Dice nel suo diario:

*La divisione Taurinense ha dato alla montagna suoi battaglioni. Da Cattaro giunge notizia che due navi sono sgusciate, dirette in Italia, dopo che l'Exilles aveva aperto le Bocche di Cattaro neutralizzando il forte che le bloccava. Il quale battaglione ha dovuto poi arrendersi alla divisione di SS Prinz Eugen.*

Internato a Siedlce, Polonia. (Chiede il furiere: «Ricordi le tre cipolle dateci a Natale? –Una foglia il giorno, ci avevano detto, per le vitamine.»)

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 326

PANELLI, ULDERICO, di Ettore, 18.02.1921, Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. all'8

PANERAI, GINO, 08.06.1921, Varese ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 3°, Gruppo Conegliano, Reparto Munizioni e Viveri ☆ Fronte russo ☆ Croce al V.M.: *Durante un duro ripiegamento, partecipava, alla testa dei suoi artiglieri superstiti, ad accanita lotta a corpo a corpo per aprirsi un varco, dando prova di valore, fino a quando, sommerso dalla strapotenza avversaria, scompariva nella mischia. Fronte russo, 15 dicembre 1942 > 15 febbraio 1943*

PANGARO, ?, Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Art. a Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca

PANNI, PIERO ENRICO, Pegli, Genova, 24.08.1921 ☆ Avvocato ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp, 3° plotone ☆ Scrive di lui Farioli: Antieroe per eccellenza, irrideva col silenzio di certi sguardi chi voleva strafare, era un paziente e riservato critico di certi entusiasmi e supine adesioni a certi andazzi ☆ Sergente al Val Pescara, sul fronte balcanico, dal 3 agosto 41 al 23 febbraio 42 ☆ Bassano 27° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 7°, Btg Belluno, dal 15 agosto al 26 ottobre 42 ☆ Corso di collegamenti e trasmissioni presso il 7° Genio, a Firenze ☆ Trasferito al 9°, Btg Val Cismon, per azioni di guerra ☆ Dall'8 settembre 1943 al 1° maggio 1945 è iniziatore e attivo membro della Resistenza ☆ Comandante di battaglione nella brigata Matteotti della divisione Monte Grappa ☆ Membro della Missione Militare Alleata "Hollys Margot" ☆ Ferito in combattimento ☆ Medaglia d'argento al V.M. *Giovane subalterno degli Alpini, evitata la cattura all'atto dell'armistizio, entrava tra i primi nelle forze della Resistenza. Al comando di un reparto partigiano partecipava a numerose, rischiose azioni dando prova di capacità, decisione e coraggio. Venuto a conoscenza che due suoi gregari erano stati catturati e trucidati, partiva da solo per recuperarne i corpi. Durante tale azione, pur circondato e ferito, persisteva nel suo generoso tentativo. Saputo successivamente che il suo reparto si trovava impegnato in combattimento, accorreva al suo posto di comando, rifiutando ogni cura. Valle di Seren, 23 luglio 1944*

Tre Croci di Guerra ☆ Capitano

PANSINI, RAFFAELE, di Mauro, 29.07.1920, Bologna ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6<sup>a</sup> cp, con il cap. Lamberti ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Vestone, 53<sup>a</sup> cp, dal 16.03.1942

Partenza per il fronte russo il 26.07.1942 ☆ Ho partecipato al combattimento del 1° settembre in zona Kotowskij contro una testa di ponte nemica. In quell'occasione, quando alla Compagnia vittoriosa ma duramente provata (143 le perdite del Vestone, fra morti e feriti) giunse l'ordine di ritornare prima del tramonto sulle posizioni di partenza, con il ten. Givani e sette alpini rimasi sulla quota occupata (209,6) per proteggere con fuoco intermittente di copertura il ripiegamento della 53<sup>a</sup>. Solo chi le ha vissute sa quanto lunghe sono le ore di chi si ferma a proteggere

i commilitoni che si ritirano e quanto grande il vuoto che ti senti alle spalle e ti prende allo stomaco.

Noi lasciammo la quota solo con il buio della notte, in condizioni ambientali tanto più difficili per il carattere piatto e scoperto del terreno. Riuscimmo ad eludere la ripetuta insidia di pattuglie e di un consistente reparto di Russi in movimento accerchiante, tagliammo pure fili telefonici nemici e così, grazie anche alla fortuna che accompagna spesso il buon soldato, all'alba potemmo raggiungere la Compagnia ormai da ore riassetata in linea. Il tutto senza avere subito perdite in uomini, armi e munizioni.

Tale rientro, avvenuto quando già eravamo stati dati per caduti o dispersi, ci meritò anche l'affettuoso elogio del capitano Marcolini, del ten. Schileo, del maggiore Bracchi, del col. Signorini e del generale Reverberi, trovatisi nell'occasione riuniti a rapporto. Per me, dal cap. Marcolini, comandante la 53<sup>a</sup> cp, venne proposta una ricompensa al valor militare.

Successivamente a questo combattimento e per tutto il settembre 1942, vita di linea con sistemazione a capisaldi; io comandavo il 3° plotone (rinforzato dai resti della squadra esploratori e da una di mitraglieri) e un osservatorio (pagliaio) sede anche di una pattuglia O.C. (Osservazione e Collegamento: un ufficiale di artiglieria e due uomini). Ai primi di ottobre, attacco russo respinto. Indi cambio di postazione con le truppe rumene e spostamento su nuovo fronte (zona di Datscha e poi Belogorje (31 ottobre) con inizio scavo di posizioni trincerate sotterranee.

Il 17 novembre 1942, al momento di dare il cambio al Btg Val Cismon, cedetti il comando del plotone al s.ten. Fugalli e rientrai in Italia in "licenza speciale per esami universitari". Al termine della licenza, venni trattenuto al Deposito del 6° a Verona e, il 31.12.1942, collocato in congedo come studente di medicina con l'encomio "Vi elogio per lo spirito alpino da voi dimostrato, per la vostra attività di servizio e per il vostro coraggio sul campo di battaglia".

Promosso tenente con anzianità 01.01.1946. Socio dell'ANA dal 1947 e dell'U.N.I.R.R. dal 1948. Le mie memorie di naia sono raccolte nel libro "Martino e le stelle Storia di uomini e di penne d'aquila", premiato al concorso internazionale bandito dall'U.N.U.C.I. di Benevento.

Laureato in medicina nel 1944. Cattedra dal 1962 presso l'Università di Ferrara. Ivi Preside di Facoltà dal 1976 al 1980 e membro dell'Accademia delle Scienze. Medaglia d'oro per i benemeriti della Scuola, della cultura e dell'arte. Medaglia d'argento dell'ordine dei medici. Commendatore dell'ordine al merito della Repubblica (1977). In pensione dal 01.11.1990 come Professore emerito di Clinica Medica generale e terapia medica.

Appassionato di cavalli, pubblica "Sinfonia di nitriti tra foglie di alloro".

Scrivendo Mario Gallotta: – Maestro di tanti medici e appassionato cavaliere, descrive la propria esistenza come un continuo "cross-country", nel quale gli allori dell'equitazione si intrecciano a quelli accademici.

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 327

PÀNTANO, PAOLO, Aosta 2° Btg Un. 6ª cp

✠PAOLI, FLORINDO, di Angelo e Margherita Testini, Vione, BS, 20.11.1920, ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp ☆ S.ten. al 9°, Btg L'Aquila, 108ª cp ☆ Disperso in Russia, 21.01.1943 ☆ Medaglia di bronzo al V.M. *Mentre il comando di compagnia era investito da un folto gruppo nemico, accorreva con una squadra fucilieri e, dopo violenta lotta a corpo a corpo, riusciva ad allontanare la minaccia avversaria. Si lanciava poi all'inseguimento del nemico, cagionandogli forti perdite. Ritornava quindi al suo plotone dove, attaccato a sua volta, ricacciava nuovamente l'avversario. Iwanowka, Russia, 21 dicembre 1942.*

PAOLINI, ?, Rinuncia al rinvio e arriva a Tolmino, 9°, Btg L'Aquila ☆ Aosta 2° Btg Un.

PAOLUCCI, PAOLUCCIO, farmacista, Pontelongo, PD ☆ Rinuncia al rinvio e arriva a Belluno ☆ In Albania per un mese ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Ferito ☆ Croce di ferro

PAPINI, PIER ANTONIO, di Bruno, 09.10.1921, ingegnere ☆ Milano ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp ☆ S.ten. all'8°

✠PARDUCCI, MARCELLO, di Giuseppe, Lucca, 09.02.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. all'8°, Btg Gemona (Vedi

Contardo) ☆ Caduto in combattimento in Russia, sul Don, il 29.10.1942, dilaniato da una mina. Quaranta giorni e avrebbe compiuto 22 anni. Impressionante quello che scrive Rolandi nel suo Diario di Russia:

*Funerali a Sirotowa. Ha la faccia coperta da un fazzoletto insanguinato e a un dito un anello d'oro. Il colonnello vuole che sia recuperato ed il capitano medico tenta e ritenta, anche col sapone, ma invano. Suggestivo di tagliarlo. Il capitano prova con una tenaglia e durante l'operazione ferisce il dito ed esce un po' di sangue. Gocce di sangue cadono, ma non dal dito, anche quando Parducci è tolto dalla barella per essere posto fra le quattro assi di una bara. Viene calato nella fossa e il plotone presenta la armi. Ho la mano alla visiera, lo stomaco stretto ed un muscolo della coscia mi batte terribilmente."*

PARIS, ANTONIO, di Efisio, 19.12.1921, Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino S.ten. al 7°

PARMA, MARCO, Saronno, ottimo suonatore di fisarmonica ☆ Aosta artigl. ☆ Sergente al Gruppo Val Camonica ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr

PARODI, GINO, di Filippo e Teresa Carlevaro, 18.06.1921, Sestri Ponente ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 4ª ☆ Col Btg Ivrea, fronte balcanico, 1942 1943 ☆ Col Btg Piemonte, fronte alleato, 1943, 1944, 1945 ☆ Medaglia di bronzo al V.M. *Comandante di plotone alla testa dei suoi alpini, dimostrava slancio ardimento e decisione esemplari in un combattimento di più ore mediante il quale la sua compagnia con azione brillantissima e tecnicamente perfetta realizzava un successo di vasta portata operativa impadronendosi d'una posizione ed annientandovi forze superiori con ragguardevole bottino di prigionieri, d'armi e di materiali. Quora 363 di Valle Idice, 19 aprile 1945.*

✠PAROLETTI, FRANCO, di Giuseppe e Franca Rinaldini, 20.02.1921 BS ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr ☆ S.ten. al 2° Art. Alp. Gruppo Vicenza 45ª Btr ☆ Morto prigioniero in Russia, a Krinovoje, il 04.03.1943 ☆ Medaglia di Bronzo *Ufficiale addetto alle salmerie, chiedeva e otteneva di sostituire sulla linea dei pezzi un ufficiale*

*caduto. Al comando di un pezzo isolato e fortemente battuto da cannoni e mitragliatrici, riusciva a distruggere mezzi corazzati e a neutralizzare centri di fuoco avversari fortemente attivi. Esaurite le munizioni e distrutto il proprio pezzo, ripiegava aprendosi il varco con pochi superstiti. Già distintosi in precedenti azioni di guerra per ardimento ed eccezionale sprezzo del pericolo. Opyt, Russia, 20 gennaio 1943*

PARONI, Aosta 2° Btg Univ. 6ª cp

PASQUA, ETTORE, Aosta 2° Btg? 2° corso?  
☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 7°

PASQUALINI, VITTORIO, Trento, 11.06.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Sergente al 1°, Btg Mondovì dal 16.6 al 15.08.1941 ☆ Sergente al 2° Gruppo Alpino Valle, Btg Val Pescara, 285ª cp dal 16.08.1941 al 23.02.1942 (fino al 22.01.1942 in Montenegro) ☆ Bassano 27° corso, 3ª cp dal 01.03.1942 al 30.06.1942 ☆ S.ten. all'11°, 12° Btg istruzione in Merano dal 20.08.1942 al 20.12.1942 ☆ A Brunico, istruzione reclute 1923, dal gennaio del 43 all' 08.09.1943 ☆ Tenente ☆ Già Segretario Generale della Camera di Commercio di Bolzano ☆ Ora Componente della Commissione Tributaria di 1° Grado, Membro della Commissione provinciale per l'accertamento della seconda lingua, Presidente dell'Associazione "La Strada" (recupero tossicodipendenti, assistenza minori disadattati ed altro).

✠PASQUINELLI, CARLO, di Ricciardino, 26.12.1921, Muggiano Arcola, SP ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 6°, Btg Val Cismon ☆ Morto prigioniero in Russia, a Miciurinsk il 24.03.1943

PASSANI, FERDINANDO, di Luigi, 07.01.1921, Milano ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino

PASSERA, GIOVANNI, 1918, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 5°, Tirano

PASTORELLI, ALBERTO, Cestiglia?, MN ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp

PATERNO, UGO, di Lodovico, 04.03.1920, Verona ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp ☆ S.ten. al 2°

PATTARINO, PIERO, di Giovanni, 26.03.1920, Torino ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 6°

✠PAUNA, PIETRO, Fiorano modenese (MO), 30.04.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Ferito in Balcania, sergente, deceduto in ospedale in Italia, 25.11.1944

PAVESE, SERGIO, Torino? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp

PAVIA, SILVIO, Novara?, Torino? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Avellino

✠PAVONI, NICOLA, di Giuseppe e fu Dora Sacco, 13.08.1921, Ceggia, VE ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 5°, Btg Edolo ☆ Disperso in Russia, 26.01.1943 ☆ Medaglia di bronzo al V.M. *Comandante di plotone alpino fucilieri, conduceva i suoi uomini all'assalto di munita posizione nemica distinguendosi per ardimento e coraggio. Sebbene ferito, rimaneva al suo posto e continuava a dirigere l'azione in corso. Nicolajewka, 26 gennaio 1943.*

✠PAVONI, ROMOLO, di Ferdinando, Niella Tanaro, CN, 29.07.1913 ☆ Laurea in legge. Giocatore di rugby nella nazionale italiana ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 1° ☆ Deceduto in prigionia in Russia, 17.03.1943

✠PEDERIVA, MARIO, di Luigi, 20.09.1916, Lavis?, TN ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 2° ☆ Caduto in Germania, il 04.04.1944

✠PEDRETTI, ERMETE, Villa Guardia, Como, 23.11.1919, di Enrico e Maria Taiana. Rinuncia al rinvio e arriva ad Aosta il 5 dicembre 1941. Assegnato al 1° Btg, 3a Cmp. Sergente a Merano, quindi a Belluno. S.ten. il 15 dicembre 1942. Assegnato al 7° Rgt, Btg Val Cismon a Feltre, poi ad Agordo quindi in Carnia con compiti di controllo del territorio. Il 28 giugno cade colpito da fuoco nemico, insieme con un alpino della sua pattuglia. Sicuro esempio d'uomo e di alpino che ha fatto tesoro dei più alti valori: Dio, Patria,

Famiglia. La madre nel 1965 fu madrina del Gruppo Alpini di Villa Guardia.

PEDRINI, ALBERTO, di Renzo, 22.09.1921, Sondrio? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. all'8°, salmerie ☆ Fronte russo

PEDRINI, CARLO, di Santo, 26.07.1921 ☆ Seriate, BG ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. all'8°

PEDRINI, DOMENICO, di Ismaele, 07.04.1921, distr. Brescia ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Vestone ☆ Fronte russo

PELÀ, LUIGI, Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 4° ☆ Laureato in Lettere classiche e, in seguito, in Medicina

PELIZZARI, SILVIO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 1°

PELLANDA, VALENTINO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. all'11°

PELLEGRINELLI, GIACOMO, di Francesco, 18.12.1920, Civate Camuno, BS ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 4°

PELLEGRINI, GIACOMINO, di Valentino, 09.01.1921, veterinario, Spilimbergo, PN ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 1°, Btg reclute, Mondovì ☆ Dal gennaio al luglio del 1943, operazioni antiguerriglia in zona Gorizia Caporetto, col 104° Rgt Marcia ☆ In agosto, con la ricostituita Cuneense in Alto Adige ☆ 9 settembre: catturato, dopo combattimento, dai tedeschi e internamento in Germania ☆ Passati vari campi in Polonia ☆ Rientra in Italia nel giugno del 1944, avendo aderito alla RSI. Una "buona" visita medica lo riconosce non idoneo al servizio.

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 328

PELLEGRINI, GIANFRANCO, di Ernesto e Alessandrina Conti, 07.07.1921 Milano ☆ Ingegnere ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp, alla Testafochi ☆ Poi in artigl., 2<sup>a</sup> Btr, alla Chiarle ☆ Sergente al 2°, gruppo Val Camonica ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al Reparto

Com. 2° Rgt, come comandante di Patt. O.C. ☆ *Novembre 1940: – Lo Stato mi manda i suoi saluti e mi convoca per il 2 febbraio alla Caserma di via Vincenzo Monti. Di prima mattina mi presento in una bolgia dantesca: ci ammassano in cortile, mi consegnano una coperta, una gavetta (piccola, da buffa), due pagnotte ed una scatoletta. Non so che farne. Un fante per due lire mi sistema il tutto a salsicciotto e con uno spago me lo lega a tracolla. Sembro un fuciliere dell'armata russa del 1914. Ordine di marcia – il foglio di via è per Aosta – ed eccomi capo drappello (evidentemente il salsicciotto funziona). Il mio drappello accetta con entusiasmo di tornare a casa e starci due giorni, tanto nell'ordine di marcia non c'è scritta la data di partenza. Arriviamo ad Aosta. Piove, un caporal maggiore ci chiama, siamo un centinaio provenienti da tutto il Nord, e, in piemontese, ordina di metterci per tre. Aosta sembra poco accogliente e marciamo verso una caserma che poi saprò essere la Testafochi. Saprò pure che vi erano alloggiati buona parte del Battaglione Duca degli Abruzzi ed il Battaglione Aosta. In paziente fila riceviamo un pezzo di formaggio grana ed una pagnotta (ancora). Non so come arrivo in una camerata; paglia per terra – umida – ci sistemiamo e ci resteremo forse per tre giorni (in abito borghese e senza lavarci). Fuori continuano a suonare due trombe (ho scoperto che vi erano due corpi di guardia). Arriva un maresciallo che ci conduce come una banda di irregolari in una casermetta in via Croce di Città, forse era la Mottino. A ciascuno di noi tirano capi di abbigliamento in successione. Mi tocca un paio di scarponcelli (per truppe alpine, mi vanno bene ma sono usati). Il maresciallo a cui lo dico mi risponde: – Meglio, sono già sladinati.*

*Testuale. Ci vestiamo in camerata e cuciamo mostrine verdi, aquila nera, usando ago e filo trovati nella borsa per pulizia compresa nella dotazione. Con noi ci sono i "volontari" che vengono da Udine. Si danno arie di anziani perché sono sotto da due mesi. Tra loro conosco Angelo Pizzoli di Milano. Chiamano un gruppo fra cui il sottoscritto e ci portano alla Colonia elioterapica. Qui troviamo letti metallici a castello. Con me, Mario Spangaro e Mario Carlutti, di Udine.*

*Per un mese marce e poi marce, in piano, in salita, anche sulla neve. Marciamo in*

ordine chiuso avanti e indietro. Dopo un periodo indefinito vengo informato che sarò in Artiglieria e mi mandano alla caserma Chiarle, assegnato alla seconda batteria; comandante il tenente Peraldo signor Giorgio. Comincia la mia naia vera. Mi consegnano un moschetto, anno di fabbrica 1913, in seguito scoprirò che sparava da tutte le parti tranne che dritto. Vedo per la prima volta i muli (in Artiglieria imparerò a conviverci). Il primo giorno mi tocca lavare tre gavette di un anziano che mi chiama giuvo (benevolmente).

Istruzione ai muli! In una cinquantina ci rechiamo dietro un filare, sono tutti legati per il muso con le catenelle, deretani contro deretani. In Artiglieria allora i muli venivano dall'Argentina, erano grandi e grossi e scoprirò che calciavano di lato. Ordine: allinearsi dietro i muli. Ci consegnano una grossa spazzola (brusca) ed un raschietto (striglia).

Altro ordine ENTRARE!. Momento di panico generale. Chiudo gli occhi e mi dico: – Porca vacca, hai voluto la bicicletta!

Entro fra due deretani stretti e mi tocca spingere come un ... mulo. Il sergente maggiore (in seguito chiamato abusivamente maggiore) inflessibile ordina: – Strigliate!

Il mio mulo sembra gradire. Respiro un mucchio di polvere, intanto il maggiore insiste: – Colpi lunghi e ben distesi!

Poi mano alla brusca perché devono diventare lucidi. Fine dell'avventura e canzonetta imparata: Colpi lunghi e ben distesi, passeranno questi mesi ...

In seguito, istruzione al pezzo: – Serventi numerarsi. Puntatore, tiratore, preparatore, porgitore, caricatore, primo e secondo aiutante. Avanti al pezz. Dietro il pezzo. Batteria, scaricare i muli. Pronti per il tiro.

Alla fine sono un vero soldato e Artigliere Alpino. Se penso che adesso non posso più chiamarmi tale e nemmeno Artigliere da Montagna, ma (la naia non riposa mai!, Artigliere terrestre, mi sale il sangue al cervello).

Mi sto grattando da un po'. Penso di aver preso la scabbia. Un medico pivello mi prescrive dieta latte. Un giorno per caso guardo la fascia ventriera: un formicolio!. Ho preso i pidocchi.

Poi mi accorgo che in camerata li hanno quasi tutti e tutti usano il MOM. Finalmente

passano anche quelli. Il 14 aprile 1941 sono caporale e mi sento un'autorità.

In camerata con me c'è Cesare Pusinelli di Como: resteremo amici per tutta la vita. Dopo quattro mesi ed il campo ad Etrouble, eccomi sergente. Qualche giorno in licenza e poi al 2° Reggimento che resterà il mio destino per la vita. Secondo Reggimento di Artiglieria Alpina!

Seguirono il primo rapporto con i soldati, anziani di naia e ricchi di esperienza, la voglia di mostrarmi alla loro altezza, il primo dormire con loro a quota 1500, il dispiacere di lasciarli per la Scuola di Bra, il ritorno al Reggimento in divisa diagonale nuova fiammante, il giuramento di fronte al Colonnello Moro, leggenda del Cauriol, la gioiosa partenza in luglio per la Russia.

Di fronte alla mia esuberanza, il bravo capitano Valentino Salvadori di Trento, già ufficiale austriaco e passato all'esercito italiano, dice "che mona che ti si".

Le marce nel caldo e nella polvere per andare con la Tridentina nell'ansa del Don. Il primo di settembre a Bolshoi con i battaglioni Vestone e Val Chiese, in azione. Le mortaiate in arrivo ed il sergente maggiore che mi ammonisce "zo la crapa, bocia". L'arrivo sul fronte di Voronesh e le posizioni in riva al fiume con la Julia e la Cuneense. La neve che cade i primi di novembre e le prime pattuglie. Sembra tutto così sereno, bello, romanzesco da scrivere a casa. Poi, a metà dicembre, le prime brutte notizie. Il 16 Kantemirowka caduta. Il battaglione L'Aquila che parte nella bufera e la notizia che porta la spesa viveri. Poi la Julia intera che parte ed i poveri cristi senza arte né parte della Vicenza che arrivano a Pogorelof. E cominciano i duelli di artiglieria, loro e nostra. Arriva l'ordine di risparmiare le munizioni, anche quelle per il cecchinaggio. La temperatura va sotto i venti gradi. 15 gennaio: prepararsi a muoversi! 16: resistere sul posto! 17, ore 12, telefonata dell'aiutante maggiore del Rgt: "alle 17 carica e ritiro a Podgornoje. Rapido!" Marcia nella notte dentro una bufera di neve e temperatura che scende ancora. Lungo la strada altri reparti in marcia, zaini abbandonati, anche una radio RF3. Brutti segnali. Un cannone anticarro trainato da due buoi. Il sergente maggiore ha l'itterizia: «Che faccio?» Avanti senza sosta. A mezzanotte si arriva a Podgornoje e vado a rapporto dal capitano Salvadori:

–Sottotenente Pellegrini.”36 uomini, recuperato e trasportato tutto il materiale, Fiat 35, munizioni, coperte, filo telefonico, centralino”.

Risposta: – *Te sì el solito mona. Va a polsar. 18, sei di sera: partenza per Opit in mezzo alla bolgia. Uno mi dice che sono 37 sotto. La marcia nella bufera ed i primi che cedono nella neve. Resto in coda e prendo a calci quelli che rallentano. Il 19 mattina il Verona attacca a Postojalji con la 33 del Bergamo. Noi, sotto il bosco, sentiamo un inferno di cannonate e mortaiate. I colpi lunghi arrivano sul costone. Il Verona non ce la fa. Il 20 mattina Salvadori dà la sveglia urlando “andemo, fioi, qua tra poco scota de brutto”. Attacchiamo la salita e quando siamo quasi arrivati vedo due carri che girano i cannoni e sparano. La 45<sup>a</sup> batteria del Vicenza e la 264<sup>a</sup> compagnia del Val Chiese ci restano al completo. Avanti ancora fino a Postjalji. Per fortuna il Val Chiese e il Vestone hanno preso il paese. Morti in ogni dove. Sento un Colonnello dire a Salvadori: «Avanti, sempre avanti verso Valuiki». Da sinistra intanto arrivano attutiti rumori di battaglia: a Popowka e Nowo Postojalowka le povere Julia e Cuneense si stanno sacrificando per noi. Avanti ancora: Sheliakino ... Malakajewka ... Ladomirovka ... il 25 Nikitowka, il 26 mattina, alle 2, da Arnautowo sparano a tutta forza, là c'è la 33 del Bergamo, la 255 del Val Chiese. Sveglia e adunata. Ci accodiamo al Tirano e avanti. Sulla strada arrivano colpi di mortaio. Le compagnie del Tirano si spiegano. Arrina il ten.col. Jannelli del Tirano e grida: «Spiegatevi a sinistra!» Così finalmente sono un fante. Attacchiamo e muoiono il capitano Albera e otto uomini. Avanti ancora fino a Nikolajewka. Il matto di Reverberi grida “avanti tutti”. In quelle ore Cuneense, Julia, Vicenza scompaiono nel turbine della battaglia. Forse noi siamo salvi grazie a loro. Se i Russi avessero avuto un battaglione in più, non ce l'avremmo fatta.*

☆ Rientrato in Italia il 15.03.1943 ☆ Medaglia di bronzo al V.M.: *Durante un aspro combattimento, sostenuto in una estenuante e rischiosa marcia di ripiegamento, dava ripetute prove di grande coraggio assaltando, alla testa di una pattuglia di artiglieri, una posizione fortemente difesa. Nikolajewka, Fronte russo, 26 gennaio 1943* ☆ Alla Monterosa. Gr

Vicenza, Comando Gruppo (Ordenanz Offizier)

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 329

PELLEGRINI, GIORGIO, di Giuseppe, 10.02.1914, Trieste ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Da “La va a strappi”: *Sotto i primi lettini / Pellegrini / sogna la sua signora* ☆ Avellino

PELLEGRINI, GIOVANNI BATTISTA, Cencenighe, BL, 1921 ☆ Aosta 1° Btg, 1<sup>a</sup> cp

*Quello di Aosta per me fu un periodo duro, ma proprio duro: ad un certo punto, infatti, mi trovai a dormire su un pagliericcio alto due dita (e le assi del castello non erano particolarmente tenere). Per la cronaca, oltre che paglia, mi avevano fregato mantellina e biancheria. “Per fortuna” una parotite con ... basse complicazioni mi spedì in infermeria e quindi in licenza. Feci il corso successivo* (– Ecco perché il tuo nome non appare nel numero unico “La va a strappi ...” dice il furiere) ☆ Bassano 27° corso ☆ Sottotenente nel luglio del 1942. Assegnato all'11°, istruii reclute fino all'8 settembre del 1943. Dopo fui collaboratore dei partigiani: in montagna pochi giorni, ma eterne riunioni a casa mia, con i Tedeschi nelle vicinanze! (Il comandante “André”, mio futuro cognato, morirà per malattia a 34 anni.)

Torniamo per un momento al primo periodo di Aosta (qui è l'attuale furiere che riprende a parlare). Pellegrini era mio coinquilino di castello (ma, giuro, neanche una manciata di paglia gli fregai!) e ricordo che, invece di valorizzar le ore di libera uscita, come tutte le oneste reclute del mondo, in doverose bevute e focose discussioni (sulle ragazze, sui maledetti sergenti, sui pur suggestivi piolini zigrinati), sprecava dette ore su sgualcitissime dispense universitarie e non perdeva occasione – nella sospirata quiete del dopo rancio, nelle soste durante le marce, prima del silenzio – di rallegrare i compagni (obiettivo facile e prediletto pare che fossi io) con amene disquisizioni di sanscrito. Evidentemente un virus già lavorava in lui, il virus che lo avrebbe portato alla laurea in Lettere a Padova, con tesi in glottologia (di ladino-veneto), diretta da C. Tagliavini, con successivi cattedre universitarie, prestigiosi incarichi e riconoscimenti, lezioni, conferenze, comunicazioni di congresso in quasi tutti gli stati europei, e in Africa e in

Asia e negli USA (parlando di volta in volta e senza sbagliare scelta, oltre che in italiano, in francese, tedesco, inglese, spagnolo, albanese, serbo-croato, rumeno, ungherese); che lo avrebbe portato – horresco referens – a settecento pubblicazioni. Noi gliene possiamo perdonare una: “Scritti di linguistica alpina”. Comunque sia, nessuno sfugge al proprio virus.

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 330

PENASA, GIOVANNI, Aosta 2° Btg., 4ª cp

PENASA, GIUSEPPE, di Lino, 02.01.1921  
☆ Padova ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino  
☆ S.ten. all'11°

PEPE, MAURIZIO, Acceglio?, CN ☆ Aosta  
1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Redattore di La va a  
strappi: (*“Io non lo so, dillo al tenente”*) ☆  
Avellino ☆ S.ten. al 3°, Btg Exilles, 33ª cp ☆  
Fronte balcanico

PERALE, DINO, Cannaregio?, VE ☆ Aosta  
1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Bassano 27° c. ☆ S.ten.  
al 7°

PERAZZOLI, RENATO, Mattarello, TN ☆  
Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten.  
al 1°, Btg Salmerie ☆ Fronte russo

PERAZZOLO, SALVATORE, dott. ☆  
Vicenza ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp

PERAZZOLO, SERGIO, 20.08.1920 ☆ Avv.  
☆ Arzignano, VI ☆ Rinuncia al rinvio e  
arriva al 3° Art. a Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆  
Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 3°

PERBELLINI, ANGELO, di Fiorino e Teresa  
Maria Sona, 1920 San Giovanni Lupatoto,  
Verona ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano  
27° corso ☆ S.ten. al 9° Rgt, Btg Vestone ☆  
Fronte russo ☆ Medaglia di bronzo al V.M.  
*Comandante di plotone alpini, dava prova di  
decisione e grande coraggio guidando i suoi  
alpini all'assalto sotto violenta reazione  
nemica, giungendo al successo e catturando  
prigionieri ed armi. Nikolajewka, 26 gennaio  
1943*

PEREGO, EDOARDO, Dino, 23.06.1921  
Milano ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra,  
6ª Btr ☆ S.ten. al 3°

PERESSUTTI, VINCENZO, 29.12.1921,  
chirurgo, odontoiatra, San Daniele, UD ☆  
Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Sergente alla Div.  
Taurinense ☆ Fronte balcanico (Mostar,  
Kalinovich, Montenegro) ☆ Rimpatriato e  
congedato per ragioni di studio il 31.05.1943  
☆ Partigiano della Osoppo Friuli ☆ Catturato  
e imprigionato dalle SS tedesche ☆ Fondatore  
e Presidente del LIONS CLUB S. DANIELE  
Attivo collaboratore della fureria, Ai nostri  
incontri viene sempre con il coetaneo  
compaesano condiscipolo e commilitone  
Casarotto. Congratulazioni! Continuate!  
Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 331

PERETTI, CARLO, di Giuseppino,  
01.07.1921, Ivrea ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆  
Avellino

PERFETTI, PASQUALE, Bassano, VI ☆  
Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Avellino

PERINI, NEREO, di Africo e Maria Vidoni,  
02.12.1921, prof. Univ. Udine ☆ Aosta 2°  
Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 3ª cp ☆  
S.ten. al 6°, Btg Val Chiese, 112ª cp Armi  
d'Accompagnamento ☆ Fronte russo ☆  
Ferito ☆ Medaglia d'argento al V.M.  
*Comandante di plotone cannoni anticarro,  
partecipava arditamente con i suoi pezzi  
all'azione dei reparti più avanzati, in ripetuti  
aspri combattimenti. Ferito, restava al suo  
posto di combattimento fino a che cadeva  
stremato di forze. Magnifico esempio di  
spirito di sacrificio, di ardimento ed elevato  
senso del dovere. Nowa Charkowka, Russia,  
22-26 gennaio 1943* ☆ Richiamato per un  
mese nel 1951 a Tarvisio.

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 332

PERISSINOTTO, LORENZO, Udine ☆  
Aosta 2° Btg Un.. ☆ Bassano 27° corso ☆  
S.ten. al 3°

†PERITI, CARLO, di Ernesto, 15.02.1921,  
Piacenza ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆  
Bassano 26° corso, 3ª cp ☆ S.ten. al 5°, Btg  
Edolo ☆ Caduto in combattimento in Russia,  
a Warwarowka, il 22.01.1943. Scrive don  
Caneva nel suo “Calvario bianco”: ”lasciato,  
congelato ai piedi, nelle marce della prigionia  
verso il 10 febbraio 1943”

✠PERONA, CRISTOFORO, Balengero, TO  
☆ Aosta 1° Btg Univ. 2° cp ☆ Deceduto per  
pleurite nell'autunno del 1942

PERONI, EUGENIO, Bra 08.12.1919 ☆  
Sanremo ☆ Medico ☆ Libero docente in  
clinica stomatologica a Roma. Titolare di  
cattedra a Genova dal '68 al '93 ☆ Rinuncia  
al rinvio e arriva al 7°, a Belluno ☆ Aosta 1°  
Btg Univ. 2° cp (*del ten. Ettore Sighel!!*) ☆ In  
luglio, sergente al 4°, Btg Sciatori Intra  
destinato alla Russia ☆ Essendo iscritto al 5°  
anno di medicina, il 10.10.1942 viene rinvio  
al deposito di Aosta ☆ Nel maggio del 1943,  
in licenza per esami e laurea, a Bologna ☆  
Laureato in luglio ☆ Dopo l'8 settembre,  
sfollato in Trentino e medico presso  
l'ospedale di Cles, Val di Non. Nessuno lo  
cerca (è pur sempre un baldo sergente degli  
alpini) e con nessuno il baldo sergente si fa  
vivo ☆ Vicecapogruppo a Sanremo ☆ Dal  
dicembre del 1993, consigliere di  
maggioranza a Sanremo per la Lega Nord.  
Ogni giorno alle 10 in municipio: è delegato  
del Sindaco all'ufficio "Proposte e Reclami"  
☆ È fratello di Scilla, vedova del nostro  
Franco Bertagnolli

✠PERRA, GIUSEPPE, di Antonio,  
28.10.1921, Bergamo ☆ Aosta 2° Btg Univ.  
☆ Bassano 26° corso, 3° cp ☆ S.ten. al 4° ☆  
Caduto in Balcania, 05.08.1943

PERSEL, LUCIANO, di Giuseppe,  
03.06.1920, Pola ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆  
Bassano 26° corso, 4° cp ☆ *Fu il primo della  
compagnia. Alfabeticamente parlando,  
intendo. Io, vedi qui avanti, secondo.* ☆ S.ten.  
al 5°, Btg Tirano ☆ Fronte russo ☆ Al 102°  
Rgt Marcia, Tridentina, fronte balcanico ☆ In  
Sud America

PES, NILO, di Antonio, 09.05.1921 (*tanta  
data quindici anni dopo aumenterà la sua  
rilevanza con la proclamazione dell'impero*).  
☆ Aosta 1° Btg Univ. 1° cp, alla Testafochi.  
☆ Bassano 26° corso, 4° cp ☆ S.ten. al 3° ☆  
Internato in Polonia (Siedlce) e in Germania  
(Sandbostel e Wietendorf) ☆ Tre Croci al  
Merito di Guerra ☆ Due stellette d'argento  
per il periodo bellico 1940-1943 e due per la  
guerra di Liberazione ☆ Distintivo d'onore  
per i Patrioti Volontari della Libertà ☆  
Richiamato per un mese a Tarvisio nel 1951  
☆ Capitano ☆ Cav. Uff. dell'Ordine "Al  
Merito della Rep. Italiana" ☆ Capogruppo

ANA Vigonovo; dimissionario dopo 47 anni  
☆ Presidente sezione comunale A.N.C.R. ☆  
Presidente Federazione Provinciale  
Combattenti e Reduci di Pordenone e già  
consigliere nazionale ☆ Può ornare il biglietto  
da visita col prestigioso titolo U.d.M. Che  
significa U.d.M.? Uomo di Mondo. Spetta,  
questo titolo, parola di Totò in uno dei suoi  
film, a chi ha fatto il militare a Cuneo. Al  
presente è indaffaratissimo fuere degli  
splendidi "Ragazzi di Aosta '41". *Tessera  
Ragazzi di Aosta '41 n° 387* ☆ Terzo posto  
al concorso nazionale di poesia alpina in  
vernacolo veneto nel 1976 con "L'Ortigara".

"L'Ortigara" è stato musicato dal maestro  
Guido Podestà del coro alpino di Roma e  
cantato all'adunata di Bassano 2008; musicato  
anche da Luca Vendramin di Pianezze,  
Vicenza.

#### L'ORTIGARA

L'Ortigara ga dito severo:

– Più nessun me calpesti la tera:  
soto dorme i me morti de guera  
che in pace i ga voia de star.

Eco invesse che vien su dal basso  
un rumor de scarponi sui sassi:  
xe i Alpini che infronta i so passi  
e col zaino i scuminsia a 'ndar su.

L'Ortigara ghe manda quel vento  
che distira per tera la zente,  
ma i Alpini quel vento no i sente  
e col zaino i continua a 'ndar su.

L'Ortigara ghe manda la neve  
che coverze i buroni e le crode,  
ma i Alpin co la neve i se gode  
e col zaino i continua a 'ndar su.

L'Ortigara ghe manda quel fredo  
che l'ingela le fiamme del fogo,  
ma ai Alpini ghe pare un bel zogo  
e col zaino i riva la su.

L'Ortigara ghe dise ai Alpini:  
– Eco i vostri fradei che i riposa;  
vigni pur a portarghe 'na rosa,  
ma, ve prego, lassèmeli qua.

PESAVENTO, CATTERINO, di Vittorio ed  
Ester Todescani, "Pesterino", 09.08.1913,  
San Pietro in Gu, Padova ☆ Aosta 1° Btg  
Univ. 1° cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 6°, Btg  
Val Chiese ☆ Fronte russo ☆ Ferito  
☆ Medaglia d'argento al V.M. *Nell'attacco  
notturno a munite posizioni nemiche, alla  
testa del suo plotone si lanciava arditamente  
sull'avversario, in lotta a corpo a corpo,  
aprendo la via al suo reparto attraverso lo  
sbarramento nemico. Nova Charkowka,  
Russia, 20 gennaio 1943*

†PESAVENTO, FERRUCCIO, di Giordano, Barbarano Vicentino, VI, 16.01.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Val Cismon ☆ Morto prigioniero a Tambov, Russia, nell'aprile del 1943 ☆ Dice il furiere:– A Bassano eravamo vicini di branda. Non vi dico la folla di ricordi che mi assalì, in occasione dell'incontro di Bassano durante la cerimonia in cortile, mentre stavo di fronte al cippo col suo nome e fissavo la finestra della nostra camerata.

*Quando le notti scendono / sopra la tua stanchezza / ed una gran tristezza / ti fa tremar le ciglia / e pensi alla tua casa, / tu non piangi, alpino.* (Sua poesia in Largo alla Quarta, n°1)

☆ Laurea h.c. in lettere e filosofia, Padova 24.05.1954

PESCE, GINO, (Giovanni Battista), Genova ☆ Commercialista ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6<sup>a</sup> cp ☆ Sergente al 3°, Btg Exilles ☆ Avellino, 3<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 3°, Btg Val Pellice ☆ Fronte occupazione Francia

*"Apprezzabile e grandioso tutto ciò che fate. Benedetto il giorno in cui siete stati folgorati dalla magnifica idea della rimpatriata cinquantenaria. Ho una discreta raccolta di sgnapa: quel giorno ce ne sarà per tutti..."*

Per tutti, a Vicenza, ce ne fu e il responsabile ebbe la sua brava pergamena:

*" A GINO PESCE, donator cortese di sgnapa generosa, limpida, sincera – da minzione onorevole – i commilitoni della S.C.M.A. di Aosta '41 offrono un cordialissimo brindisi e il grado di AIUTANTE DI BOTTIGLIA"*

Gino: «Se cinque bottiglioni di Libarna mi hanno dato tanto, figurarsi ad Aosta!»

E ad Aosta Gino portò centinaia di "scatolette di fiammiferi" contenenti ognuna un'elegante bottiglietta di Special Selected Whisky Whyte & Mackays con una particolarissima dedica: *Aosta 1941 - Aosta 1991, 50° anniversario del glorioso BTG Onore e Vanto della Scuola Militare di Alpinismo.*

*Caro "Bocia", è lecito pensare che il contenuto sia consumato con giudizio. Ricorda: devi essere sobrio per il 2041. Festeggeremo il centenario alla Testafochi del Paradiso! Il gen. Pierto ci aspetta ... Senza premura!! Auguri.*

Caro Gino, sei stato grande. Come dire alpino.

PESENTI, GINO, di Federico, 09.05.1921, Bergamo? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 1°

†PESSAGNO, RICCARDO, di Edoardo, Né, GE, 15.02.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 6°, Btg Verona ☆ Caduto in combattimento in Russia, a Nikolajewka, il 26.01.1943 ☆ Medaglia d'argento al V.M. Comandante di plotone esploratori, sapeva trasfondere nei suoi dipendenti in numerose audaci azioni le sue mirabili doti di indomito combattente. Durante un violento combattimento contro munita posizione avversaria, guidava i suoi alpini all'assalto con perizia non comune, trascinandoli più volte con l'esempio nella mischia a corpo a corpo. Ferito una prima volta ed una seconda volta, non desisteva dalla lotta che protraeva con stoica fermezza fino alla conquista delle postazioni duramente contese sulle quali cadeva infine colpito mortalmente. Chiaro esempio di salde virtù militari. Fronte russo, gennaio 1943

PESSARELLI, LUIGI, di Lodovico, Bologna 07.05.1918 ☆ Avendo rinunciato al rinvio della chiamata, venni mandato al 7° Rgt Alpini a Belluno il 20 gennaio 1941 e nel febbraio del 1941 fui destinato al 7°, Btg complementi mobilitati oltre mare, in Albania. ☆ Rimpatriato e nominato caporale ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Sergente al 2° Rgt, Btg Saluzzo ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp  
(E ti ricordo benissimo, caro Nilo, come vicino di branda: dormivamo in ordine alfabetico: Pes, Pesavento, Pessarelli ...)

Nominato sottotenente con anzianità 16.03.1942 e come tale assegnato ad Aosta, 4° Rgt, compagnia deposito ☆ Trasferito oltre mare al Btg Intra, 7<sup>a</sup> cp, nell'agosto del 1942 ☆ Nell'ottobre del 1943 catturato dai Tedeschi a Jovicina Voda (Montenegro) ☆ Rientrato dalla Germania il 22 luglio 1945 e posto in congedo il 22.09.1945 dal Distretto Militare di Forlì.

*Un ricordo dei vecchi tempi? Uno, magnifico: l'amicizia con Prisco e Galbusera. Mino l' ho accompagnato alla stazione quando è andato in Russia con il Cervino.*

– *Guarda che Mino non è mai stato in Russia, né del Cervino.*

– *Ma io l'ho accompagnato lo stesso.*  
Gran bella cosa, i ricordi.

PETERNEL, GIOVANNI, Udine ☆ Aosta 2° corso, 2<sup>a</sup> cp ☆ *Belli i suoi disegni nel giornalino "Naia tripudians"* ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 1° ☆ 104° Rgt Alpini di Marcia ☆ Fronte balcanico

✠PETITTI DI RORETO, ALESSANDRO, di Luigi e Fernanda Troiani, 09.01.1922 Torino ☆ Volontario (*è uno dei venticinque del '22*) ☆ Non ad Aosta ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr. Fu uno dei primi del corso, degno rampollo dei Pettiti che per secoli han servito i Savoia ☆ S.ten. al 4°, Cuneense, Grp Val Po ☆ Fronte russo ☆ Morto prigioniero in Russia, a Krinovoje, il 31.03.1943 ☆ Medaglia d'argento al V.M. *Capopattuglia O.C., durante il tormentato ripiegamento dal Don assolveva varie missioni rischiose. In aspri e duri combattimenti contro forze soverchianti nemiche, viste queste raggiungere la posizione della batteria, di propria iniziativa si lanciava all'assalto con bombe a mano. Benché ferito, non desisteva dalla lotta contribuendo validamente a ricacciare il nemico. Decedeva in prigionia in seguito alla ferita riportata in combattimento. Nowo Postojalowka, fronte russo, 20 gennaio 1943*

PETRONIO, VINICIO, 18.03.1920, Frosinone ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Art. a Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 5°

PEVERELLI, GIOVANNI BATTISTA, 22.07.1921 Belluno ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 2°, Gruppo Vicenza, 19<sup>a</sup> Btr Croce di Guerra al V.M.

*Ufficiale capopattuglia di O.C. di Gruppo di artiglieria alpina, durante otto giorni di combattimenti sanguinosi, portandosi di propria iniziativa sulle avanzate posizioni raggiunte dagli alpini, si esponeva al micidiale fuoco nemico e, con perizia e sereno sprezzo del pericolo, forniva preziose informazioni sul nemico. Opyt -Nikolajewka, URSS, 18 - 26 gennaio 1943*

PEYROT, RENATO, di Eugenio, 03.08.1921, Distr. Pinerolo, TO ☆ Aosta 2° Btg Univ ☆ Avellino ☆ S.ten. all'8°

PIA, SERGIO, di Giulio, 08.05.1921, Asti ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. all'8°

PIACENZA, ALBERTO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 1°

PIANCA, MIRO, Vittorio Veneto, TV ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Fronte russo ☆ Medico dentista

PIANO, GIUSEPPE, di Giovanni Battista, 08.10.1921, Torino ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 3°, Btg Exilles ☆ Fronte balcanico

PIANTA, CARLO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 4°

PIAZZOTTA, GIANFRANCO, Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino

✠PICCHIOTTINI, ITALO, di Mario ed Ernesta Martani, 25.07.1920, Milano ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 1°, Btg Mondovi (Cuneense) ☆ Morto prigioniero in Russia, ad Oranki, il 30.03.1943 ☆ Medaglia di bronzo al V.M. *Studiante universitario orfano di guerra, rifiutava la licenza per esami per restare in linea con i suoi alpini. Già distintosi in precedenti combattimenti, si lanciava, alla testa del suo plotone, in aiuto al battaglione d'avanguardia violentemente attaccato, riuscendo a respingere il nemico a colpi di bombe a mano. In successivo combattimento opponeva all'enorme superiorità del nemico accanita resistenza finché, esaurite le munizioni, cadeva prigioniero. Don, fronte russo, 17-28 gennaio 1943*

PICCININI, CESARE, di Pietro e Marina Podestà, 06.04.1921, ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 2°, Btg Dronero ☆ 104° Rgt Alpini di marcia, 2° Btg, 402<sup>a</sup> cp Armi Accompagnamento (complementi della Cuneense) ☆ Prigioniero in Russia

*"Comincia quindi il calvario della prigionia: Valuiki ...Tambov ... Pignuc, a 700 Km a sud di Arcangelo. Durante questo trasferimento, ogni giorno da ogni vagone due o tre morti venivano portati nell'ultimo e, alla fine del viaggio, due vagoni (che sono grandi il doppio dei nostri) risultarono stivati di*

cadaveri. Grazie al più grande assassino che l'umanità abbia mai avuto.

Rientrato nel luglio del 1946 ☆ Medaglia di bronzo al V.M. *Comandante di plotone, accorreva d'iniziativa in aiuto del battaglione di avanguardia violentemente attaccato, riuscendo a disperdere il nemico con gravi perdite. In successivo aspro combattimento, con mirabile calma opponeva strenua resistenza, impedendo all'avversario di avere il sopravvento. Colpito da principio di congelamento agli arti inferiori, con ammirevole fermezza d'animo manteneva il comando del proprio reparto, che guidava in duri combattimenti sino a quando, sommerso dal preponderante avversario, scompariva nella mischia. Fronte russo, 19-20 gennaio 1943* ☆

Encomio solenne: *Prigioniero di guerra, al fine di alleviare le sofferenze degli altri prigionieri, si offriva volontariamente per il traino giornaliero di slitte cariche di legna da ardere, effettuando nella steppa, per tutto l'inverno 1945-1946 un percorso complessivo di circa Km 2.700. Tale immane fatica, ostacolata da proibitive condizioni atmosferiche, sopportata con stoica perseveranza, diede i suoi frutti determinando la possibilità di resistenza dei prigionieri durante l'inverno. Campo 160, Russia, inverno 1945-1946*

Ma veniamo a noi. Grazie per le fotocopie di "Largo alla Quarta": è un bel tuffo in un mare di ricordi e di rimpianti. La tua gentilezza "anche e persino" verso quelli della 4<sup>a</sup> mi commuove ..."

PICCIRILLO, ANTONIO, Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca

PICCO, ALBERTO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 3°

✠PICCOLI, ALBERTO, di Domenico, 10.11.1922 (*il più giovane di tutti noi*), Vicenza ☆ Volontario (*è uno dei venticinque del '22*) ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp.

*Con Pes e Thomasset, pattuglia radio durante il campo invernale sull'altopiano di Asiago. Mentre gli altri se la spassavano a pestar neve per boschi e mulattiere, noi, dovendo tenere in caldo le batterie, eravamo costretti, disgraziati, a passare da osterie a*

*baite e patire col vin brulé. Una vitaccia. Gran bella cosa l'alfabeto Morse.*

S.ten. al 7° ☆ Dopo l'8 settembre Guardia Marina al Btg Valanga, Alpini Guastatori, della Decima Mas ☆ Caduto della R.S.I. il 20.01.1945 sul monte San Gabriele

✠PICCOLOMINI CLEMENTINI ADAMI FORTARRIGO, Siena, 04.05.1919 ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 4° Rgt Art., Comando ☆ Partito per la Russia con il suo reparto su una lentissima tradotta, giunto a Minskalla, scrisse alla fidanzata: - Il viaggio è interessante, ma lungo e purtroppo sto mettendo su qualche chilo. ☆ Disperso in Russia, 31.01.1943

PIERI, LORENZO, di Romano, 07.12.1921, Ventimiglia, IM ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 9°

PIERLEONI, LUCIANO, Roma ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp

PIEROBON, ANTONIO, di Geremia, 24.12.1917, dentista, Milano ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 7°

✠PIETRAGRUA, EMILIO, Milano ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Uno dei due geometri (l'altro era Squadrelli) rimasti negli alpini e non passati in artiglieria. Condomino, ad Aosta, con Prisco, Squadrelli e altri tre di una stanza "privata" ☆ Sergente al 7° ☆ Si prende una potente sciatica e, di 180 in 180 giorni di licenza per malattia, arriva a non essere ancora sottotenente nel febbraio del 1943 ☆ L'8 settembre va con le forze di liberazione. Caduto Guerra Liberazione, al rientro dalla Svizzera, fucilato dai tedeschi alla Chiarle, gli ultimissimi giorni di guerra.

PIETRI, MASSIMO, 25.01.1921 Torino ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 1° ☆ Internato in Germania ☆ Ingegnere costruttore a Novara, fu presidente del Rotary, assessore provinciale, presidente dell'ACI

PIGLIONE, UGO, 25.07.1921, Chivasso ☆ Laureato in agraria ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 5°, Gr. Val Adige, aiutante maggiore del maggiore Bernardo Castagneri

PILLON, FEDERICO, Aosta 2° Btg Univ. 6<sup>a</sup> cp

PILOCANE, GIULIO, di Leonardo, 28.04.1920, Torino ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ *Che notte col suo pigiama!* ☆ Sergente al 6°, a Caprino Veronese ☆ Avellino, 1° Btg, 2<sup>a</sup> cp, del cap Reisoli-Matthieu ☆ S.ten. al 9°, Btg Vicenza ☆ Inviato in Montenegro col 2° Gruppo Valle, Btg Val Leogra, 259<sup>a</sup> cp, cap. Adami (scalato il Durmitor) ☆ Fronte balcanico ☆ Richiamato nel 1951 al 4°, Btg Saluzzo ☆ Richiamato nel 1956 al 4°, Btg Aosta.

†PILOSIO, LEONETTO, Pordenone, 12.05.1921 ☆ Aosta artigl., 2<sup>a</sup> Batteria, alla Chiarle ☆ 3° Rgt. a Gorizia ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 4° Rgt. art. Gruppo Pinerolo ☆ Disperso in Russia, 31.01.1943 ☆ Laurea h.c. in ingegneria, Padova 24.05.1954

PINELLI, VIRGILIO, Torino? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 9°

PINI, GIOVANNI, 24.06.1921 ☆ Pavullo nel Frignano, MO ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Sergente al 1°, Btg Pieve di Teco, 8<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ Durante il campo invernale a Montevegine, si ammala di pleurite. Due mesi di convalescenza e addio ai gradi di ufficiale ☆ Il 3 febbraio rientra al Pieve di Teco e il 7 agosto parte per la Russia. In seguito allo scoppio di una mina perde la gamba destra al 3° medio inferiore. Ospedale da campo n° 84 a Millerovo. Centro chirurgico dell'8<sup>a</sup> Armata a Vorosilovgrad. Rientro in Italia il 14 ottobre e ricovero all'istituto Rizzoli di Bologna. Definitivamente dimesso dall'Ospedale Militare di Bologna il 22.06.1944 ☆ Croce al Merito di Guerra ☆ Molto attivo nella vita sociale dell'A.N.A.. Per un certo periodo, nominato dal Comitato Direttivo della Sezione di Modena, fu Commissario del Gruppo di Pavullo (320 iscritti). Notevole il contributo dato nel settembre del 91 all'esercitazione della protezione civile organizzata dall'A.N.A.

*In quei giorni, proprio il 20, 21 e 22 settembre, Pavullo ebbe la visita del nostro Presidente nazionale: ecco perché Nardo non*

*poté essere con noi ad Aosta. Gliela perdoniamo?*

PINI, LUCIANO, di Gualtiero, 22.04.1921, Napoli ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 9°, poi al 2° Gruppo Valle, Btg Val Leogra ☆ Poi al Btg Brescia ☆ Abita a Madrid

†PINO LECCE, GIANCARLO, 08.12.1919, Roma ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 9°, Btg L'Aquila, 143<sup>a</sup> cp ☆ Durante la ritirata di Russia, a Samoilenkov, il 21.01.1943, sfinito, semicongelato, febbricitante, lasciò andare i commilitoni e si fermò in un'isba. Nessuno lo vide più.

PIODI, MARIO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 3°

PIOVAN, FRANCESCO, "*Chechi*", 15.02.1920, notaio ☆ Padova ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Sergente al 9° Alpini, a Caporetto, compagnia comando del cap. Milan ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp, cap. Lombardi. Francesco ("*Chechi*"), sempre spiritoso, durante una lunga noiosa marcia inventa il passavoce e urla: – *Passa la voce che l'ultimo è in coda!* Subito afferriamo il concetto, collaboriamo e la frase, ripetuta da caposquadra a caposquadra, risale la lunga colonna fino a provocare la risposta: – *Messaggio ricevuto dal primo, che è in testa.* Il gioco ci dà una vampata di allegria. Naturalmente funziona se usato di rado, ma tutti riconoscono a Chechi i diritti d'autore lasciando sempre a lui, nelle marce successive, l'iniziativa. e così tutti mostrano di avere spirito. Grande compagnia, la nostra Quarta! ☆ S.ten. al 4° ☆ Nell'agosto del 1942, trasferito, a domanda, al 103° Rgt di Marcia, complementi della Julia, a Gracova Serravalle ☆ Il 2 gennaio 1943 partito per la Russia, Ucraina e Russia Bianca ☆ Ricongiunto coi resti del Btg L'Aquila in Russia Bianca ☆ Rientrato l'11 marzo 1943 e andato a, con pudore parlando, Sulmona. Nel maggio, a Goriani, Val Baccia, ora Slovenia, sempre con L'Aquila ☆ L'8 settembre, lunga marcia sino a Motta di Livenza, indi in pullman a Padova. Attendista sino a fine guerra ☆ Con la Pontificia Commissione di Assistenza, a Pescantina, VR, vede rientrare dalla Germania un sacco dei nostri. (*Dov'eri quando arrivai io?*)

*Ha in testa l'archivio di tutti noi. Vedi Dubsy. Dove non arriva la deformazione professionale.*

PIRAS, VINDICE, di Giommara,  
25.04.1915, Distr. Sassari, Bologna ☆ Aosta  
1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp  
☆ S.ten al 231° Btg fanteria

PISCOPO, FRANCO, 31.12.1920 Roma,  
Parioli ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra,  
6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 3° Julia, Gruppo Udine, 18<sup>a</sup>  
Btr ☆ Fronte russo ☆ Riesce ad aprirsi un  
varco nell'accerchiamento di Wirtish  
portando con sé 25 uomini ☆ In Nordamerica

PIVA, ?, Aosta 2° Btg Univ. 3<sup>a</sup> cp

PIZZI, ANTONIO, di Francesco, 03.08.1917,  
Cantù, Como ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆  
S.ten. al 5°, Btg Morbegno ☆ Fronte russo

PIZZIGALLI, AMABILE, di Santo,  
09.09.1921 ☆ Veterinario, Specialista I.A. ☆  
Neive, CN ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆  
Sergente al 2°, Btg Dronero, 18<sup>a</sup> cp ☆  
Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 1°, Btg  
Complementi ☆ Il 10.11.1942 al 104° Rgt  
Marcia, 1° Btg Compl. bis, cp Mondovì, per  
operazioni di guerra in provincia di Gorizia ☆  
Il 25.08.1943 al 1° Rgt, Btg Mondovì, 9<sup>a</sup> cp  
☆ Internato in Germania, Polonia, Germania,  
fino all'agosto 1945 ☆ Due Croci al Merito di  
Guerra ☆ Richiamato per un mese nel giugno  
del 1958 come veterinario ☆ Capitano con  
anzianità 01.01.1958 ☆ Consigliere sezionale  
ANA di Cuneo ☆ Capogruppo di Neive  
Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 3333

†PIZZOCARO, ALBERICO, di Achille,  
19.01.1921, Milano ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup>  
cp ☆ *All'arrivo ad Aosta si chiamava Levi; a  
metà corso, per motivi razziali prese il  
cognome della madre. Ci regalava la  
cioccolata Italcima, prodotta dal padre.  
Sciatore da sci estremo, era uno spettacolo  
vederlo fare certe discese.* ☆ Avellino ☆  
S.ten. al 5°, Btg Morbegno ☆ Morto  
prigioniero in Russia, a Miciurinsk il 16  
marzo 1943

PIZZOLETTO, GIORGIO, di Silvio,  
24.08.1921, distr. Venezia ☆ Aosta 2° Btg  
Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. all' 11°

PIZZOLI, ANGELO, 22.12.1920 Milano ☆  
Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Art. a Gorizia  
☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr  
☆ S.ten. al 5°

†PLACCI, CLELIO, 17.08.1916,  
Bagnacavallo, RA, di Pasquale e Cesira  
Burattoni ☆ Studente in Economia e  
Commercio, rinuncia al ritardo della chiamata  
alle armi e il 15 marzo 1941 è mandato a  
Gorizia al 3° Rgt Art. Alpina ☆ Il 18 marzo è  
ad Aosta in artigl. ☆ Sergente al 2° Rgt Art.  
gruppo Val d'Adige il 16 giugno ☆ In  
ospedale dal 5 al 22 agosto ☆ Scuola A.U.C.  
di Bra ☆ Dimesso dal corso il 3 dicembre e  
trasferito al 2° Rgt Art Alpina a Merano ☆  
Riammesso al corso il 19 dicembre ☆ S.ten.  
al 2° Rgt Art. Alp. Gr. Bergamo 31<sup>a</sup> Btr ☆  
Partito per la Russia ☆ Disperso a  
Warvarowka ☆ Morto prigioniero al campo  
n° 74 di Oranki, presumibilmente il  
30.03.1943

PLAZZA, GIOACHINO, Aosta 2° Btg U.. 6<sup>a</sup>  
cp

PLAZZOTTA, GIANFRANCO, di Ernesto,  
27.09.1921, Milano ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup>  
cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 1°

POCCHIESA MARIAN, GINO, Padola di  
Cadore?, BL ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp

POGGI, WALTER, di Armando, 01.09.1920  
☆ Ceriale, GE ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆  
Avellino ☆ S.ten. al 4°, alla Julia ☆  
Prigioniero in Russia

POLANA, EDOARDO, di Giuseppe,  
03.04.1921, Trento? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup>  
cp ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten.  
all'11°

†POLI, PIERO, di Giovanni, 23.02.1922 ☆  
Roma ☆ Volontario (*è uno dei venticinque  
del '22*) ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆  
Avellino ☆ S.ten. all'8°, Btg Gemona ☆  
Disperso in Russia

POLI DI SPILIMBERGO, GIANNI, medico,  
Padova ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp

POLONI, ALFREDO, Brescia? ☆ Aosta 1°  
Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp

POMINI, OTTORINO, di Ottorino, 12.07.1921, Distr. Milano 1<sup>a</sup>, ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. all'8°

PONGIANNI, GIULIO, Aosta 1° Btg., 1<sup>a</sup> cp

PONTI, GIUSEPPE, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. all'8°

PONTIGGIA, ALDO, di Emilio, 20.12.1919, medico, Vittorio Veneto, TV ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano ☆ S.ten. al 7°

PONTOGLIO, GASTONE, "Gancio", Verona, classe 1918 ☆ Rinuncia al rinvio e arriva a Tolmino ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. all'8°, Btg Monte Canin ☆ Occupazione Francia, a Tolone ☆ Dopo l'armistizio operò con i maquis e fu decorato.

†PONTOGLIO, VITTORIO, "Toto", 21.06.1920, fratello di Gastone ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. all'8°, Btg Gemona

Caduto in combattimento in Russia, a Nowo Postojalowka, il 19.01.1943

In "Poesie par la classe de fero", Tolo Da Re, Verona, scrive:

Come l'è restà neto el to mondo  
e onesto, e s-ceto!

Come jè restà verde le to mostrine  
e intiere le spine par cì te spetava!

El to zàino el pesava

perché no l'era sgonfo de parole.

Con quei vint'ani così maùri

e quei oci timidi e franchi,

te parevi impiantado ne la vita

par restarghe un bel toco.

Che mane forte ga 'vudo la morte!

POPOFF, ?, Aosta 2° Btg Univ. 3<sup>a</sup> cp

PORATI, FRANCO, Somma Lombarda?, VA ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp

PORCILE, AGOSTINO, medico, Bolzaneto, GE ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp

PORRO, GIORGIO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 5° ☆ Fronte russo

PORTALINI, ALBERTO, Lido?, VE ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp

†PORTESI, GIUSEPPE, di Arturo ed Elvira Tisoni, 01.01.1921, Montichiari, Brescia ☆ Aosta artigl. ☆ Sc. A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 2°, Gruppo Vicenza ☆ Medaglia di bronzo *Ufficiale capopattuglia di O.C., assolveva, in duro combattimento sotto il fuoco nemico, il suo compito, segnalandosi per coraggio e sprezzo del pericolo. Medio Don, Russia, 18- 26 gennaio 1943* ☆ Medaglia d'argento *Comandante di sezione di artiglieria, trasformata per mancanza di pezzi in unità di fanteria, respingeva improvvisi attacchi tedeschi. Ferito, rimaneva al suo posto. Colpito a morte, incitava ancora i suoi soldati alla lotta e cadeva da prode. Casateia, Zona del Brennero, 8-9 settembre 1943*

Croce di Guerra al merito, firmata dal Generale G. Lorenzotti

Primo Caduto monteclarese della Resistenza. A Lui è intitolato il Gruppo di Montichiari (madrina la mamma Elvira, madrina anche del gagliardetto), a Lui il Comune ha intitolato una via.

PORTINARI, LUIGI FERRUCCIO, di Carlo e Maria Morini, 12.10.1921, Pietra Dei Giorgi, PV ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 5°, Btg Edolo ☆ Fronte russo ☆ Uno dei primi ad entrare a Nikolajewka ☆ Medaglia di bronzo al V.M. *Comandante interinale di compagnia alpina impegnata in duro combattimento, conduceva all'attacco i suoi alpini contro posizione nemica, fortemente schierata a difesa, segnalandosi per calma e sprezzo del pericolo. Nicolajewka, Russia, 26 gennaio 1943*

PORZIO, ROBERTO, Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp

POSIO, PAOLO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 9°

POSTINGHEL, GUIDO, di Bortolo, 12.07.1920, Bressanone?, BZ ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 6°, Btg Vestone, 54<sup>a</sup> cp ☆ Fronte russo ☆ Ferito ad un braccio il 1°.09.1942 a Katowskji e rientrato in Italia

PRADELLA, FLORINDO, 24.09.1921 Treviso ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 3°

†PRADOLIN, LUCIANO, Tramonti di Sopra, PN, 1921 ☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso ☆ Partigiano "Goffredo", comandante del Btg Val Meduna, 4<sup>a</sup> Brg, 1<sup>a</sup> Div. Osoppo Friuli ☆ Catturato a Maniago il 5 gennaio 1945, fu processato a Udine il 10 febbraio e fucilato il giorno dopo, con 22 altri partigiani ☆ Umanissima la lettera che gli concessero di scrivere alla mamma.

*Cara mamma, ho pregato e sperato fino a questo momento, ma la mia sorte ha segnato diversamente. Il tribunale tedesco mi ha condannato alla pena capitale assieme ad altri 23, molti del mio battaglione.*

*Ti prego di farti coraggio e pensare che un giorno ci troveremo tutti tra le braccia di Dio. La mia coscienza è pulita, non mi hanno accusato che di aver indossato la divisa dei partigiani. Forse ho anche pianto. Ora non piango più.*

*Ci è stato concesso di chiedere la grazia ma non spero molto. Quando non sarò più di questo mondo ti prego di unire il mio nome a quello di Armando e di Bepi, gli amici, gli eroi, che presto rivedrò.*

☆ A Udine una via è intitolata a Lui.

PRANDI, TOMASINO, 27.12.1921 ☆ Bra, CN ☆ Aosta artigl., alla caserma Chiarle (i primi giorni era stato con gli alpini) ☆ Sergente al Gruppo Val Tanaro, 27° Batt. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 6°, Gruppo Val Chisone, 48<sup>a</sup> Batt. ☆ Dal 15.3 al 15.05.1942 istruttore di sci al Sestriere ☆ Rientrato a Susa e trasferito con la 43<sup>a</sup> a Termignon (Valle d'Arc, Francia) ☆ L' 8 settembre lo coglie ad Arcola, La Spezia, in trasferimento verso il Sud Italia ☆ Tenente ☆ Ingegnere, libero professionista

*«Quest'adunata cinquantenaria è un' iniezione di gioventù; mi sembra di aver ricevuto una seconda cartolina rosa ... Ma, a scanso di equivoci, vorrei sapere se "Aosta '41" è aperta anche agli artiglieri.»*

*«Alle "panze lunghe" vorrai dire. Purtroppo sì, rispondo superando il legittimo risentimento per i colpi sparatici addosso da tuoi colleghi in Jugoslavia. Meno male che erano granate a palle e noi sotto gli alberi. Benedetti artiglieri! Potevate bene immaginare che noi alpini avremmo sbagliato strada! Comunque sia, mi auguro che la tua suddetta iniezione di gioventù non ti spinga a tentar sciagurate forcelle sulla mia testa. Potresti invece imboccare la via giusta,*

*quella, diciamo così, simbolicamente risarcitoria e ti assicuro che riconoscerei graziosamente la tua buona volontà. Posso suggerire? Settantacinque centimetri di salsiccia di vitello, la golosissima specialità braidese. Grazie. Facciamo un metro e non se ne parli più.*

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 334

PRATAVIERA, PIERO, di Giovanni e di Elvira Praussello, 1921, Pasiano, PN, ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 6° ☆ Internato in Germania ☆ Aderì alla RSI ☆ Passò ai partigiani ☆ Medaglia di bronzo al V.M.: *Ufficiale di collegamento, saputo che nelle vicinanze era impegnato un aspro combattimento tra preponderanti forze avversarie ed una compagnia del suo battaglione, interveniva nella lotta con una squadra e riusciva a recuperare un fucile mitragliatore aspramente conteso e per il quale erano già caduti tre valorosi. Partecipava all'assalto sempre primo fra i primi, dando così prova d'iniziativa e di coraggio. Narte di Monte San Vito, Gorizia, 17 aprile 1943* ☆ Maggiore

PREVEDELLO, SEBASTIANO, Crespano del Grappa ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Sergente all'11° in Montenegro ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 7° ☆ Richiamato a Tarvisio nel 1951

PREVETE, MARIO, Napoli ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp

PRIMON, GIULIO, di Giuseppe, 18.01.1919, Savona ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 3°, Btg Fenestrelle ☆ Fronte balcanico

PRISCO, GIUSEPPE, di Luigi, Milano 10.12.1921 ☆ Avvocato. Pubblicista. Rotariano. Ma soprattutto interista. Da sempre. ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 9°, Btg L'Aquila, 108<sup>a</sup> cp ☆ Fronte balcanico ☆ Fronte russo ☆ Medaglia d'argento al V.M. sul campo: *Comandante di plotone fucilieri impegnato da continui violenti attacchi di soverchianti forze nemiche, riusciva più volte con calma e fermezza a ristabilire la situazione. In un momento particolarmente difficile, trascinando col suo costante eroico comportamento i suoi alpini, pronti con lui ad*

*ogni sacrificio, conquistava con irruento assalto alla baionetta un'importante posizione, infliggendo al nemico gravissime perdite. Visto il nemico in ritirata, lo inseguiva con indomito slancio. Determinava così la piena vittoria del suo reparto. Esempio di intelligente raro coraggio. Seleny Jar - Scebekino, 30 dicembre 1942 – 16 gennaio 1943* ☆

Durante la ritirata ha la ventura di comandare i 159 superstiti del Btg L'Aquila ☆ Agosto 1943, Croce di Ferro ☆ Già Vicepresidente Nazionale e consigliere ANA ☆ Presidente per 15 anni del Consiglio dell'Ordine Avvocati, sino al 1982 ☆ Medaglia d'oro di benemerita dal Comune di Milano, dalla Provincia di Milano ☆ Stella d'Oro al merito sportivo dal C.O.N.I. ☆ Nel 1993 ha condensato la passione della sua vita nel libro "Pazzo per l'Inter".

#### NATALE '42

*C'era Gesù, tra noi, nelle trincee presso il Don, a tenerci compagnia nel gelo. Se no, di che saremmo vissuti, se neppure Lui ci avesse parlato, nel silenzio notturno della steppa? Chi può vivere soltanto di gelo, di fame, di fuoco?*

*E allora Lui ci sussurrava il nome della mamma, ne adoperava la voce per offrire l'augurio e il dono di Natale: «ritorna, figliolo, ...noi ti aspettiamo».*

*Innumerevoli gomitoli grigioverdi rannicchiati ed infissi nella neve, eravamo un'unica linea presso il Don – ma pochi, per la bianca vastità di Jvanowka, Galubaja Kriniza, Nowa Kalitwa: molti soltanto a Seleny Jar, al piccolo cimitero nato dal sangue degli Alpini de "L'Aquila".*

*Il Bambino parlava a noi, si soffermava in silenzio e inatteso innanzi a Loro, Li attendeva per portarli con sé, nella notte di Natale.*

*Noi superstiti restavamo sgomenti, quel mistero si esprimeva soltanto in dolore: sopra la neve, sotto la neve legava un'unica fraternità, una stessa sorte.*

*Ma noi siamo tornati.*

*Non c'è più Natale eguale a quell'ultimo nostro: ogni anno siamo là, su quella neve a chiamarLi.*

*Fratelli nostri, noi Vi ricordiamo.*

PRONELLO, MICHELE, dott. ☆ Pinerolo, TO ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2° cp ☆ Sergente al 7° ☆ Fronte balcanico ☆ Catturato, riesce a

sfuggire ai titini ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 3° ☆ Fronte mediterraneo ☆ Guerra di Liberazione con il Monte Granero e poi, nel Rgt di fanteria speciale, con la 1° del Btg Piemonte

PROPERZI CURTI, GIANFRANCO, Milano ☆ Aosta 2° Btg Un. ☆ Bassano 26° c., 4° cp

PROSERPIO, PAOLO, classe 1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino, 4° cp ☆ S.ten. all'8°, coi complementi

PUGLIARO, CELESTINO, Santuario, SV ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5° cp ☆ Sergente all'11°, Btg Bolzano, in Montenegro ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 1°, a Mondovì, poi in Sardegna, in diversi reparti fino al 3 agosto 1945 ☆ Croce al Merito di Guerra. Distintivo guerra 40-43 con tre stellette. Distintivo guerra di Liberazione, con una stelletta ☆ Medaglie d'argento dei donatori di sangue e Redenzione sociale ☆ Dirigente superiore nel Ministero di Grazia e Giustizia a riposo ☆ Tenente colonnello ad onorem. Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 335

PUSINELLI, CESARE, 24.02.1921 ☆ Como ☆ Agronomo ☆ Aosta artigl. ☆ Ragazzo generoso (sacri per lui sono i valori dell'amicizia), non esita a mettere a rischio il proprio avvenire militare restando in caserma per rispondere alla chiamata del consegnato Gianfranco Pellegrini che, nel frattempo, in giro per Aosta libertà va godendo, ch'è sì cara come sa chi per lei consegna rifiuta ☆ Sergente alla 12 del Gr. Mondovì ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 1°, 49° Btr ☆ In seguito al Gr Val Chisone

*Alla caduta del "duce prendiamo la nostra posizione di alleati scomodi, abbandonando quella di protagonisti che pensavamo di avere. Rientrati dalla Francia, ci attendiamo presso Acqui Terme. La notte del 13 agosto, rapporto ufficiali. L'aiutante maggiore legge un fonogramma: ELEMENTI FACINOSORI FASCISTI APPOGGIATI DAI TEDESCHI STANNO PER RESTAURARE IL GOVERNO MUSSOLINI. DISARMARE E CATTURARE TUTTI I TEDESCHI. FIRMATO BADOGLIO. Ci diamo da fare e alle 10 consegniamo al comandante del Gruppo un certo numero di tedeschi. A mezzogiorno tutti liberati per ordine del comando divisionale. Dopo tale episodio la nostra Btr si trova sempre intorno moto tedesche con side-car, ognuna con tre*

uomini e una mitragliera da 20 mm. Per difesa antiaerea, ci dicono. A Savona ci caricano su un treno, ci scaricano alle Bocche di Magra e prendiamo posizione in una tenuta a 300 metri dalla via Aurelia. I sentieri intorno sono segnati da misteriosi cartelli con su scritto PIK (in seguito sapremo che è il nome del comandante tedesco che controlla la nostra divisione Alpi Graie). La naia si è fatta pesante: colonnelli tutti cambiati, divise sempre in ordine, massima disciplina. La mattina del 9 settembre mi becco tre giorni di arresti perché i trombettieri usano trombe non di dotazione. Il cap.magg. che avevo mandato per la spesa torna trafelato in bici a dirmi che i tedeschi disarmano gli alpini e che la guerra è finita. Addio spesa. Ricevo l'ordine di prendere posizione con il 3° e 4° pezzo e le mitragliatrici della squadra complementare. Sta a vedere che la guerra è finita ieri e che io crepo oggi. Per il re che ha tagliato la corda. Arrivano carri armati tedeschi e ricevo l'ordine di caricare i pezzi; lo faccio col famoso EP (Effetto Pronto). L'incubo cessa con l'arrivo dell'aiutante maggiore accompagnato da un maresciallo tedesco, che smonta gli alzi dei pezzi. La tromba fuori dotazione suona l'ultima adunata: ci siamo arresi. Noi ufficiali siamo accompagnati al comando di PIK e ci invitano a continuare la guerra con loro. Nessuno accetta. Tre giorni dopo ci dicono che siamo liberi di andare a casa se firmiamo una dichiarazione con la quale ci impegniamo a non prendere le armi contro i tedeschi. Firma uno solo ma vanno a casa tutti.

Triste per me l'8 settembre. Il Re e Imperatore, per l'onore del quale noi avremmo dato la vita, se n'era andato rendendosi responsabile di ogni conseguenza, dalla divisione della Patria alla guerra civile. Eravamo cresciuti con l'ammirazione di Casa Savoia, con Carlo Alberto che preferiva l'esilio al disonore, ed ora eravamo abbandonati come imbelli e non un generale che abbia alzato la voce. Caduta ogni illusione.

Giunto a casa rimango tranquillo, si fa per dire, fino alla chiamata delle classi 24 e 25 quando mi presento per salvare i genitori e vengo imprigionato. Mi accusano di avere organizzato una unità di "banditi", subisco interrogatori da parte del famigerato Saletta, resisto un mese poi approfitto del bando Mussolini che dà l'amnistia a chi si arruola e

mi mandano in Germania col Btg Bergamo. Dopo mesi d'istruzione, rientriamo in Italia e sono destinato al 4° Rgt Alpini, 3ª Div. Littorio (20.000 uomini, due terzi alpini; l'altro Rgt granatieri), al fronte occidentale (Piccolo San Bernardo). Durante una sosta a Bollendo, in un seminario, ad una cena mi avvicina un vecchio della 49, il caporale Cossavella, dice di essere partigiano e di non avere, né lui né i suoi commilitoni, sentimenti ostili contro di noi. Succedeva nell'ottobre del 1944. Durante la notte la batteria parte ma io devo restare in branda con la febbre. Qualche prete mi esorta a disertare. Rifiuto: il mio posto sarebbe stato preso da un tedesco e poi godevo la fiducia dei miei soldati. Guarito, sono destinato all'osservatorio del Gruppo. Dirigo il tiro di una btr da 75/18, due da 75/12. Una, in una caverna, da 75/27, una su 2 pezzi da 149 e, più tardi, due btr da 100. Sono in un bunker scavato nella roccia, proprio sulla cresta, sempre tenuto sotto tiro dai francesi.

Che a marzo attaccarono. Ben poco potevano i nostri 75 contro i loro 152. Allora ebbi l'idea e ottenni il permesso di portare in quota (oltre i 2800 metri) un nostro pezzo. Ci riuscii con miracoli di tecnica, sforzi, volontà e fui per questo decorato di Medaglia di Bronzo sul Campo e Croce di Ferro.

Autorità civili, partigiani, popolazione, erano con noi: i francesi non dovevano occupare un metro di terra italiana. E noi resistemmo in linea fino al 30 aprile e quando, cessato il fuoco senza che un solo francese avesse varcato il confine, scendemmo e a Villanova fummo accolti da tutti come salvatori della Patria.

Miglior fine la mia guerra non poteva avere ed io mi trovai in pace con tutti, soprattutto con la mia coscienza d'italiano, mi trovai con l'affetto di tanti ragazzi precettati e tutt'altro che fascisti e con tanti bei ricordi.

Vedi E. Motta e GF. Pellegrini.

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 336

QUAGLIA, ANTONINO, dr, Racconigi?, CN  
☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp

QUARTARA, GUIDO, di Ettore, 30.12.1921,  
Dott. Ing. ☆ Torino ☆ Aosta 2° Btg Univ.

"La telefonata di Clavarino mi ha riportato ai tempi ... belli. Fammi avere le coordinate e ad Aosta ci sarò, arrivando

*direttamente dalla Svizzera dove ho un congresso."*

Ho capito. Una bella scusa ti abbiamo offerto per tagliare la corda. Ringrazia.

Dieci anni dopo, con il solito spirito, Guido scrive: – Caro Pes, come da tua disposizione telefonica, mi affretto a scavare nella mia memoria quanto mai avariata per fornirti i dati della mia "gloriosa" carriera militare 1941 - 1943.

Sergente al Btg Cividale quale istruttore al corso per capisquadra in località Selle Nevea, UD ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al Btg Val Toce, 28° Raggruppamento sciatori, quale comandante di plotone fino al giugno del 1943 ☆ S.ten. alla colonna slitte del 20° Raggruppamento sciatori fino allo scioglimento il 13 settembre 1943. Come vedi, tanta naia, poca gloria, tanta fortuna e soprattutto niente Caucaso in sci.

✠QUATTRINI, ALBERTO MARIA, di Attilio, Firenze 18.10.1922 ☆ Volontario (*è uno dei venticinque del '22*) ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 6°, Btg Val Chiese ☆ Caduto in Russia, a Nikolajewka, il 26.01.1943

QUEY, CESARE, di Samuele e Giuseppina Sibille, 20.06.1919, farmacista, Ivrea, TO ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Val Chiese, 253<sup>a</sup> cp ☆ Fronte russo ☆ Medaglia d'argento al V.M. *Comandante di plotone mitraglieri, rimasti feriti il suo comandante ed altri ufficiali del reparto, raccoglieva parte dei superstiti e, nonostante la violenza del fuoco avversario, li portava decisamente alla conquista di nuove posizioni fortificate. Per la sua audacia e sprezzo del pericolo suscitava l'ammirazione dei propri dipendenti tanto da additarlo essi stessi come figura luminosa di soldato e di comandante. Zona di Kotowkij, fronte russo, 1° settembre 1942 ☆ Croce al V.M. Comandante degli esploratori di battaglione alpino durante le operazioni di dieci giorni consecutivi, svoltesi in condizioni eccezionalmente avverse per clima e ambiente, per rompere l'accerchiamento nemico, alla testa del suo plotone tenuto sempre compatto, svolgeva in modo completo tutti gli incarichi di esplorazione a lui affidati, fornendo utili informazioni ai reparti di avanguardia e assolveva numerosi compiti dando continue prove di alto sentimento del*

*dovere e noncuranza del pericolo. Esempio di virtù militare. Postojalji, Nikolajewka, fronte russo, 20-26 gennaio 1943.*

QUILLERI, FAUSTO SAMUELE, di Fausto e Giovanna Tuni, "Sam", 08.03.1922 ☆ Crema (Cremona) ☆ Volontario (*è uno dei venticinque del '22*) ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 3° Julia, Gruppo Conegliano, 15<sup>a</sup> Btr ☆ Fronte russo ☆ Ferito ☆ Medaglia di bronzo al V.M. *Ufficiale di batteria alpina, contrassaltava con i suoi artiglieri nuclei di fanterie nemiche che stringevano da vicino i suoi pezzi e, in successivo combattimento, andava all'attacco di centri di fuoco avversari che chiudevano la via a nostre colonne in ripiegamento. Benché ferito non desisteva dall'azione fino a quando non era certo del successo. Don – Schebekino (Russia), 16-30 gennaio 1943.*

☆ Partigiano nelle Fiamme Verdi ☆ Architetto ☆ Deputato liberale tra gli anni Sessanta e Settanta

✠RAFFAELE DI BARLETTA ALBERTO, 15.06.1919, Alessandria d'Egitto, di Alessandro ☆ Rinuncia al rinvio e arriva a Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 4°. Dopo l'8 settembre alla R.S.I. Caduto 17.10.1944 a Cortazzone (Asti)

✠RAIMONDI, MARIO, di Felice, 12.10.1921, Biella, VC ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 5°, Btg Morbegno ☆ Fronte russo ☆ Alla Div. Monterosa, 1° Rgt Alpini, Btg. Aosta, 1<sup>a</sup> cp ☆ Caduto R.S.I. il 20 ottobre 1944 a Treppignana

RAINERI, GIOVANNI, Villanova Mondovì, 26.05.1919 ☆ Nel dicembre del 1941, come altri che per un motivo o per un altro non avevano ancora ricevuto la cartolina rosa, anche noi, studenti universitari del 1919, diventammo "buoni" per la naia alpina; fu così che il 2 dicembre 1941, a mezzanotte, in tanti raggiungemmo la Testafochi ad Aosta, guidati e sollecitati dalle urla del Cap. Corradin dell'Intra che era venuto a prenderci alla stazione. La 3<sup>a</sup> cp era comandata da un uomo eccezionale quale era Tito Corsini, salito poi fino al grado di generale a tre stelle; comandava il Btg quel Ten. Col. dal sigaro perennemente in bocca – ma uomo ed

alpinista come pochi altri – che rispondeva al nome di Boffa.

Campo invernale al Santuario di Oropa, con annessi e connessi: freddo, fame, fatiche e gare di sci al Mucrone.

Ad aprile 1942, nella caserma di Maia Bassa a Merano: vita durissima, ma la gioventù ed un fisico buono mi permisero di superare l'Accademia Martinoia; viaggio e campo a Solda, ascensione all'Ortles (4.014 metri), igloo a Cevedale, salita al Mandriccio e tanta poca ... "avellana"!

Poi, per far posto agli accademisti della Farnesina, sergenti al Btg Cividale e, dal 2 agosto 1943, in servizio di scorta alla tradotta Mestre Atene. A gennaio 1943 a Bassano: due campi, estivo ed invernale, ad Asiago, con tutto ciò che ne conseguiva. Ad agosto 1943 sottotenente a Venezia in servizio d'ordine e poi al Btg Mondovì a Mondovì, dove ci colse l'8 settembre.

Avevo il comando di circa 50 uomini, che la sera del 9 settembre portai in montagna. Fra alti e bassi, la mia vita partigiana continuò fino al 25 aprile 1945.

☆ Raccontarla sarebbe troppo lungo: Comandante di brigata ☆ Medaglia di Bronzo al V.M. con la seguente motivazione: *Comandante di reparto operante, trovandosi appostato con pochi uomini presso una rotabile, attaccava con grande decisione una forte autocolonna tedesca in marcia. Nel violento combattimento che ne seguiva, sapeva condurre l'azione con tale abilità ed audacia, da infliggere al nemico gravi perdite in morti e feriti, senza subirne alcuna. Non pago, si lanciava all'assalto arditamente trascinandosi i compagni in un'azione epica che sgominava i tedeschi superstiti e catturava 28 prigionieri e tutto il materiale bellico. Pogliola, 20 ottobre 1944 ☆*

Croce di Guerra al Merito.

Dopo la fine della guerra, ricoverato in ospedale, operato, riconosciuto invalido di guerra con la VI categoria di pensione a vita. Fui richiamato nel 1954 per l'esigenza di Trieste e dal 1960 sono Capitano.

Nella vita civile, dopo 7 anni nell'Uff. Prov. dell'Ass. Postbellica, attraverso normali concorsi vinti entrai nella scuola, titolare di cattedra nelle superiori ove raggiunsi il massimo e, per parecchi anni, fui vicepresidente e preside incaricato. Ora mi godo la pensione.

Nell'ANA fui anche Presidente della Sezione di Mondovì ai tempi della grave

situazione che si era creata nel 1994 nei bacini del Tanaro, del Bormida, ecc.

Diressi per molti anni MONDVI ARDI, organo della Sezione di Mondovì. Ora scrivo per diletto ed esco su giornali locali; negli anni passati pubblicai alcuni libri di storia locale.

Tessera Ragazzi Aosta '41 n° 382

RASPONI, LUCIO, di Teodorico e Maria Zecchia, 16.10.1920 (della famiglia romagnola dei Conti Rasponi) ☆ Bologna ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 1° ☆ Passa alla Regia Guardia di Finanza ☆ Laureato in Ingegneria, è titolare di una ditta di macchine per cantiere.

RASTELLI, NICOLA, di Giuseppe, 31.01.1921, Teramo ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino, S.ten. all'8°, 3<sup>a</sup> cp ☆ Dopo l'8 settembre fu col Btg Piemonte, combattendo a Monte Lungo (Cassino) e alle Mainarde (Isernia)

RATTIN, ALDO, 16.10.1921, Trento ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 4°

RATTOTTI, ANTONIO, 03.01.1921, Piacenza ☆ Aosta artigl. ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Art. a Gorizia ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 1°

RAVASSANO, GIORGIO, Aosta 1° Btg. 5<sup>a</sup> cp

RAVIOL, MARCELLO, di Giovanni, 14.04.1921, Distr. Pinerolo, Distr. resid. Torino ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 3°

RAVOTTI, SERGIO, 14.09.1921, distretto Chivasso ☆ Laureato in farmacia; breve esperienza universitaria come farmacologo; farmacista a Revigliasco, TO ☆ Torino ☆ Aosta artigl., 2<sup>a</sup>Btr, alla Chiarle. Per qualche giorno era stato in forza alla 133<sup>a</sup> Btr del Btg Duca d'Aosta, poi alla 3<sup>a</sup> del ten. Sacchi alla colonia elioterapica ☆ Sergente al 1° Art. Alp. 40<sup>a</sup> Btr, Gr. Susa ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 4°, Gr. Mondovì, 12<sup>a</sup> Btr ☆ In Provenza, a Cap Camerat, all'unica batteria che ha fatto azione di guerra: contro un sommergibile inglese che, nella baia sottostante, aveva attaccato bettoline da flotta

dirette a Napoli da Tolone ☆ Internato a Leopoli e a Wietzendorf. Sempre fra i reticolati fino alla marcia verso Bergen, con ritorno dopo pochi giorni all'Offlag 83 ☆ In Italia con mezzi propri a fine luglio ☆ Due Croci al Merito di Guerra ☆ Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro ☆ Cavaliere della Corona d'Italia ☆ *Dopo il famigerato vagone bestiame di allora ("Cavalli 8, uomini 40, Ufficiali IMI 47"), a Wietzendorf volevo tornare in prima classe, ma il treno non ci arriva più. Al posto del Lager, campi di segale di un bel giallo van Gogh. Ancora abiti sullo sfondo e due enormi segherie. Non trovo la pioggerella che ci gelava, né il vento che ci intirizziva. E neanche i miei due anni di gioventù ...*

Impegnato nel sociale, ha fatto confezionare migliaia di pacchi di medicine per i missionari; ha collaborato a spedire a un vescovo di Polonia un TIR pieno di medicinali, viveri e vestiario, memore del pane che i polacchi lanciarono agli italiani quando lasciarono il forte di Leopoli.

*«Mercoledì 8 dicembre 1993, alle 11, sarò a Mestre stazione. Caro furiere, ti aspetto!» Di fronte a cotanto ordine, garibaldinamente obbedisco. E coinvolgo Allasia e Simonetto. Ore meravigliose. Sergio, sei una fonte inesauribile di nomi, notizie, aneddoti.*

RE, CARLO, "Carluccio", 01.06.1921, industriale ☆ Milano ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Sergente al 1° Alpini in Montenegro ☆ Bassano 27° corso

✠REBAIOLI, GIOVANNI, di Pietro, 13.09.1921, Distr. Sondrio ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. al 7°, Btg Intra ☆ Alla Monterosa ☆ Caduto della R.S.I., il 17.08.1944

✠REBECCHI, PIERO, 06.08.1921, Verona ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr ☆ S.ten. al 3° ☆ Caduto della R.S.I. il 25.05.1944

REBESCO, ULDERICO, "Kin", di Aldo, 10.10.1920, ingegnere ☆ Cividale, UD ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. al 3°, Btg Pinerolo ☆ Fronte balcanico ☆ Internamento in Germania ☆ Scacchista, degno avversario del "furiere": a Bassano, durante il corso, ed a Cividale durante il ... congedo

REDOANO, FRANCESCO, di Giuseppe, 27.09.1921 ☆ Genova ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 5°

RENETTI, VIRGILIO, Aosta 1° Btg, 5ª cp

RENNA, PIETRO, di Giuseppe, 20.02.1921, Ceva CN ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Sergente al 3°, Btg Exilles ☆ Avellino ☆ S.ten. al 3° dal marzo al luglio 1942 ☆ Poi al 20° raggruppamento sciatori fino all'8 settembre 1943 ☆ Cattura da parte dei tedeschi in Savoia ☆ Fuga dal terzo campo di concentramento, e rientro in Italia a piedi superando le Alpi ☆ Rastrellato nel febbraio del 1944 e incarcerato a Cuneo a disposizione delle S.S. per due mesi ☆ Liberato da un ufficiale della polizia tedesca buono e intelligente. (*"Buono"? Non sarebbe stato della polizia tedesca. "Intelligente"? Non ti avrebbe liberato. Comunque sia, ancora stiamo aspettando che paghi da bere*) ☆ Capitano

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 337

✠REPETTI, FRANCO, Milano (Piacenza?), 28.08.1920 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 6°, Btg cp cannoni ☆ Fronte russo ☆ Subentra a Caprioli mandato in licenza ☆ Morto prigioniero in Russia, ad Oranki, nell'aprile del 43

REPOSI, FAUSTO, Varzi, PC, 27.07.1921 ☆ Medico ☆ Piacenza ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp del cap. Taggia, alla "Colonia"; comandante di plotone il ten. Sacchi ☆ Sergente il 16.06.1941 e trasferito alla 2ª cp di Sanità perché studente di Medicina ☆ Ha prestato servizio In vari ospedali: militari, da campo e partigiani

REZZARA, BATTISTA, Vicenza ☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso, 2ª cp Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 338

RICCARDI, ENRICO, Torino ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3ª cp ☆ In congedo dopo tre mesi perché al 5° anno di medicina

RICCI, ELIO, fu Giacomo e di Aida Ricci, 27.02.1920, Rimini ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. al 1°, Btg Pieve di Teco ☆ Fronte russo ☆ Medaglia di bronzo al V.M. *Comandante di plotone*

*fucilieri, durante difficile manovra di ripiegamento sulla steppa gelata, avendo rilevato che il nemico, approfittando della notte, stava per aggredire la coda della colonna, con rapida iniziativa trascinava i propri alpini al contrattacco. Noncurante della violenta reazione di fuoco, dopo tre ore di cruenta lotta contro nemico soverchiante, riusciva a porlo in fuga. Ssamoilenkoff - Don, Russia, 19 - 20 gennaio 1943*

RICCI BUSATTI, ALBERTO, 26.12.1921 ☆  
Roma ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C.  
Lucca ☆ s.ten. AL 4°

RICCIO, GIOVANNI BATTISTA,  
07.03.1921 Casale Monferrato ☆ Dottore in  
chimica ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C.  
Bra, 5<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 4°, Gr. Mondovì, 2<sup>a</sup> Btr  
☆ Poi a protezione costiera in Francia ☆  
Internato in Germania

RICCIO, TABASSI, Aosta artigl.

RICOTTI, PIER FRANCO, 16.06.1921  
Varese ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° a  
Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C.  
Lucca ☆ S.ten. al 4° ☆ Fronte russo con la  
Tridentina ☆ Internato in Germania ☆  
Ingegnere direttore generale al Calzaturificio  
di Varese ☆ Presidente della "Famiglia  
Bosina" di Varese ☆ Rivestì cariche  
importanti anche nell'A.N.A.

RIDOLFI, RENATO, 1919, Marradi, Firenze,  
chiamato alle armi il 6 dicembre 1941 ed  
inviato ad Aosta alla Scuola Centrale Militare  
di Alpinismo, III battaglione Universitari,  
Allievi Ufficiali, Caserma Testafochi, per  
essere poi destinato nel 1942 a Merano e ad  
Argnano Sul Garda, poi al 104° Reggimento  
di Marcia di Cavalese e poi dal gennaio 1943  
alla Scuola Allievi Ufficiali di Bassano del  
Grappa. L'8 settembre del 1943 era in licenza  
in attesa di nomina. Fu richiamato nel 1950  
all'8° Alpino, Battaglione L'Aquila di  
Tarvisio con il grado di Tenente.

*Il 1° luglio 1950 partii da Marradi per  
Cividale, sede dell'omonimo Btg.Alpini, cui  
ero destinato dal luglio 1943, mai raggiunto  
causa "l'8 settembre" il giorno del "gran  
lutto italiano". A Tolmezzo, punto di  
raccordo, fui vivamente pregato dal*

*colonnello comandante di aiutarlo a  
risolvere, per lui un grosso e spiacevole  
problema: nessuno dei signori ufficiali amava  
recarsi a Tarvisio presso il Btg.l'Aquila  
sempre dell'8° Reggimento Divisione Julia,  
ma volevano "Cividale". Per me che non  
conoscevo gli alpini abruzzesi, non fu difficile  
rinunciare al mio diritto ed accettai di buon  
grado "Tarvisio"*

*Il 2 luglio pomeriggio arrivai alla Caserma  
del Btg. L'Aquila per la nuova esperienza.  
Domenica e caserma deserta. Mi aggirai per i  
piazzi alla ricerca di qualcuno che mi  
illustrasse la situazione. Nessuno. Il motivo  
l'avrei conosciuto in seguito: ragioni di  
tattica e logistica militare in quel confine di  
dopoguerra. Erano le 15.30 circa quando mi  
si presentò il capitano Gori, ex ufficiale dei  
paracadutisti, reparti in formazione. un  
viareggino felice di trovare lassù un toscano.  
"Piacere! Ridolfi, lei verrà con me. La  
sequestro volentieri. Il mio reparto le piacerà  
e ci sarà utile". Aspettammo il  
capomagazziniere, serg. magg. Facchinetti  
che mi consegnò l'equipaggiamento utile. Io  
lasciai la mia valigia di civile e con la  
seggiovia del Priesnig abbandonammo  
Tarvisio per l'accampamento della III comp.  
sotto il Monte Canin. Alle 19.30 circa ero  
investito del servizio più delicato e prezioso  
del reparto: le salmerie. Come ufficiale di  
prima nomina dal luglio del 1943, fui ritenuto  
il più esperto e adatto a quel settore ricco di  
uomini e di animali, e soprattutto in quel  
tempo di assestamento dei confini. Così ho  
conosciuto subito gli Alpini abruzzesi. Ottimi  
come tutti gli Alpini d'Italia, compreso  
l'attendente Santucci. Ricominciò per me la  
naia alpina, che ho sempre nel cuore, con  
tutte le sue emozioni, che "il mio cappello del  
1943" mi ricorda e mi rinnova.*

*Alla compagnia col capitano Gori, che  
lascerà per ritornare a Pisa alla Centrale di  
paracadutismo, dove diventerà generale,  
c'erano il sottotenente Mario Giordano, il  
tenente Rizza, il maresciallo maggiore  
Berneri(?), monzese, capo della fureria, un  
sergente maggiore maniscalco alle salmerie,  
il tenente Pintus, il tenente Sequenza (oggi  
generale) ed altri. Comandante di Brigata,  
prima il colonnello Domenico Montanari,  
forlivese, fino al 31 agosto 1950, poi il*

*maggiore Ottavio Sacco, che rimarrà a Tarvisio fino al 26 marzo 1951 persona stimatissima, che conoscitomi, mi incaricò di studiare la possibilità di portare il Cinema-Teatro in caserma. Trattai con la S.I.A.E. di Tarvisio e il risultato fu positivo: Un successo utile per tutta la truppa della caserma, un po' fuori della città di Tarvisio. Ebbi anche l'incarico di allestire una palestra di roccia. La trovai e organizzai in Rio Bartolo e la guidai fino al congedo in dicembre, quando non ascoltai l'invito del caro maggiore Sacco, che mi voleva a Tarvisio come aiutante di campo al posto del ten. Aasselle, che aveva deciso di lasciare l'ufficio per riprendere la vita dell'alpino attivo. Durante la mia permanenza a Tarvisio ho conosciuto bene don Fiorino, il Cappellano militare reggimentale. Ancora: il maggiore Sacco mi comandò, agli inizi di novembre del 1950, di rappresentarlo, a Gemona, ai funerali del tenente Maso Monti, figlio del generale romano dei bersaglieri Monti. Con Tommaso eravamo nello stesso plotone ad Aosta nel 1941. Lui era del 1920. Dopo l'8 settembre 1943, ci eravamo persi di vista. Ci siamo ritrovati nel tarvisiano nel 1950 ad una Messa al Campo. Restò ucciso, dopo poco, durante una esercitazione a fuoco in un tragico incidente per l'esplosione di una bomba a mano lanciata da una recluta alpina. I due alpini sospettati furono poi trasferiti dal "Gemona" all'"l'Aquila" proprio nel mio plotone*

RIGAMONTI, CARLO, di Giuseppe, 01.07.1921, Varese ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 4° cp ☆ S.ten. al 4°

RIGAMONTI, FRANCO, di Giuseppe, 23.08.1921 Milano ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 4° cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Val Chiese ☆ Fronte russo

RIGATO, ENRICO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 6°

RIGO, ORAZIO, di Giulio, 08.07.1921, Bolzano ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2° cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 4° ☆ S.ten. al 5°, Btg Edolo ☆ Fronte russo  
*Da una lettera scritta alla sorella di un suo alpino riportiamo: ... vostro fratello la sera*

*del 25 gennaio a Nichitowka andò a dormire con la sua squadra in un'isba lontana circa un chilometro. Alle due di notte furono attaccati dai russi, resistettero fino all'esaurimento delle munizioni, poi si arresero. Da un alpino potuto scappare so che al momento della cattura vostro fratello non era ferito né congelato, ma in pieno possesso delle sue forze fisiche anche perché aveva fatto tutto il ripiegamento in groppa ad un cavallo che aveva trovato. Vedrete quindi che, come è tornato dalla prigionia di Grecia, tornerà anche da questa. ...*

RINALDI, GIUSEPPE, 22.12.1921 Mantova ☆ Aosta artigl. ☆ Sc. A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 1°

RIPAMONTI, CESARE, di Giovanni, 24.01.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 9°

RIPAMONTI, RAFFAELE, di Enrico, "Lele", 13.04.18, medico ☆ Lecco, CO ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1° cp ☆ Bassano 26° corso, 4° cp ☆ S.ten. al 5°, Btg Morbegno ☆ Fronte russo

Nel 1959, quale presidente del comitato, inaugura, al Pian della Betulle, m 1.483, sopra Margno in Valsassina, la chiesetta votiva del Btg Morbegno, consacrata dal cardinale Giovanni Battista Montini.

Fu presidente della Sezione Alpini di Lecco.

*Caro furiere, Lele aveva ricevuto la tua lettera poco tempo prima che mancasse. Non mi ha potuto dire: andiamo. Stava troppo male ... Mariarosa Ripamonti Airoidi*

✠RISPOLI, BRUNO, di Antonio ed Ester De Biasi, 22.11.1917, Campobasso ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5° cp ☆ Bassano 26° corso, 4° cp ☆ S.ten. al 9° ☆ Poi al 2° Gruppo Valle, Btg Val Leogra ☆ Caduto a Gianina, Grecia ☆ Croce di guerra al V.M. *Comandante di plotone esploratori, in otto giorni di operazioni di rastrellamento in terreno infestato da nemico, dava, in numerosi fatti d'arme, ripetute prove di capacità, avvedutezza, valore personale e assoluto sprezzo del pericolo, raggiungendo per primo gli obiettivi assegnati, attaccando decisamente sempre e dovunque il nemico rivelasse la sua presenza, catturandogli armi automatiche e munizioni ed infliggendogli continue gravi perdite. Quota 787, Pr. Ilias,*

*Sindeknon, Patiopulo, Florias (Grecia) 9-16 marzo 1943.*

☆ Medaglia d'argento al V.M. *Comandante di un reparto alpini, volontario nelle azioni più rischiose, durante un improvviso attacco di forti nuclei nemici muniti di molte armi automatiche, con slancio ed ardimento, sprezzante di ogni pericolo, assaltava, alla testa dei propri uomini, una posizione saldamente difesa dal nemico, procurandogli perdite e ponendolo in fuga. Durante l'ultima azione incitando ed animando i suoi uomini alla lotta, cadeva colpito in fronte da una pallottola nemica, immolando così la sua giovane vita per la Patria. Bell'esempio di supremo spirito di sacrificio. Antonchori (Grecia), 22 aprile 1943.*

RIVABELLA, MARIO, Voghera ☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. all'11°

RIVETTI, FERDINANDO, Neive, CN ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Sergente all'11° ☆ Bassano 27° corso

RIVETTI, GIULIO, fratello di Silvio ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3ª cp ☆ Deceduto dopo la guerra in un incidente sull'Autosole

RIVETTI, SILVIO, Biella ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3ª cp ☆ Sergente all'11° in Montenegro ☆ Avellino ☆ Deceduto 1960 incidente stradale

RIZZA, EMANUELE, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 2°

RIZZARDI, VITTORIO, di Francesco e Bianca Nerbe, Palermo, 04.11.1913, Bologna ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ ("*... la gioventù non deve scrivere, ella essendo inesperta et ignorante ...*") ☆ Avellino ☆ Professore di filosofia al Liceo Ginnasio L.Galvani di Bologna. Ha pubblicato parecchio di narrativa: *Accadde sulle sponde del fiume*. I barbari in città: racconti del nostro tempo. *Il colore dell'amore*. Donne destinate: quattro storie d'amore. *L'isola della follia e altri racconti* ☆ *La va a strappi* gli dedica un trafiletto: "*La sua voce suonava come una musica. Sissignori. Dalla sua bocca sgorgarono fiumi di parole come da un favo il miele. (...)*"

RIZZI, GIORGIO, Cornigliano Ligure, GE ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Redattore di *La va a strappi*

RIZZI, GIOVANNI BATTISTA, di Giovanni, 27.02.1920, Vezza d'Oglio, BS ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3ª cp ☆ Sergente all'8°, Btg Tolmezzo ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. al 5°, Btg Edolo ☆ Fronte balcanico ☆ Internato in Germania ☆ Due Croci al Merito di Guerra ☆ Maggiore ☆ Cavaliere ufficiale ☆ Segretario comunale ☆ Vicepresidente della sezione alpini Vallecamonica ☆ Capogruppo a Vezza d'Oglio ☆ Presidente della sezione Combattenti e Reduci di Vezza ☆ Consigliere provinciale della federazione Comb. e Reduci di Brescia ☆ Nonno, pensionato, con acciacchi vari. *Ragazzo di Aosta '41, insomma.*

RIZZINI, IGNAZIO, "Nino", di Lorenzo, 12.09.1919, avvocato, Villafranca, VR ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 9° Rgt, a Gorizia ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Redattore del giornalino di compagnia "Largo alla Quarta". Di lui qui leggiamo: *Il suo sogno? Fare il direttore dei cori, leggere alla sua bella il diario, diventare sergente di ferro*".

Sergente (di ferro?) al 6°, a Caprino Veronese ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. al 3°, Btg Fenestrelle ☆ Fronte balcanico ☆ Inviato in licenza speciale per esami di giorni trenta il 1° luglio 1943, viene trattenuto, il 10 agosto, in fase di ritorno al reparto, dal Presidio di Bari ☆ Qui lo coglie l'armistizio ☆ Il 19 settembre passa al deposito 140° Fanteria e il 5 ottobre al 3° Raggruppamento del 2° Campo riordinamento 7ª Armata del Comando 7° Corpo d'Armata S.M. Uff. Operazioni ☆ Il 1° novembre è al 4° Raggruppamento del 2° Campo riordinamento 5ª Armata Americana ☆ Con altri ufficiali alpini, su invito del generale Clark in persona, è istruttore in una Training Section, come dire in un'estemporanea scuola di addestramento alpino per truppe americane (che poi, la naia è uguale dappertutto, saranno impiegate ad Anzio) ☆ Il 20 marzo 1944 è al Btg Alpini Piemonte e undici giorni dopo, col ten. Snichelotto, vicentino, e 18 alpini esploratori, occupa Monte Marrone, in Abruzzo, aprendo la via dell'Alta Italia al Corpo Italiano di Liberazione.

*"Giunti in cresta, gli alpini s'acquattano a ventaglio. Due salgono a quota 1770. Tra i*

*roccioni della vetta sono in agguato quelli dell'altra pattuglia. I tedeschi a un tiro di fucile lavorano a un osservatorio: non si sono accorti di niente; neppure sognavano che qualcuno s'avventurasse nel loro regno nevoso che controllava tutto il Volturno."*

Terribile il tentativo di riconquista da parte loro, il 10 aprile, domenica di Pasqua:

*"...micidiali granate a tromboncino ... raffiche di mitragliatrici ... scoppi di mine ... mortai. Alpini e Alpenjäger sono tutt'uno sulla selletta, ognuno col suo terrore e col suo furore, tutti assolti dal cappellano che ha fatto un segno di croce verso la cresta accecata dai bagliori, sussultante di scoppi."*

Credete alla preveggenza? Quest'azione Rizzini aveva descritto tre anni prima nel giornalino di Aosta. Sentite:

*"Andare, andare su, in alto / verso la vetta / tenuta dal nemico / e stringere / attanaglianti le dita / sul fucile. / (...) e correre avanti verso / l'abbarbicato ostinato / insidiante nemico / (...)"*

Il 24 maggio 1944 ricovero all'ospedale da campo n° 866 per "ferite multiple da schegge arti inferiori, regione glutea e gomito sinistro" ☆ Sino al 25 aprile 1945 ospedali, accertamenti sanitari, convalescenze ☆ Poi, finalmente, il congedo ☆ Croce al Merito di Guerra.

*Noi due – è il furiere che parla – eravamo in Balcania col 3°: Rizzini al Fenestrelle io all'Exilles, e ad ogni incontro inevitabilmente ricordiamo l'episodio del Goli Vhr: su quella cima il suo battaglione era rimasto circondato ed il mio era accorso ad aprirgli la strada. Bei tempi. Però un'ombretta di ringraziamento potrebbe anche decidersi ad offrirgliela ...*

Ha tenuto un puntuale diario di guerra: migliaia di pagine che vivono il logorante e pochissimo noto fronte balcanico, che vivono gli ultimi giorni precedenti l'armistizio in una Bari affogata nella disorganizzazione più allucinante, che vivono la risalita della Penisola con l'esercito di liberazione.

Quel diario, caro Nino, che cosa aspetti a pubblicarlo?

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 339

In fase di assestamento si trova la Letterina agli zii Pes, di MICIO NERO.

*In essa, con un linguaggio immaginifico e dovizioso, costellato di perentori neologismi, elegantemente incomprensibile (per cui ogni qual poco – e vedi qui sotto - il lettore è*

*costretto a domandarsi se c'è qualcosa da capire), il gatto di casa, MICIO NERO appunto, narra gesta del padrone zio Gnazio venutosi a trovare, lui, mancino, il braccio residuo inutile e spoglio di alcuna menoma tattile sensibilità dattilografica e orba come una talpa di qualsivoglia motilità palpamentare, che se in clinica non fossero piombati maiuscolosi infermieri con attrezzi tecnici antisommossa e ristrutturazione, nonché materne Capesala con suppellettili per pronta asettica e immediata ricucitura d'emergenza, lui, credendo di affettare il pane molliccio della prima colazione (che zia Liliana a casa, lo vizia porgendoglielo appena biscottato con crosta croccante e miele e fichi secchi, formaggio di Asiago, gelatina di cotogne – che la fa lei quando le garba – e noci – persino qualche fiore di glicine e anche qualche sventata e sventurata formichina che inebriata dai nettari di maggio trascura i gagliardi refoli altoatesini che la scrollano, prigioniera dell'impubere corolla ed entrambe precipitano dal ramo nella tazzona di caffelatte, salvata la formichina con un tuffo, in quelle dolcezze d'un qualsivoglia mignolo immediatamente ciucciato senza farsi notare.*

*Solo una forense voluttà gattesca può scrivere così. Rileggiamo, ma la domanda del lettore di cui sopra non riceve risposta. Continuiamo la lettura, rassegnati al meglio.*

Perché zio Gnazio, con inconsapevole colpevole montebaldina baldanza, premeva virilmente. sul coltellino a sega, con l'indice della mano destra rimastogli indenne energetico, vivace e sensitivo ed era quasi riuscito a mutilarsi penzoloni l'indice sinistro della mano infartuata ridotta ad appendice insensibile giacché la botta se l'è presa zigozago per di traverso perché, come ripetesi, sarebbe mancino in conflitto d'interessi col destro, ma adesso - figurati||| - arrotola "bigoli, oio e sardéla" con sorprendente disinvoltura e come se fosse sempre stato destrimane, ma guarda!

*E per decine di pagine scritte a questo modo MICIO NERO narra fatti di famiglia (Africa, figli homines erecti pronti ad accorrere, nipotini saltarelli e cinguettanti, la Deliziosa "zia" Liliana con farina zucchero uova freschissime uvapassa mandorle noci pinoli tutto abbrustolito nel forno di casa e trasformato in triscotti) e narra fatti di naia (inferno del Goli Vhranja e conquista e difesa di Monte Marrone e bombe e ferite multiple e*

*ospedali e narra fatti di vita (inciampo contro un ciuffo di mugo, la test'in giù a pel de leon sugli ultimi sassi scheggiati e aguzzi del ghiaione e scarpe slacciate ma penna sul cappello rimasta a quarantacinque gradi come da regolamento). E vedi qui sotto.*

Solo gli alpini ed i generali portano l'aquila sul copricapo, l'aquila fa grado, quindi gli alpini sono pari ai generali e tutti, dal congedo in poi, si danno del tu. Del tu anche con San Pietro e proprio a lui zio Gnazio si presenta per entrare in paradiso.

La voce campanon di san Piero tuona: - Caro Nilo, nonché furiere, quando Giovanni Paolo arrivò quassù col suo cappello alpino, vedendo la mia pelata esposta me lo mise in testa, quindi io mi considero dei vostri e adesso questo zio Gnazio dice di essere uno dei tuoi Ragazzi di Aosta '41. Eccolo qua, fuori porta, ha regolare zaino sfracellato ma non prenotazione in reception, né carta tua.

- Difatti, caro Piero, io, furiere, anzi Friuliere con targa al collo e pergamena in cornice, nulla ho firmato.

- E allora, come la mettiamo?

- Ordina dietrofront, zaino a spalle e rompete le righe.

- Ma come può rompere le righe se è solo?

- Fagli rompere una cosa, qualunque cosa, ma rimandalo giù e non avremo carte da scrivere.

Così accade e zio Gnazio, affacciato a quelle altezze, ha le sue brave stornisie vertiginose rabbrividenti ma pure gli entusiasmi e l'incoscienza precipitevoli di sempre e così, rotte per comando di san Piero non le righe ma le cattive prognosi, da quel cielo così azzurro che non lo dico più per non consumarlo, si ritrova a casa, con l'ordine di restarci insieme con Astanti e Dolcissima.

E subito, oramai quasi destrimane, a casa sente di stare bene anche perché gli fanno compagnia splendidi ricordi d'una splendida gioventù alpina.

*MICIO NERO  
scripsit.*

RIZZO, ALBERTO, Montebelluna ☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 3° ☆ Richiamato a Tarvisio nel 1951

ROBUSTELLI, SILVIO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. all'11°

ROCCO, GASTONE, di Rodolfo ed Amelio Pasetto, 08.05.1921, Trieste ☆ Il 27.02.1941

rinuncia al rinvio ai sensi della circolare 4080/B/21 dd. 10.02.1941 ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2° cp ☆ Sergente al 7°, Btg Cadore, a Tai di Cadore ☆ Bassano 26° corso, 4° cp

S.ten. all'8°, Btg Tolmezzo ☆ Partito per la Russia il 07.08.1942 ☆ Ferito in combattimento a Novo Kalitva il 22.12.1942 ☆ Rimpatriato su treno ospedale il 31.01.1943 ☆ Rientrato in servizio al Btg Tolmezzo l' 08.05.1943 ☆ Sottrattosi dopo l' 8 settembre alla cattura, si congiunge ad un Comando Italiano ☆ Fa parte della Brigata Osoppo ☆ Invalido 7° cat., tab.A, a vita ☆ Croce al Merito di Guerra ☆ Autorizzato a fregiarsi del distintivo del periodo bellico 1940-1943 e ad applicare sul nastrino due stellette d'argento ☆ Medaglia di bronzo al V.M. *Comandante di plotone fucilieri, già distintosi in precedenti azioni per ardimento e noncuranza del pericolo, durante aspro combattimento difensivo contribuiva, alla testa del suo reparto, a contenere la poderosa spinta del nemico, riuscendo con felice iniziativa e intrepido slancio ad annullare una pericolosa infiltrazione avversaria. Gravemente ferito, continuava a incitare i suoi uomini alla lotta, rammaricandosi di dover abbandonare il suo posto di combattimento. Novo Kalitwa-Don (Russia), 22 dicembre 1942.* ☆ Con D.M. 000055/UE/325 gli è stato conferito, a titolo onorifico, il grado di capitano

Laureato in Economia e Commercio con specializzazione in Diritto del Lavoro e della Sicurezza Sociale ☆ Assunto dal 1940 presso la Provincia di Trieste ☆ Dal 1964 al 1986 Direttore della Ripartizione Ragioneria ☆ 1958 Cavaliere dell'ordine "al merito della Repubblica" ☆ Dal 1986 pensionato ☆ Libero professionista con iscrizione all'Albo dei Dottori commercialisti della Provincia di Trieste ☆ Consulente del Consorzio Autoporto di Ferneti-Trieste, del Comitato provinciale della Caccia, Revisore dei Conti della Federazione Italiana Canottaggio, del Consorzio Obbligatorio dell'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica della Provincia di Trieste, della Scuola Superiore di Servizio Sociale, Segretario della Fondazione Petitti di Roretto e Saul D. Modiano ☆ Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia ☆ Socio della canottieri Trieste dal 1937 ☆ Segretario dal 1947 ☆ Vicecapocanottiere dal 1948 al 1950 ☆ Capocanottiere Istruttore dal 1951 al

1974 ☆ Presidente dal 1975 al 1989 ☆  
Presidente Onorario dal 1990 ☆ Campione  
d'Italia nella specialità del "Quattro senza  
tim." 1949 e 1950 ☆ Vicecampione d'Italia  
nella specialità "Canoe a due vogatori" 1939 e  
"Quattro senza tim." 1946 ☆ Stella d'oro al  
valore sportivo ☆ Socio benemerito della  
Federazione Italiana Canottaggio

A Bari, in occasione della 66ª Adunata  
Nazionale, ricevette un meritatissimo  
diploma:

*Sempiternae laudi vadano al  
"Ragazzo di Aosta '41"*

*Gastone Rocco*

*che*

*durante tutto il corso di Bassano  
fu capace di non farsi mai beccare  
dagli occhiuti ufficiali di servizio  
quando a mensa,*

*tenendo un'impeccabile posizione di attenti,  
versava a noi del tavolo il primo piatto,  
sicché al riposo-seduti  
era sempre in grado  
di porgere subito al mensiere  
la zuppiera vuota  
per l'agognata giunta.*

*Preclaro esempio di collaborazione  
fra occhio, stomaco e mestolo.*

*Grazie ancora, Gastone,  
dall'attuale furiere*

*che, sempre affamatissimo, ti stava di fronte.*  
Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 340

ROCCO, RENATO, di Francesco,  
03.01.1919, Distr. Pola ☆ Aosta 1° Btg Univ.  
2ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. all'11°

RODOLFI, BIGIO, Chiari, BS ☆ Aosta 2°  
Btg Univ. 6ª cp

ROLANDI, LUIGI, di Alberto, 31.01.1921,  
Savona ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3ª cp ☆  
Sergente al 1ª, Btg Ceva ☆ Bassano 26°  
corso, 4ª cp ☆ S.ten. al 9°, Btg L'Aquila, 108ª  
Cmp a Tolmino ☆ Fronte russo dal giugno al  
dicembre del 1942 (*Vedi Parducci*) ☆  
Licenza per esami universitari ☆ Gennaio  
1943 a Sulmona, centro reclutamento del Btg  
L'Aquila, poi a Gradisca ☆ Fronte balcanico  
(operazioni di grande polizia tra Circhina e  
Lubiana) fino all'8 settembre ☆ Capo ufficio  
Segreteria Ufficio Nazionale Servizi  
Agricoltura fino all'aprile 1945 ☆  
Commercialista fino al 1949 ☆ Costituisce  
l'Agenzia Marittima Priamar, imbarchi,

sbarchi e spedizioni, di cui è tuttora  
amministratore ☆ Membro della sezione  
marittima della C.C.I.A.A. di Savona ☆  
Vicepresidente Associazione Spedizionieri ed  
Agenti Marittimi di Savona

Membro del consiglio direttivo nazionale  
della FEDERAGENTI ☆ Membro del  
consiglio direttivo ANA, sezione di Savona.

*«O piccole stelle, dove posso trovare un  
fiore per il mio innamorato morto?» chiese  
Edelweiss. Le stelle lasciarono cadere una  
pioggia di lacrime che si trasformarono in  
stelle alpine.*

Su questa leggenda Rolandi scrisse un  
bellissima pagina per FA FUM, il giornalino  
della 3ª di Aosta.

Nel 2008 ha raccolto le sue memorie di  
guerra, e tante belle foto, nel libro "Avrai  
tempo a rimpiangere poi i tuoi venti anni".

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 341

ROLFO, ROMOLO, di Giovanni,  
24.01.1921, Torino ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆  
Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. all'11°

†ROLLA, PILADE, Aosta 2° Btg Univ. ☆  
Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 4°, Btg Ivrea ☆  
Fronte balcanico ☆ Dopo l'8 settembre,  
passato alla brigata Garibaldi ☆ Caduto  
Guerra Liberazione il 04.12.1943

ROMAGNOLI, OSCAR, di Oreste,  
12.03.1921, prof. ☆ Vicenza ☆ Aosta 2° Btg  
Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 3°, Btg Susa ☆  
Fronte balcanico fino al gennaio del 1942, poi  
in Liguria, a difesa costiera. L'8 settembre il  
reparto era in trasferimento verso la Calabria.  
Non catturato dai tedeschi.

ROMANELLI, FRANCO, 16.06.1920,  
Verona ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra,  
6ª Btr ☆ S.ten. al 2°  
Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 342

ROMANIN, GINO, fu Gino e fu Caterina  
Ceccani, Padova 18.03.1921, distr. Sacile,  
res.Udine ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆  
Avellino ☆ S.ten. al 4°, Btg Monte Cervino  
☆ Fronte russo ☆ Ferito ☆ Medaglia  
d'argento al V.M. *Comandante di plotone  
sciatori per ben due volte in una notte si  
portava con una esigua pattuglia attraverso a  
zone battute e percorse dal nemico, finché  
riusciva a prendere il collegamento con un  
reparto tedesco laterale. Rientrato all'alba,*

*dopo parecchie ore di marcia in sci, ripartiva immediatamente alla testa del suo plotone per un contrattacco contro forze nemiche preponderanti. Di slancio, con abile manovra, rioccupava dopo dura lotta una importante quota. Ferito, non lasciava la posizione se non quando aveva la certezza che nuovi rinforzi sopraggiunti l'avrebbero tenuta in loro saldo possesso. Ivanowka, quota 204,8, fronte russo, 22 dicembre 1942*

☆ Due Croci al Merito di Guerra per attività partigiana

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 343

ROMANIN, TULLIO, Verona ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 7°

RONCADOR, MARIO, di Luigi, 04.10.1921, Trento ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. all'11°

RONCHI, NELLO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 3°

RONDI, CARLO, di Lorenzo, 10.05.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 2°

ROSATI, ORAZIO, di Pietro, 25.08.1920, Perugia ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Avellino

ROSELLI, ALBERTO, di Piero, Firenze 17.06.1921 ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. alla divisione Alpi Graie, 4° Gruppo Valle, Btg Susa, 34<sup>a</sup> cp, comandante di plotone fucilieri ☆ Dal luglio all'agosto 1943 ad una compagnia cannoni anticarro da 47/32 ☆ Settembre, ottobre, novembre 1943: comandante al Passo del Susten di Alpini, Carabinieri, Guardie di Finanza ☆ Poi, fino al 12.07.1945 internato militare in Svizzera

Avvocato cassazionista. Revisore Ufficiale dei Conti (*degli altri*). Console (onorario) del Principato di Monaco a Firenze (con circoscrizione sulle province di FI, PT, PO, SI, AR, AN, PS, MC, AP). Docente di Diritto privato e Diritto pubblico alla Scuola Superiore Interpreti e Traduttori, Firenze.

Attività sportive. Sci di fondo: Littoriali 1940, 18 Km; Ergodin Ski Marathon, 2 anni; "Auf Knigs Ludwigs Spurer", una volta.

Socio del CAI dal 1936; dell'ANA dal 1941; fondatore e primo presidente dello Sci Club Alpini d'Italia di Firenze; socio del Rotary Club International di Firenze; Misericordia (ambulanze volontarie), di Firenze, dal 1950 al 1981.

Croce al Merito di Guerra (1942). Medaglia Volontari di Guerra. Medaglia Guerra 1941/ 42/ 43. Cavaliere OMRI. "Offizier" dell'Ordine dei Grimaldi (Principato di Monaco). Commendatore dell'Ordine del Santo Sepolcro (della Santa Sede).

Hobbies: Bacco, Venere (nelle intenzioni) e montagne (con e senza neve, con e senza ghiaccio.)

*Detto questo, spiegaci, caro Alberto, perché hai tanto maliziosamente citato la canzone che dice: "Penna bianca, penna nera, soprattutto penna a sfera". A cappello in testa, nessuno è calvo. Si fa per dire.*

ROSSI, CESARE, 16.10.1921, Genova ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 4°, Gr. Mondovì, 10<sup>a</sup> Btr ☆ In Argentina?

ROSSI, GIUSEPPE (1), di Pietro Luigi, 12.04.1922, Nembro BG ☆ *Giovanotto in attesa di prima occupazione, vengo assunto da un "capo azienda" con oltre quaranta milioni di dipendenti, tal Benito, e mi trovo alla S.C.M.A.* ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Sergente al Mondovì ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten al fronte russo con la 131<sup>a</sup> Compagnia Forestale Alpina. Vedi pagine introduttive.

ROSSI, GIUSEPPE (2), 09.08.1921 ☆ Cividale del Friuli, UD ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca

ROSSI, MARIANO, di Giuseppe, 02.10.1921, dirigente industriale; revisore ufficiale dei conti, Milano ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 7°, Btg Cadore ☆ 6°, Btg Vestone, 54<sup>a</sup> cp, 2° plotone ☆ Fronte russo dal settembre 42 al gennaio 43  
Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 344

ROSSI, RENZO, Aosta 2° Btg Univ.

ROSSINI, ROCCO, 10.01.1918, Nola ☆  
Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten.  
al 2°

ROTA, ANGELO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆  
Bassano 27° corso ☆ S.ten. all'11°

RUBINI, RUBINO, Genova? ☆ Aosta 1° Btg  
Univ. 5ª cp ☆ Redattore di *La va a strappi*

RUFFATTO, BERNARDO, Castellamonte  
Spinato?, TO ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆  
Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 9°

RUFFO, Gaetano, notaio ☆ Verona ☆ Aosta  
2° Btg Univ. ☆ stessa persona?

RUFFO, Giuseppe, 1918, Verona ☆ da  
Bassano dichiarato non idoneo e passato in  
fanteria ad Avellino, nelle caserma di fronte a  
quella degli alpini ☆ Autore di poesie,  
pubblicate su buone riviste.

RUGGERO, GIANPIETRO, 18.06.1921  
Brescia ☆ Aosta artigl. ☆ Sc. A.U.C. Lucca  
☆ S.ten. al 4°

RUJU, FRANCO, avvocato, Milano ☆ Aosta  
1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 3°,  
Btg Val Pellice ☆ Zona di occupazione  
francese ☆ Dopo l'8 settembre, internato in  
Svizzera

RUTTO, BRUNO, 1921 Omegna, perito  
chimico ☆ Aosta 3° corso ☆ Sottotenente al  
3° Rgt Alpini, Btg "Fenestrelle" in Jugoslavia  
e lì si trovava al momento dell'armistizio ☆  
Rientrato in Italia fu tra quei militari che, per  
primi, nel Cusio si aggregarono ai nuclei di  
partigiani costituitisi in Valstrona attorno  
all'arch. Filippo Beltrami ☆ Nel febbraio del  
1944, dopo la battaglia di Megolo, dove  
l'architetto cadde, Rutto divenne, all'Alpe  
Quaggione, comandante del superstite nucleo  
che prese il nome di "Primo Gruppo Patrioti  
Filippo Beltrami". Questa formazione  
partigiana si ingrandì fino a diventare la  
Divisione alpina d'assalto "F. Beltrami" che,  
sempre al comando di Bruno Rutto, il 24  
aprile 1945 liberò Omegna, per poi portarsi a  
Milano.

†SABATINI, ELPINO, Falconara, AN,  
04.09.1921 ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆

Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ Sergente al 2° ☆  
Disperso in Russia, 31.01.1943

SACCHET, ALFEO, 3° corso  
Tessera Ragazzi Aosta '41 n° 383

SACCHI, LUIGI, 08.12.1920 ☆ Milano ☆  
Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr ☆  
S.ten. al 4° ☆ Tessera Ragazzi Aosta '41 n°  
345

SACCHI, STELIO, San Nicolò Ferrarese, FE  
☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp

SACHET, ?, Como? ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª  
cp

SAETTONI, NINO, avvocato, presidente  
Cassa Risparmio Biella ☆ Aosta 2° Btg? 2°  
corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 3° ☆  
Internato in Germania ☆ Deceduto 1994

SALCE, MARIO, di Settimio, 09.04.1921,  
Padova ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆  
Avellino ☆ S.ten. al 5° ☆ S.ten al Btg reclute  
del 1923, poi alla 107ª cp del Morbegno ☆  
L'8 settembre, catturato a Fortezza, fuggì

SALICE, GIUSEPPE, 30.06.1921 ☆  
Pordenone ☆ Notaio ☆ Chiamato alle armi e  
assegnato al deposito del 132° Rgt artiglieria  
corazzata Littorio a Mantova ☆ Sergente al  
plotone O.C. di quel reggimento al campo di  
Aviano, in attesa di partire per l'Africa  
Settentrionale ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ Qui  
trovò i sergenti di artiglieria alpina e decise di  
passare con loro. Si mise a rapporto e  
sostenne la richiesta con tale veemente  
passione (e, diciamo, con un tale fisico  
d'atleta) che passò tra gli allievi ufficiali di  
artiglieria alpina.

*E noi, caro Pino, fra i "Ragazzi di Aosta  
'41" fraternamente ti accogliamo!*

Alla nomina venne assegnato al 3° della  
Julia e contemporaneamente congedato: gli  
era morto un fratello in guerra. Fu richiamato  
nel 1943 e destinato al deposito del 3° a  
Gorizia per l'istruzione delle reclute del '24.  
Nei mesi di giugno, luglio e agosto rimase  
aggregato con una sezione al 104° reggimento  
alpini di marcia, sui confini della Jugoslavia.  
Datosi alla montagna dopo l'8 settembre, fu  
catturato dai Tedeschi un anno dopo e spedito  
a Dachau, nel campo di lavoro, da dove evase  
a metà aprile del 1945 per giungere a

Pordenone il 28, due ore prima della partenza dei Tedeschi.

✠SALINA, GIUSEPPE, Milano, 04.12.1921  
☆D(I) Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup>  
Btr ☆ S.ten. al 3° Julia, Comando  
Reggimento ☆ Disperso in Russia,  
31.01.1943

SALVADORE, VINCENZO, Asti ☆ Aosta  
1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp

✠SALVAGNO, LUIGI, di Vincenzo,  
27.06.1919, Torino ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup>  
cp ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 9°,  
Btg Vicenza ☆ Morto prigioniero in Russia,  
ad Oranki, il 12.02.1943

SALVI, TRENTO, di Alfredo, Villa di  
Chiavenna 24.08.1919, avvocato, Luino, VA  
☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Redattore di  
Primula Azzurra ☆ Sergente al 3°, Btg Val  
Pellice, ad Abriès, Francia ☆ Bassano 26°  
corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 1° ☆ Congelato ai  
piedi a Malga Fiara ☆ In ospedale per  
qualche mese ☆ S.ten. ad Aosta, poi al 1°  
Alpini, a Mondovì ☆ Dal gennaio al  
settembre 1943 col Btg Monte Clapier sul  
"fronte slavo" ☆ Ferito al braccio ed ai  
ginocchi ☆ Guarito in un mese, senza...  
residui ☆ Croce di guerra ☆ Catturato dai  
tedeschi l' 8 settembre ☆ Fuggito ☆  
Aggregato ad un reparto con stellette ☆  
Ricovertato in ospedale per postumi di  
congelamento ☆ Maggiore ☆ È un entusiasta  
☆ Nel 1948 rifonda la sezione ANA di Luino  
☆ Presidente della medesima per 18 anni ☆  
Rifonda il giornale sezionale dandogli nuova  
veste e nuovo titolo: "Cinque Valli" ☆  
Impaginatore, direttore, redattore, factotum,  
per 10 anni e più ☆ Pubblica centinaia di  
articoli su periodici e libri vari ☆ Recupera e  
raccolle i nomi dei 170 Caduti Luinesi  
dell'ultimo conflitto ☆ Collaboratore  
dell'Enciclopedia Treccani per la biografia di  
un Luinese del secolo scorso ☆ Autore di tre  
libri in dialetto locale ☆ Vicepresidente della  
squadra calcistica luinese per dieci anni ☆  
Professore per 30 anni all'Ist. Tecn. Comm. di  
Luino.

"... Na bela matina de primavera ... u  
trunava l campanùn a vott'uur: j'eva i  
cuscritt. Par i stràa i fava legria e musica e a  
gh'eva sempur l'armonega a fa cumpagnia:

«Coscritto, capèla, la vita l'è bela a fa 'l  
suldàaaa».

*E mi? e ti, cuscrinn de setant'ann? I cavì j  
è gris, i dinc i bala, i spall j se sbasa:  
ingrasum, voremai, i speziée e i dutur..."*

L'ottimismo è una gran bella cosa.

SALVIATI, LUIGI, Aosta 2° Btg Univ. ☆  
Avellino

SAMPIETRO, GAETANO, 06.12.1919  
Roma ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra,  
6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 4°

SANDRI, CORRADO, Rinuncia al rinvio e  
arriva a Tolmino, Gorizia, al 9°, Btg L'Aquila  
☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 27°  
corso ☆ S.ten. al 5°

SANFILIPPO, GIUSEPPE, Piacenza ☆  
Chirurgo ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp

SANGALLI, FILIPPO, di Emilio,  
26.01.1920, Distr. Monza, MI ☆ Aosta 2° Btg  
Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 1°

SANNA, GIOVANNI, Aosta 2° Btg? 2°  
corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 6°

SANNAZZARO NATTA, RANIERI,  
18.01.1921 ☆ Genova ☆ Aosta artigl., 1<sup>a</sup> Btr  
☆ Scuola A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 2

SANNITO, LORENZO, "Ciga", medico ☆  
Borgoricco, PD ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp

SANTELLI, GIANFRANCO, 16.07.1921,  
Firenze ☆ Aosta art. ☆ Sc. A.U.C. Lucca ☆  
S.ten. al 5°

SANTI, LEOPOLDO, di Giovanni Battista,  
11.11.1921, Vicenza ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup>  
cp ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 4°,  
Btg Monte Cervino ☆ Fronte russo ☆ Nel  
1940 campione triveneto GUF di slalom ☆  
Con Gobbi, nel 1944 fece la prima discesa di  
sci estremo dal Col des Hirondelles ☆  
Squadrelli nel 1941 aveva comperato da lui  
un paio di sci (portati poi in Russia)

SANTORO, VINCENZO, Aosta 2° Btg? 2°  
corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 2°

SARACCO, GIUSEPPE, di Giuseppe,  
14.01.1921, farmacista ad Ala di Stura ☆

Distr. Mondovì, Distr. resid. Cuneo ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. al 3°, Btg Val Pellice, a protezione costiera, al Varo ☆ Internato in Germania ☆ Viaggiava col cappello alpino in macchina, pronto a indossarlo

SARCHELETTI, LUIGI, 11.11.1921 ☆ Verona ☆ Dirigente provinciale della Gioventù Italiana di Azione Cattolica, ben considerato dal presidente nazionale prof. Luigi Gedda ☆ Dr. Econ. Comm. ☆ Aosta 2° Btg Univ., 3ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. alla div. Puglie, 72° Rgt, con sede a Vittorio Veneto ☆ Fronte balcanico (Albania, Montenegro) ☆ All'armistizio sfugge alla cattura da parte dei Tedeschi ☆ Tenente colonnello ☆ Vicepresidente provinciale ANCR ☆ Dirigente superiore Ministero Trasporti Tesserà Ragazzi Aosta '41 n° 346

SARTOR, GINO, di Giacomo e Maria Reginato, 11.06.1922, Castelfranco Veneto ☆ Avvocato, dirigente d'azienda ☆ Nel 1946 era Sindaco di Castelfranco e lo fu, in vari periodi, per complessivi 13 anni ☆ Assessore per tutto il quinquennio della prima Giunta Regionale Veneta ☆ Volontario (è uno dei venticinque del '22) ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. con la Pusteria, 11° Rgt Bolzano in Montenegro e in Francia (4ª Armata) ☆ Ha partecipato alla Resistenza fra Brenta e Piave comandando la brigata "Cesare Battisti" ☆ Medaglia d'argento al V.M. *Comandante di Brigata Partigiana, la guidava in numerosissime ardite azioni di guerriglia e sabotaggio che disorganizzava le vie di comunicazione e i punti nevralgici del nemico, distinguendosi sempre per instancabile attività, capacità di comando e audacia senza pari. Nel periodo dell'insurrezione, alla testa delle sue unità, contribuiva efficacemente all'annientamento del nemico, liberando la zona a lui affidata e catturando un ingente numero di prigionieri e molto materiale bellico. Magnifico esempio di combattente valoroso e trascinatore di uomini. Veneto, settembre 1943 – aprile 1945.* ☆ In questi ultimi anni, validamente impegnato nella difesa e valorizzazione del Grappa, sia come territorio, sia come simbolo – forse il più alto – dell'unità nazionale ☆ Presidente dell'Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea della Marca

SARTOR, PIETRO, di Pietro, 16.09.1920, ☆ Roma? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. al 4°

SARTOR, SERGIO, Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. al 6°, Btg Vestone, 111° cp Cannoni ☆ Fronte russo ☆ Ferito il 1° 09.1942 e rientrato in Italia

SARTORELLI, GIUSEPPE, di Tommaso, 23.01.1921, Treviso ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten all'8°, Btg Tolmezzo

SARTORI, LUIGI, Firenze, 28.01.1919 ☆ Treviso ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Redattore di *La va a strappi* ☆ Sergente al 2° Gruppo Valle, Btg Val Pescara, 185ª cp, in Montenegro, dal 3 agosto 1941 al 23 febbraio 1942 ☆ Bassano 27° corso, 3ª cp (col ten. C. Vendramini) ☆ S.ten. al 7°, Btg Belluno, dal 15 agosto 1942 all' 8 settembre 1943 ☆ Dal 1° gennaio 1944 al 1° maggio 1945 nella Divisione Monte Grappa, Brigata Matteotti ☆ Medaglia d'argento al V.M. per attività partigiana: *Comandante di formazione partigiana di elette virtù e di elevatissimi sentimenti patriottici, per la sua profonda preparazione tecnica e la perfetta conoscenza delle armi, anche straniere, veniva più volte prescelto per rischiosi incarichi speciali che portava sempre brillantemente a compimento distinguendosi per sprezzo del pericolo e spirito di sacrificio. Il 24 gennaio 1945, spintosi con una imbarcazione a remi nelle immediate vicinanze dell'isola di Saccafisola entro un munitissimo campo di demagnetizzazione nemico, per individuarne e determinarne i complessi e segreti procedimenti operativi, nonostante il rabbioso fuoco avversario – pur con la barca crivellata di colpi – con eccezionale sangue freddo riusciva a portare a termine la difficile e quasi disperata missione, permettendo così ai comandi alleati di predisporre adeguate contromisure atte a risparmiare molte vite umane e materiale prezioso. Nobilissimo esempio di purezza di Ideali, di sublime ardimento e di assoluta dedizione alla Patria. Venezia, 24 gennaio 1945* ☆

Tre Croci al Merito di Guerra ☆ Distinguished Service Medal, (DSM, US) ☆ Legion of Merit (LM, US) ☆ Colonnello.

Presidente Internazionale eletto, dal 1984 al 1986, della Confédération Interalliée des

Officiers de Réserve (CIOR), che associa gli Ufficiali di Riserva dell'Alleanza Atlantica ☆ Presidente del "Comitato PEST" col compito di ottenere l'entrata del Portogallo, della Spagna e della Turchia nella CIOR. Mandato portato positivamente a termine nel febbraio del 1995 ☆ Presidente del "Comitato H" con l'incarico di raccogliere la documentazione e di provvedere alla stampa di un volume sul Cinquantenario della CIOR. Mandato portato a termine il 13 luglio 1998.

1946-47: Capo degli studenti universitari, eletto "Doge" dell'Università di Ca' Foscari, Venezia ☆ Laurea in Economia e Commercio ☆ Campione nazionale di motonautica (entrobordo 2.000 cc).

Dal 1980 al 1981 Presidente del Lions Club "Venezia Host" ☆ Dal 1981 al 1984 Delegato per la Protezione Civile del Distretto Triveneto del Lions Club.

Delegato e promotore del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (CISOM) per il Nord-Est d'Italia ☆ 1988-90: Coordinatore del Distretto Lions delle Tre Venezie per lo studio ed una maggiore conoscenza dei "Diritti umani" ☆ Delegato Nazionale della FIVL per i rapporti con l'estero.

Cavaliere di Gran Croce al Merito della Repubblica Italiana ☆ Cavaliere di Gran Croce del Sovrano Militare Ordine di Malta ☆ Danimarca: Croce d'Oro al Merito nel 1984 ☆ Germania: Eherenkreutz der Bundeswehr in Gold (*Croce d'Onore al Merito dell'esercito, in Oro*) nel 1985 ☆ Grecia: Croce d'Oro della Legione d'Onore al Merito Democratico della Repubblica, nel 1985 ☆ Norvegia: Medaglia d'Oro dell'Ordine "Pro Patria", nel 1986 ☆ Francia: Medaglia d'Oro al Merito della Difesa Nazionale, nel 1995. *Alla consegna, nella sede dell'Ambasciata di Francia a Roma, il Col. (R) Patrice Fichet ha ricordato: – Un de ses titres de fierté est d'avoir été, après la deuxième Guerre Mondiale, le premier officier italien à raviver la Flamme sous l'Arc de Triomphe à Paris. Je crois pouvoir dir qu'il était certainement un des plus dignes de le faire.* ☆ Spagna: Medaglia d'Oro al Merito dell'Esercito, nel 1996 ☆ Belgio: Commendatore al Merito della Corona del Belgio, nel 1999.

Pubblicazioni:

"Civil Protection, Civil Defense and Emergency Planning" (*Studio sulla Protezione Civile, Difesa Civile e Piani di Emergenza in atto nei 25 Paesi: della NATO,*

*dell'ex Patto di Varsavia, Neutrali e Non Allineati*)

"CIOR, Its Contribution to Vigilance towards Peace, Freedom and Human Rights" (*Storia della Confédération Interalliée des Officiers de Réserve, edito in occasione del 50° Anniversario*).

Ora, molto avanti con gli anni, lasciato ogni impegno professionale, segue le vicende nazionali consultando la stampa, cercando di capire – con impegno di verità – questo mondo, dove di certo c'è soltanto l'incertezza.

Tessera Ragazzi Aosta '41 n° 347

SARTORI, VALERIO, Busalla, GE, 23.01.1921 ☆ Aosta artigl., 2<sup>a</sup> Btr, alla Chiarle ☆ Sergente al 6° Rtg, a Cuneo ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr 75/13 ☆ S.ten al 2<sup>a</sup>, div. Tridentina, a Merano ☆ Destinato alla 19<sup>a</sup> Btr, Gruppo Vicenza, il 19 marzo 1942 ☆ Dal 15.4 al 15.05.1943 tiene un corso alpino presso la Scuola Militare di Aosta ☆ Rientra al Gruppo, alla 30<sup>a</sup> Btr "Valle Camonica", il 30.06.1943 ☆ L'8.09.1943 è catturato dai tedeschi, al confine di Passo Drava di S.Candido, e internato in Germania

SAULI, LIVIO, 16.11.1921, Trieste ☆ Aosta artigl. ☆ Sc. A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 3°

SAVINI, ?, Verona ☆ Rinuncia al rinvio e arriva a Tomino, 9°, Btg L'Aquila ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp

SAVIO, GIOVANNI, di Luigi, 01.01.1914, Vicenza ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino

SAVOLDELLI, CARLO, 10.03.1920, Bergamo ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 5°, Btg Edolo ☆ "Via, Nardo!" aveva urlato e Caprioli non se l'era fatto ripetere. Pochi istanti dopo una bomba da mortaio era scoppiata in quel preciso posto: Carlo aveva intuito che stavano facendo forcella. Era il 22 gennaio 1943. ☆ Croce di guerra al V.M. *Comandante di plotone fucilieri, alla testa del suo reparto si lanciava arditamente all'assalto di bande nemiche che tentavano d'inseguire una nostra colonna. Con rapida e decisa azione infliggeva gravi perdite all'avversario, sì da costringerlo a disordinata fuga. Nikitowka, 26 gennaio 1943*

SAVOLDI, ?, Brescia ☆ Aosta 2° Btg Univ.  
☆ Bassano 26° corso, 4° cp

SCACCHETTI, MARIO, di Licinio,  
15.03.1921, Genova ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆  
Avellino ☆ S.ten. al 4°

SCALABRINI, VITTORIO, Aosta 2° Btg  
Univ. 3° cp ☆ In "FA FÜM" è scritto che "*un  
fanciullo ribelle e randagio è stato ritrovato  
ed accompagnato alla Colonia*". Fuitina  
d'amore? Sana reazione a naia incombente?  
Oggi, incombente il mito dell'eterna  
vecchiezza, una spiegazione ci starebbe.

SCALETTI, PIERO ☆ Rinuncia al rinvio e  
arriva al 4° Art.Alp., "Cuneense", a Cuneo ☆  
Aosta artigl., 2° Btr ☆ Sergente in Balcania ☆  
Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten alla Tridentina  
☆ Deportato in Germania

SCANAVINO, CESARE, di Giuseppe,  
23.02.1921, bancario, Torino ☆ Aosta 1° Btg  
Univ. 2° cp ☆ Sergente al 1°, Btg Mondovì ☆  
Avellino ☆ S.ten. al 2°, Btg Saluzzo e poi al  
Borgo San Dalmazzo ☆ Catturato dai  
tedeschi al Passo della Mendola l' 8 settembre  
1943, "*in Germania ho trascorso un delizioso  
soggiorno di quasi due anni...*" ☆ Iscritto  
all'ANA ☆ Pensionato Banca Cassa  
Risparmio Torino ☆ Impegnato in campo  
caritativo e anziani

SCARPIELLO, EMANUELE, Genova ☆ Già  
Presidente del Comitato Universitario  
Sportivo Italiano ☆ Aosta 2° Btg? 2° corso?  
☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 3°

SCARPIS, FRANCESCO, 10.01.1921,  
Treviso ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra,  
6° Btr ☆ S.ten. al 3°

SCARPONI, FRANCO, Genova? ☆ Aosta 1°  
Btg Univ. 5° cp

SCHIAVON, GUIDO, Istrana, TV ☆ Aosta  
1° Btg Univ. 5° cp ☆ Farmacista

†SCLARANDI, RENATO, Sangano  
(Torino), 30.01.1919 ☆ Aosta, 3° corso ☆  
Bassano, 28° corso, 3° cp ☆ S.ten ad Albenga  
ed a Pinerolo ☆ Frequentò il ginnasio 'San  
Giovanni' di Torino ed il Liceo Salesiano di  
Valsalice. Fu l'anima dell' Associazione di  
Azione Cattolica della sua parrocchia, S.

Bernardino, situata in Borgo S. Paolo di  
Torino, e l'animatore nella sede diocesana,  
nelle parrocchie di città e paesi, sia al tempo  
del liceo, sia dell'università.

Il 5 dicembre 1941 fu chiamato alle armi.  
L'11 settembre fu catturato da truppe  
tedesche. Internato a Luckenwalde (Potsdam),  
Przemysl (Polonia) e Hammerstein  
(Pomerania). Attivo collaboratore del  
cappellano, un giorno volle portare ostie  
all'infermeria, per la Messa del giorno dopo.  
Ottenuto il permesso (l'infermeria si trovava  
in un altro blocco), superò il cancello  
sorvegliato da un soldato italiano, ma al  
cancello successivo la guardia tedesca gli  
strappò il permesso, non permettendogli di  
passare e, mentre Renato tornava indietro, gli  
sparò alle spalle. Era il 22 aprile 1944.

☆ Una lapide ed una via lo ricordano a  
Torino

SCOTTI, FERDINANDO, di Luigi,  
19.07.1921, Delebio, SO ☆ Aosta 1° Btg  
Univ. 1° cp ☆ Sergente all'11° Rgt ☆ Bassano  
26° corso, 4° cp ☆ S.ten. al 7°, a Belluno. Dal  
1° luglio al 25 luglio 1942, partecipò al Corso  
Addestramento Cannoni da 47/32 a Riva del  
Garda, classificandosi "ottimo con lode" ☆  
Trasferito al 9° Rgt per il IX Btg  
Complementi, 103° Rgt di Marcia "Julia",  
mobilitato, di stanza a Bucova nella valle  
dell'Isonzo ☆ 08.01.1943 trasferito al 9° Rgt  
Alpini di Marcia "Julia", mobilitato, di stanza  
a Canale d'Isonzo. Quella non era considerata  
zona di guerra e il 15 febbraio 1943 il suo  
plotone ebbe sei alpini morti e 12 feriti ☆ Il  
25 luglio 1943 era al 9° Rgt, Btg Val Cismon

*L'8 settembre ero sull'altopiano della  
Bainsizza, in una compagnia autonoma  
sempre in rastrellamento. Siamo rimasti  
senza ordini: al comando di battaglione di  
Gorizia erano scappati tutti. Siamo rientrati  
con la compagnia al completo d'armi,  
munizioni, muli e un camion in dotazione per  
il rifornimento viveri. Abbiamo attraversato  
Aidussina, Gorizia, Palmanova,  
abbandonando il camion, i muli, distruggendo  
le armi. Giunti nella zona di Pordenone ci  
siamo salutati perché gli alpini erano tutti  
veneti e si sono diretti ai propri paesi di  
origine. Siamo rimasti in cinque ufficiali: il  
capitano, di Torino, il tenente, di Venezia, il  
sottotenente, di Città di Castello sono andati  
verso Venezia. Io e un sottotenente di  
Crespano del Grappa abbiamo proseguito da*

*soli per strade di campagna. Ho dormito una notte a Crespano dove ho abbandonato la divisa e con abiti borghesi ho proseguito fino a Verona dove ho preso il treno. Sono arrivato a Delebio il 19 settembre 1943 alle 8 del mattino. L'inverno 1943/1944 è stato relativamente tranquillo. Poi sono iniziati i bandi della R.S.I. che invitavano gli ufficiali a presentarsi. Ho conservato la ricevuta del 18° Comando Militare Provinciale di Sondrio, del 23.05.1944 dichiarante che "non ha aderito di essere ammesso nei ruoli dell'esercito repubblicano". Di conseguenza sempre alla macchia. Con quattro amici fidati ho costituito il Comitato di Liberazione di Delebio, in appoggio ai partigiani della Brigata Rosselli. Ho rischiato molto, ma ho avuto fortuna e ... sono ancora vivo!*

Tenente con anzianità assoluta 01.01.1946.

Tessera Ragazzi Aosta '41 n° 348

SCOTTI, GIUSEPPE, 14.07.1921 ☆ Milano  
☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Art. a Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 4°

SCOTTI, MARIO, 19.15.1919 ☆ Roma ☆ Aosta artigl. ☆ Sc. A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 1°

SCOTTONI, ENRICO, 16.12.1919, Milano  
☆ Con Fiocca al liceo Parini di Milano ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Art. a Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 2°, 32<sup>a</sup> Btr del Gruppo Bergamo ☆ Fronte russo ☆ Rosina, mula nervosa, con un calcio gli spezza un braccio; è l'inizio della ritirata ed egli se la fa tutta con detto braccio al collo ☆ Laureato in Ingegneria, dopo la guerra si trasferisce a Buenos Aires.

SCRINZI, RENATO, di Leonardo, 20.01.1917, Montecchia di Crosara, VR, ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ Subì un congelamento durante il campo invernale, sull'Ortigara ☆ S.ten. al 9°

SCULATI, ERALDO, 05.12.1918, ingegnere, Roma, di Alcide e Linda De Santi ☆ Aosta artigl. 2<sup>a</sup> Btr ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 3°, Julia, Gruppo Udine, 17<sup>a</sup> Btr ☆ Parti per la Russia il 17 agosto alle ore 17 con la tradotta n° 17, con la 17<sup>a</sup> batteria che aveva

per motto "Anin, varin fortune" (*Andiamo, avremo fortuna*). Alla faccia del 17.

Nell'aprile 1943 (scrive Giulio Bedeschi in Fronte russo c'ero anch'io), tornato a Roma, telefonò a un amico che gli chiese: "Dove sei stato tutto questo tempo?".

"In Russia" rispose Eraldo.

E l'amico, di rimando: "In Russia? E che ci sei andato a fare?"

È il caso di ricordare che gli alpini sono sempre morti senza dirlo a nessuno.

☆ Croce di Guerra al V.M. Comandante di una pattuglia O.C. di una batteria alpina, durante reiterati attacchi nemici osservava e dirigeva, sotto violento fuoco, il tiro della propria batteria. Venuta meno ogni possibilità di collegamento col proprio comando, volontariamente partecipava con gli altri alpini a respingere una infiltrazione nemica. Selenj Jar, URSS, 30 dicembre 1942

☆ Nel 1956 fu Direttore sportivo della Ferrari.

SEBILLO, RENATO, Napoli? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Vignettista in "La va a strappi..."

SECCHIA, ALDINO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 2°

SECCHI VILLA, ADRIANO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 3°

†SECHI, ALDO, Verona, 22.02.1921, Genova ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 3°, Gruppo Conegliano ☆ Deceduto in prigionia in Russia, 20.02.1943

SEDIO, MARCELLO, Imperia? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp

SELLA, GABRIELE, di Vittorio, 08.09.1921, Biella, VC ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. all'11°

SELMO, ETTORE, avvocato, Verona ☆ Aosta 1° Btg, 2<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 27° c. ☆ S.ten. al 3°

†SEMENZA, FRANCO, "PINO", Milano, 27.01.1922, di Camillo e Gabriella Sandri ☆ Volontario (è uno dei venticinque del '22) al 3° Art. a Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 3° Julia,

Gruppo Udine, 18<sup>a</sup> Btr ☆ Morto prigioniero in Russia, ad Oranki, il 30.03.1943

☆ Croce di Guerra al V.M. *Comandante di sezione di artiglieria alpina in durissimo ripiegamento attraverso la steppa invernale, alla testa dei suoi artiglieri e tra disagi e insidie di ogni genere compiva in modo esemplare il suo dovere di soldato. Catturato, dopo disperati combattimenti, faceva olocausto della sua giovane e luminosa esistenza in dura e penosa prigionia. Fronte russo, gennaio 1943*

SEMENZA, MASSIMO, di Carlo, 12.10.1921, ing. ☆ Venezia ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. all'11°

SENALDI, MARIO, Rinuncia al rinvio e arriva a Tolmino, 9°, Btg L'Aquila ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp

SENIS, FRANCESCO, Posillipo? (NA) ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp

SEPPI, BRUNO, di Augusto, 21.06.1921, Merano, BZ ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. all'8°, poi al 103° di Marcia "Julia" in zona d'operazioni Alto Isonzo

SERALE, FRANCESCO, 14.01.1921, Cuneo ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 3°

SERRA, GIOVANNI, Ortueri? (Cagliari) ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp

SERRAVALLE, MARIO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 1°

SERTORELLI, GIUSEPPE, Treviso ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 5° ☆ In Russia con la 12<sup>a</sup> del Tolmezzo ☆ Rientrato in Italia per licenza d'esami nel dicembre del 42 ☆ In zona d'operazioni Alto Isonzo col 103° di Marcia ☆ Croce di guerra al V.M. ☆ Al Rgt Alpino Tagliamento, fino all'aprile del 1944; poi trasferito o congedato

†SIBONI, GIANPIERO, fu Giulio, 17.06.1915, Legnago, Verona ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 3° ☆ Fronte russo ☆ Croce di guerra al V.M. *Valoroso comandante di distaccamento partigiano affrontava impavidamente forze*

*avversarie superiori, contenendone l'avanzata. Ferito mortalmente nel duro scontro, si rifiutava di abbandonare i suoi uomini sino alla fine dell'azione immolando successivamente per la ferita riportata, la sua esistenza alla causa della libertà. Bedissole, Brescia, 26-29 aprile 1945.*

†SICCARDI, PAOLO, di Carlo ed Ilde Campora, Torino, 1921 ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Redattore di Primula Azzurra ☆ Sten. all'Exilles. Dopo l'8 settembre, al Btg Piemonte, e combatte sul Monte Marrone. Trasferito al Btg Granero, poi in fanteria al Gruppo di Combattimento Cremona. Cadde presso Rimini il 01.04.1945, cercando, è il caso di dire, la bella morte. ☆ Medaglia d'argento al V.M. *Incurante del continuo bombardamento dell'artiglieria nemica, saputo che una postazione del proprio caposaldo era stata colpita, si portava ad essa. Nel generoso tentativo di recare soccorso a un militare gravemente ferito, colpito da un proiettile-razzo incontrava morte gloriosa. Magnifico esempio di sprezzo del pericolo ed attaccamento ai propri soldati. Case Marianna (Ravenna), 1 aprile 1945.*

SICUTERI, FEDERICO, 05100 Terni? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp

SILQUINI, ?, Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp

SILVESTRI, ODDINO, fu Pietro e fu Lavina Savoia, Tolmezzo, 10.07.1917 ☆ Battezzato il giorno prima di Caporetto (*tra i due fatti non c'è, pare, alcun rapporto di causa ed effetto*) ☆ Collegno, TO

Rinuncia al rinvio e arriva al 7°, a Belluno ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3<sup>a</sup> cp ☆ Sergente a Molveno ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 7°, 2° Gruppo Valle, Btg Val Leogra ☆ Jugoslavia e Grecia ☆ Qui, il 19 gennaio del 1943, durante un'azione di rastrellamento, il suo battaglione, che era incappato in una base di raccolta viveri e munizioni degli "andartes" greci, venne circondato da ingenti forze. E accadde un fatto unico in tutta la guerra: gli ufficiali del battaglione esautorarono il comandante, sostituendolo col capitano Adami, che non volle certo arrendersi. A notte, Silvestri ricevette l'ordine di occupare Rigistina, un'altura boscosa che sovrastava le circostanti montagne, e di tenerla ad ogni

costo. Con i suoi quaranta uomini più una squadra con mortaietti da 45, rintuzzò ogni attacco, isolato o in forze, e respinse ogni tentativo d'infiltrazione. Per tutta una lunghissima giornata. Salvando battaglia e salmerie. Ferito ☆ Croce di guerra al V.M. *Comandante di plotone, quantunque attaccato da rilevanti forze, manteneva una importante posizione necessaria ai fini della protezione di una lunga colonna di salmerie ricacciando ripetutamente il nemico ed infliggendo gravi perdite. Rigistina, Grecia, 20 gennaio 1943* ☆ Ferito, passò cinque mesi in un ospedale da campo ad Agrinion, Grecia, e tre in quello militare di Verona, con una gamba ingessata dall'anca all'alluce ed un braccio steccato per una sessantina di schegge. L'8 settembre era da qualche giorno a casa della sorella, che l'aveva prelevato dall'ospedale per "proseguimento cure a domicilio". Il 16 gli si presentarono due soldati tedeschi ed un tenente degli alpini a ritirargli la pistola. Quando si dice organizzazione.

Nel febbraio del 1944, sollecitato dal Segretario Federale di Verona a servire degnamente la vera Patria, risolse il problema facendosi assumere presso l'Ispettorato del Lavoro. E cominciando ben presto a collaborare con Lorenzo Fava: lo faceva entrare negli uffici in orario di chiusura e con lui preparava carte d'identità, permessi di circolazione, lasciassare.

*–Forse Lorenzo aveva proprio la pistola che gli avevo procurato io, quando attaccò il carcere a Verona, liberando Roveda, poi primo sindaco di Torino.*

*Ha messo in versi il suo curriculum: 26 agili quartine che solo la tirannia dello spazio impedisce di riportare al completo.*

E a Bassano (che sudore!)

mi fu data la lasagna.

Prima nomina in Cadore:

ero il re della montagna!

Ma il "te deum" lo diede il foglio

che assegnavami oltremare!

Né so s'era più l'orgoglio

o la smania d'arrivare.

A tenermi sempre allegro

fur gli amici che mi feci:

prima Tito, in Montenegro,

poi, a sud, gli andartes greci.

E, per terminarla in fretta,

io, il brocco fra i malconci,

meritai la medaglietta

per aver protetto sconci.

Mezzo secolo è passato;  
ben più fredda è la scalmana.

Tuttavia, dò certo un dato:

mai non fui voltagabbana.

Or le idee mi son più chiare,

ma colpevol non mi sento

se la Patria ancor so amare.

Del passato non mi pento.

Grazie, Oddino: hai espresso il pensiero di tutti noi.

Cartolina di addio al furiere il 26 dicembre 1996

SIMEONI, GIUSEPPE, 14.08.1921, Verona ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 1° ☆ Assegnato a scorta navale Africa Settentrionale, alle mitragliere da 20 mm

SIMIONATI, GIANFERRUCCIO, di Renzo, Padova 09.03.1921 ☆ Valdagno, VI ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3<sup>a</sup> cp ☆ Sergente al 9°, Btg Vicenza, a Caporetto ☆ Il 3 settembre è alla S.A.U.C. di Avellino ma, si sa quel che possono i Santi del paradiso, certi Santi, il 2 ottobre approda trionfalmente alla S.A.U.C.A. di Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ Nientemeno che alla Quarta! La più meo! ☆ S.ten. al 4°, Btg Aosta ☆ Trasferito in Croazia alla 43<sup>a</sup> cp ☆ Capitano medico

SIMONELLI, ADRIANO, di Giuseppe, 13.10.1919, Sondrio ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 3°, Btg Fenestrelle, cp Comando, plotone mortai ☆ Internato in Germania

SIMONETTI, RENZO, di Paride, 12.07.1921, Serravalle all'Adige, TN ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 3°

SIMONETTO, EGIDIO, di Luigi e Ida Zoppei, Finale Ligure, SV, 05.01.1918 ☆ Professore d'inglese ☆ Mestre Venezia ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 7° Alpini, a Belluno, l'11.3.1941 ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6<sup>a</sup> cp, il 26 marzo ☆ Sergente al 4°, Btg Val Toce, il 05.07.1941 ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 3°, Btg Exilles, già sul fronte balcanico ☆ S'imbarca a Fiume ☆ Partecipa per 18 mesi alle operazioni militari in Erzegovina, Croazia, Dalmazia e Montenegro ☆ All'armistizio, aggregato al 4° Alpini con tutte le salmerie, raggiunge a Danilovgrad la

2ª Brigata partigiana montenegrina, in attesa di passare a Priepolje al fine di istituire, con la divisione Venezia, una zona di resistenza presidiata dalla divisione Taurinense e da altre forze italiane colà confluite. Il trasferimento si presenta difficile: i cetnici e i titini, per concedere il passaggio sui territori di loro giurisdizione, pretendono la consegna di tutte le armi pesanti! Il 9 ottobre il suo reparto cerca di forzare il movimento, partendo in piena notte dopo fasciati gli zoccoli dei muli con stracci. Attaccati all'alba, viene persa una parte delle salmerie col carico dei viveri prelevati dalla sussistenza a Niksic. Avendo deviato verso valle, l'intera colonna è catturata da truppe tedesche. Trasporto a Belgrado e qui prima richiesta di adesione con la promessa di trasferimento in Italia. Rifiuto e deportazione in Germania. Ospite via via nei lager nazisti di Meppen, Deblin-Irena, Oberlangen, Sandbostel e Wietendorf sino alla liberazione, il 17 aprile del 1945. Rimpatriato il 3 settembre. Richiamato alle armi per mesi uno a Tarvisio nel 1951. Richiamato presso il Btg Pieve di Cadore, a Belluno, nel 1953. Ricollocato in congedo il 12 dicembre 1953. ☆ Maggiore ☆ Tre Croci al Merito di Guerra e quattro campagne di guerra ☆ Cavaliere MRI ☆ Nel 18° congresso nazionale dell'A.N.R.P. a Lecce nei giorni 15 - 17 settembre 1991 è eletto nel Collegio dei Proviviri del Consiglio Centrale dell'Associazione con sede a Roma. ☆ Consigliere Sezione ANA di Venezia ☆ Segretario e redattore del giornale "Quota zero", ha pubblicato recentemente un attento studio sulle nostre Forze Armate in Russia. La faccenda ci riguarda da vicino e ne riportiamo una rapidissima sintesi.

I 60.000 del C.S.I.R. al comando del generale Messe: Divisioni Pasubio, Torino, Celere, un Raggruppamento a cavallo, due Raggruppamenti CC.NN.

I 220 mila dell'A.R.M.I.R. (8ª Armata), al comando del generale Gariboldi.

C.S.I.R. Divisioni Sforzesca, Ravenna, Cosseria, Vicenza, *Julia, Tridentina, Cuneense*; due Raggruppamenti e un Reggimento di Artiglieria di C.A. *Btg Monte Cervino*, Carabinieri, Genio Pontieri e Artieri, Rgt Art. Contraerea, Autieri, Sanità, Sussistenza, Commissariato, Btg Guastatori. Marina: nel Mar Nero, due squadriglie MAS e una S.M.G.-C.B.; nel lago Ladoga,

squadriglia X MAS. Aviazione: Gruppo Caccia e Gruppo Ricognizione.

Il C.S.I.R. giunse in Russia nel luglio del 1941. I primi alpini, Btg sciatori Monte Cervino, giunsero nel febbraio del 1942. L'A.R.M.I.R. a metà del 1942.

*Insieme a Bassano, insieme in Jugoslavia, insieme in Germania, insieme a Tarvisio; a questo punto la naia (ancora una volta dimostrando cinica mancanza di sentimenti) brutalmente ci divide e a Belluno nel 53 richiama lui, lui e non me, lui senza di me. Ma noi, ecco invece i sentimenti, non cesseremo mai di ... richiamarci; così non c'è Festa della Madonna del Don a Mestre cui io non partecipi, per incontrarlo; e non c'è importante manifestazione alpina a Pordenone che lui perda; per venire dopo a casa mia, magari col Direttivo della Sezione di Venezia al completo di mogli (simpaticissime!). Naia alpina, amicizia lunga.*

Tessera Ragazzi Aosta '41 n° 349

SINIGAGLIA, GIACOMO, Aosta 2° Btg Univ. 3ª cp ☆ *"Mancia competente a chi riporterà all'alpino Sinigaglia pudore smarrito tratto Milano Aosta"* (Avviso economico su *Fa FUM*) ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 6°, Btg Vestone ☆ Fronte russo

SIRENA, ALDO (1), di Antonio, 11.10.1920, Belluno ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. all'8° ☆ Trasferito al 1° Gruppo Alpini Valle, Btg Val Fella, in Jugoslavia (Bosnia Erzegovina) ☆ Alla fine del 1942, in Francia, Alta Savoia ☆ Trasferito al Btg Gemona e inviato in Slovenia, zona Cracova Serravalle ☆ Dopo l'armistizio passa alla Resistenza nella provincia di Belluno (annessa al Terzo Reich!) ☆ Dal 15.09.1943 al 05.05.1945 partecipa all'organizzazione dei reparti del Corpo Volontari della Libertà di quel territorio, ricoprendo il grado di Comandante di Brigata

SIRENA, ALDO (2), di Giacomo, 10.01.1919, dott. ☆ Treviso ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 7°, Belluno ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6ª cp ☆ Sergente al 1°, Btg Mondovì, campo estivo a Vinadio ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. al 3°, Btg Pinerolo, 26ª cp ☆ Subito al fronte balcanico: per sei mesi comandante del plotone mitraglieri, poi delle salmerie di Btg; l'ultimo mese al Btg Exilles

☆ Nell'ottobre del 1943 catturato dai tedeschi a Podgoriza ☆ Fino a dicembre allo Stammlager 17a, in Austria, Wienerneustadt ☆ Alla R.S.I. ☆ Assegnato al comando stazione Vicenza sino all'aprile 1945 ☆ Richiamato a Tarvisio nel 1951 ☆ *(Bello quel mese, Aldo. Giuro che lo ripeterei. E tu? Anche a costo di tornare a quell'età. Ricordo un mio compitino. – Questa mia lezione di due ore sintetizzatela in quattro righe –, ci aveva ordinato il maggiore M. Ed io, penna, carta e scrittura larga larga, più larga ancora, scrissi: "Il posto scoglio deve resistere fino all'ultimo uomo e all'ultima cartuc=". Giunto così alla fine della quarta riga, consegnai. Né mi spedirono sotto processo.)* ☆ Capitano

SISSA, PIETRO, Parma, avv. ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Da Largo alla Quarta, n°1: ...un piccolo cimitero, angolo sperduto di buona terra mia, in una pace incantata sembra in attesa...

SISTO, GIOVANNI, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 3°

SIVIERO, GIOVANNI, Bassano, VI ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp

SIVIERO, GIOVANNI BATTISTA, di Romano, 05.11.1919, Vicenza? ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° c., 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. all'11°

SLAVIERO, GIUSEPPE, Aosta 2° Btg, 6<sup>a</sup> cp

†SOLA, MARIO, 01.02.1920 ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 4° Rgt Art, Gruppo Mondovì ☆ Disperso in Russia ☆ Nella sua Chieri, una croce lo ricorda nel Parco della Rimembranza

SOLDONI, ANTONIO, 19.08.1920, Spoleto ☆ Aosta artigl. ☆ Sc.A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 1°

SOLIGO, LUIGI, 04.04.1921 Treviso ☆ Aosta artigl. ☆ Sc.A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 2°

†SONCELLI, GIOVANNI, di Aldo ed Erminia Pradella, 18.03.1915, Sondrio ☆ Aosta 2° Btg Univ. 6<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 5°, Btg Tirano, 49<sup>a</sup> cp

☆ Caduto in combattimento in Russia. "Colpito da proiettile di fucile anticarro alla regione cardiaca" scrive il tenente medico dr Camillo Taini. Il certificato di morte è sottoscritto anche dal tenente cappellano don Narciso Crosara ☆ Scrive Fiocca: *Comandava il plotone della 49<sup>a</sup> che presidiava la linea sul Don nella quale era inserito, come caposaldo, l'osservatorio della 33<sup>a</sup> Monte Cimone. Detto caposaldo, essendo in posizione dominante e offrendo un buon ricovero, era punto d'incontro abituale nelle notti, sempre insonni, con Briolini, comandante della 49<sup>a</sup>, Nicola, vicecomandante, Soncelli, Antonoff, Slataper e Perego. Ospiti erano gli artiglieri Mazzaggio, Forchielli e Fiocca, a seconda del turno. Naturalmente tutti amicissimi. Ad Arnautovo, Soncelli, giunto col Tirano e saputo da Forchielli delle gravi perdite subite dalla 33<sup>a</sup> e della morte di Mazzaggio, «Ora ci pensiamo noi» disse, e partì all'attacco. Ma lui e il suo plotone vennero falciati dalle mitragliatrici russe. ☆ Medaglia d'oro al V.M. "Volontario universitario comandante di un plotone alpino sul fronte russo, compiva, al comando di pattuglia, le più rischiose esplorazioni notturne, affrontando più volte reparti nemici e catturando armi e prigionieri. Durante un aspro combattimento accorreva prontamente col suo plotone di rincalzo e con manovra abilissima e di sorpresa attaccava il fianco sinistro del nemico sgominandolo e costringendolo a ripiegare con numerose perdite di uomini e materiale. In successiva violenta azione, caduti il suo comandante e tutti gli ufficiali della compagnia, assumeva il comando dei valorosi superstiti e si lanciava con estrema veemenza e indomito coraggio al contrassalto benché gravemente congelato ai piedi. Alla testa dei suoi prodi, nell'impeto dell'audace inseguimento trovava eroica morte. Esempio luminoso di cosciente eroismo che onora il suo nome, il Corpo, l'Esercito, la Patria. Medio Don, Belogorv, Arnautov, fronte russo, 9 settembre 1942 - 26 gennaio 1943* ☆ Una via di Torre Santa Maria è intitolata a Lui.

SPADONI, ORESTE, 20.03.1921 ☆ Milano ☆ Aosta artigl. ☆ Sc.A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 1°

†SPANGARO, MARIO, 25.05.1921 Udine  
☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr  
☆ S.ten. al 3° ☆ Caduto Guerra Liberazione,  
a Gorizia, il 27.09.1944

SPECIANI, ORESTE, Milano? ☆ Aosta 1°  
Btg Univ. 2ª cp

SPELTA, OTTORINO, Milano ☆ Aosta 1°  
Btg Univ. 5ª cp

SPERANZA, GIOVANNI, 01.01.1921,  
Macerata ☆ Aosta art. ☆ Sc. A.U.C. Lucca ☆  
S.ten. al 2°

SPEZIA, MARCELLO, di Umberto,  
22.10.1920, dott., Torino ☆ Aosta 1° Btg  
Univ. 2ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 2°

†SPIRITO, GIUSEPPE, Genova ☆ Aosta 2°  
Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten.  
al 4°, Btg Ivrea ☆ Fronte balcanico ☆  
Fucilato dai tedeschi il giorno 7 ottobre 1943,  
con Casciscia, Loveriti, Tresoldi

†SPOLIDORO, RURICH, fu Girolamo e di  
Lina Immacolata Dojono, 06.09.1923 (*è il  
nostro giovanissimo, unico del 1923*), Livorno  
☆ A 21 anni aveva due lauree: in Legge e in  
Scienze Politiche ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆  
Avellino ☆ S.ten. al Feltre ☆ Nel marzo del  
1943 passa alla specialità paracadutisti e,  
dopo il corso, è al 10° Rgt arditi paracadutisti  
sabotatori a Santa Marinella ☆ Catturato dai  
tedeschi dopo l'8 settembre e avviato in  
Germania, evade, raggiunge Genova, si unisce  
ai partigiani e compie numerose azioni di  
guerra. Nuovamente arrestato nel settembre  
del 1944, viene rinchiuso nel carcere di  
Marassi. Sottoposto a torture da parte della  
Gestapo, nulla rivela. Viene deportato a  
Mauthausen ed assegnato al campo di  
eliminazione di Gusen 2. Qui muore il  
24.04.1945 ☆ Medaglia d'oro al V.M. della  
Resistenza: *Purissimo eroe della libertà, dopo  
avere opposto strenua resistenza  
all'occupazione tedesca nei giorni  
dell'armistizio 1943, veniva catturato e  
avviato alla deportazione. Audacemente  
evaso durante il viaggio, peregrinò attraverso  
territori controllati dai tedeschi riparando in  
Svizzera. Tornato in Patria, entrava a far  
parte delle formazioni partigiane  
prodigandosi senza tregua nel servizio di  
informazioni, in rischiose ricognizioni e per*

*l'organizzazione della raccolta di materiali  
aviolanciati dagli alleati. Più volte inseguito  
ed ancora una volta catturato, riusciva  
nuovamente a fuggire trovando riparo presso  
una brigata garibaldina dislocata in  
montagna. Caduto in un'imboscata tesagli da  
otto SS tedeschi camuffati in abiti civili,  
veniva arrestato per la terza volta e, dopo  
avere subito segregazione, percosse e torture  
che non valsero a piegare la fiera tempra,  
veniva deportato nei gelidi campi di  
concentramento della Germania, ove, disfatto  
nel corpo, ma non domo nello spirito, esalava  
l'estremo anelito invocando la Patria lontana.  
Genova, Mauthausen, Gusen, 8 settembre  
1943 - 24 aprile 1945*

SQUADRELLI, CESARE MARIA, di Carlo,  
Savona, 07.09.1921 ☆ Cassino, FR ☆  
Distretto di Milano ☆ Consulente ☆ Esperto  
del servizio valanghe italiano ☆ Aosta 1° Btg  
Univ. 1ª cp ☆ Serg. all'8° ☆ Bassano 26°  
corso, 4ª cp ☆ S.ten. all'8°, Btg Tolmezzo ☆  
Fronte russo ☆ Congelato ☆ *Ho vissuto la  
ritirata, già fregato da un congelamento di  
secondo grado, con la Cp Com. Rgt a cui ero  
aggregato dal 6 gennaio 1943 in quanto  
"spedato" ☆ Dopo l'8 settembre, al Rgt  
Alpini Tagliamento della RSI (1500 uomini,  
500 caduti, 70 dispersi "senza ritorno" e 80  
trucidati dai "liberatori" titini), con il C.T. di  
Tolmino e con il Gruppo da Comb.  
Montenero ☆ Ferito piuttosto gravemente  
("fuori combattimento per due mesi e postumi  
tuttora allegramente vivaci") il 2 luglio 1944  
nel ciclo di operazioni che impedì ai 5000  
armatissimi uomini del IX Corpus di Tito di  
raggiungere il Tagliamento, "loro sacro  
confine". Fermati peraltro anche nel marzo  
del 1945 sui fiumi Bacia e Isonzo.*

*Caro furiere, per la verità bisogna  
ricordare che alcuni del '21 (i "volontari con  
cartolina precetto") si eran vista disattesa la  
domanda di arruolamento fatta a novembre o  
dicembre. Anche se di questo libro non posso  
condividere lo spirito resistenziale (che ad  
Aosta nel 1941 non c'era salvo in pochissimi:  
l'intonazione generale era di assolvere  
partecipatamente ad un dovere, il che non  
c'impediva di prendere goliardicamente per i  
fondelli qualche gerarchetto e qualche aspetto  
folcloristico del Regime), riconosco che  
scrivendolo hai fatto un'opera meritoria.*

– E, aggiungo io, nel metodo, imparziale:  
tutti han potuto dire tutto. Tanto è vero che

altri vi hanno sentito altro spirito. Sta a vedere che ho scritto un'altra bibbia, in cui ognuno scopre quello che vuole. Pensa che roba.

STAFFIERI, GIORGIO, di Oscar, 26.02.1921, Trieste ☆ Aosta 2° Btg U. ☆ Avellino ☆ Btg Morbegno, 8ª cp

STECHEER, MARCO, di Ferruccio, 19.03.1920, Teramo, ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 7°, Belluno ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. all'11° ☆ Inviato in Francia, a Grenoble ☆ *"L'8 settembre stavamo tornando in Italia, quando alla stazione la nostra tradotta fu bloccata da truppe tedesche, che ci avviarono come prigionieri all'aeroporto militare di Istres, dove restammo circa un mese. Approfittando della relativa libertà concessa a noi ufficiali (potevamo anche recarci al paese), preparammo la fuga ed ai primi di novembre il mio capitano, un altro sottotenente ed io ce la squagliammo. Attraversammo a piedi i Pirenei ed eccoci in Spagna"*. Anche in Spagna uno dei nostri! Dalla quale peraltro, dopo venti giorni di prigionia per passaggio clandestino, si allontanò a bordo dell'incrociatore Pompeo Magno e venne sbarcato a Brindisi. ☆ *"Assegnato al Btg Alpini Piemonte, partecipai all'occupazione di Monte Marrone, dove avemmo dopo una ventina di giorni uno scontro a fuoco con una pattuglia di sciatori tedeschi, due dei quali furono fatti prigionieri. In seguito partecipai alla liberazione di Jesi e col mio plotone catturai due tedeschi sulle colline sovrastanti la città. Il combattimento fu lungo e pericoloso, ma senza perdite da parte nostra."*

– Sono quasi certo che fu decorato di medaglia di bronzo, scrive Corvino.

– Ebbi la proposta, ma non la medaglia.

STEFANI, CARLO, di Gaetano, 08.08.1920, Castelfranco, TV, avvocato ☆ Borgo Valsugana, TN ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Sergente al 2°, Btg Saluzzo ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. all'8°, Btg Val Natisone ☆ Dal 27.03.1942 al 28.07.1942 in Balcania; dal 18.08.1942 al 18.12.1942 in Francia; dal 18.12.1942 al 19.07.1943 allo Scacchiere mediterraneo, difesa costiera; dal 20.07.1943 in provincia di Gorizia; qui all'8ª cp cannoni ☆ Ferito il 12.09.1943 ☆ Croce al Merito di Guerra il 05.04.1956 ☆ Dal 1957 al 1963 Capogruppo Alpini Castelfranco ☆

Riportiamo da "Vita dell'Ottavo", di Manlio Barilli (Editr. "Alpina" TO - UD): *La Compagnia, a ranghi completi, (...) scese a Cividale e di là, il 12, e cioè 4 giorni dopo l'armistizio, era inviata a Gorizia. Dovette sostenere un combattimento che terminò bene per la città(...). Vennero feriti il s.ten. Stefani e alcuni alpini.*

STEGAGNO, BRUNO, 18.05.1916 ☆ Verona ☆ Aosta artigl., 1° luglio 1941 ☆ Sergente al 2°, Grp Vallecamonica ☆ Scuola A.U.C. Bra ☆ S.ten. di prima nomina al 1°, a Torino ☆ Poi al Gruppo Aosta, 5ª Btr ☆ Fronte balcanico con la Taurinense ☆ Dopo l'8 settembre, comandante di compagnia della divisione Garibaldi ☆ Il 24 luglio 1944 rimpatriato per via aerea e ricoverato all'ospedale speciale C.R.I. n° 33 di Modugno, Bari ☆ Il 23 agosto in licenza di convalescenza di 90 giorni ☆ Dall'ospedale di Bari, il 24 novembre, altri 90 giorni di convalescenza ☆ Il 21 febbraio assegnato in servizio al campo affluenza complementi n° 804 di Trani ☆ 11 maggio trasferito a Napoli al 2° Gruppo Battaglioni Autieri. 535 Rgt, 2° Btg Autieri ☆ 25 luglio: Congedo illimitato !! ☆ Laureato in chimica industriale a Bologna Tessera Ragazzi Aosta '41 n° 350

STELLA, GIOVANNI, di Filippo, 03.01.1921, Distr. Monza, MI ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 4°

STELLIN, ADONE, di Silvio, 03.03.1921, Schio ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. all'11° ☆ Alla 227ª cp del Btg Val Fassa (comandato dal Magg. Amedeo Cordero di Montezemolo) dal luglio (ricostituzione) al 10 settembre 1943 (scioglimento) ☆ Gran bel terzino (Udinese, 1939 1941, Padova 1942 1943, 1945 1947, Bassano 1943, Cormonese 1944, Genoa 1948, Nazionale Italia USA 1948, Bari 1949 1951)

STERNINI, GIORGIO, di Egidio detto Guglielmo e Leonilde Zurla, 17.09.1921, Bologna ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Redattore di Primula Azzurra e di La va a strappi ☆ Avellino ☆ Dopo l'8 settembre, fu con i partigiani. Nella primavera del 1944 divenne commissario politico della brig Stella rossa Lupo. Il 29 ottobre 1944, sfuggito all'eccidio di Marzabotto, raggiunse la 63ª

brg Bolero Garibaldi nella zona di Monte Capra, Casalecchio sul Reno. Il 7 novembre partecipò alla battaglia di Porta Lame come commissario politico della 7a brg GAP Gianni Garibaldi. Il 18 aprile 1945, accasermato in una casa disabitata e in attesa di entrare in azione, fu sorpreso dallo scoppio di munizioni e rimase gravemente ferito (13 patrioti morirono). ☆ Maggiore ☆ Consigliere del primo consiglio comunale di Bologna ☆ Medico primario a Treviso.

STEVENIN, UGO, di Giovanni, 01.01.1920, distr. Ivrea, TO ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. al 5°

STIVAL, PAOLO, di Domenico, 30.08.1917, ingegnere ☆ Conegliano, TV ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 7° Alpini il 25.02.1941 ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Sergente al 7° ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. al 7° ☆ Trasferito al 9° Rgt, 9° Btg Complementi, 103° Rgt Marcia "Julia" per ARMIR il 13.09.1942 ☆ Poi al 1° Gruppo Alpini Valle in difesa costiera Scacchiere Mediterraneo il 1° 05.1943 ☆ Quindi all'8° Rgt Alpini in Slovenia il 25.07.1943 ☆ L' 8 settembre sottrattosi alla cattura ☆ Combattente per la libertà d'Italia ☆ Croce al Merito di Guerra ☆ Capitano ☆ Iscritto all'ANA, sez. Conegliano ☆ Presidente Sez. Comb. Reduci di Conegliano ☆ Consigliere comunale 1975-1980 ☆ Donatore sangue AVIS ☆ Socio Lions Club Conegliano, già presidente e vicegovernatore ☆ Presidente del Judo Club Conegliano e Cintura nera 2° Dan ☆ Cav. Uff. al merito Repubblica Italiana

STRAGÀ, ANGELO, 19.10.1921, Belluno ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6ª Btr ☆ S.ten. al 5°

SUCCIO, ATTILIO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 7°

TAIANA, GIANFRANCO, di Clemente, 06.02.1921, Como ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. al 3°, Btg Val Pellice ☆ Zona d'occupazione francese ☆ Dopo l'armistizio, internato in Svizzera

TARABBIA, GIACOMO, a San Francisco, Rosebank Lane ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp

☆ Sergente al 4°, Btg Monte Cervino ☆ Fronte russo

†TARSIA, ALFREDO, di Giovanni, 29.03.1921, Bolzano ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. al 2°, Btg Dronero ☆ Disperso in Russia, 31.01.1943

TARTAGLIA, ANTONIO, comm. dott. prof ☆ Verona ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp

Redattore di Largo alla Quarta ☆ Ha scritto: *Mi dovete perdonare, signor capitano, ma oggi è già primavera. Nei mandorli freschi e vaporosi come spose all'altare, ne l'azzurro nuovo del cielo, nel cuore e nel sangue di questi vostri duecento allievi, è già primavera. In fondo non vi deve importare nulla se per un'ora l'allievo X non va su e giù per il cortile a provare quel complicatissimo "alt". Ma per l'allievo X quell'ora è una valvola aperta sulla pressione della giovinezza...*

S.ten. al 6°, Compagnia Comando ☆ Fronte russo ☆ Catturato a Nikolajewka il 24 gennaio e liberato il 26 ☆ Rientrato a baita col reparto.

†TARTUFOLI, ENRICO, di Amor e Maria Bosone, Ascoli Piceno, 09.03.1921 ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6ª Btr ☆ S.ten al 4°, Gruppo Mondovì, 10ª btr ☆ Caduto in combattimento in Russia il 24.01.1943:

*"...il carro russo si arresta in fiamme. Ma sulla neve giace rantolante il s. ten. Tartufoli (superstite della 10ª batteria). Egli, per dare esempio e incitamento, era rimasto dritto, in piedi, tra i pezzi, e la mitragliatrice russa lo aveva letteralmente falciato." (Così Santino Manzi in "Fronte russo, c'ero anch'io") ☆ Il padre, senatore, è stato, insieme con don Caneva, l'artefice del tempio di Cargnacco. "Il dolore per la scomparsa del figlio tramutò in fiamma di fede operosa" dice una lapide all'interno. ☆ Medaglia di bronzo poi commutata in croce: "In commutazione alla medaglia di bronzo al V.M." In cinque mesi di permanenza sul fronte orientale si distingueva per coraggio, entusiasmo e noncuranza del pericolo. Durante un aspro ripiegamento confermava le sue doti d'ardito combattente, sempre primo ad accorrere ove più pericolosa si presentava la minaccia avversaria. ☆ Rimasto isolato dal proprio reparto, chiedeva di portarsi sulla linea di fuoco di*

*altra batteria duramente impegnata in combattimento ravvicinato contro carri armati avversari. In piedi completamente allo scoperto, incurante del micidiale fuoco avversario, con fredda calma dirigeva i tiri del suo pezzo che provocavano gravi perdite all'attaccante, finché, mortalmente colpito da raffiche di mitragliatrice, immolava la sua giovane vita alla Patria. Seliakino, Russia, 23 gennaio 1943*

TASSAN, ANGELO, di Giovanni, 23.03.1920, distr. Padova ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 4° ☆ Richiamato 1955

TASSI, SERGIO, Udine ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp

TELATIN, OSVALDO, Padova? Vicenza? Aosta 2° Btg Univ. 6ª cp

TENINO, CARLO, dott., Cuneo ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp

TERENZIO, PIO, 04.09.1921 Roma ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Art. a Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆ Sc. A.U.C. Bra, 5ª Btr ☆ S.ten. al 1°

TERRANOVA, FERDINANDO, 08.08.1921 Catanzaro ☆ Ascona (CH) Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6ª Btr ☆ S.ten. al 2°, Gruppo Bergamo ☆ Fronte russo

TERRANOVA, SALVATORE, 03.01.1921 Genova ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr ☆ S.ten. al 4°, Gr. Mondovì, 10ª Btr, poi a protezione costiera a in Francia ☆ *Scrive Ravotti: La batteria mostrava egregiamente tutta la nostra impreparazione bellica: pezzi francesi, apparecchi da puntamento di recupero, elmetti greci ... Internato a Leopoli e poi a Wietzendorf, nell'inverno 44/45, dopo infiniti giorni di scarsa sbobba di rape, mi venne a salutare: «Non ce la faccio più». Non l'ho più rivisto. Dovrebbe essere in Svizzera. Vorrei portarlo a Villanova di Mondovì a vedere il monumento al glorioso 4° Artiglieria Alpina, mai ricostituito.*

TESTORE, ETTORE, di Mario, 26.08.1920, staz. Vigezzino?, 28037 Domodossola?, NO

☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. all'8°

THOMASSET, PAOLO, 20.07.1921, Courmayeur, AO ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp *Con Pes e Piccoli, pattuglia radio durante il campo invernale sull'altopiano di Asiago. Vedi Piccoli* ☆ S.ten. al 3°

TINGHI, WANDO, di Marino, 24.04.1921, Distr. Pisa, San Romano? Pisa, PI ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. al 3°

TIRABOSCHI, EDOARDO, di Gaetano, 31.10.1921, Monza, MI ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 1°, Btg Pieve di Teco ☆ Fronte russo

TIRELLI, ORESTE, Piacenza Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Bassano 27° c. ☆ S.ten. al 7°

TISOT, DIOGENE, Feltre ☆ Aosta 3° corso ☆ Sten alla div. Julia, Btg Tolmezzo, confine jugoslavo ☆ Dal marzo del 1944 al maggio del 1945, guerra di liberazione con il Corpo Volontari della Libertà ☆ Richiamato nel maggio del 1951 a Tarvisio ☆ Il 1° luglio 1947 promosso tenente ☆ Nell'ottobre del 1953 richiamato al 7° Rgt, Btg Belluno (Esigenza T.) ☆ Il 1° gennaio 1958 promosso capitano ☆ Il 1° gennaio 1970, Primo Capitano ☆ Croce al merito di guerra ☆ Distintivo d'Onore C.V.L. ☆ Certificato Alexander H.R. Tesserà Ragazzi di Aosta '41 n° 384

TOCCO, BRUNO, Aosta ☆ Aosta artigl.

TOFFANO, VITO, Padova ☆ Aosta 2° Btg? 2° c.so? ☆ Bassano 27° c. ☆ S.ten. al 2°

TOGNATO, MARIO, di Italo e Teresa Massari, 03.05.1921, Padova ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3ª cp ☆ Magnifiche le sue caricature su "FA FÜM" ☆ Avellino ☆ S.ten. al 9°, Btg Val Cismon, 265ª cp ☆ Fronte russo ☆ Ferito da una pallottola dum dum sopra il polso destro ☆ Medaglia di bronzo al V.M. *Comandante di plotone fucilieri, già distintosi in precedenti combattimenti, resisteva tenacemente su posizioni violentemente attaccate da formazioni di carri armati e di fanterie nemiche. Benché ferito trascinava*

*ancora una volta il proprio reparto in travolgente corpo a corpo respingendo l'avversario sulle posizioni di partenza e contribuendo al buon esito della lotta. Quota 166 di Selenji Var, Deresowka, fronte russo, 30 dicembre 1942* ☆ Medaglia d'argento al valor partigiano: *Entrato tra i primi a far parte del movimento di liberazione si distingueva brillantemente nel campo organizzativo ricoprendo cariche di responsabilità. Al comando di formazioni partigiane effettuava ardite azioni di sabotaggio su obiettivi particolarmente importanti e redditizi. Arrestato e malmenato nulla rivelava. Riuscito ad evadere riprendeva coraggiosamente la lotta continuando a rendere servizi altamente apprezzati alla Causa della liberazione. Zona di Arsiero e di Padova, settembre 1943 – aprile 1945.* ☆ Autore dei libri "La Julia muore sul posto" e "L'inverno di venti mesi" ☆ Il 25 aprile 1945 a lui venne affidato in custodia (e per salvarlo da un non improbabile linciaggio) il generale Graziani.

TOLOT, BRUNO, Vittorio Veneto, 15.19.1921 ☆ Aosta artigl., 2<sup>a</sup> Btr ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 5°

TOMBETTI, RIZZARDO, Verona ☆ Ufficiale istruttore a Bassano Tessera Ragazzi Aosta '41 n° 351

TONO, FEDERICO, (Sergio?), medico ☆ Milano ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Art. a Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆ Passato agli Alpini

TONTI, SERGIO, 09.07.1921, Treviglio ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 3°

TORCHIO, ETTORE, 10.09.1921 ☆ Ing. ☆ Aosta ☆ Aosta artigl. 2<sup>a</sup> Btr alla Chiarle ☆ Sergente alla 5<sup>a</sup> Btr, Grp Aosta ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. a Merano al 2° Rgt della Div. Tridentina, poi alla SCMA di Aosta fino all'8 settembre 1943 Tessera Ragazzi Aosta '41 n° 352

†TORELLI, MARIO, di Cesare, 14.01.1921, Genova ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 5°, Btg Tirano ☆ Caduto in combattimento in Russia, ad Arnautovo, il 26.01.1943

TORMENE, SILVIO, di Guido, 23.02.1918, San Fermo, PD ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 7°

TORRESI, FRANCO, 02.05.1921, Genova ☆ Aosta artigl. ☆ Sc. A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 2°

TOSATO, MARIO, Padova ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Fronte russo

†TOSELLI, MARIO, Asti ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Caduto in Balcania ☆ Scrive Zanatta: – *Lo ricordo magro, alto, storto come un olivo, forte come il granito; spesso arrivava sulla cima generosamente carico anche del sacco di un compagno. Sergente in Montenegro, fu catturato nel 1942 con un altro nostro compagno di cui non riesco a ricordare il nome; fu barbaramente seviziato e ucciso con la ferocia di cui solo l'uomo può essere capace.*

†TOSI, LUCIO, rinuncia al rinvio e arriva a Tolmino, 9°, Btg L'Aquila ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. all'Intra ☆ Alla Monterosa ☆ Caduto della R.S.I., fucilato, da prigioniero, il 15.12.1944, sul monte Corchia di Stazzena, Toscana.

†TOZZI, DANILO, fu Ignazio e di Libera Labigalini, 07.10.21, Ardenno, SO ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Sergente all'11°, in Montenegro ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 5°, Btg Tirano ☆ Caduto in combattimento in Russia, ad Arnautovo, il 26.01.1943 ☆ Medaglia d'argento al V.M.

*Dislocato sul fronte russo in posizioni avanzate, assolveva compiti importanti e delicati al comando di un plotone alpini. In seguito ad ordine improvviso di ripiegamento dalla linea del Don, pur trovandosi nelle immediate retrovie per un corso d'istruzione, chiedeva insistentemente ed otteneva di rientrare al proprio reparto per seguirne le sorti. Animato dai più alti sentimenti, mantenne la coesione tra i propri alpini, dando, in ogni circostanza, durante il tragico ripiegamento, valido aiuto per aprire la via alla colonna. Alla testa dei propri alpini partiva al contrassalto di preponderanti forze nemiche e, mentre con azione irruente stava per travolgere la fiera resistenza nemica, colpito alla fronte da proiettile di*

*mitragliatrice, trovava gloriosa morte sul campo. Medio Don, Bologory Amantow (Nikitovka), 15 novembre 1942 – 26 gennaio 1943.*

TRAETTO, MARIO, 29.03.1913 L'Aquila ☆ Aosta artigl. ☆ Sc. A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 1°

†TRAGHETTI, ALDO, Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 6° ☆ Caduto Guerra Liberazione, partigiano della brigata Osoppo, il 28.04.1945

TRAVERSO, FRANCESCO, rag. ☆ Novara ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Art. a Gorizia ☆ Aosta artigl.

TREGGIARI, GINO, Foggia, avvocato penalista ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 6° ☆ Passato ai paracadutisti della Nembo, partecipò alla guerra di Liberazione

†TRENTANI, FRANCESCO, Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 5°, comp. com. regg. ☆ Caduto Guerra Liberazione l' 08.09.1943 a Fortezza. Parlava il tedesco e venne mandato a parlamentare. Rimase ucciso in seguito ad una raffica partita da un mitra tedesco

†TRESOLDI, RODOLFO, di Ezio e Cecilia Tresoldi, 02.11.1921, Cambiagio, MI ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 4°, Btg Ivrea ☆ Caduto in Balcania, fucilato con Casciscia, Loveriti, Spirito ☆ Medaglia di bronzo al V.M. *Animato da purissimo amor di Patria, all'atto dell'armistizio, per non sottostare all'onta della resa, iniziava tra i primi, in terra straniera, la lotta contro il tedesco. Partecipava per un mese, col suo reparto, a sanguinosi combattimenti, fino a che, catturato, veniva passato per le armi. Montenegro, 9 settembre - 7 ottobre 1943*

TREVISAN, LUIGI, di Raimondo ed Elida Trevisan, Roncà, VR, 1916, di Raimondo e di Elida Trevisan ☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 6° Btg complementi del 102° Rgt di Marcia, ☆ Fronte russo ☆ Fronte jugoslavo ☆ Medaglia di bronzo al V.M. *Comandante di plotone, impegnato in combattimento contro forze nemiche, vista la difficoltà in cui si trovava un plotone*

*avanzato il cui ufficiale era rimasto ferito, sostituiva volontariamente quest'ultimo e, riordinati gli uomini, li portava nuovamente all'attacco. Monte Carpio (Gorizia), 10 marzo 1943 ☆*

Il collega ferito era Felice Giusta

TREVISSOI, CARLO di Mariano e Vincenza Locatelli, Ferrara 20.07.1921 (citato da Forlani nel suo libro) non terminò il corso ad Aosta causa malattia. Fu docente di Chimica Industriale presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna. Deceduto

TRICERRI, CARLO, di Augusto, La Spezia, 09.06.1920 ☆ Roma

*"Nel giugno del 1940 frequentavo Scienze Politiche a Roma e, avendo molti di noi manifestato l'intenzione di andare volontari, ci fu risposto che non era possibile. Poi la situazione fu sbloccata da una circolare e potemmo chiedere di partire, con rinuncia al corso ufficiali (allora obbligatorio per chi possedeva titolo di studio idoneo). Fu così che, arrivati a Belluno, al 7°, nel gennaio del 1941, nel marzo fummo inviati ad un corso preparatorio allievi ufficiali: io ad Aosta 2° Btg Univ. 3<sup>a</sup> cp.*

Sergente al 4°, Btg Val Toce ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 5°, Btg Morbegno ☆ In Russia dal 20.07.1942 al 15.12.1942 ☆ In licenza per esami, non poté più rientrare al reparto a causa delle note vicende ☆ Fu comandato, come quanti erano nelle stesse condizioni, a raggiungere il 5° Btg Complementi del 102° di Marcia (che era il Btg Compl. del 5°) ☆ Al fronte jugoslavo dal gennaio all'agosto del 1943 ☆ A Varna (Bressanone) per la riunione del reparto ai resti del 5° rientrati dalla Russia, fino all'8 settembre ☆ Catturato dai Tedeschi a Merano col reparto (che aveva fatto resistenza ritirandosi armato verso il Trentino)

*Destinati ad essere trasferiti in Germania ove optare per la R.S.I. o per la prigionia, in Germania non andammo mai per i continui bombardamenti che interrompevano la linea del Brennero (e colpirono anche le caserme. Salvi per miracolo, una volta, sotto le macerie di un rifugio "anticrollo"). Col sorgere della R.S.I. e il riassetarsi dell'Autorità Italiana, riprese a funzionare il nostro ospedale militare, con medici italiani, anche se sotto il controllo dei tedeschi, e per militari tedeschi. Dei cinque ufficiali italiani due fuggirono*

*durante un bombardamento (uno era Massarani, dell'Edolo), gli altri (variamente scassati, uno con ferita da pallottola alla spalla) finimmo in ospedale e in seguito ai rispettivi distretti, con fogli di convalida.*

Capitano ☆ Oratore ufficiale ("illustratore", ama precisare lui) della sfilata alle Adunate Nazionali 1981 e 1991 ☆ Avvocato civile (Cassazionista) e Canonico (Avvocato del Sacro Concistoro, Avvocato di Sacra Romana Rota).

Gli incontri dei "Morbegnini" e, in occasione dell'Adunata Nazionale a Pescara, quello della "Quarta" di Bassano (a Penne, alla tomba del capitano Giacomo Lombardi), da lui voluti e organizzati, hanno dato avvio all'idea di questo nostro ritrovarci. Grazie, Carlo.

Al "cinquantenario" di Vicenza ebbe una grande soddisfazione. Leggiamo nella pergamena consegnatagli:

*"Partiti gli amici dal luogo dell'appuntamento senza lasciare indicazioni, in una Verona invasa da un'Adunata Nazionale Alpina riusciva a non perderne l'usta. A Lui, al morbegnino CARLO TRICERRI, i commilitoni della S.C.M.A. di Aosta '41 offrono una LAUREA ODORIS CAUSA.*

"Mai tardi!" è il caso di dire con gli alpini del Morbegno.

Reazione di Carlo: «Sono così commosso! Chi sa domani come e se me la caverò ad illustrar la sfilata».

Sta a vedere che si becca una laurea "erroris causa".

Tessera Ragazzi Aosta '41 n° 353

TROTTER, LORENZO, di Giuseppe, 20.07.1920, Fiera di Primiero, TN ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. al 4° ☆ Farmacista

TUDINI, TRANQUILLO, Pescasseroli AQ ☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° c. ☆ S.ten. al 4°

✠UBERTI, GUIDO, di Cesare, nato a Curtino Castagnesi Ada, Brescia ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. all'8°, Btg Cividale ☆ Morto prigioniero in Russia, a Krinovoje, il 07.03.1943 ☆ Nell'ambito del Gruppo Alpini di Collebeato, BS, esiste un gruppo escursionistico (G.E.U.C.) intitolato ai fratelli Uberti

UBERTI, LORENZO, di Cesare, fratello di Guido, 23.06.1921 ☆ Gussago ☆ Proveniente dal G.U.F., rinuncia al rinvio ai sensi della circ. 40026 ed è al 7° Alpini il 02.01.1941 ☆ Partito per l'Albania coi complementi, imbarcato a Brindisi e sbarcato a Valona il 14.02.1941 ☆ Rimpatriato il 21.02.1941 ☆ Caporale il 12.03.1941 con anzianità 020.02.1941 ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp, il 14.03.1941 ☆ Sergente il 16.06.1941, al 2°, Btg Borgo ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp, il 05.09.1941 ☆ S.ten. all'8° il 16.03.1942 ☆ Al 1° Gruppo Alpini Valle, via terra, in Montenegro ☆ Col reparto a S. Pieve d'Aosta fino all'11.11.1942 ☆ In territorio francese il 12.11.1942 ☆ Rientrato in Italia il 24.12.1942 ☆ Inviato in licenza di sei mesi perché studente in medicina il 26 gennaio 1943 ☆ Presentatosi al Distretto Militare di Venezia il 31 ottobre 1943 ☆ Collocato in congedo assoluto ai sensi dell'art. 56, 2° comma della legge 09.05.1940 n° 369, il 3 agosto 1951 ☆ Laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Parma il 21.07.1947

UBOLDI, UBALDO, Montorio, VR ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Passò per corsi e reparti diversi, in diverse armi e impieghi, fino a ritrovarsi a fine 1943 sul fronte Sud con gli "alleati", ufficiale di artiglieria alpina

UGOLINI, GIANCARLO, 18.03.1921 ☆ Roma ☆ Aosta artigl. ☆ Sc.A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 2°

UKOSICH, BRUNO, 1921 Trieste. Nel 1931 e 1932 fa conoscenza del Friuli e delle sue montagne: Polcenigo, San Giovanni, Gorgazzo, Budoia, Mezzomonte, Pian Cavallo, Cansiglio. Dal 1934 al 1939 fa scuola di roccia del C.A.I.-G.A.R.S. nella Val Rosandra, miniatura della montagna, presso Trieste, come indegno allievo di Emilio Comici. Affronta il primo monte vero, lo Zoncolan, ed ha i primi approcci con gli sci. Sale sul Jof di Montasio, sul Jof Fuart, sul Canin e su altre crode delle Carniche e Giulie. Arrampicate (anche vie nuove e cime inviolate) con alcuni amici-guide, anche capo cordata, e in Cadore sul Civetta.

Giugno 1940, a Istituto Industriale finito con buon esito, corso guide e portatori presso la S.C.M.A. di Aosta,

Novembre 1941 chiamato alle armi e comincia la naia alpina alla S.C.M.A. di

Aosta. Sergente a Merano. Sottotenente nel dicembre 1942 a Bassano. Assegnato al 5° Rgt Alpini, Btg Istruzione 1923, Comp. Tirano. Ascensioni su roccia e ghiaccio sui monti Ortler, Palla Bianca, Cima Vertana, ecc. Apertura nuove vie su roccia e ghiaccio (Palla Bianca, Parete Nord Similaun). Nel 1943 distaccato per 60 giorni sul Durmitor, in Serbia - Montenegro, per operazioni topografiche e ricognitive (correzione di carte austroungariche falsate). Il 9 settembre catturato dai Tedeschi nella zona di Merano, Passo del Giovo, e deportato in Germania, Polonia e Olanda in vari campi (Stablack, Prussia Orientale, Deblin Irena e Leuberg Lvov in Polonia; Meppen - Wesuwe bei Enis, tentativo di fuga e campo di punizione presso Colonia: Witzendorf, Dortorf, Neumünster, Kiel, ecc.

Liberato dagli Inglesi, Btg del Royal Engineer (Genio Militare). Trattamento ottimo e mia rapida ripresa fisica (da 50 a 75 Kg) e morale e grande considerazione del Comando britannico che volle da me ampie informazioni sul Corpo degli Alpini..

Rimpatrio nel settembre del 1945. Grande disillusione verso l'Italia e in particolare verso Trieste. Grazie a cari amici friulani mi sposto per un mesetto tra Cividale, Remanzacco, Udine e Pinzano per un soggiorno rigeneratore e indimenticabile.

Tessera Ragazzi Aosta '41 n° 385.

URSITTI, EURO, di Cesidio, 01.04.1921, Foggia ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 3°, Btg Pinerolo per sette od otto mesi poi, studente di medicina, congedato.

URZI, ALDO, di Alfio, 10.05.1920, dentista, Padova ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. al 2°

VACCAREZZA, ?, Aosta artigl.

VADAGNINI, LUIGI, di Domenico, 28.10.1920, Bolzano ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. al 1°, Btg Mondovì ☆ Prigioniero in Russia, finì per due anni nel campo di punizione di Vorkuta, oltre il circolo polare artico, in miniere d'oro.

VAJ, FORTUNATO, Bergamo? ☆ Aosta 2° Btg Univ.

VALCI, PIETRO, di Antonio, 17.10.1921 ☆ Ingegnere ☆ Roma ☆ Gennaio 1941 a Merano nella compagnia reclute del Tirano, 5° Alpini ☆ Febbraio ad Aosta 2° Btg Univ. 6ª cp ☆ Sergente all'11°, Btg Bolzano ☆ Avellino, 3ª cp ☆ S.ten. al 2°, Btg Borgo San Dalmazzo, 13ª cp ☆ Giugno 1942 trasferito al costituendo Raggrupp. Sciatori (20°), nel Btg Val Cenischia (che sarebbe diventato Moncenisio), al plotone cannoni 47/32 ☆ L'11 novembre 1942, col 20° Raggr. Sciatori, in Francia, oltre la linea verde armistiziale, per disarmare l'esercito di Vichy, dopo che la flotta francese si era consegnata agli americani in Africa Settentrionale. Con gli altri reparti del Raggrupp. (Monte Rosa, Monte Cervino, Gruppo Artiglieria e Servizi Autonomi) in Alta Savoia, di presidio al confine franco-svizzero. Rastrellamenti anti-maquis sulle montagne prospicienti il lago di Ginevra.

*"Ai primi di settembre del 1943 il Raggruppamento è in fase di rientro e il Btg Moncenisio si attesta a difesa del valico del Moncenisio; l' 8 settembre, alle 22 circa, il mio plotone cannoni apre il fuoco contro mezzi blindati tedeschi che risalgono il versante francese, suscitando lo sbarramento delle nostre artiglierie di frontiera e la reazione del battaglione. Il fuoco dura tutta la notte e continua, a tratti, fino all' 11 settembre (l'artiglieria da fortezza aveva già smesso il giorno 9). Il giorno 11 – con il battaglione ancora efficiente e compatto benché l' 80° degli alpini fosse a poche ore da casa – dopo una distribuzione supplementare di armi, munizioni e viveri, consegnati ufficialmente i muli ai rispettivi conducenti, il comandante ten. col. Giovanni Gramaglia, in nome di Sua Maestà, scioglie il battaglione stesso. A me e al tenente medico viene affidata una ventina di alpini della Garfagnana, con il compito di portarli verso casa. Constatata l'impossibilità di scendere a valle a causa dei numerosi posti di blocco, il gruppo, bene armato di mitra Beretta, affronta un'estenuante e fortunosa marcia in quota fino alla Val di Lanzo, dove si disperde fra le baite andando a costituire i primi nuclei di sbandati in armi. A fine settembre arrivo a Roma ed entro nel fronte clandestino della Resistenza, assumendo di volta in volta identità e domicili diversi. Arrestato il 27 aprile 1944 da una squadra speciale del questore Caruso, passo oltre un mese a*

*Regina Coeli, accusato di: intelligenza col nemico, organizzazione di banda armata, detenzione di armi e di esplosivi. Il pomeriggio del 4 giugno, in divisa, sono al comando di azioni armate di disturbo contro le retroguardie tedesche in ritirata sulla Via Cassia."*

VALENTE, BRUNO, di Pasquale, 26.01.1921, Aosta 2° Btg Univ. 6ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 2° ☆ Passato in Fanteria per motivi di salute?

VALENTI, MASSIMO, Rovereto?, TN ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp

VALENTINI, MARIO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. all'11°

VALENTINO, BRUNO, 27.02.1921 ☆ Ingegnere ☆ Savona ☆ Aosta artigl., 2ª Btr ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr ☆ S.ten. al 3°

VALENTINO, EUGENIO, Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6ª Btr

VALENZANO, PIERO, di Giuseppe, 23.09.1919, Torino ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. al 9°

VALER, FABIO, di Angelo, 17.03.1921, Bolzano, BZ ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. al 3°

† VALERJ, DOMENICO, di Carlo, 07.07.1920, Castello di Godego, TV ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. al 1°, Btg Mondovì ☆ Morto prigioniero in Russia, ad Oranki, il 15.03.1943 ☆ Medaglia di bronzo al V.M. *Comandante di plotone, durante il duro e difficile ripiegamento affrontava con grande serenità d'animo disagi e fatiche, dando ammirevole esempio ai dipendenti. In aspri combattimenti, guidava con perizia e ardimento il suo plotone in ripetuti contrassalti contro soverchianti forze nemiche, infliggendo loro gravi perdite. In successive azioni rimaneva disperso. Fronte russo, gennaio 1943.*

VALLAR, GIUSEPPE, 08.01.1921 Distretto Sacile ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr ☆ S.ten. al 1°

VALLARINI, CARLO, Torino ☆ Aosta artigl.

VALLESELLA, UMBERTO, Vicenza 1921. Aosta 3° corso. Richiamato a Tolmezzo nel 1955.

VALORY, ETTORE, 14018 Villafranca d'Asti?, AT ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp

VALSECCHI, ATHOS, Gravedona, Como, 26.11.1919 ☆ Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. all'11° ☆ Alla 273ª cp del Btg Val Fassa (comandato dal Magg. Amedeo Cordero di Montezemolo) dal luglio (ricostituzione) al 10 settembre 1943 (scioglimento). Dopo l'8 settembre fu internato in Svizzera e qui conobbe Fanfani, che lo chiamò a candidarsi. Percorse carriera politica. Da ministro delle Finanze, per meriti speciali fu "promosso" Caporale d'Onore della GdF, titolo che lo parificò in grado al Generale di livello più alto. Una bella carriera per un sottotenente di Aosta '41. Battiamo i tacchi e complimenti a te! In Italia sei quarto assoluto, altri due furono D'Annunzio e Mascagni. Chi fu il primo?

VALSECCHI, FRANCO, 25.08.1921 Cernusco sul Naviglio ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Art. a Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca S.ten. al 5°, Pusteria, Btr Mortai, Fronte balcanico, Fronte francese ☆ Dopo l'8 settembre prigioniero dei tedeschi a Grenoble, campo di concentramento di Caseaux (Bordeaux), fuga e unione ai maquis (partigiani) francesi. Il 25 aprile 1944 ritorno in Italia ☆ Richiamato ed avviato ai campi di raccolta di Novara, da dove partivano i contingenti per la Germania. Inviato in Italia per servizio militare sotto la Repubblica e contemporanea intelligenza con i partigiani italiani. Al fine di evitare una sicura partenza per la Germania, domanda di entrare nei paracadutisti, sempre in collegamento con i partigiani italiani ☆ Per evitare di partecipare ad azioni contro i partigiani, si fa ricoverare presso l'Ospedale di Bergamo nonostante le buone condizioni di salute. Collabora sempre con partigiani ed esponenti del nuovo governo italiano. ☆ Tessera Ragazzi Aosta '41 n° 354

VALSECCHI, GIUSEPPE, Ivrea ☆ Medico dentista ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3ª cp ☆

Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 4° ☆ Fronte balcanico ☆ Internato in Germania

VALTAN, RENATO, 32.01.1921 Padova ☆ Aosta artigl. ☆ Sc. A.U.C. Bra, 5ª Btr ☆ S.ten. al 1°

VALVASSORI, FRANCESCO, di Ubaldo e Cecilia Beretta, 25.01.1916, medico, Padova ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. al 4°, Btg Monte Cervino ☆ Fronte russo ☆ Ferito ☆ Medaglia di bronzo al V.M. della Resistenza *Inviato nell'Italia occupata, a capo di importante missione con compiti di sabotaggio e collegamento delle formazioni partigiane, vi assolveva le difficili mansioni affidategli con grande abilità e sprezzo del pericolo. Costretto, in seguito a rastrellamenti nemici, ad allontanarsi dalla propria zona di operazione, incurante del grave rischio cui si esponeva, pur sapendo di essere perfettamente individuato ed attivamente ricercato, vi tornava dopo breve tempo per riprendere la sua preziosa opera. Veneto, giugno 1944 – aprile 1945*

VANELLI, GIUSEPPE, "il rubacuori", di Battista, 26.03.1921, Somma Lombardo?, VA ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Avellino

VANNACCI, RENZO, di Vannino, 16.03.1921, Pistoia ☆ Giornalista alla RAI ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 3° ☆ Nel 1982, editore FISI, pubblica un libro su Zeno Colò: "Una vita dedicata allo sci"

VANNUCCI, ANTONIO, 19.03.1916 Roma ☆ Aosta art. ☆ Sc. A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 4°

✠VANNUCCI, GIOVANNI, "Ninni", La Spezia 1920 ☆ Belluno 7° ☆ Aosta 2° Btg Univ. 3ª cp ☆ Studente di medicina, passò alla Sanità, giusta disposizioni, con destinazione una sede universitaria ☆ Caduto della R.S.I. all'ospedale Mauriziano di Aosta, 05.05.1945

✠VANZO, AGOSTINO, di Urbano, 02.09.1921, S.Lucia, VR ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 5°, Btg Morbegno ☆ Disperso in Russia, 26.01.1943

✠VARESE, GASTONE, di Elso e Olga Rizzi, 23.05.1921, Genova ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. al 1°, Btg Pieve di Teco ☆ Morto prigioniero in Russia, ad Oranki, nell'aprile del 43 ☆ Medaglia d'argento al V.M. *Comandante di plotone, durante faticoso e difficile ripiegamento, superava con incomparabile abilità e tenacia disperate situazioni nonostante il gelo paralizzante, le assillanti distanze e la tenace insidia del nemico, infondendo con l'esempio l'irresistibile suo impeto d'azione nei dipendenti. Nell'attacco di un villaggio fortemente presidiato, guidava impavido e risoluto, sotto l'infuriare del fuoco di mortai e mitragliatrici, i suoi alpini, riuscendo ad occupare la posizione dopo aver inflitto gravi perdite all'avversario. In aspro combattimento, quale comandante di reparto di retroguardia, respingeva sanguinosamente ripetuti attacchi di nuclei di cavalleria nemica che tentavano di piombare a tergo del battaglione. Catturato quando ormai le fatiche ne avevano schiantato la forte fibra, moriva in prigionia. B. Lioyagi, Valuiki, Russia, 24-26 gennaio 1943.*

VARETTO, CLAUDIO, di Felice, 12.10.1921, Milano ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. al 5°, Salmerie reggimentali ☆ Fronte russo ☆ Durante la ritirata organizza un manipolo di volontari e neutralizza un contingente di partigiani

VARETTO, FRANCESCO, 31.01.1921 Chivasso ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6ª Btr ☆ S.ten. al 1°

VASCONI, LUCIANO, Albergo Milano, Chianciano (Siena) ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp

VAVASIN, OTTAVIANO, Foggia? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp

VECCHI, MARIO, 27.08.1921 Bergamo ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 2°

VECCHI, PIERO, Grosseto ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp

VENDRI, MARIO, (VENDRI ?), Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca

VENIER, LUIGI, classe 1917, medico, Padova ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp ☆ Fronte russo come sergente di sanità

VENTRIGLIA, MASSIMO, Roma ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 4°

VENTURA, GIOVANNI, di Pasquale, 02.02.1921, La Spezia, ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. al 2°, a Cuneo ☆ Fronte sloveno ☆ Internato in Germania ☆ Maggiore

VENTURI, MARIO, Bergamo ☆ Aosta artigl.

VENTURINI, SERGIO, di Anacleto e Nella Scagnellati, 14.06.1920, Distr. Casale, Asti ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 5°, Btg Tirano ☆ Fronte russo ☆ Medaglia d'argento al V.M. *Comandante di nucleo mascheramento, portava a compimento brillantemente le difficili missioni affidategli. Assegnato di rincalzo ad un reparto impegnato in duro combattimento, interveniva tempestivamente e decisamente col suo reparto, contribuendo alla favorevole conclusione della lotta. Ferito gravemente non lasciava il suo posto dando esempio di grande abnegazione e spirito di sacrificio. Belogorit, Nikitowka, Russia, 17-26 gennaio 1943 ☆ Promozione per merito di guerra: "E' promosso, per meriti di guerra, tenente." Sottotenente di fanteria di complemento che durante la sua permanenza in linea sul fronte russo dava ripetute prove di capacità professionale, di elevato senso del dovere e della responsabilità, di grande prestigio sugli inferiori, nei quali sapeva trasfondere il suo entusiasmo e il suo spirito aggressivo. Preposto al comando di un importante e delicato caposaldo avanzato, col suo plotone rinforzato da due squadre mitraglieri e da due cannoni 47/32, in pessime condizioni di clima e di ambiente, consolidava le posizioni con importanti lavoro difensivi, e, con il pronto intervento delle sue armi, stroncava ogni velleità avversaria. Assumeva, inoltre, il comando di pattuglie oltre le linee, penetrando nello schieramento nemico, e, con arditi colpi di mano, riusciva a catturare uomini e materiale. D.P. 09-10-1951*

VENTUROLI, UMBERTO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 6°

VENUTI, ?, Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Da Largo alla Quarta: *"... caposquadra terribile, intransigente nelle tattiche, ma che la sera prima di addormentarsi mi racconta di suo padre tanto buono, di sua madre tanto brava nel fare torte e frittelle ..."*

VENUTI, PIERO, di Giovanni e Clara Laus, Roma 13.07.1919 ☆ Gorizia ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Sergente al 1°, Btg Pieve di Teco ☆ Avellino, 1ª cp ☆ S.ten. al 3°, Btg Pinerolo ☆ Partito per il fronte balcanico 11 15.03.1942, destinato alla divisione Alpi Graie, 4° Gruppo Alpini Valle, Btg Val Chisone ☆ Ferito in combattimento a quota 852 (Niksic) il 05.05.1942 ☆ Medaglia di bronzo al V.M. sul campo: *Comandante di plotone fucilieri infondeva ai suoi dipendenti un alto spirito guerriero. Durante l'attacco a una posizione nemica strenuamente difesa, pur essendo seriamente ferito, continuava a trascinare nell'azione i propri alpini rifiutando ogni soccorso. Niksic, Montenegro, quota 852, 5 maggio 1942. ☆ Congedato nell'aprile del 1943 ☆ Volontariamente richiamato alle armi nel luglio successivo ed assegnato al deposito 9° Alpini di Gorizia ☆ In attesa di partire per la Grecia con i complementi, inviato nell'agosto del 1943 a Sulmona a prendere le reclute del Btg L'Aquila ☆ Colà in data 8 settembre ☆ Rientrato da Sulmona a Gorizia a piedi il 17 settembre ☆ Ripresi gli studi ☆ Nel 1946 laureato in medicina a Padova ☆ Medico condotto fino al 1986 ☆ Fonda il Gruppo ANA a Pocenia, UD, nel 1955, e il Gruppo ANA a Medea, GO, nel 1965 ☆ Dal 1966 al 1981 presidente dell'Ordine provinciale dei medici di Gorizia*

All'incontro di Bassano, ottobre 1990, *nonostante la canizie, in fondo in fondo ci siamo un po' sentiti i giovani allievi di un tempo, forse con meno ideali (o senza?), con meno sogni e tante (e per lo più non esaltanti) certezze... Ad Aosta, caschi il mondo, verrò. Magari in barella!* ☆ E ad Aosta venne.

Scrivo ora Milano: *... purtroppo l'anno che finisce ha portato a noi alpini un grande dolore e un grande vuoto da me particolarmente sentito per infinite ragioni. Il giorno 18 dicembre è morto l'amico Piero Venuti. La tremenda malattia sopportata con*

*stoico coraggio non ha avuto pietà. È stato onorato con una cerimonia funebre bella e commovente. Il coro degli alpini della Tridentina ha cantato Stelutis alpinis e Il Natale degli Alpini. Si è recitata la Preghiera dell'Alpino. Era un uomo coraggioso, onesto, cristiano, come pochi. Un amico.*

VENUTI, PIETRO, farmacista, Codroipo, UD  
☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26°  
corso, 4ª cp ☆ Richiamato a Tarvisio per un  
mese nel 1951.

VERGANI, SALVATORE, Aosta 2° Btg., 6ª  
cp

VERGNA, REMO, 18.08.1921, Roma ☆  
Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten.  
al 3°

VERIN, LUIGI, Aosta artigl.

VERONA, AMERIGO, di Giacomo,  
10.01.1921, Piano d'Arta, UD ☆ Aosta 1°  
Btg Univ. 2ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. all'8°,  
Btg Tolmezzo ☆ Fronte russo

VERONELLI, EUGENIO, di Angelo,  
10.01.1921, Como ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª  
cp ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. al 3°,  
Btg Pinerolo, 27ª cp del cap. Perego ☆ 16  
mesi di fronte balcanico ☆ Due Croci al  
Merito ☆ Ha l'obiettivo efficace ed  
essenziale. Magnifiche le sue foto. ☆ Croce  
di guerra al V.M.

*Comandante di plotone mitraglieri, nel corso  
di un aspro combattimento contro ribelli in  
forze, con perizia ed ardire schierate le sue  
armi su posizione battuta da intenso fuoco  
nemico, apriva un tiro efficace contro  
l'avversario, permettendo alla compagnia  
l'esecuzione di una manovra decisiva. Ovelj  
Brod, Balcania, 14 aprile 1942*

VERTUA, EDOARDO, di Valerio,  
20.12.1921, dottore commercialista ☆  
Lauree: economia e commercio alla Bocconi;  
giurisprudenza all'Università di Pavia; master  
al Politecnico di Milano ☆ Aosta 2° Btg  
Univ. 6ª cp ☆ Sergente al 5°, Btg Edolo ☆  
Avellino. Sul verso della foto di fine corso  
della loro prima compagnia scrive all'amico  
Della Gaspera. "Quando sarai in India pensa  
che un Gandhi c'era anche ad Avellino". La  
naia, interpretiamo noi, è una passione che

consuma. ☆ S.ten. al 3°, Btg comando del  
Fenestrelle; addestramento reclute fino al  
giugno del 1942 ☆ Fronte balcanico,  
comandante Plotone zappatori-guastatori del  
Fenestrelle fino all'8 settembre del 1943 ☆  
Dopo l'armistizio, unico ufficiale del Btg  
Fenestrelle, segue il col. Maggiorino Anfosso,  
comandante del 3°, e passa alla divisione  
italiana partigiana Garibaldi, Btg Taurinense,  
dell'Esercito italiano, restando fino all'aprile  
del 1944 ☆ Condensa questa sua esperienza  
in "*NULLA È CAMBIATO Jugoslavia 1943 –  
da ufficiali a partigiani*", libro di rara forza  
storica ☆ Nel marzo del 1944 è a Bari, Corpo  
Italiano di Liberazione, 3° Rgt Alpini  
ricostituito, Btg Piemonte, 2ª Cp; poi al Btg  
Monte Granero, 125ª Cp, comandante Plotone  
esploratori; poi al Gruppo di Combattimento  
Legnano, Rgt Fanteria Speciale, Cp Comando  
Reggimentale, comandante Plotone  
osservatori-informatori ☆ Grado attuale: s.ten  
(ha rinunciato ad ogni promozione) ☆  
Medaglia di bronzo al V.M. per azione col  
Btg Taurinense della div. Garibaldi: *Ufficiale  
degli alpini in servizio all'estero, entrava,  
nell'armistizio, nella resistenza, affiancandosi  
con i suoi uomini alle formazioni partigiane  
locali e conducendo per lunghi mesi e con  
alto spirito di sacrificio, una durissima lotta.  
Nel corso di una violenta azione notturna  
contro un presidio avversario, trascinava con  
l'esempio il suo reparto che, superato a  
guado un torrente, si lanciava sulle posizioni  
nemiche occupandole. Sfruttando di iniziativa  
il successo, proseguiva nell'azione e  
penetrava nelle difese avversarie agevolando  
in tal modo il vittorioso attacco dei reparti  
lateral partigiani. Brezav, Bosnia, 18-19  
dicembre 1943* ☆ Tre Croci al Merito di  
Guerra ☆ Croce di Guerra dell'Esercito  
Jugoslavo ☆ Partigiano combattente all'estero  
☆ Cavaliere della Libertà (con rinuncia ad  
altre onorificenze) ☆ Cittadino onorario di  
Jesi e di Scapoli (Isernia, Monte Marrone) ☆  
Non ha presentato domande per ottenere  
rilasci di medaglie commemorative e di  
campagne. Nel 2005 pubblica "*DUE ALPINI, DUE  
GUERRE DI LIBERAZIONE 1915-1918  
1943-1945*", ponendo in appassionato  
confronto la guerra propria con quella dello  
zio Edoardo Vertua, anche lui ufficiale alpino,  
caduto il 25 ottobre 1918 sulle pendici del  
Grappa.

Nel 2005, esce con la seconda edizione, molto ampliata, di "NULLA È CAMBIATO Jugoslavia 1943 – da ufficiali a partigiani".

Nel 2006 escono la 2<sup>a</sup> e la 3<sup>a</sup> edizione delle suddette pubblicazioni. Ora ha dato alle stampe con grande successo le memorie di guerra del mulo Tamburo, già con lui al Btg Fenestrelle.

Ha pubblicato il diario di guerra del colonnello Maggiorino Anfosso, comandante del 3° Rgt Alpini I DUECENTO DELLA TAURINENSE. Dopo l'8 settembre 1943 con i partigiani sul fronte jugoslavo.

Trecento pagine di sacrifici, di battaglie, di Caduti. Trecento pagine di gloria.

E sta lavorando ad una nuova pubblicazione:

“ottosettebrenovecentoquarantatré”

un lunghissimo evento

duramente vissuto da reparti alpini

(sottotitolo)

Tuc i can menen la cua

tuc i cuiun disun la sua

Tessera Ragazzi Aosta '41 n° 355

VERZEGNASSI, GIOVANNI, Mariano Comense?, CO ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ Era già preside al momento della chiamata ad Aosta ☆ Qui seppe egregiamente sfruttare l'ipertrofia delle sue tonsille per marcare impunemente visita in occasione di certe marce. Naia.

VERZOLETTO, Aosta 2° Btg Univ. 6<sup>a</sup> cp

VESCO, MARIO, Ciriè TO ☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 5°

VESCOVI, GIULIO, di Valentino, Asiago, 27.05.1921, 36100 Vicenza ☆ Direttore didattico ☆ Diploma di vigilanza scolastica, Univ. Padova ☆ Laurea in pedagogia, Univ. Genova ☆ Cavaliere di Gran Croce ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. all'8°, Btg Val Fella ☆ Btg Gemona ☆ Operazioni di guerra 24.04.1942 - 08.09.1943 ☆ Lotta liberazione sull'Altopiano di Asiago dal 1° ottobre 1943 all'aprile del 1945 ☆ Comandante divisione alpina "Fiamme Verdi" del gruppo div. "M.Ortigara" ☆ Colonnello T.O. ☆ Invalido di guerra 2<sup>a</sup> cat. a vita - tab. C ☆ Medaglia d'argento al V.M. *Valoroso comandante di Brigata, rimasto accerchiato da preponderanti forze nemiche, in condizioni quanto mai difficili, alla testa dei suoi uomini*

*muoveva all'attacco con indomito coraggio e supremo sprezzo del pericolo, riuscendo ad infrangere ogni resistenza e ad attestarsi su posizioni più favorevoli. Malga Fiara, 24 luglio 1944 ☆*

Tre Croci al Merito di Guerra ☆ Membro Cons. Direttiv dell'Ass. Volontari della Libertà dal 1957 ☆ Vicepresidente della stessa dal 66 al 72 ☆ Presidente della stessa per la provincia di Vicenza dal 1972 ☆ Membro del Cons. Naz. Ass. Naz. Vol. Lib. ☆ Membro della Giunta Esecutiva della FIVL ☆ Membro del Cons. Dirett. Ass. Naz. Mutil. Inval. di Guerra e Presidente del Comit. Provinciale dal 1976 ☆ Vicepresidente nazionale dell'A.N.M.I.G. ☆ Membro del Cons. del Circ. Uff. Interforze del presidio di Vicenza dal 1980 ☆ Membro del Cons. Naz. del Movimento Eur. ☆ Autore, nel 1976, del saggio storico "Resistenza nell'Alto Vicentino" ☆ Premio di Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri ☆ Membro del Cons. Scol. Prov. di Vicenza fino al 1983 ☆ Presid. dell'Ass. Prov. degli Ispettori Scolastici di Vicenza ☆ Segretario Prov. del Sindac. Naz. Auton. Dirett. Ispett. Scol. ☆ Intensa attività organizzativa, culturale e di assistenza (mostre, commemorazioni, convegni, cerimonie, pubblicazioni) nell'ambito professionale e associativo ☆ Medaglia d'oro dei benemeriti della cultura e della pubblica istruzione.

Tessera Ragazzi Aosta '41 n° 355

VESEL, GIORGIO, 19.09.1916, Trieste ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Art. a Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 2°

VESPIGNANI, PIO, di Arturo e Beatrice Ferri, 15.12.1910, Ravenna ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 3

VESPIGNANI, VERALDO, 09.08.1921 Imola ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Art. a Gorizia ☆ *Fu una scelta dura, ricordo le discussioni, ma decisi di partire perché bisognava cavalcare la tigre. Ai grandi fatti bisogna stare dentro, altrimenti si rimane in balia di quello che ti fanno fare.* ☆ Aosta artigl. ☆ Sergente a Gorizia ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 3° ☆ Passa ai paracadutisti ed è assegnato al 185° Rgt Art. Folgore, Div. Folgore, poi alla Nembo e, il 3 giugno 1943, inviato in Sardegna, a Barùmini. Qui prende

la malaria e rimane in ospedale fino al gennaio del 1944, quando passa al Corpo di Liberazione, Gruppo di Combattimento Folgore, e risale, combattendo, l'Italia ☆ Entra in politica e diventa assessore, poi sindaco, poi deputato. Muore nel 1996. Imola non dimentica uno dei suoi figli migliori ed a Lui dedica la Scuola Materna Statale.

VETTORAZZO, GUIDO, di Bortolo, 12.03.1921, professore, Rovereto ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Sergente all'11°, Btg Bolzano ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. all'8°, Btg Tolmezzo, 114ª cp, plotone mortai da 81 ☆ Fronte russo ☆ Due Croci di Guerra al Valore ☆ Capitano

A fine guerra coopera col C.L.N. e le Forze Alleate alla bonifica del territorio, con operazioni di raccolta e di brillamento, dai residuati bellici ☆ Fonda e, dal 45 al 50 dirige, il Reparto Esploratori (Scouts A.S.C.I. Rovereto 1ª S.Marco) ☆ Insegnante di disegno alla scuole medie di Riva, Ala e Rovereto (qui anche presso l'Istituto per Geometri) ☆ Nel 49 vince il concorso assumendo cattedra presso la scuola media "P.Orsi", fino al 1978, pure con funzioni di Vicepresidente ☆ Cav. O.M.R.I. per la P.I.

Fra il 1950 e il 1965 è in commissione edilizia comunale ☆ Consigliere comunale, Assessore delegato del Sindaco all'Assistenza, polizia urbana, stato civile, alloggi popolari ☆ Poi al P.R.G., ai Lavori Pubblici, Vigili del Fuoco

Presidente degli Aeromodellisti roveretani (G.A.R.) dal '53 all' '80, dopo esserne stato agonista vincente negli anni 39 / 40 in gare provinciale e nazionali, organizza fino al 1963 la gara internazionale COPPA STELLA D'ITALIA a Folgaria (7 edizioni) e molti corsi di aeromodellismo ☆ Dal '50 al '75, Consigliere, Segretario, Vicepresidente dell'Aero Club di Trento ☆ Esperto pilota di aliante, consegue nel '74 l'insegna sportiva FAI "C d'argento" (volo Trento-Verona veleggiato). ☆ Dal '72 al '76 è Presidente dell'Azienda Turismo di Rovereto ☆ Dal 1981 Vicepresidente della Commissione comprensoriale "C.10" per la tutela del paesaggio.

Dall' '82 all' '86 Capogruppo Alpini "F.Filzi" di Rovereto ☆ Membro del Consiglio Direttivo ANA di Trento ☆ Presidente del Comitato redazionale del periodico sezionale "DOS TRENTO" ☆ In

Russia nel 1984 e, in aprile e giugno del 1990, fino al Don con Caprioli, Grossi e giornalisti, lungo gli itinerari "alpini" del 1942-1943; viaggi compiuti nel quadro del rientro di una salma (effettivamente riportata a Cagnacco il 2 dicembre del 1990).

Da allora, attivissimo promotore e animatore d'incontri e di studi, è stato diciassette volte in Russia. L'ultima fra il 14 e il 17 aprile 2008 a Voronezh per una conferenza storico-scientifica sul tema "La guerra sul Don 1942-43", presenti delegazioni di Russia, Germania, Italia, Ungheria, Romania, Israele; conferenza conclusasi con visite a vicini luoghi guerra, monumenti e cimiteri.

Ma il più bel monumento, dice Guido, è l'Asilo del Sorriso, a Rossosc, costruito da noi alpini.

Croce di guerra al V.M.: *Comandante di plotone mortai da 81 mm, incurante del violento fuoco nemico, dirigeva con esemplare calma ed efficacia il tiro delle sue armi concorrendo validamente a respingere gli insistenti, accaniti attacchi avversari. Avvedutosi che due pezzi anticarro nemici recavano particolare disturbo alla nostra difesa, sostituendosi al servente di un'arma riusciva a farli tacere. Nowo Kalitwa - Don, 30 dicembre 1942.*

Croce di guerra al V.M.: *Comandante di plotone duramente provato in precedenti combattimenti, durante un attacco nemico sostenuto da mezzi corazzati, riuniti i pochi superstiti del reparto contrassaltava audacemente le fanterie che seguivano i carri, riuscendo a sventare un minaccioso tentativo di infiltrazione a tergo delle nostre linee. Nowo Postojalowka - Don, 20 gennaio 1943*  
Tessera Ragazzi Aosta '41 n° 357

VIANELLO, GIOVANNI, di Tullio, 31.03.1921, Grado, GO ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Serg. a Caporetto ☆ Avellino ☆ Pattuglia sciatori con Reisoli ☆ S.ten. al 5°, Btg Tirano ☆ Istruttore corsi sciatori a Cervinia, Selva di Val Gardena, Cevedale ☆ Già maestro di sci F.I.S.I. ☆ L'8 settembre in Germania, Polonia, Deblin Irena. Al lavoro come tornitore ☆ Sposato con una tedesca. Albergatore a Grado ☆ Richiamato a Tarvisio per un mese nel 1951. Col furiere.  
Tessera Ragazzi Aosta '41 n° 358

VIANINI, CARLO, Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6ª Btr

✠VIANO, FRANCO, morto ad Aosta per broncopolmonite

✠VIANO, LEONARDO, Asti ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Sergente al Btg Cividale ☆ Morto prigioniero in Russia, a Krinovoje, nel febbraio del 43.

VIECELI, REMO, Santa Giustina, BL, 1916, resid. A Feltre, 3° corso. Partigiano Invalido

VICENTINI, CARLO, di Francesco e Gina Nardelli, 12.12.1917, Dirigente Generale F.S. ☆ Monteporzio Catone, Roma ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. al 4°, Btg Monte Cervino ☆ Prigioniero in Russia ☆ Medaglia di bronzo al V.M. *Comandante del plotone comando, nel corso di un duro contrattacco da parte di un reparto del battaglione contro nemico preponderante in numero e in mezzi, alla testa degli specialisti del suo reparto interveniva con decisione nel momento critico e decisivo del combattimento. Sotto violenta reazione nemica cooperava saldamente alla riconquista di importante posizione e saldamente alla sistemazione a difesa della posizione stessa contro ritorni offensivi dell'avversario. Instancabile, manteneva poi tra difficoltà di clima e di spazio, con scarsi mezzi, il collegamento dei reparti più avanzati e laterali, sì da permettere il tempestivo intervento dei rinforzi nelle successive puntate nemiche. Quota 204,8 Jwanowka, URSS, 22 dicembre 1942.* ☆

Medaglia di bronzo al V.M.: *Dopo essersi distinto per audacia nella caccia a carri armati avversari, alla testa di un nucleo d'alpini affrontava decisamente un carro armato leggero in agguato costringendolo ad allontanarsi. Permetteva così lo sganciamento ed il ripiegamento senza ulteriori perdite dei resti già provati del proprio battaglione. Partecipava a numerosi sanguinosi scontri successivi, tendenti, invano, ad aprirsi un varco nell'accerchiamento nemico. Astakoff, Nikitowka, URSS, 16-19 gennaio 1943*

☆ Grado attuale: sottotenente (*"Sono il più vecchio sottotenente d'Italia. Comandare un plotone, comandarlo bene, è terribilmente difficile; non credo che un mese passato in un sonnecchiante deposito abiliti a comandare una compagnia o, peggio, un battaglione ..."*)

I quattro anni di prigionia in Russia, atroce e disumana, non hanno tolto forza e serenità al suo spirito. Sentiamo la chiusura del suo libro NOI SOLI VIVI:

*Questo reduce dalla prigionia russa sa solo di essere un uomo felice, soddisfatto del molto e del poco che la vita gli offre. Contento di essere vivo, considera regalato ogni giorno che passa, se pensa alle molte migliaia di suoi compagni che, quarant'anni fa, chiusero malamente la loro giovinezza in una terra e per una causa che non era la loro.*

All'incontro cinquantenario di Vicenza ricevette una pergamena. Leggiamola:

*Considerato il lavoro svolto:  
mesi e mesi a consultar Bollettini;  
presa visione dei risultati raggiunti:  
centinaia di nomi e dati trascritti;  
apprezzata l'orgogliosa permanenza nel  
grado  
che fa di Lui il più vecchio sottotenente  
d'Italia*

*– ma del leggendario Monte Cervino! –  
i commilitoni della S.C.M.A. di Aosta '41  
nominano CARLO VICENTINI  
Ispettore Magnifico ai Ranghi.*

Tessera Ragazzi Aosta '41 n° 359

VIDMAR, BRUNO, Trieste ☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 9°

VIDONI, INNOCENTE, 06.11.1921 ☆ Tolmezzo, UD ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 2°.

VIEZZER, DESIDERIO, Soligo TV, prof ☆ Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. all'11° ☆ Richiamato a Tarvisio nel 1951

✠VIGNA, ?, Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ Btg Vicenza ☆ Disperso in Russia

VIGNOLO, BARTOLOMEO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 3°

VIGNOLO, PIETRO, di Giacinto, 30.07.1921, funzionario delle ferrovie, Novi Ligure, AL, ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 3°

✠VILLA, ENZO, di Livio, 11.03.1921, Conegliano, TV, residente a Udine ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. al 9°, Btg Vicenza, 117a Cp AA ☆

Morto prigioniero in Russia, a Tambov, nell'aprile del 43

VILLANI, AMELIO, Voghera PV ☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 5°

VILLANOVA, SERGIO, 16.03.1921 ☆ Torino ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. all'8°

VINCENTI, GUIDO, di Domenico, 24.12.1921 ☆ Ivrea, TO ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. all'8°

VINCENTI MARERI, ALESSANDRO, Roma ☆ Ingegnere ☆ Aosta artigl., alla Chiarle ☆ Sergente al 3°, in Balcania ☆ Scuola A.U.C. Bra ☆ S.ten. al 2° in batteria complementi ☆ In varie sedi in Italia ☆ L'8 settembre catturato dai tedeschi

VINCENZI, GIOVANNI, di Ugo ed Ester Bertolani, 21.06.1919, Sant'Arcangelo di Romagna ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° c., 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 7°

VINCENZI, GIULIANO, 15.09.1920 Mantova ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 5°

VISANDA, ?, Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino

VISCIDI, WLADIMIRO, di Domenico, 10.05.1921, Bassano, VI ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 1°, Btg complementi

✠VISENDAZ, RENATO, di Germano, 27.05.1921, Ayas, Aosta ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Avellino ☆ S.ten. al 2°, Btg Dronero ☆ Morto prigioniero in Russia, ad Oranki, il 27.03.1943 ☆ Medaglia d'argento al V.M. *Magnifica figura di ufficiale alpino, diede costante prova di capacità di comando e di sereno coraggio. Durante le estenuanti marce di ripiegamento dalla linea del Don, instancabilmente si prodigava per mantenere l'unità e la compattezza del reparto. In azione di contrattacco contro forze preponderanti, conduceva il suo plotone con rara perizia e, sotto micidiale fuoco avversario, sprezzante di ogni pericolo si lanciava alla testa dei suoi alpini che trascinava con l'esempio. Ferito, rifiutava di abbandonare il suo posto di combattimento e, sofferente e stremato di*

*forze, continuava l'azione alla testa dei suoi uomini fino al raggiungimento dell'obiettivo fissatogli. Fatto prigioniero in successiva azione durante l'ennesimo assalto condotto sempre alla testa del suo plotone, continuava a prodigarsi, con sublime abnegazione e oltre ogni umana possibilità, per soccorrere e confortare i compagni di sventura. Si spegneva in prigionia nel campo di concentramento di Oranki invocando la Patria lontana ed i monti della sua Aosta. Fronte russo, 17-27 gennaio 1943*

☆ Lo Sci Club Gressoney Monte Rosa lo ricorda con la gara "Memorial René Visendaz", ad Antagnod

VISENTIN, LUIGI, 07.12.1914, Latisana, UD ☆ In Australia? ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 3° Art.Alpina, poi al Gruppo Val Isonzo, 37<sup>a</sup> Btr del 2° Gruppo Valle

VISENTIN, Paolo, Roma

VIVARI, BRUNO, Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 9°

VOLPATO, SERGIO, di Guerrino, 19.04.1920, Bassano, VI ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 6°

VOLPI, GIOBATTA, Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. all'8°

XAUSA, GIOVANNI, di Antonio, 04.01.1921, Montegalda, VI ☆ Veterinario ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 3°

*Vengo destinato al 4° Gruppo Valle, che si trova in Montenegro. Mi imbarco a Fiume la sera del 19 aprile 1942. Il giorno dopo mi sveglio alle 10. Roselli, inguaribilmente mattiniero, non è più in cabina: quello è tipo da alzarsi all'alba per ammirare le coste dalmate. Fava, il calmo veronese, è ancora sdraiato e di tanto in tanto ridacchia: è ancora alle prese con "Uomini e topi". Mi alzo, mi porto a prua ed ecco un po' di mal di mare. A pranzo non potrò toccare cibo. Alle undici e mezzo siamo a Spalato. Ha solo due campanili. E senza campane. Valli a capire certi misteri. Alle venti ci fermiamo a Curzola. Fra le viuzze strette e pulitissime regna il silenzio; cinque o sei gatti neri si*

*rincorrono. Passeggio lungo il mare. Sguardi di belle ragazze: siamo giovani, siamo belli, siamo con la penna nera.*

Rimpatriato nel dicembre del 1942 ☆ L'8 settembre del 1943 si sottrae alla cattura ☆ Dal 01.01.1944 al al 01.05.1945 fa parte della formazione partigiana "Brigate Martiri di Granezza" della divisione Ortigara, in località Vicenza

*A mezzanotte del 18.06.1944, al comando di venti uomini, di cui solo tredici armati (di moschetto), disarmo i cinque carabinieri della caserma di Luisiana, Vicenza. Bottino: una cassa di bombe a mano e cinque moschetti. La mia dev'essere la prima azione armata nel Vicentino.*

Trasferito nel servizio veterinario ☆ Richiamato per un mese, nel 1952, alla Direzione Ippica e Veterinaria ☆ Due Croci al Merito ☆ Tre campagne di guerra ☆ Capitano ☆ Già Assessore alle Finanze a Montegalda.

Ha pubblicato "Strada facendo ... all'ombra dei Colli". Sono, dice lui, pagine scritte da un vecchio veterinario di campagna. Non ho mai trovato, dice il furiere, una prosa così poetica.

Tessera Ragazzi Aosta '41 n° 360

✠ZACCARIA, GIORGIO, di Demetrio e Maria Zarpellon, Vicenza, 08.08.1919 ☆ Aosta 2° Btg Univ. 4<sup>a</sup> cp ☆ Sergente al Pieve di Teco, poi al Btg Val Leogra del 2° Gruppo Valle, in Montenegro ☆ Caduto in Balcania, a quota 488 di Penta (Montenegro), il 30.11.1941 ☆ Medaglia d'argento al V.M. *Comandante di squadra fucilieri, durante aspra azione, incitava i dipendenti alla resistenza. Ferito, dopo sommaria medicazione, tornava al posto di combattimento. Rimasto con pochi superstiti e circondato, continuava nella lotta fino a che cadeva, colpito a morte. Quota 488 di Penta, Balcania, 30 novembre 1941.* ☆ Laurea h.c. in ingegneria, Padova 05.11.1942

✠ZACCHINI, DOMENICO, di Amerigo e Rosa Venti, 06.10.1921 Forlì ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 3°, div. Julia, Gruppo Udine 18<sup>a</sup> Btr ☆ Medaglia d'Argento al V.M. *Comandante di sezione di una batteria alpina, durante un duro ripiegamento, prima coi pezzi e successivamente con furiosi assalti, infrangeva l'accerchiamento che l'avversario*

*continuamente rinnovava. In un ultimo contrassalto, sommerso, scompariva nella mischia. Fronte russo, 16 dicembre 1942 – 21 gennaio 1943.*

ZADRA, ROMUALDO, 12.02.1914 Trento ☆ Aosta artigl. alla Chiarle ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 4°, Gruppo Val Tanaro, 27<sup>a</sup> Btr, con il cap. Dante Zito, in Francia. Dopo il 25 luglio 1943, rientra in Italia, a Bolzano. Poi a Moena. Dopo l'otto settembre, a casa. Ora, nonno alpino, non può non avere una nipote arruolata negli alpini. E difatti ce l'ha. Benvenuta fra noi, cara nipotina Nicoletta.

ZAINA, SEVERINO, Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. all' 8°

✠ZAINI, UGO, di Alessandro, 29.08.1921, Brescia? ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 9°, poi al 2° Gruppo Valle, Btg Val Leogra ☆ Caduto R.S.I. della Monterosa, Btg Brescia, il 15.03.1945 a Villanova d'Asti, nell'attentato alla tradotta che trasportava il Btg dalla Garfagnana in Piemonte.

ZAMAI, MARIO, 19.08.1921, Treviso ☆ Aosta artigl. ☆ Sc. A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 2°

ZAMARA, SALVINO, 08.08.1921, Torino ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6<sup>a</sup> Btr ☆ S.ten. al 1°, Grp Val Chisone, come ufficiale topografo alla 49<sup>a</sup> Btr, poi addetto ai trasferimenti del Grp, prima a Prigelato quindi a Termignon (qui addetto al presidio ed ai rapporti con la popolazione), infine come addetto al vettovagliamento. Nell'agosto del 1943 trasferito al comando di Rgt come ufficiale di collegamento con la Fiat per iniziare il trasporto delle truppe alpine e dei mezzi militari su autocarri. Richiamato alle armi il 10 ottobre 1953 e promosso tenente con anzianità 01.01.1946. In pensione il 1° gennaio 1981 dopo 40 anni di anzianità Fiat.

ZAMBIASI, GUIDO BRUNO, 31.01.1919, Denno, TN, Aosta 3° corso. Arrivato alla Testafocchi. di primo mattino, vestizione e assegnazione ai reparti: io al plotone mitraglieri della 3<sup>a</sup> cp. Freddo e gelo, brande a castello di tre piani: io in basso a dieci centimetri da terra, sopra c'è Franco Rivera e

in alto Gigi Menegotto, col quale avrei diviso i pacchi viveri delle nostre solerti madri. Mi tocca la Breda, una mitragliatrice che, durante le lunghe marce, e specie nelle discese, ti spiana la schiena. Ricordo il tenente Bonardi e le sue lampanti lezioni: “ Il meccanismo di caricamento e sparo del fucile '91 ... l'è quel che l'è”. Ricordo il rancio, per definizione sempre “buono e abbondante”, e la nostra fretta di mangiarlo e di rimetterci in fila per una sospirata “giunta”. E le gavette? Andavano lavate nel rigagnolo di fondo cortile (che, un bel giorno rimasto a secco, mostrò sul fondo la carogna di un enorme cane). Altro motivo d'ilarità era qualche biglietto di punizione: “L'allievo tal dei tali, rientrato dopo il silenzio, faceva pipì a zig zag per non far rumore”. Se non vero, bene inventato.

Campo invernale ad Oropa, nell'Ospizio del Santuario, in camere a due letti, con caminetto che la sera alimentavamo con legna procurata qua e là. Esame, promozione a sergente, breve licenza in aprile, poi corso di perfezionamento a Merano, nella caserma del 5° Rgt. Qui molta attività sportiva, due marce settimanali e, bene organizzato da Pesci e dal futuro regista Guglielmo Zucconi, grande spettacolo con allievi diventati “venti ballerine venti” in reggisenone e gambe ben rasate dal tutù alle caviglie. Campo estivo a Solda. Purtroppo il mio stomaco non è d'accordo e mi fa mandare all'ospedale militare con sospetta ulcera gastrica, rivelatasi poi gastrite, banale ma sufficiente, con i suoi venti giorni di osservazione, a farmi perdere il corso. Seguono per me comando di squadra mitraglieri a Trento, istruzione di allievi sciatori a Corvara e, dopo Natale, corso ufficiali a Bassano. Il tenente che comanda il mio plotone m'incarica di elaborare alcune statistiche sui precedenti corsi di Bassano: numero allievi, dati antropometrici, degli stessi, regioni di provenienza, attitudini alpina e militare, titoli di studio, giudizio finale degli esami. Gli elaborati vengono esposti in grandi tabelle negli uffici del comando.

Campo estivo ad Asiago, in tenda. Sono incaricato di acquistare viveri per integrare il rancio e così arrivo spesso a casa dove riesco a trovare generi alimentari.

In luglio finalmente i gradi di sottotenente e, subito dopo il 25, tutti a Venezia con funzioni di ordine pubblico. L'8 settembre sono a Trento, in attesa di raggiungere il reparto di

assegnazione, mi metto in borghese e in un paio di giorni sono a casa. La naia mi ha lasciato un forte senso di nostalgia e tante amicizie.

Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 386

ZAMPI, ALFIO, 11.10.1921, Udine ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 3°

ZAMPOSI, ANTONIO, Milano? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp

ZANASI, FERDINANDO, 15.09.1920, Verona ☆ A Bassano corso dal 1° settembre 1940 al marzo 1941 ☆ 250 allievi ☆ S.ten al Btg Cadore. Corso mortai da 81. Destinato in Russia nel settembre del 1942, fa un corso cannoni 47/32 e viene spedito a Marsiglia, sempre al Btg Cadore, compagnia Armi d'Accompagnamento, senza cannoni ma con 12 autocarrette O.M. Un mesetto dopo l'8 settembre arriva in Svizzera, non viene accolto in alcun campo di concentramento e vive facendo lo spallone con una squadra di contrabbandieri: salite impervie, 25 chili (medicinali, biancheria intima da donna), 50 franchi al viaggio e pane e formaggio garantiti per sette giorni. Naia anche questa.

Tessera onoraria Ragazzi Aosta '41 n° 361

ZANATTA, PIERO ELIO, "Leli", di Giulio, 15.10.1920, Verona ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 7°, Belluno, con destinazione Albania ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5<sup>a</sup> cp ☆ Sergente al 6°, a Caprino Veronese ☆ Bassano 26° corso, 4<sup>a</sup> cp ☆ S.ten. al 1°, Btg Pieve di Teco, 102<sup>a</sup> cp Armi Accomp., Div. Cuneense, in approntamento per la Russia.

*Cinque giorni prima della partenza arriva dall'Accademia un collega che, effettivo, prende il mio posto (sono l'ultimo arrivato). Vengo mandato a Garessio ai complementi e, a dicembre, per punizione, ad Albenga ai corsi AA. I complementi partono ed io vado a Mondovì, quindi, su domanda, a Sulmona, ad una compagnia mobilitata per destinazione ignota. Errore! Era mobilitata per premio in quanto reduce dal fronte. Dopo un mese rieccomi al Pieve di Teco, con i pochi reduci. A fine luglio 1943, siamo in Alto Adige. Difficilissimi i rapporti con le truppe tedesche dopo il 25 luglio. L'8 settembre gruppi di tedeschi si presentano con fiaschi di vino, raccomandandosi per una prigionia amichevole; in paese corrono torrenti di birra*

*per festeggiare la vicina fine della guerra. Il giorno dopo, tutto cambiato: ci viene chiesta la resa. Sparatorie. Prendiamo la via "dell'Italia", cioè del Trentino; al seguito della nostra 102<sup>a</sup> s'ingrossa un gregge di sbandati. Finalmente a Moena! Qui troviamo l'aiuto della popolazione e possiamo arrivare a casa. Sarà mai fatta chiarezza su questo tristissimo momento della nostra storia?*

*In quel momento tristissimo, assurdo e tragico, ognuno s'è comportato secondo coscienza; la mia mi dice che, avendo saputo portare fuori dell'Alto Adige sani e salvi i miei soldati, mi son comportato da buon alpino: dietro ognuno di essi c'era una famiglia, ognuno era una creatura. E come mi han ringraziato quei mugugnioni e lavativi miei alpini liguri quando ci siamo ritrovati, alla prima adunata di Genova!*

All'incontro cinquantenario di Vicenza riceve una pergamena. Leggiamola.

*"Con enorme incoscienza assumeva l'incarico di organizzare l'incontro 1990 di Verona e, lavorando imperterrito e indefesso a clavicola spezzata, lo portava a termine!*

*A Lui, a PIER ELIO ZANATTA, i commilitoni della S.C.M.A. di Aosta '41 esprimono ammirata considerazione.*

*E qualcos'altro."*

Pier Elio si presenta a ritirare la pergamena tenendo una spalla, quella della clavicola allora rotta, vistosamente bassa e il relativo braccio alla Napoleone. Tutti vedano che quel diploma se l'è meritato.

Tessera Ragazzi Aosta '41 n° 362

ZANCHETTIN, ALDO, di Pietro e Clementina Beltramin, Verona 19.09.1920, Bologna ☆ Aosta 2° Btg. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 6° ☆ Btg Verona ☆ Fronte russo ☆ Croce di Guerra al V.M. *Partecipava volontariamente ad una rischiosa azione di attacco distinguendosi per slancio e sprezzo del pericolo, Nikolajewka, URSS, 26 gennaio 1943*

☆ Poi comandò la 67ma cp del btg Alpini Cadore, Rgt Cacciatori degli Appennini (R.S.I.)

ZANELLI, RENZO, 20.03.1919, Roma ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 1°

ZANETTE, PAOLINO, Sacile ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2<sup>a</sup> cp ☆ Sergente all'8°, Btg Val Tagliamento ☆ Fronte balcanico ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 7° ☆ Partigiano della div. Osoppo

ZANETTI, BRUNO, Feltre 1921 ☆ Ad Aosta per il 3° corso il 1° dicembre 1941 ☆ Sergente allievo ufficiale a Merano, al 62° Btg d'Istruzione, poi a Bassano, da dove uscì sottotenente e venne assegnato al Btg "Ceva" del 1° Rgt. ☆ Richiamato per un mese a Tarvisio nel 1952 ☆ Fu: componente del Consiglio Direttivo della Sezione di Belluno, poi vicepresidente della stessa, per sei anni consigliere nazionale con il compito di segretario del C.D.N., presidente della Sezione di Belluno. Partecipò a 38 adunate nazionali ☆ Commendatore.

Ma Bruno fece anche una cosa importantissima: la cerimonia ufficiale per la restituzione al furiere del cappello che gli avevano fregato in occasione dell'adunata 1992 di Milano, cappello ritrovato dalla Polizia entro una macchina rubata e consegnato al primo alpino che passava: era di Belluno. Annuncio su L'ALPINO et voila!.

✠ZANETTI, GIUSEPPE, classe 1921, Borca di Cadore, BL ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Non ammesso al corso allievi ufficiali perché in possesso solo del diploma dell'Accademia d'Arte di Venezia ☆ Sergente al 2°, Btg Borgo San Dalmazzo ☆ Caduto Guerra Liberazione combattendo contro forze tedesche ad Ala, TN, il 09.09.1943

ZANGA, GIUSEPPE, di Remigio e Teresa Succhetti, da Villetta Albino (Bergamo), classe 1917 ☆ Aosta 2° corso ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 6°, 102° Rgt Alpini di Marcia, VI Btg complementi ☆ Croce di Guerra al V.M. *Comandante di plotone. già distintosi in precedenti azioni, durante un attacco contro forze nemiche sistemate in posizioni dominanti, incurante del nutrito fuoco avversario, alla testa dei propri uomini li guidava all'assalto dando notevole contributo al raggiungimento degli obiettivi. Narta di Monte San Vito (Gorizia), 15 aprile 1943*

ZANIBON, SILVANO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 7°

ZANIER, ?, Aosta artigl.

✠ZANIER, ERNESTO, Quirino, Paluzza, UD 22.09.1921 ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 2° ☆ A fine 1942 era al 104° Rgt Marcia, Cuneense, cp A.A. ☆ Caduto Guerra Liberazione, partigiano, il 12.02.1945

ZANINI, MARCO, 02.01.1921 Trento ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca ☆ S.ten. al 5°.

ZANNINI, EZIO, Ancona? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp

ZANOLLI, ORFEO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 5°

ZANOTTI, VITTORIO, di Giovanni e Teresa Pastorini, Alessandria 04.11.1921, distr. Piacenza.

*Ad Aosta nel 1941 c'ero anch'io, anche se capitato per sbaglio o, adesso lo dico forte, per un felice gioco del destino: avevo fatto domanda di partire volontario quando mi mancavano alcuni mesi alla maturità, dovevo raggiungere il 3° Alpini, ma il distretto di Piacenza mi mandò ad Aosta. Dove, complici il capitano Mautino e il maggiore Campanè, rimasi, "mosca bianca" defilata e quieta, sino alla licenza per gli esami da privatista. Superati i quali, divenni allievo ufficiale a pieni diritti.*

Aosta 2° Btg Univ. 3ª cp ☆ Sergente al Btg Cividale ☆ Avellino ☆ S.ten. al 5°, Btg Morbegno ☆ Fronte russo ☆ Medaglia d'argento al V.M. *Comandante di uno scaglione di salmerie divisionali già distintosi per esemplare calma ed energia durante le tragiche fasi di un durissimo ripiegamento, rifiutava coraggiosamente la resa, ormai inevitabile, intimata al proprio reparto da alcuni carri armati avversari. All'azione svolta da un reparto di fanteria al seguito di questi, rispondeva con decisa immediatezza, con sagace reazione, riuscendo prima ad isolare, successivamente ad eliminare tutti gli assalitori ed a catturare l'unico superstite. Mirabile esempio di pronto intuito, sprezzo del pericolo ed ardimentoso spirito di iniziativa. Warwarowka, Russia, 23 gennaio 1943 ☆ Distintivo d'onore di "Distruttore di carri" ☆ Encomio: Un vivo elogio per il modo con cui ha assolto in guerra i vari compiti di ufficiale addetto alla compagnia comando di*

*Btg e per l'alto costante rendimento in ogni campo. Fronte russo, 1942 / 1943. Generale di Brigata Giuseppe Adami, già Colonnello Comandante del 5° Rgt Alpini ☆ Due Croci al Merito di Guerra ☆ Volontario della Libertà ☆ Colonnello T.O. ☆ Funzionario di Dogana ☆ Ordine del Cardo ☆ Commendatore O.M.R.I. ☆ Socio del "Gruppo Italiano Scrittori di Montagna" e autore del libro di poesie "La montagna e i suoi uomini in guerra". Ecco*

"I SENTIERI SARANNO VERDI"

*Da quell'immensa steppa tutta neve, / purificante, / con rossi fiori del lor sacrificio, / muoveranno / uniti – come sempre – in lunga fila / gli alpini, / senza timore verso il gran giudizio, / innanzi a Dio. / Dio li attenderà da quel calvario / rivissuto, / la mano batterà sulle lor spalle / ad uno ad uno, / e la voce celeste poi dirà: / «Figli, / i sentieri per voi saranno verdi / e senza inverno sulle mie montagne / del Cielo.*

Tessera Ragazzi Aosta '41 n° 365

ZANOTTINI, GIANCARLO, Rinuncia al rinvio e arriva a Tolmino, 9°, Btg L'Aquila ☆ Aosta 2° Btg Univ.

ZANUSSI, DANTE, 24.01.1918 ☆ Rovigo ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Bra, 6ª Btr ☆ S.ten. al 3°

ZAPPETTI, VALFRIDO, Aosta 2° Btg Univ. 4ª cp ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 9°, poi al 2° Gruppo Valle, Btg Val Leogra ☆ Alla Monterosa, Btg Brescia, 2ª cp ☆ Alla Garfagnana perse una gamba per lo scoppio di una mina ☆ Fu segretario all'ospedale civile di Palmanova ☆ Fu consigliere del Gruppo Alpini di Sedegliano, UD.

ZAVANELLA, CARLO ALBERTO, Mantova? ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp

ZELCO, MARCO, ing., Santa Croce a Mare, Trieste ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp

ZERBONI, ALBERTO, di Arturo, 12.05.1920, Distr. Como ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. al 2°

ZERENGHI, ERNESTO, Aosta 2° Btg? 2° corso? ☆ Bassano 27° corso ☆ S.ten. al 4°

ZETTI, GIANPIERO, Milano ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp

ZINI, MENDES, di Adolfo, Bologna, 05.03.1922 ☆ Volontario (*è uno dei venticinque del '22*), nel marzo del 1941 arriva a Belluno, al 7°: ☆ Aosta 1° Btg Univ. 2ª cp ☆ Sergente al 3°, Btg Exilles (*"Pietà l'è morta"*), 33ª cp, in Savoia ☆ In agosto, durante un'esercitazione in roccia, viene colpito alla testa da una pietra smossa dalla cordata che lo precede. Curato per frattura cranica all'ospedale di Lanslebourg, viene inviato a casa per un mese di convalescenza ☆ Per non perdere il corso allievi ufficiali, rinuncia agli ultimi dieci giorni e si presenta a Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ Si classifica 113° su 377 allievi (le pacche in testa fanno miracoli) ☆ S.ten. al 6°, Btg Val Chiese ☆ Istruttore di reclute al distaccamento di Gargnano, BS ☆ A causa dei postumi della ferita alla testa non parte per la Russia (il miracolo continua) ☆ Nel gennaio del 1943 viene mandato in Francia, a St. Raphaël, con un battaglione di richiamati ☆ Catturato l'8 settembre, è internato a Leopoli, quindi a Wietzendorf ☆ Rientra in Italia nel maggio del 1945. ☆ Capitano ☆ Laureato in Economia e Commercio, svolge attività di Grossista nel ramo orologeria.  
Tessera Ragazzi Aosta '41 n° 363

ZIVELONGHI, GIUSEPPE, di Giulio, 01.03.1911, Distr. Verona, Distr. resid. Bolzano ☆ Aosta 2° Btg Univ. ☆ Avellino ☆ S.ten. al 1°

ZOCCHI, GAETANO, di Gian Piero, 20.02.1917, Milano (ora in Messico) ☆ Aosta 1° Btg Univ. 5ª cp ☆ Bassano 26° corso, 4ª cp ☆ S.ten. al 4°

ZUCCA, FERRUCCIO, Cagliari ☆ Aosta 1° Btg Univ. 1ª cp

ZUCCONI, FEDERICO, ☆ Rinuncia al rinvio e arriva al 3° Art. a Gorizia ☆ Aosta artigl. ☆ Scuola A.U.C. Lucca

ZUFFI, GIAN LUIGI, 15.03.1921, Ferrara ☆ Assegnato all'artiglieria corazzata, chiede e ottiene di "passare negli Alpini" e così arriva ad Aosta ☆ Scuola A.U.C. Bra, 5ª Btr ☆ S.ten. al 1°, Grp Val Chisone ☆ Inviato al Sestriere quale istruttore di sci, subisce una

menomazione alla vista per non aver portato occhiali da sole. "Corioretinite parapapillare" sentenza un professorone di Torino e gli assegna tre mesi di licenza di convalescenza. I quali tre mesi gli fanno evitare la Russia. I quali tre mesi vengono ancora rinnovati. Dalla Taurinense passa alle Alpi Graie. Fronte iugoslavo. L'8 settembre lo trova a casa, nella sua bella e antichissima casa sull'argine del Po, dove rimane defilato e tranquillo fino al ritorno dei tempi buoni. In seguito riprenderà a coltivare, oltre che l'azienda agricola, anche la passione di gioventù: cordate su roccia in quel di Cortina. Ed oggi? Oggi con tre punti di appoggio l'equilibrio è assicurato, dice mostrando un elegante bastone da passeggio

## Ragazzi onorari

RAMELLA, CARLO, Biella, VC ☆ Corso A.U. Bassano 1940-41. ☆ Dal marzo del 1941 al giugno del 1943, alla Sezione Addestramento della S.C.M.A. di Aosta

Carlo Ramella: chi era costui?

Secondo gli allievi: il ben degno autore delle fittissime dispense "Armi e tiro" e "Topografia", adottate come testi ufficiali alla Scuola.

Secondo il giornalino di un corso successivo al nostro: l'Ispettore Capo dei rotolini agli zaini, del taglio corto dei capelli, dell' impossibile lucidità acciaiosa della canna del '91; il controllore del millimetro nell'allineamento a destra, il cronometrista satanico allo smontaggio e rimontaggio delle armi, il manuale Hoeppli delle armi automatiche, un trattato sugli angoli e le traiettorie.

Secondo le note caratteristiche militari:

del Cap. Lamberti: resistente a tutta prova alle fatiche e ai disagi della vita alpina, ottimo marciatore e appassionato del tiro, emerge quale rocciatore e sciatore, d'intelligenza viva e pronta, di carattere forte e sereno, di salda volontà, ha sano e spiccato il senso della disciplina nonché l'amore per la responsabilità, è un animatore e un trasciatore, possiede le doti del capo;

del Maggiore Campane: ha ottenuto nell'istruzione dgli Alpini Universitari lusinghieri successi. Ottimo sottotenente di complemento;

del Colonn. Baudino: Ufficiale che emerge per preparazione professionale, volontà e passione.

Secondo noi (dopo letto quanto sopra): un esagerato.

"Padrone sempre di sé anche nei momenti difficili" si trova scritto nelle sue Note; difatti non fa una piega quando madonna Naia gli rifila quattro giorni di arresti di rigore perché: *ottenuta una breve licenza per compiere la ricognizione delle vie di approccio ad una vetta alpina, assicurando che non ne avrebbe tentata l'ascensione, trascinato dalla passione alpinistica, compiuta l'ascensione premeditata, ritardava di 24 ore il rientro in sede.*

☆ Dal giugno al 13 settembre 1943 al Btg Belluno, 77<sup>a</sup> cp in zona d'occupazione in Francia ☆ Tenente "a scelta" dal marzo 1942 ☆ Perito industriale ☆ Insegnante scuole

superiori ☆ 1943 Portatore del CAI ☆ 1945 Guida alpina ☆ 1948 Guida alpina di prima classe ☆ 1951 Accademico del CAI ☆ 1946 Istruttore Nazionale di Alpinismo ☆ Direttore di Scuola Nazionale di Alpinismo e di Corsi per Istr. Naz. Alp. ☆ Membro di Commissioni Centrali del CAI: Scuole di Alpinismo ☆ Pubblicazioni, Materiali e Tecniche ☆ Redattore della "Rivista Mensile" del CAI 1951-52

*Ora, borghese qualunque, sono amministratore di azienda tessile.*

☆ Fu sottotenente istruttore alla terribile 6<sup>a</sup> di Lamberti. – *Comandava il mio plotone, ricorda Caprioli.* Tutti ricordano Lamberti. Tutti ricordano Ramella. Una ragione ci deve pur essere.

Scriva Ramella:– *All'incontro cinquantenario di Aosta sarei venuto di corsa, ma non ne sapevo niente. O era riservato ai soli allievi?*

– *No, no, apertissimo anche ai nostri ufficiali istruttori. Perbacco, da sempre li stiamo cercando. Da sempre. Fatti trovare e ti spiegheremo perché.*

Tessera Ragazzi Aosta '41 n° 390

REISOLI-MATTHIEU, FELICE, Torino ☆ Contravvenendo ad una delle più sagge norme della naia ("Davanti al mulo, dietro il cannone e lontano dal superiore"), questo superiore ci tiriamo vicino. Addirittura fra noi.

Come dire che gli offriamo cittadinanza e che gli offriamo tessera onoraria.

– *Ma noi Penna nera e lui Penna bianca!*

– *Lo so.*

– *Ma era comandante della 2<sup>a</sup> di Avellino!*

– *Lo so, lo so. Lo sappiamo tutti. Però, nonostante questi precedenti, è un uomo in gamba. Alpino gran penna! Quindi: «Benvenuto fra noi, caro generale Reisoli-Matthieu! Vuoi dir qualcosa? (Sentite come viene spontaneo il tu?)*

*«Sono onorato! Onorato davvero! E lietissimo di ritrovarmi fra vecchi allievi. Insieme abbiamo vissuto un'indimenticabile esperienza in tempi indimenticabili e questo ci ha alpinamente legati. Ricordate il campo invernale? Durissimo: per l'enorme quantità di neve caduta, per la mancanza quasi assoluta di mulattiere e di sentieri e per le "carbonare". La 2<sup>a</sup> compagnia ebbe un elogio ufficiale per aver raggiunto, in quelle pessime condizioni, la cima del monte Cervialto! Spero che questa credenziale elimini le residue diffidenze.»*

Sta a vedere che sugli "Avellinesi" debbo ritoccare il giudizio espresso a Caroti! Ma allora

la provocazione, sale della vita, dove va a finire?

Tessera h.c. Ragazzi Aosta '41 n° 389

GALLOTTA, MARIO, Ferrara 1949 - Laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Bologna. Frequentò l'82° corso A.U.C. (gennaio-giugno 1976) presso la S.A.U.S.A. (Scuola Allievi Ufficiali e Sottufficiali d'Artiglieria) di Foligno. Conseguito il grado di Sottotenente, per il servizio di prima nomina, conclusosi nell'aprile 1977, fu assegnato alla gloriosa 4ª batteria (someggiata) del Gruppo "Aosta" di Saluzzo (Brigata Alpina Taurinense). Promosso Tenente, fu richiamato alle armi per istruzione nel maggio 1988 presso il Gruppo "Lanzo" (Brigata Alpina Cadore) e trascorse 42 giorni a Belluno e dintorni.

Iscritto al gruppo alpini di Ferrara come addetto stampa del gruppo lavora a due filoni di ricerca:

- storia dell'artiglieria da montagna.
- legami fra il territorio della Sezione Bolognese-Romagnola e il mondo alpino, con particolare riguardo ai Caduti ed ai decorati al V.M.

Se si pensa che detto territorio comprende le province di Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e, in più San Marino (anche la Repubblica del Titano ha avuto le sue brave penne nere), si capisce quanto impegnativo sia il compito che si è assunto. Da quindi anni è collaboratore del periodico della Sezione Bolognese-Romagnola CANTA ... CHE TI PASSA.

Adesso è anche Ragazzo di Aosta '41 - tessera honoris causa n° 388 - con incarico di tele aiutante maggiore di fureria. Tutto meritatissimo: ha fornito, e continua a fornire, attraverso telefono, posta francobollata ed e-mail, infinite preziose informazioni per questo libro. Grazie, Mario!

MAERO, ALDO, 1946 Como ☆ Geometra, studente universitario, ingegneria aeronautica, padre imprenditore, arrivò ad Aosta nell'ottobre del 1967 per il 49° Corso A.U.C. Mortaista 81 ☆ *"Buona presenza fisica, ottimo sciatore, vocabolario ricco, pensiero spigliato e logico, livello culturale sopra la media scolastica, buon impegno e desiderio di migliorare, buon ascendente fisico e culturale, socievole, amichevole, portamento distinto e gusto nel vestire"*. Questo dicono le sue note caratteristiche. E carta canta.

☆ Promosso Sergente A.U.C. nel marzo del 1968, fu destinato al 6° Rgt Alpini, Div. Tridentina, Btg Bolzano, a Bressanone (era il

periodo dell'ordine pubblico e le stellette "saltavano come tappi di champagne"), 127ª Compagnia Mortai da 120, "la nobile", comandata dal cap. Luigi Fontana, ora Generale \*\*\*, insignito dell'Ordine Militare d'Italia. Tra i due, diciamole tutte, adesso i rapporti sono cordiali ma allora il bravo sergentino A.U.C. aveva combinato le sue.

☆ Comunque sia, passò due turni piuttosto pesanti alle polveriere di Rigadavanti e Fortezza ed altri venti giorni tutti "da ridere" alla scuola di tiri con i mortai a Prato Piazza ed alla Croda Rossa.

☆ Promosso Sottotenente nel luglio del 1968, fu assegnato alla Taurinense, 4° Rgt, Btg Susa (unico NATO dell'Esercito Italiano) e partecipò alle manovre NATO, ai turni in O.P (servizio di Ordine Pubblico anti-terrorismo) in Alto Adige: Ghiacciaio Pala Bianca e Passo Resia. Poi ad un corso di roccia e sci. Sempre in giro, insomma. Non per niente quelli del Susa erano chiamati "trottole" e meno male che al 6° egli credeva di "avere già dato".

☆ *"Ha ottimo ascendente sugli alpini"*, dicono altre sue note caratteristiche e lo conferma questa poesia di Max Francini, 61° AU Smalp

*EL VECIO*

*Se lo guardo bene in faccia,  
non riesco a trattenere  
un sorriso e un bel pensiero:  
sto parlando del Boero!*

*Certe volte è carognino,  
ma ci sono affezionato  
pur se, con "bottiglia", il "banfa"  
mi tien desto ed allarmato.*

*Trama sempre alle mie spalle  
con qualcuno che "so io"!  
Primo ognora sa arrivare  
per potermi "bottigliare".*

*No, non posso trattenere  
un sorriso e un bel pensiero:*

*– Cari amici, il "vecio" è un grande,  
sto parlando di MAERO!*

Ascendente riconfermato 39 anni dopo, in occasione di una rimpatriata in casa, appunto, di un suo alpino: qui gli sarà svelato il mistero della sciabola trovata in dono, sulla propria branda, accompagnata da un biglietto anonimo: "Auguri, Sten!": quella sciabola era frutto di una loro colletta! Prendevano una deca che non bastava a niente e si erano autotassati per il loro "prossimo" Sottotenente!

A questo punto Maero, commosso, è in vena di confidenze e rivela che altro regalo per lui furono gli auguri natalizi ricevuti da Carlo Vicentini nel 2006 e conclusi con queste esatte parole: «Carissimo Aldo, questo "grande

vecchio” è orgogliosissimo di avere nipoti come te. Sostituite egregiamente quelli che non ho perché sono tutte femmine...».

Adesso intervengo io, il furiere, altro Vej, e ti offro, caro Smalpino, la Tessera Ragazzi di Aosta '41 n° 396. Te la offro perché hai lavorato per unire S.C.M.A. e S.M.A. invitando e facendo incontrare noi e voi, e perché continui ad operare a questo scopo e, ultimo ma non meno importante, per riconoscerti il merito di un certo episodio. Questo. Dopo lo scoprimento della nostra targa alla Testafocchi ed il successivo alzabandiera in piazza Chanoux, ecco i discorsi di circostanza. Che andarono in lungo. Tanto in lungo da spingerti a portare sedie ai quasi novantenni Ragazzi di Aosta '41 i quali, ignorati e tenuti là, in piedi, stavano per crollare. Fu un atto nobilissimo, una lezione di civiltà. Roba, appunto, da tessera honoris causa. Complimenti!

La tessera ti definisce: *“entusiasta e inesorabile promotore dell’unione con la nostra S.C.M.A. e Capo Progetto DNA Alpino”* e ti fu consegnata con amichevole solennità durante la cerimonia dello scoprimento della nostra targa a Bassano il 9 maggio 2008.

Caro *Capo Progetto DNA Alpino*, anche qui da parte tua gran lavoro, formidabili risultati, splendida offerta al rifugio Contrin e targa! Se altri non l’ha fatto, come alpino ti ringrazio io.

MARTELLI, GIUSEPPE, 1946, Imola, servizio militare in alta Carnia ai confini con l’Austria. Appassionato cultore di storia delle Truppe Alpine e dell’A.N.A. è socio della Sezione

Bolognese-Romagnola con 50 bollini nella tessera e dal 1980 è Cavaliere al merito della Repubblica per l’impegno associativo quale attivo Segretario e Capogruppo. Consigliere sezionale dal 1980 al 1985 e Segretario dal 1997 al 2002 è stato anche redattore del periodico della Sezione Bolognese-Romagnola CANTA ... CHE TI PASSA dal 1987 al 2002. Per la Sezione ha pubblicato nel 1997 un libro che ne raccoglie la storia dei primi 75 anni di vita dal 1922 e sempre per la Sezione, nel 2002 ha pubblicato un libretto biografico delle sette medaglie d’oro al V.M. bolognesi romagnoli.

Dal 2003, per proporsi al mondo dei giovani, ha realizzato un proprio sito web dedicato agli alpini bolognesi romagnoli, dove presenta e ripropone, uomini, storia, albo d’oro dei caduti e dei decorati al v.m., soci illustri, e molto altro.

Nel sito ha realizzato ed inserito una bella pagina dedicata ai Ragazzi di Aosta '41 provenienti dalle province bolognesi romagnole, ampliando le note biografiche consultando i ruoli matricolari rintracciati con una impegnativa ricerca ed inserendo se disponibili le fotografie. Attraverso la ricerca, fra l’atro, ha anche rintracciato dei nominativi inediti sfuggiti alla memoria ed aggiunti in elenco in fede al motto “per non dimenticare”.

La pagina in questione si trova all’indirizzo : [www.noialpini.it/aosta41.htm](http://www.noialpini.it/aosta41.htm)

Sempre nel sito, propone anche il proprio Archivio con una ricca documentazione di notizie sulla storia “alpina” militare ed associativa dell’A.N.A. a livello nazionale